



2025
Bilancio Consolidato



UnipolAssicurazioni

Bilancio Consolidato

2025

Il documento ufficiale contenente il Bilancio Consolidato 2025, predisposto secondo i requisiti tecnici previsti dal Reg. UE 815/2019 (European Single Electronic reporting Format - ESEF), è disponibile, nei termini di legge, sul sito internet della Società (www.unipol.it). Il presente documento in formato PDF riporta il testo del Bilancio Consolidato 2025 per consentirne una più agevole lettura.

Sinergia che genera valore

Da sempre il Bilancio per Unipol non è semplicemente la rendicontazione dell'esercizio appena chiuso ma anche il racconto del valore generato e delle scelte che orientano il futuro.

Nelle pagine che seguono, i risultati economici, le scelte strategiche e le nuove traiettorie di sviluppo si intrecciano in una visione unitaria della crescita del Gruppo che si fonda sul **Piano Strategico 2025 - 2027 Stronger | Faster | Better**, focalizzato su redditività industriale, innovazione tecnologica e capitale umano, su omnicanalità e rafforzamento del network distributivo che oggi può contare su un modello di offerta sempre più integrato.

Il triangolo che sintetizza il segno grafico del Piano assume i contorni di una freccia, simbolo di slancio e orientamento verso un futuro sostenibile e proiettato nel lungo termine. E nello stesso tempo è anche simbolo di una struttura costruita su tre elementi che agiscono come sistema integrato: la solidità delle basi, il dinamismo dei processi e l'evoluzione continua verso l'eccellenza.

È da questa sinergia che nasce il valore. Un valore che si riflette e si estende sull'intero ecosistema dei nostri stakeholder generando solidità per gli azionisti, protezione e affidabilità per i clienti, continuità nelle relazioni con fornitori e partner, opportunità di crescita per le persone e impatti positivi e duraturi per i nostri territori e le nostre comunità.



UNIPOL 2025-2027 STRATEGIC PLAN

Stronger | Faster | Better



Cariche sociali e direttive

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	PRESIDENTE	Carlo Cimbri	
	VICE PRESIDENTE	Ernesto Dalle Rive	
	AMMINISTRATORE DELEGATO	Matteo Laterza	
	CONSIGLIERI	Gianmaria Balducci	Claudia Merlino
		Stefano Caselli	Paola Minini
		Roberta Datteri	Valeria Picchio
		Alfredo De Bellis	Roberto Pittalis
		Giusella Dolores Finocchiaro	Rosaria Pucci
		Rossella Locatelli	Domenico Livio Trombone
		Francesco Malaguti	Carlo Zini
Raul Mattaboni			
SEGRETARIO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		Fulvia Pirini	
DIRETTORE GENERALE		Matteo Laterza	
COLLEGIO SINDACALE	PRESIDENTE	Cesare Conti	
	SINDACI EFFETTIVI	Maurizio Leonardo Lombardi	
		Rossella Porfido	
	SINDACI SUPPLEMENTI	Antonella Bientinesi	
		Luciana Ravicini	
DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI		Francesco Masci	
SOCIETÀ DI REVISIONE		EY S.p.A.	

Indice

Lettera del Presidente	8	4. Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione	361
Lettera dell'Amministratore delegato	10	5. Attestazioni del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971/1999	365
1. Relazione sulla gestione	13	6. Relazioni della società di Revisione	369
Struttura della Relazione sulla gestione	14		
Scenario macroeconomico e andamento dei mercati	15		
Il Gruppo Unipol	23		
Attività e settori	23		
La Strategia del Gruppo	26		
Sintesi degli eventi rilevanti avvenuti nel 2025 e dopo il 31 dicembre 2025	31		
Sintesi dei dati più significativi del Gruppo	32		
Relazione sulla gestione finanziaria	34		
Performance del Gruppo Unipol	34		
Altre informazioni	65		
Rendicontazione di Sostenibilità	73		
Informazioni generali	73		
Informazioni ambientali	108		
Informazioni sociali	142		
Informazioni sulla governance	162		
Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione	184		
Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo	184		
Evoluzione prevedibile della gestione	185		
Glossario	186		
2. Bilancio Consolidato al 31.12.2025			
Prospetti contabili consolidati	193		
3. Note informative integrative	201		
Criteri generali di redazione	202		
Note illustrative del bilancio	230		
Altre informazioni	311		
Risk Report	331		

Lettera del Presidente

Gentili lettori del bilancio, gentili azionisti di Unipol Assicurazioni,



il 2025 è stato un anno in cui le grandi trasformazioni del nostro tempo si sono manifestate con particolare nitidezza.

L'acuirsi dei conflitti in Medio-Oriente ha aggiunto un nuovo fronte di instabilità a uno scenario già segnato dal protrarsi del conflitto russo-ucraino e dalle crisi umanitarie in molteplici aree del mondo. Sul piano economico, le politiche commerciali protezionistiche hanno messo in discussione le fondamenta stesse del multilateralismo su cui si è costruita la prosperità dell'Occidente negli ultimi decenni.

L'Europa si trova di fronte a una sfida esistenziale di competitività, stretta tra la necessità di rafforzare la propria autonomia strategica e l'urgenza di rilanciare una crescita frenata da fattori strutturali.

Il cambiamento climatico, con l'aumento della frequenza e della severità degli eventi catastrofici, non è più un rischio emergente ma una realtà con cui il nostro settore si confronta quotidianamente.

In questo scenario di complessità crescente, il ruolo delle compagnie di assicurazione assume una centralità sempre più evidente.

L'invecchiamento della popolazione e la crescente domanda di salute si confrontano con risorse pubbliche strutturalmente limitate; il rischio cyber si espande con una pervasività che richiede risposte industriali e non solo tecnologiche; le fragilità ambientali e sociali chiedono soluzioni di protezione che vadano oltre la tradizionale copertura del rischio

Al tempo stesso, l'accelerazione della trasformazione digitale e dell'intelligenza artificiale sta ridisegnando i confini tra settori, creando opportunità straordinarie, ma anche nuove vulnerabilità e disuguaglianze.

Come assicuratori siamo consapevoli di poter contribuire in modo determinante alla costruzione di una società più resiliente, colmando i gap di protezione che oggi rappresentano una delle vulnerabilità più significative del nostro Paese.

Pur in un contesto caratterizzato da crescenti complessità, il Gruppo Unipol chiude il 2025 con risultati particolarmente positivi, a testimonianza della validità della nostra strategia e della capacità di realizzare gli impegni assunti.

Il primo anno del Piano Strategico "Stronger | Faster | Better" ci colloca in linea con tutti gli obiettivi del triennio, confermando la concretezza di una visione industriale che il mercato e la comunità finanziaria hanno riconosciuto e premiato.

Questi risultati portano con sé una responsabilità che sentiamo profondamente. Il percorso che ci ha condotto fin qui racconta una storia di coraggio industriale e di creazione di valore, che oggi ci proietta con fiducia verso una nuova fase di sviluppo. Una fase in cui la nostra ambizione è consolidare il ruolo di Unipol come infrastruttura di protezione e resilienza per il Paese, capace di integrare assicurazione, salute, mobilità e servizi finanziari in un modello unico e distintivo.

Lo faremo investendo nelle persone, nella tecnologia e nell'innovazione, con la consapevolezza che la nostra forza risiede nella capacità di anticipare il cambiamento e di tradurlo in soluzioni concrete per i nostri clienti.

Davanti a noi si aprono sfide che richiedono visione di lungo periodo e determinazione quotidiana.

Le affronteremo con il senso di responsabilità e l'ambizione che da sempre contraddistinguono il Gruppo Unipol, guidati dalla volontà di generare valore duraturo per i nostri azionisti e stakeholders e di essere presenti, ogni giorno, al fianco delle famiglie e delle imprese che ci affidano la propria protezione.

Carlo Cimbri
Presidente



Lettera dell'Amministratore delegato

Gentili lettori del bilancio, gentili azionisti di Unipol Assicurazioni,



il 2025 è stato un anno caratterizzato da una crescente complessità dello scenario geopolitico ed economico globale. Nonostante l'inasprimento delle politiche commerciali internazionali, nel 2025 il PIL dell'Area Euro ha registrato una crescita pari all'1,5%, mentre in Italia la crescita è stata più contenuta (+0,7%), con elementi di resilienza provenienti da un'inflazione ancora contenuta (+1,2%) e dalla buona tenuta del mercato del lavoro.

In questo contesto, siamo orgogliosi di presentare risultati molto positivi. L'utile netto consolidato ha superato 1,5 miliardi di euro, in crescita del 36,8% rispetto all'anno precedente. La raccolta premi, pari ad oltre 17,3 miliardi di euro (+11,1%), è stata realizzata con il contributo di tutte le aree di business.

Nel comparto Danni i premi hanno raggiunto circa 9,6 miliardi di euro (+4,5%), di cui circa 1,3 miliardi di euro derivanti dal comparto Salute (+11,1%). La marginalità tecnica ha registrato un ulteriore miglioramento, con un combined ratio pari a 92,9%, in calo di 0,7 punti percentuali, grazie al positivo andamento tecnico del core business assicurativo.

Nel comparto Vita la raccolta premi ha raggiunto circa 7,8 miliardi di euro (+20,6%), sostenuta anche dalla forte crescita dei fondi pensione e delle polizze multiramo.

Sul fronte della solvibilità, il Solvency Ratio consolidato ha raggiunto il 230% (+18 p.p.), a conferma della eccellente solidità patrimoniale del Gruppo.

La redditività lorda del portafoglio degli investimenti finanziari assicurativi del Gruppo è stata pari al 5,2% degli asset investiti. Significativo anche il contributo delle partecipate bancarie, con un utile ante imposte in crescita del 76%, e una raccolta premi effettuata tramite il canale di bancassurance pari a circa 3,7 miliardi di euro, a testimonianza del valore delle sinergie costruite nel tempo con BPER e Banca Popolare di Sondrio.

Forti di questi risultati, siamo in grado di proporre un dividendo in crescita del 31,8%, pari a 1,12 euro, per azione, da corrispondere interamente per cassa con un dividend yield del 5,7%, tra i più elevati del settore.

Il 2025 è stato il primo anno di attuazione del Piano Strategico 2025-2027 "Stronger | Faster | Better" e i risultati conseguiti dimostrano che siamo perfettamente in grado di raggiungere tutti gli obiettivi assicurativi e finanziari prefissati. Stiamo investendo in tecnologia e capitale umano per consolidare la nostra eccellenza tecnica, essere ancora più veloci nell'intercettare e rispondere ai bisogni dei clienti con soluzioni innovative, gestendo i rischi con la prudenza e la visione di lungo periodo che da sempre ci contraddistingue.

Siamo consapevoli della responsabilità che ci deriva dalla nostra posizione di leadership: proteggere famiglie e imprese, essere un riferimento stabile nei momenti di difficoltà e contribuire allo sviluppo sostenibile delle comunità in cui operiamo. Affrontiamo il 2026 con fiducia e determinazione, forti della credibilità su cui abbiamo fondato il nostro impegno e dei risultati conseguiti negli anni grazie al lavoro delle nostre persone, del supporto degli azionisti e della fiducia dei clienti

Matteo Laterza

Amministratore Delegato





1

RELAZIONE
SULLA
GESTIONE

Struttura della Relazione sulla gestione

La Relazione sulla gestione che accompagna il bilancio consolidato del Gruppo Unipol per l'anno 2025 è strutturata in conformità alle disposizioni normative in materia di rendicontazione di dati e informazioni riguardanti sia le performance economico-finanziarie, sia quelle di sostenibilità.

Al fine di fornire tali informazioni in maniera integrata, la Relazione sulla gestione include una sezione introduttiva, denominata "Il Gruppo Unipol", che ha l'obiettivo di presentare il Gruppo stesso e illustrare le linee guida definite per il periodo 2025-2027 al fine di raggiungere i risultati economico-finanziari e i target in materia di sostenibilità comunicati al mercato con la presentazione del Piano Strategico "Stronger | Faster | Better", oltre che i principali eventi e dati dell'anno di rendicontazione.

La Relazione sulla gestione comprende inoltre:

- una sezione denominata **"Relazione sulla gestione finanziaria"**, contenente le informazioni previste dall'art. 100 del D.Lgs. 209/2005 (Codice delle assicurazioni private) e dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 e successive modificazioni e integrazioni;
- una sezione denominata **"Rendicontazione di Sostenibilità"**, che riporta le informazioni richieste dall'impianto normativo riferibile all'informativa non finanziaria, e in particolare dal Decreto Legislativo n. 125 del 2024, che recepisce in Italia la normativa europea riguardante la rendicontazione societaria di sostenibilità contenuta nella Direttiva (UE) 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive o CSRD).

In particolare, nella Rendicontazione di Sostenibilità sono contenute le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del Gruppo Unipol in materia di sostenibilità, nonché sulle modalità in cui gli aspetti di sostenibilità influiscono sull'andamento del Gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione, che vengono rappresentate come richiesto dagli ESRS.

In chiusura della Relazione sulla gestione è presente un Glossario per una migliore comprensione di acronimi e altri termini specialistici presenti nel testo della Relazione.

Scenario macroeconomico e andamento dei mercati

Scenario macroeconomico¹

Nel 2025 il **PIL mondiale** è cresciuto del 3%, in accelerazione rispetto al +2,8% del 2024. Nella prima parte dell'anno l'economia internazionale è apparsa maggiormente condizionata dall'incertezza legata alle politiche commerciali statunitensi, che ha inciso negativamente sul clima di fiducia e sulle decisioni di investimento. Tale incertezza si è progressivamente attenuata nel corso dell'anno grazie alla definizione di accordi bilaterali tra l'amministrazione statunitense e i principali partner commerciali, favorendo un miglioramento delle prospettive macroeconomiche globali. La crescita della Cina, grazie al raggiungimento del target prefissato dal Governo, e l'accelerazione dell'attività economica nell'Area Euro hanno controbilanciato il rallentamento dell'economia statunitense, sostenendo complessivamente l'espansione del PIL mondiale.

Nel 2025 il PIL degli **Stati Uniti** è cresciuto del 2,2% con un rallentamento rispetto al +2,8% del 2024 dovuto alla riduzione del contributo dei consumi privati a fronte di un progressivo – ancorché moderato – indebolimento del mercato del lavoro, che si è tuttavia mantenuto robusto. La crescita dell'economia statunitense è risultata invece fortemente legata al ciclo degli investimenti nei settori relativi all'intelligenza artificiale. Il contributo delle esportazioni nette è rimasto negativo, riflettendo gli effetti di front-loading delle importazioni osservati nel primo trimestre del 2025, legati all'introduzione dei dazi. Il raffreddamento del mercato del lavoro si è riflesso in un aumento del tasso di disoccupazione, che nel 2025 si è comunque mantenuto su valori modesti, attestandosi in media al 4,3%, rispetto al 4,0% del 2024. Nonostante le pressioni sui prezzi derivanti dall'introduzione dei dazi, il modesto raffreddamento del mercato del lavoro e l'indebolimento dei consumi hanno ridotto il tasso di inflazione, sceso in media annua al 2,7% nel 2025 dal 3,0% del 2024.

In **Cina** il PIL è cresciuto del 5%, in linea con il 2024, raggiungendo il target del Governo. La crescita è legata principalmente al contributo delle esportazioni, che hanno compensato la persistente debolezza della domanda interna e degli investimenti. Il crollo delle esportazioni della Cina verso gli Stati Uniti a seguito dell'imposizione dei dazi è stato infatti più che compensato da un'accelerazione delle esportazioni verso altri Paesi, in parte riconducibile a triangolazioni commerciali. Il mercato del lavoro si è mantenuto solido, col tasso di disoccupazione medio del 2025 pari a 5,1%, stabile rispetto al 2024. Nel 2025, a causa della debole domanda interna, l'inflazione è risultata sostanzialmente nulla, in calo dal +0,2% del 2024.

In **Giappone** il PIL dovrebbe chiudere il 2025 in crescita dell'1,2%, in forte accelerazione rispetto al -0,2% del 2024. Il miglioramento dell'attività economica è riconducibile principalmente al rafforzamento della domanda interna, sostenuta dalla ripresa dei consumi privati, e al contributo degli investimenti nei settori ad alta tecnologia. Il mercato del lavoro si è mantenuto complessivamente stabile, con un tasso di disoccupazione medio nel 2025 pari al 2,5%, invariato rispetto all'anno precedente. L'inflazione ha registrato un'accelerazione, attestandosi in media annua al 3,1% nel 2025 rispetto al 2,7% del 2024, riflettendo l'aumento dei prezzi dei generi alimentari.

Nel 2025 il PIL dell'**Area Euro** è cresciuto del +1,5%, in accelerazione rispetto al +0,7% del 2024, ma con dinamiche differenziate tra i Paesi membri. La crescita complessiva è stata inoltre trainata dall'andamento del PIL irlandese, cresciuto del +12,7% su base annua, con l'Area Euro che al netto dell'Irlanda avrebbe registrato un'espansione pari solo al +0,9%. La crescita dell'Area Euro ha beneficiato degli stimoli fiscali e della crescita degli investimenti pubblici, in particolare derivanti dai piani di investimento tedeschi e dall'attuazione dei programmi nazionali finanziati dal NextGenerationEU. Al contrario, il contributo delle esportazioni nette è risultato negativo, a causa dell'introduzione dei dazi statunitensi. Tra i principali Paesi, la Germania è risultata la più penalizzata dal calo del commercio estero, mentre la Spagna ha continuato a registrare una crescita superiore alla media dell'Area, sostenuta dalla forza della domanda interna e degli investimenti pubblici. La Francia ha infine mostrato una crescita più moderata, influenzata dall'incertezza politica. Il mercato del lavoro si è mantenuto complessivamente stabile, con il tasso di disoccupazione medio annuo invariato al 6,4%, mentre l'inflazione è ulteriormente diminuita, attestandosi al 2,1% rispetto al 2,4% del 2024.

Nel 2025 il PIL italiano è cresciuto del +0,7%, in aumento rispetto al +0,5% del 2024. Dopo una flessione dell'attività economica nel secondo trimestre (-0,1% rispetto al trimestre precedente), la crescita è tornata positiva nella seconda parte dell'anno, chiudendo con un +0,3% nel quarto trimestre. La crescita nel 2025 è stata trainata principalmente dai consumi privati e dagli investimenti di famiglie e imprese, con gli investimenti delle imprese incentivati dai contributi del PNRR. Il contributo delle esportazioni nette è risultato

¹ Si precisa che i dati relativi agli andamenti del PIL reale riportati nel testo sono corretti per il numero di giorni lavorati.

complessivamente negativo su base annua a causa dell'entrata in vigore dei dazi statunitensi, nonostante l'andamento positivo delle esportazioni nella parte centrale dell'anno, in parte legato alla chiusura di ordinativi pregressi. Il mercato del lavoro si è confermato solido, con il tasso di disoccupazione medio annuo in calo al 6,0% dal 6,2% del 2024. L'inflazione ha registrato un'accelerazione, attestandosi in media annua all'1,7% rispetto all'1,1% del 2024, riflettendo il graduale aumento della componente energetica.

Mercati finanziari

Nel corso del 2025, la Federal Reserve ha adottato una politica monetaria accomodante. Dopo aver mantenuto i tassi fermi nella prima metà dell'anno, a partire da settembre del 2025 la Fed è tornata a tagliare il tasso sui Fed funds per complessivi 75 punti base, portandolo nel range 3,50-3,75%. Per quanto riguarda invece il processo di riduzione della dimensione del proprio bilancio, a dicembre la Fed ha interrotto il Quantitative Tightening, stabilizzando il proprio bilancio intorno ai 6,5 trilioni di USD, circa il 30% in meno rispetto al picco di quasi 9 trilioni di USD del 2022 ma comunque su valori superiori ai livelli pre-Covid. Nell'Area Euro, anche la BCE ha ridotto i tassi di riferimento (-75 punti base nel primo semestre del 2025, portando il tasso sui depositi al 2% e il tasso refi al 2,15%), per poi mantenere i tassi invariati nella seconda metà dell'anno.

Per effetto dei tagli effettuati dalla BCE, il tasso Euribor a 3 mesi ha chiuso il 2025 in calo al 2%, circa 70 punti base in meno rispetto ai valori di fine 2024, mentre il tasso Swap a 10 anni è aumentato nello stesso periodo di circa 60 punti base, chiudendo il 2025 al 2,96%.

In Germania, il Bund a 10 anni ha chiuso il 2025 al 2,9%, in aumento di circa 50 punti base rispetto ai valori di fine 2024, mentre in Italia il BTP a 10 anni ha chiuso il 2025 al 3,6%, stabile rispetto ai valori di fine 2024. Lo spread a 10 anni tra i tassi italiani e tedeschi è pertanto risultato, a fine 2025, pari a 67 punti base, in calo di 48 punti base rispetto al valore di fine 2024.

Il 2025 si è chiuso positivamente per i mercati azionari europei. L'indice Eurostoxx 50 riferito ai listini dell'Area Euro ha sperimentato un rialzo del 18,3% rispetto ai valori di fine 2024. L'indice FTSE Mib, riferito alle società quotate italiane, ha registrato nello stesso periodo un aumento del 31,5%. L'indice DAX, riferito alle società quotate tedesche, ha chiuso infine il 2025 in aumento del 23% rispetto a dicembre del 2024.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, l'indice S&P 500 ha chiuso il 2025 in aumento del 16,4% rispetto ai valori di fine 2024. Nel corso dell'anno, la riduzione dei differenziali dei tassi di interesse tra Stati Uniti e Area Euro ha favorito l'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro USA, con il tasso di cambio EUR/USD che ha chiuso infatti il 2025 a 1,17 dollari per euro contro l'1,04 di fine 2024.

Anche altri listini azionari internazionali hanno registrato rialzi nel 2025, in particolare l'indice azionario Nikkei ha registrato al 31 dicembre 2025 un incremento del 26,2% rispetto a dicembre 2024, mentre l'indice Morgan Stanley Emerging Markets, riferito ai mercati emergenti, ha conseguito nel 2025 un rialzo più significativo, pari al 30,6%.

Settore assicurativo

I dati consuntivi dell'anno 2025 evidenziano una raccolta premi del mercato assicurativo del lavoro Diretto Italiano ed Extra U.E. di circa 119 miliardi di euro nei primi nove mesi dell'anno, in crescita dell'8,8% rispetto ai primi nove mesi del 2024. La raccolta dell'anno 2025 potrebbe attestarsi attorno ai 164 miliardi di euro in aumento del +8,4% rispetto al consuntivo dell'anno 2024.

Nei primi nove mesi dell'anno 2025, i premi raccolti complessivi del lavoro Diretto Italiano ed Extra U.E. dei rami Danni sono aumentati del 7% rispetto all'analogo periodo dell'anno 2024 e si prospetta, pertanto, una chiusura d'anno in crescita del 7,1%, con una raccolta pari a circa 44 miliardi di euro.

Le rilevazioni ANIA per i primi nove mesi dell'anno riportano una raccolta premi complessiva dei rami R.C. Auto, R.C. Veicoli Marittimi e Corpi Veicoli Terrestri in crescita del 5,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, trainata sia dall'andamento positivo della raccolta della componente R.C. Auto (+4,0%) sia soprattutto dal trend positivo della componente Corpi Veicoli Terrestri (+10,5%). L'incremento della raccolta R.C. Auto è stato favorito dall'aumento del premio medio R.C. Auto, che, per il dato del singolo terzo trimestre 2025, è risultato in crescita di circa il 5% rispetto allo stesso trimestre del 2024 (attestandosi a 436,8 euro rispetto ai 415,9 euro del pari periodo dello scorso anno; si veda la rilevazione di IVASS IPER: l'andamento dei prezzi effettivi per la garanzia R.C. Auto nel terzo trimestre 2025). L'aumento del premio medio è confermato anche dai valori di listino ISTAT che a dicembre registrano un incremento del 4,5% rispetto allo stesso mese del 2024. In chiusura di 2025, stimiamo che i volumi complessivi di raccolta premi del comparto Auto risultino in aumento del +5,8% rispetto al consuntivo dell'anno 2024.

Per quanto concerne i rami Danni non-Auto, la raccolta del comparto ha registrato un dato cumulato al terzo trimestre 2025 in crescita del +8,0%, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, raggiungendo i 17,3 miliardi di euro, trainata dall'incremento della raccolta premi per le coperture Malattia (+12,7%) e Property (+11,0%). I volumi degli altri rami Danni risultano in crescita di circa il 7,9% rispetto all'analogo periodo del 2024, grazie in particolare al contributo positivo del ramo cauzioni (+8,3%) e assistenza (+8,6%). L'andamento positivo dovrebbe essere confermato anche in chiusura di 2025 con una raccolta del ramo non-Auto che potrebbe attestarsi a circa 25

miliardi di euro, in crescita di circa l'8,1% guidata dai rami Malattia (+10,5%) e Property (+12,4%). I volumi degli altri rami Danni a fine 2025 si confermerebbero in crescita di circa il 7%, trainata dai rami assistenza e cauzioni.

Nei primi nove mesi del 2025, i dati relativi ai canali distributivi del lavoro Diretto Italiano ed Extra U.E. evidenziano un aumento della raccolta su tutti i principali canali distributivi del settore Auto. Il canale agenti ha realizzato nei rami Auto una crescita pari al +5,4% rispetto all'analogo periodo del 2024, con una quota in crescita al +83,2%. Per il canale Direct si è osservata una riduzione della raccolta del -5,2% con una quota in riduzione di 0,8 punti percentuali (dall'8,1% al 7,3%). Il canale bancario ha registrato una raccolta in aumento del +16,5% rispetto ai nove mesi dell'anno precedente ed una quota complessiva pari a circa il 4,9% (+0,5 punti percentuali rispetto al 4,4% del medesimo periodo dell'anno 2024). Ai nove mesi del 2025, nel settore Non-Auto tutti i canali hanno sperimentato un aumento della raccolta premi, con un aumento significativo della raccolta conseguito dal Direct (+21,4%), con una quota attestatasi all'8,9%, dal 7,9% dello stesso periodo dell'anno precedente. Il canale agenti si è attestato ad una quota di mercato del 62,4%, in riduzione di circa 1,3 punti percentuali rispetto allo stesso dell'anno precedente, a fronte di un incremento della raccolta premi del +5,8%.

La raccolta premi del lavoro Diretto Italiano ed Extra U.E. del settore Vita dei primi nove mesi dell'anno è aumentata del +9,4% rispetto al corrispondente periodo del 2024, attestandosi attorno a 88,3 miliardi di euro, per effetto della forte crescita della raccolta premi del ramo III (+24,3%) e della stabilità della raccolta di ramo I (+1,0%). Anche la raccolta dei premi di ramo IV, V e VI è risultata in aumento, attestandosi complessivamente a circa 5,7 miliardi di euro (+44,1% rispetto allo stesso periodo del 2024), favorita dalla crescita del ramo VI (+62,3% rispetto allo stesso periodo del 2024). A fine 2025, stimiamo una raccolta premi Vita pari a circa 120 miliardi di euro, in crescita del +8,9% rispetto al 2024, con un incremento della raccolta di ramo III e di ramo I che stimiamo rispettivamente pari al +20,7% e al +1,9%. Per il 2025 stimiamo in aumento anche la crescita della raccolta del ramo IV, V e VI, che dovrebbe attestarsi complessivamente a 7,4 miliardi di euro.

Nei primi nove mesi del 2025 la raccolta premi del lavoro Diretto Italiano ed Extra U.E. registrata nel settore Vita è rimasta sbilanciata verso il canale Bancario, con una quota del 58,6% sul totale e in lieve riduzione (-0,5 punti percentuali) rispetto al corrispondente periodo del 2024. È risultata in crescita la quota del canale Consulenti dal 15,3% dei nove mesi del 2024 al 16,2% del medesimo periodo del 2025, mentre è diminuita la quota del canale Agenti (dal 12,3% al 11,8%). Sono risultate sostanzialmente stabili le quote del canale Direct (11,9%) e la quota del canale Broker (1,5%).

I fondi pensione

Nel corso del 2025, in base ai dati di Assogestioni, la raccolta netta del risparmio gestito (fondi comuni, gestioni patrimoniali individuali, forme pensionistiche collettive e individuali) ha raggiunto 30,1 miliardi di euro, di cui 20,3 miliardi di euro raccolti attraverso gestioni collettive (fondi aperti e fondi chiusi) e 9,2 miliardi di euro di raccolta netta per le gestioni di portafoglio.

La gestione dei patrimoni previdenziali, con una raccolta netta pari a circa 2,4 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2025, è risultata in calo rispetto ai 2,5 miliardi di euro di raccolta netta registrata nello stesso periodo dell'anno precedente. Il patrimonio gestito ai fini previdenziali tramite fondi pensione e piani pensionistici individuali ammonta al termine del terzo trimestre 2025 a 132,5 miliardi di euro, e rappresenta il 5,1% del totale del risparmio gestito complessivo.

Al terzo trimestre 2025, le posizioni in essere presso le forme pensionistiche complementari, riportate da COVIP, sono risultate in aumento di circa 345 mila unità rispetto alla chiusura del 2024. L'incremento del 3,1% registrato al terzo trimestre del 2025 conferma il trend di crescita degli ultimi anni. A settembre 2025 si registrano quindi 11,4 milioni di posizioni in essere, di cui 8,6 milioni sono detenute da lavoratori dipendenti (75,4%).

In linea con la tendenza del settore, a settembre del 2025 i fondi negoziali hanno conseguito una crescita del 4,5% rispetto a dicembre 2024 (con un incremento di circa 191 mila posizioni), per un ammontare complessivo di 4,4 milioni, e un aumento dei contributi pari al 10,7%. Alla crescita hanno contribuito in misura maggiore il fondo del pubblico impiego e quello rivolto al settore edile. In aumento rispetto alla chiusura del 2024 sono risultate anche le forme pensionistiche di mercato, con un incremento delle posizioni in essere dei fondi aperti (+5,3%) e dei PIP "nuovi" (+1,1%) e contributi in aumento rispettivamente del +13,2% e del +6,6%. Gli ultimi dati disponibili per i fondi pensione preesistenti, aggiornati al mese di settembre 2025, mostrano un incremento del numero di posizioni pari a +0,4% rispetto a dicembre 2024 (circa 3 mila unità in più).

A settembre 2025 le risorse destinate alle prestazioni per la previdenza complementare sono risultate in crescita del 4,9% rispetto a dicembre 2024 (circa 255 miliardi di euro contro i 243 miliardi registrati a dicembre del 2024). L'incremento è stato determinato per circa tre quinti dal saldo positivo della gestione previdenziale e per la parte rimanente dal risultato della gestione degli investimenti dovuto all'andamento positivo dei mercati finanziari. Il rendimento netto con un orizzonte di 10 anni è stato pari al 2,2% per i fondi negoziali, al 2,4% per i fondi aperti, all'1,6% per i PIP "nuovi" in Gestioni separate e al 2,9% per i PIP "nuovi" Unit Linked. Tutti i rendimenti con un orizzonte di 10 anni, al netto delle Unit Linked, sono risultati in linea o leggermente inferiori alla soglia di rivalutazione del TFR, pari a circa il 2,4%.

Mercato immobiliare

Nel 2025 le compravendite di immobili residenziali sono aumentate del +4,7% rispetto al 2024, tornando ai massimi dal 2022 (al di sopra delle 750 mila transazioni nette annue). In assenza dei generosi incentivi fiscali degli scorsi anni, la crescita del segmento abitativo è stata sostenuta dal ricorso al credito bancario, con compravendite finanziate da mutui cresciute di circa il +25% grazie ai modesti tassi bancari sulle nuove erogazioni (pari al 3,3% a novembre 2025, sostanzialmente stabili rispetto al 3,1% di dicembre 2024). Inoltre, nonostante le agenzie immobiliari continuino a segnalare un calo degli incarichi a vendere, la domanda di abitazioni rimane vivace e la velocità di assorbimento si conferma elevata, con tempi tra incarico e vendita stabili a 5,6 mesi, ai minimi storici dal 2010, e una maggiore coerenza tra prezzi offerti e richiesti. Infatti, Nomisma riporta prezzi delle abitazioni in crescita dell'1,4% nella media dei grandi centri urbani, grazie ad un contributo di eguale entità (+0,7 punti percentuali) sia dell'aumento dei prezzi di vendita sia della riduzione della scontistica media. L'offerta, tuttavia, rimane molto scarsa per quanto riguarda le nuove abitazioni, con permessi a costruire in calo del -6,5%. Pertanto, le compravendite in questo segmento sono risultate in contrazione e l'aumento dei prezzi delle nuove abitazioni (+1,3%) è risultato inferiore a quello registrato per le abitazioni usate (+1,7%), in cui i prezzi sono sostenuti da una forte domanda di locazione, con il numero di immobili locati per intero in aumento del +2,0% e quello degli immobili in porzione in aumento di oltre il +45%. Infatti, a fronte di un'offerta di locazione insufficiente, i canoni sono aumentati in media del +3,5% nelle grandi città e i rendimenti totali (comprensivi sia del capital gain sia del cap rate) si sono attestati al +7,2%. La maggiore attrattività delle abitazioni usate è attribuibile anche alla diffusione degli "affitti brevi" (meno di 30 giorni), poiché, nonostante i maggiori oneri fiscali, il numero di abitazioni locate sulla piattaforma AirBnB a fine 2025 è rimasto stabile rispetto a fine 2024 a Palermo e Firenze mentre è aumentato del +6,1% a Roma. Al contrario, nei mercati di Milano e Genova i prezzi risultano in stagnazione, poiché la bassa domanda di locazione, soprattutto a breve, mantiene bassa l'attrattività di questi mercati per gli acquisti a fini di investimento.

Nel 2025 il mercato non residenziale, con 84 mila compravendite annue e 11,6 miliardi di euro di investimenti corporate (+12%), ha confermato il trend positivo iniziato nel 2023 grazie al PNRR e ai flussi turistici. La crescita delle transazioni si è concentrata, però, solo sui negozi (+7,3%), soprattutto a Roma, mentre sono calate le compravendite di uffici (-2,2%) e del comparto produttivo (-2,8%) a causa di un andamento particolarmente negativo sulla piazza di Milano (-2,2%). Anche gli investimenti corporate in uffici hanno sottoperformato, poiché una crescente quota ne prevede un cambio di destinazione di uso post-vendita verso i segmenti living e hospitality.

La domanda sostenuta di negozi non ha però avuto un impatto di rilievo sui prezzi, poiché rimane concentrata sul segmento già sopravvalutato high-street ed i maggiori flussi di investimento corporate (+5,3%) si sono diretti verso i centri commerciali fuori dai centri cittadini. Pertanto, dopo un biennio di crescita, nel 2025 sono tornati a contrarsi prezzi (-1,5%) e canoni (-0,5%) dei negozi nelle grandi città, riflettendo le difficoltà del commercio al dettaglio. Anche prezzi e canoni degli uffici registrano nuovamente valori in calo (rispettivamente di -1,6% e -0,7%) a causa della selettività della domanda e delle difficoltà dell'offerta di adattarsi alle nuove esigenze delle imprese (ovvero uffici prime in business district centrali e ad alta efficienza energetica).

Principali novità normative

Nel 2025 il quadro normativo di riferimento per i settori in cui opera il Gruppo è stato oggetto di importanti innovazioni.

Normativa di interesse del settore assicurativo

Per quanto riguarda la normativa di derivazione europea, l'8 gennaio 2025 sono state pubblicate nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE) la Direttiva (UE) 2025/2, che modifica la Direttiva 2009/138/CE (Solvency II), e la Direttiva (UE) 2025/1, che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione delle imprese di assicurazione e riassicurazione (IRRD), entrambe applicabili a partire dal 30 gennaio 2027 dopo il recepimento nell'ordinamento nazionale.

Nell'ambito della disciplina **Solvency II**, il 29 ottobre 2025 la Commissione europea ha adottato delle modifiche al Regolamento Delegato (UE) 2015/35. Le modifiche principali riguardano la risk correction (RC) del volatility adjustment (VA), che rappresenta la componente dello spread attribuibile al rischio di credito, il cui aumento comporta una riduzione del VA. Il nuovo approccio collega la correzione del rischio agli spread correnti di mercato, una scelta che potrebbe ridurre l'efficacia del VA nelle fasi di elevata volatilità dei mercati, attenuando sensibilmente i benefici in termini di sconto delle passività introdotti dalla Direttiva (UE) 2025/2. Le modifiche introdotte al Risk Margin dovrebbero determinare invece una significativa riduzione dell'assorbimento di capitale, grazie alla diminuzione del Cost of Capital dal 6% al 4,75% e all'introduzione di un fattore di sconto esponenziale e dipendente dal tempo, che riconosce la naturale riduzione nel tempo di alcuni rischi assicurativi, evitando potenziali doppi conteggi.

Sul fronte della gestione delle crisi, la **IRRD** istituisce un quadro armonizzato volto a garantire la continuità delle funzioni essenziali offerte dalle compagnie assicurative durante le fasi di difficoltà finanziaria, limitando le ripercussioni delle crisi sul sistema finanziario degli Stati membri e riducendo il rischio di ricorrere a salvataggi a carico dei contribuenti. A tal fine, la IRRD riprende l'impianto della disciplina applicabile al settore bancario (BRRD) senza tuttavia introdurre né requisiti patrimoniali aggiuntivi, né un meccanismo unico europeo di risoluzione, ma richiedendo agli Stati membri l'istituzione di meccanismi di finanziamento nazionali – attraverso contributi delle compagnie di assicurazione – per indennizzare i contraenti, i beneficiari e le persone che vantano crediti nei confronti delle compagnie di assicurazione. La principale innovazione risiede nel processo di pianificazione della risoluzione effettuato dalle Autorità di risoluzione, che potranno richiedere interventi anche pervasivi sulla struttura delle compagnie al fine di rimuovere possibili ostacoli alla c.d. resolvability. Tali interventi possono comportare, tra l'altro, semplificazioni organizzative, ristrutturazioni patrimoniali o limitazioni allo sviluppo di nuovi prodotti, e possono essere richiesti dalle Autorità di risoluzione in via preventiva, nell'ambito della pianificazione della risoluzione, anche quando la compagnia assicurativa si trova in una condizione di piena solvibilità.

In ambito nazionale, nel corso del 2025 sono state introdotte alcune proroghe ai termini di adempimento all'obbligo per le imprese italiane di assicurare i propri beni materiali — quali immobili, impianti e macchinari — contro i danni derivanti da **calamità naturali**, introdotto dalla Legge di Bilancio 2024 (Legge 30 dicembre 2023, n. 213). In particolare, il Decreto-Legge 31 marzo 2025, n. 39 (convertito nella Legge 27 maggio 2025, n. 78) ha differenziato i termini di adeguamento per il tessuto produttivo italiano in base alla dimensione aziendale: le grandi imprese hanno dovuto ottemperare all'obbligo entro il 31 marzo 2025, le medie entro il 1° ottobre 2025 e le piccole o microimprese entro il 31 dicembre 2025. Da ultimo, il Decreto Milleproroghe 2026 (Decreto-Legge 31 dicembre 2025, n. 200) ha ulteriormente prorogato i termini di adeguamento al 31 marzo 2026 per le imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura, gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e le imprese turistico-recettive. Sempre in tema di polizze catastrofali, il Decreto interministeriale MIMIT - MEF 30 gennaio 2025, n. 18 ha definito le modalità attuative e operative degli schemi di assicurazione dei rischi catastrofali, disciplinando le modalità di individuazione degli eventi calamitosi e catastrofali, i limiti alla capacità di assunzione del rischio da parte delle imprese, i criteri per il calcolo dei premi e fissando i limiti massimi per scoperti e franchigie. Il successivo Decreto Ministeriale 18 giugno 2025 (c.d. Decreto "omnibus polizze catastrofali") ha previsto che l'inadempimento dell'obbligo di assicurazione da parte delle imprese comporti l'esclusione dall'assegnazione di contributi, sovvenzioni o agevolazioni finanziarie per gli incentivi di competenza della Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese del MIMIT. La stessa misura sanzionatoria è stata poi estesa dal Codice degli incentivi (Decreto Legislativo 27 novembre 2025, n. 184), che rende l'inadempimento un motivo generale di esclusione da tutte le agevolazioni alle imprese ricomprese nel perimetro del Codice (ad esempio contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati), fatta eccezione per gli incentivi fiscali che non prevedono attività istruttoria o valutativa, per quelli in materia di accisa e per gli incentivi contributivi.

Nel 2025 è stato definito il quadro normativo di riferimento per l'avvio dell'**Arbitro Assicurativo**, un sistema di risoluzione alternativa delle controversie (ADR) analogo a quelli già previsti per il settore bancario (Arbitro Bancario Finanziario) e per il settore dei servizi finanziari (Arbitro per le Controversie Finanziarie). Le caratteristiche generali e il perimetro di competenza dell'Arbitro Assicurativo sono

disciplinati dal Decreto Ministeriale 6 novembre 2024, n. 215, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 9 gennaio 2025, mentre le regole operative sono state definite da tre provvedimenti IVASS: il Provvedimento 106122/2025 (disposizioni tecniche e attuative), il Provvedimento n. 160/2025 (nomina dei componenti del Collegio e avvio dell'operatività dell'Arbitro) e il Provvedimento n. 163/2025 (trasparenza verso la clientela). L'Arbitro Assicurativo, operativo dal 15 gennaio 2026, può emanare decisioni su controversie relative a una pluralità di questioni inerenti ai rami vita e danni, seguendo una procedura esclusivamente documentale, nella quale resta escluso il ricorso a perizie e testimonianze. Sebbene le decisioni dell'Arbitro Assicurativo non siano vincolanti, è previsto un forte deterrente reputazionale, in quanto la notizia di un eventuale inadempimento è pubblicata sul sito dell'Arbitro Assicurativo per cinque anni e deve restare in evidenza per sei mesi sul sito internet dell'impresa o dell'intermediario inadempiente. L'istituzione dell'Arbitro Assicurativo potrebbe portare, nel medio termine, a una riduzione del contenzioso giudiziale e dei relativi costi legali.

Normativa tributaria

Si segnala l'emanazione nell'esercizio 2025 dei seguenti provvedimenti normativi di interesse per il Gruppo:

Decreto-legge 27 dicembre 2024 n. 202 convertito dalla Legge 21 febbraio 2025, n. 15 (c.d. Decreto "Milleproroghe 2025").

Tra le disposizioni di maggior interesse si segnalano:

- il riconoscimento del credito d'imposta transizione 5.0 anche per gli investimenti agevolabili sostenuti antecedentemente alla presentazione della domanda di accesso al credito di imposta, purché effettuati a decorrere dal 1° gennaio 2024
- l'estensione temporale del periodo di applicazione delle disposizioni speciali per le imprese di assicurazione che acquisiscono compendi aziendali da imprese in liquidazione coatta amministrativa con riferimento alla facoltà di valutare nei due esercizi successivi alla data di acquisizione, gli attivi finanziari riferiti alle gestioni separate in base al valore di carico alla data di trasferimento anziché al minore tra valore di rilevazione iniziale e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, come previsto dall'articolo 5 del D.L. 29 settembre 2023, n. 131 ("Articolato").

- Decreto-legge 18 febbraio 2025 n. 19 convertito dalla Legge 24 aprile 2025, n. 60 contenente le "Misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza" (c.d. Decreto Bollette).

Tra le disposizioni di interesse si segnalano le novità introdotte in materia di tassazione dei fringe benefit connessi agli autoveicoli concessi in uso promiscuo ai dipendenti consentendo l'applicazione della disciplina previgente (Legge 30 dicembre 2024 n. 207 – c.d. Legge di Bilancio 2025) ai veicoli concessi dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2024 e a quelli concessi nel primo semestre del 2025 (purché questi ultimi siano stati ordinati dai datori di lavoro entro il 31 dicembre 2024).

- Decreto-legge 17 giugno 2025 n. 84 convertito dalla Legge 30 luglio 2025, n. 108 "Disposizioni urgenti in ambito fiscale" (c.d. Decreto fiscale).

Tra le disposizioni di interesse si segnalano:

- le modifiche alla disciplina dell'obbligo di tracciabilità delle spese di trasferta introdotta dalla Legge di Bilancio 2025;
- le modifiche al regime di riporto delle perdite fiscali nonché alla disciplina prevista per il riporto delle stesse nell'ambito di operazioni straordinarie (quali fusioni, conferimenti e scissioni);
- l'eliminazione del riferimento alle società collegate nell'applicazione del meccanismo di calcolo della deduzione fiscale per le nuove assunzioni;
- l'esclusione delle società quotate inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana, identificate ai fini IVA dall'ambito applicativo dello split payment, con riguardo alle operazioni per le quali è emessa fattura a partire dal 1° luglio 2025;
- l'esclusione delle società collegate ai fini della determinazione dell'incremento occupazionale;
- la proroga del termine per le delibere approvative comunali in materia di IMU;
- l'introduzione dell'obbligo di indicare le motivazioni che giustificano l'accesso presso i locali destinati all'esercizio di attività nel caso di verifiche fiscali.

- In attuazione della direttiva UE 2019/2121, recante la disciplina in materia di operazioni straordinarie (trasformazioni, fusioni e scissioni) transfrontaliere e a integrazione del Decreto Legislativo 2 marzo 2023 n. 19, è stato pubblicato il Decreto Legislativo 19 giugno 2025 n. 88 che recepisce nell'ordinamento italiano gli interventi correttivi della direttiva europea riguardanti le operazioni transfrontaliere tra società.

- D.Lgs. 18 dicembre 2025 n. 192 (in attuazione della Legge 9 agosto 2023, n. 111 - "Delega al Governo per la riforma fiscale") contenente disposizioni integrative e correttive in materia di IRPEF e IRES, di fiscalità internazionale, di imposta sulle successioni e donazioni e di imposta di registro, nonché di modifica allo statuto dei diritti del contribuente, ai testi unici delle sanzioni tributarie amministrative e penali, dei tributi erariali minori, della giustizia tributaria e in materia di versamenti e di riscossione.
- Legge 30 dicembre 2025 n. 199 contenente il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028" (c.d. Legge di Bilancio 2026). Tra le disposizioni di interesse si segnalano:
 - la riduzione della seconda aliquota dell'Irpef dal 35 al 33 per cento;
 - le disposizioni sulla tassazione dei rinnovi contrattuali, dei premi di produttività e del trattamento accessorio;
 - la modifica alla disciplina fiscale delle prestazioni sostitutive del vitto rese in forma elettronica;
 - le disposizioni in materia di cryptoattività e imposta sulle transazioni finanziarie;
 - l'aumento dell'imposta sulle transazioni finanziarie ("Tobin tax");
 - la razionalizzazione della disciplina in materia di rateizzazione per la tassazione delle plusvalenze sui beni strumentali;
 - la riapertura dei termini dell'affrancamento straordinario delle riserve in sospensione di imposta;
 - la revisione della disciplina Irap dei dividendi infra-UE e Spazio economico europeo (SEE);
 - modifiche alla disciplina delle plusvalenze sulle partecipazioni e dei dividendi con le quali viene limitato l'accesso al rispettivo regime di esenzione alle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente tramite società controllate, in misura non inferiore al 5% ovvero di importo non inferiore a 500 mila euro;
 - le modifiche alla disciplina della ritenuta fiscale sui dividendi;
 - la definizione agevolata in materia di tributi delle regioni e degli enti locali;
 - la riduzione, da 100 mila a 50 mila euro, dell'importo delle somme iscritte a ruolo, scadute e non sospese, sopra il quale non è consentita la compensazione di imposte di natura diversa (cosiddetta compensazione orizzontale o esterna);
 - la ridefinizione per il 2026 (in attesa della relativa attuazione della Legge di delega fiscale n. 111/2023) di un regime fiscale della rivendita delle azioni proprie, della deducibilità di oneri connessi a piani di stock option e di specifiche regole di deducibilità del costo dei marchi d'impresa, dell'avviamento e delle attività immateriali a vita utile indefinita;
 - l'introduzione di novità al regime della deducibilità delle svalutazioni sui crediti verso la clientela;
 - la reintroduzione, per gli esercizi 2025 e 2026, della deroga ai criteri di valutazione in bilancio dei titoli iscritti nell'attivo circolante, che consente di evitare la svalutazione in base ai valori di mercato;
 - le modifiche ai criteri fiscali di valutazione delle obbligazioni e dei titoli in serie o di massa;
 - l'introduzione della maggiorazione dell'ammortamento (cosiddetto "iper-ammortamento") per gli investimenti in beni strumentali 4.0.

Con riferimento al settore assicurativo, si segnala altresì che la Legge di Bilancio 2026 ha:

- stabilito l'applicazione dell'imposta sulle assicurazioni con l'aliquota del 12,5% sui premi relativi ai rischi di infortunio del conducente e di assistenza stradale sui contratti stipulati o rinnovati a decorrere dall'1/1/2026. Viene introdotto un meccanismo che comporta un contributo da parte delle Compagnie, che sono tenute a riconoscere ai contraenti una somma corrispondente ad almeno i due terzi della maggiore imposta dovuta sui premi relativi al rischio di infortunio del conducente e sui premi relativi al rischio di assistenza;
 - modificato il sistema di pagamento del contributo sui premi delle assicurazioni dei veicoli e dei natanti (CSSN), attraverso l'introduzione del versamento di un acconto pari all'85% del contributo dovuto nell'anno precedente, da pagare entro il 16 novembre di ogni anno. Tale importo potrà essere scomputato dai pagamenti dovuti, allo stesso titolo, a partire dal febbraio dell'anno successivo;
 - incrementato di due punti percentuali, per i periodi d'imposta 2026, 2027 e 2028, l'aliquota base Irap (7,9 anziché 5,9 per cento).
- Decreto-legge 31 dicembre 2025 n. 200 (c.d. "Decreto Milleproroghe 2026") convertito in legge n. 26 febbraio 2026. Tra le disposizioni di interesse si segnalano:
 - la proroga di 2 anni per la notifica degli atti di recupero degli aiuti di Stato anche ai termini in scadenza nel 2026 e 2027;
 - il rinvio, dall'1.1.2026 all'1.1.2027, dell'entrata in vigore dei testi unici sino ad ora approvati dalla Riforma fiscale.

Altre normative

In tema di finanza sostenibile, il 26 febbraio 2025 la Commissione europea ha presentato il pacchetto di semplificazione Omnibus I, articolato in due interventi distinti: una direttiva di rinvio delle scadenze (c.d. "Stop the clock") e una proposta di modifica sostanziale delle direttive relative alla rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD) e al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità (CSDDD).

La Direttiva Stop the clock (Dir. UE 2025/794), adottata il 14 aprile 2025, ha posticipato di due anni l'obbligo di rendicontazione di sostenibilità ai sensi della CSRD per le grandi imprese non ancora soggette a rendicontazione (c.d. "wave 2", con obbligo a partire dal FY 2027) e per le PMI quotate (c.d. "wave 3", con obbligo a partire dal FY 2028). Ha inoltre posticipato di un anno il termine di recepimento della CSDDD (al 26 luglio 2027) e la prima applicazione delle relative disposizioni (a luglio 2028). Le imprese di interesse pubblico di grandi dimensioni già soggette agli obblighi di rendicontazione a partire dal FY 2024 (c.d. "wave 1"), tra cui rientra Unipol Assicurazioni s.p.a., non sono state interessate dal rinvio e continuano a rendicontare secondo le scadenze originarie.

Il 9 dicembre 2025 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto l'accordo politico sulla componente del pacchetto Omnibus I che modifica l'ambito di applicazione e il contenuto degli obblighi previsti da CSRD e CSDDD. Per quanto riguarda la CSRD, l'accordo restringe significativamente l'ambito di applicazione alle sole imprese con più di 1.000 dipendenti e un fatturato netto superiore a 450 milioni di euro, prevedendo altresì che tali soggetti non possano richiedere alle imprese incluse nella loro catena del valore con meno di 1.000 dipendenti informazioni ulteriori rispetto a quelle previste dagli standard VSME di EFRAG o dagli standard che saranno adottati dalla Commissione europea, salvo il caso di disclosure volontaria. Unipol Assicurazioni s.p.a. continua a rientrare nel perimetro applicativo della direttiva. Parallelamente, il Regolamento Delegato (UE) 2025/1416 (c.d. "Quick Fix") consente alle imprese "wave 1" di omettere, per gli esercizi finanziari 2025 e 2026, la rendicontazione relativa agli standard tematici ESRS E4 (biodiversità ed ecosistemi), ESRS S2 (lavoratori nella catena del valore), ESRS S3 (comunità interessate) ed ESRS S4 (consumatori e utenti finali), nonché di rinviare la comunicazione degli effetti finanziari attesi dei rischi legati alla sostenibilità. Per quanto riguarda la CSDDD, l'accordo innalza le soglie di applicazione a 5.000 dipendenti e 1,5 miliardi di euro di fatturato netto, elimina l'obbligo di redazione del piano di transizione climatica e il mandato per la Commissione europea di valutare l'introduzione di ulteriori requisiti di due diligence specifici per le imprese finanziarie regolamentate. Infine, si posticipa di un ulteriore anno la data di recepimento (luglio 2028) e la data di applicazione (luglio 2029) della CSDDD.

Il Bilancio consolidato di Unipol Assicurazioni SpA è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione EY S.p.A., incaricata della revisione legale dei bilanci consolidati per gli esercizi 2021/2029.

Il Gruppo Unipol

Attività e settori

Unipol Assicurazioni S.p.A. (anche “Unipol Assicurazioni” o “Unipol”) è una società emittente titoli quotati sul Mercato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana S.p.A. (“Euronext Milan”) ed è inclusa, alla data attuale, nell’indice FTSE MIB®, che contiene i titoli delle società a maggiore capitalizzazione e MIB® ESG.

Unipol si qualifica quale “ultima società controllante italiana” ai sensi delle disposizioni contenute nel Codice delle Assicurazioni Private e delle relative disposizioni di attuazione ed è Capogruppo del Gruppo Assicurativo Unipol, tra i principali gruppi assicurativi in Europa. Il Gruppo Unipol è sottoposto alla vigilanza dell’IVASS.

L’attività del Gruppo si articola principalmente nelle seguenti aree di business:

Area Assicurativa

Il Gruppo offre sul mercato l’intera gamma di soluzioni a copertura dei rischi: per la mobilità (veicoli, nautica e viaggi), la casa e i condomini, il lavoro (prodotti dedicati a imprese, commercianti, professionisti e alla tutela legale), la protezione delle persone (in particolare polizze infortuni e tutela della salute), gli investimenti e la previdenza. L’offerta di servizi assicurativi è proposta ai clienti attraverso una pluralità di canali, dalla rete agenziale a quella bancaria (dove Unipol opera sulla base di accordi di bancassicurazione), dalla vendita diretta al canale broker.

Unipol Assicurazioni è la principale Compagnia Assicurativa, a cui si affiancano compagnie specializzate: **UniSalute**, specializzata nel comparto Salute; **Linear**, società specializzata nella vendita diretta, attraverso Internet e call center, di prodotti del comparto Auto; **SIAT**, società operante nel ramo Trasporti, con clienti corporate raggiunti prevalentemente tramite broker. Attraverso il canale della **bancassicurazione** il Gruppo opera principalmente mediante le società **Arca Vita**² e **Arca Assicurazioni**, che distribuiscono i propri prodotti tramite le reti del Gruppo BPER Banca.

Al di fuori dell’Italia il Gruppo offre prodotti assicurativi in Serbia, attraverso la controllata **DDOR Novi Sad** e la compagnia di riassicurazione captive ad essa dedicata **DDOR Re**.

Il Gruppo è altresì direttamente attivo nella distribuzione di prodotti assicurativi sia tramite canali tradizionali, mediante le società **Assicoop**, **IRMA**, **Esseaeffe** e **Dipas**, sia innovativi tramite **BeRebel**.

Sempre con riferimento al Settore assicurativo, Unipol opera con una pluralità di società che ne supportano l’attività o, in senso più ampio, rispondono a esigenze dei clienti in tema di mobilità, di salute e benessere, di gestione della proprietà e del lavoro.

Il Gruppo è infatti un partner a 360° per tutto il ciclo di vita della mobilità, occupandosi in particolare di: gestione del processo di riparazione di veicoli con **UnipolService** e cristalli auto con **UnipolGlass**; risoluzione delle richieste di assistenza con **Unipol Assistance**; noleggio a lungo termine con **UnipolRental**; telepedaggio e pagamenti in mobilità con **UnipolMove**, brand di **UnipolTech** che è provider telematico di Unipol e delle altre società del Gruppo; fornitura di sistemi antifurto tramite identificazione del veicolo con **I.Car**.

Il Gruppo gestisce un network di strutture sanitarie proprietarie e convenzionate, con i 51 poliambulatori Santagostino e Dyadea gestiti da **Società&Salute** e le case di cura **Villa Donatello** e **Centro Florence**, massimizzando le sinergie con le prestazioni assicurative. Offre, inoltre, tramite **DaVinci HealthCare**, piattaforma di sanità digitale, ulteriori servizi di digital health, inclusa la telemedicina, di prevenzione e di assistenza domiciliare di tipo infermieristico, fisioterapico e socio-assistenziale. Infine, completa l’offerta il welfare provider Welbee tramite la piattaforma di flexible benefits (gestita dalla digital company **Tantosvago**), ottimizzata sia per le PMI, sia per le grandi aziende. Nell’ambito del Property, il Gruppo offre attraverso UnipolHome la fornitura di servizi peritali e di riparazione a favore dei danneggiati Unipol e attraverso Unicasa una rete franchising per l’erogazione di servizi ad amministratori e condomini.

² Con effetto in data 31 dicembre 2025, Arca Vita ha incorporato la controllata Arca Vita International, compagnia con sede in Irlanda operante nel ramo vita i cui prodotti venivano commercializzati in Italia tramite i medesimi canali di bancassurance.

Altre Attività

Il Gruppo è uno dei principali operatori immobiliari in Italia quanto a patrimonio, che include sia immobili “strumentali”, utilizzati prevalentemente per lo svolgimento di attività delle società del Gruppo, sia immobili “uso terzi”, ossia fabbricati che rappresentano per il Gruppo investimenti (gestiti direttamente, da società del Gruppo a questo vocate, o indirettamente) e sono per lo più locati a soggetti terzi.

Tramite **Unipol Investimenti SGR** il Gruppo Unipol gestisce fondi comuni di investimento immobiliare, i cui asset fanno parte del patrimonio immobiliare del Gruppo.

Unipol è attiva altresì nei settori:

- alberghiero con il **Gruppo UNA**, che gestisce, al 31 dicembre 2025, 58 strutture (hotel, residence e resort attraverso formule di leasing, franchising e management) in alcune delle principali città e delle più rinomate località turistiche italiane;
- agricolo con **Tenute del Cerro**, proprietaria di circa 4.000 ettari di terreno in Toscana e Umbria, tra cui 300 ettari di vigneti tra i più vocati per la produzione di vino di alta qualità;
- portuale con la struttura di **Marina di Loano**, che gode di una posizione centrale nel Ponente Ligure ed è in grado di accogliere quasi mille imbarcazioni e yacht da 6 a 77 metri di lunghezza.

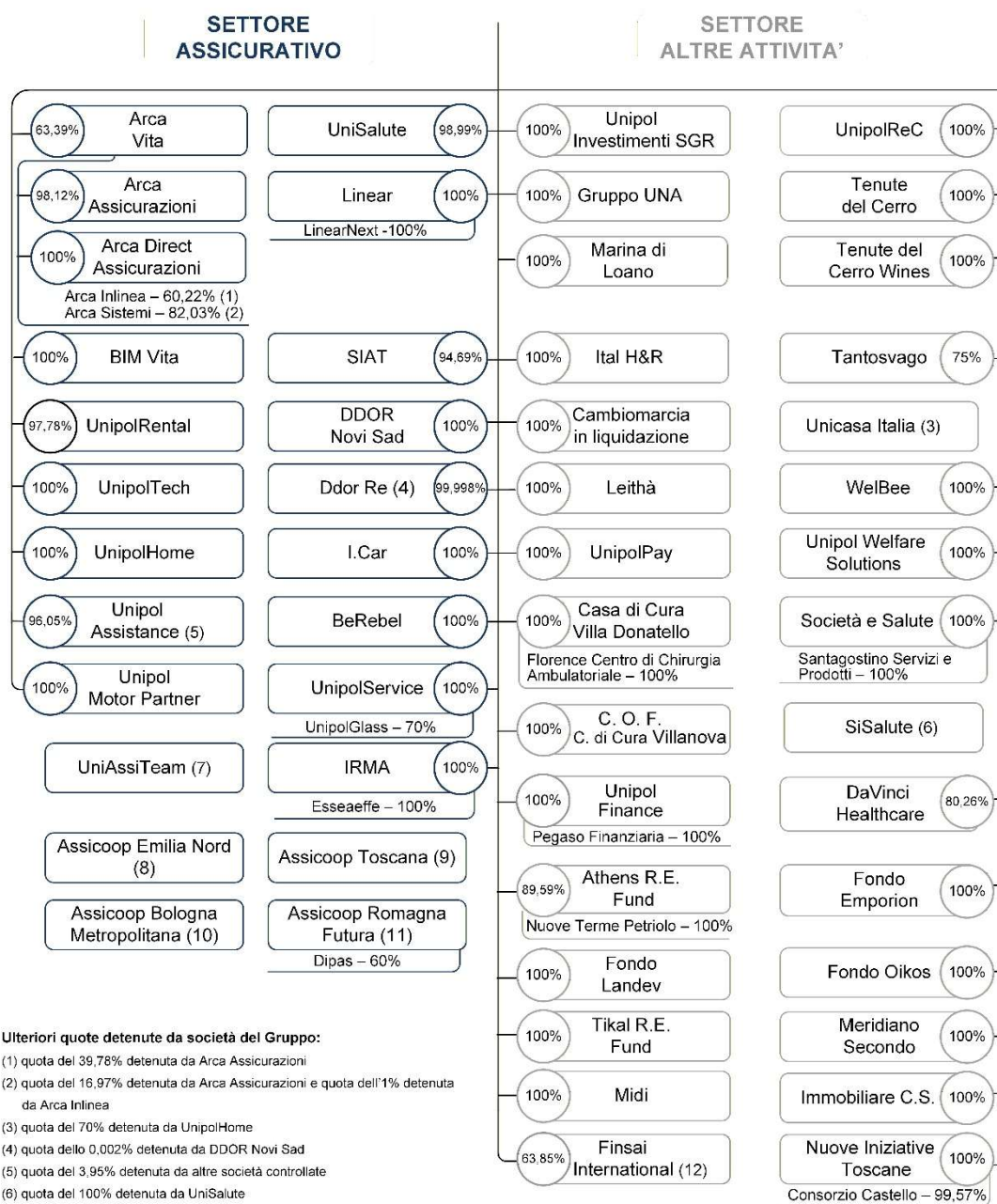
Leithà è la società specificamente dedicata all'innovazione e alla trasformazione digitale.

UnipolPay, istituto di moneta elettronica (IMEL), è autorizzata a fornire servizi di pagamento e di moneta elettronica in Italia.

Unipolis è la fondazione d'impresa del Gruppo Unipol, del quale costituisce uno degli strumenti più rilevanti per realizzare iniziative di responsabilità sociale, nel quadro della più complessiva strategia di sostenibilità.

Grafico Area di Consolidamento

(metodo integrale e principali società collegate consolidate con il metodo del patrimonio netto - quote dirette detenute sul capitale totale. Per maggiori dettagli si rinvia al capitolo "Area di consolidamento")



Ulteriori quote detenute da società del Gruppo:

- (1) quota del 39,78% detenuta da Arca Assicurazioni
(2) quota del 16,97% detenuta da Arca Assicurazioni e quota dell'1% detenuta da Arca Inlinea
(3) quota del 70% detenuta da UnipolHome
(4) quota dello 0,002% detenuta da DDOR Novi Sad
(5) quota del 3,95% detenuta da altre società controllate
(6) quota del 100% detenuta da UniSalute
(7) quota del 65% tramite Unipol Finance
(8) quota del 62% tramite Unipol Finance e Pegaso Finanziaria
(9) quota del 69,67% tramite Unipol Finance e Pegaso Finanziaria
(10) quota del 62,21% tramite Unipol Finance e Pegaso Finanziaria
(11) quota del 51,50% tramite Unipol Finance e Pegaso Finanziaria
(12) quota del 36,15% detenuta da Unipol Finance

COLLEGATE BANCARIE

19,94% BPER Banca

La Strategia del Gruppo

Stronger | Faster | Better: le strategie 2025-2027

Il 27 marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione di Unipol Assicurazioni ha approvato il **Piano Strategico 2025-2027 “Stronger | Faster | Better”** (di seguito anche “il Piano”).

Le strategie del Gruppo per il triennio 2025-2027 sono focalizzate sul *core business* assicurativo, coerenti con le competenze che Unipol ha sviluppato negli anni e fortemente orientate al miglioramento della redditività industriale, per rafforzare la *leadership* sul mercato italiano.

Lo scenario in cui Unipol opera è caratterizzato da alcune tendenze, quali:

- **invecchiamento della popolazione**, che determina un aumento della domanda di prestazioni sanitarie e mette sotto pressione il sistema sanitario pubblico;
- **cambiamento climatico**, che porta una crescita della domanda di protezione, trainata dall'aumento della frequenza e dei danni causati dagli eventi atmosferici;
- **tecnologia e intelligenza artificiale**, che si diffondono in modo sempre più pervasivo e consentono opportunità ad alto potenziale;
- **comportamento del consumatore**, che evolve richiedendo servizi personalizzati e real-time.

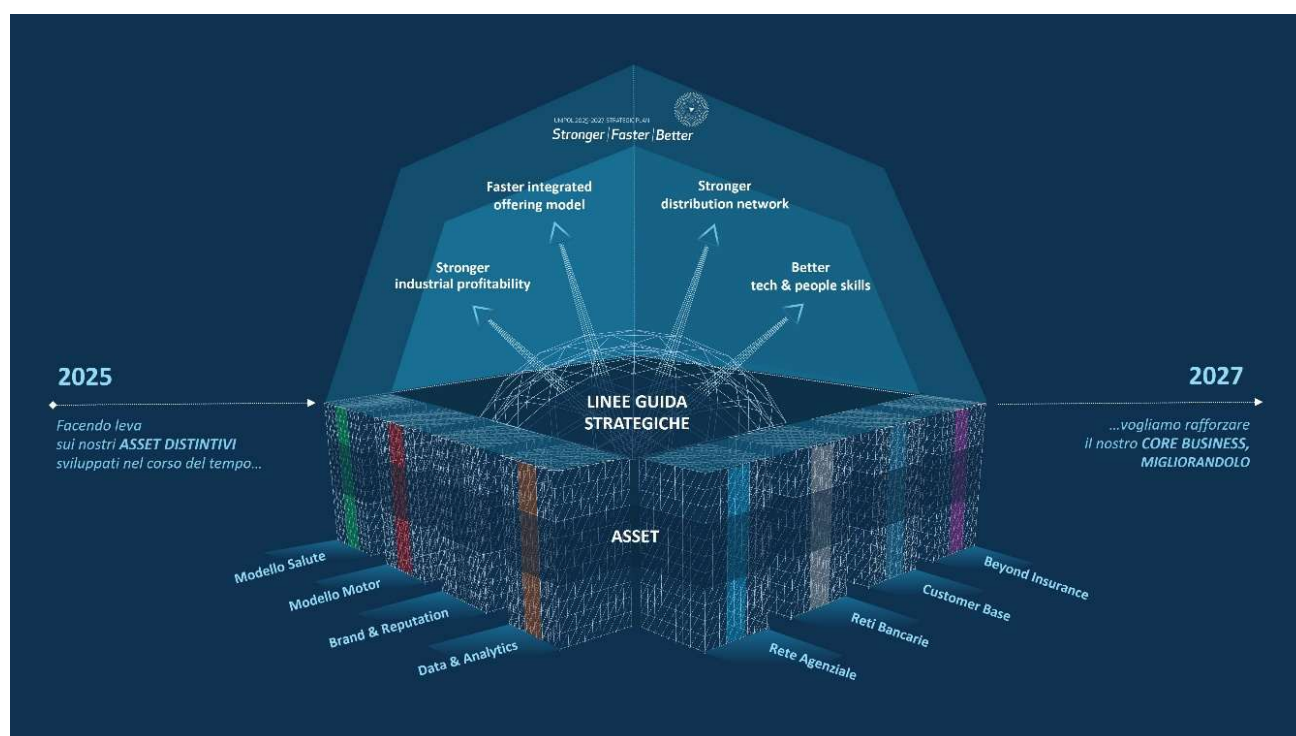
Il Gruppo si muove in questo contesto facendo affidamento sugli asset distintivi sviluppati nel corso del tempo, e in particolare:

- **modello Motor**, integrato e distintivo, elemento chiave della leadership di mercato nella RC Auto;
- **modello Salute** integrato come elemento chiave per un'ulteriore evoluzione della leadership del Gruppo;
- **Brand equity e Reputazione** elevate, come elementi chiave per fidelizzare la clientela;
- **Data&Analytics** integrati lungo tutta la catena del valore assicurativa;
- centralità della **Rete Agenziale** nell'evoluzione delle strategie del Gruppo;
- **Reti Bancarie** con elevato potenziale di crescita in termini di penetrazione assicurativa della propria clientela;
- **Customer Base** ampia e con elevato livello di engagement;
- prodotti e servizi **Beyond Insurance**, che arricchiscono l'offerta assicurativa con la capacità di rispondere a esigenze dei clienti sempre più diversificate e crescenti.

Con il Piano Strategico 2025-2027 il Gruppo Unipol rafforza il proprio impegno sull'innovazione in termini di proposte assicurative, di canali e strumenti, di servizi, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza e la qualità della vita dei clienti, proponendo soluzioni per la tutela, il supporto e la realizzazione dei loro progetti, e di qualificarsi come partner di imprese, istituzioni, comunità territoriali per affiancarne lo sviluppo e promuoverne il benessere.

Per evidenziare questo approccio, il percorso di pianificazione strategia e industriale per il triennio 2025-2027 è stato affiancato e integrato dalla definizione di un **Piano di Sostenibilità** con lo stesso orizzonte temporale, attraverso il quale vengono **valorizzate le azioni strategiche aventi particolare valore ambientale e sociale** e vengono promosse ulteriori iniziative che, in coerenza con le direttrici strategiche individuate da “Stronger | Faster | Better”, contribuiscono a **generare valore condiviso** tra il Gruppo e i suoi stakeholder e a determinare impatti positivi per i territori in cui Unipol opera.

Gli asset distintivi sviluppati nel corso del tempo costituiscono la base per rafforzare e migliorare il *core business* agendo lungo quattro direttrici strategiche. Si tratta di:



1. Stronger Industrial profitability

La creazione di valore assicurativo sarà imperniata sui seguenti fattori: **sviluppo disciplinato** in termini di linee di business e canali distributivi, l'ulteriore sofisticazione dell'**ingegneria di prodotto**, la **velocità di manovra**, il **de-risking** e la **gestione delle esposizioni**.

Nel segmento Auto, l'obiettivo è quello di rafforzare la redditività innanzitutto attraverso lo sviluppo di algoritmi di Intelligenza Artificiale e di machine learning volti a migliorare i modelli attraverso cui il Gruppo fidelizza i propri clienti, converte i potenziali clienti in clienti effettivi e definisce relazioni contrattuali profittevoli. Ulteriori leve sono rappresentate dalla diffusione di una piattaforma di offerta innovativa e "data-driven" per i clienti retail, che permette di proporre prodotti e servizi più personalizzati e un modello liquidativo più efficace ed industrializzato.

La strategia Auto, allo stesso tempo, contribuisce a **sostenere la transizione sostenibile**, attraverso il continuo sviluppo degli strumenti telematici. Le box telematiche di ultima generazione, sviluppate da UnipolTech come evoluzione delle tradizionali scatole nere, consentiranno infatti di sviluppare sistemi di **incentivi legati ai comportamenti di guida virtuosi** dal punto di vista ambientale, come possibile efficace supporto alla riduzione delle emissioni, nonché di utilizzare tali strumenti per supportare un paradigma di mobilità sostenibile tecnologicamente più neutro e socialmente più accessibile durante la complessa fase di transizione industriale richiesta al settore. A supporto di una mobilità più sostenibile il Gruppo è impegnato inoltre a promuovere il telepedaggio e prolungare la vita del parco auto in circolazione prorogando i contratti di noleggio a lungo termine. Anche il processo di gestione dei sinistri sarà oggetto di interventi di riduzione degli impatti ambientali, in particolare ampliando la diffusione di strumenti di perizia e gestione del danno a distanza e incrementando la percentuale di interventi di riparazione rispetto alla sostituzione in caso di sinistri ai cristalli auto.

Nel segmento **Non Auto**, gli obiettivi di sviluppo e di redditività del Piano Strategico saranno perseguiti attraverso: l'ulteriore sofisticazione dell'ingegneria di prodotto e del *pricing* dinamico sulla nuova produzione e sui rinnovi; l'offerta per le catastrofi naturali, con una gestione disciplinata delle esposizioni; un nuovo modello di liquidazione dei sinistri catastrofali potenziato dall'innovazione dei processi, dalla tecnologia e dall'Intelligenza Artificiale.

Unipol ritiene che **contribuire alla resilienza di imprese e persone al cambiamento climatico** rappresenti un ambito centrale di declinazione del proprio ruolo sociale, e per questo intende continuare ad affiancare all'offerta di coperture catastrofali un ampio supporto ai propri clienti e alle comunità in cui opera per stimolare la prevenzione e ridurre il rischio. Tra i molteplici canali attraverso cui si esplicherà questo approccio nel triennio vi sono: il potenziamento degli strumenti di assessment sui rischi meteo-climatici a disposizione della Rete Agenziale, integrati nei sistemi di quotazione del rischio, al fine di rafforzare la consapevolezza dei clienti; l'ampliamento dell'offerta di prodotti concepiti secondo la logica della Tassonomia europea; la prosecuzione di progetti di sensibilizzazione nei territori, in collaborazione con i diversi stakeholder interessati; le attività di advocacy, con la promozione di modelli

di partnership pubblico-privato. Unipol si è impegnata inoltre a far evolvere il proprio modello di gestione dei sinistri da catastrofi naturali, adottando approcci proattivi che anticipino il supporto alla clientela assicurata nelle zone coinvolte e mettano a disposizione servizi di pronto intervento utili al contenimento dei danni e dei rischi ambientali.

Nel segmento **Vita e Salute**, gli obiettivi di crescita del business e della profittabilità verranno perseguiti attraverso il lancio di un nuovo modello di offerta Salute omnicanale e modulare. Il Gruppo investirà inoltre sull'evoluzione dei prodotti e dei servizi dedicati alla gestione dei sinistri, introducendo soluzioni più rapide, digitali e orientate al cliente.

Parallelamente, proseguiranno l'automazione dei processi liquidativi, l'automazione della liquidazione dei sinistri, l'ampliamento del catalogo prodotti di investimento e risparmio, il potenziamento delle leve di fidelizzazione nel portafoglio Vita, favorendo la continuità dei contratti, la stabilità dei flussi nel lungo periodo e, infine, il rafforzamento della leadership del Gruppo nei Fondi Pensione e nei Fondi Sanitari.

L'approccio del Gruppo, basato su asset costruiti e arricchiti nel tempo e costantemente focalizzato sull'innovazione, è in grado di **supportare la popolazione nelle risposte ai bisogni di salute e benessere** accrescendo l'efficacia e l'accessibilità delle soluzioni fornite.

Una particolare attenzione è rivolta alla personalizzazione dell'offerta, con polizze assicurative in grado di rispondere a livelli di reddito diversi per favorire l'**inclusione finanziaria** di diversi segmenti della popolazione, e alla **promozione della prevenzione**, che consente di intercettare eventuali problematiche intervenendo tempestivamente e riducendo gli effetti negativi per la salute. Il Piano 2025-2027 prevede di rafforzare l'impiego delle tecnologie per avvicinarsi alle persone, utilizzando anche servizi e strumenti diversificati, come quelli di virtual care (televisite, teleconsulto disponibile 24 ore su 24), oppure la messa a disposizione di flexible benefit ai dipendenti di PMI e grandi aziende attraverso apposite piattaforme. Per quanto riguarda la gestione dei risparmi e delle **prospettive di lungo periodo** il Gruppo ha l'obiettivo di individuare proposte adeguate ai bisogni dei clienti in ottica di ciclo di vita, con particolare attenzione alle fasce più giovani e meno tutelate. Va in questa direzione, ad esempio, la previsione di ampliamento di offerte specifiche di Piani Individuali Pensionistici (PIP) rivolte ai giovani, semplificando anche l'accesso grazie all'approccio multicanale.

2. Faster Integrated Offering Model

Il modello di offerta del Gruppo Unipol sarà caratterizzato da un'ulteriore evoluzione in logica integrata; in particolare, è prevista la diffusione di **Unica Unipol**, piattaforma di offerta innovativa e data-driven, con una proposta assicurativa completa e personalizzata che copre molteplici bisogni e con un'esperienza Cliente innovativa.

L'offerta Salute sarà integrata in ottica **digitale, omnicanale e modulare, abbinata ai servizi sanitari** (in primis, tramite SiSalute e i Centri Medici proprietari Santagostino), per cogliere la crescente domanda di servizi sanitari.

Nel Motor è prevista una nuova offerta congiunta telematica e telepedaggio che, grazie a un dispositivo unico denominato **Smart Move**, permetterà di attivare e disattivare i servizi telematico-assicurativi e di telepedaggio in base alle scelte del Cliente.

3. Stronger Distribution Network

Il **modello distributivo omnicanale value-driven incentrato sulla Rete Agenziale** verrà potenziato da tecnologia e specializzazione; in particolare, è previsto un nuovo sistema di Customer Relationship Management (CRM) avanzato che permetterà di migliorare la conoscenza dei clienti, supportare strategie di targeting mirato e rendere più efficace la pianificazione delle attività commerciali.

Parallelamente, gli strumenti evoluti di allocazione della capacity commerciale consentiranno alla Rete di operare in modo più efficiente e con ulteriore focalizzazione sulle iniziative a maggior valore aggiunto, mentre la crescente specializzazione delle figure di rete garantirà un livello di servizio sempre più qualificato.

È, inoltre, previsto il **potenziamento della produttività assicurativa del canale bancario** attraverso l'evoluzione dell'offerta in termini di innovazione di prodotto e di servizi multicanale, il potenziamento dell'offerta di prodotti a minor assorbimento di capitale, il rafforzamento del business della protezione con soluzioni in abbinamento e la nuova piattaforma IT dedicata alla bancassurance (Uniport).

4. Better Tech & People skills

Unipol continuerà a investire in tecnologia e persone con l'obiettivo di governare al meglio l'evoluzione tecnologica e lo sviluppo di nuove competenze per accelerare la strategia di business, automatizzare i processi e aumentare la produttività, attraverso l'evoluzione delle soluzioni di Intelligenza Artificiale e lo sviluppo di *coding automation*, il potenziamento delle piattaforme tecnologiche e un percorso di evoluzione delle competenze che consolida il primato tecnico del Gruppo, valorizzando le professionalità distintive e promuovendo un mindset orientato all'Intelligenza Artificiale come leva quotidiana di miglioramento e innovazione, il ricambio generazionale e la pianificazione dei bisogni di risorse e competenze con una prospettiva di medio-lungo termine.

L'attenzione in questo percorso è rivolta alle **persone** e agli **strumenti**, che devono essere pensati **per le persone**; l'obiettivo di Unipol è **guidare i percorsi di evoluzione organizzativa e tecnologica in modo responsabile**, affinché tutti gli attori coinvolti possano coglierne al meglio le opportunità. Nel triennio tale obiettivo sarà perseguito, tra l'altro, tramite la definizione e l'applicazione di una strategia di

Diversity, Equity & Inclusion, con azioni e obiettivi quantitativi in diversi ambiti (tra cui *change management* e *pay gap*), e nell'adozione di una politica sull'innovazione tecnologica che tratti le tematiche inerenti all'Intelligenza Artificiale e alla gestione dei dati fondata su principi etici, normativi e di responsabilità sociale che assicurino che le tecnologie siano impiegate a beneficio delle persone e della collettività.

Unipol si impegna inoltre, in modo trasversale ai propri settori di attività, a **integrare le considerazioni ambientali nell'evoluzione del modello di business**, intervenendo sulle diverse fasi dei processi operativi e promuovendo, per quanto di competenza, il coinvolgimento degli attori della catena del valore. Tale impegno si inserisce nell'approccio del Gruppo alla gestione dei rischi connessi al cambiamento climatico, in particolare in relazione ai rischi di transizione e ai potenziali impatti sui profili assicurativi, finanziari e di mercato, nonché nella valutazione di opportunità di sviluppo del business nel medio-lungo periodo, in coerenza con le strategie e i limiti di rischio definiti.

Attraverso le strategie definite, con il Piano 2025-2027 il Gruppo Unipol si impegna a contribuire in modo prioritario al raggiungimento dei seguenti **Sustainable Development Goals** (SDGs): Obiettivo 3 "Salute e benessere", Obiettivo 8 "Lavoro dignitoso e crescita economica", Obiettivo 11 "Città e comunità sostenibili" e Obiettivo 13 "Agire per il clima".

In ambito asset allocation strategica, il Gruppo implementerà le proprie strategie attraverso la maggiore diversificazione del segmento obbligazionario (con affinamento del profilo rischio/rendimento), una strategia di asset e liability management e una asset allocation strategica volte a ottimizzare la generazione di capitale nel lungo periodo e a minimizzarne la volatilità, il consolidamento degli investimenti in real asset e la progressiva riduzione del leverage finanziario.

I principali target di Stronger | Faster | Better

KPI Assicurativi

	Target 2027	Δ Vs 2024
Premi danni	10,6 €mld	+ 4,9% CAGR
<i>di cui Auto</i>	4,9 €mld	+ 4,2% CAGR
<i>di cui Non Auto^a</i>	4,2 €mld	+ 4,7% CAGR
<i>di cui Salute^b</i>	1,4 €mld	+ 7,7% CAGR
Combined Ratio (CoR) Danni	92,0%	- 1,6 p.p.
Premi Vita	7,4 €mld	+ 4,8% CAGR

^aEscluso business Salute

^bPremi di Arca Assicurazioni e Unipol Assicurazioni S.p.A. riferiti esclusivamente al ramo ministeriale Malattia, UniSalute raccolta totale Danni.

KPI Finanziari di generazione di capitale

	Target cumulato 2025 – 2027	
Risultato netto consolidato 2025-2027	3,8 €mld	
Risultato netto Gruppo Assicurativo 2025-2027	3,4 €mld	~ +13% EPS CAGR 24-27
Dividendi 2025-2027	2,2 €mld	~ +10% EPS CAGR 24-27
Excess organic capital generation	1,0 €mld	

KPI Sostenibilità

Ambito	Target di Piano 2025-2027	
Contribuire alla resilienza di imprese e persone al cambiamento climatico	Capitale allocato (SCR Nat Cat) per la copertura obbligatoria delle imprese	Oltre 600 €mln
Supportare la popolazione nelle risposte ai bisogni di salute e benessere	Prestazioni sanitarie erogate nel triennio 2025-2027 (numero)	~16mln
	NPS prestazioni network proprietario	>75
Sostenere la transizione ambientale	Target net-zero Scope 1 e 2 (al 2030) ^a	-63%
	Target net-zero Scope 3 (al 2030) ^{a, b}	-50%
	Prodotti a valore sociale e ambientale (% sul totale dei premi al 2027) ^c	40%
Governare il ricambio generazionale, l'evoluzione tecnologica e delle nuove competenze	Ore di formazione erogate in ambito tech, digital, data scienze e AI nel triennio 2025-2027	170.000

^a Gli obiettivi sono soggetti agli andamenti di mercato e ai vincoli geopolitici

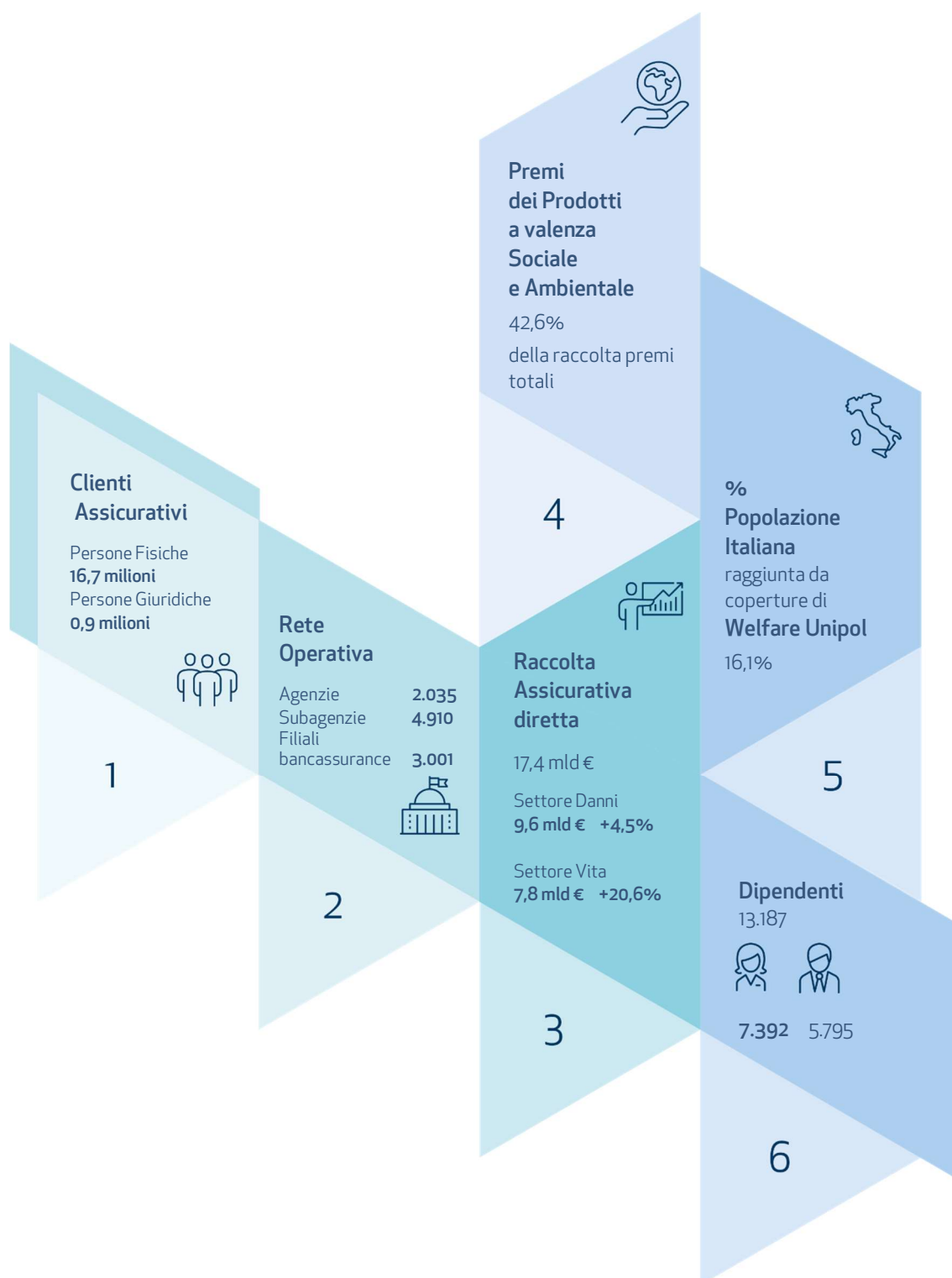
^b Portafogli di listed equities e publicly traded corporate bonds gestiti direttamente

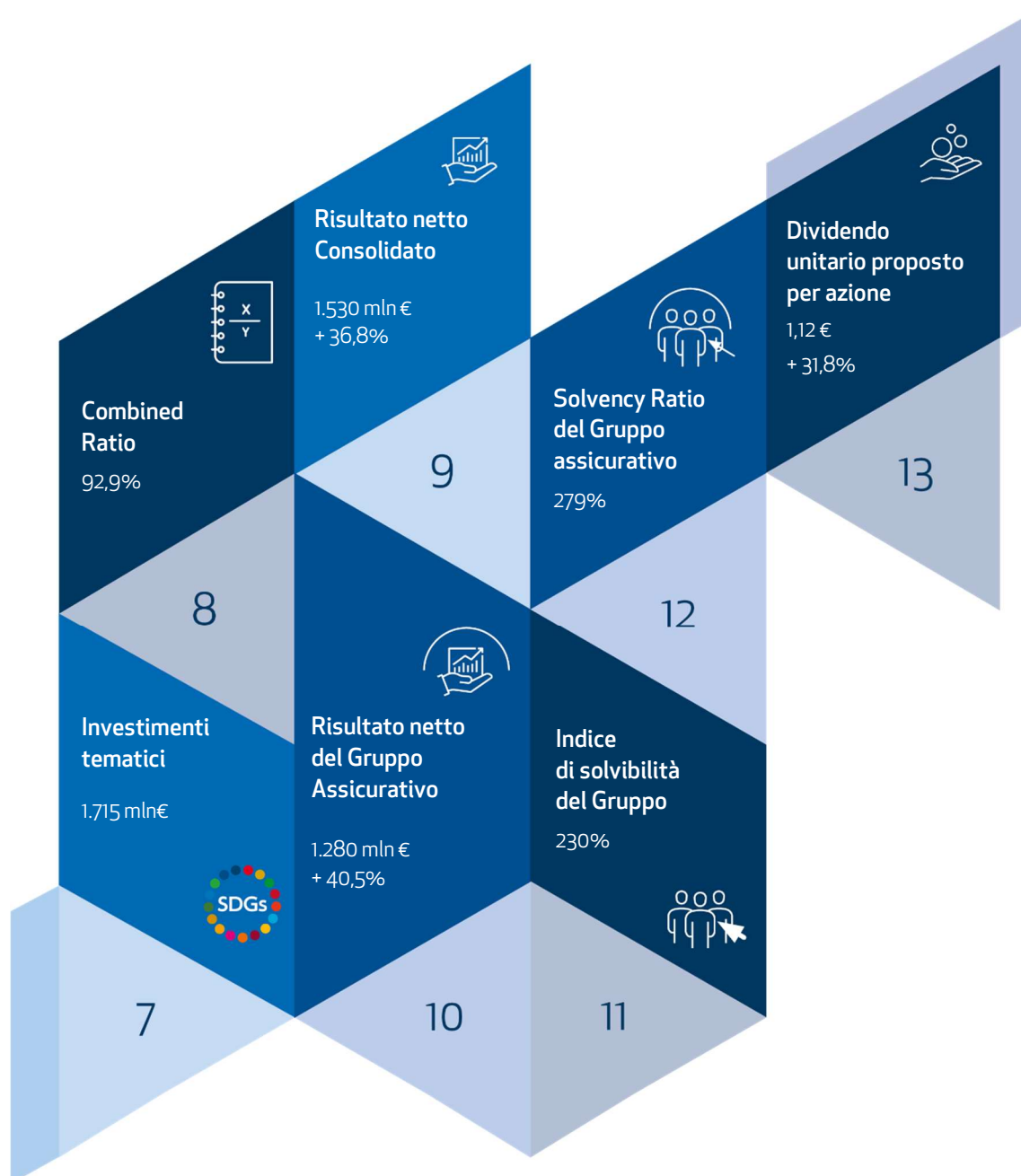
^c Target relativo sia all'ambito "Contribuire alla resilienza di persone e imprese al cambiamento climatico" che agli ambiti "Supportare la popolazione nelle risposte ai bisogni di salute e benessere" e "Sostenere la transizione ambientale"

Sintesi degli eventi rilevanti avvenuti nel 2025 e dopo il 31 dicembre 2025



Sintesi dei dati più significativi del Gruppo





Relazione sulla gestione finanziaria

Performance del Gruppo Unipol

Informazioni sui principali eventi

Stronger | Faster | Better: approvato il nuovo piano strategico 2025-2027

Come già ampiamente illustrato nella sezione introduttiva, in data 27 marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione di Unipol Assicurazioni S.p.A. ha approvato il Piano Strategico per il triennio 2025-2027 Stronger|Faster|Better.

Si rimanda al precedente capitolo “La Strategia del Gruppo” per informazioni in merito alle direttrici e agli obiettivi del Piano Strategico.

Adesione all’offerta pubblica di scambio promossa da BPER su Banca Popolare di Sondrio

In data 6 febbraio 2025, BPER Banca S.p.A. (“BPER” o l’“Offerente”) ha comunicato al mercato la promozione di un’offerta pubblica di scambio volontaria (l’“Offerta” o l’“Operazione”) sulla totalità delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. (“BPSO”). L’Operazione originariamente prevedeva, per ciascuna azione BPSO portata in adesione all’Offerta, il riconoscimento di un corrispettivo unitario di n. 1,45 azioni ordinarie dell’Offerente di nuova emissione in esecuzione dell’aumento di capitale sociale a servizio dell’Offerta stessa.

In data 26 giugno 2025, il Consiglio di Amministrazione di Unipol Assicurazioni ha deliberato l’adesione all’Offerta, confermando la propria condivisione dei razionali strategici e industriali dell’Operazione e riscontrando gli effetti positivi per la stessa Unipol Assicurazioni, nella sua posizione di azionista sia di BPER, sia di BPSO, in termini di convenienza economico-finanziaria, di capacità di generazione di valore e di sostenibilità degli impatti sul capitale regolamentare.

A supporto di detta decisione, il Consiglio di Amministrazione ha acquisito, in via volontaria, il preventivo e motivato parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, come rappresentato al successivo paragrafo “Informativa in materia di Operazioni con parti correlate” della presente Relazione.

BPER ha successivamente comunicato, in data 3 luglio 2025, di aver deliberato di aumentare il corrispettivo dell’Offerta e di riconoscere, per ciascuna azione di BPSO portata in adesione all’Offerta, oltre che un corrispettivo unitario pari a n. 1,45 azioni BPER di nuova emissione in esecuzione dell’aumento di capitale al servizio dell’Offerta, anche un corrispettivo aggiuntivo mediante una componente in denaro pari a euro 1,00.

In data 15 luglio 2025, BPER ha diffuso i risultati dell’Offerta al termine del periodo di adesione conclusosi l’11 luglio e confermato che risultava avverata la condizione soglia (i.e. adesioni all’Offerta pari ad almeno il 50%+1 del capitale sociale di BPSO) al cui raggiungimento era subordinato, tra l’altro, il perfezionamento dell’Offerta. In particolare, a tale data erano state portate in adesione all’Offerta n. 263.633.476 azioni BPSO, pari a circa il 58,15% del capitale sociale. Contestualmente è stata comunicata la riapertura dei termini dell’Offerta stessa, per il periodo dal 21 al 25 luglio 2025 (la “Riapertura”).

In data 18 luglio 2025, a fronte delle n. 89.426.000 azioni BPSO portate in adesione all’Offerta, Unipol Assicurazioni ha ricevuto n. 129.667.700 azioni BPER di nuova emissione e un corrispettivo monetario pari a circa euro 89,4 milioni.

In data 28 luglio 2025, BPER ha diffuso i risultati definitivi della Riapertura, nel corso della quale sono state portate in adesione ulteriori n. 100.660.069 azioni BPSO pari al 22,20% del capitale sociale, per un totale di n. 364.293.545 azioni BPSO aderenti all’Offerta, pari a circa l’80,35% del capitale sociale di BPSO, tenuto conto delle n. 263.633.476 azioni già portate in adesione sino all’11 luglio 2025.

Tenuto conto dei risultati definitivi dell’Operazione, con regolamento in data 1° agosto 2025 Unipol Assicurazioni, al fine di mantenere la propria partecipazione in BPER nei limiti della soglia autorizzata, ha provveduto a cedere n. 22.921.983 azioni BPER arrivando a detenere una partecipazione in BPER di n. 387.853.112 azioni, pari al 19,89% del capitale sociale di BPER.

Inoltre, in data 3 ottobre 2025, Unipol Assicurazioni ha provveduto a risolvere, anticipatamente rispetto alla scadenza, il contratto di equity forward su 82 milioni di azioni ordinarie BPER, attivato nel corso del primo semestre al fine di stabilizzare i flussi di cassa derivanti dalla prevedibile cessione di parte dei titoli azionari BPER nell'ambito della prospettata adesione all'OPAS. Il contratto di equity forward è stato regolato tramite consegna fisica di n. 73.141.966 azioni BPER, a fronte di un incasso pari a euro 444,7 milioni, e in parte anche per cassa, limitatamente al nozionale residuo di 8.858.034 azioni BPER, riconoscendo alla controparte un importo di euro 27,5 milioni.

Al fine di ripristinare la propria partecipazione in BPER, successivamente alla chiusura dell'equity forward, Unipol ha acquistato sul mercato n. 77.003.969 azioni BPER ad un corrispettivo pari a euro 756,8 milioni raggiungendo, alla data della presente Relazione, una partecipazione di n. 391.715.115 azioni, pari al 19,94% del capitale sociale di BPER.

Unica Unipol

Unica Unipol è la nuova piattaforma di offerta assicurativa modulare e omnicanale di Unipol rivolta alla Clientela Retail, che rientra nella direttrice Faster integrated offering model del Piano. Superando il concetto tradizionale di polizza assicurativa, costituisce un sistema integrato dedicato ai nuclei familiari per soddisfare tutte le principali esigenze assicurative dei clienti e dei loro familiari, accompagnandoli nel loro ciclo di vita. Unica Unipol, rappresenta un nuovo approccio distributivo che integra la rete delle agenzie Unipol con i canali digitali. Dal 21 maggio 2025 la piattaforma è stata messa a disposizione della rete agenziale, mentre le funzioni di omnicanalità sono state attivate nel corso del mese di giugno. La campagna di lancio è stata diffusa a partire dal 12 settembre 2025 dai canali digitali Unipol, e dal 14 settembre a dicembre 2025 sui principali network pubblicitari.

Per ulteriori informazioni, si rimanda alla sezione Nuovi prodotti.

Aggiornamento al rialzo dei rating

Nel corso del mese di gennaio 2025 sono stati aggiornati i rating di credito a seguito del perfezionamento della fusione per incorporazione di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. A Unipol è stato assegnato un *Insurance Financial Strength Rating* "Baa2/Stable Outlook" da Moody's, un *Insurer Financial Strength Rating* "A-/Positive Outlook" da Fitch e un *Financial Strength Rating* "A (high)/Stable Trend" da Morningstar DBRS.

Inoltre, Moody's ha aggiornato il rating del debito senior non garantito e il rating dell'emittente a lungo termine di Unipol a "Baa3" dal precedente "Ba1" e il programma di senior *unsecured medium term note* a "(P)Baa3" da "(P)Ba1", con Outlook Stabile. Fitch ha migliorato le senior notes di Unipol a "BBB+" da "BBB" e ha confermato il *Long-Term Issuer Default Rating* a "BBB+", con outlook positivo. Morningstar DBRS ha aggiornato l'Issuer Rating di Unipol a "A(high)" da "BBB" con trend stabile.

In data 18 luglio 2025, AM Best ha assegnato un Financial Strength Rating (FSR) di A (Eccellente) e un Long-Term Issuer Credit Rating (Long-Term ICR) di "A" (Eccellente) a Unipol. L'outlook assegnato a tali rating di credito è stabile. Nella sua valutazione, AM Best riconosce la solidità patrimoniale di Unipol come very strong, supportata, inter alia, da una buona generazione interna di capitale. AM Best ha inoltre riconosciuto la solidità e stabilità delle performance operative di Unipol. Il principale fattore di rischio evidenziato dall'agenzia è l'elevata concentrazione geografica del business e degli investimenti.

In data 31 luglio 2025, Fitch Ratings ha migliorato l'Insurer Financial Strength (IFS) rating di Unipol Assicurazioni a 'A' da 'A-' e il Long-Term Issuer Default Rating (IDR) a 'A-' da 'BBB+'. Gli Outlook sono Stabili. L'upgrade riflette la significativa riduzione del rapporto di leva finanziaria di Unipol conseguente al rimborso a scadenza (marzo 2025) di un prestito obbligazionario senior da 1 miliardo di euro che non è stato rifinanziato. I rating continuano a riflettere l'elevata, sebbene in diminuzione, concentrazione degli investimenti di Unipol nel debito sovrano italiano (IDR: BBB/Positivo), la sua posizione di leader nel settore assicurativo italiano danni e la sua forte capitalizzazione.

In data 25 novembre 2025, l'agenzia di rating Moody's ha alzato l'Insurance Financial Strength Rating (IFSR) di Unipol Assicurazioni S.p.A. a "Baa1" da "Baa2" un notch sopra a quello dell'Italia (Baa2/Outlook stabile). Di conseguenza, i ratings di long-term issuer e senior unsecured debt sono passati a "Baa2" da "Baa3" mentre il rating del debito subordinato a Baa3(hyb) da Ba1(hyb) e il preferred stock non-cumulative rating a Ba1(hyb) da Ba2(hyb). L'outlook è stato cambiato a stabile da positivo. L'upgrade di Unipol fa seguito al recente miglioramento pari a un notch del rating sovrano dell'Italia.

Inoltre, in data 13 ottobre 2025, Fitch Ratings ha alzato il rating di credito di SIAT a "A" con outlook stabile. Questo riconoscimento evidenzia la solidità finanziaria della Compagnia, la posizione stabile nel settore assicurativo ed il sostegno strategico del Gruppo Unipol.

Scissione totale non proporzionale di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A.

In data 20 giugno 2025, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Unipol ha approvato il progetto di scissione totale non proporzionale di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. in favore di Unipol Assicurazioni S.p.A., Allianz S.p.A., Fideuram Vita S.p.A., Generali Italia S.p.A. e Poste Vita S.p.A. (la "Scissione").

La Scissione ha avuto efficacia il 1° ottobre 2025 e ha comportato l'estinzione di Cronos Vita, con conseguente cessazione della sua attività. Per effetto dell'operazione, il patrimonio di Cronos Vita è stato suddiviso tra le suddette Compagnie Beneficiarie in modo da assegnare a ciascuna di esse un distinto compendio composto da un distinto portafoglio assicurativo e ulteriori elementi patrimoniali.

La Scissione rappresenta il completamento della più ampia soluzione di sistema che nel 2023 ha portato, con il supporto dei principali Istituti di Credito italiani e in stretta collaborazione con le competenti Autorità Governative e di Vigilanza, alla salvaguardia dei clienti di Eurovita S.p.A. sottoposta a liquidazione coatta amministrativa.

Il 1° ottobre 2025, data di efficacia della Scissione, Unipol ha conseguentemente acquisito un compendio aziendale, identificato nel progetto di scissione, composto da attività e passività, nonché dai relativi rapporti giuridici riferibili principalmente a un distinto portafoglio assicurativo.

Per tutte le informazioni di dettaglio relative alla Scissione, si rinvia alla documentazione pubblicata ai sensi di legge e disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.unipol.com Sezione Governance/Assemblea degli Azionisti/Assemblea straordinaria degli Azionisti – 20 giugno 2025.

Per informazioni relative alla business combinatio si rinvia alle Note Informative Integrative del Bilancio Consolidato.

THE TIME – Unipol Night

In data 11 luglio 2025, allo Stadio San Siro, il Gruppo Unipol ha riunito oltre 20.000 persone per THE TIME, il più grande evento identitario e celebrativo mai realizzato in Italia da un'azienda per la propria comunità interna. L'iniziativa ha coinvolto tutti i dipendenti del Gruppo, gli agenti e i collaboratori di agenzia, nonché i dipendenti di BPER Banca, con l'obiettivo di rafforzare il senso di appartenenza e rendere tangibile il patrimonio valoriale costruito nel tempo. Attraverso un racconto immersivo e simbolico, l'evento ha tradotto in esperienza condivisa i valori di Visione, Coraggio, Determinazione e Orgoglio, evidenziando la coerenza tra scelte strategiche e identità aziendale.

Accordo sindacale in materia di Personale e accesso al Fondo di Solidarietà

Il Gruppo ha intrapreso da anni un percorso volto a perseguire un continuo e graduale ricambio generazionale nonché il rafforzamento di nuove specializzazioni e competenze, mediante sottoscrizione di accordi con le Organizzazioni sindacali finalizzati all'attuazione di piani di accompagnamento alla pensione del personale dipendente su base volontaria.

In esecuzione dell'accordo stipulato in data 15 luglio 2024, hanno aderito al piano di accompagnamento alla pensione numero 602 dipendenti con risoluzione consensuale del rapporto di lavoro nel corso del 2025. In particolare:

- sono state riconosciute incentivazioni all'esodo in favore di 72 dipendenti che hanno maturato il requisito al trattamento pensionistico ex "riforma Fornero" entro il 31 ottobre 2025; in tale caso la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro è intervenuta in data 31 gennaio 2025 ovvero, tempo per tempo, nell'ultimo giorno precedente la decorrenza del predetto trattamento pensionistico;
- è stato pattuito il ricorso alla sezione straordinaria del Fondo di solidarietà, per i colleghi che raggiungano i requisiti pensionistici nell'arco temporale fra il 1° novembre 2025 ed il 31 dicembre 2029; in tale caso le risoluzioni consensuali dei rapporti di lavoro dei predetti dipendenti sono avvenute con accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà a far tempo dal:
 - 1° febbraio 2025 (cessazione/ultimo giorno di lavoro il 31 gennaio 2025) per coloro che matureranno il trattamento pensionistico tra il 1° novembre 2025 ed il 31 dicembre 2027, per un numero complessivo di 68 dipendenti;
 - 1° luglio 2025 (cessazione/ultimo giorno di lavoro il 30 giugno 2025) per coloro che matureranno il trattamento pensionistico tra il 1° gennaio 2028 e il 31 dicembre 2029, per un numero complessivo di 462 dipendenti.

In data 17 dicembre 2025, è stato sottoscritto un nuovo accordo sindacale finalizzato all'attuazione di un piano di accompagnamento alla pensione su base volontaria per circa 230 dipendenti, tramite esclusivo ricorso alla sezione straordinaria del Fondo di solidarietà, per coloro che raggiungano i requisiti pensionistici nell'arco temporale fra il 1° gennaio 2028 ed il 31 dicembre 2030; in proposito, è stato definito che la risoluzione consensuale dei rapporti di lavoro dei predetti dipendenti avverrà con accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà a far tempo dal 1° luglio 2026 (cessazione/ultimo giorno di lavoro il 30 giugno 2026).

Con riferimento al personale dirigente, nel mese di dicembre 2024 è stato sottoscritto un accordo sindacale in materia di accompagnamento alla pensione per i dirigenti che raggiungeranno i requisiti pensionistici di anzianità contributiva o di vecchiaia entro

il 31 dicembre 2029. L'accordo citato fa riferimento alle previsioni dell'istituto disciplinato dall'art. 4, commi da 1 a 7 ter, della legge n. 92 del 28 giugno 2012 (c.d. legge Fornero), così come modificata dall'art. 34, comma 54, della legge n. 221 del 17 dicembre 2012 e dall'art. 1, comma 160, della legge n. 205 del 27 dicembre 2017.

Destinatari potenziali del piano di accompagnamento sono 15 dirigenti. Nel corso dell'esercizio 2025 hanno aderito al piano 8 dirigenti, per i quali è stato consensualmente risolto il rapporto di lavoro a far data dal 1° dicembre 2025.

Infine, nel mese di dicembre 2025, è stato sottoscritto un nuovo accordo sindacale in materia di accompagnamento alla pensione per il personale dirigente che raggiungerà i requisiti pensionistici di anzianità contributiva o di vecchiaia entro il 31 dicembre 2030. L'accordo citato fa riferimento alle previsioni dell'istituto disciplinato dall'art. 4, commi da 1 a 7 ter, della legge n. 92 del 28 giugno 2012 (c.d. legge Fornero), così come modificata dall'art. 34, comma 54, della legge n. 221 del 17 dicembre 2012 e dall'art. 1, comma 160, della legge n. 205 del 27 dicembre 2017.

Destinatari potenziali del piano di accompagnamento sono 20 dirigenti.

Fusione per incorporazione di Arca Vita International in Arca Vita

I Consigli di Amministrazione di Arca Vita International DAC e di Arca Vita S.p.A., riunitisi rispettivamente il 24 e il 26 marzo 2025, hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione in Arca Vita della società interamente controllata Arca Vita International.

L'operazione si inserisce nell'ambito di un più ampio processo di razionalizzazione e semplificazione della struttura societaria estera del gruppo facente capo a Unipol già avviato con operazioni simili implementate nel recente passato, e ciò anche al fine di ottimizzare l'assetto delle fabbriche prodotto e assicurare al contempo sinergie di costo con maggiore efficienza delle attività del Business Life.

L'operazione è stata perfezionata in data 31 dicembre 2025, previo ottenimento delle autorizzazioni/nulla-osta da parte delle competenti Autorità.

Acquisizione della partecipazione del 50% di BIM Vita detenuta da Banca Investis

In data 27 giugno 2025 è stato sottoscritto il contratto relativo all'acquisizione da parte di Unipol Assicurazioni dell'intera partecipazione detenuta da Banca Investis S.p.A. in BIM Vita S.p.A., pari al 50% del capitale sociale della compagnia; l'operazione si è perfezionata in data 29 luglio 2025. Ad esito dell'operazione Unipol Assicurazioni detiene il 100% del capitale di BIM Vita S.p.A..

Progetto di fusione per incorporazione di BIM Vita S.p.A. in Unipol Assicurazioni S.p.A.

In data 6 novembre 2025 i Consigli di Amministrazione di Unipol e BIM Vita hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di BIM Vita in Unipol e contestualmente la fusione della Gestione Separata BIM Vita nella Gestione Separata Unipol RE. In attuazione delle delibere consiliari è stato avviato l'iter autorizzativo, che si è concluso positivamente nel febbraio 2026 come riportato nel paragrafo "Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo"

Acquisizione di partecipazione di controllo in Pegaso Finanziaria S.p.A.

In data 14 luglio 2025 è stato siglato un accordo tra Unipol Finance S.p.A. ("Unipol Finance") e Opera Prima S.r.l. relativo all'acquisizione da parte di Unipol Finance dell'intera residua partecipazione nella società collegata Pegaso Finanziaria S.p.A. ("Pegaso"), pari al 55% del capitale sociale.

Ad esito del perfezionamento dell'operazione, avvenuto in data 19 novembre 2025, Unipol Assicurazioni è venuta a detenere, tramite la controllata Unipol Finance, il 100% del capitale sociale di Pegaso.

L'operazione ha conferito ad Unipol Assicurazioni il controllo su Pegaso e, tenuto conto delle partecipazioni da questa detenute, anche il controllo indiretto sulle società Assicoop Bologna Metropolitana S.p.A., Assicoop Emilia Nord S.r.l., Assicoop Romagna Futura S.p.A. e Assicoop Toscana S.p.A., nelle quali Unipol già deteneva partecipazioni di collegamento.

Ad esito dell'operazione Unipol ha anche assunto (indirettamente) il controllo della società Distribuzione Prodotti Assicurativi S.r.l. ("Dipas") controllata al 64% da Assicoop Romagna Futura S.p.A. e una partecipazione di collegamento in Universo s.r.l. e Assicia Servizi Assicurativi s.r.l..

In data 3 dicembre 2025 Assicoop Romagna Futura S.p.A. ha ceduto il 4% del capitale sociale di Dipas.

Liquidazione Fin.Priv. S.r.l.

In data 29 settembre 2025 l'assemblea straordinaria dei soci di Fin.Priv. S.r.l. ha deliberato lo scioglimento anticipato della società e la sua messa in liquidazione.

Sulla base del bilancio finale e del piano di riparto, Unipol Assicurazioni è risultata assegnataria di un attivo netto pari a circa euro 90 milioni, costituiti quasi esclusivamente da disponibilità liquide.

In data 5 dicembre 2025 la società Fin.Priv. S.r.l. è stata cancellata dal Registro delle Imprese.

Fusione per incorporazione di Gratia et Salus S.r.l. in Società e Salute S.p.A.

In data 30 settembre 2025 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Gratia et Salus S.r.l. nella controllante diretta Società e Salute S.p.A.

Acquisizione di Servizi Assicurativi e Finanziari S.r.l. ("Esseaffe")

In data 3 ottobre 2025 si è perfezionata l'acquisizione, da parte di Irma S.r.l. (controllata al 100% da Unipol Assicurazioni), del 100% del capitale sociale di Servizi Assicurativi e Finanziari S.r.l., in forma abbreviata "Esseaffe".

La società acquisita svolge attività di intermediazione assicurativa, nel territorio metropolitano milanese, di prodotti dei rami Danni e Vita sulla base dei mandati conferiti da Unipol e da UniSalute.

Andamento della gestione

Nell'esercizio 2025 il Gruppo Unipol ha conseguito un **utile netto consolidato** pari a euro **1.530** milioni, in significativa crescita (+36,8%) rispetto al dato dell'esercizio precedente (euro 1.119 milioni al 31 dicembre 2024).

Il risultato netto del Gruppo Assicurativo, indicatore gestionale determinato escludendo gli effetti del consolidamento pro quota dei risultati delle collegate bancarie e considerando il contributo dei dividendi percepiti dalle medesime collegate, risulta pari a euro **1.208** milioni (+40,5% rispetto a euro 860 milioni al 31 dicembre 2024).

Il miglioramento dei risultati economici è ascrivibile in particolare al positivo andamento tecnico del core business assicurativo, nonché al maggior contributo delle collegate bancarie.

Sul risultato dell'esercizio 2025 gravano oneri per circa euro 77 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale) stanziati in relazione agli accordi sindacali stipulati nel mese di dicembre 2025 per l'accompagnamento alla pensione dei dipendenti che maturano i requisiti pensionistici nel triennio 2028-2030, i cui benefici in termini di riduzione delle spese per il personale si manifesteranno negli esercizi successivi. Nell'esercizio precedente erano stati stanziati oneri per circa euro 173 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale) in relazione agli accordi sindacali in materia di accompagnamento alla pensione stipulati nel corso del 2024.

Al 31 dicembre 2025 la **raccolta diretta assicurativa** del Gruppo Unipol, al lordo delle cessioni in riassicurazione, si è attestata a euro 17.361 milioni, in crescita rispetto agli euro 15.621 milioni al 31 dicembre 2024 (+11,1%).

La raccolta diretta nel comparto **Danni**, pari a euro 9.584 milioni, ha registrato una crescita del 4,5% rispetto agli euro 9.175 milioni al 31 dicembre 2024. La crescita ha interessato tutti i comparti, in particolare il Salute (+11,1%), con ottime performance del canale sia corporate sia retail (Rete Agenziale e Reti Bancarie). Prosegue la crescita del canale Bancassicurazione Danni (+15,6%).

All'incremento della raccolta contribuiscono sia Unipol Assicurazioni, che registra premi Danni per euro 7.508 milioni (+2,8%), sia le altre principali compagnie del Gruppo. In particolare:

- UniSalute ha incrementato la raccolta premi a euro 1.169 milioni (+15,4%); prosegue con successo il progetto UniSalute 2.0, grazie al quale le reti distributive agenziali e di bancassicurazione del Gruppo propongono alla clientela retail e PMI i prodotti Salute offerti dalla Compagnia, leader del mercato di riferimento;
- Arca Assicurazioni riporta premi per euro 344 milioni (+10,0%) confermando la strategicità del business bancassicurativo attraverso le filiali dei diversi partner bancari nelle quali vengono venduti i prodotti del Gruppo, in primis il Gruppo BPER;
- Linear raggiunge premi per euro 275 milioni (+9,3%);
- SIAT, attiva nel comparto Trasporti, registra premi per euro 154 milioni (-3,5%);
- DDOR, Compagnia serba del Gruppo Unipol, registra una raccolta premi pari a 135 milioni di euro (+2,5%).

Positivi i risultati del comparto **Auto** che, con premi pari a euro 4.531 milioni, registra una crescita del +3,6% rispetto all'esercizio precedente, grazie in particolare alle dinamiche di sviluppo delle garanzie CVT (+6,7%).

Il comparto **Non-Auto** ha raggiunto euro 5.053 milioni (+5,2% rispetto al 2024), grazie al contributo di tutti i canali di vendita e dei principali rami di attività del Gruppo.

In ambito distributivo si segnala, infine, il lancio, nel corso del 2025, della nuova piattaforma di offerta retail **Unica**: un modello modulare e omnicanale che si propone come una vera e propria protezione su misura per tutta la famiglia in un unico contratto. Unica rappresenta l'azione di punta della direttrice "Faster Integrated Offer Model" del Piano Strategico Stronger|Faster|Better e una delle innovazioni più significative introdotte dal Gruppo Unipol negli ultimi anni. Il numero delle polizze Unica sottoscritte alla data del 31 dicembre 2025 è pari a circa 237 mila negli ambiti di protezione Veicoli e Mobilità, Casa e Famiglia e Persona.

La gestione ha risentito positivamente dell'attività di miglioramento dei margini industriali, in linea con le azioni previste nel Piano Strategico 2025-2027. Il **combined ratio** del Gruppo si attesta al 92,9% rispetto al 93,6% al 31 dicembre 2024, con un miglioramento del loss ratio di 2,5 p.p., da 67,6% nel 2024 a 65,2% nel 2025. Il combined ratio Auto si attesta al 94,8% (-5,2 p.p. rispetto al 100% registrato nel 2024).

Il **risultato ante imposte del settore Danni** è pari a euro 926 milioni, in aumento rispetto agli euro 537 milioni registrati al 31 dicembre 2024 (+72,5%), beneficiando anche del maggior contributo del risultato dei servizi assicurativi. Il risultato al 31 dicembre 2024 era stato impattato da alcuni costi one-off, tra cui in particolare la svalutazione di asset non assicurativi e oneri inerenti agli stanziamenti al fondo esodo in misura maggiore rispetto a quelli stanziati nel 2025.

Nel **comparto Vita**, il Gruppo ha realizzato una raccolta diretta pari a euro 7.777 milioni, con una crescita del +20,6%, rispetto agli euro 6.446 milioni registrati nell'esercizio 2024, alimentata dai canali sia bancassicurativo sia agenziale, nonché dalla raccolta apportata da grandi contratti collettivi previdenziali anche di nuova acquisizione. Al netto di questi ultimi, la crescita si attesta comunque al +12,9%. Positivo risulta lo sviluppo del CSM (Contractual Service Margin) che mostra una crescita del 15,0% rispetto al 2024.

Il risultato ante imposte del settore Vita è pari a euro 369 milioni contro i 325 milioni di euro dello scorso esercizio (+13,6%), frutto di uno sviluppo profittevole e disciplinato del business, focalizzato sul duplice obiettivo di riconoscere una remunerazione soddisfacente per i clienti (incremento del rendimento di pertinenza degli assicurati di 9bps, da 2,20% a 2,29%) mantenendo buoni margini per il Gruppo (incremento del margine trattenuto di 6bps, da 1,00% a 1,06%).

Con riferimento alla **gestione finanziaria**, l'asset allocation complessiva ha confermato un attrattivo profilo di rischio/rendimento. La redditività lorda del portafoglio degli investimenti finanziari assicurativi del Gruppo (riferiti al portafoglio del settore Danni e del settore Vita Patrimonio Libero) ha ottenuto un rendimento pari al 5,2% degli asset investiti, di cui 4,2% da cedole e dividendi e 1,0% da realizzi e valutazioni.

Il **risultato ante imposte del settore Collegate bancarie** è pari a 691 milioni di euro (euro 393 milioni al 31 dicembre 2024), attribuibile principalmente al consolidamento pro quota dei risultati consolidati di BPER Banca al 31 dicembre 2025 e del primo semestre 2025 di Banca Popolare di Sondrio, nonché agli effetti economici derivanti dall'adesione all'OPAS di BPER Banca su Banca Popolare di Sondrio.

Il **risultato ante imposte del settore Altre Attività** è pari a euro 72 milioni (contro gli euro 61 milioni del 31 dicembre 2024). Prosegue il positivo contributo di Gruppo UNA, primario operatore alberghiero nazionale, che evidenzia un incremento del 4,5% dei ricavi rispetto all'esercizio precedente. Il Gruppo UNA registra, altresì, un utile lordo in crescita pari a circa euro 34 milioni, dopo aver pagato affitti passivi per euro 52,8 milioni, la maggior parte dei quali relativi a immobili locati dal Gruppo Unipol, con una remunerazione lorda media di questi ultimi superiore al 9%.

Il **patrimonio netto consolidato** ammonta, al 31 dicembre 2025, a euro 10.715 milioni (euro 9.628 milioni al 31 dicembre 2024), di cui euro 10.391 milioni di pertinenza del Gruppo.

Alla data del 31 dicembre 2025 il Gruppo ha una dotazione di **fondi propri** pari a circa euro 12,2 miliardi, superiore per circa euro 7 miliardi rispetto al capitale minimo richiesto, a testimonianza della capacità di Unipol di mantenere una robusta dotazione patrimoniale.

L'**indice di solvibilità di Gruppo** al 31 dicembre 2025 risulta pari al 230%, in miglioramento rispetto al 212% del 31 dicembre 2024, confermando il profilo di elevata solidità del Gruppo. L'indice di solvibilità del Gruppo Assicurativo è pari al 279% rispetto al 260% del 31 dicembre 2024.

L'eccesso di generazione organica di capitale è pari a circa 0,5 miliardi di euro.

Principali dati finanziari del Gruppo

Valori in milioni di euro

	31/12/2025	31/12/2024
Risultato dei servizi assicurativi	944	841
<i>variazione %</i>	<i>12,2</i>	<i>106,6</i>
Risultato finanziario netto	1.208	861
<i>variazione %</i>	<i>40,3</i>	<i>(25,0)</i>
Risultato consolidato	1.530	1.119
<i>variazione %</i>	<i>36,8</i>	<i>(15,9)</i>
Risultato conto economico complessivo	1.864	1.238
Investimenti e disponibilità	79.911	71.646
<i>variazione %</i>	<i>11,5</i>	<i>6,4</i>
Passività assicurative	56.469	53.226
<i>variazione %</i>	<i>6,1</i>	<i>4,0</i>
CSM Vita	2.791	2.426
<i>variazione %</i>	<i>15,0</i>	<i>5,7</i>
CSM Vita da nuova produzione	233	272
<i>variazione %</i>	<i>(14,3)</i>	<i>9,7</i>
Passività finanziarie riferite a contratti di investimento	14.322	11.736
<i>variazione %</i>	<i>22,0</i>	<i>12,7</i>
Altre Passività finanziarie	5.198	5.676
<i>variazione %</i>	<i>(8,4)</i>	<i>11,1</i>
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	30	82
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo ³	10.391	9.321
<i>variazione %</i>	<i>11,5</i>	<i>17,0</i>
Indice di solvibilità del Gruppo ⁴	230	212
Numero dipendenti	13.187	12.770

³ Il patrimonio netto di pertinenza del gruppo include il bond ibrido perpetuo restricted tier 1 per un valore nominale di euro 500 milioni originariamente emesso da UnipolSai, incorporata in Unipol Assicurazioni con efficacia 31 dicembre 2024.

⁴ Valore determinato sulla base delle informazioni disponibili alla data odierna. I risultati definitivi saranno comunicati all'Autorità di Vigilanza secondo le tempistiche previste dalla normativa vigente.

Indicatori alternativi di performance ⁵

Valori in milioni di euro

Indicatori alternativi di performance	rami	31/12/2025	31/12/2024
Raccolta assicurativa diretta Danni (milioni di euro)	danni	9.584	9.175
<i>variazione %</i>	danni	4,5	6,1
Raccolta assicurativa diretta Vita (milioni di euro)	vita	7.777	6.446
<i>variazione %</i>	vita	20,6	0,6
di cui raccolta prodotti d'investimento Vita (milioni di euro)	vita	2.916	1.997
<i>variazione %</i>	vita	46,0	(10,7)
Raccolta assicurativa diretta (milioni di euro)	totale	17.361	15.621
<i>variazione %</i>	totale	11,1	3,7
Loss ratio	danni	65,2%	67,6%
Expense ratio	danni	27,8%	26,0%
Combined ratio	danni	92,9%	93,6%
Indice di conservazione premi	danni	94,0%	94,4%
Indice di conservazione premi	vita	99,5%	99,5%
Indice di conservazione premi	totale	95,8%	96,0%
Risultato netto del Gruppo Assicurativo (milioni di euro)	totale	1.208	860

⁵ Per la definizione degli indicatori alternativi di performance si rimanda a quanto riportato nel Glossario.

Sintesi conto economico consolidato gestionale per settori

Valori in milioni di euro

	Rami Danni			Rami Vita			Attività Assicurativa		
	31/12/2025	31/12/2024	var. %	31/12/2025	31/12/2024	var. %	31/12/2025	31/12/2024	var. %
Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	9.294	9.112	2,0	773	698	10,7	10.066	9.810	
Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	(8.344)	(8.369)	(0,3)	(476)	(428)	11,3	(8.820)	(8.797)	0,3
Risultato derivante da cessioni in riassicurazione	(293)	(161)	81,9	(9)	(11)	(14,8)	(302)	(172)	75,9
Risultato dei servizi assicurativi	657	582	12,8	287	259	11,0	944	841	12,2
Risultato degli investimenti (esclusi interessi su passività finanziarie)	663	750	(11,5)	1.746	1.467	19,0	2.409	2.217	8,7
Costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi	(122)	(194)	(37,4)	(1.585)	(1.340)	(18,2)	(1.706)	(1.534)	11,2
Risultato finanziario netto (esclusi interessi su passività finanziarie)	542	556	(2,5)	161	127	27,4	703	682	3,0
Altri proventi/oneri	(115)	(404)	(71,6)	(39)	(21)	89,0	(154)	(425)	(63,7)
Utile (perdita) prima delle imposte e degli interessi su passività finanziarie	1.084	734	47,6	409	365	12,2	1.493	1.099	35,9
Interessi passivi su passività finanziarie	(158)	(197)	(20,0)	(40)	(40)	0,8	(198)	(237)	(16,5)
Utile (perdita) prima delle imposte	926	537	72,5	369	325	13,6	1.295	861	50,3
Imposte	(292)	(85)	n.s.	(121)	(92)	32,0	(413)	(177)	133,8
Utile (perdita) attività operative cessate									
Utile (perdita) consolidato	634	452	40,4	248	233	6,4	882	685	28,8
Utile (perdita) di Gruppo									
Utile (perdita) di Terzi									

Tra gli aspetti che hanno caratterizzato l'andamento economico del Gruppo si segnalano i seguenti:

- la **raccolta diretta assicurativa**, al lordo delle cessioni in riassicurazione, risulta pari a euro 17.361 milioni (euro 15.621 milioni al 31/12/2024, +11,1%). La raccolta diretta Danni ammonta a euro 9.584 milioni (euro 9.175 milioni al 31/12/2024, +4,5%) e quella Vita a euro 7.777 milioni (euro 6.446 milioni al 31/12/2024, +20,6%), di cui euro 2.916 milioni relativi a prodotti di investimento dei rami Vita (euro 1.997 milioni al 31/12/2024);
- il **combined ratio**, netto riassicurazione, nel comparto Danni è del 92,9% (93,6% al 31/12/2024).

Valori in milioni di euro

Collegate bancarie			Altre attività			Elisioni intersettoriali		Totale Consolidato		
31/12/2025	31/12/2024	var. %	31/12/2025	31/12/2024	var. %	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	var. %
								10.066	9.810	2,6
								(8.820)	(8.797)	0,3
								(302)	(172)	75,9
								944	841	12,2
691	393	75,8	41	77	(47,3)	(38)	(69)	3.104	2.618	18,5
								(1.707)	(1.534)	11,2
691	393	75,8	41	77	(47,3)	(38)	(69)	1.397	1.084	28,9
			40	(4)	n.s.	21	42	(94)	(386)	(75,9)
691	393	75,8	81	73	10,4	(18)	(27)	2.247	1.539	46,1
			(9)	(13)	(29,3)	18	27	(189)	(223)	(15,2)
691	393	75,8	72	61	18,6			2.058	1.316	56,5
(90)			(25)	(20)	25,1			(528)	(197)	168,5
601	393	52,9	47	41	15,4			1.530	1.119	36,8
								1.482	1.074	
								48	45	

Performance Attività Assicurativa

Complessivamente l'Attività Assicurativa del Gruppo chiude con un **risultato ante imposte positivo per euro 1.295 milioni** (euro 861 milioni al 31/12/2024, +50,3%), di cui euro 926 milioni relativi al comparto Danni (euro 537 milioni al 31/12/2024, +72,5%) ed euro 369 milioni relativi al comparto Vita (euro 325 milioni al 31/12/2024, +13,6%).

Gli **Investimenti e le disponibilità liquide** ammontano, al 31 dicembre 2025, a euro 74.874 milioni (euro 66.857 milioni al 31/12/2024), di cui euro 15.900 milioni nei rami Danni (euro 14.559 milioni al 31/12/2024) ed euro 58.794 milioni nei rami Vita (euro 52.298 milioni al 31/12/2024).

Le **Passività assicurative** ammontano a euro 56.469 milioni (euro 53.226 milioni al 31/12/2024), di cui euro 14.262 milioni nei rami Danni (euro 13.817 milioni al 31/12/2024) ed euro 42.207 milioni nei rami Vita (euro 39.409 milioni al 31/12/2024).

Le **Passività finanziarie** ammontano a euro 20.044 milioni (euro 17.925 milioni al 31/12/2024). Le passività finanziarie nei rami Danni ammontano a euro 4.276 milioni (euro 5.218 milioni al 31/12/2024) mentre le passività finanziarie nei rami Vita ammontano a euro 15.768 milioni (euro 12.707 milioni al 31/12/2024), di cui euro 14.322 milioni riferiti a contratti d'investimento.

La **raccolta complessiva** (premi diretti e indiretti e prodotti di investimento) al 31 dicembre 2025 ammonta a euro 17.425 milioni (euro 15.685 milioni al 31/12/2024, +11,1%). La raccolta Danni ammonta a euro 9.648 milioni (euro 9.238 milioni al 31/12/2024, +4,4%) e la raccolta Vita ammonta a euro 7.777 milioni (euro 6.446 milioni al 31/12/2024, +20,6%), di cui euro 2.916 milioni relativi ai prodotti di investimento (euro 1.997 milioni al 31/12/2024, +46,0%).

La **raccolta diretta** ammonta a euro 17.361 milioni (euro 15.621 milioni al 31/12/2024, +11,1%), di cui euro 9.584 milioni di rami Danni (+4,5%) ed euro 7.777 milioni di rami Vita (+20,6%).

Valori in milioni di euro

	31/12/2025	comp. %	31/12/2024	comp. %	var. %
Raccolta diretta Danni	9.584	55,2	9.175	58,7	4,5
Raccolta diretta Vita	7.777	44,8	6.446	41,3	20,6
Totale raccolta diretta	17.361	100,0	15.621	100,0	11,1

La **raccolta indiretta** Danni e Vita al 31 dicembre 2025 ammonta a complessivi euro 64 milioni (sostanzialmente invariata rispetto al 31/12/2024), quasi interamente costituita da rami Danni.

Valori in milioni di euro

	31/12/2025	comp. %	31/12/2024	comp. %	var. %
Premi indiretti rami Danni	64	99,6	64	99,4	(0,2)
Premi indiretti rami Vita		0,4		0,6	(31,3)
Totale premi indiretti	64	100,0	64	100,0	(0,4)

I **premi ceduti** del Gruppo ammontano complessivamente a euro 608 milioni (euro 545 milioni al 31/12/2024), di cui euro 583 milioni di premi ceduti nei rami Danni (euro 522 milioni al 31/12/2024) ed euro 26 milioni nei rami Vita (euro 23 milioni al 31/12/2024). L'indice di conservazione si mantiene sostanzialmente stabile, sia nei rami Danni sia nei rami Vita.

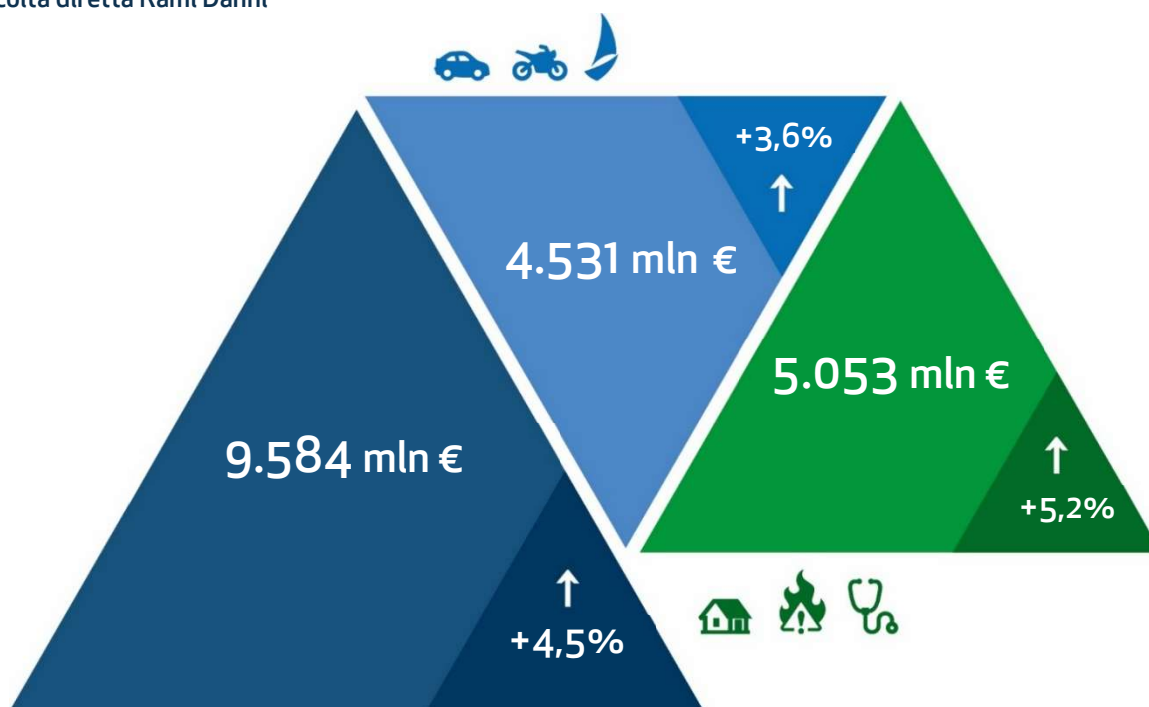
Valori in milioni di euro

	31/12/2025	comp. %	31/12/2024	comp. %	var. %
Premi ceduti rami Danni	583	95,8	522	95,8	11,6
indice di conservazione rami Danni (%)	94,0%		94,4%		
Premi ceduti rami Vita	26	4,2	23	4,2	12,4
Indice di conservazione rami Vita (%)	99,5%		99,5%		
Totale premi ceduti	608	100,0	545	100,0	11,7
Indice di conservazione globale (%)	95,8%		96,0%		

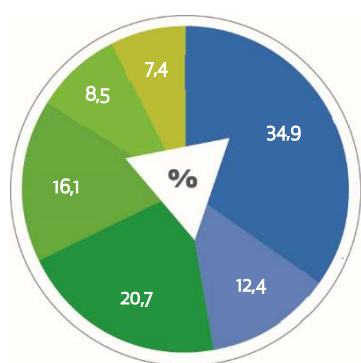
Rami Danni

I premi complessivi (diretti e indiretti) del portafoglio Danni al 31 dicembre 2025 ammontano a euro 9.648 milioni (euro 9.238 milioni al 31/12/2024, +4,4%). I premi del solo **lavoro diretto** ammontano a euro 9.584 milioni (euro 9.175 milioni al 31/12/2024, +4,5%).

Raccolta diretta Rami Danni



Valori in milioni di euro



	31/12/2025	comp. %	31/12/2024	comp. %	var. %
R.C. auto e veicoli marittimi, lacustri e fluviali (rami 10 e 12)	3.342		3.259		2,6
Corpi veicoli terrestri (ramo 3)	1.189		1.114		6,7
Totale premi Auto	4.531	47,3	4.373	47,7	3,6
Infortunati e Malattia (rami 1 e 2)	1.985		1.825		8,8
Incendio e Altri danni ai beni (rami 8 e 9)	1.546		1.483		4,3
R.C. generale (ramo 13)	812		809		0,4
Altri rami elementari	710		685		3,7
Totale premi Non Auto	5.053	52,7	4.802	52,3	5,2
Totale premi diretti Danni	9.584	100,0	9.175	100,0	4,5

All'incremento della raccolta diretta contribuiscono i diversi rami danni. Nel **comparto Auto**, la raccolta premi del ramo R.C. Auto si è attestata a euro 3.342 milioni, in crescita del 2,6% rispetto al 31/12/2024, e quella del ramo Corpi Veicoli Terrestri a euro 1.189 milioni (+6,7% rispetto al 31/12/2024). In crescita anche la raccolta premi del **comparto Non Auto**, che risulta pari a euro 5.053 milioni, registrando un incremento del 5,2% cui contribuiscono in particolare i rami Infortuni e Malattia (+8,8%).

Sinistri Danni

Anche nel corso dell'esercizio 2025 la gestione ha risentito positivamente dell'attività di miglioramento dei margini volta a far fronte alla crescita del costo sinistri legata alla dinamica inflattiva che ha interessato il comparto, sia per quanto concerne i costi di riparazione dei veicoli sia gli adeguamenti normativi dei valori di riferimento dei danni per macro-lesioni.

Il **tasso di sinistralità (loss ratio al netto)** della riassicurazione nei rami Danni) è pari al 65,2% (67,6% al 31/12/2024).

Il numero dei sinistri denunciati, senza considerare il ramo R.C. Auto, registra un incremento del 9,6%. Di seguito viene riportata la tabella con evidenza della variazione per ramo.

Numero sinistri denunciati (escluso ramo R.C.Auto)

	31/12/2025	31/12/2024	var. %
Corpi Veicoli Terrestri (ramo 3)	333.823	362.802	(8,0)
Infortuni (ramo 1)	112.914	111.423	1,3
Malattia (ramo 2)	8.160.435	7.282.670	12,1
Incendio e Altri danni ai beni (rami 8 e 9)	267.535	299.669	(10,7)
R.C. Generale (ramo 13)	82.425	86.624	(4,8)
Altri rami elementari	558.819	541.489	3,2
Totale	9.515.951	8.684.677	9,6

L'**expense ratio** del comparto Danni, al netto della riassicurazione, risulta pari al 27,8% (26,0% al 31/12/2024).

Il **combined ratio**, al netto della riassicurazione, è risultato, al 31 dicembre 2025, pari al 92,9% (93,6% al 31/12/2024).

Per quanto riguarda il ramo R.C. Auto, dove si applica la convenzione CARD, nel 2025 le gestioni relative a sinistri "causati" (No Card, Card Debitori o Card Naturali) denunciati sono n. 493.462 in diminuzione del 3,1% (n. 509.292 nel 2024).

I sinistri denunciati che presentano almeno una gestione Card Debitrice sono n. 313.426 in calo dell'1,8% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I Card Gestionali sono n. 366.870 (comprensivi di n. 67.430 Card Naturali, sinistri avvenuti tra assicurati presso la medesima compagnia) in calo del 3,1%. La velocità di liquidazione nell'esercizio 2025 è stata del 79,4% contro il 78,9% dell'esercizio precedente.

Il peso delle gestioni conformi ai principi di applicabilità della convenzione Card (sia gestionarie sia debitorie) sul totale delle gestioni (No Card + Card Gestionarie + Card Debitrici) al 31 dicembre 2025 è pari a 85,8% (85,4% al 31/12/2024).

L'attività liquidativa del Gruppo si sviluppa attraverso una Rete Liquidativa internamente organizzata sulle sedi e sul territorio, basata sulla specializzazione per singola Compagnia, ramo e tipo sinistro, con l'obiettivo di uniformare le procedure di gestione dei sinistri anche in riferimento alle specificità delle singole aree di business.

Nell'ambito di tale attività il Gruppo Unipol si avvale inoltre di una serie di collaboratori fiduciari esterni.

Con riferimento all'efficientamento dei processi liquidativi, le azioni introdotte nell'esercizio 2025, ulteriori rispetto a quelle già in essere, sono state:

- **Motor Lesioni:** a partire dalla seconda metà del 2025 sono state introdotte iniziative volte a supportare il liquidatore nella gestione dei sinistri, suggerendo le azioni più appropriate attraverso strumenti predittivi e di valutazione. Tali strumenti favoriscono una corretta attribuzione delle responsabilità, consentono l'analisi automatizzata della documentazione per monitorare in continuo la gravità del sinistro ed agevolarne l'emersione, e supportano il liquidatore nella fase negoziale tramite sintesi documentali, schede negoziali e un *repository* giurisprudenziale dedicato.

- **Motor Danno Materiale:** il nuovo cantiere Motor Danno Materiale introduce l'utilizzo di strumenti digitali per presidiare l'intera filiera dell'*assessment* del danno e del processo di riparazione all'interno di UnipolService. L'iniziativa mira inoltre a migliorare la canalizzazione verso il *network* convenzionato e, parallelamente, a potenziare le *performance* dei periti auto.
- **Gestione Sinistri Semplici:** il cantiere Sinistri Semplici introduce un modello digitale evoluto basato sull'utilizzo di strumenti *self-service* per la denuncia del sinistro. Tra le principali innovazioni rientrano la liquidazione documentale semi-automatica dei Fenomeni Elettrici sottosoglia, la gestione dei sinistri Acqua Condotta con un supporto proattivo volto a ridurre i tempi di gestione e liquidazione, la liquidazione automatica di alcune tipologie di sinistri Infortuni e la gestione semi-automatizzata dei sinistri semplici Patrimonio.
- **Sinistri complessi:** a partire dalla seconda metà del 2024 fino a raggiungere maggio 2025, sono state messe in atto manovre organizzative, processuali e procedurali per ottimizzare e focalizzare in determinate strutture liquidative la gestione dei c.d. Sinistri Over, per tutte e tre le LoB (Auto, Property, Responsabilità Civile Generale).
- **Gestione CAT-NAT (catastrofi naturali):** è in corso il progetto Sinistri CAT-NAT, iniziativa prioritaria del Piano Strategico 2025-2027 e sviluppata in risposta alla normativa del 2025 che rende obbligatoria la copertura contro le catastrofi naturali per tutte le aziende. La Compagnia ha integrato nel processo di gestione dei sinistri soluzioni strutturali di prevenzione per rafforzare la resilienza in caso di eventi atmosferici estremi. Tra fine 2024 e inizio 2025 sono state rilasciate diverse funzionalità, tra cui: per i sinistri Property, la mappatura degli eventi atmosferici e servizi di *recall* con questionari mirati per definire il miglior iter istruttorio; per i sinistri Auto, la centralizzazione dell'individuazione della carrozzeria convenzionata per garantire tempi di riparazione più efficienti. È inoltre prevista l'adozione, da parte del cliente, di strumenti digitali per la denuncia del sinistro e l'invio della documentazione alla Compagnia. Grazie all'utilizzo di specifiche tecnologie, il sinistro viene classificato e ne vengono stimati tempestivamente la gravità e l'entità del danno, così da garantire un supporto adeguato al cliente colpito da un evento CAT-NAT e ridurre i tempi di liquidazione. Viene assicurata una rapida gestione dei sopralluoghi delle perizie grazie all'impiego di UnipolHome.
- **Customer Journey Auto e Property:** la revisione delle *Customer Journey* Auto e Property è un'altra delle attività prioritarie del Piano Strategico 2025-2027. In maniera personalizzata, attraverso i dati del cliente e i dati digitali raccolti durante e dopo il sinistro, grazie all'impiego delle nuove tecnologie, si stanno impostando interventi che garantiranno un'esperienza multicanale, semplice, veloce ed al passo con i tempi.
- **Revisione soglie Pronta Definizione Rami Elementari:** al fine di preservare l'originaria efficacia di tale processo in termini di alleggerimento delle attività per la rete liquidativa anche nei prossimi esercizi e mantenere nel contempo gli stessi livelli di presidio per l'indennizzo di sinistri caratterizzati da maggiori complessità, è stato deciso di innalzare le soglie della *Pronta Definizione* dei sinistri Rami Elementari.

Raccolta rami Danni e andamento delle principali compagnie del Gruppo

La raccolta diretta riconducibile alla Capogruppo **Unipol** è pari a euro 7.508 milioni (+2,8%), di cui euro 4.160 milioni nei rami Auto (+3,3%) ed euro 3.348 milioni nei rami Non Auto (+2,1%).

Unipol Assicurazioni S.p.A. - Raccolta diretta Rami Danni

Valori in milioni di euro

	31/12/2025	comp. %	31/12/2024	comp. %	var. %
R.C. auto e veicoli marittimi, lacustri e fluviali (rami 10 e 12)	3.033	40,4	2.975	40,7	2,0
Corpi veicoli terrestri (ramo 3)	1.127	15,0	1.052	14,4	7,1
Totale premi Auto	4.160	55,4	4.027	55,1	3,3
Infortuni e Malattia (rami 1 e 2)	650	8,7	671	9,2	(3,1)
Incendio e Altri danni ai beni (rami 8 e 9)	1.421	18,9	1.346	18,4	5,6
R.C. generale (ramo 13)	769	10,2	782	10,7	(1,7)
Altri rami elementari	507	6,8	480	6,6	5,6
Totale premi Non Auto	3.348	44,6	3.279	44,9	2,1
Totale premi diretti Danni	7.508	100,0	7.306	100,0	2,8

Nell'Auto la crescita della raccolta interessa sia il ramo R.C. Auto sia il ramo Corpi Veicoli Terrestri.

In particolare, la raccolta nei rami R.C. Auto e R.C. Veicoli marittimi, lacustri e fluviali, si è attestata a euro 3.033 milioni (euro 2.975 milioni al 31/12/2024, +2,0%) con premi in crescita e la prosecuzione degli interventi di recupero della marginalità che hanno permesso una significativa inversione del trend di riduzione del premio medio che aveva caratterizzato il comparto nei 10 anni precedenti, nonché l'incremento degli incassi sia per il comparto Auto Singole, sia per il comparto Auto Flotte, compensando la contrazione del portafoglio clienti.

Il ritorno ad una normalità post-pandemica non ha pregiudicato la frequenza sinistri, che segna una ulteriore riduzione rispetto al 2024, con conseguente decremento del numero dei sinistri, in parte dovuto anche al calo del portafoglio. Nel complesso, il costo sinistri risulta sostanzialmente stabile nel 2025; la variazione di costo medio dei sinistri gestiti risulta in linea con le previsioni.

In generale, la spinta del premio medio ed il miglioramento della frequenza sinistri garantiscono il mantenimento ed il miglioramento del positivo risultato tecnico del ramo.

Per quanto riguarda il ramo Corpi Veicoli Terrestri la raccolta premi conferma il trend di crescita dovuto sia al comparto *Auto Singole*, sia al comparto *Auto Flotte* per l'aumento del premio medio di alcune garanzie rilevanti, tra cui *Eventi Naturali*, *Kaskoe Cristalli*.

La contrazione del denunciato e dei costi è dovuta soprattutto al comparto *Auto Singole* in relazione ai risultati legati alle azioni di portafoglio e agli interventi tariffari indirizzati ad una sempre migliore capacità di selezione di clienti con buona marginalità; inoltre, il comparto Auto Singole rispetto al comparto *Auto Flotte* ha subito una maggiore flessione di portafoglio. Le dinamiche osservate confermano il deciso miglioramento del risultato del ramo. Infine, la redditività del ramo nel 2025 è migliorata grazie all'effetto prezzo e all'aumento dei volumi assicurati, oltre che ad una minore rischiosità osservata soprattutto in relazione agli eventi naturali.

Nel Non Auto, l'incremento sul 2024 trainato dal segmento aziende, con particolare rilievo per il ramo Incendio, bilancia la contrazione del ramo Malattia dovuta al progetto UniSalute 2.0 che ha l'obiettivo di accentrare il portafoglio Salute nella compagnia specialistica del Gruppo.

Il ramo Infortuni chiude l'esercizio 2025 con la raccolta premi in aumento rispetto al precedente esercizio, nonostante la contrazione della capacità di spesa assicurativa dei clienti ascrivibile al contesto macroeconomico. La crescita dei premi si concentra principalmente nella Linea Retail, con un contributo particolarmente rilevante degli Infortuni della Circolazione. I prodotti della circolazione sottoscritti insieme alle polizze Auto beneficiano dell'andamento positivo dei prezzi della R.C. Auto e della crescita del portafoglio della garanzia, fattori che determinano complessivamente un aumento della raccolta. Sui prodotti non collegati alle polizze auto, si osserva una significativa crescita della nuova produzione rispetto allo scorso anno. Tale andamento è favorito dal lancio del nuovo prodotto multi-ambito Unipol Unica e dalle iniziative commerciali e di comunicazione attivate per sostenerne la commercializzazione.

Nella Linea SME (Small Medium Enterprise), dopo una fase caratterizzata da una politica assuntiva più restrittiva finalizzata al recupero di marginalità e che aveva comportato una contrazione della raccolta, si registra una ripresa dei premi.

Relativamente ai sinistri si registra una diminuzione generalizzata in tutti i comparti sia del numero che del costo, frutto delle politiche di riequilibrio e di risanamento intraprese, che confermano il positivo saldo tecnico del ramo.

La raccolta premi dei rami Incendio e Altri Danni ai Beni conferma complessivamente il trend positivo degli esercizi precedenti, grazie in particolare al ramo Incendio, che cresce soprattutto nelle linee SME (Small Medium Enterprise) e Retail, beneficiando tra l'altro del restyling di alcuni prodotti e del lancio di nuovi. Tra questi ultimi si segnalano il nuovo prodotto a copertura degli Eventi Catastrofali, emesso nel secondo semestre 2024 in relazione ai recenti obblighi di copertura in capo alle imprese, nonché il nuovo prodotto Retail Unica Unipol, lanciato nel 2025.

In contrazione il numero e costo dei sinistri pagati ascrivibili sia alla Linea Retail sia SME, anche per effetto della ricomposizione del portafoglio conseguente alle azioni di recupero marginalità. Si registra un incremento del costo medio sulla Linea Corporate per una maggiore incidenza dei sinistri rilevanti, che non pregiudica comunque la riduzione del costo complessivo e quindi un miglioramento del risultato tecnico del ramo.

La raccolta premi del ramo Responsabilità Civile Generale, sempre improntata su politiche assuntive particolarmente attente, registra una lieve flessione, soprattutto sulla Linea SME (Small Medium Enterprise) e Corporate, a fronte di un incremento della raccolta nella Linea Retail. Per la Linea Corporate tale riduzione è dovuta sia alla perdita di alcuni rischi soggetti a gara pubblica, sia alle azioni messe in atto per il recupero di marginalità. Lato SME la flessione si registra principalmente sul segmento Enti Pubblici a seguito di azioni di recupero margini, sui segmenti Professionisti in parte interessati dalle azioni volte a gestire le novità introdotte dal Decreto del 15 dicembre 2023 n. 232 attuativo della c.d. Legge Gelli-Bianco e a seguito del venir meno di alcune convenzioni, nonché al segmento Edilizia riconducibile alla contrazione dei fatturati non più sostenuti da importanti incentivi presenti negli anni precedenti.

La contrazione del denunciato si conferma diffusa tra le varie Linee di Business, mentre l'incremento del costo, dovuta ad un innalzamento del costo medio, riguarda principalmente la Linea Corporate e alcuni segmenti della Linea SME, come Imprese, Commercio e Professionisti. Tale variazione è dovuta in parte ad alcuni sinistri gravi e al maggior impatto dei sinistri rilevanti, ma soprattutto all'attenta politica di riservazione anche alla luce della pubblicazione delle nuove tabelle per il risarcimento del danno patrimoniale da parte del Tribunale di Milano. Lato Retail si evidenzia un significativo calo del costo totale.

Le dinamiche esposte non compromettono il positivo risultato del ramo.

Per quanto riguarda i sinistri denunciati, nell'esercizio sono pervenute 1.698.271 denunce con riferimento a tutti i rami Danni, con un decremento dell'8,3% rispetto a quelle ricevute nel corso del 2024. In particolare, nel Non Auto ha influito la contrazione nel ramo Malattia per i motivi già indicati, l'effetto delle azioni di recupero marginalità che hanno interessato le diverse linee di business e il confronto con il 2024 gravato da sinistri tardivi legati ai rilevanti fenomeni atmosferici del 2023. Relativamente all'Auto si conferma sia la contrazione dei sinistri del ramo R.C. Auto sia la contrazione del ramo Corpi di Veicoli Terrestri.

Complessivamente gli oneri dei sinistri di generazione sia corrente che precedenti, al netto delle cessioni in riassicurazione, sono pari a 4.658,0 milioni di euro, in calo rispetto all'esercizio 2024 (-0,9%).

Arca Assicurazioni registra un utile netto al 31 dicembre 2025 pari a circa euro 55 milioni (euro 56 milioni al 31/12/2024), raggiungendo una raccolta premi diretta di euro 344,1 milioni (+10%). Nello specifico, si rileva una sostanziale stabilità nella raccolta premi Auto ed un incremento nel comparto Non Auto (+13,2%). La raccolta è quasi totalmente concentrata sul canale bancario che, al 31 dicembre 2025, raccoglie il 99,2% dei premi danni totali (in linea con il 2024). Complessivamente, il canale bancario ha fatto registrare un incremento nella raccolta premi pari al 10,2% rispetto all'esercizio precedente, con premi contabilizzati pari a euro 341,5 milioni. Al 31/12/2025 i sinistri denunciati con seguito ammontano globalmente a 112.030 (di cui 7.241 tardivi) e risultano in riduzione del -0,8% rispetto al dato al 31/12/2024. Il costo medio dei sinistri gestiti alla chiusura del periodo è pari a 5.775 euro in riduzione rispetto allo stesso valore rilevato a fine 2024 (5.976 euro).

Compagnia Assicuratrice Linear, specializzata nella vendita diretta di prodotti assicurativi attraverso canali "telematici", ha evidenziato nel 2025 un utile netto pari a euro 11 milioni in aumento rispetto al 31/12/2024 (euro 9,3 milioni). Nel corso del 2025 ha emesso premi per euro 274,6 milioni, in incremento rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio (+8,5%, con euro 251,3 milioni), prevalentemente concentrati nei rami Auto. Positivo anche l'apporto della commercializzazione del prodotto "Poste Guidare Sicuri LN", collocato tramite la rete di Poste Italiane, che ha registrato premi per euro 19,1 milioni (euro 14,3 milioni al 31/12/2024). Il nuovo prodotto "Berebel Autovetture", in collaborazione con Berebel, nel 2025 ha registrato premi per circa euro 29,1 milioni (euro 21,5 milioni al 31/12/2024). Relativamente al numero dei sinistri denunciati e avvenuti nel 2025, il cui valore si attesta a 117.957, si rileva un sostanziale aumento (c.a. 4% in media), soprattutto nel Ramo Assistenza. Il costo totale dei sinistri (pagati e riservati) dell'esercizio avvenuti nel 2025 ammonta a euro 228,7 milioni, con un incremento del 14,5% rispetto all'anno precedente.

DDOR Novi Sad registra un risultato totale (settore Danni e settore Vita) al 31 dicembre 2025 positivo per circa euro 15,5 milioni (contro un risultato totale al 31/12/2024 di euro 8,6 milioni), grazie al prevalente apporto di un risultato tecnico netto positivo del comparto Danni. La raccolta premi complessiva è in crescita e si attesta a euro 159 milioni al 31 dicembre 2025 (di cui euro 135 milioni nel settore Danni) contro gli euro 152,6 milioni al 31/12/2024 (di cui euro 131,7 milioni nel settore Danni). Gli oneri relativi ai sinistri dell'esercizio ammontano ad euro 63 milioni e risentono in particolare del miglioramento della redditività complessiva del business *Property*.

SIAT ha evidenziato nel 2025 un utile pari a euro 8,7 milioni (euro 4,7 milioni al 31/12/2024). La raccolta premi lorda complessiva (diretta e indiretta) risulta in calo del 3% e pari a euro 172 milioni (euro 178 milioni al 31/12/2024). In particolare, per il settore Corpi, si registra un incremento (principalmente ascrivibile al lavoro diretto, che è aumentato a euro 111,9 milioni, rispetto a euro 106 milioni del 2024) che è da ricondursi a un aumento delle coperture sui cantieri navali e all'impatto di polizze rilevanti rinnovate nel 2025 per 18 mesi.

Da segnalare una flessione nel settore Merci, i cui premi sono diminuiti del 17%, attestandosi a 52,4 mln di € (63,2 mln di € nel 2024); tale diminuzione è essenzialmente attribuibile al calo dei rischi cd. "extra war". Con l'obiettivo di una maggiore diversificazione del portafoglio, tale settore continua a ricercare e sviluppare (mediante intermediari medio piccoli) affari con clienti appartenenti alla piccola - media impresa, normalmente più remunerativi.

La produzione Corpi e Merci ha, infine, negativamente risentito della diminuzione (-12% c.a.) registrata dal dollaro statunitense.

Gli oneri relativi ai sinistri, al netto delle quote a carico dei riassicuratori, sono pari a euro 32,5 milioni, in diminuzione rispetto a quelli del precedente esercizio (euro 39,6 milioni).

UniSalute, compagnia di assicurazione specializzata nel comparto sanitario, nel 2025 ha registrato un utile netto pari a euro 99,7 milioni (euro 100 milioni al 31/12/2024) e ha confermato la propria leadership nel comparto Salute incrementando la raccolta del lavoro diretto del 15,4%. La raccolta premi complessiva (inclusiva del lavoro indiretto) è pari a circa euro 1.184 milioni (euro 1.040 milioni al 31/12/2024), in crescita del 13,9%.

Si segnala che la raccolta del periodo ha beneficiato dei rinnovi di tutti i principali contratti in scadenza, delle riforme di importanti piani sanitari già in portafoglio nonché dell'incremento della popolazione assicurata nei principali Fondi di settore.

Sul versante della sinistralità, nel ramo Malattia i sinistri pagati nell'esercizio risultano pari a circa euro 659,4 milioni, in aumento rispetto al 2024 (+15,1%), mentre nel ramo Infortuni i sinistri pagati nell'esercizio ammontano a euro 7,2 milioni (+29,1%). Tale incremento risulta sostanzialmente in linea con la corrispondente crescita della raccolta premi in tutti i comparti.

Per la rete agenziale è stato rilasciato il nuovo prodotto *Restyling UniSalute PMI*.

Si comunica, infine, che con riferimento al *canale digital*, per UniSalute il 2025 è stato l'anno di consolidamento di quanto lanciato alla fine dell'anno precedente. L'impianto delle campagne di *marketing* online, sorretto in alcuni momenti dell'anno anche dalla radio, ha permesso un incremento della domanda che ha portato valore incrementale al canale.

Nuovi prodotti Danni

Con riferimento ai nuovi prodotti Auto, Unipol ha presentato **Unibox Smart Move**, una nuova soluzione che consente di combinare in un unico *device* i servizi telematici e di telepedaggio. Disponibile dal 1° dicembre 2025, Unibox Smart Move ha l'obiettivo di offrire un'esperienza di mobilità più completa, digitale e in linea con le esigenze dei clienti, mettendo a disposizione una serie di servizi avanzati, tra cui:

- allarme crash: in caso di incidente invia automaticamente una segnalazione alla centrale operativa per l'attivazione dei soccorsi;
- memorizzazione dell'ultima posizione di parcheggio;
- statistiche e punteggio di guida;
- bodyguard: servizio opzionale che accompagna virtualmente fino alla destinazione dopo aver lasciato il veicolo e attiva i soccorsi in caso di emergenza.

Inoltre, sullo stesso *device* è possibile attivare il servizio di telepedaggio **UnipolMove** a condizioni agevolate.

Per quanto concerne il comparto Non Auto, Unipol ha provveduto all'aggiornamento dei prodotti **Unipol Casa&Servizi e Unipol Infortuni Premium 2.0**, apportando revisioni normative e tariffarie, che mirano al costante miglioramento tecnico di prodotto, focalizzandosi principalmente sull'eliminazione della tacita proroga. Questo approccio consentirà, tra l'altro, una maggiore flessibilità in fase di rinnovo, piena trasparenza informativa con condizioni maggiormente chiare e semplici, capacità di reagire velocemente ai cambiamenti economici e ambientali e faciliterà una maggiore proattività commerciale della rete.

Dal 21 maggio 2025 è operativa per tutta la rete agenziale **Unica Unipol**, la nuova offerta assicurativa omnicanale di Unipol rivolta alla clientela retail. Unica Unipol è un sistema di offerta integrato dedicato ai nuclei familiari per soddisfare tutte le principali esigenze assicurative dei clienti e dei loro familiari, accompagnandoli nel loro ciclo di vita. Per realizzare questo ambizioso progetto è stato sviluppato un nuovo sistema informatico.

Unica Unipol prevede come figura centrale il contraente che acquista le posizioni assicurative per sé e per i componenti del proprio nucleo di contratto composto da tutti i familiari conviventi, mentre i figli, i genitori e i suoceri possono essere anche non conviventi. All'interno della polizza Unica Unipol sono presenti le singole posizioni assicurative monobene (relative ai singoli veicoli, abitazioni, ecc.) riferite al contraente e agli assicurati componenti il suo nucleo. Ciascuna posizione assicurativa potrà avere proprie scadenze, frazionamenti, modalità di pagamento, ma si potranno anche allineare le scadenze e uniformare frazionamenti e modalità di pagamento in base alle esigenze. Il contratto è un unico documento che contiene le posizioni assicurative riferite al contraente e ai membri del nucleo di contratto, oltre agli "estratti" riferiti alle posizioni assicurative dei singoli assicurati.

Unica Unipol include i seguenti ambiti di protezione per la clientela Retail: Veicoli, Mobilità, Casa, Famiglia, Cane e Gatto, Viaggio, Infortuni e Salute.

Dal punto di vista della scontistica, è stato definito un nuovo modello omogeneo di flessibilità tariffaria tra le garanzie Auto e Rami Elementari. Inoltre, per incentivare l'acquisto di più ambiti di protezione, è stato introdotto anche lo sconto per combinazioni di garanzie e beni acquistati.

Unica Unipol è un'offerta assicurativa omnicanale che predilige la vendita digitale, pur prevedendo anche processi di vendita ibrida agenzia/digitale e verrà emessa attraverso la nuova piattaforma informatica omnicanale di Unipol, denominata **"New Core"**. Nella logica di avere l'agenzia al centro del modello distributivo, tutte le polizze stipulate direttamente attraverso i canali digitali saranno assegnate ad un'agenzia Unipol. Sui canali digitali saranno presenti tutti gli ambiti di protezione e le tariffe saranno le stesse presenti in agenzia. Tuttavia, in digitale non saranno presenti quelle garanzie che necessitano di spiegazioni più articolate e di un approfondimento che si può ottenere solamente in agenzia. Inoltre, anche la scelta di somme assicurate, limiti, sottolimiti e presidi tecnici nel digitale sarà proposta per un numero predefinito di combinazioni, mentre in agenzia sarà possibile la massima personalizzazione prevista dal prodotto, oltre all'utilizzo della flessibilità per una maggiore personalizzazione anche del premio.

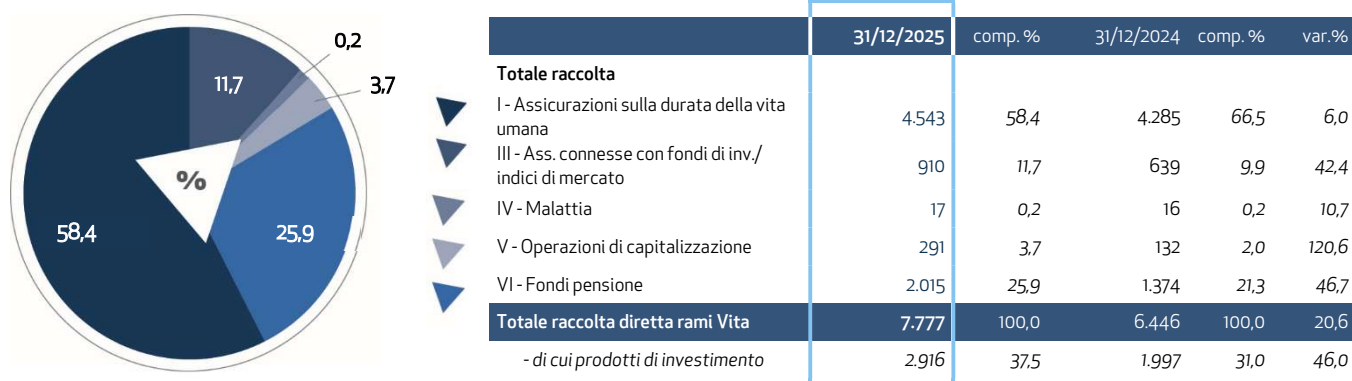
Nel corso del secondo semestre 2025, per tutti gli ambiti di protezione del prodotto Unica Unipol, è stato avviato il passaggio al regime di non tacita proroga, accompagnato dall'introduzione del frazionamento mensile oneroso.

Rami Vita

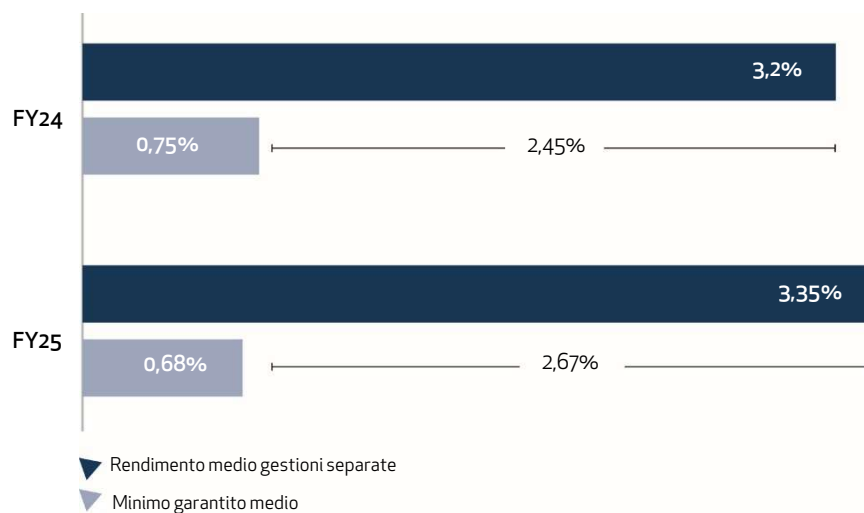
La **raccolta diretta** Vita, che rappresenta la quasi totalità della raccolta, ammonta complessivamente a euro 7.777 milioni (euro 6.446 milioni al 31/12/2024), di cui euro 2.916 milioni riferita a prodotti di investimento (euro 1.997 milioni al 31/12/2024), ed è composta come segue:

Raccolta diretta Rami Vita

Valori in milioni di euro



Rendimenti Gestioni Separate e minimi garantiti



Valori in miliardi di euro

Riserve tecniche per minimo garantito

Rend. Min. gar.	31/12/2025	comp. %	31/12/2024	comp. %
0%	25,4	61	21,9	56
0% - 1%	6,5	16	7,0	18
1% - 2%	4,1	10	4,3	11
2% - 3%	3,7	9	3,9	10
>3%	1,7	4	1,7	4
Totale	41,5	100	38,8	100

Fondi Pensione

Unipol continua a mantenere la propria posizione di rilievo nel mercato della previdenza complementare. Nei primi mesi del 2025, Unipol ha iniziato a gestire un nuovo mandato garantito per un ammontare di risorse gestite pari a 400,1 milioni di euro, mentre nel corso del secondo semestre è arrivato a scadenza il fondo pensione senza garanzia Solidarietà Veneto.

Al 31 dicembre 2025 Unipol Assicurazioni gestisce complessivamente n. 28 mandati per **Fondi Pensione Negoziati** (di cui n. 23 mandati per gestioni "con garanzia di capitale e/o di rendimento minimo"). Alla stessa data le risorse complessivamente gestite ammontano a euro 7.494 milioni (di cui euro 6.983 milioni con garanzia). Al 31/12/2024 Unipol gestiva lo stesso numero di mandati per un valore complessivo di risorse gestite pari a euro 6.587 milioni (di cui euro 5.868 milioni con garanzia).

Con riferimento ai **Fondi Pensione Aperti**, il Gruppo al 31 dicembre 2025 gestisce n. 2 fondi pensione aperti (Unipol Previdenza FPA e Fondo Pensione Aperto BIM Vita) che alla stessa data contano un totale di n. 43.193 iscritti ed un patrimonio complessivo di circa euro 1.079 milioni. Al 31/12/2024 i medesimi Fondi presentavano un patrimonio complessivo di euro 1.007 milioni ed un numero totale di aderenti pari a n. 41.603 unità.

Raccolta rami Vita e andamento delle principali compagnie del Gruppo

La raccolta diretta riconducibile alla Capogruppo **Unipol** è pari a euro 4.562 milioni (euro 3.601 milioni al 31/12/2024, +26,7%).

Valori in milioni di euro

Totale raccolta	31/12/2025	comp. %	31/12/2024	comp. %	var. %
I - Assicurazioni sulla durata della vita umana	2.059	45,1	1.955	54,3	5,3
III - Ass. connesse con fondi di inv./indici di mercato	185	4,1	130	3,6	42,6
IV - Malattia	17	0,4	16	0,4	10,6
V - Operazioni di capitalizzazione	291	6,4	132	3,7	120,6
VI - Fondi pensione	2.010	44,1	1.369	38,0	46,8
Totale raccolta diretta rami Vita	4.562	100,0	3.601	100,0	26,7
- di cui Prodotti di investimento	2.194	48,1	1.499	41,6	46,4

Il confronto tra il 2025 e il 2024 mostra un diverso sviluppo della raccolta per ramo ministeriale. Nel settore delle polizze individuali, anche grazie al reinvestimento di una polizza *Corporate*, si evidenzia un incremento pari al 19,5% rispetto all'esercizio precedente.

La scelta distributiva 2025 ha confermato una strategia in linea con il 2024 proseguendo nella spinta sui prodotti Gestioni Separate *stand alone* attraverso nuove *tranche* del prodotto Unipol Investimento MultiGest, già a listino dal 2024, costruito con un mix di Gestioni Separate per garantire un rendimento prospettico elevato tale da rendere il prodotto competitivo rispetto ad altri strumenti finanziari.

Nelle polizze collettive si evidenzia un incremento del 32,5% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, imputabile alla già citata maggior raccolta nel Ramo VI.

A completamento della lettura dei dati per ramo ministeriale, si segnala inoltre l'incremento del 10,6% nel Ramo IV che mostra un importante interesse da parte della clientela verso i prodotti di puro rischio.

L'incremento dei premi di prima annualità rispetto all'esercizio precedente (+6,6%) è attribuibile anche all'aumento della raccolta dei premi di Ramo III (+42,6%).

Le somme pagate (lavoro diretto e indiretto) sono state pari a euro 3.875,7 milioni, con un incremento del 9,5% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, dovuto principalmente all'aumento delle polizze giunte a scadenza rispetto all'anno precedente. Nello specifico, nel corso del 2025 si rileva un aumento delle somme pagate sul Ramo I (+1,6%), sul Ramo III (+45,2%) e sul Ramo VI (+17,4%). Tale dinamica determina una crescita significativa delle liquidazioni su capitali e rendite maturate, pari al +48,8%.

Nel corso dell'anno la Compagnia ha rafforzato le attività di recupero dei capitali attraverso l'emissione di nuove polizze, al fine di compensare i volumi in uscita. Le liquidazioni per riscatto registrano un lieve incremento (+2,2%), influenzato dalla liquidazione straordinaria di una polizza *Corporate* di Ramo V per un importo pari a 123,9 milioni di euro, successivamente reinvestito a nuove condizioni in un fondo previdenziale. Al netto di tale operazione, i riscatti risultano in diminuzione (-2,2%), evidenziando segnali di una progressiva riduzione della frequenza dei riscatti rispetto all'anno precedente. Si rileva, infine, un aumento delle somme liquidate per sinistri, pari al +22%.

BIM Vita registra un risultato economico al 31 dicembre 2025 di euro 1,5 milioni (euro 1,02 milioni alla fine del 2024). In termini di raccolta, i premi riferiti a contratti assicurativi ammontano a euro 3,8 milioni (circa euro 8,2 milioni al 31/12/2024 -53,7%), a cui si aggiungono prodotti finanziari per euro 8 milioni (euro 10,9 milioni al 31/12/2024, -27%). Il volume degli investimenti si è attestato a euro 406 milioni (euro 470 milioni al 31/12/2024).

Il canale di bancassicurazione del **Gruppo Arca** (Arca Vita e Arca Vita International) ha ottenuto un risultato economico, al netto dei dividendi incassati da società controllate, positivo per euro 76,1 milioni (in aumento rispetto a euro 66,6 milioni rilevati al 31/12/2024), mentre Arca Vita International registra una perdita pari a circa euro 2,3 milioni (euro 0,5 milioni al 31/12/2024). Gruppo Arca ha realizzato una raccolta diretta (inclusi i prodotti di investimento) per euro 3.179 milioni (euro 2.805 milioni al 31/12/2024, c.a. +13,4%). Arca Vita, nel corso del 2025, ha favorito il collocamento dei prodotti multiramo, anche attraverso campagne commerciali, incrementando in modo significativo la raccolta sul ramo III rispetto al 2024. Il volume degli investimenti complessivi ha raggiunto l'ammontare di euro 18.851 milioni (euro 16.884 milioni al 31/12/2024).

Nuovi prodotti Vita

Nel mese di gennaio 2025, Unipol ha aggiornato l'offerta dei prodotti rivalutabili con il *restyling* del prodotto a premio unico, **Investimento MultiGest** e la contestuale chiusura del prodotto Investimento Garantito. Il nuovo prodotto, che consente versamenti aggiuntivi soggetti a specifiche condizioni, è caratterizzato dal collegamento a tre Gestioni Separate per l'intera durata contrattuale con un'allocazione del capitale assicurato suddiviso per il 40% su Real Estate Unipol, il 30% su PRESS e il 30% su Fondivita. Il prodotto è stato inoltre arricchito con un piano di riscatti parziali programmati, di importo variabile, in base alla percentuale scelta dal sottoscrittore, in modo da disporre di una liquidità periodica fissa.

Nel mese di aprile 2025 è stata commercializzata una nuova versione del prodotto multiramo a premio unico con possibilità di versamenti aggiuntivi, **Investimento GestiMix**. Il nuovo prodotto prevede una riduzione della commissione trattenuta e un incremento della componente di protezione, e la possibilità di effettuare, a specifiche condizioni, versamenti aggiuntivi.

Nel mese di maggio 2025 è stato inoltre effettuato un nuovo intervento sul prodotto di Ramo I **Investimento MultiGest**, in cui la nuova versione di prodotto, ferme le caratteristiche tecniche del precedente, prevede una diversa allocazione del capitale assicurato tra quattro Gestioni Separate: (30% Real Estate – 30% PlusValore – 20% PRESS – 20% Fondivita), un aggiornamento della commissione di gestione annua e delle penali in caso di riscatto.

Nel mese di giugno 2025 è stato effettuato il *restyling* del prodotto multiramo a premio unico ricorrente con versamenti aggiuntivi, **Risparmio GestiMix**. Il prodotto presenta novità nel *pricing* prevedendo la riduzione sia della commissione di Gestione Separata sia della commissione di gestione sui Fondi interni, la modifica della durata contrattuale minima (pari a 20 anni), mentre è stata incrementata la componente di protezione con il raddoppio della percentuale di maggiorazione in caso morte.

A partire dal 15 ottobre 2025 è stato commercializzato un nuovo prodotto multiramo a premio unico con possibilità di versamenti aggiuntivi **Unipol Investimento InnovationMix**. Il nuovo prodotto multiramo prevede un solo profilo di investimento collegato ai rendimenti della Gestione separata PlusValore Unipol (30%) e del Fondo interno Innovazione Unipol (70%). Il Fondo Innovazione Unipol è un fondo di nuova istituzione, con gestione attiva, a *benchmark* che prevede una composizione prevalentemente azionaria (il 70% del portafoglio è distribuito tra USA, Europa e Giappone). Il valore distintivo del fondo è la modalità di gestione che prevede l'utilizzo di algoritmi di intelligenza artificiale per definire l'*asset allocation*. Il prodotto prevede un'opzione di Bilanciamento Programmato che può essere sottoscritta al momento della conclusione o nel corso del contratto con la quale si riporta l'allocazione degli investimenti alle percentuali iniziali.

A fine ottobre è stato effettuato un aggiornamento dei prodotti di puro rischio TCM (Temporanea Caso Morte), sia a capitale costante che a capitale decrescente (premio annuo e premio unico). La struttura tecnica dei prodotti resta invariata mentre le modifiche hanno riguardato le modalità assuntive, in particolare i limiti di età e di capitale assicurato entro i quali è prevista l'emissione con il solo questionario sanitario e la revisione delle garanzie accessorie e complementari facoltative.

Nel mese di dicembre 2025 l'offerta dei prodotti di Ramo V è stata ampliata con l'introduzione di **Unipol Investimento Capital 2Gest**, un nuovo prodotto di capitalizzazione a premio unico le cui prestazioni sono collegate a due Gestioni separate: Progetto Previdenza e PRESS. Il prodotto è pensato per la valorizzazione di capitali significativi e non prevede alcun costo di ingresso. Sono inoltre previste due date intermedie, corrispondenti al 5° e al 10° anniversario della decorrenza del contratto, in cui la Società può procedere con l'anticipo della prestazione; allo stesso tempo, il contraente può richiedere il riscatto totale o parziale senza penali e con il riconoscimento della prestazione minima garantita.

Per Arca Vita, in ottica di razionalizzazione dell'offerta e di rafforzamento della competitività, è stato rinnovato il catalogo dei prodotti tradizionali con il lancio di due nuovi prodotti collegati alle gestioni separate **Oscar 100%** e **Oscar Premium**. Anche l'offerta Multiramo è stata rinnovata con il lancio di un nuovo prodotto che prevede un investimento prefissato pari al 50% nella gestione separata "Oscar 100%" e il restante 50% è collegato alla componente di ramo III.

Riassicurazione

Politica di riassicurazione del Gruppo Unipol

Per l'esercizio 2025 sono state negoziate e acquisite le seguenti coperture:

- trattati in eccesso di sinistro per la protezione dei portafogli: R.C. Auto, R.C. Generale, Incendio per rischio, Catastrofale (Property e Corpi di Veicoli Terrestri), Furto, Infortuni e Trasporti;
- trattato stop loss per il ramo Grandine;
- trattati in forma proporzionale per: rischi Tecnologici (C.A.R., Montaggio e Decennale Postuma, la cui ritenzione è poi protetta da un eccesso di sinistro "risk attaching"), Cauzioni (la cui ritenzione è poi protetta da un eccesso di sinistro "risk attaching"), Aviazione (Infortuni, Corpi e R.C., le cui ritenzioni sono protette da eccessi di sinistro "loss occurring"), Tutela Giudiziaria, settore responsabilità civile "D&O" (la cui percentuale di cessione è stata ridotta dal 65% al 50%) e "Cyber".

Nel corso dell'esercizio è stata inoltre negoziata una copertura Nat Cat Aggregate, con effetto dal 1° gennaio 2025, finalizzata a contenere la volatilità derivante dalla frequenza di eventi catastrofici di media e grande entità. La copertura, di tipo aggregato per evento (Property e Corpi di Veicoli Terrestri), comprende tutti gli eventi Nat Cat con importi fino a 100 milioni di euro verificatisi nel corso dell'anno, ciascuno soggetto a una franchigia di 5 milioni di euro. Il meccanismo di recupero si attiva qualora la somma degli importi, al netto delle franchigie applicate, superi una soglia di priorità aggregata annua pari a 350 milioni di euro, fino a un limite massimo di capacità pari a 300 milioni di euro.

Al fine di ridurre il più possibile il rischio di controparte, il piano di riassicurazione continua ad essere frazionato e collocato presso i principali riassicuratori professionali, valutati ad elevato parametro di solidità finanziaria dalle principali agenzie di rating, in un'ottica di completezza e concorrenzialità del servizio fornito. Per quanto riguarda i rischi di Tutela Giudiziaria e parte dei Trasporti, essi sono invece ceduti a riassicuratori specializzati e/o compagnie specialistiche del Gruppo.

Anche nel comparto Vita il rinnovo delle coperture riferite all'esercizio 2025 è avvenuto in totale continuità con quanto esistente, per cui i rischi assunti nei rami Vita sono principalmente coperti con due trattati, uno per i rischi individuali e uno per i rischi collettivi, proporzionali in eccedente a premio di rischio. La ritenzione è protetta con una copertura non proporzionale in eccesso di sinistro per evento che interessa i rami Vita e/o Infortuni. Sono inoltre presenti tre coperture proporzionali dedicate alle garanzie Long Term Care, una copertura proporzionale per le Malattie Gravi Individuali e una per i Rischi Tarati. A queste si aggiunge una nuova copertura proporzionale collettiva Quota Share al 50%, relativa alla cessione del quinto dello stipendio.

Performance settore Collegate bancarie

Si riportano di seguito i principali **dati economici relativi al settore Collegate bancarie** integralmente attribuibili al consolidamento con il metodo del patrimonio netto della partecipazione di collegamento in BPER Banca e Banca Popolare di Sondrio (quest'ultima consolidata in via diretta fino al 30 giugno 2025 e successivamente inglobata nel perimetro del Gruppo BPER Banca):

Valori in milioni di euro

	31/12/2025	31/12/2024	var. %
Proventi/oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture	691	393	75,8
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	691	393	75,8

Il risultato ante imposte al 31 dicembre 2025 del settore Collegate bancarie è pari a euro 691 milioni, determinato principalmente dal consolidamento pro quota dei risultati di BPER al 31 dicembre 2025 (euro 363 milioni) e dei primi sei mesi del 2025 di BPSO (euro 67 milioni), nonché dagli effetti economici derivanti dalle operazioni sulle azioni detenute nelle collegate bancarie conseguenti all'OPAS di BPER Banca su Banca Popolare di Sondrio.

Tali operazioni hanno determinato, in particolare, un provento netto pari a euro 261 milioni (ante imposte) di cui:

- euro 268 milioni derivanti dalla cessione delle azioni BPSO concambiate con le azioni BPER e il conguaglio per cassa riconosciuto da BPER;
- euro -26 milioni derivanti dalla cessione delle n. 22.921.983 azioni BPER avvenuta il 1° agosto 2025;
- euro 19 milioni derivanti dalla cessione delle n. 73.141.966 azioni BPER avvenuta il 3 ottobre 2025.

Al 31 dicembre 2025 la partecipazione di collegamento in BPER Banca è iscritta nell'attivo patrimoniale consolidato per un valore pari a euro 3.103 milioni (euro 2.833 milioni al 31/12/2024) corrispondente alla valutazione della stessa con il metodo del patrimonio netto.

Performance settore Altre attività

Si riportano di seguito i principali **dati economici relativi al settore Altre attività**:

Valori in milioni di euro

	31/12/2025	31/12/2024	var. %
Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	1		
Proventi/oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture	8	4	97,2
Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari	23	61	n.s.
Risultato finanziario netto	32	65	n.s.
Altri ricavi	554	508	9,0
Altri costi (*)	(514)	(512)	0,4
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	72	61	(18,6)

(*) Include Spese di gestione, Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali, Altri oneri/proventi di gestione

Il **risultato ante imposte** al 31 dicembre 2025 è positivo per euro 72 milioni (61 milioni di euro al 31/12/2024).

Al 31 dicembre 2025 gli **Investimenti e le disponibilità liquide** del settore Altre attività (inclusi gli immobili uso proprio per euro 833 milioni) ammontano a euro 2.747 milioni (euro 2.718 milioni al 31/12/2024).

Le **Passività finanziarie** ammontano a euro 308 milioni (euro 275 milioni al 31/12/2024).

Per quanto concerne il **settore alberghiero**, il 2025, rispetto al 2024, ha mostrato un incremento sia dell'ADR (1,9%, euro 162,8 rispetto a euro 159,7), sia nell'occupazione (+1 p.p., 76,1% rispetto a 75,1%), che hanno contribuito alla crescita del RevPAR – Revenue per Available Room (euro 123,9 rispetto a euro 120,0, con una variazione positiva del 3,9%). I ricavi della controllata Gruppo UNA sono aumentati rispetto al 2024 del 4,5% circa (da circa euro 222,5 milioni a circa euro 232,6 milioni). Al 31 dicembre risultano 33 strutture in gestione diretta. Il periodo si è chiuso con un utile di euro 24,7 milioni.

Relativamente alle **società sanitarie del polo fiorentino**, Casa di Cura Villa Donatello e Centro Florence hanno realizzato, nel corso del 2025, un giro d'affari complessivo di euro 49,1 milioni, in linea con quello al 31/12/2024 (euro 49,2 milioni). L'andamento dei ricavi conferma il trend positivo di crescita dell'attività riguardante le visite e la diagnostica, mentre l'attività di ricovero è in linea con quella dell'esercizio precedente. Le società hanno conseguito complessivamente un utile di euro 3,2 milioni, in aumento rispetto a quello al 31/12/2024 (euro 2,7 milioni).

Riguardo all'**attività agricola**, considerando i dati congiunti di Tenute del Cerro e di Tenute del Cerro Wines, le vendite di vino confezionato si sono attestate a circa euro 10 milioni, con una riduzione del 4,8% rispetto al dato al 31/12/2024 dovuta alla flessione sul canale Estero, solo parzialmente compensata dall'andamento positivo dell'Italia. I ricavi complessivi sono passati da euro 12,61 milioni a euro 12,24 milioni. Il periodo si è chiuso con una perdita di euro 4,60 milioni, su cui impatta una svalutazione di euro 4,68 milioni, al lordo dell'effetto fiscale, sulla Tenuta di Montecorona.

Performance patrimoniale e finanziaria

Investimenti e disponibilità

Al 31 dicembre 2025 la consistenza degli **Investimenti e delle disponibilità liquide** del Gruppo ha raggiunto complessivamente euro 79.911 milioni (euro 71.646 milioni al 31/12/2024):

Valori in milioni di euro

	31/12/2025	comp. %	31/12/2024	comp. %	var. %
Settore assicurativo	74.874	93,7	66.857	93,3	12,0
Collegate bancarie	3.103	3,9	2.833	4,0	9,5
Settore altre attività	2.747	3,4	2.718	3,8	1,1
Elisioni intersettoriali	(812)	(1,0)	(762)	(1,1)	6,6
Totale Investimenti e Disponibilità liquide	79.911	100,0	71.646	100,0	11,5

La suddivisione per categoria di investimento è la seguente:

Valori in milioni di euro

Investimenti	31/12/2025	comp. %	31/12/2024	comp. %	var. %
Immobili (*)	3.697	4,6	3.824	5,3	(3,3)
Partecipazioni in collegate e joint venture	3.124	3,9	2.942	4,1	6,2
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.826	2,3	2.081	2,9	(12,3)
titoli di debito	1.201	1,5	1.273	1,8	(5,7)
altri finanziamenti e crediti	625	0,8	808	1,1	(22,6)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	48.008	60,1	42.644	59,5	12,6
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	22.076	27,6	18.442	25,7	19,7
attività finanziarie detenute per la negoziazione	618	0,8	185	0,3	n.s.
attività finanziarie designate al fair value	14.544	18,2	11.980	16,7	21,4
altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.914	8,7	6.277	8,8	10,1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.180	1,5	1.713	2,4	(31,1)
Totale Investimenti e Disponibilità	79.911	100,0	71.646	100,0	11,5

(*) Inclusi gli Immobili strumentali a uso proprio

Operatività svolta nel corso dell'esercizio

Attività finanziaria

Nel presente paragrafo si fornisce informativa sull'operatività finanziaria con riferimento agli investimenti del Gruppo diversi da quelli il cui rischio è sopportato dalla clientela.

Anche nel corso del 2025 le politiche di investimento attuate dall'area finanza hanno perseguito, in un'ottica di medio lungo termine, un criterio generale di prudenza e di preservazione della qualità degli attivi in coerenza con le linee guida definite nell'Investment Policy di Gruppo.

In particolare, l'operatività finanziaria è stata finalizzata al raggiungimento di target di redditività coerenti con il profilo di rendimento degli attivi e con la dinamica dei passivi in un orizzonte temporale pluriennale, mantenendo un elevato standard qualitativo del portafoglio attraverso un processo di selezione degli emittenti in funzione di criteri di diversificazione e di solidità degli stessi, con particolare attenzione al profilo di liquidabilità.

Per quanto riguarda il **comparto obbligazionario** si è mantenuto un approccio costruttivo assumendo un posizionamento coerente con un contesto di tassi di interesse marginalmente rialzista sui tratti lunghi della curva rispetto ai valori di fine 2024 e di inflazione tornata su livelli desiderabili dalla BCE.

Nel corso dell'anno è proseguito il processo di riduzione dell'esposizione verso titoli di emittenti governativi, in particolare verso titoli di Stato italiani.

La componente non governativa di titoli obbligazionari ha registrato un incremento sia nel comparto Vita sia nel comparto Danni. Le vendite hanno interessato, principalmente, titoli subordinati di emittenti finanziari e corporate e sono state funzionali a ridurre il profilo di rischio del portafoglio e a gestire la volatilità del Conto economico mentre gli acquisti si sono focalizzati principalmente su titoli di emittenti finanziari di buona qualità (con merito creditizio *investment grade*) e ben diversificati.

Nel corso del 2025 si è incrementata l'esposizione verso titoli strutturati di livello 2 e 3 mentre si è marginalmente ridotta l'esposizione verso i titoli di livello 1.

La seguente tabella riporta l'esposizione in titoli strutturati del Gruppo:

Valori in milioni di euro

	31/12/2025			31/12/2024			delta	
	Valore carico	Valore mercato	Plus/Minus implicita	Valore carico	Valore mercato	Plus/Minus implicita	valori carico	valori mercato
Titoli strutturati - Livello 1				15	15		(15)	(15)
Titoli strutturati - Livello 2	484	497	13	338	345	6	146	152
Titoli strutturati - Livello 3	101	90	(10)	1	1		100	90
Totale titoli strutturati	585	587	2	354	360	6	231	227

L'**esposizione azionaria** è aumentata, nel corso del 2025, di euro 490 milioni. Si è proceduto ad aumentare l'esposizione verso emittenti appartenenti ai settori delle materie prime, dei servizi di telecomunicazione e dei consumi discrezionali. Al contempo è stata diminuita l'esposizione ai settori industriale e consumi durevoli.

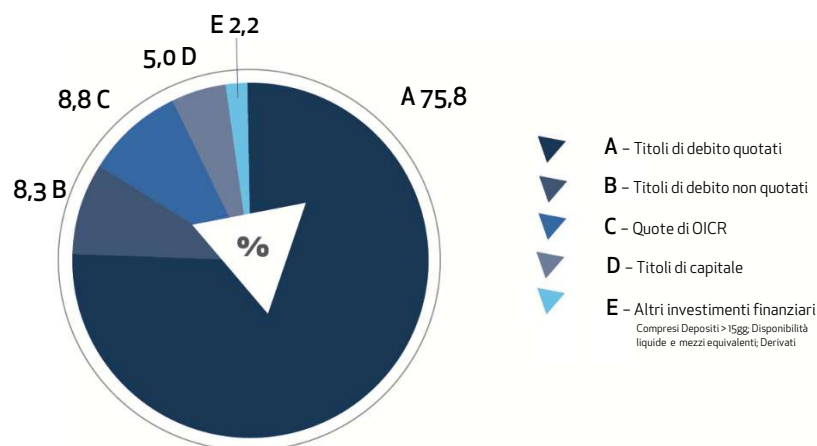
Nel corso dell'anno, alla luce della buona performance fatta segnare già nei primi mesi dell'anno, sono state acquistate delle protezioni, sotto forma di put spread, su circa il 26% del portafoglio azionario che a fine anno sono state estese fino alla fine del 2026.

L'esposizione a **fondi alternativi**, categoria a cui appartengono fondi di *Private Equity*, *Hedge Fund* e investimenti in *Real Asset*, si attesta a euro 3.416 milioni registrando un incremento di circa euro 201 milioni rispetto al 31/12/2024.

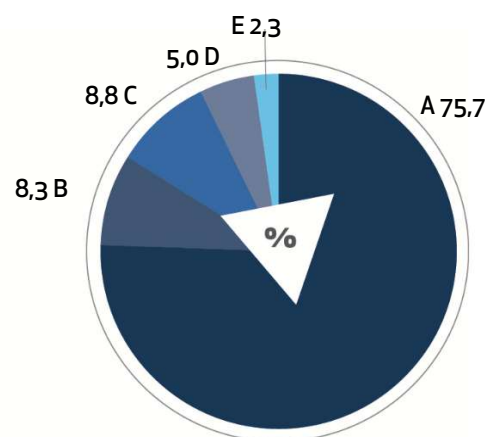
Composizione degli investimenti finanziari per tipologia

(escluse le attività finanziarie il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati/clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione)

Totale Gruppo



Settore Assicurativo



L'**operatività in cambi** è stata gestita attivamente seguendo l'andamento dei corsi valutari con l'obiettivo di gestire l'esposizione netta al rischio valutario delle posizioni azionarie e obbligazionarie in essere.

La **duration** complessiva del gruppo è pari a 6,3 anni, in aumento rispetto ai circa 5,5 anni di fine 2024 a seguito di acquisti su scadenze medio-lunghe. Nel comparto Danni la duration si attesta a circa 4,1 anni (circa 3,3 anni a fine 2024) mentre nel comparto Vita risulta pari a circa 7,1 anni (circa 6,5 anni a fine 2024). Le componenti a tasso fisso e tasso variabile del portafoglio obbligazionario si attestano rispettivamente al 92% e all'8%.

Il 95% del portafoglio obbligazionario è investito in titoli con rating superiore a BBB-.

Attività immobiliare del gruppo

Con riferimento all'operatività immobiliare, è proseguita nel corso dell'esercizio l'attività di riqualificazione e sviluppo del patrimonio immobiliare sia a uso diretto sia a uso terzi.

Si evidenzia che, nel corso dell'esercizio, sono state completate le attività riguardanti la realizzazione della sala polivalente del nuovo edificio direzionale di Milano sito in via Fratelli Castiglioni 2 (zona Porta Nuova Garibaldi) e pressoché ultimati i lavori nella Torre 5 (edificio ad uso ricettivo hotel e residence) facente parte del più ampio compendio immobiliare sito a Milano in via Tucidide, 14.

Per quanto riguarda le vendite, concentrate prevalentemente su immobili sfitti e a bassa redditività, le principali cessioni hanno riguardato due immobili a uso terzi siti a Firenze e Torino e uno a uso alberghiero sito a Bergamo.

Si segnala inoltre la vendita di unità immobiliari, facenti parte di un complesso immobiliare ad uso residenziale sito a Milano.

Risultato finanziario netto

Il dettaglio del Risultato finanziario netto è esposto nella seguente tabella:

Valori in milioni di euro

Proventi netti	31/12/2025	comp. %	31/12/2024	comp. %	var. %
Proventi/oneri da investimenti immobiliari	(44)	(1,5)	4	0,1	n.s.
Proventi/oneri da partecipazioni in collegate e joint venture	703	23,0	402	15,6	74,9
Proventi netti da attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	124	4,1	187	7,3	(33,6)
Proventi netti da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (*)	1.434	46,9	1.415	55,1	1,4
Proventi netti da attività finanziarie a fair value rilevato a CE (**)	910	29,8	528	20,6	72,3
Proventi/oneri su cambi	(70)	(2,3)	32	1,2	n.s.
Totale proventi netti da attività finanziarie e disponibilità liquide	3.057	100,0	2.568	100,0	19,1
Totale oneri netti da passività finanziarie	(194)		(234)		(17,1)
Totale proventi netti (***)	2.864		2.334		22,7
Proventi netti da attività finanziarie designate a fair value (****)	575		692		(16,9)
Oneri netti da passività finanziarie designate a fair value (****)	(525)		(631)		(16,9)
Totale proventi netti da strumenti finanz. designati a fair value (****)	50		60		(17,4)
Risultato degli investimenti	2.915		2.395		21,7
Costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	(1.702)		(1.554)		9,5
Ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	(5)		20		(125,0)
Risultato finanziario netto	1.208		861		40,3

(*) escluse le valutazioni di attività finanziarie a fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di hedge accounting

(**) esclusi proventi e oneri netti da strumenti finanziari designati a fair value rilevato a conto economico il cui rischio di investimento è sopportato dalla clientela (index e unit linked) e derivanti dalla gestione dei fondi pensione; incluse le valutazioni di attività finanziarie a fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di hedge accounting

(***) esclusi proventi e oneri netti da strumenti finanziari designati a fair value rilevato a conto economico il cui rischio di investimento è sopportato dalla clientela (index e unit linked) e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

(****) proventi e oneri netti da strumenti finanziari designati a fair value rilevato a conto economico con rischio di investimento sopportato dalla clientela (index e unit linked) e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

I Proventi netti al 31 dicembre 2025, pari a euro 2.933 milioni, includono il provento netto per euro 691 milioni (euro 393 milioni al 31/12/2024), derivante dal consolidamento con il metodo del patrimonio netto di BPER.

Alla voce Proventi/oneri da Investimenti immobiliari sono presenti euro 55 milioni di ammortamenti (euro 54 milioni al 31/12/2024).

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2025 il Patrimonio netto ammonta a euro 10.715 milioni (euro 9.628 milioni al 31/12/2024). Il **Patrimonio netto di Gruppo**, pari a euro 10.391 milioni (euro 9.321 milioni al 31/12/2024), è così composto:

Valori in milioni di euro

	31/12/2025	31/12/2024	var. importo
Capitale	3.365	3.365	
Altri strumenti patrimoniali	496	496	
Riserve di capitale	1.801	1.801	
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	2.870	2.356	514
Azioni proprie (-)	(40)	(14)	(26)
Riserve da valutazione	417	243	174
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo (+/-)	1.482	1.074	408
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	10.391	9.321	1.070

Le variazioni intervenute nel periodo sono le seguenti:

- decremento per euro 610 milioni per distribuzione di dividendi agli azionisti e per euro 25 milioni per il pagamento, al netto del relativo effetto fiscale, della cedola ai detentori dello strumento di capitale regolamentare perpetuo (cosiddetto "Restricted Tier 1") emesso dalla incorporata UnipolSai nell'esercizio 2020;
- incremento per euro 332 milioni, al netto del correlato effetto di "mirroring" e dei relativi effetti fiscali, dovuto al positivo andamento degli investimenti in titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- decremento per euro 26 milioni imputabile all'acquisto di azioni proprie a servizio dei compensi destinati al personale dirigente di Unipol e delle sue controllate;
- decremento per euro 82 milioni riferiti principalmente a
 - i) transazioni, diverse da quelle rappresentate nel conto economico, conto economico complessivo e per la distribuzione di dividendi, che hanno determinato variazioni nel patrimonio netto delle collegate bancarie;
 - ii) effetti derivanti dalla variazione della valorizzazione degli impegni assunti, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo su quote di patrimonio di società controllate detenute da soci terzi.
- incremento di euro 1.482 milioni per risultato economico positivo di Gruppo al 31 dicembre 2025.

Il **Patrimonio netto di pertinenza di terzi** ammonta a euro 324 milioni (euro 307 milioni al 31/12/2024). Le principali variazioni intervenute nel periodo sono le seguenti:

- decremento di euro 43 milioni per pagamento di dividendi a terzi;
- incremento netto di euro 7 milioni per variazioni del perimetro di consolidamento conseguenti ad acquisizioni operate nel corso dell'esercizio;
- incremento di euro 48 milioni per risultato economico positivo di pertinenza dei terzi.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2025 le azioni proprie detenute da Unipol e dalle sue società controllate sono pari a n. 2.309.430 (n. 1.302.200 al 31/12/2024), di cui n. 2.151.147 azioni detenute direttamente.

In esecuzione del Piano di compensi basati su strumenti finanziari del tipo *performance share*, destinati al personale dirigente di Unipol e delle sue controllate, sono state assegnate, nel corso di aprile, maggio e luglio 2025, n. 1.192.909 azioni Unipol in esecuzione del Piano di compensi *Long Term Incentive* 2019-21 e, nel corso del mese di maggio 2025, n. 4.377 azioni Unipol in esecuzione del Piano di compensi *Short Term Incentive* 2022 e 2024.

Prospetto di raccordo fra il risultato del periodo e il patrimonio netto di Gruppo con i corrispondenti valori della Capogruppo

In conformità alla comunicazione Consob n. 6064293 del 28/7/2006, si riporta di seguito il prospetto di raccordo fra il risultato del periodo e il patrimonio netto di Gruppo con i corrispondenti valori della Capogruppo:

	Capitale e riserve	Risultato di periodo	Patrimonio netto al 31/12/2025
Saldi della Capogruppo secondo principi contabili italiani	6.442	1.640	8.082
Rettifiche IAS/IFRS al bilancio della Capogruppo	1.378	447	1.825
Differenze tra valore netto di carico e patrimonio netto e risultati di esercizio delle partecipazioni consolidate, di cui:	(153)	(686)	(840)
- Riserva differenze cambio nette	5		5
- Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	(473)		(473)
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi e alle cessioni in riassicurazione	335		335
- Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto	56		56
Differenza da consolidamento	398		398
Valutazione delle società iscritte con il metodo del patrimonio netto	549	698	1.247
Eliminazione dividendi infragruppo	569	(569)	
Altre rettifiche	3		3
Totale consolidato	9.185	1.530	10.715
Quote di terzi	276	48	324
Saldi consolidati per la quota del Gruppo	8.909	1.482	10.391

Passività assicurative e finanziarie

Al 31 dicembre 2025 le Passività assicurative ammontano a euro 56.469 milioni (euro 53.226 milioni al 31/12/2024) e le Passività finanziarie ammontano a euro 19.520 milioni (euro 17.412 milioni al 31/12/2024).

Valori in milioni di euro

Passività assicurative e finanziarie	31/12/2025	31/12/2024	var.%
Passività assicurative Danni	14.262	13.817	3,2
Passività assicurative Vita	42.207	39.409	7,1
Totale Passività assicurative	56.469	53.226	6,1
Passività finanziarie a fair value	14.512	11.862	22,3
Contratti di investimento compagnie di assicurazione	14.322	11.736	22,0
Altro	190	126	50,8
Passività finanziarie al costo ammortizzato	5.008	5.550	(9,8)
Passività subordinate	1.282	1.281	0,1
Altro	3.726	4.269	(12,7)
Totale Passività finanziarie	5.198	17.412	(70,1)
Totale	61.667	70.638	(12,7)

Indebitamento del Gruppo Unipol

Ai fini di una corretta rappresentazione delle poste in esame, si ritiene opportuno dare evidenza separata delle poste relative al solo indebitamento finanziario, inteso come l'ammontare complessivo delle passività finanziarie non strettamente attinenti all'attività operativa caratteristica.

Valori in milioni di euro

	31/12/2025	31/12/2024	var.importo
Passività subordinate	1.282	1.281	1
Titoli di debito emessi da Unipol	1.411	2.433	(1.022)
Altri finanziamenti	2.315	1.834	481
Totale indebitamento	5.008	5.548	(540)

Le passività subordinate sono relative, per nominali euro 500 milioni, a un prestito obbligazionario subordinato emesso dall'incorporata UnipolSai in data 1 marzo 2018 con durata decennale e quotato presso il Luxembourg Stock Exchange e, per nominali euro 750 milioni, a un prestito obbligazionario subordinato emesso sempre da UnipolSai in data 23 maggio 2024 con durata decennale e quotato presso il Luxembourg Stock Exchange.

I Titoli di debito emessi da Unipol Assicurazioni SpA ammontano ad euro 1.411 milioni e sono relativi a un prestito obbligazionario senior unsecured, quotato presso la Borsa del Lussemburgo, del valore nominale complessivo di euro 500 milioni e a un prestito obbligazionario senior "green" del valore nominale di euro 902 milioni, quotato presso la Borsa del Lussemburgo con durata decennale, emesso in due tranche il 23 settembre e il 26 novembre 2020. Le emissioni sopra descritte sono state attuate a valere sul programma di Euro Medium Term Notes (EMTN Programme), dell'importo nominale complessivo di massimi euro 3.000 milioni, costituito nel dicembre 2009 per euro 2.000 milioni, con ultimo rinnovo ed incremento a euro 3.000 milioni nel settembre 2020.

Si segnala che, in data 18 marzo 2025, è stato rimborsato a scadenza il debito senior del valore nominale di euro 1.000 milioni, emesso il 18 marzo 2015.

La voce Altri finanziamenti si attesta a euro 2.315 milioni (euro 1.834 milioni al 31/12/2024); l'incremento è principalmente attribuibile, per euro 479 milioni, al 31 dicembre 2025 al finanziamento (scadenza 31 ottobre 2031 e tasso fisso 3,92%) erogato da alcuni istituti bancari e riveniente dal compendio aziendale acquisito da Unipol Assicurazioni in data 1 ottobre 2025 a seguito della scissione totale non

proporzionale della società collegata Cronos Vita, che ha acquisito nel corso del 2023 il compendio aziendale comprendente l'intero portafoglio polizze di Eurovita. Il finanziamento è regolato da specifiche previsioni definite nell'ambito del piano di salvataggio di Eurovita che ha coinvolto, oltre alle compagnie socie di Cronos Vita stessa, anche le banche distributrici dei prodotti di Eurovita e talune banche di sistema al fine di consentire alla compagnia di far fronte a parte dei riscatti anticipati afferenti alle polizze collegate alle gestioni separate distribuite dalle banche e incluse nel compendio aziendale ceduto da Eurovita a Cronos Vita.

Nella voce Altri finanziamenti sono inoltre compresi il finanziamento acceso, per l'acquisto di immobili e per opere di miglioria, dal Fondo Chiuso Immobiliare Athens R.E. Fund per euro 127 milioni e dal Fondo Chiuso Immobiliare Tikal per euro 100 milioni; i finanziamenti in capo a UnipolRental ottenuti da istituti di credito e da altri per complessivi euro 1.460 milioni; le passività finanziarie derivanti dal valore attuale dei canoni futuri dovuti per i contratti di leasing contabilizzati sulla base dell'IFRS 16 per complessivi euro 127 milioni.

Altre informazioni

Informazioni sulle risorse immateriali essenziali

Le risorse immateriali essenziali sono risorse prive di consistenza fisica da cui dipende in maniera fondamentale il modello aziendale dell'impresa e che costituiscono direttamente o indirettamente una fonte di creazione di valore per l'impresa nel breve, medio e lungo periodo: queste possono generare un **valore strategico** legato al miglioramento del profilo competitivo, di mercato, produttivo, reputazionale e/o di rischio dell'organizzazione, oltre a un **valore finanziario** legato alla generazione dei flussi di cassa nel tempo. Si premette che, a seconda della natura o della modalità di acquisizione delle stesse, le risorse immateriali acquisite o generate dal Gruppo Unipol possono o meno avere rilevanza anche ai fini della predisposizione dell'informativa finanziaria contenuta nel Bilancio Consolidato. In particolare, lo stato patrimoniale del Gruppo Unipol accoglie, nella voce Attività immateriali, la porzione delle risorse immateriali che soddisfano i criteri per la rilevazione in bilancio. Per la descrizione dei criteri di rilevazione e misurazione contabile delle Attività immateriali e per le relative informazioni qualitative e quantitative previste dai principi contabili internazionali si rimanda all'informativa fornita nelle note informative integrative del bilancio consolidato.

Ciò premesso, al fine di fornire un'informativa complessiva delle risorse immateriali essenziali, che includa quindi anche quelle che non soddisfano i criteri per la rilevazione e misurazione a fini contabili, il Gruppo Unipol adotta come riferimento quadri concettuali quali l'**International Integrated Reporting Framework**⁶, che individua nei "capitali" gli stock di valore da cui dipende il successo. Tra questi, Unipol individua come risorse immateriali essenziali:

- il **capitale intellettuale**, intendendo l'insieme di processi volti ad accrescere le conoscenze del Gruppo, a partire da quelle che supportano lo svolgimento del *core business* assicurativo, e a generare innovazione (nell'offerta, nei modelli di funzionamento, nelle tecnologie adottate, ecc.). Questo comprende brevetti, algoritmi proprietari, modelli predittivi e piattaforme digitali per l'analisi dei rischi e la gestione dei sinistri;
- il **capitale umano**, che comprende le competenze, le capacità e l'esperienza delle persone, il loro livello di engagement, la formazione continua e la capacità di adattamento alle nuove tecnologie, la condivisione e il sostegno a governance e valori del Gruppo;
- il **capitale sociale e relazionale**, che include le relazioni con gli stakeholder chiave, la capacità di condividere informazioni al fine di aumentare il benessere individuale e collettivo, la fiducia costruita tra il Gruppo e gli stakeholder, la reputazione di Unipol e il suo livello di gestione delle relazioni di lungo periodo.

Questi temi sono trattati approfonditamente nella "Rendicontazione di Sostenibilità" che rappresenta parte integrante della presente Relazione; questo vale per il ruolo della telematica (v. capitolo "Consumatori e utilizzatori finali") e dell'Intelligenza Artificiale (v. Capitolo "Condotta delle imprese"), le azioni volte a sviluppare le competenze e rafforzare la motivazione dei dipendenti (v. capitolo "Forza lavoro propria"), la costruzione della relazione con i clienti (v. capitolo "Consumatori e utilizzatori finali") e, più in generale, l'approccio per il coinvolgimento degli stakeholder (v. capitolo "Informazioni generali").

Oltre a quanto rendicontato in queste sezioni, per comprendere come le risorse immateriali essenziali rappresentano una fonte di creazione di valore per l'impresa è opportuno considerare quanto segue.

Capitale intellettuale

Il capitale intellettuale rappresenta un *asset* fondamentale per la realizzazione delle strategie del Gruppo e viene continuamente arricchito grazie a investimenti in innovazione. Già nel dicembre 2016 Unipol ha costituito Leithà, la società del Gruppo dedicata alle nuove tecnologie, con l'obiettivo di supportare la realizzazione di prototipi di software, la sperimentazione di nuove tecnologie, nonché l'analisi predittiva di dati a supporto dell'evoluzione dei *business* e dei sistemi informatici del Gruppo.

"**Data & Analytics**" sono infatti considerati tra gli asset distintivi su cui fondare lo sviluppo di Unipol, e il Gruppo prevede di effettuare investimenti in ambito tecnologico pari a 500 €mln nel corso del Piano Strategico 2025-2027, supportati da 400 nuove assunzioni di tech, digital e data scientist che si uniranno ai 600 già in organico. Nel 2025 il Gruppo ha effettuato investimenti in ICT per euro 174 milioni e gestito 315 Terabyte di dati per rafforzare il proprio capitale intellettuale.

⁶ Emanato dall'International Integrated Reporting Council (IIRC), come aggiornato nell'edizione di gennaio 2021.

Capitale umano

Nel Piano Strategico 2025-2027 prosegue il percorso, già avviato nel precedente triennio, per orientare lo sviluppo del capitale umano in stretta connessione con l'evoluzione tecnologica prevista nel Gruppo.

Le attività formative mirano, tra l'altro, all'evoluzione delle competenze basata sul primato tecnico e su un *mindset* digitale e indirizzato all'utilizzo consapevole dell'IA, e sono accompagnate da attività di ingaggio dei dipendenti.

Il filone "Percorsi digitali" è il programma di trasformazione che accompagna i lavoratori del Gruppo nell'adozione dei comportamenti digitali, al fine di potenziare la collaborazione tra colleghi, ottimizzare l'uso degli strumenti digitali e aumentare il numero di strumenti utilizzati, promuovendo una cultura di miglioramento continuo. A questo fine Unipol mette a disposizione dei dipendenti Tooly, un "navigatore" che li supporta nell'orientarsi scoprendo quale tool utilizzare a seconda dell'obiettivo.

Anche in merito all'adozione dell'IA Unipol ha strutturato un percorso in cinque passi per accompagnare i lavoratori, attraverso la conoscenza, la comprensione, la capacità di guidare, l'uso e la gestione dell'Intelligenza Artificiale, attraverso consigli, pillole e veri e propri percorsi formativi.

Capitale relazionale

La fiducia consolidata nel tempo verso il Gruppo Unipol rappresenta un *asset* strategico per il successo aziendale, in primo luogo nel settore assicurativo, dove la credibilità e l'affidabilità sono elementi essenziali per la crescita e lo sviluppo del business.

Per questo motivo, oltre al presidio costante delle relazioni con i singoli stakeholder, dal 2014 Unipol ha avviato un programma di Reputation Management, finalizzato alla costruzione e protezione nel tempo del capitale reputazionale, strutturando un modello di governance integrata che ha identificato con chiarezza i processi da attuare e i soggetti coinvolti, e istituito gli organi dedicati presentati di seguito.

Il **Reputation Network**, composto dai responsabili delle principali Direzioni/Funzioni del Gruppo, ha le seguenti responsabilità:

- garantire la gestione proattiva della Reputazione e del rischio reputazionale, contribuendo a sviluppare la cultura reputazionale all'interno del Gruppo;
- garantire l'accountability dell'indice reputazionale che è stato inserito nel sistema di incentivazione aziendale (MBO) per i dirigenti del Gruppo.

Il **Team Operativo Reputation Management**, composto da membri appartenenti alle Aree Risk Management e Media Relations, garantisce la gestione operativa della Reputazione.

I **Reputation Supporters**, persone designate dai membri del Reputation Network, interagiscono con il Team Operativo Reputation Management al fine di favorire l'intercettazione dei segnali di rischio reputazionale, disseminare la cultura reputazionale in azienda e consentire la raccolta dei KPI reputazionali in ottica di rendicontazione.

Unipol ha previsto un ascolto strutturato e sistematico dei principali stakeholder del Gruppo, secondo il modello di analisi RepTrak® di The RepTrak Company, con survey annuali su clienti, agenti, dipendenti, key opinion leader (opinion maker, comunità finanziaria, istituzioni) e survey mensili sull'opinione pubblica.

Nel 2025 l'indice reputazionale del Gruppo Unipol presso l'opinione pubblica in Italia ha mantenuto una **quota di 76,9 su una scala a 100 punti**, posizionandosi in una **fascia reputazionale "forte"**; presso i clienti assicurativi è pari a 81,0 e per i clienti fruitori di servizi a supporto dell'assicurativo è di 82,4 (fascia eccellente); presso gli agenti del Gruppo lo score è pari a 84,8 punti su 100 (fascia eccellente).

Presso il personale dipendente l'indice reputazionale è di 79,9 punti (fascia forte), mentre quello di strategic alignment (che misura il grado di conoscenza e ingaggio nelle strategie per il perseguimento degli obiettivi aziendali) è pari a 72,7 (in area di mantenimento).

La qualità della relazione con i clienti è costantemente monitorata, verificando la soddisfazione degli stessi rispetto all'esperienza con Unipol. Nell'ambito delle indagini continuative (Multifinanziaria Retail Market di Ipsos), nel 2025, l'indice di soddisfazione overall calcolato sui possessori di polizze Unipol è in crescita rispetto all'anno precedente (73,3 vs 71,6), e si attesta sopra il dato medio di mercato, che da 71,5 scende a 70,9.

Sempre in questo ambito Unipol ha proseguito ad adottare il modello di ascolto del cliente denominato "Voice of Customer" (VoC); nel 2025 sono state attive 14 survey di soddisfazione, collegate ai principali momenti della relazione con la Compagnia in ottica omnicanale. Dall'inizio del progetto si sono raccolti oltre 2 milioni di feedback dai clienti e sono state identificate oltre 100 iniziative atte a migliorare la loro esperienza.

Il personale

Il totale complessivo dei dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2025 è di 13.187 unità (+417 unità rispetto al 2024).

	31/12/2025	31/12/2024	variazione
Totale numero dipendenti Gruppo Unipol	13.187	12.770	417
di cui tempi determinati	596	579	17
Full Time Equivalent – FTE	12.691	12.279	413

Sono inclusi i dipendenti stagionali di Gruppo UNA e Tenute del Cerro, pari a n. 43 lavoratori al 31 dicembre 2025 (n. 40 al 31/12/2024) e, tra i dipendenti delle società estere (n. 1.238), sono compresi n. 471 agenti.

L'incremento di 417 unità rispetto al 31/12/2024, al netto delle movimentazioni a tempo determinato o per lavoro stagionale iniziate e concluse nel corso dell'anno, è dovuto a 1.666 ingressi, comprensivi della prima rilevazione del personale delle società il cui controllo è stato acquisito nel corso dell'esercizio, e 1.249 uscite.

La rete distributiva del Gruppo

Al 31 dicembre 2025 sono attive n. 2.035 agenzie, di cui n. 1.805 della Capogruppo Unipol (al 31/12/2024 le agenzie erano n. 2.127, di cui n. 1.893 di Unipol), nell'ambito delle quali operano n. 3.489 agenti (n. 3.646 al 31/12/2024).

Le principali compagnie di bancassicurazione del Gruppo collocano i rispettivi prodotti tramite le seguenti reti di vendita:

- Arca Assicurazioni, Arca Vita e Arca Vita International prevalentemente tramite BPER Banca SpA e Banca Popolare di Sondrio SpA;
- BIM Vita tramite gli sportelli bancari della Banca Investis e, per quanto riguarda il solo post-vendita, della Banca Finint S.p.A. (già Finint Private Bank e Banca Consulia) e della Cassa di Risparmio di Fermo.

Fra le principali azioni a supporto del business, si segnalano:

- la prosecuzione delle campagne di riforma finalizzate al miglioramento della qualità del portafoglio sui Rami Elementari, con particolare attenzione ai prodotti Property ed alle relative coperture sui rischi atmosferici;
- l'avvio di campagne commerciali orientate allo sviluppo sui clienti retail, in particolare per le coperture Infortuni, Casa e Vita Individuali (prodotti di Protezione, Risparmio e Investimento);
- la prosecuzione di campagne a sostegno della nuova produzione Salute, sia in ambito retail che in ambito Piccole e Medie Imprese con le coperture di Welfare rivolte ai dipendenti delle aziende;
- l'intensificazione delle attività comunicative a favore del servizio di rinnovo online delle polizze in scadenza che ha portato nel 2025 al pagamento online di 346.641 quietanze tramite i canali digitali, registrando un incremento del 20% rispetto allo stesso periodo del 2024.

Servizi Informatici

Nel corso del 2025 le attività si sono sviluppate secondo le 3 linee di azione previste dal Piano Strategico ICT:

1. Digitalizzazione Core Business e Automazione Processi:

- rilasciata UNICA su tutta la rete agenziale a giugno ed integrata vendita SmartMove (telematica + telepedaggio) a dicembre; emesse oltre 160.000 polizze (125.000 in agenzia e 35.000 su canali digitali) al 1° dicembre;
- avviato pilota del nuovo sistema di CRM Salesforce su 13 agenzie con il primo set di funzionalità previste (Scheda soggetto, Lead Management, Scrivania Agente, Agenda);
- avviato pilota sulle aree di Modena e Lombardia del nuovo progetto stima automatica del danno con AI e nuovo preventivatore;
- completata migrazione progetto Cronos: configurati 500 nuovi prodotti, abilitati 80 nuovi intermediari bancari e migrate 183.000 polizze vita;
- realizzate 9 nuove applicazioni con AI Generativa, evoluta la piattaforma AI ed estesa Knowledge Base Unipol a supporto dei chatbot informativi e dispostivi per la rete agenziale e di UniGpt per i colleghi. Avviato pilota Copilot 365 per 300 colleghi.

2. Evoluzione delle piattaforme tecnologiche:

- rilasciata nuova piattaforma NAMI per monitoraggio e automazione gestione infrastrutture con AI, premiata da IBM tra le migliori applicazioni worldwide in quest'area con il "Tech Visionary Award 2025";
- completato il consolidamento data center su Bologna e Rozzano e la nuova infrastruttura di Disaster Recovery e di business continuity dei contact center;
- esteso sistema di gestione e controllo delle applicazioni in ambiente multi-cloud.

3. Integrazione nuovi ecosistemi e Cybersecurity:

- completato il portafoglio di offerta Bancassurance su UniPort per ARCA e UniSalute (24 prodotti ora disponibili tra filiale e canali digitali);
- realizzato nuovo portale online per la vendita CAT NAT con convezione Confindustria a novembre 2025;
- avviato pilota nuovo prodotto UNISALUTE NEXT a dicembre 2025;
- rilasciato nuovo sistema di gestione integrata post-vendita in UnipolRental su Salesforce;
- attivato nuovo voicebot in UnipolAssistance con AI Generativa;
- rilasciato nuovo prodotto SMARTMOVE in UnipolTech;
- predisposti adeguamenti a regolamento DORA e completato primo test TLPT di resilienza informatica.

Informativa in materia di operazioni con parti correlate

La Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate (la "Procedura") - predisposta ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche (il "Regolamento CONSOB") e aggiornata da ultimo dal Consiglio di Amministrazione di Unipol in data 19 dicembre 2024 al fine di recepire, con decorrenza dal 1° gennaio 2025, le variazioni della struttura societaria di Gruppo ad esito della fusione per incorporazione in Unipol di UnipolSai Assicurazioni S.p.A., Unipol Finance S.r.l., UnipolPart I S.p.A. e Unipol Investment S.p.A. - ha lo scopo di definire le regole, le modalità e i principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere da Unipol, direttamente o per tramite di società controllate.

La Procedura è pubblicata nella sezione "Governance/Operazioni con parti correlate" del sito internet del Gruppo Unipol (www.unipol.com).

Si segnala che - nel corso dell'esercizio 2025 - Unipol non ha deliberato, né eseguito, direttamente o per il tramite di società controllate, Operazioni con Parti Correlate qualificate come di "Maggiore Rilevanza" ai sensi dell'art. 5 comma 8 del Regolamento CONSOB.

Ciò premesso, ad integrazione di quanto riportato in precedenza al paragrafo "Informazioni sui principali eventi", in relazione all'offerta pubblica di scambio promossa da BPER su BPSO, si evidenzia che, in data 24 giugno 2025, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (il "Comitato") - assistito dall'advisor finanziario BNP Paribas - ha rilasciato al Consiglio di Amministrazione di Unipol Assicurazioni il proprio parere favorevole sull'interesse della Società all'adesione all'Offerta, nonché sulla relativa convenienza economico-finanziaria oltre che strategica.

L'adesione all'Offerta è stata qualificata come operazione con parti correlate, ai sensi dell'art. 3 della Procedura e dell'art. 3, comma 1, lett. a), del Regolamento CONSOB, in virtù delle partecipazioni di collegamento detenute da Unipol Assicurazioni rispettivamente in

BPER e BPSO. L'adesione all'Offerta ha beneficiato in ogni caso della causa di esenzione di cui all'art. 14, comma 2, del Regolamento CONSOB e dell'art. 13, comma 2, della Procedura, in quanto operazione posta in essere da Unipol Assicurazioni con una società collegata, in assenza di interessi significativi di altre parti correlate. Ciononostante – tenuto conto del ruolo di Unipol Assicurazioni nell'Offerta in qualità, da una parte, di azionista rilevante di BPER, e dall'altra, di azionista rilevante di BPSO, nonché potenziale aderente all'Offerta – al fine di rafforzare il processo valutativo e decisionale sull'interesse di Unipol all'adesione alla medesima, il Consiglio di Amministrazione della Società ha acquisito, in via volontaria, il preventivo e motivato parere del Comitato.

Come sopra anticipato, l'adesione all'Offerta è stata successivamente deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 26 giugno 2025.

Per quanto riguarda l'informativa prevista dal principio contabile IAS 24 e dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293/2006 si rinvia al paragrafo 3.4 – Operazioni con parti correlate delle Note informative integrative.

Posizione di solvibilità Solvency II

Di seguito si espongono i valori relativi ai Fondi propri e al Requisito patrimoniale di solvibilità determinati sulla base delle informazioni disponibili alla data odierna:

Valori in milioni di euro	Totale
Fondi propri ammissibili a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità	12.154
Tier 1 - unrestricted	10.406
Tier 1 - restricted	459
Tier 2	1.272
Tier 3	18
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	5.280
Rapporto tra Fondi propri ammissibili e Requisito Patrimoniale di Solvibilità	2,30

La situazione di solvibilità del Gruppo sarà oggetto di apposita informativa al mercato e all'Autorità, entro i termini previsti dalla normativa vigente, nell'ambito della pubblicazione della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (SFCR) prevista dall'art. 359 del Reg. UE 35/2015.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs.24 febbraio 1998, n. 58

Le informazioni prescritte dall'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, e successive modifiche, sono riportate nella Relazione annuale sulla Corporate Governance, approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata, congiuntamente alla Relazione sulla gestione, sul sito internet della Società (www.unipol.com).

Obiettivi e politiche di gestione del rischio finanziario

Con riferimento all'informativa in materia di esposizione e relativa gestione del Gruppo ai rischi, inclusi quelli finanziari, si rimanda a quanto descritto nella sezione Risk Report riportata nelle Note informative integrative al bilancio consolidato.

Ulteriori informazioni

Scissione parziale proporzionale di Tenute del Cerro in Tenute del Cerro Wines

In data 1° gennaio 2026 ha avuto efficacia la scissione parziale proporzionale di Tenute del Cerro con assegnazione di parte del suo patrimonio in favore di Tenute del Cerro Wines. L'operazione consiste nel trasferimento da parte di Tenute del Cerro in favore di Tenute del Cerro Wines di un ramo costituito dalle attività produttive svolte nelle Cantine di Montepulciano.

Arbitro Assicurativo

Il Decreto 6 novembre 2024, n. 215, emanato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy di concerto con il Ministero della Giustizia (di seguito "Decreto"), entrato in vigore il 24 gennaio 2025, col quale è stato istituito l'**Arbitro Assicurativo**, rappresenta un'importante evoluzione nella regolamentazione delle procedure di risoluzione stragiudiziale delle controversie in ambito assicurativo. Il 23 maggio 2025, IVASS ha adottato le disposizioni tecniche ed attuative di dettaglio, come stabilito dall'art. 13 del Decreto, mentre con provvedimento del 7 ottobre 2025 ha dichiarato l'avvio dell'operatività dell'Arbitro Assicurativo, nominando i componenti del Collegio e fissando nel 15 gennaio 2026 la data a partire dalla quale la clientela può presentare ricorso.

Per questo importante cambiamento, il Gruppo ha definito il modello organizzativo di gestione dei ricorsi all'Arbitro Assicurativo e avviato un piano strutturato di:

- comunicazioni agli intermediari;
- interventi sugli strumenti informatici;
- aggiornamento delle informative alla clientela disponibili sui siti internet delle Compagnie e della documentazione contrattuale.

UnipolMove raggiunge i circa 2,4 milioni di dispositivi

Nel mese di dicembre 2025, UnipolMove ha raggiunto i circa 2,4 milioni di dispositivi in circolazione, un risultato che conferma la crescita costante del servizio e l'impegno nel garantire soluzioni di mobilità sempre più efficienti e complete.

Parallelamente, il servizio continua a crescere anche nell'ambito dei parcheggi, con l'attivazione della convenzione con i parcheggi ufficiali degli aeroporti di Milano Malpensa, Milano Linate e Bergamo Orio al Serio, ampliando ulteriormente le possibilità per gli utenti.

Nasce la nuova piattaforma per le polizze catastrofali

In data 3 novembre 2025 è stata presentata, presso la sede di Confindustria a Roma, la nuova piattaforma digitale per le polizze catastrofali, sviluppata in collaborazione con Unipol, Intesa Sanpaolo Protezione e Poste Assicura. L'iniziativa nasce in risposta alle disposizioni della Legge di Bilancio 2024, che rendono obbligatoria per tutte le imprese la stipula di contratti assicurativi contro i danni causati da calamità naturali ed eventi catastrofali, come sismi, alluvioni, frane, inondazioni ed esondazioni. L'Italia è infatti tra i Paesi europei più esposti ai rischi catastrofali naturali, e, proprio per rispondere a questo scenario di rischio diffuso, la piattaforma adotta un modello di coassicurazione tra i tre partner, con Unipol nel ruolo di impresa delegataria. Una soluzione concreta per proteggere la competitività delle imprese italiane in un contesto di crescente esposizione ai rischi naturali, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico Stronger | Faster | Better, in particolare con riferimento alla promozione di un modello pubblico-privato per la resilienza climatica.

Unipol apre la nuova sede di Bruxelles e organizza un convegno al Parlamento Europeo: "Il contributo delle assicurazioni alla competitività europea"

Il 18 novembre 2025, a Bruxelles, il Gruppo Unipol ha inaugurato la nuova sede di rappresentanza istituzionale in Avenue Marnix 23 e organizzato presso il Parlamento Europeo il convegno "Il contributo delle assicurazioni alla competitività europea". Due iniziative che rafforzano il ruolo del Gruppo nei *public affairs* e nel dialogo con istituzioni ed esponenti del mondo economico europeo. Il convegno ha evidenziato il contributo strategico delle compagnie assicurative alla nuova agenda per la competitività europea e al progetto di rilancio e sviluppo della struttura finanziaria dell'Unione **Savings and Investments Union (SIU)**, volto a mobilitare investimenti privati per sostenere crescita, stabilità finanziaria e protezione sociale.

Advertising e sponsorizzazioni

Unipol official sponsor del team Luna Rossa nella sfida per la trentottesima America's cup a Napoli

Al fine di dare continuità alla sinergia nata nel 2022, Unipol rinnova la partnership con Luna Rossa per la sfida alla trentottesima America's Cup nell'affascinante e iconica cornice del golfo di Napoli, confermandosi Official Sponsor del team.

Innovazione e *high-performance*, *leadership* lavoro di squadra, tecnologia avanzata e sostenibilità. Questi i *key-drivers* che accomunano Unipol e Luna Rossa, eccellenze italiane unite dalla volontà di collaborare con partner che fanno la differenza nella visione e nell'azione. Unipol metterà a disposizione anche il suo *know-how* tecnico-innovativo in qualità di partner assicurativo del team.

Unipol a Codemotion Roma 2025: innovazione, competenze e dialogo con la community tech

In data 14 aprile 2025 si è tenuto a Roma Codemotion 2025, uno dei principali eventi italiani dedicati al mondo dello sviluppo software, dell'ingegneria informatica e delle architetture digitali. Unipol ha partecipato con una delegazione dei team Chief Information Officer e Human Resources, con l'obiettivo di rafforzare la propria presenza all'interno della community tecnologica e promuovere l'azienda per i professionisti del settore.

Apri in Unipol Tower a Milano la terza sede di CUBO, museo d'impresa del Gruppo Unipol

È stata inaugurata il 16 aprile 2025, presso la Unipol Tower a Milano, la terza sede di CUBO, museo d'impresa del Gruppo Unipol.

Nell'innovativo grattacielo progettato da Mario Cucinella, ha aperto le sue porte, direttamente su Piazza Gae Aulenti, un nuovo spazio dedicato alla cultura, all'arte contemporanea e alle attività educative, destinato a tutti coloro che amano la conoscenza e la sua condivisione, con un'attenzione particolare alle giovani generazioni.

Riconoscimenti

MF Insurance Awards

Lo scorso 27 marzo 2025, durante la cerimonia di premiazione degli MF Insurance Awards 2025, Unipol ha ricevuto 6 premi: "Miglior Risultato Tecnico – Ramo RC Auto" e "Miglior Risultato Tecnico – Ramo Assistenza" nella categoria "Imprese di Valore"; "Miglior Risultato Tecnico – Ramo RC Generale" e "Miglior Risultato Tecnico – Ramo Tutela Legale" nella categoria "Compagnie di valore"; "Migliore creazione di valore borsistico" nella categoria "Insurance Elite" e "Miglior rating ESG Standard Ethics" nella categoria "Elite ESG".

Insurance Communication Grand Prix

Il 3 aprile 2025, alla terza edizione dell'Insurance Communication Grand Prix (ICGP), Unipol ha vinto nella categoria "Comunicazione Corporate" per il Settore Compagnie Assicurative, con il progetto "Unipol: una media company sulla cultura di futuro".

Insurance Forum 2025

Unipol ha ottenuto un premio nell'edizione 2025 degli Italy Insurance Award consegnato in occasione dell'Italy Insurance Forum. Il riconoscimento è stato assegnato per il nuovo modello di liquidazione dei sinistri Nat-Cat Property, che ha l'obiettivo di facilitare i processi di liquidazione attraverso un approccio integrato e dinamico, in uno scenario in cui gli eventi catastrofici naturali sono sempre più frequenti.

SIAT premiata al Galà della Logistica

In data 23 luglio 2025 SIAT ha ricevuto il premio "Innovation Logistics" alla prima edizione del Galà della Logistica, evento promosso da Federlogistica - federazione italiana delle imprese di logistica, nella categoria Servizi, come azienda innovativa nel mondo delle assicurazioni trasporti. Il riconoscimento ottenuto rappresenta un importante traguardo, e al tempo stesso un nuovo stimolo a proseguire con determinazione la strada dell'innovazione.

Unipol premiata da IBM con il Tech Visionary Award 2025

In data 16 settembre 2025 Unipol ha ricevuto l'esclusivo riconoscimento "Tech Visionary Award 2025" per l'altissimo livello dei progetti di innovazione tecnologica che l'area Chief Information Officer sta guidando nel Gruppo Unipol in collaborazione con IBM. In particolare, l'adozione e la messa in produzione di una soluzione basata sulla *generative AI* di IBM ha significativamente migliorato la qualità del servizio IT, riducendo sensibilmente i tempi di risposta e i costi operativi grazie anche al supporto dell'infrastruttura *Hybrid Cloud* di IBM.

"U come Unipol" premiato agli Ascai Media Awards 2025

Il Gruppo Unipol ha conquistato il primo posto nella categoria Vodcast agli Ascai Media Awards 2025 con il format "U come Unipol – Persone: saper fare, saper innovare", il primo vodcast realizzato dalle persone del Gruppo e diffuso sia internamente che all'esterno. La

premiazione si è svolta il 14 ottobre 2025 a Torino, presso il grattacielo Intesa Sanpaolo, durante Comunicalmpresa, l'evento annuale organizzato da ASCAI. Il riconoscimento celebra un progetto innovativo che racconta l'evoluzione dei mestieri e delle competenze in Unipol. Questa la motivazione della giuria: *"Un prodotto di valore, confezionato in modo impeccabile, che con forma coinvolgente e accessibile racconta la continua evoluzione dell'Azienda e che vede i giovani e i lavori del futuro protagonisti della comunicazione del brand."*

THE TIME – Unipol Night pluri-premiato ai Best Event Awards 2025

THE TIME – Unipol Night, il grande evento del Gruppo Unipol tenutosi l'11 luglio 2025 allo stadio di San Siro, ha ottenuto importanti riconoscimenti ai BEA – Best Event Awards Italia 2025, il principale appuntamento dedicato all'eccellenza nel settore eventi. L'iniziativa è stata premiata in due delle tre macro-categorie:

- Oro come miglior evento B2I (*audience* interne: dipendenti, reti di vendita affiliate, *stakeholder corporate*)
- Bronzo nella categoria B2B (*audience business*).

Innovazione del format, qualità dei contenuti corporate e artistici, cura dei dettagli e gestione di una complessità organizzativa senza precedenti (il più grande evento aziendale mai realizzato in Italia) sono le motivazioni che hanno portato a premiare Unipol e Balich Wonder Studio, ideatori e produttori di THE TIME – Unipol Night.

Unipol unica italiana nel Wall of Fame dell'IBM Innovation Center

In data 12 novembre 2025 a New York, Unipol ha partecipato come unica azienda italiana all'IBM Council, il prestigioso gruppo internazionale che riunisce i 15 clienti più innovativi selezionati da IBM a livello mondiale. Il riconoscimento premia la capacità di adottare e valorizzare le nuove tecnologie, permettendo alle aziende invitate di confrontarsi direttamente con i vertici di IBM su temi come intelligenza artificiale, *quantum computing* e innovazione digitale. La Compagnia ha ricevuto il premio "Hero Story", dedicato ai progetti più innovativi realizzati a livello globale e il riconoscimento è stato assegnato al progetto NAMI, *l'Intelligent Control Room* che migliora ulteriormente il presidio dei servizi erogati tramite Data Center. Il progetto conferma la *leadership* nell'innovazione tecnologica e si è distinto per l'utilizzo della *Generative AI* a supporto della gestione dei sistemi delle infrastrutture tecnologiche.

Tris di premi per Unipol agli Insurance Connect Awards

Il Gruppo Unipol si è aggiudicato tre premi agli Insurance Connect Awards 2025, l'appuntamento annuale di Insurance Connect s.r.l. dedicato alle eccellenze del settore assicurativo.

Ad Unipol sono stati assegnati i premi come:

Migliore compagnia per lo sviluppo strategico, grazie al potenziamento della distribuzione in ottica omnicanale e all'attenzione all'evoluzione tecnologica.

Miglior progetto di innovazione IT, grazie alla revisione del sistema danni di Unipol, anche attraverso l'utilizzo di strumenti AI, e alla revisione di tutta l'offerta assicurativa che ha portato al lancio di **Unica Unipol**.

UniSalute ha ottenuto il riconoscimento per la **Miglior campagna di comunicazione** con **"UniSalute è per te"**, evidenziando l'impegno della Compagnia nel prendersi cura delle persone e delle loro esigenze di salute, con una serie di spot diretti da Paolo Genovese.

Best Italian Healthcare Awards 2025

Santagostino ha conquistato il terzo posto ai Best Italian Healthcare Awards 2025, il premio nazionale che valorizza le eccellenze della sanità italiana per qualità, performance, trasparenza e sostenibilità. Questo traguardo si inserisce tra gli obiettivi del Piano Strategico Stronger | Faster | Better, in particolare per la direttrice Stronger Industrial Profitability, con riguardo alla crescita sostenibile del business Salute, investendo nella sanità territoriale di qualità.

World Luxury Hotel Awards

In data 12 dicembre 2025, Principi di Piemonte | UNA Esperienze, l'hotel cinque stelle di UNA Italian Hospitality, ha ottenuto ben tre riconoscimenti nel corso dell'ultima edizione dei World Luxury Hotel Awards, i premi internazionali che celebrano l'eccellenza nel settore alberghiero di lusso.

Le categorie in cui l'hotel ha raggiunto l'apice del successo sono Best Luxury Hotel in Italy, Best Luxury Historical Hotel in Italy e Best Luxury City Hotel in Europe.

Tra i motivi che hanno portato a questa vittoria spiccano la qualità impeccabile della struttura, la grande professionalità di tutto il team e l'apprezzamento che gli ospiti continuano a dimostrare.

Rendicontazione di Sostenibilità

Informazioni generali

I criteri per la redazione

Premessa

La presente Rendicontazione di Sostenibilità è redatta, su base consolidata, da Unipol Assicurazioni S.p.A. ("Unipol"), in conformità alla Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento Europeo e del Consiglio⁷, recepita nell'ordinamento italiano dal Decreto Legislativo n. 125/2024. La redazione della Rendicontazione di Sostenibilità consolidata del Gruppo Unipol consente alle imprese del Gruppo Unipol che sarebbero state altrimenti tenute a tale adempimento su base individuale (Unipol Assicurazioni SpA e UniSalute SpA) di avvalersi della facoltà di esonero prevista dall'art. 7 del D.Lgs. 125/2024. Il perimetro di rendicontazione della Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo Unipol coincide con quello del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 così come riepilogato nel capitolo "Attività e Settori" e, con riferimento alle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, così come descritto nel paragrafo "Variazioni dell'area di consolidamento rispetto al 31/12/2024 e altre operazioni" delle Note informative integrative.

Nella redazione della Rendicontazione di Sostenibilità:

- non è stata applicata l'opzione di omettere specifiche informazioni relative a proprietà intellettuale, know-how o a risultati dell'innovazione, né l'esenzione dalla comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o questioni oggetto di negoziazione;
- non sono stati adottati orizzonti temporali di riferimento diversi da quelli di medio e lungo termine definiti dallo European Sustainability Reporting Standard (ESRS) 1, sezione 6.4 "Definizione di breve, medio e lungo periodo ai fini della rendicontazione"⁸.

Il Gruppo include nella Rendicontazione di Sostenibilità alcune metriche previste dagli standard di rendicontazione pubblicati dalla Global Reporting Initiative (GRI) con particolare riferimento al Financial Services Sector Supplement, in quanto ritenute rappresentative di un orientamento settoriale coerente con le attività del Gruppo; si tratta di:

- GRI FS7: Valore monetario di prodotti e/o servizi con specifiche finalità sociali;
- GRI FS8: Valore monetario di prodotti e/o servizi con specifiche finalità ambientali.

Informazioni e dati sulla catena del valore

La Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo Unipol fornisce informazioni e dati sulla sua catena del valore, a monte e a valle, nella misura in cui dall'analisi di rilevanza emergano impatti, rischi e/o opportunità rilevanti con riferimento ai diversi attori che la compongono. In tali casi, il Gruppo rendiconta le politiche definite, le azioni adottate e gli obiettivi fissati e, con riferimento alle metriche, mette a disposizione i dati richiesti e disponibili relativi alle attività svolte dagli attori della catena del valore, segnalando, se del caso, il ricorso a stime.

⁷ Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità.

⁸ ESRS 1 6.4 "Definizione di breve, medio e lungo periodo ai fini della rendicontazione", par. 77: "Nel redigere la Rendicontazione di Sostenibilità, l'impresa adotta gli intervalli di tempo seguenti, a decorrere dalla fine del periodo di riferimento:

- orizzonte temporale di breve periodo: il periodo adottato dall'impresa come periodo di riferimento dei propri bilanci;
- orizzonte temporale di medio periodo: fino a cinque anni dalla fine del periodo di riferimento di breve periodo definito alla lettera a); e
- orizzonte temporale di lungo periodo: oltre i cinque anni."

La governance

Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo nella governance della sostenibilità

Unipol ritiene che efficaci assetti organizzativi e di governo societario costituiscano per le società del Gruppo un presupposto essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e per assicurare, altresì, in ragione delle peculiari caratteristiche che connotano l'attività del Gruppo medesimo, condizioni di sana e prudente gestione.

Il responsabile ultimo del sistema di governo societario di Gruppo è il Consiglio di Amministrazione di Unipol Assicurazioni SpA, il quale ne definisce gli indirizzi strategici, anche nell'ottica del perseguimento del **successo sostenibile**, e ne garantisce la complessiva coerenza, affinché tale sistema sia adeguato al modello di business e alla struttura societaria di Gruppo prescelta, alla natura, portata e complessità dei rischi del Gruppo e delle singole società.

Di seguito si illustrano la composizione e la diversità dei membri del Consiglio di Amministrazione e degli organi di amministrazione, direzione e controllo⁹ della società Unipol Assicurazioni S.p.A. alla data del 31 dicembre 2025¹⁰.

Composizione e diversità del Consiglio di Amministrazione

	31/12/2025
Numero di membri con incarichi esecutivi	1
Numero di membri con incarichi non esecutivi	17
Percentuale di membri indipendenti	50%
Percentuale media dei membri del CdA - Uomini	59,5%
Percentuale media dei membri del CdA - Donne	40,5%

Principi di rendicontazione

Percentuale media dei membri del CDA: è calcolata come media nel periodo di reporting (31/12/2024 – 31/12/2025), rispettivamente della media della componente maschile e della media della componente femminile sulla media totale dei membri del Cda (maschile e femminile).

Diversità dei membri degli Organi di amministrazione, direzione e controllo

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione (pp)
Percentuale dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo - Uomini	61,9%	58,3%	3,6 pp
Percentuale dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo - Donne	38,1%	41,7%	3,6 pp

Retribuzione degli Organi di amministrazione, direzione e controllo legata a Sostenibilità

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione (pp)
Percentuale della retribuzione variabile riconosciuta ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo, legata a obiettivi e/o impatti relativi alla sostenibilità	12%	12%	-

⁹ All'interno degli organi di amministrazione, direzione e controllo non vi è alcuna rappresentanza dei dipendenti e degli altri lavoratori.

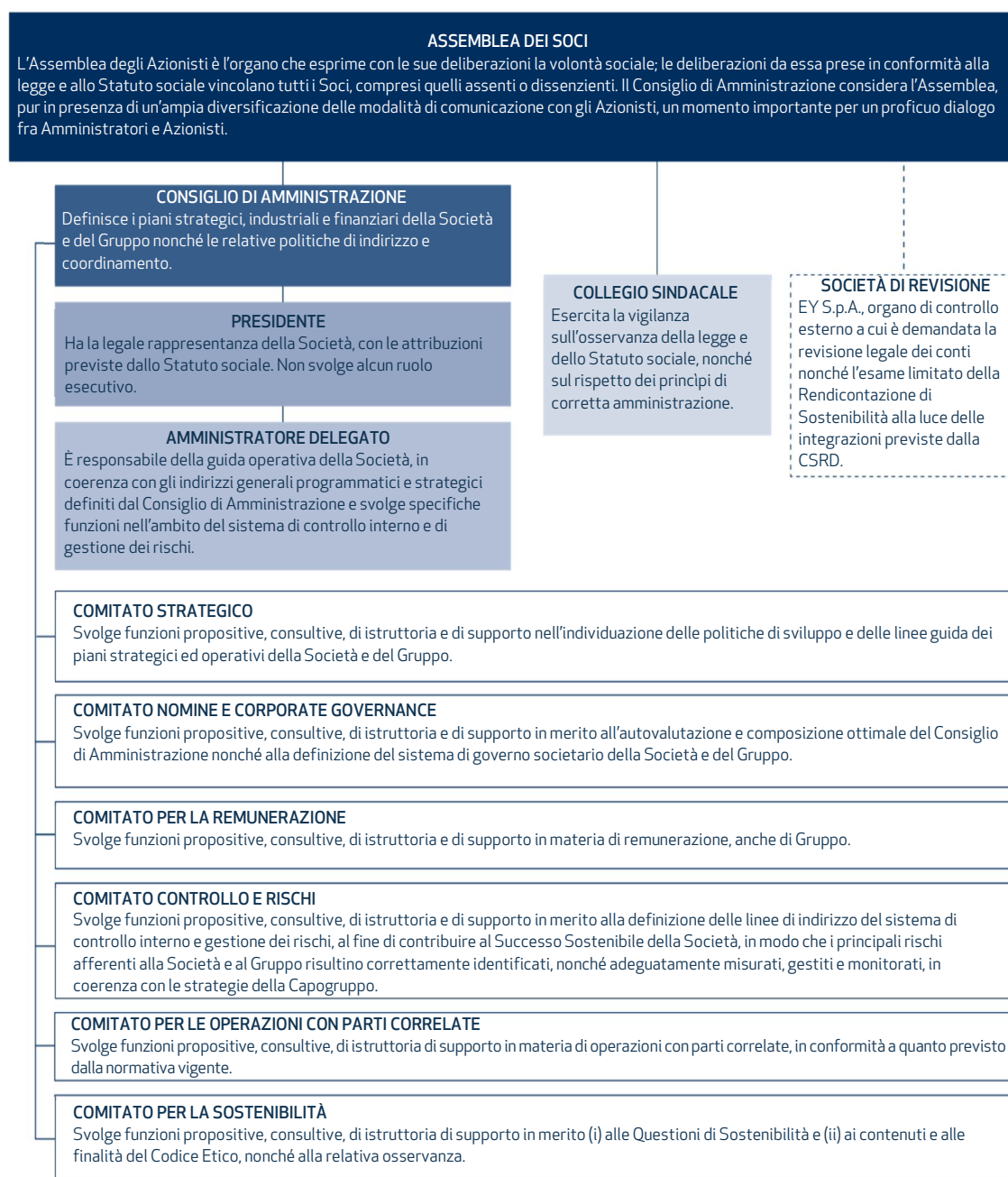
¹⁰ Alla data di redazione della presente Relazione, l'organo amministrativo è composto da 18 Amministratori in seguito alle dimissioni del Consigliere Barbara Quaresmini.

Si riporta inoltre la composizione dei Comitati endoconsiliari della società Unipol Assicurazioni SpA alla data del 31 dicembre 2025.

	Comitato Strategico	Comitato Nomine e Corporate Governance	Comitato per la Sostenibilità	Comitato per la Remunerazione	Comitato Controllo e Rischi	Comitato Parti correlate
Numero componenti	9	3	3	3	4	4
Non esecutivi	8	3	3	3	4	4
Indipendente da Codice e da TUF	1	2	2	2	4	4
Donne	0	1	2	1	3	4
Uomini	9	2	1	2	1	0

Le Direttive in materia di governo societario di Gruppo, la Politica in materia di Sostenibilità (di seguito anche “Politica di Sostenibilità”) e le altre politiche e linee guida definite per presidiare impatti, rischi e opportunità di sostenibilità¹¹ delineano il ruolo degli organi societari nel presidio delle questioni di sostenibilità, compresa la condotta d’impresa.

¹¹ Descritte a seguire in questo capitolo nel paragrafo “Le politiche per la gestione delle questioni di sostenibilità rilevanti”.



Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al suo interno, tra gli altri, il Comitato per la Sostenibilità e il Comitato Controllo e Rischi (CCR), entrambi preposti – ciascuno nell'ambito delle proprie competenze – alla sorveglianza sugli impatti, rischi e opportunità in materia di sostenibilità.

In particolare, il **Comitato per la Sostenibilità** svolge un ruolo propositivo, consultivo, di istruttoria e di supporto a favore del Consiglio di Amministrazione di Unipol e delle altre società del Gruppo sulle questioni di sostenibilità, coordinando - per gli aspetti di competenza - gli indirizzi, i processi, le iniziative e le attività tese a presidiare e promuovere l'impegno della società e, in generale, del Gruppo per il

perseguimento del successo sostenibile. In particolare, al Comitato per la Sostenibilità è affidato, tra l'altro, il compito di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle seguenti principali attività, coordinandosi con il CCR, ove competente:

- definizione del piano di sostenibilità e individuazione delle linee guida per l'**integrazione nel piano industriale di obiettivi e azioni volti a cogliere le opportunità e a gestire i rischi connessi ai temi di sostenibilità**, così come individuati nell'analisi di rilevanza (con riferimento alla dimensione della "rilevanza finanziaria"), anche ai fini della generazione di valore nel lungo termine a beneficio degli Azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti;
- redazione della Rendicontazione di Sostenibilità contenuta nella Relazione sulla gestione del bilancio consolidato e, in genere, predisposizione delle relazioni, rendicontazioni, rapporti consuntivi e documentazione anche di Gruppo in tema di sostenibilità;
- redazione e revisione della Politica di sostenibilità e della documentazione aziendale afferente, nonché esame del rispetto delle previsioni ivi contenute attraverso il monitoraggio di indicatori all'uopo individuati;
- redazione e revisione, per quanto di competenza, delle politiche attive per il raggiungimento degli obiettivi sui cambiamenti climatici, nonché definizione dei relativi impegni e monitoraggio degli indicatori per il rispetto degli stessi, come individuati nella Politica di sostenibilità;
- monitoraggio degli aggiornamenti periodici sulle principali attività propedeutiche alla piena realizzazione degli obiettivi di sostenibilità del Gruppo;
- analisi della metodologia adottata per lo sviluppo dell'analisi di rilevanza e individuazione dei relativi temi rilevanti per la società e il Gruppo, attraverso l'analisi degli impatti (negativi e positivi), dei rischi e delle opportunità (c.d. IRO) connessi ai temi ambientali, sociali e di governance (temi di sostenibilità) considerati "rilevanti" per la società e per gli stakeholder di riferimento;
- esame delle iniziative nazionali e internazionali in materia di sostenibilità, nonché monitoraggio dell'evoluzione normativa e delle best practice in materia, al fine di consolidare il successo sostenibile del Gruppo.

Inoltre, il CCR ha un ruolo propositivo, consultivo, di istruttoria e di supporto al Consiglio di Amministrazione, tra l'altro, nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Esercitando tali funzioni contribuisce al Successo Sostenibile del Gruppo, in modo che i principali rischi afferenti alla stessa risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, in coerenza con le strategie della Società. Il CCR supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione del modello di identificazione, valutazione e gestione dei principali rischi in materia di sostenibilità, tra cui in particolare quelli legati al clima, e dei loro impatti sulla strategia di business, tenendone informato il Comitato per la Sostenibilità.

Ai sensi di legge, di Statuto sociale e delle *policy* interne in vigore, il **Consiglio di Amministrazione**, con il supporto dei Comitati endo-consiliari competenti, fra l'altro:

- esamina e approva i piani strategici e di sostenibilità della Società e del Gruppo, tenendo conto dell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine a beneficio degli Azionisti, degli interessi degli altri stakeholder rilevanti, e ne monitora periodicamente l'attuazione;
- definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici del Gruppo, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del Successo Sostenibile della Società e del Gruppo;
- nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate:
 - approva – previo esame del Comitato Rischi di Gruppo e del Comitato per la Sostenibilità nonché previo parere del Comitato Controllo e Rischi – la Politica di sostenibilità, unitamente agli allegati tematici che ne declinano gli impegni in relazione a specifiche questioni di sostenibilità;
 - garantisce la coerenza tra la Politica di sostenibilità e le politiche di gestione dei rischi specifici;
 - approva – con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Sostenibilità, per quanto di competenza – il bilancio consolidato, compresa la Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi della normativa CSRD, che costituisce una sezione specifica della Relazione sulla gestione;
 - approva – con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Sostenibilità, per quanto di competenza – l'analisi di rilevanza che individua gli impatti, i rischi e le opportunità connessi alle questioni di sostenibilità rilevanti da rendicontare, a livello di Gruppo;
- definisce con il supporto del CCR, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di contribuire al Successo Sostenibile del Gruppo, in modo che i principali rischi risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.

L'**Alta Direzione** di Unipol, anche in qualità di Capogruppo:

- attua gli impegni assunti nella Politica di sostenibilità in base ai rischi e impatti legati alla sostenibilità identificati e ai temi che emergono dall'analisi di rilevanza;

- identifica gli indicatori da adottare per monitorare l'attuazione degli impegni;
- riceve annualmente il monitoraggio degli indicatori da parte della Funzione **Corporate Social Responsibility**;
- adotta le azioni a supporto dell'implementazione della Politica di Sostenibilità e interviene in caso di esplicita violazione della stessa;
- definisce e presidia l'attuazione del Piano di Sostenibilità del Gruppo.

La dirigenza delle società nel perimetro del Gruppo Unipol è responsabile, a sua volta, dell'attuazione degli impegni assunti con la Politica di sostenibilità nei diversi contesti societari di riferimento.

Il **sistema di controllo interno e di gestione dei rischi** di Unipol (descritto nel capitolo "Risk Report" della Relazione sulla gestione finanziaria) è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, e ha a oggetto della propria attività anche i rischi legati alla sostenibilità, al fine di contribuire al Successo Sostenibile del Gruppo.

L'Alta Direzione di Unipol si avvale della **Funzione Corporate Social Responsibility** la quale, in conformità alla Politica di Sostenibilità, svolge – tra gli altri – i seguenti compiti:

- presidia la normativa in materia di sostenibilità;
- coinvolge le funzioni aziendali, ove previsto le Società del Gruppo e gli stakeholder principali per la costruzione e aggiornamento dell'Analisi di Rilevanza;
- presidia il sistema di rendicontazione in materia di sostenibilità;
- coordina e indirizza i tavoli operativi tematici attivati per presidiare costantemente le attività di implementazione del piano di transizione connesso alla strategia sul cambiamento climatico del Gruppo;
- coordina e fornisce supporto in merito all'attuazione delle azioni previste dal Piano di Sostenibilità, in raccordo con le Funzioni competenti e con i Comitati endoconsiliari;
- promuove e presidia i processi connessi all'applicazione del dovere di diligenza, coinvolgendo le Funzioni di volta in volta interessate;
- fornisce supporto alle Società in perimetro nell'individuazione dei fabbisogni formativi in ambito di sostenibilità e nella promozione di iniziative volte a diffondere la cultura di sostenibilità all'interno del Gruppo Unipol;
- predispone la reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, nonché, per quanto di rispettiva competenza, nei confronti del Comitato per la Sostenibilità, del CCR e dell'Alta Direzione.

Il rispetto delle previsioni contenute all'interno della Politica di sostenibilità, nonché dei progressi compiuti rispetto alle azioni pianificate e agli obiettivi assunti relativamente al Gruppo, viene annualmente rendicontato, da parte della Funzione Corporate Social Responsibility, all'Alta Direzione e al Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo, previo esame, per quanto di rispettiva competenza, del Comitato per la sostenibilità, del CCR e del Collegio Sindacale, attraverso il monitoraggio di indicatori all'uopo individuati, di concerto con gli organi e le strutture aziendali interessate tenendo anche conto dell'analisi di rilevanza, nonché è oggetto di rendicontazione all'interno della rendicontazione di sostenibilità contenuta nella relazione di gestione. L'approccio di presidio è strutturato in modo diffuso: gli esiti del monitoraggio svolto sui piani di sostenibilità individuali, oggetto di esame da parte dei Consigli di Amministrazione delle rispettive società del Gruppo, confluiscono nel monitoraggio del Piano di Sostenibilità del Gruppo Unipol, oggetto di esame da parte del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo.

Il **monitoraggio dei rischi legati alla sostenibilità** è svolto dall'Area Risk attraverso strumenti specifici, e in particolare: il **Framework Rischi Emergenti**, attraverso il quale sono rilevati e valutati anche rischi legati alla sostenibilità, e un **cruscotto dedicato di KRI** (Key Risk Indicators) per il monitoraggio dei rischi ambientali, sociali e di governo societario, con attenzione rivolta anche ai potenziali impatti negativi degli stessi. Tali indicatori sono valutati sulla base di una scala di tipo quali-quantitativo, con una valutazione compresa tra 1 e 5. In termini di appetito al rischio il Gruppo ritiene non accettabile di avere ambiti di rischio che presentino una valutazione media di rischio dei relativi KRI di monitoraggio pari o superiore a 4.

Con cadenza almeno annuale il Consiglio di Amministrazione e il CCR di Unipol sono informati sugli esiti del monitoraggio dall'Area Risk previa condivisione con le Funzioni coinvolte per la parte di loro competenza.

Le competenze in materia di sostenibilità

In occasione della Board Performance Evaluation, da ultimo compiuta nel corso della riunione del 26 marzo 2026 e riferita all'esercizio 2025, 11 componenti del Consiglio di Amministrazione su 18 (pari al 61% del totale) hanno dichiarato di possedere un livello di conoscenza alto o medio-alto nell'ambito "sostenibilità e fattori ambientali, sociali e di governo societario", compresa la condotta d'impresa. Per potenziare ulteriormente la capacità dei Consiglieri di effettuare le dovute valutazioni, sono state illustrate al CCR e al Comitato per la Sostenibilità il quadro normativo e il contesto di riferimento nell'ambito della finanza sostenibile, le metodologie e i risultati dell'analisi di doppia rilevanza.



Il Collegio Sindacale, in occasione dell'autovalutazione annuale, ha riscontrato in capo a ciascuno dei Sindaci il possesso di adeguate competenze in materia di sostenibilità, che consentono al Collegio Sindacale di verificare l'idoneità delle procedure interne a garantire il rispetto della normativa di riferimento e di vigilare, non solo sulla corretta osservanza delle disposizioni di legge in tema di sostenibilità, ma anche sull'adozione di adeguati assetti organizzativi e sistemi di controllo interno atti alla gestione dei rischi e al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità, anche al fine di consentire una corretta e completa rappresentazione nella rendicontazione di sostenibilità delle informazioni necessarie alla comprensione sia dell'impatto della Società sulle questioni di sostenibilità, sia del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione.

Fatte salve le rispettive competenze in materia di sostenibilità, il Comitato per la Sostenibilità e il CCR dispongono di un budget, approvato dal Consiglio di Amministrazione, adeguato all'adempimento dei compiti assegnati.

In particolare, i suddetti Comitati possono:

- richiedere alle funzioni aziendali della società le informazioni, anche documentali, necessarie a consentire il corretto svolgimento dei propri compiti;
- proporre, nei limiti del budget di spesa di volta in volta attribuito e dandone adeguata motivazione, il nominativo del consulente esterno di cui intendono avvalersi.

Nel corso del 2025 entrambi i Comitati non si sono avvalsi di consulenti esterni per lo svolgimento dei propri compiti.

In ogni caso, gli Amministratori nominati nei predetti Comitati partecipano, in qualità di componenti del Consiglio di Amministrazione, alle sedute di induction organizzate dalla società al fine di migliorare la comprensione del business e dei relativi rischi rilevanti.

Le questioni di sostenibilità affrontate dal Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, nel periodo di riferimento, ha analizzato i diversi impatti, rischi ed opportunità rilevanti in materia di sostenibilità acquisendo il parere del CCR e degli altri Comitati endoconsiliari, per quanto di rispettiva competenza.

In particolare, ha esaminato e approvato, fra l'altro:

- il Piano industriale e il Piano di Sostenibilità 2025-2027;

- il resoconto annuale sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità Own Risk and Solvency Assessment ("ORSA") con riferimento alla chiusura dell'esercizio 2024 e l'informativa di sintesi dei risultati dell'esercizio di stress test. Nell'ambito dell'ORSA, con riferimento ai rischi legati alla sostenibilità "subiti", sono valutati gli impatti di scenari di stress test sull'indice di solvibilità del Gruppo e delle Compagnie assicurative del Gruppo Unipol in termini di rischi fisici e di transizione, in un orizzonte temporale di near term. La valutazione avviene con frequenza almeno annuale, fatta salva la verifica della materialità dei rischi stessi;
- il Risk Appetite Statement, che stabilisce che il Gruppo considera non accettabile la presenza di rischi emergenti di sostenibilità – inclusi tra i primi dieci rischi emergenti individuati nell'ambito del relativo framework di gestione – per i quali non siano state definite specifiche azioni di presidio e mitigazione. In relazione a tali rischi, il Consiglio di Amministrazione è informato con cadenza almeno annuale, anche attraverso un cruscotto dedicato di Key Risk Indicators (KRI) riferiti ai rischi e ai potenziali impatti negativi in ambito di sostenibilità;
- le Politiche di Remunerazione del Gruppo Unipol, elaborate in coerenza con le strategie e la politica di gestione del rischio del Gruppo, con la propensione e i limiti di tolleranza al rischio di Gruppo;
- la Politica per la gestione del personale;
- l'aggiornamento di (i) Politica in materia di sostenibilità e relativi allegati (in proposito, sono state, tra l'altro, definite specifiche Linee Guida in materia di Biodiversità, di nuova introduzione, che si aggiungono agli altri allegati alla Politica stessa); (ii) Politica in materia di protezione e valorizzazione dei dati personali e relativo allegato denominato "Impegni assunti dal Gruppo Unipol per la protezione e la valorizzazione dei dati personali ("Unipol Data Vision")"; (iii) Politica di Sottoscrizione – Business Danni e il relativo allegato "Linee Guida per l'attività di sottoscrizione Business Danni con riferimento ai fattori ambientali, sociali e di governance"; (iv) Politica di Sottoscrizione – Business Vita e il relativo allegato "Linee Guida per l'attività di sottoscrizione Business Vita con riferimento ai fattori ambientali, sociali e di governance"; (v) Politica di Riservazione – Business Danni; (vi) Politica di Riservazione – Business Vita; (vii) Politica in materia di investimenti ("Investment Policy di Gruppo") e relativo allegato denominato "Linee Guida per le attività di investimento responsabile"; (viii) Politica di valutazione interna attuale e prospettiva dei rischi e della solvibilità; (ix) Politica in materia di esternalizzazione e scelta dei fornitori, che prevede, fra l'altro, per tutti i Fornitori di Servizi l'impegno al rispetto del Codice di Condotta Fornitori per approvvigionamento responsabile (Unipol Procurement Sustainability Standards); (x) "Politica sull'utilizzo di Servizi ICT a supporto di funzioni essenziali o importanti prestati da fornitori terzi di servizi ICT", che definisce le linee guida nell'ambito del Gruppo Unipol in materia di utilizzo e scelta di Fornitori, fornitori infragruppo, di Servizi ICT a supporto di Funzioni essenziali o importanti (FEI); (xi) Politica sui presidi in materia di governo e controllo del prodotto (POG) - Danni; (xii) Politica sui presidi in materia di governo e controllo del prodotto (POG) - Vita;

ha inoltre esaminato, fra l'altro:

- la Relazione del Data Protection Officer di Gruppo, coerente con quanto previsto dalle disposizioni applicabili in materia di protezione dei dati personali; le Linee Guida emanate dal "Gruppo di Lavoro articolo 29 per la protezione dei dati"; i Provvedimenti ed ogni altro atto e autorizzazione emanati dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali;
- il Rapporto Etico annuale in merito, tra l'altro, alla coerenza generale tra i principi dichiarati nel Codice Etico della società e la gestione aziendale;

ha nominato il Responsabile Etico e ha ricevuto: (i) l'informativa annuale sulle attività svolte nel 2024 dalla Fondazione Unipolis e (ii) l'informativa in merito al Dialogo con gli Investitori.

Inoltre, si segnala che al CCR viene fornita annualmente un'informativa relativa alla Gestione dei rischi emergenti, del rischio reputazionale e dei principali rischi legati alla sostenibilità.

Infine, il Collegio Sindacale svolge periodicamente gli approfondimenti di propria competenza, anche partecipando alle riunioni del CCR, del Comitato per la Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione nelle quali sono illustrati il quadro normativo e il contesto di riferimento in materia di finanza sostenibile, le metodologie adottate e i risultati dell'analisi di doppia rilevanza.

I sistemi di incentivazione

Le società del Gruppo Unipol adottano annualmente le proprie **Politiche di Remunerazione**, redatte in linea con le previsioni normative degli Organismi Regolatori di settore e coerenti con gli obiettivi di breve e di lungo termine del Gruppo, al fine di garantire una remunerazione equa, adeguata al ruolo, alla responsabilità, al livello di professionalità ed alle capacità individuali, conforme alle previsioni giuridico-normative, coerente con le esigenze di una performance sostenibile e allineata rispetto ai parametri di riferimento previsti dai Contratti Collettivi Nazionali applicabili. Nelle stesse vengono illustrati gli obiettivi di performance e gli indicatori sottostanti legati a tematiche di sostenibilità.

Le Politiche di Remunerazione sono approvate dai Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo, previo parere del Comitato per la Remunerazione ove costituito, e dalle rispettive Assemblies.

All'amministratore Delegato, al Direttore Generale e al personale dirigente è riconosciuta, in aggiunta al compenso fisso, una componente variabile di remunerazione disciplinata, nel triennio 2025-2027, mediante il Sistema Incentivante Unipol Variable Pay ("UVP"). Tale sistema, equilibrato tra erogazioni in forma monetaria e/o in strumenti finanziari, si prefigge l'obiettivo di premiare i risultati conseguiti nel breve e nel medio-lungo termine, espressi non soltanto in forma di ricavi economici, ma anche in forma di attenzione ai rischi e di prestazioni qualitative, collegate anche a questioni di sostenibilità, nonché di sviluppare le capacità professionali, attuando un'efficace politica di retention. All'interno delle Politiche di remunerazione sono definiti gli indicatori di performance di sostenibilità previsti dal Sistema UVP. Costituiscono parametri specifici i seguenti principi:

- un adeguato bilanciamento tra la componente fissa e la componente variabile della remunerazione e collegamento di quest'ultima a criteri di efficienza predeterminati, oggettivi e misurabili, per rafforzare la correlazione tra risultati e remunerazione;
- la fissazione di limiti ex-ante per la componente variabile;
- la sostenibilità grazie ad un corretto equilibrio tra i criteri di efficienza a breve ed a lungo termine, cui è subordinata la remunerazione, attraverso il pagamento dilazionato della componente variabile, la fissazione di un periodo di maturazione minimo per l'assegnazione di strumenti finanziari, la possibilità di riduzione o il diritto di esigere la restituzione di tale componente in mancanza di determinati presupposti;
- un rafforzamento del principio di pay for performance, definendo curve di incentivazione che permettano di premiare l'over-performance, in caso si verifichi anche una over-performance a livello di Gruppo;
- la previsione di un bilanciamento tra performance di gruppo e performance individuale, finalizzato a premiare il Manager, pur mantenendo un costante allineamento all'andamento complessivo del Gruppo
- con riferimento ai vertici aziendali e al Top Management, la previsione di requisiti di possesso azionario, consistenti nell'obbligo del mantenimento (Lock-up), per un predeterminato periodo, delle azioni attribuite in virtù della partecipazione ai piani di incentivazione.

Presupposto per il riconoscimento di qualsiasi incentivo è la persistenza di effettivi risultati economici positivi e la minimizzazione dei fattori di rischio, oltre alla presenza di una Dividend Capability, ossia la presenza delle condizioni, in termini di risultato economico e di requisiti minimi di solvibilità del Gruppo Unipol, per l'eventuale distribuzione di un dividendo agli azionisti Unipol. È previsto inoltre un meccanismo di Funding Pool, che garantisce l'allineamento dei bonus annuali ai complessivi risultati di Gruppo.

La componente variabile è suddivisa in un Bonus di Breve Termine (STI) e in un Bonus di Lungo Termine (LTI):

- **Bonus di Breve Termine (STI)** erogato in forma monetaria; a ogni destinatario sono assegnati annualmente, attraverso un processo di cascading, che declina progressivamente sulle singole strutture aziendali gli obiettivi previsti a livello di Gruppo, obiettivi economico-finanziari e obiettivi non finanziari, sia qualitativi sia quantitativi, differenziati sulla base del livello di responsabilità gerarchico-organizzativa. Il Livello di Performance Individuale è determinato in funzione del grado di raggiungimento degli obiettivi di performance assegnati;
- **Bonus di Lungo Termine (LTI):** l'incentivo di Lungo Termine è attribuito interamente in virtù di un piano chiuso di compensi basato su strumenti finanziari, che prevede la distribuzione di azioni nel triennio 2029-2031 (quinquennio 2029-2033 per i Dirigenti di Fascia General Manager di Area e Fascia Executive).

Il 20% della componente variabile di lungo periodo è legato a temi di sostenibilità, quali:

- **tematiche di Strategia climatica:** tale indicatore prevede una riduzione delle emissioni di gas serra di Scope 1 e 2 degli immobili strumentali e della flotta aziendale del Gruppo Unipol, in linea con obiettivi basati sulla scienza climatica;

- **Finanza per gli SDGs:** tale indicatore misura l'incremento dell'ammontare degli investimenti a supporto dell'Agenda ONU 2030;
- **Diversity, equity and inclusion:** tale indicatore misura l'incremento del genere meno rappresentato in posizioni di responsabilità manageriale.

Con riferimento all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, la percentuale della retribuzione variabile legata a obiettivi relativi alla sostenibilità, calcolata come rapporto tra la quota variabile che dipende da tali obiettivi e la sola retribuzione variabile di breve e lungo periodo, è pari al 12%.

Il processo di due diligence

Il Gruppo, nell'ambito della Rendicontazione di Sostenibilità, tratta l'applicazione degli aspetti e delle fasi principali del processo di due diligence sia in un'ottica trasversale, sia con riferimento a specifici ambiti di potenziale impatto che attengono a temi rilevanti, come sintetizzato in seguito:

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL PROCESSO DI DUE DILIGENCE	PARAGRAFI NELLA RENDICONTAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ
a. Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	- Capitolo "Informazioni generali", paragrafi: - o "Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo nella governance della sostenibilità"; - o "Le politiche per la gestione delle questioni di sostenibilità rilevanti"; - Capitolo "Cambiamenti climatici", paragrafo "Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in relazione ai cambiamenti climatici"; - Capitolo "Biodiversità ed ecosistemi", paragrafo "Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in relazione alla biodiversità e agli ecosistemi"; - Capitolo "Forza lavoro propria", paragrafo "Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in merito alla forza lavoro propria"; - Capitolo "Consumatori e utilizzatori finali", paragrafo "Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti nella relazione con i clienti"; - Capitolo "Condotta delle imprese", paragrafo "Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in merito alla condotta d'impresa".
b. Coinvolgere i portatori di interesse in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	- Capitolo "Informazioni generali", paragrafi: - o "Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo nella governance della sostenibilità"; - o "Il ruolo degli stakeholder"; - o "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – L'analisi di rilevanza"; - o "Le politiche per la gestione delle questioni di sostenibilità rilevanti"; - Capitolo "Forza lavoro propria", paragrafo "Il coinvolgimento dei lavoratori e dei loro rappresentanti"; - Capitolo "Consumatori e utilizzatori finali", paragrafo "Il coinvolgimento dei clienti"; - Capitolo "Condotta delle imprese", paragrafi: - o "La protezione degli informatori"; - o "La gestione dei rapporti con i fornitori".
c. Individuare e valutare gli impatti negativi	- Capitolo "Informazioni generali", paragrafo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – L'analisi di rilevanza"; - Capitolo "Cambiamenti climatici", paragrafo "Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in relazione ai cambiamenti climatici"; - Capitolo "Biodiversità ed ecosistemi", paragrafo "Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in relazione alla biodiversità e agli ecosistemi"; - Capitolo "Forza lavoro propria", paragrafo "Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in merito alla forza lavoro propria"; - Capitolo "Consumatori e utilizzatori finali", paragrafo "Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti nella relazione con i clienti"; - Capitolo "Condotta delle imprese", paragrafo "Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in merito alla condotta d'impresa".
d. Intervenire per far fronte agli impatti negativi	- Capitolo "Cambiamenti climatici", paragrafi: - o "Cambiamenti climatici e attività proprie – Azioni"; - o "Cambiamenti climatici e catena del valore – Gli investimenti – Azioni; La sottoscrizione – Azioni; Gli acquisti – Azioni"; - Capitolo "Biodiversità ed ecosistemi", paragrafo "Le azioni relative alla biodiversità e agli ecosistemi"; - Capitolo "Forza lavoro propria", paragrafo "Le azioni per gestire gli impatti rilevanti per la forza lavoro propria"; - Capitolo "Consumatori e utilizzatori finali", paragrafo "Le azioni per gestire impatti, rischi e opportunità rilevanti in relazione ai clienti"; - Capitolo "Condotta delle imprese", paragrafi: - o "L'agire responsabile nelle attività di investimento e sottoscrizione"; - o "La relazione con la rete agenziale"; - o "Digitalizzazione ed etica dell'Intelligenza Artificiale".

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL PROCESSO DI DUE DILIGENCE	PARAGRAFI NELLA RENDICONTAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ
e. Monitorare l'efficacia degli interventi	- Capitolo "Cambiamenti climatici", paragrafi: - o "Cambiamenti climatici e attività proprie – Obiettivi"; - o "Cambiamenti climatici e catena del valore – Gli investimenti – Obiettivi; La sottoscrizione – obiettivi"; - o "Le metriche"; - Capitolo "Forza lavoro propria", paragrafi: - o "Gli obiettivi"; - o "Le metriche"; - Capitolo "Consumatori e utilizzatori finali", paragrafo "Gli obiettivi e le metriche"; - Capitolo "Condotta delle imprese", paragrafo "Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in merito alla condotta d'impresa".

I controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Il sistema di controllo interno e la gestione del rischio nella rendicontazione di sostenibilità sono interconnessi e fondamentali per garantire l'affidabilità e la trasparenza delle informazioni riportate. Il sistema di controllo interno di Gruppo si basa su procedure standardizzate che disciplinano la raccolta, l'elaborazione e la comunicazione dei dati di sostenibilità, assicurando che ogni fase del processo sia ben definita e documentata. La suddivisione dei compiti riduce il rischio di errori e conflitti di interesse, mentre audit interni regolari verificano la conformità e l'efficacia dei controlli implementati.

Al fine di recepire compiutamente la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) il modello di controllo interno del Gruppo è stato aggiornato per assicurare il corretto presidio delle informazioni di sostenibilità, l'eshaustività delle stesse e l'affidabilità della dichiarazione in coerenza agli standard applicabili. È stata attribuita al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari la responsabilità di attestare che la rendicontazione di sostenibilità è stata redatta:

- a) conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
- b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Il "modello di financial reporting risk" adottato si basa su un processo ispirato al **COSO Framework** (Internal Control-Integrated Framework emesso nel 1992 e revisionato nel 2013 dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission), riconosciuto come standard di riferimento per l'implementazione e la valutazione dei sistemi di controllo interno. Nel 2023 il COSO ha pubblicato una guida supplementare (Achieving Effective Internal Control of Sustainability Reporting (ICSR)) che si basa sull'Internal Control-Integrated Framework per supportare le organizzazioni nel processo di adeguamento del proprio sistema di controllo interno sulla rendicontazione di sostenibilità.

La finalità di una metodologia di pianificazione basata su logiche "risk-driven" è quella di orientare le attività di verifica sui processi caratterizzati da un maggior grado di rischiosità utilizzando approcci di analisi differenziati.

I controlli sull'adeguatezza dei processi di formazione del dato relativi alla Rendicontazione di Sostenibilità sono definiti con cadenza annuale su un perimetro d'indagine opportunamente identificato come rilevante e significativo secondo le risultanze dell'ultima rendicontazione di sostenibilità presentata. Per avviare le attività di valutazione è necessario definire lo scoping che si articola come segue:

- identificazione degli Standard ESRS rilevanti per il Gruppo;
- identificazione degli indicatori di sostenibilità previsti dalla direttiva CSRD che risultano rilevanti sulla base di specifici driver di rischio, al fine di definirne il livello di rischiosità;
- individuazione delle società che contribuiscono in misura prevalente al valore consolidato del singolo indicatore considerato significativo.

Una volta delineato il perimetro di indagine è necessario procedere alla pianificazione delle attività di verifica per il periodo di riferimento. La programmazione delle attività si basa su una logica "risk-driven"; si definisce, cioè, un grado di rischiosità dei processi, in funzione del quale si possono applicare approcci di analisi differenziati. I principali rischi individuati includono la possibilità di errori umani o di sistema nella raccolta e nel reporting dei dati, che possono compromettere l'accuratezza e l'affidabilità delle informazioni. Sono stati inoltre considerati fattori come la conformità alla normativa, che possono comportare sanzioni, multe e danni reputazionali, e rischi di mancata segregazione dei compiti che possono generare conflitti d'interesse o opportunità per comportamenti scorretti.

Per mitigare questi rischi, è necessario stabilire quadri chiari per la sostenibilità, adottare pratiche di reporting trasparenti e coerenti, investire in sistemi di raccolta dati affidabili e rivedere e aggiornare regolarmente l'approccio di rendicontazione per rispondere all'evoluzione delle normative e delle aspettative sulla rendicontazione di sostenibilità.

Nell'espletamento delle proprie funzioni, il Dirigente Preposto deve assicurare l'effettuazione degli opportuni controlli atti a verificare l'adeguatezza e l'affidabilità delle procedure di formazione del dato, nonché la produzione della documentazione riportante l'esito dei controlli stessi.

Il Dirigente Preposto si avvale, tra l'altro, della struttura **Financial & Sustainability Reporting Control** che svolge tutte le attività necessarie per la verifica del sistema dei controlli interni e fornisce supporto nei rapporti con le altre funzioni del Gruppo per la raccolta e la condivisione dei flussi informativi.

Le valutazioni dei rischi, i risultati delle attività di verifica e i controlli interni relativi al processo di rendicontazione della sostenibilità sono rendicontati agli organi di amministrazione, direzione e controllo periodicamente prima del rilascio dell'attestazione allegata al bilancio consolidato.

La strategia

La strategia, il modello aziendale e la catena del valore

Per il Gruppo Unipol la sostenibilità rappresenta un fattore strategico di creazione di valore a lungo termine, e integra questa visione lungo tutta la catena del valore assicurativa e degli altri business del Gruppo.

Come descritto nel paragrafo "Attività e settori" della Relazione sulla Gestione, il Gruppo, attraverso le proprie Compagnie Assicuratrici, offre sul mercato l'intera gamma di soluzioni a copertura dei rischi, con prodotti assicurativi volti a proteggere:

- la **mobilità**;
- le **persone e la salute**, i **risparmi** (con i prodotti di investimento) e le **prospettive di lungo periodo** (con la previdenza);
- la **proprietà** (case e condomini) e il **lavoro** (con prodotti dedicati a imprese, commercianti, professionisti e alla tutela legale).

L'offerta assicurativa per la mobilità Auto (con oltre 8,7 milioni di polizze sottoscritte nel 2025) e i servizi rivolti alla casa in ambito protezione della proprietà sono rivolti prevalentemente a contraenti individuali.

Nell'ambito dei servizi di assicurazione Malattia, invece, la gran parte dei clienti è assicurata tramite polizze collettive, sottoscritte da aziende, fondi sanitari di categoria e casse professionali; UniSalute, infatti, è leader nella gestione dei fondi sanitari di categoria.

Nell'ultimo triennio la stessa ha realizzato soluzioni specifiche per le Piccole e Medie Imprese (PMI), disponibili anche attraverso la rete agenziale di Unipol Assicurazioni, e ha strutturato e rafforzato una proposta rivolta alla clientela retail.

Nel ramo Vita, ai clienti che sottoscrivono prodotti individuali e collettivi e aderiscono alle forme di previdenza complementare messe a disposizione dal Gruppo si aggiungono gli aderenti ai Fondi Pensione Negoziati per i quali Unipol Assicurazioni ha un mandato di gestione. Sempre con riferimento al Settore assicurativo, Unipol opera con una pluralità di società che ne supportano l'attività o, in senso più ampio, rispondono a esigenze dei clienti in tema di mobilità, di salute e benessere, di gestione della proprietà e del lavoro.

L'operatività del Gruppo è completata da altre attività, quali l'ospitalità alberghiera¹².

Contemporaneamente alla definizione e approvazione del Piano Industriale 2025-2027 "**Stronger | Faster | Better**", Unipol ha finalizzato il **Piano di Sostenibilità** avente lo stesso orizzonte temporale, con l'obiettivo di **valorizzare le azioni strategiche a particolare impatto ambientale e sociale** e promuovere ulteriori iniziative specifiche volte a **produrre valore condiviso** tra il Gruppo e i suoi stakeholder.

Le linee guida del Piano di Sostenibilità rappresentano gli ambiti di azione prioritari attraverso cui Unipol intende declinare la sua visione strategica per contribuire in modo significativo – come attore importante del sistema Paese – alla resilienza e alla sicurezza di clienti e comunità, generando "**Stronger communities | Faster closing protection gap | Better society readiness**", come recita il Piano stesso.

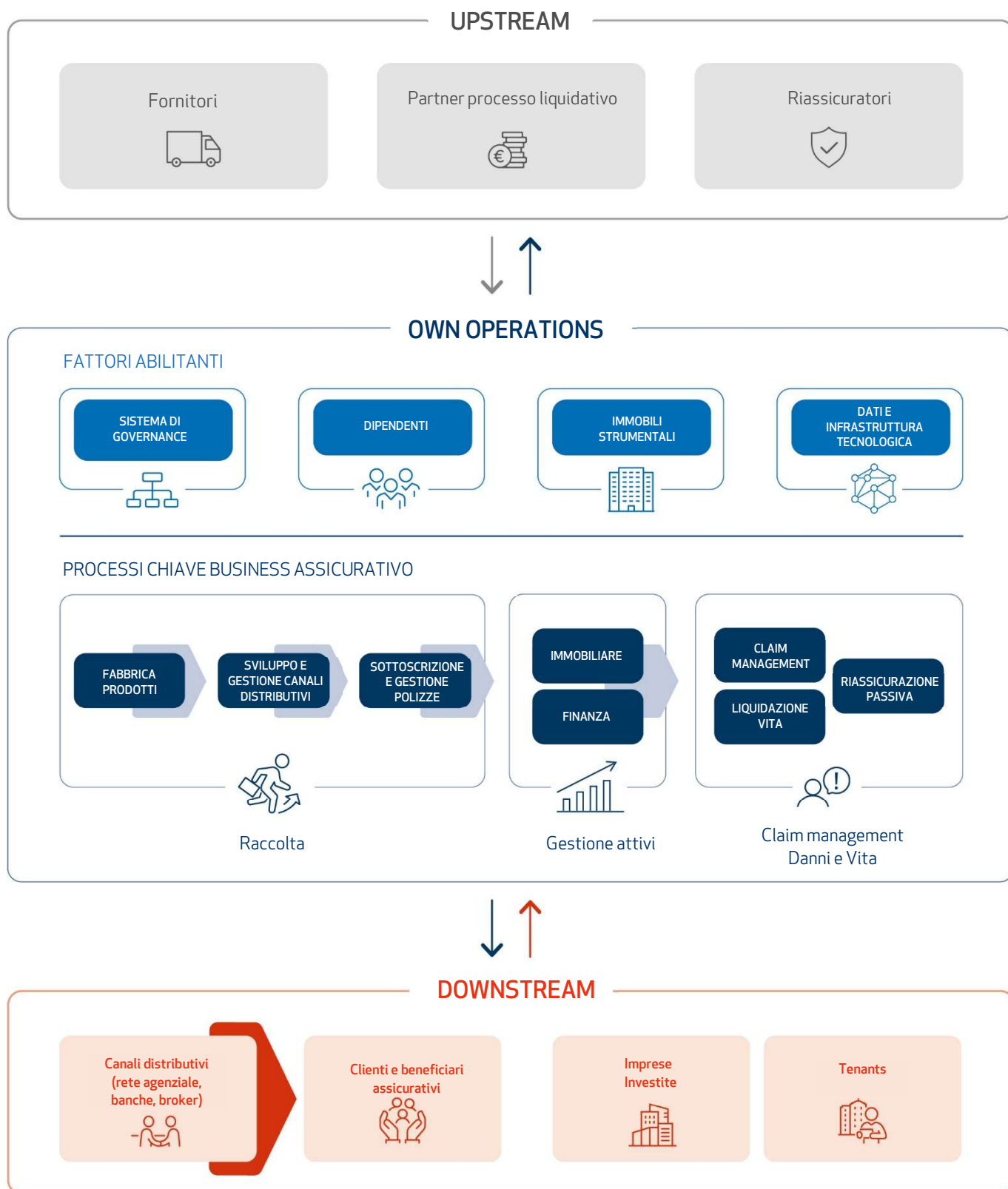
L'impegno assunto dal Gruppo per il triennio 2025-2027 è articolato nelle seguenti quattro direttrici, le cui linee guida sono descritte in dettaglio nel capitolo "Il Gruppo Unipol", paragrafo "Stronger | Faster | Better: le strategie 2025-2027":

1. **Contribuire alla resilienza di imprese e persone al cambiamento climatico**
2. **Supportare la popolazione nelle risposte ai bisogni di salute e benessere**
3. **Sostenere la transizione ambientale**
4. **Persone e strumenti per le persone**

La **catena del valore** dell'attività assicurativa può essere sinteticamente rappresentata come segue¹³:

¹² Poiché nessun servizio non assicurativo rappresenta più del 10% dei ricavi dell'impresa, sono presentati solo servizi non assicurativi collegati con impatti rilevanti effettivi o con impatti rilevanti negativi potenziali dell'impresa. Si precisa che il Gruppo non offre prodotti o servizi vietati in determinati mercati e non è attivo nel settore dei combustibili fossili (carbone, petrolio e gas), nella fabbricazione di prodotti chimici, nelle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche) e nella coltivazione e produzione di tabacco.

¹³ La raccolta dei dati utilizzati per descrivere il modello aziendale e la catena del valore è svolta coinvolgendo le competenti funzioni di Unipol Assicurazioni SpA e, ove opportuno, i referenti interessati presso le Società del Gruppo, con il supporto di un sistema informativo che, attraverso una pluralità di livelli di controllo e approvazione, garantisce la correttezza e tracciabilità degli input e la solidità della loro elaborazione.



Le **Compagnie assicurative** del Gruppo sviluppano la propria offerta attraverso **strutture interne dedicate allo sviluppo dei prodotti** e gestiscono i **processi di assunzione del rischio** mediante la definizione dei criteri di sottoscrizione e delle politiche tariffarie, in coerenza con il profilo di rischio e gli obiettivi tecnici.

Al fine di raggiungere la clientela attraverso i diversi canali, il Gruppo ha inoltre definito presidi dedicati alla gestione delle reti distributive. In tale contesto, il rafforzamento della distribuzione di prodotti assicurativi tramite il canale bancario è finalizzato ad ampliare le modalità di accesso alle coperture assicurative, inserendosi nel più ampio impegno del Gruppo volto a favorire una maggiore diffusione delle soluzioni di protezione, in un contesto caratterizzato da livelli di sottoassicurazione ancora rilevanti.

Una fase fondamentale nella relazione con il cliente è la **liquidazione dei sinistri**, per la quale Unipol ha strutturato negli anni un **modello di servizio internalizzato** che comprende una rete di partner; la canalizzazione nel processo di gestione dei sinistri verso società del Gruppo o reti di partner convenzionati risponde a un obiettivo generale di inclusione finanziaria, mettendo gli assicurati in condizione di non fare esborsi monetari diretti, oltre a garantire loro livelli di servizio, tempi e condizioni vantaggiose.

Nell'ambito dell'attività assicurativa assume rilievo anche l'attività di investimento, sia finanziaria sia immobiliare. Tale attività è svolta da Unipol Assicurazioni, anche avvalendosi di altre società del Gruppo specializzate nella gestione degli investimenti, in particolare nel settore immobiliare.

Gli attori principali della catena del valore dell'attività assicurativa sono:

- **a monte**, i fornitori, suddivisi in due macro-gruppi: i fornitori generali assicurativi (la cui spesa è considerata un costo indiretto non inerente al business) e i fornitori e partner che operano nel processo di liquidazione dei sinistri. Nel dettaglio:
 - o per le forniture generali in ambito assicurativo il Gruppo ha avuto nel 2025 rapporti commerciali con circa 2.900 imprese; tra le principali voci di spesa si segnalano i servizi di supporto IT e la gestione immobiliare. La spesa verso questi fornitori nel 2025 è stata erogata per il 97% in Italia;
 - o per quanto riguarda il processo di liquidazione dei sinistri, il modello di gestione internalizzato ha portato alla costituzione di un network che comprende:
 - o in ambito Mobility, 2.990 carrozzerie convenzionate e gestite da UnipolService; 200 centri di posa UnipolGlass; 569 attori nel servizio di soccorso gestiti da UnipolAssistance, con riferimento ai soli fornitori di soccorso stradale e autostradale;
 - o in ambito Welfare, oltre 80 mila strutture socio-sanitarie e medici convenzionati;
 - o in ambito Property, 42 società di artigiani gestite da UnipolHome.
- **a valle**:
 - o le **reti distributive**, articolate in diversi tipi a seconda della tipologia di Compagnia e di prodotto. La rete agenziale di Unipol Assicurazioni è composta da 2.035 agenzie e 4.910 subagenzie cui si aggiungono le società di broker. I punti vendita in convenzione nel segmento bancassurance sono 3.001. In Serbia, DDOR distribuisce i propri prodotti attraverso una rete multicanale di 165 punti vendita, composta da strutture sia interne che esterne;
 - o i **clienti**; il Gruppo fornisce i suoi servizi a oltre 17,6 milioni di clienti assicurati, di cui 554 mila serviti da DDOR in Serbia; il 94,9% sono persone fisiche (pari a 16,7 milioni) e il restante 5,1% (894 mila) imprese che sono a loro volta, in gran parte, società di persone, o società di capitali costituite da imprese di piccole o piccolissime dimensioni;
 - o Con riferimento ai **soggetti destinatari degli investimenti**, gli investimenti finanziari del Gruppo possono essere distinti, in base alle modalità operative, tra:
 - o i portafogli gestiti di proprietà e i portafogli Vita di Classe C;
 - o i portafogli relativi ai prodotti assicurativi Vita il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati, nonché i portafogli dei Fondi Pensione. La componente prevalente degli investimenti diretti è rappresentata da azioni e obbligazioni corporate e da titoli di Stato. A tali investimenti si affiancano investimenti in organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) e in altre tipologie di strumenti, inclusi gli investimenti alternativi. Il Gruppo realizza inoltre investimenti immobiliari prevalentemente attraverso la partecipazione a fondi comuni di investimento immobiliare.
 - o **tenants**, ossia i conduttori degli immobili di proprietà del Gruppo o detenuti tramite fondi immobiliari gestiti da Unipol Investimenti SGR, appartenenti a diverse tipologie di clientela, dalle imprese strutturate ai singoli locatari.

Le società che supportano l'attività assicurativa generano relazioni con circa 960 mila clienti, di cui il 46% del settore sanitario e il 54% delle società che operano in ambito mobilità.

Tra le attività non assicurative è da segnalare l'operatività nel settore alberghiero con Gruppo UNA; la società è attiva nel servizio di

ospitalità alberghiera attraverso 59 hotel, resort e residence, di cui 34 gestiti direttamente e 25 affidati in franchising, che nel 2025 hanno offerto ospitalità a 446mila clienti.

Gli attori principali della catena del valore per il Gruppo UNA sono:

- a monte:
 - o i **fornitori**, suddivisi in due categorie: i fornitori “di catena”, selezionati a livello centrale e che operano per tutte le strutture (per beni e servizi quali l’energia, la biancheria, l’housekeeping, gli strumenti tecnologici, una parte standardizzata di food&beverage), e i fornitori “locali”, in particolare per i prodotti alimentari freschi;
 - o i **franchisee**, soggetti che gestiscono in genere una sola struttura e che possono avere con il Gruppo UNA contratti che prevedono diversi livelli di impegno reciproco, ma che sono tutti oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture centrali per la verifica dei corretti adempimenti;
- a valle:
 - o le **reti distributive** attraverso le quali sono venduti i servizi a clienti e utilizzatori finali degli stessi. Le principali categorie sono le Online Travel Agencies (OTAs), gli enti organizzatori del segmento MICE (Meeting Incentive Conference Events), i Tour Operator;
 - o i **clienti e utilizzatori finali**, che vanno dai clienti Corporate, ai clienti privati che prenotano il proprio soggiorno tramite le reti distributive o direttamente sul sito del Gruppo UNA, nonché gli ospiti che beneficiano dei soggiorni organizzati.

I dipendenti

Si riporta di seguito il numero di dipendenti del Gruppo Unipol, con la relativa distribuzione per area geografica, rimandando alla sezione dedicata alla Forza lavoro propria per ulteriori informazioni sui relativi aspetti di sostenibilità.

Numero dei dipendenti per Paese

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione (pp)
Italia	11.949	11.506	3,7%
Serbia	1.219	1.255	-3,0%
Irlanda	9	9	-
San Marino	10	0	100%

Principi di rendicontazione

Il numero di dipendenti del Gruppo (numero di persone in forza) è calcolato in termini di *headcount* (numero effettivo) e include i dipendenti suddivisi in: contratti a tempo indeterminato; contratti a tempo determinato; contratti a orario variabile.
 Il dato è rilevato alla fine del periodo di rendicontazione.

I ricavi totali

Avendo come attività principale quella assicurativa, il Gruppo Unipol è tenuto a redigere il proprio bilancio consolidato conformemente alle previsioni della regolamentazione nazionale per i gruppi assicurativi, che non prevede un’identificazione univoca della voce ricavi¹⁴ definiti dagli ESRS. In tale contesto il volume dei ricavi del Gruppo Unipol è stato determinato in euro 16.623 milioni, corrispondente alla somma dei:

- Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi (voce 1. del Conto economico), per euro 10.156 milioni;
- Proventi, inclusi insieme ai relativi Oneri, nelle voci 6., 7. (esclusi i ricavi da passività il cui rischio è a carico degli assicurati) e 8. del Conto economico, per euro 4.598 milioni;
- Altri Ricavi (inclusi, insieme agli Altri Costi nella voce 13. del Conto economico), per euro 1.870 milioni.

Il ruolo degli stakeholder

Unipol persegue l’obiettivo di ascoltare e conoscere gli interessi e le aspettative dei **portatori di interesse** (in seguito anche “stakeholder”) nei confronti del Gruppo, per poter meglio comprendere e valutare gli impatti derivanti dalle proprie attività e monitorare

¹⁴ Si precisa che il concetto di “ricavi” è utilizzato, coerentemente a quanto previsto dagli ESRS, come sostanziale sinonimo di “fatturato” e “fatturato netto”.

i progressi delle iniziative intraprese per gestire rischi e opportunità. A questo fine Unipol adotta modelli di relazione diffusi – sia per quanto riguarda le strutture aziendali che li presidiano, sia per quanto riguarda i portatori di interessi coinvolti – e strutturati, che prevedono anche il coinvolgimento di soggetti esterni accreditati per la raccolta ed elaborazione delle opinioni, come garanzia di terzietà. Unipol collabora inoltre, sia a livello istituzionale che operativo, con attori pubblici e privati, con i quali condivide lo sviluppo di progetti innovativi a supporto di obiettivi di sostenibilità.

I principali stakeholder del Gruppo sono:

- i lavoratori e le forme organizzate che li rappresentano ai diversi livelli;
- i clienti, nelle diverse articolazioni di persone fisiche e giuridiche;
- gli agenti;
- gli azionisti;
- i fornitori, nelle loro diverse tipologie e con i differenti ruoli assunti nella catena del valore, a partire dai partner che operano nelle reti costituite dal Gruppo per la liquidazione dei sinistri;
- le istituzioni ai diversi livelli;
- la comunità.

Di seguito è rappresentato sinteticamente l'approccio adottato dal Gruppo Unipol per coinvolgere gli stakeholder:

Categoria di stakeholder	Coinvolgimento e modalità di organizzazione	Finalità	Considerazione dei risultati
Lavoratori e relativi organismi di rappresentanza	Survey rivolte a tutta o a parte della popolazione aziendale, svolte <i>online</i> , su questioni specifiche, quali: - Welfare aziendale - Mobilità - Stress lavoro correlato	Migliore comprensione delle esigenze dei lavoratori in merito alle diverse questioni specifiche, e del livello di gradimento per azioni e iniziative attuate dal Gruppo	I risultati sono considerati nel continuo lavoro di definizione delle politiche e pianificazione delle azioni rivolte ai lavoratori, e possono costituire spunto per l'introduzione di iniziative specifiche in risposta a esigenze emerse
	Survey annuale secondo il modello Rep Trak®, rivolta a un ampio campione della popolazione aziendale aggiornato ogni tre anni, svolta <i>online</i>	Misurazione della reputazione del Gruppo presso la forza lavoro su sette dimensioni di valutazione previste dalla metodologia Rep Trak®, tra cui "Workplace"	I risultati sono impiegati al fine di individuare annualmente azioni a presidio e a supporto della reputazione del Gruppo presso i diversi <i>stakeholder</i>
	Assemblee e incontri con le rappresentanze sindacali, in presenza e in videoconferenza	Strutturazione di un modello proattivo di confronto che tratta le questioni chiave della relazione tra Gruppo e lavoratori	I risultati del confronto trovano attuazione negli strumenti di contrattazione aziendale, quali i Contratti Integrativi Aziendali tempo per tempo vigenti e gli accordi sindacali sottoscritti per gestire le fasi di evoluzione delle realtà aziendali
	Commissioni bilaterali tra azienda e rappresentanze sindacali aziendali, suddivise per temi da trattare, con incontri periodici	Valutazione e co-determinazione di iniziative in materia di: formazione professionale, pari opportunità, sanità (con focalizzazione sull'assistenza sanitaria integrativa) e prevenzione rispetto al rischio di <i>mobbing</i>	Dal confronto possono emergere iniziative puntuali e fattibili che vengono integrate nelle pratiche aziendali nei diversi ambiti oggetto delle Commissioni
Clienti – persone fisiche e persone giuridiche	Survey periodiche di <i>Customer Satisfaction</i>	Ascolto delle esigenze dei clienti e approfondimento del livello di soddisfazione verso i servizi offerti e la relazione con le aziende del Gruppo	I risultati delle survey contribuiscono a individuare le esigenze prioritarie dei clienti e a indirizzare i processi di sviluppo e aggiornamento dei prodotti e dei servizi per le società del Gruppo
	<i>Net Promoter Score</i>	Valutazione dell'esperienza dei clienti in relazione a specifici "snodi" della relazione con Unipol Assicurazioni e altre società del Gruppo, nonché alla relazione in generale	I risultati dell'indagine di Net Promoter Score supportano processi di miglioramento continuo nel modo in cui le società del Gruppo forniscono i propri servizi e si relazionano con i clienti
	Survey annuale secondo il modello Rep Trak®, rivolta a un campione rappresentativo di clienti e svolta <i>online</i>	Misurazione della reputazione del Gruppo presso la forza lavoro su sette dimensioni di valutazione previste dalla metodologia Rep Trak®, tra cui "Product&Services" e "Innovation"	I risultati sono impiegati al fine di individuare annualmente azioni a presidio e a supporto della reputazione del Gruppo presso i diversi <i>stakeholder</i>

Categoria di stakeholder	Coinvolgimento e modalità di organizzazione	Finalità	Considerazione dei risultati
Agenti	Incontri con gli uffici di Presidenza dei Gruppi Agenti Gruppi di lavoro operativi Commissioni Tecniche Gruppi Agenti	Raccolta delle aspettative della rete agenziale, condivisione di obiettivi strategici e dell'approccio di creazione di valore condiviso tra Gruppo e agenti	I risultati determinano la periodica evoluzione del modello di relazione tra Gruppo e Agenti e contribuiscono alla definizione condivisa di politiche che considerino le esigenze della rete, anche nella gestione di impatti legati alla sostenibilità
	Survey di monitoraggio della soddisfazione della rete	Misurazione della soddisfazione e della fidelizzazione della rete agenziale	I risultati contribuiscono allo sviluppo e all'aggiornamento continuo di modelli e strumenti di supporto all'attività degli Agenti, nel quadro delle politiche condivise.
	Survey annuale secondo il modello Rep Trak®, rivolta a un campione rappresentativo di agenti e svolta online	Misurazione della reputazione del Gruppo presso la forza lavoro su sette dimensioni di valutazione previste dalla metodologia Rep Trak®, tra cui "Product&Services", "Innovation", "Leadership", "Conduct"	I risultati sono impiegati al fine di individuare annualmente azioni a presidio e a supporto della reputazione del Gruppo presso i diversi <i>stakeholder</i>
Azionisti	Assemblee	Condivisione della strategia e delle performance del Gruppo; raccolta di aspettative e considerazioni dagli azionisti, anche eventualmente in relazione agli impatti, rischi e opportunità di sostenibilità	Le eventuali considerazioni espresse dagli azionisti in Assemblea rappresentano un importante stimolo per l'evoluzione delle politiche e delle strategie del Gruppo, comprese eventualmente quelle relative a impatti, rischi e opportunità di sostenibilità
	Presentazioni e <i>roadshow</i>	Condivisione della strategia e delle performance del Gruppo e raccolta di aspettative e considerazioni dagli azionisti, anche eventualmente in relazione agli impatti, rischi e opportunità di sostenibilità	Le eventuali considerazioni espresse dagli azionisti, nonché dalla comunità finanziaria nel suo complesso, possono essere tenute in considerazione nella definizione di sviluppi delle politiche e delle strategie del Gruppo, comprese eventualmente quelle relative agli impatti, rischi e opportunità di sostenibilità
Fornitori e partner	Audit	Valutazione e confronto su performance di sostenibilità	I risultati dell'attività di audit sulle performance di sostenibilità, oltre a evidenziare gli eventuali ambiti di miglioramento, consentono l'apertura di un dialogo tra società del Gruppo e fornitori in merito a eventuali esigenze e questioni aperte nella gestione degli impatti legati alla sostenibilità da parte dei fornitori stessi, che possono orientare valutazioni e azioni da parte delle società
Istituzioni	Riunioni tematiche con Legislatori, Regolatori e Amministratori ai diversi livelli	Confronto sull'attività legislativa e regolamentare su temi di comune interesse, tra cui eventuali impatti, rischi e opportunità di sostenibilità attinenti alle attività del Gruppo	Il Gruppo può cogliere dal confronto con le istituzioni indicazioni rispetto alle aspettative delle istituzioni stesse in merito allo svolgimento del proprio ruolo economico e sociale.
	<i>Think tank</i>	Stimolo della riflessione e del confronto tra il Gruppo e le istituzioni, nonché altri <i>stakeholder</i> rilevanti nella comunità economica e sociale, in merito a temi rilevanti per lo sviluppo della comunità, quali il welfare (nel <i>think tank</i> "Welfare Italia"), la mobilità (nel <i>think tank</i> "The Urban Mobility Council") e i rischi catastrofali naturali (nel <i>think tank</i> "Natural Risk Forum")	Gli interessi e le aspettative espresse dalle istituzioni e dagli altri portatori di interessi coinvolti costituiscono uno stimolo per il Gruppo per orientare la propria azione negli ambiti considerati, ivi compresa la gestione di opportunità legate alla sostenibilità in tali ambiti
	Survey annuale secondo il modello Rep Trak®, rivolta a interlocutori chiave nelle istituzioni svolta online	Misurazione della reputazione del Gruppo presso la forza lavoro su sette dimensioni di valutazione previste dalla metodologia Rep Trak®, tra cui "Conduct" e "Citizenship"	I risultati sono impiegati al fine di individuare annualmente azioni a presidio e a supporto della reputazione del Gruppo presso i diversi <i>stakeholder</i> .

Categoria di stakeholder	Coinvolgimento e modalità di organizzazione	Finalità	Considerazione dei risultati
Comunità	Consigli Regionali Unipol (CRU), 21 organismi territoriali che riuniscono oltre 200 organizzazioni rappresentative dei principali stakeholder	Comprensione degli orientamenti e dei bisogni emergenti a livello territoriale	Il confronto all'interno dei CRU stimola lo sviluppo di progetti territoriali sostenibili che abbiano un impatto sociale, economico, civile e culturale, coinvolgendo le risorse attive sui diversi territori
	Survey annuale secondo il modello Trak®, rivolta a interlocutori chiave nella comunità e svolta online	Misurazione della reputazione del Gruppo presso la forza lavoro su sette dimensioni di valutazione previste dalla metodologia Rep Trak®, tra cui "Conduct" e "Citizenship"	I risultati sono impiegati al fine di individuare annualmente azioni a presidio e a supporto della reputazione del Gruppo presso i diversi stakeholder

Oltre alle iniziative di coinvolgimento attivo finalizzate a raccogliere le opinioni degli stakeholder sulle questioni di sostenibilità, il Gruppo ha definito specifici canali attraverso i quali gli stakeholder possono presentare segnalazioni, preoccupazioni o reclami relativi a potenziali impatti negativi riconducibili alle attività del Gruppo. Le informazioni raccolte attraverso tali canali sono prese in considerazione, ove rilevanti, nell'ambito dei processi di due diligence e di valutazione della rilevanza, come descritto nel paragrafo "Il processo di due diligence".

Un'ulteriore fonte di ascolto strutturato degli interessi e delle aspettative degli stakeholder in materia di sostenibilità è rappresentata dalla **partecipazione della Capogruppo a iniziative e network internazionali di riferimento**. L'adesione a organizzazioni quali UN Global Compact, UN PRI, UNEP Finance Initiative – Principles for Sustainable Insurance e Net-Zero Asset Owner Alliance consente al Gruppo di confrontarsi con una pluralità di stakeholder qualificati a livello globale e di mantenere un aggiornamento continuo e sistematico sulle principali questioni di sostenibilità rilevanti per il settore finanziario e assicurativo.

Per quanto riguarda la dimensione dei rischi legati a questioni di sostenibilità, il Gruppo Unipol ha articolato uno strumento volto ad ascoltare in modo strutturato i segnali di cambiamento dell'ambiente esterno, l'**Osservatorio Reputational&Emerging Risk** (di seguito anche "l'Osservatorio") che, attraverso il modello Meeting Point, effettua un ascolto strutturato dei flussi comunicativi che influiscono sull'evoluzione del settore assicurativo e ha come risultato l'individuazione dei Macro-Trend e dei Rischi Emergenti che possono avere maggiori effetti sulla capacità del Gruppo di creare valore, la maggior parte dei quali legati a questioni di sostenibilità. Tale analisi è integrata periodicamente dall'ascolto diretto, con la **Survey su un panel di esperti esterni per il mercato assicurativo italiano**, che è finalizzata a rilevare l'orizzonte temporale, la probabilità di accadimento, il potenziale impatto sul settore assicurativo italiano e le interconnessioni dei rischi identificati tramite l'Osservatorio.

Gli esiti delle attività di coinvolgimento degli stakeholder contribuiscono all'analisi della rilevanza e ai percorsi di pianificazione strategica, i quali, a loro volta, periodicamente, determinano eventuali evoluzioni nel modello di gestione delle attività aziendali.

Gli organi di amministrazione e direzione sono informati degli esiti dei processi di coinvolgimento e ascolto come segue:

- il Presidente e l'Amministratore Delegato del Gruppo Unipol sono responsabili in prima persona del coinvolgimento degli azionisti e, in senso più ampio, della comunità finanziaria attraverso Assemblee, presentazioni e roadshow, nell'ambito dei quali raccolgono le loro considerazioni;
- l'Amministratore Delegato è periodicamente informato dei risultati delle Survey realizzate secondo il modello Rep Trak®, che coinvolge gran parte delle principali categorie di stakeholder e consente di presidiare le valutazioni degli stessi sull'operato del Gruppo, compresi alcuni ambiti di impatti del Gruppo su questioni di sostenibilità, e i relativi effetti sulla reputazione del Gruppo stesso;
- l'Amministratore Delegato del Gruppo Unipol è periodicamente informato sugli esiti dei confronti tra le Società del Gruppo e gli organismi di rappresentanza sindacale;
- il Presidente e l'Amministratore Delegato sono informati sulle evidenze rilevanti emerse dalla relazione con le Istituzioni, tra cui quelle eventualmente riguardanti impatti del Gruppo legati alla sostenibilità; sono inoltre informati e direttamente coinvolti nel confronto all'interno dei think tank promossi dal Gruppo in merito a temi centrali per lo sviluppo della comunità, quali il welfare e la mobilità, nei quali una pluralità di portatori di interesse intervengono portando interessi e opinioni che possono riguardare anche gli impatti effettivi o potenziali del Gruppo legati alla sostenibilità.

Unipol si è dotata di una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli investitori che richiedono un contatto con l'organo amministrativo su materie di specifica competenza del medesimo (la "Politica di Dialogo"), intendendosi per "Investitori", gli Azionisti

attuali e/o potenziali di Unipol, gli altri possessori di strumenti finanziari della Società nonché coloro che sono portatori di interesse relativamente alla detenzione di azioni e/o di altri strumenti finanziari, per conto proprio o per conto di terzi, quali gli investitori istituzionali e i gestori di attivi. La Politica di Dialogo definisce i principi generali, le modalità di gestione, i principali contenuti e gli argomenti che possono formare oggetto di dialogo tra stakeholder e la Società, individuando altresì gli interlocutori, le tempistiche e i canali di interazione.

Inoltre, disciplina le modalità e le occasioni di comunicazione e di confronto con gli Investitori ulteriori rispetto all'Assemblea degli Azionisti e alle altre forme di dialogo rientranti nei processi ordinari svolti dalle competenti funzioni aziendali sulla base di specifiche procedure interne.

Tale Politica è finalizzata ad assicurare un adeguato livello di trasparenza informativa e a favorire una più completa comprensione, da parte degli Investitori, delle strategie, dei risultati conseguiti e degli aspetti rilevanti di natura finanziaria e non finanziaria, incluse le Questioni di Sostenibilità, ai fini delle decisioni di investimento. In questo contesto, la Politica di Dialogo si inserisce nell'obiettivo di promuovere la stabilità dell'azionariato e di supportare il perseguimento del Successo Sostenibile di Unipol.

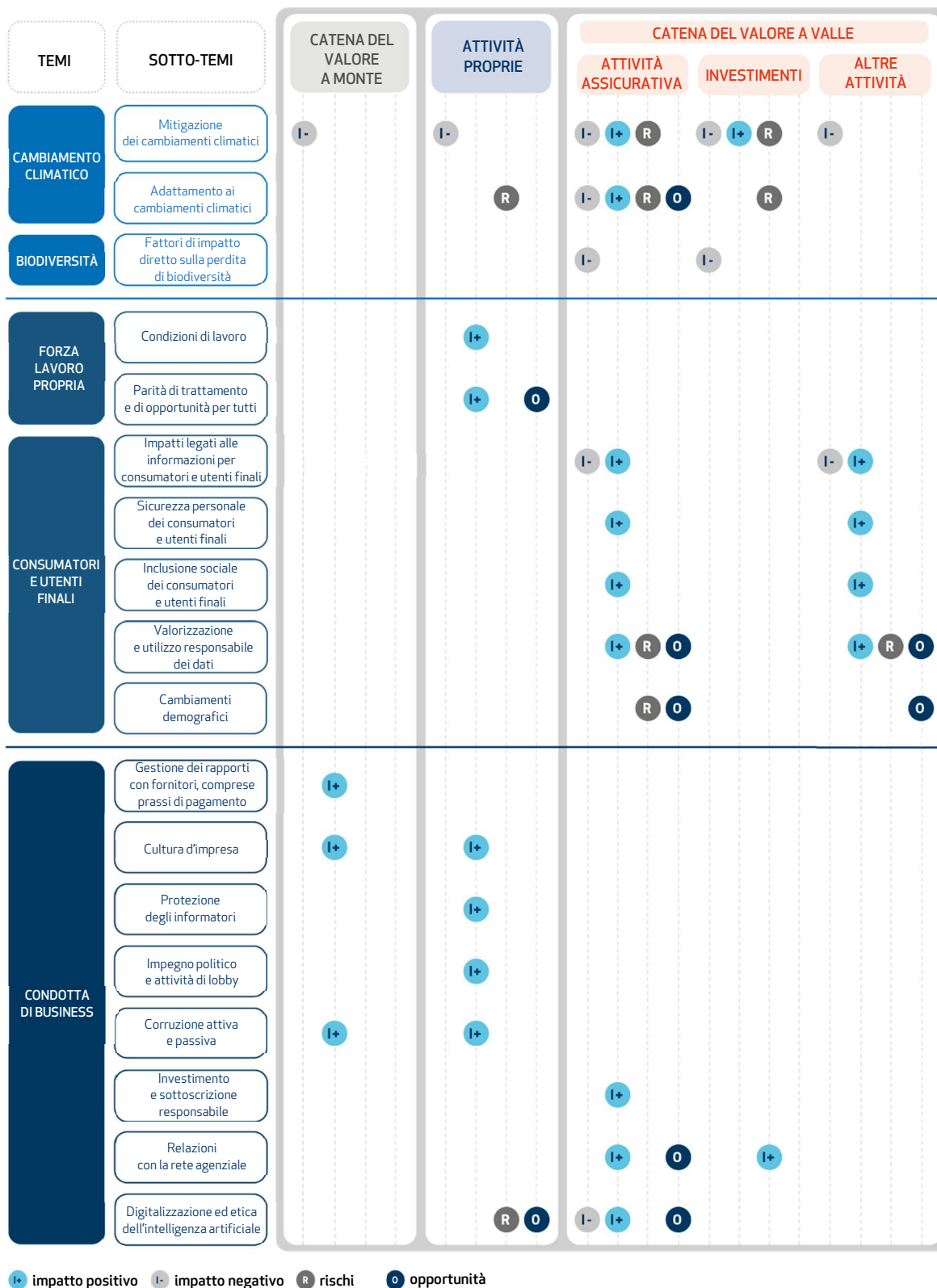
I soggetti interni alla Società preposti alla gestione del dialogo sono:

- il Consiglio di Amministrazione, con il compito di promuovere il dialogo con gli Investitori e definire la relativa Politica;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, ai quali il Consiglio di Amministrazione affida la gestione del Dialogo, anche disgiuntamente tra loro;
- la Funzione Investor Relations, in qualità di funzione aziendale che rappresenta il punto di contatto per gli Investitori.

In linea con le aspettative espresse dal Comitato per la Corporate Governance nelle raccomandazioni allegate alla Relazione 2025 sull'applicazione del Codice di Corporate Governance, Unipol intende formalizzare una Politica di dialogo con gli altri stakeholder rilevanti per la Società volta a disciplinare in forma aggregata il patrimonio relazionale già esistente nel Gruppo ed evitare sovrastrutture. Nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari da pubblicarsi nel 2027 sarà fornita un'adeguata informazione in proposito.

I temi rilevanti

La valutazione della rilevanza per il Gruppo Unipol ha fatto emergere impatti, rischi e opportunità rilevanti in merito ai seguenti temi di sostenibilità, così come contemplati negli ESRS tematici:



Per tali temi e sotto-temi, nei capitoli specifici, saranno dettagliate le informazioni relative a come questi interagiscono con la strategia e il modello aziendale, e saranno evidenziati gli eventuali casi in cui siano stati rilevati IRO rilevanti per specifici ambiti di business o società del Gruppo¹⁵.

La gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

L'analisi di doppia rilevanza

L'analisi di rilevanza effettuata nel 2024, in occasione del primo anno di applicazione della direttiva CSRD, è stata svolta considerando le indicazioni contenute nella "Implementation Guidance 1 – Materiality Assessment"¹⁶ predisposta da EFRAG a supporto delle imprese.

Sono state quindi poste le basi metodologiche per un processo solido e utile a fornire una comprensione ampia delle due dimensioni della rilevanza, ossia:

- la dimensione "inside-out", relativa agli impatti positivi e negativi determinati dall'impresa su ambiente e società, la cui comprensione supporta la definizione di politiche e processi finalizzati a prevenire e mitigare gli impatti negativi potenziali ed effettivi, nonché di impegni e progettualità volti a realizzare concretamente gli impatti positivi;
- la dimensione "outside-in", relativa ai rischi e alle opportunità che i fattori di sostenibilità possono portare rispetto alla capacità dell'impresa di creare valore, la cui comprensione supporta l'individuazione di strumenti di presidio strategico e piani industriali volti a contenere gli effetti dei rischi e cogliere in modo proattivo le possibili opportunità.

Coerentemente a quanto previsto dalla normativa applicabile e dalle guide implementative EFRAG, il Gruppo Unipol considera l'analisi di rilevanza un processo dinamico, rispetto al quale occorre verificare, in occasione di ogni ciclo di rendicontazione, l'opportunità di un aggiornamento, in ragione dell'evoluzione di contesto. Le valutazioni in merito all'opportunità di aggiornamento prendono in considerazione gli eventuali fatti e circostanze rilevanti intervenuti rispetto all'analisi precedente, così come l'eventuale evoluzione degli strumenti interni di analisi che possa fornire ulteriori contributi e rafforzare la capacità di comprensione degli impatti, rischi, opportunità (di seguito "IRO").

Per tale ragione, in vista del ciclo di rendicontazione 2025 Unipol ha svolto un'analisi del contesto interno ed esterno, facendo una ricognizione delle evoluzioni normative e di mercato, nonché delle modifiche intervenute internamente; tale analisi ha evidenziato l'assenza di evoluzioni sostanziali, tali da richiedere un aggiornamento completo delle valutazioni in merito alla rilevanza.

Il Gruppo ha quindi proceduto a un processo di **rilettura e revisione dell'analisi** volta a:

- valutare l'efficacia comunicativa delle descrizioni degli IRO, provvedendo a semplificazioni e riformulazioni ove utile;
- consolidare l'attività di *impact assessment* grazie all'integrazione di un **approccio data-driven**;
- affinare la metodologia di individuazione delle opportunità sulla base dei contenuti del nuovo **Piano Strategico 2025-2027** apportando alcune integrazioni che valorizzano l'allineamento tra la strategia aziendale e i fattori di sostenibilità;
- ampliare costantemente il panel di **stakeholder** attivamente coinvolti nel processo, al fine di raccogliere ulteriori contributi e valutazioni di rilevanza sugli IRO di loro competenza.

Nella descrizione del processo di analisi che segue è pertanto presentato l'approccio metodologico che il Gruppo ha strutturato, a partire dal 2024, per identificare gli IRO rilevanti, segnalando le attività integrative svolte nel 2025 per la verifica dei risultati emersi.

Il processo di analisi si è articolato in tre fasi:

- **comprensione del contesto**;
- **identificazione di IRO** attuali e potenziali legati alle questioni di sostenibilità;
- **valutazione e determinazione di impatti, rischi e opportunità rilevanti** legati alle questioni di sostenibilità.

A queste è seguita poi la fase di **validazione dei risultati**, articolata in:

- validazione della valutazione di **rilevanza per società**;
- validazione della valutazione di **rilevanza a livello di Gruppo**.

¹⁵ Saranno quindi trattati in quella sede i contenuti relativi ai datapoint SBM-3.03, SBM-3.04, SBM-3.05, SBM-3.06, SBM-3.07, SBM-3.08, SBM-3.10

¹⁶ Link al documento: https://www.efrag.org/sites/default/files/sites/webpublishing/SiteAssets/IG%201%20Materiality%20Assessment_final.pdf

La **comprensione del contesto** si è basata sull'analisi integrata di fonti interne ed esterne. Tra le fonti interne rientrano, tra gli altri, i documenti di pianificazione strategica e quelli di rendicontazione finanziaria e non finanziaria, utilizzati per rappresentare il **modello di business e la catena del valore** del Gruppo. Tra le fonti esterne rientrano sia iniziative internazionali, come UN Global Compact e OCSE, nonché il corpus normativo comunitario in materia di sostenibilità, sia quelle relative al settore finanziario e assicurativo nello specifico, come gli impegni e i *paper* di UN PRI, UNEP-FI PSI, ICMIF, e gli osservatori sui mega-trend relativi ai settori in cui il Gruppo opera. La mappa degli stakeholder del Gruppo è stata aggiornata per assicurare l'allineamento al contesto attuale e per supportare l'individuazione dei soggetti potenzialmente interessati dagli impatti rilevanti ai fini dell'analisi di rilevanza.

Per l'**identificazione degli IRO** Unipol ha invece adottato come punto di partenza l'elenco delle questioni di sostenibilità contemplate negli ESRS tematici¹⁷. Per ciascuno dei temi e sottotemi elencati, il Gruppo ha individuato impatti (negativi e positivi), rischi e opportunità, attuali e potenziali, generando così un elenco articolato da sottoporre a valutazione della rilevanza. L'individuazione degli IRO ha tenuto in considerazione i diversi ambiti di attività in cui il Gruppo opera anche mediante società controllate, in modo da poter cogliere eventuali differenze significative tra i rischi e gli impatti legati all'attività del core business assicurativo e quelli connessi alle altre attività del Gruppo.

Con specifico riferimento agli **impatti**, l'individuazione è stata supportata dalle competenze interne maturate, nelle diverse funzioni e società del Gruppo, attraverso: la gestione strategica e operativa dei temi di sostenibilità, il confronto all'interno dei network - di sostenibilità e/o settoriali - la considerazione delle esperienze di relazione, confronto e ascolto dei portatori di interesse, nonché l'approfondimento desk delle questioni di sostenibilità nei diversi settori e contesti di operatività.

Tali competenze hanno contribuito nel tempo alla definizione del sistema di gestione degli impatti adottato dal Gruppo nell'ambito del processo di due diligence. Al contempo, le evidenze emerse dall'applicazione di tale sistema e dalle procedure strutturate di presidio e monitoraggio hanno progressivamente rafforzato e consolidato le competenze stesse.

Con riferimento ai **rischi legati alla sostenibilità**, il Gruppo ha adottato da tempo un impianto di presidio che consente di identificare i rischi connessi alla sostenibilità, individuando quelli rilevanti per gli effetti finanziari che hanno o potrebbero avere sul business. Tale approccio è stato impostato prendendo in considerazione l'attività assicurativa, come core business del Gruppo, ma i risultati in termini di identificazione dei rischi sono significativi anche per le attività che si affiancano nella proposizione di servizi non assicurativi nell'ambito degli Ecosistemi, poiché i macro-trend che li originano sono per lo più trasversali.

Alla base di tale impianto c'è l'**Osservatorio Reputational&Emerging Risk**, avviato nel 2014 con l'obiettivo di anticipare i trend di cambiamento e **prepararsi ai futuri rischi e opportunità**. L'Osservatorio si avvale di un modello predittivo fondato sulla teoria dei Meeting Point, che anticipa le tendenze future secondo diverse scansioni temporali, da 6 mesi fino a 5 anni, e di metodologie fondate sui futures studies, che esplorano finestre temporali più lunghe, da 10 a 20 anni, con l'obiettivo di rafforzare la resilienza della strategia del Gruppo in un contesto esterno caratterizzato da crescenti livelli di complessità e incertezza¹⁸.

L'Osservatorio ha sviluppato un framework di gestione dei rischi emergenti che parte dall'anticipazione e dal monitoraggio dei Macro Trend e che attualmente ha portato all'identificazione di **18 macro-trend** nelle dimensioni del contesto esterno (Social, Technological, Environmental e Political).

Partendo dai Macro Trend, il framework di gestione anticipante dei rischi emergenti si articola nelle seguenti fasi:

- **identificazione dei rischi emergenti** organizzati in sei ambiti di rischio;
- **valutazione dei rischi emergenti** per il settore assicurativo italiano (con la costruzione del **Radar dei Rischi Emergenti e della mappa delle interconnessioni**);
- **analisi di rilevanza per i rischi emergenti prioritari** con la costruzione della **Heatmap di esposizione**.

La Funzione Corporate Social Responsibility e l'Area Risk hanno finalizzato l'attribuzione dei rischi individuati nel sistema **Enterprise Risk Management (ERM)** alle questioni di sostenibilità contemplate negli ESRS tematici, integrandoli ove opportuno con rischi che potrebbero derivare dagli impatti e dipendenze identificati, rischi connessi a questioni specifiche per l'entità, rischi connessi ad ambiti di attività diversi dall'attività assicurativa.

L'identificazione delle **opportunità legate alla sostenibilità** è integrata nei processi di pianificazione strategica triennale del Gruppo. Nell'ambito del ciclo 2025-2027, la Funzione Corporate Social Responsibility, in coordinamento con la Funzione Pianificazione e Capital Management, utilizza gli esiti degli approfondimenti svolti ai fini della pianificazione – anche attraverso gli strumenti disponibili, quali l'Osservatorio – per condurre l'analisi di rilevanza e consolidare i principali ambiti di opportunità con potenziali effetti finanziari sul

¹⁷ Riportato nell'ESRS 1, Requisito Applicativo (RA) 16.

¹⁸ Approfondimenti sono disponibili alla pagina <https://www.unipol.com/it/la-nostra-identita/osservatorio-reputational-emerging-risk>.

Gruppo. Tali ambiti sono successivamente oggetto di confronto con le direzioni e le società interessate, ai fini della definizione e progressiva attuazione delle azioni pianificate.

Il processo di **valutazione** della rilevanza, nel suo complesso, ha visto il coinvolgimento di:

- direzioni/funzioni della Capogruppo (Corporate Social Responsibility, Risk, Pianificazione e Capital Management, Human Resources, Compliance and Anti-Money Laundering, Acquisti e Servizi generali, Real Estate, Commercial, Marketing and Commercial Communication);
- società del Gruppo, operative nei servizi assicurativi in Italia e in Serbia e nei servizi non assicurativi.

Sono inoltre stati coinvolti rappresentanti delle seguenti categorie di **stakeholder**: azionisti, agenti, associazioni di categoria, associazioni per la promozione della finanza sostenibile, sindacati, associazioni ambientaliste e associazioni per la promozione sociale.

Per la **valutazione degli IRO** sono state definite **scale di valutazione** quali-quantitative (ossia, che associano un numero a un comportamento o situazione descritta) di rilevanza d'impatto e di rilevanza finanziaria. La scelta deriva dall'obiettivo di uniformare l'espressione delle valutazioni di un'ampia pluralità di soggetti partecipanti, sia interni che esterni al Gruppo. Le valutazioni degli stessi si sono basate su dati e informazioni puntuali, ove utili e disponibili, e sul giudizio esperto. Con riferimento agli **orizzonti temporali** considerati, oltre a una valutazione di dettaglio focalizzata sul breve e medio termine, ai valutatori interni è stato chiesto anche di indicare se, sulla base dei dati e informazioni a loro disposizione, la valutazione si sarebbe modificata, in diminuzione o in aumento, considerando il lungo periodo. Tale ulteriore indicazione, qualora evidenziasse un incremento in termini di rilevanza rispetto all'orizzonte di breve e medio termine, è stata tenuta in considerazione per la quantificazione complessiva di rilevanza di ciascun IRO.

Per la valutazione degli impatti è stata predisposta una scala di valutazione che considera:

- per gli impatti negativi, la gravità dell'impatto, che è determinata valutandone entità, portata e natura irrimediabile, e la sua probabilità;
- per gli impatti positivi, l'importanza dell'impatto, che è determinata valutandone entità e portata, e la sua probabilità.

La valutazione degli impatti, al livello della Capogruppo, è stata svolta dalla Funzione Corporate Social Responsibility e dalle Funzioni coinvolte portando a sintesi, tra l'altro, tutte le informazioni di input derivanti dal sistema di gestione degli impatti adottato dal Gruppo. Analoghe considerazioni hanno orientato la valutazione degli impatti da parte delle Società coinvolte. Attraverso l'utilizzo delle scale quali-quantitative, a ciascun impatto negativo e positivo è stato assegnato un punteggio da 1 (impatto per nulla rilevante) a 5 (impatto molto rilevante). La valutazione è stata inoltre supportata e confermata da un approccio data-driven, basato sull'utilizzo di evidenze quantitative derivanti dall'analisi dei portafogli assicurativi e di investimento, dalla catena di fornitura e dall'impiego di fonti esterne autorevoli, al fine di integrare le valutazioni qualitative con dati oggettivi e verificabili.

La valutazione degli impatti ha preso in considerazione in modo completo le attività svolte dal Gruppo per la fornitura dei diversi tipi di servizi nei diversi contesti geografici e ha considerato sia gli impatti nei quali l'impresa è coinvolta attraverso le sue attività, sia quelli che derivano dai suoi rapporti commerciali, svolgendo, ove opportuno, valutazioni distinte.

Per supportare la comprensione degli impatti effettivamente o potenzialmente generati dal Gruppo sono stati consultati, a seconda del tema, dell'interesse e/o competenza, portatori di interessi ed esperti esterni, tra cui si annoverano i Consigli Regionali Unipol, con trentasette rappresentanti di sindacati, associazioni datoriali, mondo cooperativo, enti del terzo settore, provenienti da quindici Regioni e una Provincia Autonoma. Per ciascuna categoria è stato predisposto un questionario focalizzato, di volta in volta, sugli impatti verso forza lavoro propria e lavoratori nella catena del valore, clienti e utilizzatori finali, condotta delle imprese, comunità interessate. Questo ha consentito di raccogliere valutazioni informate da parte di enti che rappresentano i principali portatori di interessi con cui Unipol ha relazioni costanti e che conoscono direttamente la realtà del Gruppo e il suo operato nei diversi ambiti. In occasione dell'aggiornamento del 2025, il processo di stakeholder engagement è stato ulteriormente rafforzato attraverso la conduzione di interviste one-to-one con una selezione di stakeholder esterni, tra cui clienti, organizzazioni sindacali, associazioni di categoria e ONG, al fine di integrare le valutazioni di rilevanza su impatti, rischi e opportunità con una prospettiva qualitativa di maggiore profondità.

Per quanto riguarda la valutazione dei rischi, a partire dal 2023, a seguito di un percorso progettuale strutturato, è stato introdotto un framework per la valutazione della potenziale esposizione dell'attività assicurativa del Gruppo (a partire da quella di Capogruppo) ai rischi legati alla sostenibilità (da qui a seguire **"il framework di valutazione delle esposizioni ai rischi di sostenibilità"**). Il perimetro di analisi si è focalizzato, nella prima fase, sui rischi legati agli ambiti che – in base alle risultanze dell'Osservatorio e delle numerose attività di approfondimento svolte dalla Funzione deputata al presidio dei rischi reputazionali ed emergenti – sono risultati essere

potenzialmente più significativi, ossia: cambiamenti climatici (tenendo conto dei rischi acuti, cronici e di transizione), cambiamenti demografici, cyber risk e perdita di biodiversità.

Tale processo ha permesso di:

- identificare i risk driver, cioè gli attributi, le caratteristiche, le variabili o altri determinanti connessi al rischio, che influenzano il profilo di rischio di un sistema, un'entità, un'attività finanziaria;
- comprendere i **canali di trasmissione**, ovvero le catene causali che spiegano come la manifestazione dei risk driver legati a questioni di sostenibilità generi potenziali impatti all'interno delle diverse dimensioni aziendali incluse nel sistema di gestione e monitoraggio dei rischi (**Enterprise Risk Management**).

Nell'ambito dell'aggiornamento 2025, oltre alla valutazione svolta a livello della Capogruppo, il framework di analisi è stato esteso a UniSalute, integrandone le evidenze nel processo strutturato di valutazione dei rischi emergenti del Gruppo. Tale estensione ha ampliato il perimetro di osservazione e rafforzato la rappresentazione integrata dei rischi di sostenibilità a livello consolidato, in coerenza con il sistema di gestione dei rischi del Gruppo.

Sono quindi stati definiti dall'Area Risk, insieme alle funzioni individuate come risk owner, degli indicatori di esposizione per ogni categoria di rischio (esposizione nettata della componente legata agli impatti macroeconomici), che utilizzano grandezze comunemente misurate nella gestione del business assicurativo (quali, ad esempio, la raccolta premi danni, le riserve, il valore degli asset). In questo modo è stato possibile valutare l'esposizione delle principali categorie di rischio "tradizionali" (quali il rischio tecnico-assicurativo danni e salute, il rischio tecnico-assicurativo vita, il rischio di mercato, il rischio operativo, il rischio strategico e il rischio reputazionale) alle componenti dei rischi legati alla sostenibilità. Il progetto ha permesso quindi di dotare il Gruppo di un sistema di prioritizzazione delle esposizioni mediante la costruzione della Heatmap dei Rischi emergenti e di sostenibilità. La stessa consente a Unipol di:

- integrare, nelle modalità di gestione delle categorie di rischio tradizionale, i fattori di esposizione ai rischi emergenti e di sostenibilità;
- sviluppare una vista trasversale delle esposizioni, che permette di valutare il grado di rilevanza di ciascun rischio emergente e di sostenibilità.

La cultura della valutazione dei rischi, particolarmente radicata nell'attività assicurativa, è in corso di diffusione nel Gruppo; di tale processo di valutazione è previsto l'aggiornamento annuale e il progressivo ampliamento del perimetro, sia integrando nuovi ambiti di rischio che coinvolgendo ulteriori società e ambiti di business del Gruppo.

Per la valutazione dei rischi e delle opportunità è stata definita una scala che considera:

- La magnitudo, ossia l'entità dell'impatto finanziario potenziale – positivo o negativo – sui flussi di cassa, sullo sviluppo, sulle performance, sul posizionamento competitivo, sul costo del capitale o sull'accesso ai finanziamenti nel breve, medio e lungo termine; e
- la probabilità di accadimento.

La scala, integrata dal giudizio esperto, è stata applicata dalla Funzione Risk Management di Capogruppo e dalle società coinvolte per la valutazione dei rischi, nonché dalla Funzione Pianificazione e Capital Management e dalle società interessate per la valutazione delle opportunità.

Sulla base degli esiti del modello di valutazione, nonché delle evidenze emerse nel triennio 2022-2024 e delle analisi a supporto della pianificazione strategica 2025-2027, le funzioni competenti hanno attribuito a ciascun rischio e opportunità il relativo livello di rilevanza.

Unipol ha ritenuto importante confrontarsi con i portatori di interessi anche in merito alla valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità: a questo fine sono stati coinvolti investitori di diverse tipologie e categorie per comprendere quali aspetti legati nella sostenibilità abbiano, nella loro visione e secondo i loro modelli di analisi, maggiore potenzialità di generare effetti finanziari per il Gruppo.

Ai fini dell'individuazione di una valutazione sintetica di rilevanza per ciascun IRO a livello consolidato, le informazioni raccolte sono state oggetto di un articolato processo di aggregazione e ponderazione che ha tenuto in considerazione, tra l'altro:

- il contributo di ciascuna società rilevante a specifici indicatori, opportunamente differenziati per ambito di riferimento, quali i ricavi, il numero di dipendenti e i clienti totali;
- elementi di giudizio esperto, ad esempio ai fini della ponderazione dei contributi da valutazione interne e da portatori di interesse esterni.

La **validazione dei risultati** nel 2024 è stata svolta coinvolgendo – con un passaggio introdotto per la prima volta nel processo di analisi di rilevanza del Gruppo – i Consigli di Amministrazione di dieci società rilevanti¹⁹ nell'approvazione degli esiti dell'analisi di rilevanza relativa alle società stesse, per rafforzare la consapevolezza diffusa su IRO legati alla sostenibilità nei diversi contesti in cui Unipol opera. Il processo si è quindi concluso con l'approvazione degli esiti dell'analisi di rilevanza per il Gruppo Unipol da parte del **Consiglio di Amministrazione della Capogruppo**.

I risultati dell'aggiornamento, nel 2025, sono stati presentati e condivisi con il Comitato Controllo e Rischi e con il Comitato per la Sostenibilità. In considerazione della continuità metodologica e della stabilità a livello di temi materiali, gli esiti sono stati recepiti come affinamento dei risultati validati in precedenza.

In base alle risultanze delle attività di aggiornamento sopra descritte, non sono emersi elementi tali da determinare cambiamenti sostanziali nel profilo di rilevanza dei temi per il Gruppo rispetto all'analisi precedente, confermando la validità dei cinque temi materiali individuati nel 2024 (Cambiamenti climatici, Biodiversità ed ecosistemi, Forza lavoro propria, Consumatori e utilizzatori finali, Condotta delle imprese).

Le uniche novità rispetto all'analisi precedente sono attribuibili alla definizione del nuovo Piano Strategico 2025-2027 per via di nuove opportunità di business che possono essere riconnesse ai fattori di sostenibilità e che sono state meglio formalizzate dopo la finalizzazione dell'analisi 2024, nonché di impatti positivi connessi a tali opportunità relativi a temi e sotto-temi già evidenziati come rilevanti dalla precedente analisi.

Si precisa che revisioni più significative dell'analisi sono inoltre previste a cadenza triennale, in concomitanza con l'adozione di un nuovo Piano Strategico che può determinare evoluzioni nelle attività e nelle modalità operative.

I contenuti della Rendicontazione di Sostenibilità

Ai fini dell'individuazione dei temi e sottotemi di cui trattare nella rendicontazione, sono stati presi in considerazione quelli per i quali, a livello di Gruppo, siano stati identificati impatti negativi e/o impatti positivi e/o rischi e/o opportunità valutati come rilevanti e molto rilevanti.

Il Gruppo valuta l'applicabilità degli obblighi di informativa richiesti dalla normativa riferiti a specifici temi o sottotemi in funzione della pertinenza e della rilevanza delle informazioni relative ad impatti, rischi ed opportunità rispetto al proprio ambito di business. In particolare, l'impresa tiene in considerazione:

- la significatività delle informazioni in relazione alla questione che si intende rappresentare o spiegare;
- la corretta rappresentazione della situazione aziendale;
- la capacità di tali informazioni di rispondere alle esigenze decisionali dei propri stakeholder.

Di seguito è presentato l'elenco degli obblighi di informativa cui Unipol adempie nella redazione della Rendicontazione di Sostenibilità, in base ai risultati della valutazione della rilevanza:

¹⁹ Sono state considerate rilevanti nell'ambito del Gruppo: società che per l'anno di rendicontazione 2024 o 2025 rientravano tra quelle tenute alla rendicontazione di sostenibilità su base individuale (indipendentemente dall'intenzione di avvalersi della rendicontazione stessa in qualità di società figlia della Capogruppo Unipol); le principali entità soggette a vigilanza prudenziale da parte di apposite Autorità di Vigilanza; società che operano in settori diversificati rispetto all'attività di core business assicurativo, qualora contribuiscano in misura significativa ai ricavi consolidati. Si tratta nello specifico di: Arca Assicurazioni, Arca Vita, Linear, Siat, UniSalute, UnipolRental, Società e Salute, Unipol Investimenti SGR, UnipolPay, Gruppo UNA.

ESRS e tema	Titolo	Obbligo di informative	Pagina del documento
ESRS 2 Informazioni generali	Criteri per la redazione	Obbligo di informativa BP-1 – Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità	73
		Obbligo di informativa BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche	73
	Governance	Obbligo di informativa GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	74-80
		Obbligo di informativa GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	74-80
		Obbligo di informativa GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	81
		Obbligo di informativa GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza	82-83
		Obbligo di informativa GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	83-84
	Strategia	Obbligo di informativa SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	84-87
		Obbligo di informativa SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	87-91
		Obbligo d'informativa SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	92-93
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	Obbligo di informativa IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	93-97
		Obbligo di informativa IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione di Sostenibilità dell'impresa	97-100
E1 Cambiamenti climatici	Governance	Obbligo d'informativa relativo all'ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	81
	Strategia	Obbligo di informativa E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	116
		Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	116-117
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	116-123
		Obbligo di informativa E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	101-107;123-124;130
		Obbligo di informativa E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	123;125;127-128;130
	Metriche e obiettivi	Obbligo di informativa E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	124;125-126;129-130
		Obbligo di informativa E1-5 – Consumo di energia e mix energetico	131-132
		Obbligo di informativa E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	132-137
		Obbligo di informativa E1-7 – Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	137
		Obbligo di informativa E1-8 – Fissazione del prezzo interno del carbonio	137
E4 Biodiversità ed ecosistemi	Strategia	Obbligo di informativa E4-1 — Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	138-139
		Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	138-139
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	138-139
		Obbligo di informativa E4-2 — Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	139

ESRS e tema	Titolo	Obbligo di informative	Pagina del documento
S1 Forza lavoro propria	Strategia	Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	144-145
		Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	142
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	Obbligo di informativa S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria	143-144
		Obbligo di informativa S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	144-145
		Obbligo di informativa S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	145-146
		Obbligo di informativa S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	146-147
	Metriche e obiettivi	Obbligo di informativa S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	148
		Obbligo di informativa S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	148-149
		Obbligo di informativa S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	150
		Obbligo di informativa S1-9 – Metriche della diversità	150
		Obbligo di informativa S1-10 – Salari adeguati	150
		Obbligo di informativa S1-11 – Protezione sociale	phase-in
		Obbligo di informativa S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	phase-in
		Obbligo di informativa S1-14 – Metriche di salute e sicurezza	151
		Obbligo di informativa S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	152
		Obbligo di informativa S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	152
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Strategia	Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	155-156
		Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	153-54
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	Obbligo di informativa S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	154-155
		Obbligo di informativa S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	155-156
		Obbligo di informativa S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	156-157
		Obbligo di informativa S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	157-160
	Metriche e obiettivi	Obbligo di informativa S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	161

ESRS e tema	Titolo	Obbligo di informative	Pagina del documento
G1 Condotta delle imprese	Governance	Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	74-80
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	162-163
		Obbligo di informativa G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	163-167
		Obbligo di informativa G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori	167-168
		Obbligo di informativa G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	165-167
	Metriche e obiettivi	Obbligo di informativa G1-4 – Casi accertati di corruzione attiva o passiva	167
		Obbligo di informativa G1-5 – Influenza politica e attività di lobbying	169-171
		Obbligo di informativa G1-6 – Prassi di pagamento	169

Le politiche per la gestione delle questioni di sostenibilità rilevanti

Di seguito sono riportate le politiche adottate per la gestione delle questioni di sostenibilità rilevanti, con le principali informazioni connesse. Nella trattazione delle questioni di sostenibilità rilevanti sarà approfondito il modo in cui le politiche intervengono nella gestione di impatti, rischi e opportunità rilevanti.

Politica	Contenuti principali	Monitoraggio	Perimetro	Responsabile attuazione	Principali norme o iniziative collegate	Disponibilità
Codice Etico	- Promozione e diffusione della cultura dei Valori dell'impresa nei confronti degli stakeholder - Prevenzione di comportamenti contrastanti con i Valori e i principi del Codice ad ogni livello dell'attività del Gruppo	Comitato Etico: - promuove la coerenza tra i principi del Codice Etico e le politiche aziendali; - definisce il piano di comunicazione, conoscenza e sensibilizzazione etica; - vigila sul rispetto del Codice Etico eseguendo, tramite il Responsabile Etico, verifiche sui destinatari del medesimo; - riceve e valuta il Rapporto Etico redatto dal Responsabile Etico. Responsabile Etico: - promuove e organizza l'attività periodica di comunicazione, conoscenza e sensibilizzazione al Codice; - redige il Rapporto Etico, rendicontando la coerenza tra i principi etici e l'attività organizzativa, individuando le aree a rischio e verificando l'effettiva attuazione del Codice.	Capogruppo e società controllate che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo	Responsabile Etico	- Principi del Global Compact delle Nazioni Unite - Linee guida OCSE per le imprese multinazionali - Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite	Sito web e intranet aziendale

Politica	Contenuti principali	Monitoraggio	Perimetro	Responsabile attuazione	Principali norme o iniziative collegate	Disponibilità
Politica in materia di Sostenibilità	- Definizione degli impegni del Gruppo per migliorare i propri risultati di sostenibilità; prevenire, attenuare e correggere gli impatti negativi e potenziare gli impatti positivi; affrontare i rischi legati alla sostenibilità, nonché perseguire le opportunità legate alla sostenibilità - Definizione ruoli e responsabilità degli organi e delle strutture aziendali nel presidio delle questioni di sostenibilità - Ambiti di impegno della Politica: - o tutela dell'ambiente, degli ecosistemi terrestri, marini e di acqua dolce e lotta al cambiamento climatico; - o inclusione sociale ed educazione alla resilienza; - o tutela del cliente; - o tutela della salute - o tutela dei lavoratori e delle pari opportunità; - o corrette pratiche di business.	- Funzione Corporate Social Responsibility rendiconta annualmente all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione il rispetto della Politica, tramite il monitoraggio di appositi KPI; - Funzione Risk Management: gestisce un cruscotto per il monitoraggio di rischi e potenziali impatti negativi di sostenibilità.	Capogruppo e società controllate che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo	Responsabile della funzione Corporate Social Responsibility della Capogruppo	- Principi del Global Compact delle Nazioni Unite - Linee guida OCSE per le imprese multinazionali - Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite - Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici	Sito web e intranet aziendale
La strategia del Gruppo Unipol sul cambiamento climatico (allegata alla Politica in materia di Sostenibilità)	- Definizione dell'approccio del Gruppo per individuare, valutare, gestire e/o porre rimedio ai propri impatti, affrontare i rischi e cogliere le opportunità connessi al clima, definendo target di riduzione delle emissioni di gas serra in linea con l'Accordo di Parigi - Definizione di target puntuali di riduzione delle emissioni di Scope 1 e Scope 2 e, per quanto riguarda lo Scope 3, delle emissioni del portafoglio di investimenti finanziari gestiti direttamente - Impegno a estendere progressivamente il perimetro di misurazione delle emissioni e definizione target di riduzione	Funzione Corporate Social Responsibility: - monitora l'avanzamento dei target e rendiconta a Consiglio di Amministrazione, Comitati Consiliari, Alta Direzione e; valuta l'efficacia delle azioni di implementazione e, con le funzioni e società interessate, individua eventuali correttivi.	Capogruppo e società controllate che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo	Responsabile della funzione Corporate Social Responsibility della Capogruppo	- Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici - Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAO)	Sito web e intranet aziendale

Politica	Contenuti principali	Monitoraggio	Perimetro	Responsabile attuazione	Principali norme o iniziative collegate	Disponibilità
Linee guida in materia di diritti umani (allegate alla Politica in materia di Sostenibilità)	- Definizione di un approccio strutturato per il rispetto dei diritti umani - Monitoraggio e gestione degli impatti sui diritti umani per prevenire e mitigare gli effetti negativi	V. Politica in materia di Sostenibilità	Capogruppo e società controllate che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo	Responsabile della funzione Corporate Social Responsibility della Capogruppo	- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani - Principi Guida su imprese e Diritti Umani delle Nazioni Unite - Convenzioni delle Nazioni Unite sui diritti delle donne, sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, sui diritti dell'infanzia, sui diritti delle persone con disabilità - Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro e le otto Convenzioni fondamentali ILO	Sito web e intranet aziendale
Linee guida in materia di biodiversità (allegate alla Politica in materia di Sostenibilità)	- Impegno del Gruppo per la prevenzione e mitigazione degli impatti negativi sulla natura derivanti da attività assicurative e investimenti - Contributo al dibattito sul ruolo delle assicurazioni nella tutela della biodiversità	V. Politica in materia di Sostenibilità	Capogruppo e società controllate che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo	Responsabile della funzione Corporate Social Responsibility della Capogruppo	- Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework - Task Force on Nature-Related Financial Disclosure (TNFD)	Sito web e intranet aziendale
Politiche di Remunerazione del Gruppo Unipol	Definizione di una remunerazione equa, adeguata all'ampiezza e al livello di responsabilità, professionalità ed esperienza richieste dall'incarico e alle capacità individuali, al fine di attrarre, motivare, valorizzare e trattenere le risorse chiave, in coerenza con la strategia di business e di sostenibilità del Gruppo	Il Chief Risk Officer e le Funzioni Compliance e Audit riferiscono sui risultati delle verifiche compiute agli organi competenti ad adottare eventuali misure correttive. Gli esiti delle verifiche condotte vengono portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea della Capogruppo nell'ambito dell'informativa sull'applicazione delle Politiche di Remunerazione	- Unipol - altre imprese di assicurazione del Gruppo aventi sede in Italia e delle Società strumentali assicurative rilevanti - SGR - UnipolPay - altre Società rilevanti	Chief Human Resources Officer della Capogruppo	- Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 e Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018 - D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF); - Regolamento emittenti - Codice di Corporate Governance delle Società Quotate	Intranet aziendale

Politica	Contenuti principali	Monitoraggio	Perimetro	Responsabile attuazione	Principali norme o iniziative collegate	Disponibilità
Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli investitori	Definizione di principi generali, modalità di gestione, principali contenuti e argomenti oggetto del Dialogo, e individuazione di interlocutori, tempistiche e canali di interazione tra la Società e gli Investitori	L'Investor Relations cura la predisposizione di report e di ogni altra documentazione funzionale all'informativa da rendere al Consiglio di Amministrazione. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura che il Consiglio di Amministrazione sia tempestivamente informato sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo. Per tali finalità, il Presidente e/o l'Amministratore Delegato relazionano il Consiglio di Amministrazione sul dialogo intervenuto.	Unipol Assicurazioni SpA	Investor Relations	Codice di Corporate Governance	Sito web e intranet aziendale
Politica di gestione del personale	- Definizione di principi per la gestione strategica e il supporto del personale lungo tutto il ciclo lavorativo - Individuazione e gestione di IRO legati alla gestione del personale	Area Human Resources individua gli indicatori più rilevanti e li rappresenta in dashboard profilate su diversi livelli di profondità per Direzione, Middle Management, funzioni Operative	Capogruppo e Società controllate che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo	Chief Human Resources Officer della Capogruppo	- Principi del Global Compact delle Nazioni Unite - Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	Intranet aziendale
Politica per la parità di genere	- Definizione di linee guida per promuovere diversità, pari opportunità e inclusione sul luogo di lavoro - Orientamento di prassi e processi aziendali per la creazione di un ambiente collaborativo, equo e inclusivo	Funzione Diversity, Equity and Inclusion (DE&I) di Capogruppo trasmette al Comitato DE&I, almeno annualmente, la reportistica sullo stato di avanzamento del Piano Strategico sulla parità di genere e sull'andamento dei relativi KPI	Capogruppo e dalle Società del Gruppo aventi sede legale in Italia	Comitato <i>Diversity, Equity and Inclusion</i>	- Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile - Convenzioni e Risoluzioni ONU relative al tema in esame	Sito web e intranet aziendale
Politica in materia di diversità	- Linee guida per la composizione ottimale degli Organi Sociali - supporto per un efficace svolgimento di compiti e responsabilità normative e statutarie - Conformità alle disposizioni di legge e di autoregolamentazione	L'Organo Amministrativo della Società, con il supporto del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, monitora l'attuazione della Politica e ne cura l'aggiornamento tenendo conto anche degli esiti del processo di autovalutazione annuale del Consiglio di Amministrazione	Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale Unipol Assicurazioni SpA	Chief Corporate Affairs	- Decreto legislativo 2 maggio 2022, n. 88 - Testo Unico delle Disposizioni in Materia di Intermediazione Finanziaria (TUF)	Sito web e intranet aziendale

Politica	Contenuti principali	Monitoraggio	Perimetro	Responsabile attuazione	Principali norme o iniziative collegate	Disponibilità
Politica di gestione dei rischi	- Definizione di principi e logiche comuni per migliorare la gestione dei rischi - Strutturazione di un approccio di gestione omogeneo e coerente con il Risk Appetite di Gruppo - Impegno per l'aumento di conoscenza e consapevolezza sulle diverse tipologie di rischio, per supportare le scelte strategiche	L'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, mantenimento e monitoraggio del sistema di controlli interni e gestione dei rischi e garantisce la definizione e verifica dei limiti operativi, oltre al monitoraggio delle esposizioni ai rischi	- Capogruppo - Altre Società assicurative del Gruppo aventi sede in Italia - Unipol Investimenti SGR SpA - UnipolPay SpA	Chief Risk Officer	- Direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 ("Direttiva Solvency II") e successive modifiche - Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento - Direttiva 2011/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2011 e ss.mm. ("AIFMD")	Intranet aziendale
Linee guida in materia di Anticorruzione (allegate alla Politica in materia di Sostenibilità)	- Definizione organica dei principi anticorruzione per le società del Gruppo Unipol - Individuazione di principi generali e di comportamento per attività a rischio di corruzione - Linee guida sul sistema di monitoraggio e controllo del rischio di corruzione	- Sistema di controllo articolato secondo più livelli: controlli di linea, controlli sui rischi e sulla conformità, revisione interna - Funzioni Audit e Compliance fanno verifiche sui rischi di corruzione, inviando relativa documentazione agli Organismi di Vigilanza	Capogruppo e società del Gruppo da essa controllate con sede legale in Italia	Responsabile della funzione Corporate Social Responsibility della Capogruppo	- Principi del Global Compact delle Nazioni Unite - D.lgs. n. 231/2001 - Convenzione sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali dell'OCSE del 23 maggio 1997 - Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione del 31 ottobre 2003 (c.d. Convenzione di Merida)	Sito web e intranet aziendale
Procedura per la segnalazione delle violazioni (c.d. "Whistle-blowing")	- Regolamentazione del sistema di segnalazione interna (whistleblowing) di violazioni normative nazionali o UE - Individuazione dei soggetti titolari a fare segnalazioni, dei canali e dei mezzi di segnalazione	Il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione, presente unicamente per le Società in perimetro per cui vige uno specifico obbligo ai sensi della normativa in materia di whistleblowing applicabile, redige e condivide annualmente con il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale una relazione sul corretto funzionamento del sistema interno di segnalazione	Società del Gruppo che siano: 1) "Società Medie e Grandi" (almeno cinquanta lavoratori subordinati in media nell'ultimo anno); 2) "Società che operano in settori sensibili"; 3) diverse da quelle di cui al punto 1) e 2) e dotate di MOG ai sensi del Decreto 231/01.	Titolare della Funzione Compliance di Capogruppo	- Direttiva UE 2019/1937 – Protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione (Whistleblower Protection Directive) - Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 di attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937	Sito web e intranet aziendale

Politica	Contenuti principali	Monitoraggio	Perimetro	Responsabile attuazione	Principali norme o iniziative collegate	Disponibilità
Politica di gestione dei reclami	- Linee guida per la gestione tempestiva e corretta dei reclami relativi a imprese di assicurazione, agenti e intermediari del Gruppo Unipol - Definizione di approccio basato sui principi di equo trattamento di assicurati, contraenti, beneficiari e danneggiati - Disposizioni specifiche su ricezione, archiviazione e reporting dei reclami sugli intermediari assicurativi	La funzione Audit, nell'ambito dell'attività di monitoraggio dell'efficacia ed efficienza del sistema del controllo interno e di gestione dei rischi, verifica la correttezza delle procedure di gestione dei Reclami. La Funzione Compliance riporta, nell'ambito delle relazioni periodiche sull'attività svolta, la situazione complessiva dei Reclami ricevuti sui prodotti di investimento assicurativi distribuiti direttamente, ove applicabile.	Società assicurative del Gruppo aventi sede legale in Italia che esercitano i rami Danni e Vita	Group Insurance General Manager	UNEP FI Principles for Sustainable Insurance	Sito web e intranet aziendale
Linee Guida ESG Danni e Vita (allegate alle relative Politiche in materia di sottoscrizione)	- Integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi di sottoscrizione assicurativa - Gestione degli effetti negativi per la sostenibilità derivanti dalle decisioni di sottoscrizione - Definizione dell'approccio di valutazione delle performance di sostenibilità e individuazione di casistiche di esclusione per clienti con rischi o impatti ESG non compatibili	La Funzione Corporate Social Responsibility monitora l'applicazione delle Linee Guida con riferimento al presidio degli Effetti negativi e annualmente condivide un report sintetico dei risultati con: - le Funzioni di Business Danni e Vita; - il Consiglio di Amministrazione; - il Comitato per la Sostenibilità; - il Comitato Rischi di Gruppo.	Società assicurative del Gruppo aventi sede legale in Italia che esercitano i rami Danni e Vita	Group Insurance General Manager	UNEP FI Principles for Sustainable Insurance	Sito web e intranet aziendale
Linee guida per le attività di investimento responsabile (allegate alla Politica in materia di investimenti)	- Linee guida per investimenti responsabili, gestendo rischi e impatti legati alla sostenibilità - Integrazione dei fattori di sostenibilità nell'analisi, decisioni e gestione degli investimenti finanziari e immobiliari - Promozione di investimenti tematici e a impatto per affrontare sfide ambientali e sociali	La Funzione Corporate Social Responsibility predispone una reportistica per tutte le società in perimetro circa i risultati dell'applicazione delle Linee Guida RI, presentata con frequenza almeno annuale Consiglio di Amministrazione.	- Capogruppo - Altre Società assicurative del Gruppo aventi sede nello Spazio Economico Europeo - Unipol Investimenti SGR SpA	Direzione Finanza e Direzione Immobiliare di Capogruppo	- UN Principles for Responsible Investment - Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR)	Sito web e intranet aziendale
Codice di condotta fornitori per approvvigionamento responsabile (CdCF)	Definizione di standard per le relazioni commerciali con i fornitori, per prevenire e mitigare impatti negativi sulla sostenibilità	La Funzione Acquisti di Unipol Assicurazioni SpA e gli uffici deputati agli acquisti delle singole Società in Perimetro presidiano l'adesione al CdCF nelle fasi di selezione del Fornitore e di stesura del Contratto di Fornitura.	Tutti i soggetti che stipulano contratti per la fornitura di beni o servizi con la Capogruppo e le Società controllate che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo (fatta eccezione per agenti e P.A.)	Funzione Acquisti di Unipol Assicurazioni SpA e uffici deputati agli acquisti delle Società in Perimetro	- Principi del Global Compact delle Nazioni Unite - Principi guida della ISO20400 – Approvvigionamento responsabile	Sito web e intranet aziendale

Politica	Contenuti principali	Monitoraggio	Perimetro	Responsabile attuazione	Principali norme o iniziative collegate	Disponibilità
Politica in materia di protezione e valorizzazione dei dati personali e "Unipol Data Vision" allegata	Definizione delle Linee Guida in materia di protezione dei dati personali, tra cui l'approccio per garantire la protezione dei diritti e delle libertà degli individui in relazione ai loro dati personali e definisce le modalità con cui utilizzare i dati disponibili per la creazione di valore condiviso a vantaggio della Comunità.	Il DPO monitora la conformità normativa in ambito privacy, coinvolgendo i Process Owner e i Referenti Privacy, e presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione una relazione sull'efficacia dei presidi adottati e un piano di interventi basato sul rischio.	Capogruppo e società del Gruppo da essa controllate con sede legale in Italia che trattano dati personali. Le società del Gruppo non aventi sede legale in Italia si dotano di una propria politica in materia di protezione dei dati personali coerente con la Politica in questione.	Chief Legal Officer	- Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR)	Sito web e intranet aziendale
Politica in materia sviluppo e utilizzo responsabile di sistemi di intelligenza artificiale (IA)	- Modello organizzativo per il presidio del Rischio IA - Linee Guida in materia di sviluppo e utilizzo responsabile di sistemi di IA - Processo per lo sviluppo e utilizzo responsabile dei Sistemi di IA	Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna delle Società in perimetro ha la responsabilità ultima del sistema dei controlli interni e di gestione del Rischio IA e ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate	Capogruppo e alle società del Gruppo da essa controllate con sede legale in Italia che sviluppano o utilizzano Sistemi di IA	Chief Legal Officer	- EU AI Act (Regolamento UE sull'Intelligenza Artificiale) - Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR)	Intranet aziendale
Patto 3.0	Definizione di principi guida della relazione e impegni reciproci tra Unipol Assicurazioni e rete agenziale, rappresentata da Agenti Unipol Associati (AUA)	La Compagnia fornisce mensilmente ad AUA un report contenente i dati relativi agli andamenti delle Agenzie, necessari a monitorare gli andamenti rispetto agli impegni presi	Applicata a tutti gli Agenti con cui Unipol Assicurazioni ha un accordo di mandato (con limitatissime eccezioni)	Chief Commercial Officer		Distribuita agli Agenti associati ad AUA

Tutte le politiche, linee guida e procedure sopra citate sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, anche nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Società in perimetro. Successivamente, i Consigli di Amministrazione delle altre Società valutano e approvano la Politica, per quanto applicabile, in conformità con il proprio modello di business.

Gli interessi degli stakeholder, così come rilevati e raccolti in molteplici modalità, sono stati considerati nella definizione delle Politiche, Linee guida e procedure e nei loro successivi aggiornamenti.

Informazioni ambientali

Informativa a norma dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla Tassonomia)

Nel presente paragrafo sono fornite le informazioni previste dall'art. 10 del Reg. Del. (UE) 2021/2178²⁰, così come modificato dal Regolamento delegato (UE) 2026/73, che integra il "Regolamento Tassonomia" e disciplina la comunicazione in merito alle attività economiche ecosostenibili, definendo gli indicatori fondamentali di prestazione delle imprese finanziarie da includere nelle relazioni finanziarie annuali pubblicate a partire dal 1° gennaio 2024.

Nell'ambito dell'impegno del Gruppo Unipol a contribuire alle sfide poste dal cambiamento climatico attraverso i propri principali ambiti di attività - investimenti e sottoscrizione di contratti assicurativi - la Tassonomia europea delle attività economiche ecosostenibili²¹ (la "Tassonomia") costituisce il quadro di riferimento per orientare le strategie del Gruppo verso il raggiungimento degli obiettivi ambientali dell'Unione Europea (gli "Obiettivi ambientali")²².

A partire dall'esercizio 2025, il Gruppo ha recepito le semplificazioni e gli aggiornamenti metodologici introdotti dal Regolamento (UE) 2026/73 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea l'8 gennaio 2026 (il "Pacchetto Omnibus") in materia di finanza sostenibile. Tali modifiche hanno razionalizzato gli obblighi di rendicontazione, con l'obiettivo di ridurre la complessità operativa e migliorare la comparabilità delle informazioni.

In particolare, il Pacchetto Omnibus introduce interventi specifici sui template di rendicontazione applicabili alle imprese assicurative, finalizzati a ridurre la complessità operativa e migliorare la coerenza metodologica dei KPI relativi agli investimenti e alle attività di sottoscrizione.

Per il **KPI investimenti**, le modifiche prevedono la semplificazione del template, l'integrazione delle esposizioni verso attività legate a gas e nucleare nel modello principale, l'esclusione dal denominatore di categorie di attivi che non possono contribuire al numeratore e l'introduzione di nuove voci informative relative a esposizioni verso controparti con reporting volontario o soggette a soglie di materialità.

Per il **KPI sottoscrizioni**, è stata razionalizzata la struttura del template attraverso l'eliminazione di componenti ritenute non più necessarie e l'introduzione di una soglia di materialità che consente, a determinate condizioni, di omettere la valutazione di porzioni marginali del portafoglio. Le modifiche mantengono invariata la logica sostanziale dei KPI senza comportare sostanziali modifiche nelle modalità di raccolta e classificazione dei dati ai fini della rendicontazione.

A seguito delle modifiche introdotte dal nuovo quadro normativo, il Gruppo non applica più il KPI consolidato misto precedentemente previsto dalla Comunicazione della Commissione 2024/6691 ("Third Commission Notice"), che richiedeva il calcolo di medie ponderate tra comparti caratterizzati da modelli di business eterogenei. A partire dal 2025, la rendicontazione è focalizzata sui KPI specifici del settore assicurativo e finanziario, secondo l'approccio semplificato previsto dalle più recenti indicazioni regolatorie. Tale evoluzione consente una rappresentazione più chiara e coerente delle attività core del Gruppo, in linea con le modifiche introdotte dal Pacchetto Omnibus e con il quadro di reporting definito dagli ESRS.

Di seguito sono rappresentate le informazioni su come e in che misura le attività del Gruppo Unipol sono associate ad attività economiche ecosostenibili relativamente agli investimenti e alle attività di sottoscrizione. Le informazioni sono redatte in conformità ai requisiti normativi applicabili, tenendo conto dei documenti interpretativi e dei chiarimenti pubblicati dalle autorità competenti²³.

²⁰ Così come modificato dal Reg. Del. (UE) 2022/1214

²¹ Definita dal Reg. (UE) 852/2020 e relativi Atti Delegati.

²² Reg. Del. (UE) 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 e s.m. ("Atto delegato sul clima") e Regolamento Delegato (UE) 2023/2486 della Commissione del 27 giugno 2023.

²³ "FAQs: How should financial and non-financial undertakings report Taxonomy-eligible economic activities and assets in accordance with the Taxonomy regulation Article 8 Disclosures Delegated Act?" pubblicate a dicembre 2021 e integrate dal "Commission Notice on the interpretation and implementation of certain legal provisions of the Disclosures Delegated Act under Article 8 of the EU Taxonomy Regulation on the reporting of Taxonomy-eligible and Taxonomy-aligned economic activities and assets (third Commission Notice)" pubblicato nel mese di novembre 2024.

KPI relativo agli investimenti

Investimenti finanziari

Ai fini del calcolo della quota delle esposizioni, il denominatore – corrispondente al “totale degli investimenti” riportato nella tabella sottostante – è determinato dalla somma delle seguenti voci dello Stato patrimoniale²⁴:

- “Attività materiali”, limitatamente agli Immobili;
- “Investimenti”;
- “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti”.

Con riferimento, invece, al denominatore delle quote delle esposizioni in attività economiche ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia (“Attivi coperti dal KPI”), coerentemente con le modifiche introdotte dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73 del 4 luglio 2025 relativo alla semplificazione del contenuto e della presentazione delle informazioni sulle attività ecosostenibili applicabili alle imprese di assicurazione, questo è determinato deducendo dal denominatore sopra definito l’ammontare delle seguenti voci di bilancio:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- prestiti interbancari a vista;
- esposizioni verso imprese che non sono obbligate a pubblicare informazioni non finanziarie ai sensi dell’articolo 19a o 29a della Direttiva 2013/34/UE;
- derivati;
- disponibilità liquide e attività assimilabili alla liquidità;
- altre categorie di attivi (come l’avviamento, le merci, ecc.).

La Commissione Europea²⁵, al fine di garantire un’effettiva comparabilità tra i dati pubblicati, ha richiesto che le comunicazioni relative alle quote sopra menzionate si basino su informazioni effettive fornite dall’impresa finanziaria o non finanziaria nella quale è detenuta l’esposizione.

Per rispondere a questa richiesta, evitando quindi l’utilizzo di stime, Unipol ha preso come riferimento, per il calcolo dell’ammissibilità e dell’allineamento dei propri investimenti secondo la Tassonomia, i dati comunicati dagli emittenti facenti parte del proprio portafoglio tramite le relative Rendicontazioni di Sostenibilità redatte ai sensi della Direttiva (UE) 2022/2464 (“CSRD”) riferite all’anno 2024. Tali dati sono stati raccolti puntualmente con il supporto di un provider specializzato.

Si precisa inoltre che, in coerenza con tale principio e in applicazione di un approccio prudenziale, il Gruppo esclude dagli “attivi coperti dal KPI” anche gli investimenti in organismi di investimento collettivo, in quanto, alla data della pubblicazione del presente documento, non sono disponibili informazioni rendicontate da tali organismi idonee a determinare la quota parte degli investimenti sottostanti classificabili come ammissibili, allineati o non ammissibili ai sensi dell’articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari e i beni immobili a uso proprio (fatta eccezione per i terreni), riferiti alle società del Gruppo, inclusi nella voce voci 2 “Attività materiali” e 4.1 “Investimenti immobiliari” dello Stato patrimoniale, sono stati considerati come esposizioni in attività economiche ammissibili alla tassonomia in quanto la natura degli stessi è stata ritenuta coerente con l’elenco contenuto negli Allegati I e II del Regolamento Delegato UE 2021/2139 (“Atto delegato del Clima”).

Per determinarne l’allineamento, sono stati applicati i criteri di vaglio tecnico previsti dal paragrafo 7.7 dell’Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139.

Con riferimento agli investimenti in immobili, per il calcolo degli attivi allineati nell’anno 2025, in continuità con l’esercizio precedente, Unipol ha preso in considerazione un sottoinsieme di immobili rispetto ai quali ha a disposizione informazioni puntuali sulle performance energetiche, ossia quelli compresi nel perimetro del sistema di gestione dell’energia certificato secondo lo standard ISO 50001.

All’interno di questo perimetro sono stati considerati come allineati ai criteri di vaglio tecnico, in primo luogo, gli edifici (costruiti prima del 31 dicembre 2020) che dispongono almeno di un Attestato di Prestazione Energetica (APE) di classe A. Per gli edifici con un attestato di classi inferiori, sono state considerate le prestazioni energetiche puntualmente rilevate dagli Attestati di Prestazione Energetica, misurate in termini di kWh/mq²⁶. Si è quindi provveduto a calcolare le prestazioni del top 15% del patrimonio totale nazionale in termini

²⁴ Non sono quindi compresi nel totale degli investimenti considerato a fini di elaborazione dell’indicatore tassonomico sugli investimenti le voci “1 Attività immateriali”, “2. Attività materiali” diverse da immobili, “3 Attività assicurative”, “5 Altre attività finanziarie”, “6 Altri elementi dell’attivo”.

²⁵ “FAQs: How should financial and non-financial undertakings report Taxonomy-eligible economic activities and assets in accordance with the Taxonomy regulation Article 8 Disclosures Delegated Act?” pubblicate a dicembre 2021, FAQ n. 12.

²⁶ Per gli immobili che presentano un APE con prestazione energetica valutata precedentemente rispetto all’attuale classificazione (26/06/2015) si è provveduto a normalizzare l’indice, riportando la prestazione da kWh/mc a kWh/mq.

di fabbisogno operativo di energia primaria, considerando come punto di riferimento le singole zone climatiche in cui si trovano gli edifici di cui valutare l'allineamento.

A questo fine sono state utilizzate, in via prudenziale²⁷, le informazioni sulle prestazioni energetiche per zona climatica contenute nel portale SIAPE (Sistema Informativo sugli Attestati di Prestazione Energetica) realizzato e gestito da ENEA²⁸.

Per garantire una corretta comparabilità delle prestazioni, considerando che gli edifici residenziali, per loro caratteristiche tecniche, hanno un IPE (indice di prestazione energetica) medio inferiore rispetto agli edifici non residenziali, nell'elaborazione le prestazioni considerate sono state suddivise in due categorie, quella degli immobili residenziali e quella degli altri immobili. Le loro prestazioni energetiche sono state quindi messe a confronto con le prestazioni del primo 15% del parco immobiliare degli edifici della stessa categoria e della corrispondente zona climatica in termini di fabbisogno di energia primaria operativo.

Gli edifici per i quali la prestazione è risultata inferiore, sono stati quindi considerati rispondenti ai criteri di vaglio tecnico per la mitigazione dei cambiamenti climatici. Nei casi in cui un edificio presenti più unità catastali con prestazioni energetiche differenti, la prestazione dell'edificio è stata calcolata considerando la media delle prestazioni ponderata per la superficie utile di ogni unità.

Per gli immobili che contribuiscono all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici è stato valutato il rispetto del criterio di **non arrecare danno significativo all'obiettivo di adattamento al cambiamento climatico**.

Nell'ambito delle analisi effettuate sul portafoglio di proprietà sono stati analizzati diversi scenari:

- Net Zero 2050, orizzonte temporale a 10 e 20 anni, che prevede un aumento delle temperature di 1,4 ° a fine secolo. La combinazione analizzata per rappresentare alle due date di riferimento tale aumento di temperatura è la RCP 4.5 - 2040;
- Current Policies, orizzonte temporale a 30 anni, che prevede un aumento delle temperature di 2,9° a fine secolo. La combinazione analizzata per rappresentare alla data di riferimento tale aumento di temperatura è la RCP 6.0 – 2065.

L'impatto degli scenari con gli effetti del cambiamento climatico è stato valutato confrontando la variazione della perdita attesa (AAL, *Average Annual Loss*) e dei costi di riassicurazione rispetto allo scenario di base.

La perdita di scenario è stata calcolata considerando il cumulo sui cinque anni di piano del peggioramento atteso sulla perdita media al netto della riassicurazione. L'analisi è stata condotta in relazione ai fattori climatici rispetto ai quali il Gruppo risulta maggiormente esposto: alluvione, tempeste convettive e danno elettrico da eventi meteorologici.

Nella valutazione dell'impatto degli scenari non sono stati considerate possibili azioni di gestione finalizzate alla mitigazione dei rischi fisici. In tale contesto, l'impatto in termini di AAL risulta essere poco significativo e non vengono evidenziati rischi rilevanti."

Gli immobili in questione appartengono a società del Gruppo Unipol (Unipol Assicurazioni, SIAT, Midi) oppure a fondi immobiliari gestiti da Unipol Investimenti SGR, cui si applicano le politiche descritte a seguire nel paragrafo "Verifica delle clausole di salvaguardia di cui all'articolo 3 lettera "c" del Regolamento Tassonomia" a **rispetto di garanzie minime di salvaguardia** nella conduzione del business.

²⁷ L'approccio adottato è prudenziale in quanto assume che la prestazione energetica del parco immobiliare complessivo sia rappresentata da quella presente nel SIAPE. È invece ragionevole attendersi che la porzione del parco immobiliare complessivo non provvista di APE possa avere una prestazione energetica media significativamente peggiore perché non oggetto di edificazione e/o riqualificazione energetica in tempi recenti.

²⁸ Un utile riferimento metodologico a supporto dell'analisi è stato il report "Percentage distribution of primary energy (Ep) values in the Italian national building stock", redatto da Comitato Termotecnico Italiano per CRIF, 2022.

	Esposizioni	%	Milioni di euro
1	Totale degli investimenti	100%	79.849
2	Attivi coperti dal KPI	28,3%	22.573
	% di attivi coperti	Sulla base del fatturato (%)	Sulla base delle spese in conto capitale (%)
3	Attività ammissibili	37,4%	40,1%
4	Attività ammissibili relative all'energia nucleare	0,3%	0,4%
5	Attività ammissibili relative al gas fossile	0,5%	0,4%
6	Attività allineate	11,5%	13,9%
7	Controparti soggette agli articoli 19a e 29a della Direttiva 2013/34/UE	4,4%	6,6%
8	Di cui imprese non finanziarie	4,0%	6,2%
9	Di cui imprese finanziarie	0,4%	0,4%
10	Altre controparti coperte e attività immobiliari	6,8%	6,8%
11	Investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti	11,0%	13,3%
12	Esposizioni incluse su base volontaria	0,3%	0,4%
13	Attività transitorie	0,4%	0,5%
14	Attività abilitanti	1,6%	2,4%
15	Attività allineate relative all'energia nucleare	0,2%	0,2%
16	Attività allineate relative al gas fossile	0,0%	0,0%
	Attività allineate per obiettivo ambientale	Sulla base del fatturato (%)	Sulla base delle spese in conto capitale (%)
17	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	98,8%	96,2%
18	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	0,4%	3,2%
19	Risorse idriche e marine (WMR)	0,2%	0,2%
20	Economia circolare (CE)	0,4%	0,2%
21	Inquinamento (PPC)	0,2%	0,2%
22	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	0,0%	0,0%
23	Esposizioni non valutate	0,0%	0,0%
24	Esposizioni che finanziano attività non materiali di controparti non valutate	0%	0%
25	Esposizioni che finanziano controparti che rendicontano ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento Delegato ¹	0%	0%
26	Esposizioni non valutate in quanto considerate non materiali	0%	0%
	Scomposizione delle attività coperte	%	Milioni di euro
27	Controparti soggette agli articoli 19a e 29a della Direttiva 2013/34/UE	81,8%	18.469
28	Di cui imprese non finanziarie	64,7%	14.611
29	Di cui imprese finanziarie	17,1%	3.858
30	Altre controparti coperte e attività immobiliari	16,1%	3.632
31	Investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti	94,8%	21.404
32	Esposizioni incluse su base volontaria	2,1%	472

KPI relativo alle attività di sottoscrizione

L'attività di assicurazione e riassicurazione è inclusa nella Tassonomia come attività economica in grado di fornire un contributo sostanziale all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, attraverso la fornitura di servizi assicurativi e riassicurativi relativi alla copertura dei pericoli legati al clima, in conformità all'Allegato II, punti 10.1 e 10.2, dell'Atto delegato sul clima.

In particolare, per quanto riguarda l'attività assicurativa, il punto 10.1 individua la fornitura di servizi assicurativi relativi alla sottoscrizione dei pericoli legati al clima, classificati nell'Appendice A dell'Atto delegato sul clima, nell'ambito delle aree di attività espressamente previste per il settore assicurativo.

Ai fini dell'ammissibilità alla Tassonomia, oltre a rientrare in una delle attività espressamente elencate al punto 10.1 dell'Allegato II dell'Atto delegato sul clima, la polizza deve includere la copertura di uno o più "pericoli climatici" individuati nell'Appendice A del medesimo Allegato²⁹.

Per identificare le polizze ammissibili e i relativi premi, il Gruppo ha adottato come criterio di analisi la categoria di rischio, che rappresenta l'unità minima di disaggregazione utilizzata per attribuire i premi contabilizzati nei rami ministeriali³⁰ alle diverse tipologie di garanzie. Sono state selezionate le categorie di rischio riconducibili a pericoli climatici, tra cui assumono particolare rilevanza eventi atmosferici, incendio e alluvione. A partire da tali categorie sono stati individuati i prodotti e le garanzie che prevedono la relativa copertura³¹.

L'analisi ha consentito di identificare le linee di business nelle quali il Gruppo fornisce coperture assicurative riferibili a pericoli legati al clima e, nell'ambito di tali attività assicurative, le polizze da includere ai fini del calcolo del KPI relativo alla sottoscrizione.

A esito delle verifiche effettuate, il Gruppo ha rilevato attività significative di sottoscrizione ammissibili nelle seguenti aree:

- altre assicurazioni auto;
- assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
- assicurazione incendio e altri danni ai beni.

Per essere considerata allineata alla Tassonomia, un'attività assicurativa deve soddisfare i criteri di vaglio tecnico che attestano il contributo sostanziale all'adattamento ai cambiamenti climatici.

All'interno delle attività ammissibili, il Gruppo ha verificato puntualmente il rispetto dei criteri applicabili, individuando un sottoinsieme di prodotti/garanzie sia "standard" che "tailor made" proprie dell'offerta di Unipol Assicurazioni rivolti alle imprese (sia PMI che Corporate)/che risultano conformi ai criteri previsti.

Qualora le garanzie a copertura di rischi climatici siano incluse in contratti che coprono una pluralità di rischi, ai fini del calcolo dell'allineamento sono state considerate esclusivamente le **quote dei premi che riguardano la copertura dei rischi climatici**, utilizzando come elemento per il computo la categoria di rischio.

In applicazione del criterio di non arrecare danno significativo all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, dai premi allineati sono stati esclusi quelli sottoscritti da persone giuridiche che operano nei settori dell'estrazione, dello stoccaggio, del trasporto o della produzione di combustibili fossili, individuate attraverso l'analisi e selezione dei rispettivi codici ATECO.

²⁹ "Draft Commission notice on the interpretation of certain legal provisions of the Disclosures Delegated Act under Article 8 of EU Taxonomy Regulation on the reporting of eligible economic activities and assets", FAQ n. 25.

³⁰ Nell'ordinamento italiano, per "ramo" si intende la gestione della forma assicurativa corrispondente ad un rischio o ad un gruppo di rischi simili tra loro sia dal punto di vista dell'assunzione del rischio sia nella liquidazione del danno.

³¹ Si precisa che, nei limitati casi nei quali nelle base dati non fosse disponibile un'affidabile ripartizione dei premi per categoria di rischio, tali premi sono stati prudenzialmente considerati non ammissibili.

Attività di sottoscrizione assicurativa danni	Premi assoluti 31/12/2025	Quota dei premi 31/12/2025	Premi assoluti 31/12/2024	Quota dei premi 31/12/2024
	Valori in milioni di euro	%	Valori in milioni di euro	%
Attività allineate alla Tassonomia	130	1,3%	138	1,5%
Attività relative all'energia nucleare ³²	0	0%	n.a.	n.a.
Attività relative al gas fossile	2	0,03%	n.a.	n.a.
Attività ammissibili alla Tassonomia	1.101	11,4%	1.038	11,2%
Attività relative all'energia nucleare	0	0%	n.a.	n.a.
Attività relative al gas fossile	7	0,1%	n.a.	n.a.
Attività non ammissibili	8.417	87,3%	8.062	87,3%
Totale premi assicurativi lordi non vita sottoscritti	9.648	100%	9.238	100%

Verifica delle clausole di salvaguardia di cui all'articolo 3 lettera "c" del Regolamento Tassonomia

I criteri di ecosostenibilità delle attività economiche di cui all'articolo 3 del Regolamento Tassonomia, oltre al contributo sostanziale a uno o più obiettivi ambientali e al principio di "non arrecare un danno significativo" a nessuno degli altri, richiedono il rispetto di garanzie minime di salvaguardia nella conduzione del business.

Tali garanzie, disciplinate dall'articolo 18, comma 1 del medesimo Regolamento, fanno riferimento alle procedure adottate da un'impresa per garantire la conformità della gestione aziendale alle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali e ai Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, inclusi quelli stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e dalla Carta internazionale dei diritti dell'uomo³².

La verifica del rispetto delle clausole di salvaguardia si fonda sull'istituzione e sul mantenimento di adeguati processi e sistemi aziendali di dovuta diligenza sui temi indicati dalle Linee Guida e Principi Guida sopra citati, e in particolare: Diritti umani; Occupazione e relazioni industriali; Ambiente; Corruzione, Istigazione alla corruzione e concussione; Interessi dei consumatori; Scienza e tecnologia; Concorrenza leale; Tassazione.

I processi di due diligence del Gruppo si fondano sulle indicazioni della "Guida sul dovere di diligenza per la condotta d'impresa responsabile" dell'OCSE, che prevede l'utilizzo di un framework volto a identificare, prevenire, mitigare, tracciare e comunicare in modo continuativo gli impatti negativi reali e potenziali sui diritti umani nelle proprie operazioni, nelle catene di fornitura e in altri rapporti commerciali.

Gli aspetti e le fasi principali del processo di due diligence posto in essere dal Gruppo sia in ottica trasversale, sia con riferimento a specifici ambiti di potenziale impatto che attengono a temi rilevanti, sono integrati nel presente documento come evidenziato dalla tabella presente nel capitolo "Informazioni generali", paragrafo "Il processo di due diligence".

A livello generale, il Gruppo Unipol è impegnato ad agire nel rispetto della Carta dei Valori e del Codice Etico di Gruppo e dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, cui aderisce. Il Gruppo ha inoltre adottato una "Procedura per la segnalazione di violazioni (c.d. "whistleblowing"), finalizzata alla segnalazione interna di violazioni normative nazionali o dell'Unione europea, lesive dell'interesse pubblico o dell'integrità delle società rientranti nel perimetro di applicazione, e di cui i segnalanti siano venuti a conoscenza nel contesto lavorativo; una descrizione dell'approccio e dei risultati dell'applicazione è contenuta nel capitolo "Informazioni sulla Governance, paragrafo "Condotta delle imprese", sezione "La protezione degli informatori".

A livello di specifici temi, si ritiene opportuno riepilogare di seguito i sistemi di dovuta diligenza adottati da Unipol in ambito diritti umani (compresi diritti dei lavoratori e dei consumatori), per fornire una vista d'insieme dell'approccio adottato in merito a diversi temi rilevanti, nonché in ambito concorrenza leale e tassazione, che non trovano trattazione in altri punti della Rendicontazione di Sostenibilità.

³² Ai fini dell'individuazione dei premi ammissibili e allineati alla Tassonomia relativi alle esposizioni verso i settori del gas fossile e dell'energia nucleare, il Gruppo ha fatto riferimento ai codici ATECO delle controparti assicurate verificandone la corrispondenza rispetto a quanto indicato nel quadro del Regolamento (UE) 2020/852 e nei relativi Atti Delegati. Le successive verifiche di merito sulle attività oggetto di sottoscrizione hanno tuttavia evidenziato che tali posizioni non risultano riconducibili ad attività direttamente rientranti nell'ambito delle "attività relative all'energia nucleare" ai sensi della normativa di riferimento. Conseguentemente, i valori relativi a tali attività sono stati riportati pari a zero ai fini dell'ammissibilità e dell'allineamento.

I sistemi di dovuta diligenza adottati da Unipol negli ambiti relativi sono:

Diritti umani (compresi diritti dei lavoratori e dei consumatori)

Le “Linee Guida in materia di diritti umani” hanno l’obiettivo di definire e sviluppare un approccio strutturato sul tema, al fine di identificare, monitorare e gestire gli impatti sui diritti umani in tutte le loro forme, con un impegno volto a evitare di causare direttamente, contribuire indirettamente o essere comunque connessi alla generazione di impatti negativi sui diritti umani in tutte le sfere di influenza di Unipol, attraverso la sistematica applicazione delle Linee Guida stesse in modo progressivo e a ogni livello organizzativo e funzionale del Gruppo.

L’identificazione e la valutazione degli Impatti negativi, attuali e potenziali, sui diritti umani sono oggetto di un processo sistematico, strutturato e periodicamente ripetuto, che prevede strumenti di analisi interni e integrazione di fonti esterne per garantire un presidio ampio e puntuale.

Nel modello di gestione degli impatti del Gruppo sono stabilite procedure di valutazione che rendono possibile identificare e analizzare in modo sistematico il rischio di generare potenziali Impatti negativi sui diritti umani da parte del Gruppo direttamente o come contributo, nonché indirettamente attraverso la sua catena del valore. Al proprio interno e lungo la catena del valore il Gruppo adopera vari strumenti di analisi e ascolto (whistleblowing, segnalazioni fatte al Responsabile Etico, comunicazioni sindacali, sistemi di analisi data-driven) e coinvolge molteplici attori (tra cui: i titolari dei diritti; gli attori della catena del valore, quali fornitori, imprese oggetto di investimento, clienti; fonti informative esterne credibili, indipendenti e competenti; provider di dati e informazioni relative ai fattori di sostenibilità) con cui collabora per individuare potenziali violazioni dei diritti umani legate direttamente alle proprie attività o indirettamente attraverso le proprie sfere di influenza.

La valutazione è volta a determinare:

- i potenziali impatti negativi sui diritti umani nei diversi ambiti di attività del Gruppo;
- gli sforzi del modello di business per mitigare o gestire il rischio di generare tali impatti.

Tale processo consente l’identificazione tempestiva anche di eventuali impatti negativi effettivamente generati; nel qual caso, è previsto lo svolgimento di una valutazione delle cause principali, al fine di prevenire la ripetizione dell’evento e adottare presidi correttivi adeguati.

Attraverso queste valutazioni il Gruppo individua le priorità di intervento in funzione della gravità e della probabilità degli impatti negativi sui diritti umani, sia nelle attività dirette sia lungo la catena del valore.

Qualora l’analisi di rilevanza identifichi impatti negativi, effettivi o potenziali, in materia di Diritti Umani, Unipol descrive all’interno della Rendicontazione di Sostenibilità, in relazione ai temi e sottotemi rispetto a cui si verificano gli impatti rilevanti, le politiche e le azioni adottate per prevenire, mitigare, gestire e porre rimedio a tali impatti, e i risultati ottenuti in conseguenza.

Concorrenza leale

Il Gruppo Unipol ha dotato le tre principali Compagnie assicurative di appositi programmi di compliance Antitrust (Linear nel 2021, Unipol Assicurazioni³³ nel 2022 e UniSalute nel 2023).

Tali programmi hanno l’obiettivo di “mettere in sicurezza” i processi e le attività aziendali delle società, rafforzando ulteriormente la cultura e la sensibilità antitrust tra i dipendenti, e sono realizzati sulla base delle indicazioni fornite dalle Linee Guida dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato sulla compliance antitrust e delle best practice nazionali ed internazionali di riferimento.

L’applicazione dei programmi prevede di:

- effettuare una mappatura delle aree e delle attività aziendali potenzialmente esposte al rischio antitrust;
- predisporre un manuale, contenente delle linee guida riguardo alla gestione delle attività potenzialmente sensibili dal punto di vista antitrust, e una procedura organizzativa recante adeguate misure per prevenire la commissione di illeciti antitrust o contenerne le conseguenze;
- individuare un referente interno cui affidare le funzioni di Antitrust Compliance Officer, con il compito di sovrintendere all’attuazione della Procedura.

Parallelamente il Gruppo ha intrapreso un’importante iniziativa di sensibilizzazione dei propri dipendenti e della rete agenziale in materia di tutela del consumatore, tramite una specifica attività di formazione che ha coinvolto tutte le Compagnie del Gruppo.

³³ Il Manuale di Compliance Antitrust e la Procedura Organizzativa Antitrust sono stati approvati per la prima volta in data 15 dicembre 2022, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell’allora UnipolSai Assicurazioni S.p.A.. Ad esito dell’operazione di fusione per incorporazione di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. in Unipol Gruppo S.p.A. e della conseguente modifica della denominazione sociale in Unipol Assicurazioni S.p.A., essi sono stati aggiornati e approvati al fine di renderli applicabili alla stessa Unipol Assicurazioni S.p.A., con efficacia a partire dal 1° gennaio 2025.

Tassazione

Il Gruppo Unipol attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio fiscale nel perseguimento degli obiettivi di successo sostenibile. Al fine di ridurre l'esposizione ai rischi di natura fiscale, Unipol – in linea con le indicazioni dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) così come recepite dall'Agenzia delle Entrate nella regolamentazione dell'istituto dell'adempimento collaborativo – ha implementato un sistema di gestione del rischio fiscale ("Tax Control Framework" o "TCF"), quale insieme di regole, procedure, strutture organizzative e presidi, volti a consentire la rilevazione, la misurazione, la gestione e il controllo del rischio fiscale. Uno degli elementi costitutivi del TCF implementato da Unipol è la strategia fiscale che definisce i principi e i limiti sui quali si basa la gestione del rischio in materia tributaria. La strategia approvata da Unipol nel 2022 è stata poi recepita anche dalle altre società del Gruppo. Il Tax Control Framework adottato da Unipol è conforme agli standard internazionali ed alle indicazioni rese dall'Agenzia delle Entrate come definite dalle Linee guida del 10 gennaio 2025 integrate, per le imprese di assicurazione, dal provvedimento del 7 agosto dello stesso anno.

Unipol è stata ammessa al regime di adempimento collaborativo a partire dall'esercizio 2023.

Score ESG dei clienti

Unipol, pur nella consapevolezza che il presidio delle performance di sostenibilità di clienti (che sono per lo più piccole e piccolissime imprese) presenti significative complessità, ha definito con le Linee Guida ESG Danni un approccio che prevede di effettuare una valutazione delle performance sui fattori di sostenibilità dei clienti attuali e potenziali, sulla base della quale decidere se portare avanti la relazione commerciale. Lo **Score ESG** attribuito ai clienti costituiti in forma di società di capitali si basa su dati pubblici, sia specifici della singola impresa sia riferiti al settore e al territorio di appartenenza, e fornisce una valutazione predittiva del potenziale impatto dell'impresa sui profili sociali (in particolare in materia di diritti umani e dei lavoratori), di governance e ambientali. Ulteriori approfondimenti sono disponibili nel capitolo "Informazioni sulla Governance – Condotta delle imprese", paragrafo "L'agire responsabile nelle attività di investimento e sottoscrizione".

Cambiamenti climatici

I cambiamenti climatici rappresentano un tema fondamentale per un attore del settore finanziario e assicurativo, in quanto rilevano sia in una prospettiva di impatto che finanziaria, negli aspetti della mitigazione e dell'adattamento.

Per questo, il Gruppo Unipol ha definito un sistema organico di approccio al tema, che va dalla definizione di presidi di governance fino alla misurazione e monitoraggio degli impatti.

Per supportare e rafforzare tale approccio, le politiche di remunerazione definite per il triennio 2025-2027 prevedono che una quota pari al 15% della remunerazione variabile di lungo termine (Bonus LTI) dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Capogruppo e del Personale Rilevante sia collegata al raggiungimento di obiettivi di riduzione delle emissioni di ambito (di seguito anche "scope") 1 e 2 degli immobili strumentali e della flotta del Gruppo Unipol e alla realizzazione di investimenti tematici, per la maggior parte volti alla riduzione delle emissioni. Pertanto, circa il 6% della remunerazione totale dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Capogruppo è collegata a tale tipologia di obiettivi.

Unipol ha avviato nel 2024 il percorso di stesura del proprio piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici sulla base delle indicazioni fornite dai principali framework di riferimento a livello internazionale ed europeo; la definizione dei contenuti dello stesso è proseguita nel corso del 2025, attraverso l'aggiornamento e la riconferma dei target di riduzione delle emissioni climateranti inerenti agli Scope 1 & 2 e allo Scope 3 – Categoria 15. Unipol si è data l'obiettivo di adottare il piano entro il prossimo esercizio di rendicontazione. Gli sviluppi e la finalizzazione dei contenuti sono correlati agli sviluppi di linee guida da parte delle principali organizzazioni di riferimento a livello europeo ed internazionale.

Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in relazione ai cambiamenti climatici

L'analisi di rilevanza ha evidenziato impatti e rischi rilevanti in merito ai cambiamenti climatici **a livello aggregato di Gruppo**, descritti a seguire:

Sottotema	Descrizione ed effetti IRO	I / R / O	Orizzonte temporale*
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Generazione di emissioni di gas a effetto serra connesse alle proprie attività (E1 – IRO1)	Impatto negativo (effettivo)	BT MT LT
	Generazione di emissioni di gas effetto serra connesse ai consumi delle controparti assicurate, delle controparti oggetto di investimento e alla catena di fornitura del Gruppo (E1 – IRO2)	Impatto negativo (effettivo)	BT MT LT
	Riduzione delle emissioni di gas effetto serra di terzi attraverso lo sviluppo di prodotti assicurativi volti alla mitigazione dei cambiamenti climatici e l'applicazione di politiche di sottoscrizione a supporto della mitigazione (E1 – IRO3)	Impatto positivo (effettivo e potenziale)	BT MT
	Rischio tecnico-assicurativo (danni e salute) legato alla sottoscrizione di contratti a protezione di beni e patrimoni per assicurati operanti in settori emissivi, oltre a potenziale riduzione del parco auto circolante e aumento dei costi di gestione sinistri (rischio di transizione) (E1 – IRO4)	Rischio (potenziale)	BT MT
	Rischio di mercato per investimenti in controparti operanti in settori esposti a politiche di decarbonizzazione, con basso rating ESG, o non rispondenti alle aspettative in termini di transizione green, nonché legato alla svalutazione del portafoglio immobiliare del Gruppo, a causa di tematiche di efficienza energetica (rischio di transizione) (E1 – IRO5)	Rischio (potenziale)	BT MT
Adattamento ai cambiamenti climatici	Mancata protezione finanziaria ai clienti per eventi meteorologici estremi a causa dei limiti alla possibilità di offrire coperture per garantire la sostenibilità più complessiva delle Compagnie (E1 – IRO6)	Impatto negativo (potenziale)	BT MT LT
	Incremento della resilienza delle controparti attraverso l'offerta di soluzioni assicurative che permettano di fronteggiare le perdite economiche legate a eventi climatici estremi e iniziative che contribuiscano alla costruzione di consapevolezza sui rischi climatici (E1 – IRO7)	Impatto positivo (effettivo e potenziale)	BT MT
	Rischio tecnico assicurativo (danni e salute) legato al potenziale aumento dei sinistri dovuti all'inasprimento degli eventi atmosferici acuti e cronici, con potenziale riduzione della profittabilità (E1 – IRO8)	Rischio (potenziale)	MT LT

Sottotema	Descrizione ed effetti IRO	I / R / O	Orizzonte temporale*
	Rischio di mercato, legato all'esposizione del portafoglio mobiliare e immobiliare sui settori e geografie particolarmente vulnerabili ai fisici acuti e cronici (E1 – IRO9)	Rischio (potenziale)	MT LT
	Rischio di interruzioni di business a causa del verificarsi di eventi che danneggiano gli immobili e le infrastrutture attive della Compagnia (E1 – IRO10)	Rischio (potenziale)	MT LT
	Aumento dei premi assicurativi raccolti e generazione di redditività grazie alla crescente domanda di copertura da eventi meteorologici estremi e allo sviluppo di prodotti con sottostanti modelli evoluti di Pricing&underwriting, in grado di migliorare la selezione del rischio nonché valorizzare le misure di prevenzione e riduzione del rischio da parte dei clienti (E1 – IRO11)	Opportunità (effettiva e potenziale)	BT MT

*BT=Breve Termine; MT=Medio Termine; LT=Lungo Termine

Gli impatti sopra indicati hanno origine e sono collegati alla strategia e al modello aziendale del Gruppo, in particolare al core business assicurativo, che ha un ruolo centrale nella prevenzione e protezione della società dai rischi climatici, e all'attività di investimento, in quanto abilitante dell'operato di altri attori economici. Gli effetti finanziari attesi e attuali dei rischi e delle opportunità costituiscono un elemento fondamentale per la definizione della strategia aziendale di breve, medio e lungo termine. Coerentemente a quanto previsto dai principi contabili vigenti, ove applicabile e pertinente, il contesto di rischi e opportunità e la relativa strategia sono stati tenuti in considerazione ai fini della predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Unipol, sia in termini attuali (es. valutazione di immobili, riserve tecniche ed eventuali accantonamenti per rischi o oneri futuri), sia prospettici (es. valutazione di impairment di attivi finanziari o di avviamenti).

Nel framework di Gruppo, i **rischi legati ai cambiamenti climatici** includono la **crescita della frequenza e della severità** di eventi naturali derivante dal cambiamento climatico, con conseguente aumento dei danni per il Gruppo e per i clienti assicurati (**rischi fisici acuti**), e i **cambiamenti di lungo termine del clima**, con conseguente aumento di condizioni avverse per il Gruppo e per i clienti assicurati (cronicizzazione degli eventi – **rischi fisici cronici**). Sono compresi anche i **rischi di transizione** ovvero i rischi che derivano dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici, quali i rischi legati al cambiamento delle preferenze del mercato, alle nuove tecnologie, alle politiche e alleanze di mercato e al contenzioso (liability risk).

L'analisi di resilienza

Nell'ambito del **framework di valutazione delle esposizioni ai rischi di sostenibilità**, in merito ai rischi legati al clima sono stati identificati i seguenti risk driver:

1. **Rischi fisici:** Temperatura, Acqua, Massa e Vento;
2. **Rischi di transizione:** Preferenze della clientela e *sentiment* di mercato, Nuove tecnologie, Politiche nazionali e internazionali e alleanze di mercato e Contenzioso.

Tale framework di analisi è stato sviluppato su Unipol Assicurazioni in qualità di Compagnia maggiormente rappresentativa del Gruppo e nell'ambito della Relazione Own Risk Solvency Assessment 2025 (la "Relazione ORSA") è stato esteso a UniSalute in qualità di polo Salute del Gruppo.

Sono poi stati analizzati i **canali di trasmissione** microeconomici e macroeconomici; gli impatti identificati sono stati tradotti sulle tradizionali categorie di rischio (tecnico-assicurativo danni e salute, tecnico-assicurativo vita, mercato, reputazionale, strategico e operativo). Questo processo ha consentito di stimare il livello di **esposizione a livello di Gruppo rispetto ai rischi legati al clima** attraverso l'analisi condotta su Unipol Assicurazioni e su UniSalute con riferimento a ciascuna categoria di rischio tramite un'ampia raccolta di dati e la definizione di appositi indicatori (Key Risk Indicator – KRI). Il risultato finale è stato una heatmap dei rischi climatici, riportata all'interno della Relazione ORSA, che consente di stimare sia il potenziale impatto per categoria di rischio sia il livello di rilevanza complessivo attraverso la visione trasversale delle diverse categorie di rischio tradizionali.

Con riferimento ai rischi connessi al cambiamento climatico, al fine di testare la **resilienza della propria strategia e del proprio modello di business**, il Gruppo Unipol ha sviluppato analisi di scenario finalizzate a misurare gli impatti dei rischi fisici e di transizione sugli attivi e passivi del bilancio di Gruppo, prevedendo un aggiornamento annuale delle valutazioni. Da ultimo, l'analisi è stata condotta al 31 dicembre 2025. Inoltre, vengono valutati specifici scenari di stress per quanto riguarda i rischi fisici e i rischi di transizione nell'ambito del framework di stress test definito dal Gruppo e riportato nella Relazione ORSA, che consentono la valutazione della resilienza del Gruppo nell'orizzonte temporale di proiezione considerato (2026-2030). Al fine di garantire uno standard di comparabilità, il Gruppo ha deciso di adottare per l'analisi dei rischi fisici relativi al business assicurativo gli **scenari** definiti dal Gruppo intergovernativo di esperti sul

cambiamento climatico (Intergovernmental Panel on Climate Change – **IPCC**). Dato che EIOPA, nella sua Opinion³⁴, prescrive di sottoporre l'impresa ad un range di stress sufficientemente ampio, comprendendo almeno due scenari³⁵, sono stati analizzati, laddove possibile, tutti gli scenari RCP³⁶ (2.6, 4.5, 6.0, 8.5)³⁷.

Con riferimento al **business assicurativo Non-Life**, l'analisi dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi fisici all'interno della Relazione ORSA si articola in:

1. identificazione delle linee di business caratterizzate da impatti diretti o indiretti dei cambiamenti climatici;
2. analisi di monitoraggio dei cambiamenti climatici fino ad oggi (cd. "Climate Change So Far");
3. analisi alla base della calibrazione degli scenari di stress più rilevanti ("Hot House World" e "Net Zero");
4. analisi delle diverse combinazioni disponibili di "scenario IPCC-RCP/orizzonte" per i rischi fisici acuti più rilevanti (alluvione e tempeste convettive)
5. analisi di lungo termine (2050-2100) per i rischi cronici (i.e. innalzamento del livello medio del mare) e i rischi acuti ad oggi considerati come peril secondari (incendi e siccità) in considerazione della composizione del portafoglio del Gruppo.

È opportuno rimarcare come il clima sia un sistema complesso, la cui dinamica può mutare drasticamente al superamento di valori soglia di alcune variabili chiave. Pertanto, per quanto i modelli che sono stati adottati prendano in considerazione la presenza di incertezza, essi non possono modellare adeguatamente tutte le dinamiche estreme che potrebbero emergere a seguito dell'attivazione di meccanismi di feedback che condurrebbero il sistema verso un nuovo equilibrio.

Con riferimento al **business assicurativo Life**, l'analisi dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi fisici acuti all'interno della Relazione ORSA si articola in:

1. identificazione delle linee di business caratterizzate da impatti diretti o indiretti dei cambiamenti climatici;
2. analisi degli impatti, anche di lungo periodo, di eventi climatologici (i.e. ondate di calore, ondate di freddo, siccità, incendi), idrogeologici (i.e. alluvioni, movimenti di massi) e metereologici (i.e. tempeste) sulla base di diversi studi scientifici presenti nella letteratura di riferimento.

Per quanto riguarda la **valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi fisici relativi al portafoglio degli investimenti finanziari**, il Gruppo quantifica le perdite di valore sulla base degli scenari delineati dal Network for Greening the Financial System (NGFS) coerenti con gli scenari utilizzati al fine della valutazione dei rischi fisici delle passività assicurative. Le analisi sono svolte a livello di singolo hazard, a sua volta classificato come acuto o cronico e successivamente aggregati, e per singolo asset fisico detenuto da ciascuna controparte presente nel portafoglio. Gli impatti sul valore degli investimenti finanziari originano dai danni fisici e dall'interruzione delle attività (business interruption) per gli hazard di tipo acuto, e dalla business interruption o perdita di produttività per gli hazard di tipo cronico.

Per quanto riguarda la **valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi di transizione degli investimenti**, il Gruppo quantifica le perdite di valore in riferimento alle diverse asset class (obbligazioni, azioni, fondi, ecc.) rivenienti dagli shock a livello di singolo strumento, calibrati sulla base degli scenari delineati dal NGFS, relativi alla Fase V.

Inoltre, con particolare riferimento alla **valutazione del rischio di transizione relativo agli immobili**, è stato stimato il costo della riqualificazione degli stessi mediante un modello che, in relazione all'impronta di carbonio effettiva o stimata di ciascun edificio, definisce quali misure di efficienza energetica debbano essere applicate per allineare le future carbon performance degli immobili, espresse in termini di intensità di gas ad effetto serra, ai percorsi di decarbonizzazione specifici per tipologia di immobile e per paese previsti per lo scenario di riferimento. Invece, in relazione agli immobili di proprietà ad uso strumentale, sono state condotte le valutazioni circa gli impatti dei rischi climatici fisici, basate sulle analisi delle diverse combinazioni disponibili di "scenario IPCC-RCP/orizzonte" per i rischi fisici acuti più rilevanti (alluvione e tempeste convettive).

Con riferimento agli scenari di stress valutati su entrambe le tipologie di rischi climatici, sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione della Relazione ORSA, delle stime degli sviluppi patrimoniali ed economici, delle metodologie di valutazione descritte e delle ipotesi effettuate all'interno di quest'ultima, si ritiene che il **livello di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica** del Gruppo Unipol, misurata mediante il Modello Interno Parziale, sia adeguato a rispettare, anche a fronte degli scenari di stress test definiti per i rischi fisici e di transizione, il livello di Risk Appetite e Risk Tolerance approvati.

³⁴ EIOPA, Opinion on the supervision of the use of climate change risk scenarios in ORSA, Aprile 2021.

³⁵ L'Opinion EIOPA suggerisce di impostare almeno due scenari: uno con temperatura che non supera i 1,5° C e un altro con temperatura che supera i 2° C (punto 3.18 della Opinion Eioipa sopra-indicata).

³⁶ Percorsi Rappresentativi di Concentrazione (Representative Concentration Pathways, RCP)

³⁷ Per maggiori approfondimenti, si veda ad esempio IPCC (2021), Climate Change 2021: The Physical Science Basis. Contribution of Working Group I to the Sixth Assessment Report of the Intergovernmental Panel on Climate Change [Masson-Delmotte, V., P. Zhai, A. Pirani, S.L. Connors, C. Péan, S. Berger, N. Caud, Y. Chen, L. Goldfarb, M.I. Gomis, M. Huang, K. Leitzell, E. Lonnoy, J.B.R. Matthews, T.K. Maycock, T. Waterfield, O. Yelekci, R. Yu, and B. Zhou (eds.)], Cambridge University Press. In Press. <https://www.ipcc.ch/report/ar6/wg1/>

L'approccio per l'individuazione di impatti e rischi rilevanti

L'individuazione e la valutazione degli impatti sui cambiamenti climatici

Il Gruppo ha in essere un processo consolidato per l'analisi e il monitoraggio dei suoi impatti diretti e indiretti sui cambiamenti climatici lungo tutta la catena del valore. Unipol monitora e rendiconta le sue emissioni lorde di gas climalteranti di Scope 1, cioè quelle provenienti da fonti proprie dell'azienda o controllate dall'azienda, di Scope 2, cioè le emissioni indirette legate all'utilizzo di elettricità, vapore o calore basate sulla posizione (di seguito anche "location-based") e basate sul mercato (di seguito anche "market-based") e di Scope 3, cioè le emissioni indirette che si verificano nella catena del valore.

In merito a quest'ultimo ambito, sono state in primo luogo prese in considerazione tutte le categorie previste dallo standard GHG Protocol, per definire quelle applicabili. Per le diverse categorie sono poi state considerate le metodologie di calcolo e/o di stima disponibili a livello di mercato e di settore, in modo da quantificare le emissioni del Gruppo. Come puntualmente evidenziato dalle tabelle di dettaglio relative alla metrica "Emissioni lorde di GES disaggregate per Scope 1 e 2 e 3 ed emissioni totali di GES", per alcune categorie di Scope 3 le emissioni calcolate sono relative a una parte del perimetro complessivo, determinata sulla base delle metodologie fruibili e/o dei dati a disposizione del Gruppo. Nell'esaminare il quadro riepilogativo delle emissioni di GES di Scope 1, 2 e 3 presentato a seguire occorre quindi considerare che i risultati che fanno riferimento al 2025 saranno oggetto di aggiornamenti evolutivi, che porteranno a:

- affinamenti metodologici e di basi dati;
- eventuali integrazioni delle diverse categorie con ulteriori porzioni di perimetro, a seguito degli affinamenti metodologici e di basi dati di cui sopra.

L'analisi svolta per tutte le categorie, con i perimetri dettagliati nella tabella "Emissioni lorde di GES disaggregate per Scope 1 e 2 e 3 ed emissioni totali di GES", conferma che gli impatti negativi sui cambiamenti climatici avvengono nella catena del valore a monte e a valle:

- le emissioni connesse alle attività di investimento³⁸ (Scope 3 – categorie 15) rappresentano circa il 30% delle emissioni totali;
- le emissioni dei clienti autonoleggio a lungo termine di Unipol Rental (Scope 3 – categoria 13) rappresentano circa il 33% delle emissioni totali;
- le emissioni connesse all'acquisto di beni e servizi (Scope 3 – categoria 1) rappresentano circa il 10% delle emissioni totali³⁹;
- le emissioni di Scope 1 e 2 rappresentano invece meno del 2% delle emissioni totali di GES.

Nell'analisi di rilevanza gli impatti relativi alla generazione di emissioni di Scope 1 e 2, per quanto quantitativamente ridotti rispetto ad altre categorie, sono emersi come rilevanti in quanto rappresentano l'ambito di responsabilità diretta del Gruppo, rispetto al quale il contesto regolamentare e di mercato esprime da anni aspettative di presidio, e sul quale il Gruppo dispone pienamente delle leve di azione per contribuire agli obiettivi globali di contenimento del riscaldamento globale.

L'individuazione e la valutazione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici

Il Gruppo Unipol ha un processo di individuazione e valutazione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici relativamente ai rischi sia fisici che di transizione, descritto a seguire.

Rispetto ad altri rischi tipicamente analizzati in relazione al business assicurativo, si evidenziano due aspetti distintivi nell'analisi del rischio climatico:

- il framework temporale di riferimento, che è di più lunga durata e considera sia un orizzonte temporale di breve-medio termine, coerente con l'analisi di business e di pianificazione strategica, sia un orizzonte temporale più lungo, coerente con la natura dell'oggetto di studio. Lo schema di seguito riportato, proposto nell'Application Guidance dell'EIOPA⁴⁰, è utile al fine di riconciliare la tassonomia degli orizzonti temporali in ambito rischi climatici con quella tipica dell'analisi di business;
- l'incertezza, che, data la risoluzione e i limiti dei modelli climatici esistenti, risulta più elevata rispetto alle altre analisi di rischio.

	2025	2030	2040	2050	2100
Orizzonte temporale dell'analisi di business (Business time horizon)	Breve termine (short-term)	Medio termine (mid-term)	Lungo termine (long-term)		
Orizzonte temporale dell'analisi dei cambiamenti climatici (Climate change time horizon)	Breve termine (short-term)		Medio termine (mid-term)	Lungo termine (long-term)	

³⁸ Per quanto riguarda gli impatti climatici degli investimenti, l'analisi è stata condotta, su dati al 31/12/2025. Gli asset in gestione sottoposti all'analisi comprendono sia titoli di debito e di capitale Corporate. Il valore di 605,381 tCO₂e rendiconto nello Scope 3 – Categoria 15 Investimenti rappresenta le emissioni assolute del portafoglio titoli di capitale e debito Corporate gestito direttamente, in termini di emissioni di CO₂e di Scope 1 & 2. Sono esclusi dall'analisi le classi di attività: cash, OICR, ETF, derivati e strumenti non quotati.

³⁹ Nella stima delle emissioni connesse all'acquisto di beni e servizi, non sono stati inclusi, nel perimetro di calcolo, i costi sostenuti per l'indennizzo monetario o in natura riferiti al risarcimento danni dovuti ai beneficiari degli indennizzi derivanti dall'attività assicurativa in attesa di ulteriori approfondimenti e sviluppi metodologici specifici di settore.

⁴⁰ EIOPA (2022). Application guidance on running climate change materiality assessment and using climate change scenarios in the ORSA. EIOPA -BoS-22/329

A) *I rischi fisici*

Per quanto riguarda l'analisi dei rischi fisici, i pericoli legati al clima e gli ambiti della catena del valore analizzati, identificati sulla base della rilevanza dei pericoli climatici sul territorio italiano che rappresenta il mercato di riferimento del Gruppo, nonché del modello di business e delle esposizioni del Gruppo, sono i seguenti:

		Business assicurativo Danni	Business assicurativo Vita	Immobili di proprietà strumentali e a uso terzi	Investimenti finanziari
Rischi acuti	Alluvioni e precipitazioni estreme	X		X	X
	Tempeste convettive severe	X		X	X
	Siccità	X (secondary perils)			
	Incendi (wildfire)	X (secondary perils)			X
	Ondate di calore		X (secondary perils)		
Rischi cronici	Innalzamento del livello medio del mare	X (secondary perils)			
	Calore, freddo e precipitazioni estreme				X
	Neve e vento estremo				X

Per quanto riguarda il **business assicurativo Danni e Vita**, le esposizioni dirette ai rischi fisici del Gruppo sono quasi interamente concentrate sul territorio italiano (oltre il 99% delle somme assicurate in ambito property). Le valutazioni sull'evoluzione dei rischi fisici, che hanno costituito la base per le analisi in merito all'esposizione del Gruppo a tali rischi, sono quelle riportate nel report "AR6 Climate Change 2021: The Physical Science Basis" dell'IPCC (di seguito "Report AR6 dell'IPCC"), considerando – come detto sopra – tutti gli scenari RCP ove possibile. Il report si riferisce in maniera aggregata alla macroregione dell'Europa Meridionale, all'interno della quale paesi come Spagna, Italia e Grecia evidenziano dinamiche diverse in dipendenza dal rischio considerato; per le proprie analisi Unipol ha preso in considerazione il maggiore livello di granularità disponibile con riferimento al territorio dove opera.

Per quanto riguarda il monitoraggio dei pericoli climatici più rilevanti per il territorio italiano, al fine di fornire un quadro complessivo in termini di frequenza e severità degli eventi naturali estremi, il Gruppo monitora inoltre l'evoluzione temporale di una serie di indicatori inclusi nello **European Extreme Events Climate Index (E3CI)** promosso da IFAB (Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development), CMCC (Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici) e Leithà (società del Gruppo Unipol specializzata nello sviluppo di soluzioni data-intensive). L'obiettivo è quello di fornire informazioni sulle aree interessate da diversi tipi di fenomeni naturali meteo-indotti e sulla loro severità⁴¹.

Con riferimento ad alluvione e tempeste convettive, le valutazioni di impatto relative al portafoglio assicurativo del Gruppo sono state condotte a partire dalle stime baseline (non condizionate dai cambiamenti climatici) di alcuni dei più avanzati modelli di mercato per l'analisi dei rischi fisici acuti. Sono stati valutati gli impatti dei cambiamenti climatici in relazione agli orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine e agli scenari di emissione RCP2.6, RCP4.5, RCP6.0 e RCP8.5.

Operando nella logica frequenza-severità, le analisi si sono basate sull'ipotesi di variazione della sola componente legata alla frequenza (frequency), considerando costante l'intensità (severity). In particolare, sono stati analizzati sia il portafoglio sottoscrizione, sulle linee Property e Auto, che quello relativo agli immobili di proprietà del Gruppo. Nello specifico, per la valutazione del rischio alluvione si è fatto ricorso ad un modulo dedicato, integrato all'interno del modello catastofale di mercato a disposizione, mentre per le tempeste convettive sono state condotte analisi interne basate sul condizionamento delle risultanze dei modelli di mercato mediante un approccio statistico, sulla base delle evidenze della più recente letteratura scientifica di settore, opportunamente corroborata dal confronto con partner che hanno esperienza specifica in materia. Per quanto concerne l'**alluvione**, le analisi condotte evidenziano un incremento dell'hazard, che risulta più rilevante sugli RCP più severi: mentre per lo scenario RCP2.6 la dinamica dell'incremento risulta contenuta sia nel breve che nel lungo termine, per il più severo scenario RCP8.5 l'aumento dell'hazard risulta significativo soprattutto con riferimento

⁴¹ Allo stato attuale, l'E3CI esamina le sette componenti climatiche di seguito riportate attraverso degli indicatori impiegati come proxy degli impatti associati: (1) temperature minima estrema (extreme minimum temperature), (2) temperatura massima estrema (extreme maximum temperature), (3) siccità (drought), (4) precipitazioni estreme (extreme precipitation), (5) grandine (hail), (6) venti estremi (extreme wind) e (7) incendi (forest fire)

al lungo termine. Relativamente alle **tempeste convettive**, con particolare riferimento al contributo congiunto di grandine, raffiche di vento e tornado, si conferma che RCP8.5 risulta il più severo nel lungo periodo, con un impatto maggiore al crescere dell'orizzonte temporale considerato. Per quest'ultimo pericolo preme evidenziare ulteriormente la considerevole incertezza associata alle valutazioni condotte, legata alla complessa natura di tali fenomeni nonché alla divergenza delle stime dei modelli ad oggi disponibili, particolarmente evidente in alcune zone geografiche.

Per quanto riguarda i secondary perils, nel complesso, i risultati delle analisi forniscono un supporto soprattutto in relazione ai **potenziali rischi strategici** che potrebbero, nel medio-lungo termine, cambiare la composizione territoriale dei rischi assicurabili o rivedere al rialzo la significatività di alcuni rischi in termini di sottoscrizione assicurativa Danni del mercato italiano.

Il Gruppo Unipol ha inoltre valutato gli impatti del rischio fisico sull'intero portafoglio di **attivi finanziari**, stimando la potenziale perdita di valore degli investimenti del settore Danni e del settore Vita. Con riferimento al comparto Vita, l'analisi ha incluso gli investimenti di Classe C, di Classe D e patrimonio libero.

Con riferimento ai **rischi fisici acuti**, sono valutati i costi per danni fisici, ovvero le perdite economiche derivanti dalla distruzione parziale o totale di un bene esposto e il costo necessario per riparare o sostituire completamente il bene e ripristinare le operazioni. Per tutti i rischi acuti, ad eccezione dei cicloni tropicali, è considerato anche il costo derivante dall'interruzione di attività (business interruption) che si verificherebbe durante e immediatamente dopo un evento climatico: infatti il modello presuppone che la maggior parte dei rischi fisici comportino un'interruzione spazialmente limitata ma intensa delle operazioni aziendali e che la produzione venga persa durante la durata dell'evento.

I **rischi fisici cronici** si manifestano principalmente come riduzione della produttività e della disponibilità del lavoro o cambiamenti nell'efficienza dei processi produttivi. A differenza dei rischi acuti, quelli cronici si manifestano lentamente, ma possono persistere per periodi prolungati. Tuttavia, fenomeni come i cambiamenti climatici causati da un aumento dei gas serra sono in grado di causare interruzioni delle attività commerciali e danneggiare l'economia locale e globale, le ondate di caldo possono ridurre la produttività complessiva, la siccità può impedire l'accesso all'acqua e i modelli irregolari delle precipitazioni possono influenzare la produzione agricola. In questo contesto, dunque, i rischi cronici sono principalmente associati al fenomeno dell'interruzione delle attività (business interruption).

In linea generale i costi climatici dei rischi fisici sul portafoglio finanziario rappresentano i **costi aggiuntivi**, rappresentati da costi per danni fisici agli asset e costi da business interruption, che le aziende emittenti degli strumenti finanziari in cui si investe dovrebbero sostenere a causa dei futuri cambiamenti climatici. Tali costi vengono valutati su base annua, con un dettaglio a livello di dislocazione geografica degli asset, per singolo hazard e scenario climatico e valutati finanziariamente in termini di valore attuale. Inoltre, il modello elabora una vista integrata a livello di emittente di queste valutazioni. In relazione ai rischi acuti, i costi associati ai danni fisici alle risorse aziendali sono calcolati utilizzando le funzioni di danno associate a ciascun hazard e in base al valore patrimoniale degli asset aziendali. Per ciascuna sede aziendale delle imprese emittenti, è valutato l'impatto finanziario di un'interruzione dell'attività, utilizzando due o più soglie per ciascun rischio cronico e incorporando le vulnerabilità regionali / dell'area geografica. Il modello fissa queste soglie in linea con le ricerche di settore per ciascun rischio cronico per catturare la variabilità degli impatti da quelli moderati a quelli elevati. All'interno del modello è definita una matrice di fattori di vulnerabilità basata su pubblicazioni scientifiche in combinazione con informazioni provenienti da resoconti dei media, che traducono i superamenti di tali soglie in un valore monetario: si ipotizza che in ogni giorno in cui viene superata una determinata soglia, viene persa una percentuale fissa di ricavi, specifica per ciascun segmento di attività dell'azienda. Viene, inoltre, apportato un aggiustamento regionale per ridurre la vulnerabilità delle aziende in località più adatte a condizioni estreme, assumendo che la vulnerabilità agli estremi meteorologici cronici è inferiore nelle regioni in cui questi eventi sono più frequenti e le imprese locali hanno esperienza nell'affrontarne le conseguenze.

Le valutazioni di cui sopra sono state svolte sia a livello consolidato che a livello di singola Compagnia, a fronte degli scenari climatici dal NGFS relativi alla Fase V coerenti con le valutazioni effettuate in sede di analisi del rischio fisico nel breve e medio termine (scenario Net Zero 2050 che prevede il rispetto degli Accordi di Parigi sul cambiamento climatico) e nel lungo termine (scenario Current Policies).

L'esito delle valutazioni riportate nell'ambito dell'ORSA basate sulle analisi di stress test, ha consentito di verificare il rispetto del livello di Risk Appetite e Risk Tolerance approvati.

B) Rischi di transizione

Nell'ambito dell'ERM Framework, i rischi di transizione vengono identificati e analizzati nelle loro componenti (Regolamentari, Legali, Tecnologici, legati ai cambiamenti delle preferenze del mercato e Reputazionali).

	Business assicurativo Danni	Business assicurativo Vita	Immobili di proprietà strumentali e a uso terzi	Investimenti
Rischi reputazionali	X	X	X	X
Rischi di mercato	X	X	X	X
Rischi regolamentari	X	X	X	X
Rischi legali	X			X
Rischi tecnologici	X			X

Il Gruppo Unipol ha effettuato la valutazione degli impatti del rischio di transizione sull'intero **portafoglio di attivi finanziari**, quantificando le perdite di valore sia per il settore Danni sia per il settore Vita - con riferimento, per questo ultimo, agli investimenti di Classe C, Classe D e patrimonio libero - nonché per gli **investimenti in real estate**. L'analisi ha modellizzato e quantificato tali perdite per le diverse asset class (obbligazioni, azioni, fondi, ecc.) sulla base degli shock specifici per singolo strumento calibrati sugli scenari NGFS di Fase V.

Nello specifico, si è proceduto a **quantificare la perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli** (settore danni, settore vita con riferimento alla Classe C e alla classe D e al patrimonio libero), sia a livello consolidato che a livello di singola Compagnia,

- a fronte di un prescelto scenario climatico - **Net Zero 2050**⁴² - valutato in un orizzonte temporale di breve e di medio termine, e
- a fronte di uno scenario climatico - **Current Policies**⁴³ - valutato in un orizzonte temporale di medio-lungo termine.

Per quanto riguarda la valutazione dei rischi di transizione sul portafoglio degli investimenti finanziari, sono distinte due componenti principali:

- **Policy Risk:** la componente di Policy Risk quantifica i costi diretti e indiretti delle normative climatiche imposte alle aziende. Il Policy Risk diretto impone un costo specifico sulle emissioni delle aziende, mentre i Policy Risk indiretti possono presentarsi sotto forma di aumento dei costi di input o variazioni della domanda di mercato per i prodotti aziendali. I Policy Risk per l'azienda possono essere suddivisi in tre categorie principali:
 - o Costi diretti derivanti dalle emissioni di Scope 1, ovvero i costi dovuti all'abbattimento obbligatorio delle emissioni dirette;
 - o Costi indiretti derivanti dalle emissioni di Scope 2, che misurano l'effetto delle variazioni dei prezzi dell'elettricità dovute alla regolamentazione climatica. Poiché i produttori di energia elettrica devono ridurre le emissioni, sostengono costi diretti di Scope 1 che in parte trasferiscono ai consumatori di elettricità. Questo trasferimento comporta un aumento dei costi di input per l'azienda a valle;
 - o Costi indiretti derivanti dalle emissioni di Scope 3, che misurano ulteriori effetti di transizione lungo la catena del valore. I costi di Scope 3 a monte si riferiscono all'aumento dei costi di input dovuto alla regolamentazione climatica, escludendo gli effetti sui costi dell'elettricità misurati sopra. I costi a valle dell'ambito 3 si riferiscono ai cambiamenti nel mercato dei prodotti di un'azienda, vale a dire cambiamenti nella domanda dovuti al cambiamento del comportamento dei consumatori o agli effetti della transizione competitiva nei mercati a valle.
- **Technology Opportunity:** la componente delle Technology Opportunity tiene conto dei profitti aggiuntivi derivanti dallo sviluppo di nuove tecnologie a supporto della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Le opportunità

⁴² Lo scenario NGFS "Net Zero 2050" prevede uno scenario caratterizzato da politiche climatiche rigorose e innovazione che consentono il raggiungimento dell'obiettivo definito dall'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici in termini di emissioni nette globali di CO₂ pari a zero intorno al 2050. Sebbene lo scenario rientri nella categoria *Orderly* degli scenari NGFS, in cui rischi di transizione e fisici sono considerati contenuti, la Phase V tiene conto della lenta attuazione delle politiche climatiche che ha portato a un aumento delle emissioni nel breve termine. Pertanto, anche gli scenari *Orderly*, al fine di garantire il raggiungimento dell'obiettivo climatico, necessitano dell'attuazione di politiche più severe che si traducono in scenari dalle caratteristiche più simili a contesti "*disorderly*" se comparati con quelli della precedente Phase IV.

Tale scenario è stato valutato su due distinti orizzonti temporali, di breve e medio termine, al fine di quantificare non solo gli impatti di breve periodo ma anche quelli di un orizzonte prossimo a quello target definito dall'Accordo di Parigi per il raggiungimento della neutralità climatica.

⁴³ Lo scenario *Current Policies*, appartenente alla categoria "*Hot House World*" (mondo surriscaldato), assume che le emissioni globali continuino a crescere comportando un aumento della temperatura a fine secolo pari a 3,0°C con impatti gravi e irreversibili. Di conseguenza, i rischi fisici associati ai cambiamenti climatici, come eventi meteorologici estremi, siccità e ondate di calore, aumenteranno in frequenza e intensità. Ciò porta a cambiamenti cronici nelle condizioni di vita che incidono sulla salute, sulla produttività del lavoro, sull'agricoltura e sull'innalzamento del livello del mare.

tecnologiche emergono poiché la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio richiede un sostanziale passaggio tecnologico verso tecnologie di produzione a zero emissioni. Si prevede che le aziende con elevate quote di fatturato *green* e quelle attive nella ricerca e sviluppo di tecnologie a zero emissioni registreranno un aumento dei profitti derivanti dai prodotti correlati.

L'esito delle valutazioni riportate nell'ambito dell'ORSA basate sulle analisi di stress test, ha consentito di verificare il rispetto del livello di Risk Appetite e Risk Tolerance approvati. La valutazione degli impatti degli scenari connessi ai rischi fisici e ai rischi di transizione sopra descritti è stata svolta in coerenza con le valutazioni prospettiche sviluppate nella Relazione ORSA in termini di posizione di solvibilità.

I cambiamenti climatici e le attività proprie

Le politiche

Gli impegni del Gruppo Unipol in relazione ai cambiamenti climatici, con riferimento alle attività proprie, sono indirizzati dalla **Politica in materia di Sostenibilità** (la "Politica di Sostenibilità"), che esprime l'intento del Gruppo di concorrere alla mitigazione dei cambiamenti climatici supportando il raggiungimento degli obiettivi assunti dai Governi con l'Accordo di Parigi, finalizzati a: (i) limitare l'incremento della temperatura globale media a 1.5°C, e, di conseguenza, (ii) realizzare l'obiettivo di zero emissioni di CO₂ nette globali entro il 2050.

La "**Strategia del Gruppo Unipol sul cambiamento climatico**"⁴⁴ (di seguito anche "la Strategia climatica"), allegata alla Politica di sostenibilità, dettaglia il modo in cui il Gruppo si sta attrezzando per individuare, valutare, gestire e/o porre rimedio ai propri impatti, affrontare i rischi e cogliere le opportunità connessi al clima, definendo *target* di medio-lungo termine di riduzione delle emissioni di gas serra a supporto del proprio percorso di decarbonizzazione.

Per quanto riguarda gli **immobili** detenuti direttamente, le società del Gruppo sono impegnate, nelle attività di **sviluppo**, a privilegiare investimenti volti a migliorare la qualità ecologica dei centri urbani e a rispettare, nei più significativi interventi di nuova realizzazione, elevati *standard* ambientali, anche attraverso l'ottenimento di certificazioni riconosciute a livello internazionale. Nella **gestione** del patrimonio di immobili strumentali, le Società del Gruppo si impegnano a realizzare interventi che determinano il miglioramento continuo delle performance, con l'obiettivo di raggiungere elevati *standard* riconosciuti di qualità ambientale; si tratta di adozione di sistemi di gestione rigorosi e certificati; implementazione di interventi di efficienza energetica e investimenti per la riduzione del consumo di risorse; acquisto di energia da fonti rinnovabili.

Le azioni

Per concretizzare gli impegni assunti, Unipol orienta le sue attività in ambito immobiliare al conseguimento di certificazioni di qualità ambientale, che rappresentano un quadro riconosciuto nel quale individuare i percorsi di miglioramento.

A oggi, il Gruppo ha ottenuto per 3 immobili la certificazione Leed Gold e per la Unipol Tower di Milano la certificazione Leed Platinum, che richiede un approccio orientato alla sostenibilità dell'intero processo realizzativo, riconoscendo le prestazioni degli edifici in settori chiave, quali il risparmio energetico e idrico, la riduzione delle emissioni di CO₂, il miglioramento della qualità ecologica degli interni, dei materiali e delle risorse impiegate, il progetto e la scelta del sito.

Nelle attività di gestione del patrimonio immobiliare, comprendente immobili sia strumentali che a uso terzi, il sistema di gestione dell'energia certificato secondo lo standard ISO50001, implementato da Unipol Assicurazioni, impegna l'azienda a un continuo miglioramento attraverso un monitoraggio capillare dei consumi energetici e una pianificazione delle attività volte a ridurre i consumi di energia elettrica e termica. Inoltre, nel 2025, il Gruppo UNA e UnipolRental hanno contribuito al mantenimento di tale certificazione per la quota parte dei loro immobili in gestione.

Nel corso del 2025, 8 ulteriori immobili hanno conseguito la certificazione BREEAM In-Use⁴⁵ che valuta la prestazione ambientale degli edifici, arrivando nel complesso a 33 siti certificati.

Nel corso dell'anno di riferimento, l'analisi secondo criteri GRESB⁴⁶ è stata estesa ad altri immobili uso terzi. Questa analisi costituisce il sistema di rating ESG di riferimento a livello internazionale per gli investimenti immobiliari, con l'intento di avviare un percorso di miglioramento continuo e di proseguire l'estensione del perimetro.

Infine, per monitorare e gestire gli impatti ambientali, Unipol ha mantenuto sul patrimonio immobiliare ad uso strumentale⁴⁷ la certificazione ambientale ISO14001.

⁴⁴ La Politica in materia di Sostenibilità, con la Strategia sul cambiamento climatico, prevede la gestione degli impatti indicati nella tabella di cui al paragrafo "Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in relazione ai cambiamenti climatici" come E1-IR01 ed E1-IR02.

⁴⁵ Building Research Establishment Environmental Assessment Method (in italiano: Metodo di valutazione ambientale dell'istituto di ricerca edilizio), metodo di valutazione ambientale degli edifici. Oltre al tema dell'uso dell'energia, i criteri di valutazione di BREEAM includono numerose tematiche connesse agli impatti sulla natura quali salute e benessere, trasporti, uso dell'acqua, materiali, uso del suolo ed inquinamento.

⁴⁶ Global Real Estate Sustainability Benchmark, il sistema di rating più accreditato a livello mondiale per il benchmarking e il reporting Esg.

⁴⁷ La Certificazione ISO14001 fornisce a all'organizzazione un quadro strutturato per gestire, controllare e migliorare le proprie prestazioni, riducendo gli impatti sull'ambiente, assicurando il rispetto degli obblighi di conformità e perseguendo il miglioramento continuo.

Nel 2025 il 99,1% del consumo di energia elettrica in Italia e in Serbia era riferito a energia da fonte rinnovabile con garanzie di origine. Il Gruppo ha inoltre proseguito l'implementazione di interventi impiantistici e gestionali, migliorando l'efficienza energetica degli immobili⁴⁸.

Gli obiettivi

La Strategia sul cambiamento climatico definisce obiettivi di riduzione delle emissioni di GES connesse alle attività dirette, ossia emissioni di Scope 1 e Scope 2, utilizzando questa metrica per verificare l'efficacia delle azioni volte a ridurre e mitigare gli impatti diretti del Gruppo sui cambiamenti climatici.

Il Gruppo Unipol ha aggiornato il proprio obiettivo di **riduzione** delle emissioni di Scope 1 e 2 (in termini di emissioni assolute in tonnellate di CO₂eq) legate ai consumi elettrici, di gas e delle altre fonti energetiche per tutti gli edifici strumentali su cui il Gruppo ha un controllo diretto, in Italia e all'estero, nonché alla flotta auto dei dipendenti del Gruppo, **del 63% entro il 2030** rispetto alla baseline del 2019 utilizzando la metodologia market-based in accordo con il GHG Protocol. La baseline al 31.12.2019 è pari a 32.126 ton CO₂eq. Unipol ha inoltre assunto un impegno "net-zero" al 2050 sempre con riferimento alle emissioni Scope 1 e 2.

Negli scenari valutati nel suo Sesto Rapporto di Valutazione, l'IPCC ha ribadito che limitare l'aumento della temperatura media globale entro 1,5°C, come richiesto dall'Accordo di Parigi, comporta che le emissioni globali di gas serra raggiungano il loro picco massimo al più tardi entro il 2025 e poi, entro il 2030, siano ridotte del 43% [34 - 60%] rispetto ai livelli del 2019⁴⁹. Il contenimento della temperatura media globale entro 1,5°C richiede inoltre il raggiungimento di zero emissioni nette di anidride carbonica entro i primi anni 2050, insieme a forti riduzioni delle emissioni degli altri gas serra⁵⁰. Il target al 2030 è stato calcolato seguendo l'approccio di contrazione assoluta (scenario di 1,5 gradi) definito dalla Science-Based Target Initiative⁵¹ che prevede una riduzione annuale lineare delle emissioni del 4,2%. Nel 2025, il totale delle emissioni di Scope 1 e 2 calcolato secondo l'approccio market-based era di 12.804 tonnellate di CO₂eq, ovvero una riduzione del 60,1% rispetto alla baseline del 2019.

Tale obiettivo verrà raggiunto, tra altre leve, continuando ad acquistare energia elettrica da fonte rinnovabile e a realizzare interventi di efficienza energetica.

I cambiamenti climatici e la catena del valore

Il Gruppo Unipol è consapevole del ruolo fondamentale degli attori del settore finanziario nel supportare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e per questo è coinvolto a contribuire al conseguimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi, assumendo impegni in merito alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità relativi ai cambiamenti climatici nella propria catena del valore.

Gli impegni del Gruppo in merito alla **mitigazione dei cambiamenti climatici** sono definiti all'interno della "Strategia sul cambiamento climatico", nonché delle linee guida rivolte agli ambiti della catena del valore che determinano i principali impatti, quali: **Linee guida per l'attività di Investimento Responsabile** (le "Linee Guida RI")⁵² e **Linee guida per l'attività di sottoscrizione con riferimento ai fattori ambientali, sociali e di governance – Business Danni e Business Vita** (le "Linee Guida ESG Danni" e "Linee Guida ESG Vita"⁵³)⁵⁴.

Unipol è impegnata a estendere progressivamente il perimetro sul quale misurare gli impatti in termini di emissioni delle attività della propria catena del valore, adottando, ogni qualvolta sia possibile, metodi di misurazione basati su dati primari, che sostituiscano gradualmente le stime, al fine di definire target di riduzione delle emissioni funzionali a decarbonizzare tutti gli ambiti di business.

In quanto player di riferimento del mercato assicurativo italiano, Unipol è impegnata a supportare clienti, territori e società nel rafforzare la propria resilienza ai cambiamenti climatici. A tale fine, il Gruppo attiva una serie di leve lungo l'intera catena del valore – dall'offerta di prodotti e servizi dedicati, all'educazione e sensibilizzazione, fino all'advocacy istituzionale – con l'obiettivo di promuovere una cultura dell'adattamento e ridurre l'esposizione ai rischi climatici.

⁴⁸ Gli interventi implementati nel 2025 hanno determinato una riduzione dei consumi di gas e teleriscaldamento, con una diminuzione delle emissioni pari a circa 67 tCO₂eq, calcolata secondo l'approccio market-based del GHG Protocol. Gli investimenti CAPEX associati ammontano a circa 120.000 euro. Considerando invece l'approccio location-based e includendo anche la riduzione dei consumi di elettricità, gli interventi complessivamente realizzati comportano una riduzione delle emissioni pari a 128 tCO₂eq, a fronte di un totale di investimenti CAPEX pari a circa 400.000 euro.

⁴⁹ IPCC - Working Group III contribution to the IPCC sixth Assessment Report (AR6), Summary for Policymaker, C.1

⁵⁰ IPCC - Working Group III contribution to the IPCC sixth Assessment Report (AR6), Summary for Policymaker, C.2

⁵¹ Strumento Corporate Near-Term Tool (versione 2.3) considerando il 2019 come anno base e il 2024 come anno più recente. Il target non è stato sottoposto alla Science-Based Target Initiative per approvazione.

⁵² Si applicano a Portafogli di investimenti in attivi finanziari e immobiliari - limitatamente agli immobili detenuti direttamente dalle Società in perimetro - a copertura delle riserve tecniche (riserve tecniche Danni e riserve tecniche di Classe C) e patrimonio libero; Portafogli di investimenti in attivi finanziari a copertura delle riserve di Classe D, costituiti da: Unit Linked (o Fondi interni collegati a prodotti Multiramo), Index Linked e Fondi Pensione Aperti, laddove i prodotti presentino caratteristiche di sostenibilità considerate anche per la soddisfazione delle eventuali preferenze espresse dai Clienti. In relazione alle tipologie di investimenti, si applicano a azioni; obbligazioni corporate; obbligazioni governative; investimenti alternativi e altri investimenti; immobili; altre attività patrimoniali. Attualmente non rientrano nel perimetro di applicazione le tipologie di investimento riconducibili agli OICR.

⁵³ Le limitazioni settoriali descritte nel paragrafo si applicano ai prodotti di investimento, in conseguenza delle caratteristiche degli stessi e quindi del ruolo che svolgono per le aziende; non si applicano invece ai prodotti previdenziali, di protezione e di risparmio rivolti ai dipendenti dei soggetti giuridici contraenti/aderenti, che si ritiene abbiano intrinsecamente una valenza sociale in una logica d'integrazione tra welfare pubblico e privato.

⁵⁴ La Strategia sul cambiamento climatico, insieme alle Linee Guida RI e alle Linee Guida ESG Danni e Vita, prevede la gestione degli impatti e rischi indicati nella tabella di cui al paragrafo "Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in relazione ai cambiamenti climatici" come E1-I2, E1-I3, E1-RO1. Le alle Linee Guida ESG Danni e Vita indirizzano gli impatti e i rischi indicati come E1-I4, E1-I5, E1-RO2.

Gli investimenti

Le politiche

Con riferimento agli **investimenti**, Unipol ha aderito alla **Net-Zero Asset Owner Alliance⁵⁵ (NZAOA)** assumendo così l'impegno a **ridurre le emissioni a zero emissioni nette di gas ad effetto serra entro il 2050 dei portafogli di listed equities e publicly traded corporate bonds gestiti direttamente**, definendo specifici target intermedi. In questo contesto, il Gruppo ha definito un primo obiettivo quantitativo di riduzione delle emissioni riferito a una porzione di portafoglio (descritto nella successiva sezione "Gli obiettivi"). Al contempo si è impegnato a:

- svolgere attività di **engagement** con le società investite che generano le maggiori emissioni di Scope 1 e 2, supportando così il raggiungimento del target di riduzione;
- realizzare **investimenti a supporto della transizione**, individuando a tal fine lo strumento degli investimenti tematici in progetti che supportano la mitigazione.

Sono stati inoltre definiti impegni specifici riguardo agli investimenti finanziari in settori ad alto impatto climatico; sono esclusi gli investimenti diretti in emittenti corporate coinvolti⁵⁶ in:

- estrazione di carbone (qualora il fatturato derivante da tale business sia uguale o superiore al 30% del totale);
- generazione di energia elettrica da carbone termico (qualora il fatturato derivante da tale business sia uguale o superiore al 30% del totale);
- attività connesse a sabbie bituminose, gas di scisto e arctic drilling (qualora il fatturato derivante rispettivamente da tali business sia uguale o superiore al 30% del totale).

Il Gruppo ha programmato una riduzione periodica della soglia dei ricavi da carbone termico degli emittenti corporate investiti ritenuta ammissibile, prevedendo di completare il disinvestimento dal carbone entro il 2030⁵⁷.

Le azioni

In attuazione delle politiche volte alla **riduzione delle emissioni** degli **investimenti finanziari**, il Gruppo ha provveduto a:

- monitorare periodicamente le performance climatiche dei portafogli che rientrano nell'ambito di presidio delle Linee Guida RI, per individuarne tempestivamente gli andamenti e presidiare l'impatto delle decisioni di investimento sulla generazione di emissioni di GES;
- svolgere attività di engagement sulle società maggiormente impattanti a livello di emissioni; in particolare, l'azione si è concentrata sulle attività di engagement collettive, portate avanti da Climate Action 100+, iniziativa guidata dagli investitori per coinvolgere le aziende più inquinanti in termini di emissioni di gas a effetto serra per migliorare il governo del fenomeno del cambiamento climatico, ridurre le emissioni e rafforzare la trasparenza finanziaria su questi temi. Unipol partecipa anche all'Investor Signatory Program del CDP. Nel 2025, Unipol ha nuovamente aderito alla non-disclosure campaign del CDP, rivolta a 1.314 aziende a livello mondiale che non dimostrano un livello sufficiente di rendicontazione alla comunità finanziaria su temi connessi al cambiamento climatico e alla natura;
- realizzare **investimenti tematici** che finanziano l'implementazione di tecnologie volte a proteggere l'ambiente e mitigare i cambiamenti climatici: produzione di energia da fonti rinnovabili, ecoefficienza e mobilità sostenibile.

Gli obiettivi

Con riferimento agli impatti negativi sui cambiamenti climatici derivanti dalle **attività di investimento** il Gruppo, avendo il fine di allineare il portafoglio finanziario a una traiettoria di contenimento dell'aumento della temperatura media globale a circa 1,5°C, ha assunto un impegno net-zero al 2050. Per misurare l'efficacia delle proprie azioni in tal senso utilizza, per l'obiettivo di riduzione delle emissioni definito nell'ambito della NZAOA, la metrica del Carbon to Value invested (C/V) che misura l'ammontare di emissioni indotte dal portafoglio (in tCO₂eq) sul valore del portafoglio stesso (in milioni di euro). Il calcolo utilizza come denominatore del fattore di attribuzione delle emissioni il valore dell'azienda espresso in termini di EVIC (Enterprise Value Including Cash).

In linea con il Target Setting Protocol⁵⁸ della Net Zero Asset Owner Alliance, Unipol ha fissato un obiettivo intermedio al 2030 di **riduzione del 50%**, rispetto al 30 settembre 2022, dell'intensità di carbonio (Carbon to Value invested – C/V) dei propri portafogli di listed equities e publicly traded corporate bonds gestiti direttamente⁵⁹. La baseline al 30 settembre 2022 in termini di C/V era di 59 tCO₂eq/m€, con

⁵⁵ Iniziativa, organizzata dalle Nazioni Unite, di investitori istituzionali che si impegnano a convertire i loro portafogli di investimento in emissioni nette di gas serra pari a zero entro il 2050, compatibilmente con un aumento massimo della temperatura di 1,5°C.

⁵⁶ Al fine di valutare l'ammissibilità di Emittenti coinvolti in attività connesse all'estrazione/utilizzo di fonti fossili di cui sopra – nei casi in cui la soglia dei ricavi derivanti da tali attività sia pari al o superi il 30% – viene considerato anche il posizionamento in termini di transizione del business verso un'economia a basse emissioni di carbonio mediante specifici indicatori di tipo forward-looking, tra cui il rispetto del Paris Alignment.

⁵⁷ Orizzonte che potrà essere modificato rispetto a quanto programmato in base alla velocità di risposta dei mercati finanziari.

⁵⁸ Seconda versione pubblicata a gennaio 2022.

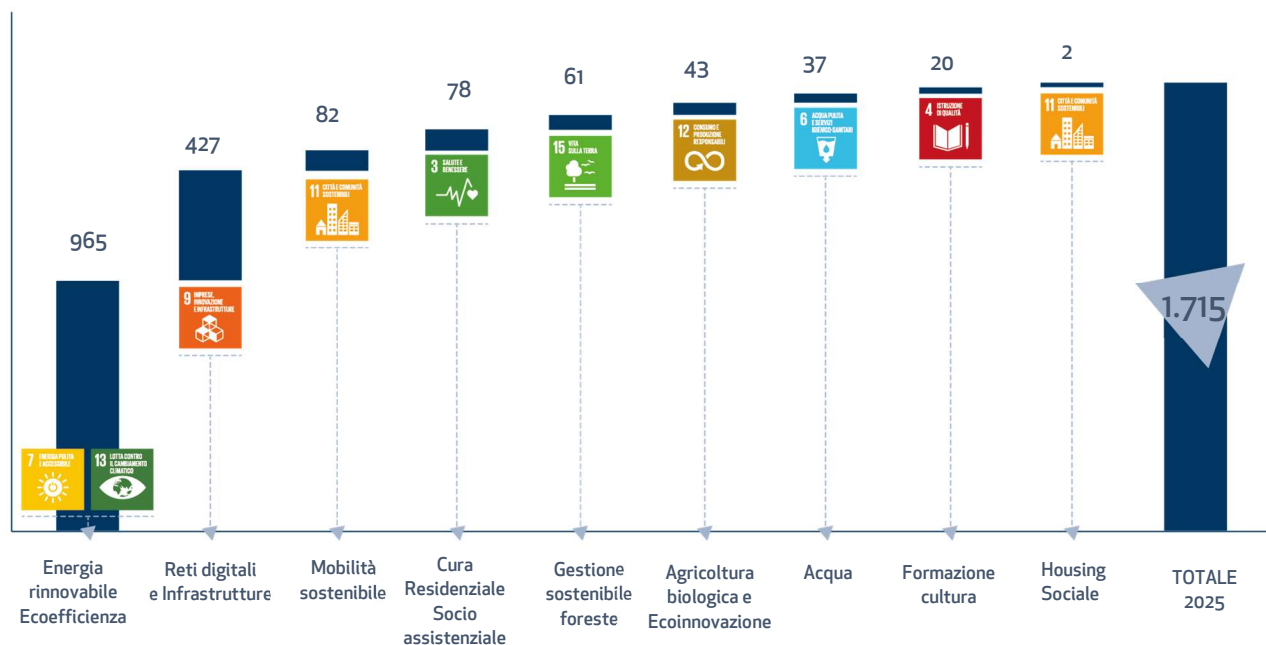
⁵⁹ L'impegno a ridurre l'intensità di carbonio riguarda le emissioni di Scope 1 e 2 delle società in perimetro.

valore target al 2030 di 30 tCO₂eq/m€. In linea con i propri obiettivi di lungo periodo, al 31.12.2025, Unipol registra un **C/V pari a 25,3 tCO₂eq/m€**. La riduzione registrata è principalmente riconducibile ad un asset allocation progressivamente orientata verso settori a minore intensità carbonica. Inoltre, Unipol, nel periodo intercorso, si è dotata del provider MSCI, che applica una metodologia chiara e specifica per la contabilizzazione delle emissioni associate ai Green Bond, ed è stato ulteriormente affinato il perimetro adottato, in linea con le più recenti disposizioni previste all'interno del Target Setting Protocol della NZAOA.

Gli scenari climatici sottostanti alla definizione degli obiettivi vengono descritti nel Target Setting Protocol della NZAOA. Nelle prime due versioni del protocollo - in particolare la seconda edizione sulla base della quale è stato definito l'obiettivo del Gruppo Unipol - la NZAOA ha valutato i percorsi IPCC SR1.5 con superamento (overshoot) nullo o limitato, per informare i propri firmatari nella definizione degli obiettivi di riduzione delle emissioni di portafoglio. A partire dalla terza versione del protocollo, l'Alleanza ha incorporato il Sesto Rapporto di Valutazione IPCC (AR6) per aggiornare l'intervallo per il periodo 2020-2030. Coerentemente con l'impegno di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050, in linea con un riscaldamento massimo di 1,5°C, l'Alleanza ha utilizzato fin dall'inizio percorsi di CO₂ con un intervallo interquartile di 75/25 come proxy. I firmatari della NZAOA sono pertanto tenuti a fissare un obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra compreso tra il 40% e il 60% entro il 2030 rispetto all'anno base 2019, in linea con gli scenari IPCC c1 (overshoot nullo o limitato a 1,5°C)⁶⁰. A supporto del raggiungimento del target al 2030, il Gruppo Unipol proseguirà con le azioni indicate nel paragrafo precedente, a partire dall'attività di engagement con le 20 società che generano le maggiori emissioni di Scope 1 e 2.

Il Piano Strategico 2025-2027 ha definito anche l'obiettivo di raggiungere per la fine del 2027 euro **1.800 milioni di investimenti tematici** a sostegno dell'Agenda 2030, partendo dalla baseline di euro 1.641 milioni realizzati a dicembre 2024; una parte significativa di tali investimenti contribuisce a ridurre la generazione di emissioni di GES. Gli investimenti tematici (private equity e real asset) sono selezionati considerando il loro contributo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs) e la capacità di intercettare macrotrendenze in grado di generare valore nel lungo periodo, indipendentemente dal ciclo economico. Tale approccio consente di coniugare rendimento finanziario e impatto sociale e ambientale, indirizzando le risorse verso ambiti strategici. Al 31/12/2025 gli investimenti tematici ammontano a euro 1.715 milioni, di cui circa euro 1.200 milioni focalizzati sulla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Investimenti tematici



⁶⁰ AR6 Synthesis Report Summary for Policymakers.

La sottoscrizione

Le politiche

Con riferimento alla **mitigazione** dei cambiamenti climatici, l'impegno del Gruppo nell'attività di sottoscrizione è rivolto, in primo luogo, a supportare i clienti ad accrescere la loro consapevolezza rispetto agli impatti negativi, attuali o potenziali, sui cambiamenti climatici generati dai propri comportamenti e, ove possibile, a mettere loro a disposizione il proprio know-how (sotto forma di informazioni, linee guida, strumenti, servizi) per supportare la prevenzione o riduzione degli impatti negativi medesimi.

Le Linee Guida ESG Danni e Vita prevedono l'esclusione dall'attività di sottoscrizione⁶¹ di:

- aziende che traggono il 30% e oltre dei loro ricavi dalle attività di estrazione di carbone o di generazione di energia elettrica da carbone termico, che non dimostrino un posizionamento sufficientemente ambizioso in termini di transizione del business verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- aziende che adottano pratiche estrattive non convenzionali (quali rimozione delle cime delle montagne, fratturazioni idrauliche – fracking, sabbie bituminose, perforazione in acque profonde, gas di scisto e arctic drilling) e che non dimostrino un posizionamento sufficientemente ambizioso in termini di transizione del business verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Sono inoltre individuati dei settori "sensibili" a causa dei potenziali impatti negativi sulla mitigazione dei cambiamenti climatici che, in quanto tali, sono oggetto di particolare attenzione nel processo di valutazione delle performance ambientali, sociali e di governance di clienti e potenziali clienti; si tratta dei settori costruzioni, trasporto e magazzinaggio, agricoltura, allevamento, silvicoltura e pesca, attività di gestione dei rifiuti e di risanamento, attività tessili e pellettiere.

L'**adattamento ai cambiamenti climatici** genera impatti, rischi e opportunità significativi sull'attività di sottoscrizione. Il Gruppo ha affrontato questo tema definendo un impegno generale nella Politica in materia di Sostenibilità, declinato più in dettaglio nelle Linee Guida ESG Danni e Vita.

A livello generale, Unipol è continuamente impegnata nell'individuare **soluzioni innovative per la creazione di valore condiviso nella gestione dei cambiamenti climatici**, sviluppando – anche con il supporto e cofinanziamento delle istituzioni comunitarie – strumenti che contribuiscano ad accrescere la consapevolezza del settore pubblico e privato rispetto ai rischi connessi ai cambiamenti climatici e supportino la definizione di misure di adattamento e prevenzione e che contribuiscano a ridurre i rischi preservando l'assicurabilità.

Più specificamente, nell'ambito del processo di tariffazione del business **Danni**, le società del Gruppo integrano sistematicamente i rischi legati ai cambiamenti climatici, attraverso una gestione attiva del portafoglio che si traduce nell'aggiornamento continuo dell'offerta prodotti in risposta all'evoluzione del profilo di rischio climatico. Per quanto riguarda il business **Vita**, le Società in perimetro sono consapevoli che i cambiamenti climatici possono influenzare le caratteristiche demografiche della popolazione incidendo sui rischi di longevità, mortalità e morbidità, sia in termini di rischi fisici acuti che cronici e quindi di lungo periodo; tuttavia, l'incertezza dell'entità e della tempistica di tali cambiamenti, oltre alla parziale disponibilità di dati, rendono limitata ad oggi la possibilità di applicazione ai modelli demografici. Esse sono impegnate a monitorare i modi in cui i cambiamenti climatici si evolvono rispetto alle risultanze che emergono dai dati storici, nonché il loro possibile impatto sulle tendenze e prospettive future, con riferimento anche ai rischi catastrofali, e a fare una corretta rilevazione, valutazione e monitoraggio dei rischi tecnici di mortalità, longevità e morbidità/disabilità, effettuando la revisione delle basi tecniche adottate qualora necessario.

Le azioni

Il supporto ai clienti per la riduzione delle emissioni ai fini della **mitigazione dei cambiamenti climatici** è realizzato in particolare in ambito di assicurazione **Auto**, che rappresenta una parte molto significativa del business Danni del Gruppo. Il diffuso impiego della telematica sui veicoli assicurati funge in generale da stimolo al contenimento dell'uso del mezzo, mettendo in relazione il costo della polizza con i chilometri percorsi nell'anno precedente. A questo si aggiunge la commercializzazione di soluzioni distintive per modelli di tariffazione e sottoscrizione evoluti, grazie allo sviluppo di algoritmi basati anche su dati relativi alle abitudini di guida.

L'**offerta telematica Smart Move** (disponibile sul mercato da dicembre 2025, come evoluzione della precedente Smart Drive) prevede, alla sottoscrizione della polizza auto, l'installazione da parte del cliente stesso di un dispositivo telematico avanzato che è in grado di monitorare, attraverso l'utilizzo congiunto dell'app **Unipol Connect**, l'utilizzo dell'auto, i chilometri percorsi e lo stile di guida, ponendo così l'attenzione dei clienti sulla riduzione dei loro impatti ambientali (strettamente connessa a uno stile di guida meno rischioso), e invitandoli a fissare obiettivi di riduzione delle loro emissioni di CO₂. **BeRebel** è una polizza "pay-per-use" altamente personalizzata, per cui a un costo minimo mensile corrisponde una quantità di chilometri a disposizione, mettendo in relazione ancora più stretta l'impatto

⁶¹ Le esclusioni sulla base delle prestazioni ESG non si applicano in caso di sottoscrizione di prodotti che tutelano i dipendenti dei soggetti giuridici contraenti in caso di malattia e infortunio, in funzione del ruolo sociale che queste coperture svolgono nei confronti delle persone, né ai prodotti previdenziali, di protezione e di risparmio rivolti ai dipendenti dei soggetti giuridici contraenti/aderenti, per la loro valenza sociale in una logica d'integrazione tra welfare pubblico e privato.

economico per il cliente e l'impatto ambientale della sua mobilità; l'offerta propone ai clienti che lo desiderano di versare un contributo mensile per compensare emissioni di CO₂.

Unipol sta proseguendo il **calcolo delle emissioni connesse alle polizze assicurative** dei clienti auto persone fisiche e alle polizze assicurative sottoscritte da clienti (persone giuridiche) in base alla classificazione delle LOB previste dalle linee guida PCAF Insurance-related emissions, con l'intento di incrementare la quota delle emissioni calcolate sulla base di dati reali al fine di migliorare la qualità del calcolo. Questo processo di miglioramento metodologico del calcolo, ancora in corso, rappresenta un passo fondamentale per affinare la comprensione di come tali emissioni si generino e per l'individuazione di possibili approcci per supportarne la riduzione, fino alla definizione di specifici target in merito.

Nel 2025 Unipol Assicurazioni ha avviato un progetto per l'introduzione di **nuovi strumenti di perizia e gestione del danno** che, oltre a garantire maggiore efficienza ed efficacia al processo, determinano una riduzione delle emissioni di CO₂ connesse al processo di gestione dei sinistri. Per i Sinistri in ambito **Motor e Property** si procede alla raccolta di fotografie da parte del cliente, alla certificazione delle stesse per evitare errori o frodi, e alla stima automatica del danno materiale Motor (con conferma/modifica da parte del Perito); per determinati tipi di sinistri è previsto l'utilizzo dell'IA per analizzare la documentazione in apertura del sinistro e indirizzarne la gestione senza prevedere una perizia, nel caso in cui l'importo da liquidare sia al di sotto di una certa soglia.

Unipol, a fronte di impatti, rischi e opportunità connessi all'**adattamento ai cambiamenti climatici**, ha definito una serie di azioni che toccano diversi aspetti del business e diverse fasi della relazione con i clienti, e prevedono il coinvolgimento di una pluralità di stakeholder, nella consapevolezza che siano necessarie partnership e collaborazioni per approcciare un tema così complesso.

Grazie al supporto di Leithà, il Gruppo Unipol sta lavorando a potenziare la propria capacità di **analisi e stesura di indicatori di pericolosità e vulnerabilità ai rischi naturali**, per favorire la **prevenzione dei rischi**, attraverso per esempio un servizio di Alert Meteo per consentire ai clienti di proteggere i propri beni in caso di fenomeni atmosferici forti e migliorare i processi di pricing e di gestione dei sinistri.

Dal punto di vista dell'**offerta assicurativa**, nell'anno dell'entrata in vigore dell'obbligo per tutte le imprese in Italia di proteggersi contro le catastrofi naturali per mezzo di apposita copertura assicurativa⁶², Unipol ha predisposto un'offerta assicurativa specifica, e si è adoperata per aumentare la conoscenza delle imprese sulle opportunità offerte.

In questo filone si inserisce la **collaborazione con Confindustria**, portata avanti insieme a Intesa Sanpaolo Protezione e Poste Assicura⁶³. Unipol, dal 5 novembre 2025, ha messo a disposizione delle imprese associate a Confindustria una **piattaforma digitale** attraverso cui accedere in piena autonomia a un portale dedicato a **preventivi** e acquisto delle coperture assicurative; in questo modo le imprese hanno a disposizione una tariffa loro dedicata per la sottoscrizione delle polizze contro i rischi naturali e i relativi strumenti di tutela.

Nel 2025 Unipol Assicurazioni ha sviluppato un nuovo modello di **gestione dei sinistri catastrofali**, caratterizzato da un **approccio proattivo** che anticipa il supporto alla clientela assicurata nelle zone coinvolte. Unipol monitora costantemente la situazione meteorologica, attraverso un team di cosiddette "Sentinelle", ed è in grado di individuare tempestivamente eventi catastrofali attraverso analisi predittive con IA. In caso di eventi al di sopra di una certa soglia di gravità, tramite l'attivazione di un **contatto multicanale** la Compagnia ricorda ai clienti le garanzie disponibili e verifica se abbiano bisogno di supporto, con l'eventuale pre-apertura del sinistro. In caso di sinistro, Unipol mette a disposizione dei **servizi di pronto intervento** (sia per privati che imprese) che possano contribuire al contenimento dei danni e dei rischi ambientali, e può attivare i professionisti più adeguati per compiere le valutazioni necessarie a seconda del tipo di eventi e di edifici coinvolti.

Il Gruppo Unipol ha ideato e implementato diversi strumenti volti a **diffondere la consapevolezza in merito ai rischi climatici** e l'importanza di attuare misure di prevenzione e mitigazione di tali rischi presso specifici segmenti di clientela: le piccole e medie imprese (PMI), le imprese agricole, casa e condominio. I **tool (CRAM Tool** rivolto alle PMI e **ADA Tool** rivolto alle imprese agricole), sviluppati nell'ambito di progetti cofinanziati dal programma europeo LIFE (LIFE DERRIS e LIFE ADA) e frutto della collaborazione di partenariati ampi e compositi nelle competenze, consentono ai soggetti che li utilizzano di svolgere una autovalutazione dei rischi climatici della propria attività e li supportano nella definizione di **piani di adattamento**, che individuano le azioni da compiere per prevenire i danni, ridurre i rischi e contribuire a mantenere le imprese assicurabili per i danni da eventi climatici. Sulla base delle lezioni apprese da entrambi i progetti, Unipol Assicurazioni ha lanciato a febbraio 2025 un analogo **tool** disponibile per i clienti casa e condomini (tool Home Safe), con l'obiettivo, anche in questo caso, di accrescere la consapevolezza sui rischi climatici e di indicare possibili interventi di mitigazione. Nel 2025, Unipol ha proseguito attività di promozione e diffusione di questi strumenti presso un'ampia gamma di soggetti: agenti,

⁶² L'obbligo è stato introdotto dalla Legge di Bilancio 2024; le modalità operative sono contenute nel Decreto Ministeriale n. 18/2025.

⁶³ Unipol Assicurazioni ricopre il ruolo di impresa delegataria, gestendo in modo unitario i contratti assicurativi, mentre Intesa Sanpaolo Protezione e Poste Assicura opereranno in coassicurazione.

associazioni di categoria, clienti. A fine 2025, l'**ADA Tool** per le imprese agricole, rilasciato nel 2023, era stato utilizzato da 2.600 utenti mentre il **tool Home Safe** per la prevenzione dei rischi climatici nelle abitazioni era stato utilizzato da quasi 14.500 utenti.

Gli obiettivi

Per monitorare l'efficacia delle azioni volte a rafforzare la capacità del Gruppo di generare **impatti positivi rilevanti nell'ambito dell'attività di sottoscrizione**, Unipol ha definito un obiettivo relativo allo sviluppo di soluzioni assicurative distintive che integrano la crescita economica con aspetti ambientali e sociali, creando valore condiviso con i propri stakeholder e contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. Per essere considerato **"soluzione a valore sociale e ambientale"**, un prodotto o servizio deve essere in grado di rispondere a bisogni sociali migliorando la vita delle persone, generare un impatto ambientale positivo oppure rispondere alle preoccupazioni legate al cambiamento climatico. Con specifico riferimento al tema "Cambiamenti Climatici", gli impatti e le opportunità sono realizzati attraverso lo sviluppo di soluzioni a valore ambientale.

Tale obiettivo è stato fissato per stimolare le Compagnie a prestare attenzione, nel processo di definizione e conduzione dell'offerta, alla possibilità di supportare i clienti nella riduzione dei propri impatti negativi sui cambiamenti climatici e nella complessità dei percorsi di adattamento ai cambiamenti climatici, in linea con gli obiettivi politici descritti nel paragrafo "Le politiche".

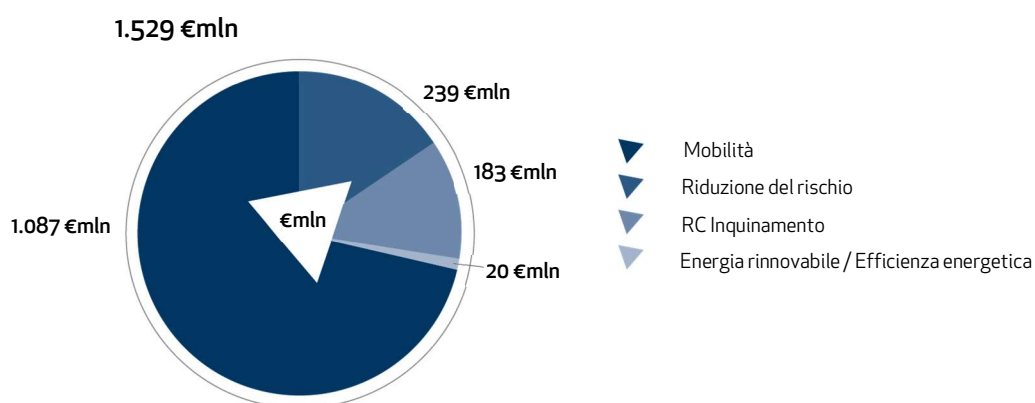
L'obiettivo assunto con il Piano Strategico 2025-2027 è il raggiungimento di un'**incidenza dei prodotti a valore ambientale e sociale pari al 40% della raccolta premi complessiva** Danni e Vita delle Compagnie Assicuratrici del Gruppo, avendo come valore base il 31,5%, riferito all'anno 2024. L'obiettivo è quindi espresso in termini relativi, ha come unità di misura una percentuale calcolata sul dato dei premi lordi contabilizzati nell'anno 2024 riferiti al solo lavoro diretto, per le Compagnie assicurative del Gruppo operanti in Italia e all'estero.

Per identificare i prodotti a valore ambientale da includere nel calcolo dell'obiettivo, Unipol ha adottato un approccio metodologico rigoroso, facendo riferimento a una pluralità di fonti: standard volontari di rendicontazione riconosciuti a livello di mercato, paper di organizzazioni di settore e benchmark tra i principali operatori del settore. A supporto della definizione dell'obiettivo quantitativo si sono considerate le previsioni di premi relative ai prodotti in perimetro utilizzate come ipotesi alla base del Piano triennale, coerenti e conseguenti con gli impegni strategici del Gruppo sul tema. I dati utilizzati per definire l'obiettivo e per monitorare l'andamento nel tempo sono dati previsionali e gestionali provenienti dai sistemi informativi delle Società del Gruppo e che, nella dimensione a consuntivo, alimentano la rendicontazione delle performance finanziarie.

Nel 2025 Unipol ha incassato premi per **euro 7.401 milioni** da soluzioni a valore sociale e ambientale, pari al **42,6% della raccolta premi complessiva**. L'obiettivo complessivo assunto con il Piano Strategico 2025-2027 è stato quindi raggiunto e superato.

I premi relativi a prodotti a **valore ambientale** rappresentano il 21% dei premi a valore ambientale e sociale nel complesso e incidono per il 16%⁶⁴ sulla raccolta diretta del ramo Danni.

Premi a valore ambientale



Unipol, nel Piano 2025-2027, ha definito anche un obiettivo in merito al **numero di sinistri gestiti da remoto**; si prevede di gestirne 57.000 sinistri all'anno con questa modalità nel 2027, a partire da 28.000 gestiti nell'anno 2024.

I sinistri gestiti da remoto, sia Auto e Property che RCG, sono stati **37.700 nel 2025**.

⁶⁴ Le informazioni qui presentate differiscono, per tipologia del fenomeno che intendono rappresentare, da quelle pubblicate nel paragrafo "Informativa inerente la tassonomia europea delle attività economiche ecosostenibili", e non sono pertanto in nessun modo ad esse paragonabili.

Come previsto dalla normativa applicativa in merito all'obbligo di assicurazione dei rischi catastrofali⁶⁵, Unipol, ai fini dell'adempimento dell'obbligo a contrarre, ha definito – nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e della propensione al rischio – la propria propensione con riferimento ai complessivi rischi da assumere con i contratti assicurativi oggetto dell'obbligo, fissando i relativi limiti di tolleranza. Il Gruppo ha quindi determinato per il 2025, sulla base delle esposizioni previste, il massimo fabbisogno in termini di capitale allocato (**Solvency Capital Requirement** o SCR) per la copertura dei rischi CAT-NAT coperti da obbligo normativo, che è stato di circa **euro 600 milioni** (al netto della riassicurazione). Tale fabbisogno è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta di marzo 2025 e rappresenta uno degli impegni contenuti nel Piano di Sostenibilità 2025-2027, a segnalare l'attenzione di Unipol rispetto al contributo che le è richiesto, come primaria compagnia assicurativa, a supporto della resilienza del sistema produttivo italiano. Nel 2026 il Consiglio di Amministrazione approverà il massimo fabbisogno di capitale per l'anno in corso.

Gli acquisti

Le politiche

In merito alla **catena di fornitura**, con la Strategia sul cambiamento climatico il Gruppo si è impegnato a porre un'attenzione crescente sulla riduzione degli impatti ambientali del suo processo di gestione dei sinistri, ad esempio attraverso strumenti innovativi virtuali (ad esempio la video perizia). Inoltre, la Politica in materia di esternalizzazione e selezione dei fornitori prevede che, tra i criteri di selezione dei fornitori, siano valutati anche i requisiti di gestione corretta e responsabile, compreso il rispetto dell'ambiente (ulteriori approfondimenti sono disponibili nel Capitolo "Condotta delle Imprese", paragrafo "La gestione dei rapporti verso i fornitori").

Le azioni

Come specificato nel paragrafo "Le metriche", sezione "Emissioni lorde di GES di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES", le emissioni connesse all'acquisto di beni e servizi (Scope 3 – categoria 1) rappresentano circa il 10% delle emissioni totali di GES di ambito 1, 2 e 3. Rispetto alla **riduzione delle emissioni legate agli acquisti**, le strutture che si occupano di acquisti nelle società del Gruppo tengono conto di aspetti connessi alla sostenibilità nella selezione delle caratteristiche dei beni e servizi acquistati anche tramite acquisti centralizzati.

Nelle scelte di approvvigionamento il Gruppo si impegna a privilegiare soluzioni che riducano gli impatti negativi sull'ambiente e sul clima. L'impegno a ridurre la propria impronta ecologica è testimoniato, tra le altre cose, dall'implementazione di criteri green negli acquisti in diverse categorie: acquisto di elettricità da fonte rinnovabile, ristrutturazione di immobili con criteri ambientali, acquisto o noleggio di beni selezionati eco-efficienti, apparecchiature ICT dotate di certificazioni di prestazioni ambientali e energetiche, stampanti multifunzioni che garantiscono stampa intelligente e la riduzione degli sprechi, installazione di insegne luminose ad alto risparmio energetico, acquisto o noleggio di beni o servizi con minori impatti sulle emissioni di gas climalteranti, acquisti alberghieri per servizi di lavanderia erogati da lavanderie industriali certificate, articoli monouso e guest supplies in materiali e confezionamenti ecosostenibili.

Per talune categorie merceologiche dove le caratteristiche di sostenibilità sono considerate rilevanti, tali informazioni costituiscono uno dei parametri di negoziazione o criteri richiesti in fase di bando, appalto, offerta o contratto.

⁶⁵ Articolo 5 del Decreto interministeriale del 30/01/2025 n. 18

Le metriche

Consumo di energia e mix energetico

			31/12/2025	31/12/2024	Variazione % ⁶⁶
1	Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	MWh	-	-	-
2	Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	MWh	2.578	2.438	5,7%
3	Consumo di combustibile da gas naturale	MWh	148	173	-14,6%
4	Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	MWh	n.a.	n.a.	-
5	Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	MWh	121	239	-49,3%
6a	Consumo totale di energia da fonti fossili delle aziende operanti in settori ad alto impatto climatico (somme delle righe da 1 a 5)	MWh	2.847	2.850	-0,1%
6b	Consumo totale di energia da fonti fossili delle aziende operanti in settori non ad alto impatto climatico	MWh	50.053	52.874	-5,3%
6	Consumo totale di energia da fonti fossili (somma delle righe 6a e 6b)	MWh	52.899	55.724	-5,1%
	Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	%	37,4%	40,2%	-2,8 p.p.
7	Consumo da fonti nucleari	MWh	14	161	-91,4%
	Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia	%	0,01%	0,1%	-0,1 p.p.
8	Consumo di combustibili da fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.)	MWh	-	-	-
9	Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	MWh	87.887	82.538	6,5%
10	Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	MWh	749	230	225,8%
11	Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (somma delle righe da 8 a 10)	MWh	88.636	82.768	7,1%
	Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	%	62,6%	59,7%	+2,9 p.p.
	Consumo totale di energia (somma delle righe 6,7 e 11)	MWh	141.549	138.653	2,1%

⁶⁶ Le variazioni percentuali sono determinate utilizzando i dati di base omnicomprensivi dei decimali. I valori presentati in tabella sono arrotondati per esigenze di rappresentazione e potrebbero pertanto non riflettere puntualmente i calcoli sottostanti.

Principi di rendicontazione.

Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi: comprende i consumi di gasolio e di GPL degli immobili, di benzina, diesel, GPL e combustibile per veicoli ibridi delle flotte aziendali; e di gasolio per autotrazione dei mezzi agricoli.

Consumo di combustibile da gas naturale: comprende i consumi di gas degli immobili.

Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti: comprende i consumi di energia elettrica non da fonte rinnovabile, di teleriscaldamento e di teleraffrescamento non da fonte rinnovabile per gli immobili; e i consumi dei veicoli elettrici delle flotte aziendali. I KWh termici e frigorifici connessi ai consumi di teleriscaldamento e teleraffrescamento sono stati convertiti in KWh elettrici attraverso l'utilizzo di fattori di conversione in tonnellate equivalenti di petrolio (tep) forniti dalla Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia (FIRE).

Consumo totale di energia da fonti fossili delle aziende operanti in settori ad alto impatto climatico (somme delle righe da 1 a 5): Le righe 1 a 5 della tabella riportano i dati di consumo energetico delle aziende del Gruppo operanti in settore ad alto impatto climatico. Il Gruppo Unipol ha assegnato ogni società a un settore (assicurativo o non assicurativo) anche se svolge attività "mista" assicurativa (o strumentale ad essa) e non assicurativa. Per il calcolo degli indicatori, sono assegnate al comparto assicurativo:

- le compagnie di assicurazione;
- le società che svolgono prevalentemente attività strumentale al gruppo assicurativo (gruppo IVASS) qualora la maggior parte dei ricavi da queste consuntivati derivi da compagnie di assicurazione;
- le società che svolgono attività immobiliare e finanziaria "pura" in quanto svolgono mera attività di investimento indiretta per conto di Unipol Assicurazioni.

Sono quindi associate al settore non assicurativo tutte le altre società, ossia quelle che svolgono un'attività propria differente e non strumentale all'attività assicurativa.

Le società del Gruppo che rientrano in questa seconda categoria e il cui codice NACE appartiene alle sezioni da A a H e alla sezione L dell'Allegato I del Regolamento (CE) 1893/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio che definisce la classificazione statistica delle attività economiche NACE (Revisione 2), come definiti nel Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione, sono classificate come ad alto impatto climatico. Rientrano in questa categoria: Tenute del Cerro SpA, Marina di Loano SpA, Cambiomarcia Srl, UnipolHome SpA, Unicasa Italia SpA, Santagostino Servizi e Prodotti Srl, Tenute del Cerro Wines Srl.

Consumo totale di energia da fonti fossili delle aziende operanti in settori non ad alto impatto climatico: comprende i consumi di:

- gasolio, GPL, gas, energia elettrica non da fonte rinnovabile, teleriscaldamento non da fonte rinnovabile e teleraffrescamento non da fonte rinnovabile degli immobili. I KWh termici e frigorifici connessi ai consumi di teleriscaldamento e teleraffrescamento sono stati convertiti in KWh elettrici attraverso l'utilizzo di fattori di conversione in tonnellate equivalenti di petrolio (tep) forniti dalla Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia (FIRE);
- benzina, diesel, GPL, combustibile per veicoli ibridi e consumi dei veicoli elettrici delle flotte aziendali.

Consumo da fonti nucleari: il calcolo è stato effettuato utilizzando il dato del mix energetico ("Total Supplier Mix 2024") fornito da AIB (Association of Issuing Bodies) European Residual Mixes 2024 pubblicato a agosto 2025.

Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili: Il dato corrisponde al totale di produzione di energia da fonti rinnovabili in quanto il totale dell'energia rinnovabile prodotta è autoconsumata. I dati dei consumi energetici degli immobili strumentali e al consumo di carburante dei mezzi agricoli sono relativi al periodo ottobre 2024-settembre 2025 mentre i dati relativi al consumo di carburante della flotta aziendale sono relative al periodo gennaio-dicembre 2025. Le principali variazioni 2025 vs 2024 sono riconducibili ad una maggiore copertura dei consumi di energia elettrica con certificati di garanzie di origine nel 2025 per quanto riguarda le righe 5 e 7 della tabella "Consumo di energia e mix energetico", mentre per quanto riguarda la riga 10 la variazione è riconducibile ad un aumento del consumo di energia rinnovabile autoprodotta.

L'intensità energetica (intesa come consumo totale di energia rispetto ai ricavi netti) associata alle attività in settori ad alto impatto climatico è di 0,0003 MWh/€⁶⁷.

Emissioni lorde di GES di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Il Gruppo ha in essere un processo consolidato per l'analisi e il monitoraggio dei suoi impatti diretti e indiretti sui cambiamenti climatici lungo tutta la catena del valore. Unipol monitora e rendiconta le sue emissioni lorde di gas climalteranti di Scope 1, di Scope 2 location-based e market-based e di Scope 3, come evidenziato nella tabella successiva. Nel 2025, per quanto concerne quest'ultimo ambito, Unipol ha valutato le emissioni di GES riferite a tutte le categorie applicabili, previste dallo standard GHG Protocol⁶⁸, mentre non vengono rendicontate la categoria 8 (Attivi in leasing a monte) poiché risultata non rilevante e la categoria 10 dello Scope 3 (Trasformazione dei prodotti venduti) in quanto non applicabile considerando gli ambiti di attività del Gruppo. Gli obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici sono stati rendicontati nelle sezioni "Gli obiettivi" dei paragrafi "I Cambiamenti climatici e le attività proprie" e "I Cambiamenti climatici e la catena del valore".

⁶⁷ Il dato del consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico considera il consumo di energia da fonti fossili, nucleari e rinnovabili delle aziende del Gruppo operanti in settore ad alto impatto climatico. Il volume dei ricavi relativi ad attività ad alto impatto climatico è pari a euro 32 milioni, corrispondente alla somma dei:

- Proventi, inclusi insieme ai relativi Oneri, nelle voci 6., 7. e 8. del Conto economico, per euro 10 milioni;
- Altri Ricavi (inclusi, insieme agli Altri Costi nella voce 13. del Conto economico), per euro 22 milioni.

⁶⁸ Il totale delle emissioni di Scope 3 rendicontate nella tabella emissioni lorde di GES di ambito 1 e 2 e 3 (1.940.620 tCO₂e) è stato calcolato utilizzando il 28,3 % di dati primari.

Emissioni lorde di GES (tCO₂eq) disaggregate per Scope 1 e 2 e 3

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione % ⁶⁹
Emissioni lorde di GES di Scope 1	8.795	9.062	-2,9%
Percentuale di emissioni di GES di Scope 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni	0,0%	0,0%	n.a.
Emissioni lorde di GES di Scope 2 location-based	27.451	32.205	-14,8%
Emissioni lorde di GES di Scope 2 market-based	4.010	6.842	-41,4%
Emissioni lorde totali di GES di Scope 3	1.940.620	2.181.950	-11,1%
1. Beni e servizi acquistati	205.999	212.613	-3,1%
2. Beni strumentali	263.417	271.149	-2,9%
3. Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nello Scope 1o 2)	3.947	3.836	+2,9%
4. Trasporto e distribuzione a monte	9.930	12.996	-23,6%
5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni	178	185 ⁷⁰	-3,8%
6. Viaggi d'affari	3.235	3.655	-11,5%
7. Pendolarismo dei dipendenti	16.235	15.314	+6,0%
9. Trasporto a valle	73	82	-10,8%
11. Uso dei prodotti venduti	139.045	105.176	+32,2%
12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	6	7	-10,0%
13. Attivi in leasing a valle	683.418	705.278	-3,1%
14. Franchising	9.757	7.914	+23,3%
15. Investimenti	605.381	843.745	-28,3%

n.a.: non applicabile

Emissioni lorde totali di GES (tCO₂eq)

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione (%) ⁷¹
Emissioni lorde totali di GES (scope 1+scope 2 location-based+ scope 3)	1.976.866	2.223.218	-11,1%
Emissioni lorde totali di GES (scope 1+scope 2 market-based+ scope 3)	1.953.425	2.197.854	-11,1%

Il processo metodologico riferito alle attività di calcolo delle emissioni associate alle polizze assicurative risulta attualmente in corso di svolgimento. Nello specifico, il calcolo riguarda due tipologie di clienti: le persone fisiche riconducibili alla Line of Business (LOB) Motor Personal e le persone giuridiche, riconducibili alle LOB previste dalle linee guida PCAF Insurance-related emissions. L'obiettivo è quello di incrementare progressivamente la quota di emissioni calcolate sulla base di dati effettivi, al fine di migliorare la qualità e l'affidabilità delle stime.

Di seguito si riporta una disaggregazione delle emissioni di Scope 1 e 2 per Paese.

⁶⁹ Le variazioni percentuali sono determinate utilizzando i dati di base omnicomprensivi dei decimali. I valori presentati in tabella sono arrotondati per esigenze di rappresentazione e potrebbero pertanto non riflettere puntualmente i calcoli sottostanti.

⁷⁰ Il dato relativo all'anno 2024 è stato ricalcolato a seguito di un miglioramento del sistema di raccolta dei dati.

⁷¹ Le variazioni percentuali sono determinate utilizzando i dati di base omnicomprensivi dei decimali. I valori presentati in tabella sono arrotondati per esigenze di rappresentazione e potrebbero pertanto non riflettere puntualmente i calcoli sottostanti.

Emissioni lorde di GES (tCO₂eq) Scope 1 e 2 - disaggregate per Paese

		31/12/2025	31/12/2024	Variazione (%) ⁷²
Italia	Emissioni lorde di GES di Scope 1	7.938	8.232	-3,6%
	Emissioni lorde di GES di Scope 2 location-based	25.518	30.192	-15,5%
	Emissioni lorde di GES di Scope 2 market-based	3.322	6.009	-44,7%
Irlanda	Emissioni lorde di GES di Scope 1	0	0	-
	Emissioni lorde di GES di Scope 2 location-based	2	2	1,6%
	Emissioni lorde di GES di Scope 2 market-based	4	4	-11,1%
Serbia	Emissioni lorde di GES di Scope 1	857	830	3,3%
	Emissioni lorde di GES di Scope 2 location-based	1.930	2.011	-4,0%
	Emissioni lorde di GES di Scope 2 market-based	684	829	-17,5%

Le emissioni di GES rendicontate sono state calcolate per l'intero perimetro del Gruppo consolidato prendendo in considerazione i principi, le prescrizioni e gli orientamenti contenuti negli standard del Greenhouse Gas Protocol. Il calcolo è stato effettuato prendendo in considerazione le emissioni di CO₂, CH₄, N₂O, HFC, PFC, SF₆ e NF₃ e utilizza i valori più recenti del potenziale di riscaldamento globale (GWP) pubblicati dall'IPCC.

Principi di rendicontazione		
AMBITO DI EMISSIONI DI GES	NOTA METODOLOGICA	FATTORI DI CONVERSIONE
Scope 1 e 2	Unipol monitora le sue emissioni di gas climalteranti connesse ai consumi energetici del patrimonio immobiliare strumentale, del consumo di carburante dei mezzi agricoli di Tenute del Cerro e della flotta aziendale. Nello specifico, per quanto riguarda il patrimonio immobiliare strumentale, nel 2025, il calcolo delle emissioni di Scope 1 e 2 è stato determinato dai consumi elettrici, di gas e delle altre fonti energetiche (gasolio e diesel, GPL, teleriscaldamento e teleraffrescamento) per tutti gli edifici su cui il Gruppo ha un controllo diretto. Il calcolo delle emissioni di Scope 1 non prende in considerazione le emissioni di GES provenienti da emissioni fuggitive. Le emissioni di Scope 1 e di Scope 2 relative ai consumi energetici degli immobili strumentali e al consumo di carburante dei mezzi agricoli sono state calcolate sulla base di dati relativi al periodo ottobre 2024-settembre 2025, mentre le emissioni di Scope 1 relative alle flotte aziendali sono state calcolate sulla base di dati rilevati al 31 dicembre 2025. Le emissioni di Scope 1 comprendono le emissioni connesse ai consumi energetici degli immobili strumentali (legati ai consumi di gas, gasolio e GPL) pari a 6.579 tCO₂eq nel 2025 (vs 6.500 tCO₂eq nel 2024, +1,2%), ai consumi di carburante dei mezzi agricoli di Tenute del Cerro pari a 368 tCO₂eq nel 2025 (in linea con il dato del 2024) e della flotta aziendale pari a 1.848 tCO₂eq nel 2025 (vs 2.194 tCO₂eq nel 2024, -15,8%). L'aumento delle emissioni di Scope 1 connesse ai consumi energetici degli immobili strumentali è dovuto ad un aumento dei consumi di gas e di GPL (rispettivamente +3,4% e +6,8% rispetto al 2024) mentre sono diminuiti i consumi di gasolio (-39,9% rispetto al 2024). Per quanto riguarda le flotte aziendali, la riduzione delle emissioni è connessa ad un miglioramento della composizione della flotta aziendale in Italia e in Serbia e ad un miglioramento della metodologia di calcolo. La riduzione delle emissioni di Scope 2 location-based è connessa ad un miglioramento della metodologia di calcolo. La riduzione delle emissioni di Scope 2 market-based è legata ad una maggiore copertura dei consumi di energia elettrica con certificati di garanzia di origine. Nel 2025, il 99,1% del consumo di energia elettrica in Italia, Serbia e Irlanda era riferito a energia da fonte rinnovabile (vs 95% nel 2024). La percentuale di emissioni di Scope 2 market-based coperte da strumenti quali la garanzia di origine o i certificati di energia rinnovabile era del 88% nel 2025, di cui 100% coperte da garanzie di origine.	Consumi energetici degli immobili: - Per le emissioni di ambito 1: fattori ISPRA indicati in "ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 - versione dicembre 2025" - Compagnie operanti in Italia: ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 - versione dicembre 2025 per le emissioni di Scope 2 location-based e e 1 European Residual Mixes 2024 derivanti dall' AIB Association of Issuing Bodies per le emissioni lorde di Scope 2 market-based. Con riferimento al teleriscaldamento è stato adottato un fattore di emissione, pubblicato dal fornitore del servizio, specifico di determinati impianti ai quali risultano allacciati immobili inclusi nel perimetro di rendicontazione. - Compagnie operanti in Serbia e Irlanda: fattori di emissione European Residual Mixes 2024 derivanti dall' AIB Association of Issuing Bodies e DEFRA (versione aggiornata nel 2025) per le emissioni di Scope 2 location-based e marked-based. Emissioni derivanti dal carburante dei mezzi agricoli: fattori di conversione ISPRA indicati in ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 - versione dicembre 2025 Flotte aziendali: fattori di emissione di DEFRA (versione aggiornata nel 2025) e ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 - versione dicembre 2025.

⁷² Le variazioni percentuali sono determinate utilizzando i dati di base omnicomprensivi dei decimali. I valori presentati in tabella sono arrotondati per esigenze di rappresentazione e potrebbero pertanto non riflettere puntualmente i calcoli sottostanti.

Principi di rendicontazione		
AMBITO DI EMISSIONI DI GES	NOTA METODOLOGICA	FATTORI DI CONVERSIONE
Scope 3 categoria 1 - Beni e servizi acquistati	Le emissioni sono state calcolate sulla base del valore economico di una selezione di dati contabili risultanti dal bilancio consolidato legati agli acquisti di beni e servizi applicabili utilizzando una metodologia di calcolo spend-based. Un futuro ambito di miglioramento per accrescere l'accuratezza del calcolo può consistere nella rilevazione dei dati di emissione puntuali dei fornitori più importanti in termine di valore economico. Nel perimetro di calcolo non sono stati inclusi i costi sostenuti per indennizzo monetario o in natura riferiti al risarcimento danni dovuti ai beneficiari degli indennizzi derivanti dall'attività assicurativa, in attesa di ulteriori approfondimenti e sviluppi metodologici specifici di settore. Nel 2025, le emissioni della categoria 1 dello Scope 3 sono diminuite del 3,1% rispetto al 2024 a seguito della riduzione dell'ammontare di alcune categorie di spesa prese in considerazione.	Fattore di conversione CEDA correlato all'attività economica in oggetto in base alla descrizione della spesa sostenuta al 31 dicembre 2025
Scope 3 categoria 2 - Beni strumentali	Le emissioni sono state calcolate sulla base del valore economico degli acquisti e degli incrementi delle immobilizzazioni materiali, suddivisi per tipologia, utilizzando fattori di emissione spend-based.	Fattore di conversione CEDA correlato all'attività economica in oggetto in base alla descrizione della spesa sostenuta al 31 dicembre 2025.
Scope 3 categoria 3 - Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2)	Emissioni upstream legate ai beni energetici acquistati (energia elettrica, gas naturale, carburanti per la flotta aziendale, ecc.). Nel 2025, le emissioni di tale categoria sono aumentate del 2,9% rispetto al 2024 perché il calcolo è stato esteso al consumo di carburante della flotta auto aziendale.	Fattori di emissione WTT e T&D losses (fonte: DEFRA, IEA)
Scope 3 categoria 4 - Trasporto e distribuzione a monte	Le emissioni sono state calcolate sulla base del valore economico di una selezione di dati contabili risultanti dal bilancio consolidato legati agli acquisti di servizi di logistica e trasporti di beni (pagati dal Gruppo), utilizzando un opportuno fattore spend-based.	Fattore di conversione CEDA correlato all'attività economica in oggetto in base alla descrizione della spesa sostenuta al 31 dicembre 2025
Scope 3 categoria 5 - Rifiuti generati nel corso delle operazioni	Emissioni associate allo smaltimento dei rifiuti generati dalle attività proprie calcolate attraverso la metodologia average data method mediante la costruzione di due scenari di fine vita: a recupero e in discarica. In questa categoria, dal 2024, vengono inoltre inclusi i casi di rottamazione dei veicoli utilizzati da UnipolRental e rottamati nell'anno. La stima delle emissioni associate alla rottamazione è operata sulla base del numero di veicoli che seguono questo destino, utilizzando un peso stimato del veicolo e il destino a smaltimento. La riduzione delle emissioni connesse ai rifiuti nel 2025 rispetto al 2024 è connessa ad una riduzione dell'ammontare complessivo delle tonnellate di rifiuti.	Scenario a recupero: mix di fattori DEFRA "open loop" e "closed loop" Scenario in discarica: fattore Ecoinvent - Solid waste treatment of, sanitary landfill
Scope 3 categoria 6 - Viaggi d'affari	Emissioni associate alle trasferte di lavoro calcolate mediante la conversione delle distanze percorse per tipologia di mezzo (auto proprie, aereo, treno) in emissioni. Nel 2025, le emissioni associate alle trasferte di lavoro sono diminuite del 11,5% rispetto al 2024 a seguito di una riduzione dei chilometri percorsi in aereo.	Fattori di emissione DEFRA, incluso WTT (versione aggiornata 2025)
Scope 3 categoria 7 - Pendolarismo dei dipendenti	Emissioni associate agli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti delle società del Gruppo calcolate mediante la conversione delle distanze chilometriche tra il domicilio e la sede di lavoro di ogni dipendente del Gruppo considerando le tratte andata-ritorno e tenendo in considerazione informazioni relative alla durata del contratto, la possibilità di usufruire di telelavoro e l'acquisto di abbonamenti per mezzi di trasporto pubblici. Nel 2025, le emissioni di tale categoria sono aumentate del 6% rispetto al 2024, principalmente a seguito dell'aumento del numero di dipendenti.	Fattori di conversione DEFRA, incluso WTT (versione aggiornata 2025)
Scope 3 categoria 9 - Trasporto a valle	Emissioni legate al trasporto dei beni venduti da Ienute del Cerro, calcolate sulla base della loro destinazione geografica.	Fattori di conversione DEFRA, incluso WTT (versione aggiornata 2025)
Scope 3 categoria 11 - Uso dei prodotti venduti	Emissioni connesse alla rivendita di veicoli di Unipol Rental al cliente finale. La stima delle emissioni è stata operata sulla base del numero di veicoli che seguono questo ciclo rispetto al totale della flotta.	Fattori di emissione DEFRA, incluso WTT (versione aggiornata 2025)

Principi di rendicontazione		
AMBITO DI EMISSIONI DI GES	NOTA METODOLOGICA	FATTORI DI CONVERSIONE
Scope 3 categoria 12 - Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	Emissioni connesse al fine vita dei prodotti venduti da Ienute del Cerro, sulla base di un peso stimato delle bottiglie destinate allo smaltimento.	Fattori di conversione DEFRA (versione aggiornata 2025)
Scope 3 categoria 13 - Attivi in leasing a valle	In questa categoria sono state considerate le emissioni connesse a: - l'utilizzo dei veicoli in leasing da parte dei clienti di UnipolRental, sulla base di una stima dei chilometri annui percorsi dai clienti. La riduzione del 3,9% di tali emissioni nel 2025 (pari a 655.135 tCO ₂ eq nel 2025 vs 681.602 CO ₂ eq nel 2024) è connessa ad una lieve riduzione dei chilometri totali percorsi; - gli immobili di proprietà affittati a terzi in Italia e Serbia. La quantificazione delle emissioni è basata sulla localizzazione geografica e le superficie affittate per l'Italia e su dati primari di consumi energetici per la Serbia. Un futuro ambito di miglioramento per accrescere l'accuratezza del calcolo delle emissioni associate agli immobili ad uso terzi in Italia consiste nell'ampliare la rilevazione di dati puntuali sui consumi energetici.	Utilizzo dei veicoli in leasing da parte dei clienti di UnipolRental: fattori di conversione DEFRA, incluso WTT (versione aggiornata 2025). Immobili di proprietà affittati a terzi in Italia e Serbia: fonte fattori di emissione: PCAF
Scope 3 categoria 14 - Franchising	In questa categoria sono state considerate le emissioni dei franchising di: - UniCasa (57 uffici amministratori di condominio al 31.12.2025). La quantificazione è basata su localizzazione geografica degli uffici e la loro superficie; - Gruppo UNA (25 alberghi in franchising al 31.12.2025). La quantificazione è basata sui dati reali, ove disponibili (considerati come dati primari), e stime delle emissioni dei restanti alberghi; - Unipol Glass (127 centri di posa in franchising al 31.12.2025) utilizzando un fattore di emissione spend-based associato all'attività economica (riparazione veicoli). L'aumento delle emissioni connesse ai franchising del 23,3% nel 2025 rispetto al 2024 è connessa ad un aumento del numero di alberghi in franchising.	UniCasa: Fattori di emissione PCAF Gruppo UNA: fattori di emissione ABI, AIB e ISPRA Unipol Glass: fattori di emissione CEDA
Ambito 3 categoria 15 - Investimenti	Per quanto riguarda gli impatti climatici degli investimenti, in linea con quanto specificato dal GHG Protocol Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard per la Categoria 15-Investimenti e dal Global GHG accounting & reporting Standard for the financial industry del PCAF, sono state calcolate le emissioni assolute del portafoglio titoli di debito e di capitale Corporate gestito direttamente in termini di emissioni di CO ₂ eq di Scope 1 & 2. Il calcolo è stato effettuato con il supporto di MSCI. Sono esclusi dall'analisi le classi di attività: cash, OICR, ETF, derivati e strumenti non quotati. La riduzione delle emissioni rispetto al 2024 è principalmente riconducibile ad un asset allocation progressivamente orientata verso settori a minore intensità carbonica. Inoltre, Unipol, nel periodo intercorso, si è dotata del provider MSCI, che applica una metodologia chiara e specifica per la contabilizzazione delle emissioni associate ai Green Bond, ed è stato ulteriormente affinato il perimetro adottato. Il 90,3% del totale delle emissioni assolute è stato calcolato sulla base di dati relativi alle emissioni di Scope 1 & 2 con uno score qualitativo 2 (considerati come dati primari), mentre il 9,7% del totale delle emissioni assolute proviene da dati con uno score qualitativo 4 o 5, ovvero dati stimati.	

Il volume dei **ricavi netti** utilizzati come denominatore per il calcolo dell'**intensità delle emissioni di GES** è pari al volume dei ricavi totali così come descritto e riconciliato nel paragrafo Strategia, modello aziendale e catena del valore dell'ESRS 2, nella sezione I ricavi totali, a cui si rimanda.

Intensità di GES rispetto ai ricavi netti (tCO₂eq/milioni di euro)

	31/12/2025
Emissioni totali di GES (location-based) rispetto ai ricavi netti	119,0
Emissioni totali di GES (market-based) rispetto ai ricavi netti	117,6

Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

Al 2025, il Gruppo Unipol non ha in essere progetti di assorbimento e stoccaggio di GES né progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio.

Fissazione del prezzo interno del carbonio

Il Gruppo Unipol non applica sistemi di fissazione del prezzo interno del carbonio.

Biodiversità ed ecosistemi

Dal 2020 il rischio di perdita di biodiversità è stato identificato e monitorato dall'Osservatorio Reputational&Emerging Risks nell'ambito del Macro Trend Cambiamento Climatico, e dal 2023 Natura e Biodiversità hanno assunto la rilevanza di Macro Trend autonomo, a fronte dei crescenti segnali colti dalle analisi del contesto.

Per questo Unipol ha dedicato crescenti attenzioni e risorse ad approfondire la propria comprensione del tema nel suo complesso e di come esso possa determinare impatti, rischi, dipendenze e opportunità per il Gruppo (focalizzandosi in primo luogo sul core business assicurativo).

Unipol ha approvato nel febbraio 2025 le Linee Guida in materia di Biodiversità, approfondite in seguito nella sezione "Le politiche in merito a biodiversità ed ecosistemi", ed è intenzionata a proseguire nel percorso di crescita della consapevolezza, definizione di impegni e costruzione di strumenti di presidio di impatti e rischi individuati come rilevanti.

Gli impatti rilevanti in relazione alla biodiversità e agli ecosistemi

L'analisi di rilevanza ha evidenziato impatti rilevanti in merito alla biodiversità e agli ecosistemi a livello aggregato di Gruppo.

Sottotema	Descrizione ed effetti IRO	I / R / O	Orizzonte temporale*
Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità Impatti sullo stato delle specie Impatti sull'estensione e la condizione degli ecosistemi Impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemici	(E4 – IRO1) Investimenti in controparti e sottoscrizione di polizze nei confronti di organizzazioni che potrebbero avere impatti negativi o danneggiare la biodiversità e le aree protette	Impatto negativo (potenziale)	BT MT

*BT=Breve Termine; MT=Medio Termine; LT=Lungo Termine

L'individuazione e valutazione degli impatti, dei rischi delle opportunità in merito a biodiversità ed ecosistemi è stata svolta all'interno del processo di analisi di rilevanza descritto nel capitolo "Informazioni generali", paragrafo "L'analisi di rilevanza".

Gli impatti sopra indicati hanno origine e sono collegati alla strategia e al modello aziendale del Gruppo, in particolare al core business assicurativo e all'attività di investimento in quanto abilitanti dell'operato di altri attori economici⁷³.

A inizio 2025, è stata condotta un'analisi dei siti delle operazioni proprie attraverso il tool IBAT (Integrated Biodiversity Assessment Tool) per approfondire la vicinanza di oltre 300 siti strumentali ad aree sensibili dal punto di vista della biodiversità suddivise in aree protette e le principali aree di biodiversità (Key Biodiversity Areas – KBA). L'analisi è stata replicata a inizio 2026 su una quindicina di nuovi siti strumentali entrati in perimetro nel corso del 2025. Il numero di siti ubicati all'interno o in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità e che possano influire negativamente su tali aree provocando il deterioramento degli habitat naturali e degli habitat di specie è risultato non rilevante.

Il degrado della Natura e della Biodiversità determina continue modifiche negli ecosistemi naturali con ripercussioni sulla stabilità dei servizi ecosistemici che ci sono offerti, come i servizi di regolazione, i servizi di approvvigionamento, i servizi culturali e i servizi di supporto. La qualità di questi servizi è strettamente legata al benessere umano, ovvero l'evoluzione della qualità della salute e benessere. L'impegno del Gruppo nel cogliere in modo strutturato i cambiamenti della Natura e della Biodiversità è volto a comprendere il loro impatto sulle diverse dimensioni del business e secondo i diversi orizzonti temporali, in modo da poter fornire alle Funzioni e società gli strumenti per definire risposte strategiche in grado di garantire la resilienza della strategia e del modello aziendale a fronte degli impatti rilevanti nonché dei rischi emergenti che vengono attentamente monitorati per adottare approcci proattivi di gestione al crescere della rilevanza.

Il rischio emergente di Perdita di Biodiversità, come riportato anche nel Report dei Rischi Emergenti 2025, risulta essere un attore chiave, nel nexus dei Nuovi bisogni di produzione della salute, per il suo ruolo di connettore tra i rischi di natura ecologica come il Climate Change e i rischi di natura sociale come i Cambiamenti demografici determinando potenziali spinte ed accelerazioni dirette ed indirette sul peggioramento dello stato di salute fisica e mentale delle persone. In questo senso, il framework di valutazione delle esposizioni ai rischi

⁷³ Non essendo stati identificati impatti rilevanti connessi alle operazioni dirette, non sono state condotte consultazioni con le comunità interessate.

emergenti e di sostenibilità considera il rischio di perdita di biodiversità, che comprende i rischi fisici, derivanti dalla degradazione di ricchezza specifica e di collasso di ecosistemi naturali (terrestri e acquatici – marini e d'acqua dolce) con rilevanti impatti sui servizi ecosistemici, sulla salute umana e sul benessere psicofisico, sulla sicurezza alimentare e sulla profittabilità nel tempo delle attività economiche. Tali rischi possono essere acuti, se determinati nel breve termine da eventi specifici, o cronici, se i cambiamenti nella natura avvengono con gradualità. Sono inclusi anche i rischi di transizione, derivanti dalla transizione a un'economia "Nature-positive", tra cui cambiamenti regolamentari, tecnologici e relativi alle preferenze del mercato e ai contenziosi e, infine, i rischi sistemici, derivanti dalla destabilizzazione di un ecosistema critico o di un intero sistema finanziario dato dalla manifestazione combinata dei rischi fisici e di transizione.

Sono stati identificati sei fattori di rischio (risk driver): (1) rischio fisico - Ecosistemi Terrestri e Acquatici, (2) Rischio fisico – Specie, (3) Rischio di transizione - Preferenze della clientela e sentiment di mercato (altri stakeholder), (4) Rischio di transizione - Nuove tecnologie, (5) Rischio di transizione - Politiche nazionali e internazionali e alleanze di mercato, (6) Rischio di transizione – Contenzioso.

Successivamente sono stati definiti i canali di trasmissione che spiegano in che modo i risk driver influenzano le compagnie assicurative (direttamente attraverso le loro attività, e indirettamente attraverso le loro controparti e l'economia in cui operano). Gli impatti identificati durante l'analisi dei canali di trasmissione sono stati tradotti sulle tradizionali categorie di rischio (tecnico-assicurativo danni e salute, tecnico-assicurativo vita, mercato, reputazionale, strategico e operativo).

Il modello di stima del livello di esposizione⁷⁴ di Unipol rispetto al rischio di perdita di biodiversità con riferimento a ciascuna categoria di rischio impattata ha evidenziato un livello di esposizione "significativo" rispetto al rischio tecnico-assicurativo danni, un'esposizione "importante" rispetto ai rischi tecnico-assicurativo vita, di mercato, reputazionale, strategico, e un'esposizione solo informativa rispetto al rischio operativo.

Le politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Con la Politica in materia di sostenibilità Unipol ha assunto l'impegno di rafforzare la propria comprensione del tema, complesso e articolato, della biodiversità, per poter efficacemente gestire gli impatti, affrontare i rischi e cogliere le opportunità connesse alla natura. Le **"Linee Guida in materia di Biodiversità"**, allegate alla Politica citata, hanno come primo obiettivo quello di avviare una riflessione sul ruolo che Unipol può svolgere per contribuire alla salvaguardia e al ripristino degli ecosistemi naturali, avendo considerato come rilevanti a questo scopo i principali ambiti della propria catena del valore, ovvero le attività assicurative e le attività di investimenti. In generale, il Gruppo si è impegnato a tutelare alcuni ecosistemi terrestri ed acquatici, individuando e sviluppando le leve che ha a disposizione per evitare e ridurre gli impatti negativi sulla natura e promuovendo un approccio cosiddetto "nature-positive".

Le Linee Guida in materia di Biodiversità si riferiscono alla biodiversità definita come variabilità degli organismi viventi di qualunque origine, inclusi gli ecosistemi terrestri, marini e altri sistemi acquatici, e i complessi ecologici di cui fanno parte⁷⁵; e alla Natura come definita nel contesto dell'IPBES⁷⁶ in cui il termine "natura" si riferisce al mondo naturale con un'enfasi sulle sue componenti viventi. A fronte di un tema ampio e complesso come la tutela della biodiversità e degli ecosistemi, il Gruppo si è quindi impegnato innanzitutto nella comprensione della propria posizione e del proprio ruolo, con particolare riferimento a:

- il modo in cui influisce sulla biodiversità e gli ecosistemi, individuando quali sono gli impatti positivi e negativi, effettivi e potenziali, rilevanti;
- la natura, il tipo e la portata dei rischi, delle dipendenze e delle opportunità rilevanti dell'impresa, connessi alla biodiversità e agli ecosistemi.

Secondo una logica di "doppia rilevanza", il Gruppo Unipol intende gestire gli impatti, affrontare i rischi e cogliere le opportunità connesse alla natura che, nell'ambito della sua attività, ha individuato in particolare in relazione alla propria catena del valore (attività assicurative e investimenti). Le Linee Guida in materia di Biodiversità affrontano tematiche connesse a pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, e alla deforestazione.

⁷⁴ Secondo una scala che prevede i livelli "trascurabile", "informativo", "importante", "significativo" e "critico".

⁷⁵ Comprende le variazioni degli attributi genetici, fenotipici, filogenetici e funzionali, nonché i cambiamenti in termini di abbondanza e distribuzione nel tempo e nello spazio tra le specie, le comunità biologiche e gli ecosistemi, e al loro interno.

⁷⁶ Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services: piattaforma intergovernativa che ha il compito di valutare lo stato della biodiversità e dei servizi eco-sistemici

Le azioni per gestire gli impatti e i rischi rilevanti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

Nelle Linee Guida in materia di Biodiversità, la strutturazione del framework di intervento sulla biodiversità tiene conto, da un lato, dei principi della gerarchia di mitigazione sviluppati dal Science Based Targets Network nell'ambito del suo quadro di azione, il cosiddetto "AR³T" (Avoid, Reduce, Restore, Regenerate, Transform) e, dall'altro, delle Raccomandazioni della **Task-Force on Nature-Related Financial Disclosures** (TNFD) in merito all'identificazione dei principali rischi fisici e di transizione.

Sottoscrizione

Pur consapevole che ogni settore di attività è esposto a generare impatti e a subire rischi inerenti alla natura (determinati a loro volta da impatti e/o da dipendenze da risorse naturali e servizi ecosistemici), alcuni settori sono maggiormente esposti, rispetto ad altri, ad impatti finanziari in termini di rischio fisico e/o rischio di transizione a causa della loro esposizione a dipendenze e/o impatti sulla natura. Sulla base dei settori tematici prioritari identificati dalla TNFD⁷⁷, dal WWF Biodiversity Risk Filter e dal database ENCORE, il sistema di presidio degli impatti e dei rischi di sostenibilità prevede una particolare attenzione ad alcuni settori, attraverso l'integrazione di indicatori connessi alla natura nella componente "E" dello Score ESG⁷⁸ dei clienti o potenziali clienti operanti in settori i cui codici ATECO sono riconducibili ai settori elencati dalla TNFD: energia, settore manifatturiero (incluso settore chimico, materiali per l'edilizia, metalli ed estrazione mineraria, silvicoltura e prodotti derivati dal legno), settore dei trasporti, settore automotive, beni durevoli (incluso settore tessile), settore turistico, settore agroalimentare (incluso settore agricolo e ittico), prodotti per la cura della persona, settore farmaceutico, utilities (compresi servizi elettrici, servizi del gas, servizi idrici, fognature, raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti) e sviluppo di progetti immobiliari.

Il settore assicurativo dispone inoltre di alcuni strumenti che possono contribuire a prevenire i danni alle matrici ambientali quali acqua, aria e terra e ridurre gli impatti qualora si verificano; su questi il Gruppo proseguirà opportuni approfondimenti per capire come promuoverne ulteriormente le potenzialità. Per quanto riguarda la sottoscrizione danni, Unipol include l'analisi del possibile danno alle risorse naturali nelle sue attività di loss prevention, per contribuire ad accrescere la consapevolezza dei propri clienti sulle misure di prevenzione del rischio che possono essere attuate a riguardo e stimolare l'adozione di comportamenti virtuosi. La garanzia di tutela ambientale costituisce uno strumento fondamentale di prevenzione e riduzione dei danni da inquinamento agli ecosistemi: oltre al risarcimento del danno, sono infatti previsti vari servizi, tra cui la formazione preventiva del cliente e un pronto intervento (post evento dannoso) con ditte specializzate atto a limitare sia i danni diretti sia i tempi dell'eventuale interruzione delle attività dell'impresa coinvolta. Similarmente, l'assicurazione del trasporto marittimo svolge un ruolo fondamentale nella prevenzione e gestione di eventuali danni da inquinamento degli ecosistemi marini grazie alla tempestività della risposta e all'expertise tecnica fornita nella gestione successiva al danno. In entrambi questi ambiti, Unipol e le sue società assicurative specialistiche si impegnano a proseguire le loro analisi sul ruolo che possono svolgere per contribuire ad evitare e ridurre i possibili impatti di danni alle risorse naturali, promuovendo una cultura della prevenzione del rischio.

Inoltre, il tema del ruolo delle assicurazioni nella mitigazione dei rischi inerenti alla natura è oggetto, ancora oggi, di numerosi confronti ed approfondimenti. Per questo motivo, il Gruppo Unipol partecipa a gruppi di lavoro con peer e stakeholder per un miglioramento continuo della comprensione dei possibili impatti negativi e positivi che un gruppo assicurativo può avere sulla natura. In tale contesto, a livello internazionale, Unipol partecipa al gruppo di lavoro di UNEP FI PSI, che ha portato alla pubblicazione di una serie di guide dedicate ad approfondimenti sul ruolo del settore assicurativo per la tutela e il ripristino della biodiversità.

Investimenti

Per gli emittenti corporate dei Portafogli Danni, Patrimonio Libero e Vita Classe C, nel caso di investimenti diretti, mancando una prassi di mercato consolidata su questi temi è stata impostata un'attività di monitoraggio *ex post* da parte della Funzione Corporate Social Responsibility che riguarda le aziende potenzialmente coinvolte in attività di deforestazione e gli emittenti con impatti significativi sulla biodiversità, supportata da indicatori e reportistica riconducibili alla cosiddetta biodiversity footprint, nel rispetto dei limiti di applicabilità del KPI e delle informazioni rese disponibili.

⁷⁷ TNFD, Additional guidance for financial institutions, Versione 2.0, giugno 2024.

⁷⁸ Punteggio associato, in base a un approccio data-driven, per integrare nel processo di assunzione una valutazione sintetica delle prestazioni di sostenibilità di ciascun cliente, sulla base della quale si definisce la compatibilità o meno degli impatti negativi (effettivi o potenziali) derivanti dalla relazione commerciale rispetto all'approccio alla sostenibilità e agli obiettivi di gestione del rischio del Gruppo.

Contributo al ripristino degli ecosistemi

Unipol ha una struttura dedicata alla selezione e gestione di investimenti alternativi, quali private equity, real asset e hedge fund. Questi vengono scelti attraverso un'apposita due diligence che valuta, oltre agli usuali aspetti finanziari, anche la tipologia di asset target del fondo. Alcuni di tali investimenti sono relativi alla tutela degli ecosistemi terrestri e acquatici.

Il Gruppo Unipol ha collaborato con stakeholder esterni con l'obiettivo di studiare gli impatti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi naturali in Italia e di restituire aree compromesse alla bellezza e alla fruizione sicura, aiutandole a diventare resilienti ad eventi estremi. Il Gruppo, inoltre, si impegna a proseguire tali collaborazioni con soggetti terzi per continuare ad accrescere le conoscenze e la raccolta di dati su tali tematiche, rendendosi disponibile a riflettere sulle attività da mettere in campo per la tutela e il ripristino della biodiversità, in particolare sul territorio italiano. Nel corso degli anni, la collaborazione con **Legambiente** nell'ambito del progetto "Bellezza Italia" ha consentito di studiare gli impatti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi naturali in Italia e di restituire aree compromesse alla bellezza e alla fruizione sicura, aiutandole a diventare resilienti ad eventi estremi. Sono stati sostenuti una serie di progetti collocati su tutto il territorio italiano e riguardanti tipologie di ecosistemi molto diversi tra di loro (dune, laghi, foci, progetti in ambito agricolo e fiumi). Tali progetti rappresentano dei casi studio che consentono di approfondire l'analisi di tali ecosistemi e dell'impatto delle attività di ripristino introdotte, con un focus sulle sfide e le opportunità di soluzioni basate sulla natura implementate specificamente sul territorio italiano. Il Gruppo non ha ad oggi definito obiettivi misurabili connessi alla biodiversità. Il rispetto delle previsioni contenute all'interno delle Linee Guida in materia di biodiversità viene monitorato e rendicontato annualmente all'Alta Direzione e al Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo.

Informazioni sociali

Forza lavoro propria

Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in merito alla forza lavoro propria

L'analisi di rilevanza ha evidenziato che, in merito alla relazione con la forza lavoro propria (di seguito anche "i lavoratori"), a livello aggregato di Gruppo⁷⁹ ci sono impatti rilevanti nei seguenti sottotemi:

Sottotema	Descrizione ed effetti IRO	I / R / O	Orizzonte temporale*
Condizioni di lavoro	Stabilità occupazionale attraverso la qualità dei contratti lavorativi offerti ai dipendenti del Gruppo (S1-IRO1)	Impatto positivo (effettivo e potenziale)	BT MT
	Remunerazione equa, adeguata al ruolo, alla responsabilità, al livello di professionalità e alle capacità individuali per tutti i dipendenti del Gruppo (S1-IRO2)	Impatto positivo (effettivo e potenziale)	BT MT
	Benessere dei dipendenti attraverso misure quali flessibilità oraria e iniziative di welfare aziendale (S1-IRO3)	Impatto positivo (effettivo e potenziale)	BT MT
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Valorizzazione dei diversi contributi personali all'obiettivo collettivo attraverso un ambiente di lavoro equo, inclusivo, sicuro (S1-IRO4)	Impatto positivo (effettivo e potenziale)	BT MT
	Sviluppo del capitale umano attraverso formazione personalizzata e strutturata su diversi livelli, con un approccio basato sull'apprendimento continuo (S1-IRO5)	Impatto positivo (effettivo e potenziale)	BT MT
	Miglioramento delle performance del Gruppo grazie a piani di evoluzione e sviluppo del capitale umano, utilizzando un ampio panorama di leve, dal ricambio generazionale alla evoluzione delle competenze basata sul primato tecnico e su un <i>mindset</i> digitale e AI (S1-IRO6)	Opportunità (effettivo e potenziale)	BT MT LT

*BT=Breve Termine; MT=Medio Termine; LT=Lungo Termine

Tutti gli impatti sopra indicati hanno origine e sono strettamente collegati alla strategia e al modello aziendale del Gruppo, in quanto riguardano la relazione tra le aziende del Gruppo e le persone che vi prestano attività lavorativa, ed evolvono in funzione degli obiettivi che il Gruppo intende raggiungere. Gli effetti finanziari attesi e attuali dei rischi e delle opportunità costituiscono un elemento fondamentale per la definizione della strategia aziendale di breve medio e lungo termine. Coerentemente a quanto previsto dai principi contabili vigenti, ove applicabile e pertinente, il contesto di rischi e opportunità e la relativa strategia sono stati tenuti in considerazione ai fini della predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Unipol, sia in termini attuali (es. accantonamenti per rischi o oneri futuri), sia prospettici (es. valutazione di impairment di attivi finanziari o di avviamenti). L'impegno del Gruppo nel cogliere in modo strutturato i macro-trend legati alla forza lavoro propria e comprendere il loro impatto sulle diverse dimensioni del business e secondo i diversi orizzonti temporali, è volto a fornire alle funzioni e società gli strumenti per definire risposte strategiche in grado di garantire la resilienza della strategia e del modello aziendale a fronte degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti.

Gli impatti positivi individuati come rilevanti possono avere degli effetti su tutta la forza lavoro propria, ovvero 13.187 dipendenti. Nella rendicontazione sono considerati esclusivamente i lavoratori propri con natura rapporto di "dipendente", ovvero dipendenti, dirigenti e apprendisti; non rientrano quindi i lavoratori che, pur facendo parte della forza lavoro aziendale, sono impiegati con una diversa natura o rapporto, quali lavoratori somministrati, interinali, stagisti, consulenti o agenti.

Le attività del Gruppo non prevedono operazioni a grave rischio di lavoro forzato o di lavoro minorile.⁸⁰

⁷⁹ Oltre agli impatti individuati a livello di Gruppo si segnala che in relazione ad alcune società (SIAT, UniSalute, Linear, UnipolRental, UNA Italian Hospitality), i sottotemi sopra elencati sono emersi come rilevanti anche per la dimensione finanziaria; nella descrizione delle modalità di gestione degli impatti saranno integrati, ove opportuno, specifici riferimenti ad entrambe le dimensioni.

⁸⁰ L'analisi di rilevanza non ha evidenziato nella fase attuale, a livello di Gruppo, impatti negativi e rischi rilevanti per cui fornire specifiche disclosure.

Le politiche relative alla forza lavoro propria

Unipol rivede nella gestione della forza lavoro un elemento strategico, strettamente collegato alla sostenibilità del modello di business e alla creazione di valore nel lungo periodo. In coerenza con i propri valori e con i riferimenti normativi e internazionali di settore, il Gruppo ha definito nel tempo un sistema articolato di politiche e linee guida volto a presidiare in modo strutturato i principali ambiti di gestione del personale. Tale sistema è orientato a garantire il rispetto dei diritti, la tutela della salute e della sicurezza, la promozione delle pari opportunità e lo sviluppo delle competenze, contribuendo alla creazione di un ambiente di lavoro equo, inclusivo e favorevole alla crescita professionale delle persone.

Nel Codice Etico Unipol definisce come i propri valori si declinano nella relazione con i dipendenti e si impegna a costruire relazioni basate sul rispetto e sulla tutela delle persone, sulla trasparenza e sul dialogo. Con la Politica in materia di Sostenibilità, il Gruppo Unipol riconosce che le qualità professionali, la correttezza, la capacità di collaborazione e innovazione di tutti i lavoratori rappresentano un elemento fondante del proprio successo imprenditoriale, e si impegna a creare un ambiente di lavoro propizio a questi elementi e che supporti lo sviluppo di ciascuno.

Nel corso del 2025 il Gruppo, inoltre, ha approvato la **Politica per la gestione del Personale**⁸¹ (di seguito anche la “Politica del Personale”) che definisce i principi generali cui Unipol si attiene nella relazione con i lavoratori, focalizzandosi su: meritocrazia; rispetto delle persone; integrazione di molteplici competenze, capacità e attitudini; valorizzazione delle differenze attraverso un approccio gestionale che assicuri pari opportunità di crescita professionale.

La Politica del Personale declina poi gli impegni del Gruppo nei diversi processi stabiliti per la gestione del personale, dalla pianificazione degli organici fino alle politiche di remunerazione dei dipendenti. In questo contesto, rilevano:

- l'attenzione allo **sviluppo del capitale umano**, da un punto di vista sia tecnico sia manageriale, attraverso lo sviluppo di strategie condivise per valorizzare le capacità e le attitudini di ciascuno indirizzandole verso gli obiettivi strategici aziendali, garantendo la professionalità e la preparazione necessaria per ricoprire i ruoli attesi dall'azienda, accompagnando le evoluzioni organizzative e tecnologiche, favorendo la collaborazione, il confronto e lo sviluppo di una leadership inclusiva.
- le **politiche di remunerazione** definite in modo da garantire equità e adeguatezza all'ampiezza e al livello di responsabilità, di professionalità ed esperienza richieste dall'incarico e alle capacità individuali, al fine di attrarre, motivare, valorizzare e trattenere le risorse di valore;
- la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso e di molestia, la promozione e il presidio di programmi e iniziative volti a valorizzare l'unicità delle persone, senza pregiudizi e stereotipi, riconoscendo e valorizzando le differenze individuali, garantendo pari opportunità e definendo una **cultura aziendale inclusiva** sempre più focalizzata sulla centralità della persona stessa⁸²;
- l'approccio al Disability Management, caratterizzato dalla valorizzazione delle abilità delle persone al fine di garantire loro una partecipazione attiva all'ambiente di lavoro;
- l'impegno a mantenere e consolidare un rapporto partecipativo e collaborativo con le **organizzazioni sindacali**, espressione e rappresentanza delle esigenze del personale dipendente, al cui scopo è definito un modello di confronto articolato su due livelli di interlocuzione (negoziale e informativa);
- l'impegno a ridurre al minimo i rischi per i lavoratori e le terze parti, con lo sviluppo e l'implementazione di un Sistema per la **Gestione della Salute e della Sicurezza** dei lavoratori che è ritenuto essenziale nella pianificazione e nello svolgimento di ogni attività lavorativa del Gruppo Unipol. Nella stessa è inoltre prevista una specifica procedura dedicata alla **gestione di infortuni**, incidenti e near miss che sono indagati con l'obiettivo di identificarne ed analizzare le motivazioni, risalendo alle cause radice e individuare eventuali azioni di rimedio e se possibile di prevenzione;
- lo sviluppo di una data culture che, a partire dall'analisi ed elaborazione dei dati utili a rappresentare i fenomeni relativi al personale dipendente (quali analisi organici, entrate e uscite, turnover, formazione, presenze, assenze, ferie), consenta di individuare gli indicatori fondamentali a supporto delle decisioni strategiche. Questo approccio si sviluppa nell'ambito di procedure standardizzate e aggiornate regolarmente, per garantire che i dati del personale siano trattati nel rispetto delle normative sulla privacy e dell'approccio responsabile del Gruppo alla gestione dei dati⁸³.

⁸¹ La Politica di gestione del Personale prevede la gestione degli impatti indicati nella tabella di cui al paragrafo “Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria” come SI-IR01, SI-IR02, SI-IR03, SI-IR04, SI-IR05.

⁸² In base alle politiche del Gruppo, che hanno come riferimento i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, sono da evitare tutte le discriminazioni, a partire da quelle fondate su razza, colore, sesso, religione, idee politiche, nazionalità o estrazione sociale.

⁸³ Descritto approfonditamente nel capitolo “Consumatori e utilizzatori finali”, paragrafo “Le azioni per gestire gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in relazione ai clienti”, sezione “La gestione degli impatti”.

Con le **Linee Guida in materia di Diritti Umani**⁸⁴ il Gruppo si impegna a rispettare il principio secondo cui ogni individuo è titolare di diritti e libertà fondamentali, a prescindere da nazionalità, genere, religione, etnia o qualsiasi altra condizione personale; nello specifico della relazione con i lavoratori, si impegna al rispetto della persona e della dignità di ciascun dipendente. In particolare, in coerenza con i principi internazionali cui fa riferimento nel proprio operato in materia di diritti umani⁸⁵, Unipol adotta i necessari presidi per contrastare pratiche quali la tratta degli esseri umani, il lavoro forzato o coatto e le forme illegali di lavoro minorile.

La **Politica per la parità di genere**⁸⁶ definisce le linee guida del Gruppo per la valorizzazione e la tutela della diversità e delle pari opportunità sul luogo di lavoro cui orientare le prassi e i processi aziendali per la creazione di un ambiente di lavoro equo e inclusivo nell'intero ciclo di selezione, gestione e sviluppo delle persone. In ciascuno dei processi cardine della gestione del personale, tale Politica individua presidi per prevenire tutte le forme di discriminazione, impegnandosi nella rimozione di pregiudizi di genere e unconscious bias, e definisce azioni positive per promuovere concretamente la parità di genere, agendo sulla formazione e l'organizzazione del lavoro.

Il Piano Strategico e il Piano di Sostenibilità 2025-2027 delineano l'evoluzione dell'organizzazione nel triennio. La strategia prevede un forte impegno al rafforzamento delle competenze, perché le persone possano essere attori primari del costante orientamento dell'organizzazione verso l'eccellenza tecnica e l'innovazione in un contesto tecnologico sempre più complesso, e la strutturazione di un sistema di valutazione delle performance in grado di valutare una pluralità di dimensioni. A questo si affianca l'attenzione all'equità, anche prevedendo programmi e azioni positive che ne supportino la realizzazione pratica, il tutto al fine di valorizzare il contributo di ogni lavoratore agli obiettivi del Gruppo⁸⁷.

Il coinvolgimento dei lavoratori e dei loro rappresentanti

I lavoratori costituiscono per il Gruppo uno stakeholder fondamentale. Unipol ritiene che il confronto, nel rispetto e con la distinzione dei rispettivi ruoli, rappresenti la modalità più adatta per affrontare i temi che riguardano il personale nelle diverse fasi della vita aziendale. Nella definizione della strategia e del modello aziendale Unipol considera gli impatti che le evoluzioni possono determinare sulla forza lavoro, come la forza lavoro può contribuire alla realizzazione degli obiettivi, quali strumenti attuare per agevolare la conciliazione tra tali obiettivi e le aspettative dei lavoratori.

Il Gruppo adotta da tempo un modello proattivo di coinvolgimento e confronto con i lavoratori e le organizzazioni sindacali che, nell'ambito dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, trova attuazione nei Contratti Integrativi Aziendali tempo per tempo vigenti e nei numerosi accordi sindacali sottoscritti per gestire le fasi di evoluzione delle realtà aziendali, che disciplinano anche le tempistiche del confronto. In questo ambito sono trattati i seguenti principi, interpretati alla luce del contesto aziendale: diritto a un'equa remunerazione; libertà di associazione; libertà sindacali e di associazione in organismi rappresentativi dei collaboratori; contrasto alle forme illegali di lavoro minorile; salvaguardia della sicurezza sociale assicurando un'adeguata contribuzione alla previdenza complementare; diritto alla vita familiare attraverso politiche di conciliazione casa-lavoro.

Con particolare riferimento al settore assicurativo, il modello di **confronto con le Organizzazioni sindacali**, articolato su due livelli di interlocuzione (negoziale e informativo), consente di gestire con maggiore efficacia temi complessi come, ad esempio, la costante evoluzione organizzativa conseguente alle numerose riorganizzazioni aziendali effettuate, operazioni straordinarie di fusione e assorbimento di personale, l'innovazione tecnologica ed il ricorso a strumenti di flessibilità. In particolare, in ambito assicurativo, è stato istituito un nuovo piano di accompagnamento alla pensione, mediante ricorso alla sezione straordinaria del Fondo di Solidarietà, per 230 colleghi che matureranno il requisito per il trattamento pensionistico nell'arco temporale fra il 1° gennaio 2028 ed il 31 dicembre 2030.

Nell'ambito di un esame congiunto, è stata poi positivamente esperita la procedura di consultazione sindacale in occasione della fusione transfrontaliera per incorporazione di Arca Vita International DAC in Arca Vita S.p.A., nonché in occasione della c.d. "cessione compendio" da Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. in favore di Unipol Assicurazioni S.p.A. nell'ambito dell'operazione di scissione totale di Cronos.

Anche in ambito non assicurativo il modello di confronto con le Organizzazioni sindacali, sia a livello nazionale che territoriale, consente di proseguire un dialogo qualificato, caratterizzato dalla disponibilità delle parti e dalla valorizzazione degli impegni reciproci.

Per favorire ulteriormente l'implementazione del modello proattivo di confronto con il personale dipendente e le organizzazioni sindacali, nel Gruppo sono inoltre istituite delle **Commissioni bilaterali**, che si riuniscono periodicamente nel corso dell'anno e hanno il

⁸⁴ Le Linee Guida in materia di Diritti Umani prevedono la gestione degli impatti Indicati nella tabella di cui al paragrafo "Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria" come SI-IRO4.

⁸⁵ UN Global Compact, Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, Dichiarazione OIL su principi e diritti fondamentali nel lavoro; Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali.

⁸⁶ La Politica per la parità di genere prevede la gestione degli impatti Indicati nella tabella di cui al paragrafo "Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria" come SI-IRO4.

⁸⁷ Il Piano Strategico e il Piano di Sostenibilità 2025-2027 prevedono la gestione degli impatti e delle opportunità Indicati nella tabella di cui al paragrafo "Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria" come SI-IRO4, SI-IRO5, SI-IRO6.

compito di approfondire e promuovere iniziative e progetti in materia di formazione professionale, pari opportunità, salute (con focalizzazione sull'assistenza sanitaria integrativa) e prevenzione del rischio di mobbing.

L'efficacia dei processi di coinvolgimento viene valutata in base al numero di accordi raggiunti, indicatori tangibili della collaborazione instaurata, nonché attraverso processi di monitoraggio e verifica periodica nei tavoli di confronto dedicati, che prendono in considerazione l'applicazione concreta delle misure concordate e individuano eventuali necessità di miglioramento o adattamento. Nel 2025 sono stati sottoscritti 15 accordi sindacali che coprono tematiche significative come condizioni di lavoro, politiche di welfare e gestione dei cambiamenti organizzativi. Il ruolo più elevato cui spetta la responsabilità operativa e finale è quello del Group Chief Operating Officer, che svolge le attività apicali e generali di indirizzo politico in materia di relazioni industriali e gestione delle risorse umane.

A diretto riporto opera la funzione del Chief Human Resources & Internal Communication Officer che, nell'ambito della funzione Chief Human Resources Officer, si avvale dell'ufficio Relazioni Industriali e Welfare, al quale sono affidati tutti i compiti operativi connessi allo svolgimento delle relazioni sindacali all'interno di tutto il Gruppo nelle varie fasi connesse alla informazione, al confronto ed alla negoziazione con le Organizzazioni sindacali. Si precisa, inoltre, che tutta la popolazione aziendale con sede in Italia è coperta da accordi di contrattazione collettiva nazionale e, nella maggior parte dei casi, anche aziendale. In Serbia non è prevista contrattazione collettiva.

I canali di accesso e i processi di rimedio

Per Unipol il rispetto, in particolare nelle sue accezioni di valorizzazione, ascolto e trasparenza, è da sempre considerato una priorità. A questo riguardo, il Gruppo adopera vari strumenti di analisi e ascolto attraverso i quali i lavoratori possono segnalare le proprie preoccupazioni ed esigenze, nonché segnalare eventuali violazioni di propri diritti/episodi di discriminazione. In particolare, i dipendenti possono usufruire del meccanismo di segnalazione all'Ethic Officer della Capogruppo, della procedura di whistleblowing⁸⁸, di comunicazioni sindacali e della specifica Procedura di segnalazione, peraltro anche in modalità anonima, di abusi o molestie sui luoghi di lavoro. Il Gruppo individua due organismi responsabili della promozione e della corretta interpretazione dei contenuti e delle finalità del Codice Etico (di seguito anche "il Codice"): il **Comitato per la Sostenibilità** (di seguito anche "il Comitato"), che svolge un ruolo propositivo, consultivo, di istruttoria e di supporto con riferimento ai contenuti e alle finalità del Codice Etico, e l'**Ethic Officer**, che costituisce la figura di riferimento del Gruppo per quanto attiene gli aspetti riguardanti l'attuazione del Codice Etico e ha il compito di creare coesione e condivisione sull'importanza dei principi di comportamento, promuovendo la cultura e il rispetto dell'etica d'impresa. Il Codice prevede che possano essere effettuate segnalazioni circa la presunta violazione dei contenuti, critiche, suggerimenti e, più in generale, richieste di chiarimenti e/o pareri interpretativi sui modelli di condotta più idonei a evitare violazioni o inosservanze del Codice stesso. Le comunicazioni e le istanze possono essere effettuate da tutti i lavoratori scrivendo all'Ethics Officer per posta ordinaria, per posta elettronica (all'indirizzo responsabile.etico@unipol.it) o telefonicamente. Va altresì segnalato che nel corso del 2025 è stata introdotta una specifica procedura di segnalazione di abusi o molestie anche in modalità anonima. Qualora emergano situazioni che, pur in assenza di segnalazioni, possano ragionevolmente configurare comportamenti in contrasto con il Codice Etico, il Comitato, o il Responsabile Etico da esso delegato, può intraprendere istruttorie specifiche.

Per la gestione di ogni caso, l'Ethics Officer avvia indagini approfondite e ascolta, garantendo il rispetto del contraddittorio, tutti gli attori coinvolti, sia interni che esterni al Gruppo, impegnandosi a garantire la piena riservatezza delle informazioni ricevute nell'ambito delle sue funzioni e assicurando così il massimo rispetto e protezione al dipendente. Al termine delle analisi, redige un parere scritto riguardante eventuali comportamenti non conformi ai principi del Codice, indicando eventuali misure riparatorie appropriate a prevenire il ripetersi di comportamenti inadeguati, e promuovendo al contempo iniziative di sensibilizzazione sui principi del Codice. Conclusa la procedura, il Comitato comunica l'esito agli stakeholder interessati, motivando in modo dettagliato e documentato le decisioni adottate, senza però essere obbligato a rendere pubblici gli atti. Nel caso di richieste di chiarimenti, l'Ethics Officer si impegna a fornire una risposta entro 30 giorni.

Per quanto concerne la tutela e protezione dei dati, il **Responsabile per la protezione dei dati** è a disposizione degli interessati per ogni eventuale dubbio o chiarimento e può essere contattato tramite e-mail per l'esercizio dei propri diritti.

La consapevolezza in merito ai canali di segnalazioni è promossa attraverso diverse modalità. In particolare, il Gruppo Unipol favorisce la più ampia diffusione del Codice Etico tra i propri stakeholder, impegnandosi a garantirne la conoscenza e a favorirne l'osservanza da parte di tutti i soggetti coinvolti. A tale scopo, il Codice Etico è reso disponibile a tutti i destinatari, in particolare ai Dipendenti, agli Agenti e ai Collaboratori. Il Codice è pubblicato in apposite sezioni della intranet aziendale e dei siti web istituzionali delle diverse società del Gruppo, in modo da assicurarne la consultabilità da parte di tutti i portatori di interesse. Il Gruppo Unipol realizza, inoltre, in maniera continuativa iniziative finalizzate a diffondere la conoscenza dei Valori e del Codice Etico, nonché percorsi formativi sui principi di comportamento in esso previsti, eventualmente differenziati per target, al fine di aumentarne l'efficacia, con il coinvolgimento diretto delle figure che rivestono ruoli di responsabilità. La combinazione tra l'ampia accessibilità delle procedure di segnalazione e

⁸⁸ Una descrizione dettagliata della procedura di whistleblowing, comprese le politiche adottate dal Gruppo a protezione delle persone che effettuano segnalazioni, è illustrata nel Capitolo "Condotta dell'impresa", paragrafo "La protezione degli informatori", cui si rimanda.

l'organizzazione di attività formative sul Codice Etico assicura che i lavoratori siano consapevoli dell'esistenza di strutture e processi per comunicare preoccupazioni o esigenze.

Le azioni per gestire gli impatti rilevanti per la forza lavoro propria

Nel 2025 Unipol ha proseguito nell'implementazione di una pluralità di iniziative finalizzate a generare impatti positivi per i lavoratori negli ambiti individuati come rilevanti.

Ai dipendenti sono stati messi a disposizione strumenti concreti per favorire la **conciliazione tra vita privata e lavoro**, promuovendo un equilibrio sostenibile tra le esigenze di flessibilità dell'azienda e quelle delle persone. In questo contesto, attraverso accordi sindacali e collettivi, il Gruppo ha previsto diverse misure quali la possibilità di ricorrere al contratto a tempo parziale, forme di flessibilità degli orari di lavoro, congedi di cura ulteriori rispetto al congedo parentale e permessi retribuiti per studio, volontariato, visite mediche, cure terapeutiche, assemblee sindacali e lutti familiari. Sono inoltre state rafforzate le iniziative a sostegno della genitorialità e dei caregiver, attraverso permessi retribuiti e non, nonché specifiche convenzioni per servizi di assistenza e welfare. Unipol ha ampliato le giornate di permesso retribuito mensile previste dalla legge 104/92 e ha promosso la presenza di asili nido interaziendali, istituiti mediante accordi con gli enti pubblici competenti, al fine di garantire la disponibilità di posti in strutture situate in prossimità delle sedi aziendali. A completamento del quadro, il Gruppo ha incentivato l'utilizzo della banca delle ore, aderito ad accordi territoriali per l'accesso a servizi alla persona e reti di conciliazione con istituzioni e altre imprese, e messo a disposizione dei dipendenti un articolato sistema di benefit aziendali.

Unipol adotta un Sistema di Gestione della **Salute e Sicurezza** (SGSSL) conforme alla norma ISO 45001:2018, che include procedure operative pubblicate sulla intranet aziendale, che stabiliscono le responsabilità, dettagliano le modalità operative e i controlli che devono essere effettuati per ogni attività che possa provocare impatti significativi sulla sicurezza. Nel 2025 il Gruppo ha proseguito il progetto di valutazione del rischio stress lavoro-correlato in diverse società rilevanti, seguendo le Linee Guida INAIL, e ha previsto corsi di formazione per lavoratori, preposti e dirigenti. Il Gruppo ha anche adottato misure per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, con una procedura specifica per la gestione degli incidenti e l'analisi delle cause radice.

In tema di **protezione dei dati**, le azioni intraprese dal Gruppo riguardano principalmente l'ambito formativo: nel corso del 2025, la formazione sui temi della privacy e della cyber security, ha coinvolto gran parte dei collaboratori; la partecipazione e il completamento di tali corsi è oggetto di costante monitoraggio.

L'attenzione del Gruppo nel promuovere una cultura aziendale incentrata sulla persona viene avvalorata dai progetti e dalle iniziative volte a garantire pari opportunità promossi dalla funzione **"Diversity, Equity and Inclusion"** (DE&I). Questa è impegnata nel portare avanti un percorso volto a favorire un contesto professionale sempre più equo, inclusivo e consapevole, anche grazie all'adozione di una specifica Politica dedicata alla Parità di Genere. A conferma di tale impegno, Unipol Assicurazioni e UniSalute, nel corso del 2025, hanno ottenuto la **certificazione per la parità di genere** secondo la prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022, che definisce le linee guida per la valorizzazione e la tutela della diversità e delle pari opportunità nei luoghi di lavoro. Inoltre, le iniziative di Unipol si arricchiscono di un nuovo progetto dedicato alla genitorialità, realizzato nell'ambito del **bando #RiParto** promosso dal Dipartimento per le politiche della famiglia. L'iniziativa si inserisce nel più ampio impegno del Gruppo volto a sostenere la natalità, favorire il rientro al lavoro e promuovere un'efficace conciliazione tra responsabilità di cura e percorso professionale delle lavoratrici, sia madri biologiche sia adottive. Il progetto, rivolto alle dipendenti delle società del Gruppo con sede in Italia, prevede un insieme strutturato di misure a sostegno del benessere psicofisico e dello sviluppo professionale durante le diverse fasi della maternità. In particolare, sono attivati percorsi formativi fruibili nel periodo di congedo, programmi di accompagnamento al rientro e iniziative dedicate alla tutela dell'equilibrio personale e familiare.

Tra le azioni previste rientrano videocorsi e videoconsulti con professionisti qualificati, servizi di supporto psicologico e programmi specifici per le diverse fasi – dalla gravidanza al reinserimento lavorativo – realizzati in partnership con SiSalute e Mefirst.

Il progetto contempla inoltre soluzioni di flessibilità organizzativa, tra cui il ricorso al lavoro agile e contributi economici per servizi di asili nido e/o baby-sitter al fine di favorire una migliore armonizzazione tra vita privata e attività professionale.

Per favorire l'inclusione di colleghe e colleghi con disabilità uditiva, anche nel 2025 è rimasto attivo il servizio VEASYT, uno strumento volto ad abbattere le barriere comunicative che consente loro di disporre, tramite apposita piattaforma online, di un interprete LIS in videochiamata per tutte le necessità professionali: riunioni in presenza, telefonate, dialoghi tra colleghi, chiamate e videochiamate su Teams. Unipol ha inoltre aderito al bando Dote Impresa della Città Metropolitana di Milano, finalizzato al mantenimento in servizio di persone con disabilità, e ha partecipato al bando per il supporto all'integrazione lavorativa delle persone con disabilità nelle imprese.

In un contesto in continua evoluzione, il Gruppo riserva attenzione particolare allo **sviluppo delle persone e delle loro competenze**.

L'offerta formativa di Academy Unipol è strutturata su quattro ambiti di riferimento che orientano la progettazione e l'erogazione delle iniziative formative. Il primo ambito riguarda le **persone**: i percorsi formativi sono progettati in funzione del ruolo ricoperto e dei fabbisogni professionali. Il secondo ambito concerne le **competenze**: attraverso la piattaforma MyAcademy è possibile accedere a contenuti finalizzati allo sviluppo di competenze e strumenti operativi a supporto dell'attività lavorativa. Il terzo ambito è l'**esperienza formativa**: l'Academy propone diverse modalità di apprendimento orientate all'apprendimento continuo e all'applicazione pratica delle competenze. Il quarto ambito riguarda la **misurazione**: i feedback dei partecipanti consentono di monitorare l'efficacia delle iniziative formative e supportarne il miglioramento nel tempo.

Academy Unipol propone un insieme strutturato di ecosistemi formativi, periodicamente aggiornati, che supportano le persone nella definizione del proprio percorso di sviluppo professionale. A tale scopo, l'offerta è organizzata in quattro aree di competenza trasversali a supporto dell'orientamento nella scelta dei contenuti:

- **Soft skills**: dedicate allo sviluppo delle capacità personali e relazionali;
- **Strumenti di lavoro**: finalizzati al rafforzamento dell'efficacia operativa;
- **Cultura e trend**: per l'analisi dei cambiamenti del contesto sociale, economico e professionale;
- **Specializzazione professionale**: per l'approfondimento di competenze specifiche legate ai diversi ambiti di attività.

A supporto dell'obiettivo di Piano Strategico di evolvere le competenze in un'ottica digitale e di promuovere la democratizzazione e l'utilizzo consapevole dell'intelligenza artificiale è stato definito un programma formativo articolato in una pluralità di iniziative, tra cui:

- **Comportamenti digitali**: consolidamento di competenze chiave come comunicare, condividere e collaborare, gestire l'operatività e puntare al miglioramento continuo. Sono state offerte 14 pillole formative su strumenti digitali come Microsoft Teams, OneDrive, OneNote e Copilot;
- **Awareness sull'IA**: programmi e-learning suddivisi in due sezioni: "I Fondamenti", per comprendere la natura e le potenzialità dell'IA, e "Agire con responsabilità", focalizzata su aspetti normativi e di governance. Tra questi si inserisce anche la sperimentazione di uno strumento di IA generativa in ambiente protetto, con sessioni informative e pratiche per gruppi selezionati, tra cui i Digital Champions;
- **Formazione Copilot**: Percorsi specifici per Digital Champions e per aree aziendali selezionate, con focus su analisi dati, gestione progetti, comunicazione interna e creazione di contenuti.

Gli obiettivi del programma si articolano su due livelli:

- **Strategici**: migliorare le performance aziendali attraverso l'adozione avanzata di strumenti digitali e soluzioni di IA, rafforzare il capitale umano con competenze trasversali e favorire l'integrazione responsabile dell'IA nei processi aziendali.
- **Operativi**: diffondere comportamenti digitali chiave, incrementare l'uso sofisticato di strumenti collaborativi, ridurre l'uso inefficiente di strumenti tradizionali e promuovere l'utilizzo dell'IA come fattore abilitante.

Il monitoraggio degli obiettivi è garantito da un sistema strutturato basato su strumenti di analisi quantitativa e una logica di miglioramento continuo. Tra gli strumenti utilizzati ci sono:

- **Behavioural Dashboard**, che misura l'adozione digitale nel tempo, identifica pattern comportamentali e supporta interventi mirati.
- **KPI quantitativi**, tra cui utenti attivi mensili su Teams e OneDrive, utilizzo delle funzionalità di collaborazione, riduzione delle e-mail interne e adozione di piattaforme di engagement.

La cadenza del monitoraggio è mensile, con analisi dei dati condivisi in una cabina di regia interfunzionale. Gli *insight* raccolti orientano aggiornamenti formativi, campagne di comunicazione e priorità di intervento tecnologico e organizzativo.

Le azioni descritte sono realizzate in ottica continuativa: il Gruppo effettua una pianificazione triennale delle direttrici fondamentali, in coerenza con gli obiettivi che il Piano Strategico ha definito in merito ai lavoratori e all'organizzazione del lavoro, e declina annualmente le azioni specifiche.

Gli obiettivi

Il Piano Strategico del Gruppo individua tra le priorità la capacità di governare il ricambio generazionale, l'evoluzione tecnologica e lo sviluppo delle nuove competenze.

A supporto di tali obiettivi, il Piano prevede l'inserimento di circa **400 nuove risorse in ambito tech, digital e data science** e l'erogazione di circa **170.000 ore di formazione dedicate**. In questo contesto si inserisce il programma "Percorsi digitali", avviato negli anni precedenti e ulteriormente sviluppato nel 2025 attraverso iniziative di governance dell'IA, sviluppo del mindset digitale e sperimentazione di soluzioni di IA generativa.

Nel 2025 sono state inserite 135 nuove risorse in ambito tech, digital, data science e IA e sono state erogate circa 66.930 ore di formazione dedicate.

Il Gruppo si è dato anche l'obiettivo di un incremento della percentuale di **posizioni di responsabilità manageriale⁸⁹ ricoperte dal genere meno rappresentato**, nello specifico il genere femminile. Nel 2024 le donne in posizione di responsabilità manageriale erano il 29,7%; questa percentuale ha raggiunto il **30,7% nel 2025**.

Il processo di definizione degli obiettivi segue un approccio prevalentemente top-down: il management stabilisce le priorità strategiche, successivamente diffuse all'interno dell'organizzazione attraverso diversi canali di comunicazione quali la pubblicazione degli obiettivi nel piano industriale e le iniziative di cascading interno, volte a garantire una condivisione strutturata con la forza lavoro e a raccogliere eventuali feedback.

Le metriche

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

La compilazione dei dati relativi ai dipendenti che costituiscono la forza lavoro propria si basa sull'anagrafica dei dipendenti di tutte le società del Gruppo⁹⁰. Questa base dati include i principali elementi anagrafici e le informazioni sul rapporto di lavoro dei dipendenti, tra cui, a titolo esemplificativo:

- genere;
- fascia d'età;
- paese di appartenenza;
- tipologia di contratto;
- livello aziendale.

I dati sono rendicontati come numero di persone (headcount) e sono relativi alla fine del periodo di riferimento (31/12/2025).

I dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato sono il 95,5% della forza lavoro propria.

I principali motivi di assunzione di dipendenti con contratto a tempo determinato sono le esigenze legate a lavori di natura stagionale, le sostituzioni per congedi di maternità, nonché l'inserimento di nuovi dipendenti come passo iniziale prima di procedere a una possibile trasformazione del contratto in rapporto a tempo indeterminato⁹¹.

L'incremento del numero di personale di 417 unità al 31/12/2025 rispetto al 31/12/2024 è dovuto a 2.352 ingressi e 1.935 uscite.

In particolare tale incremento è dovuto, oltre alle entrate per assunzione da mercato, a circa 700 ingressi per acquisizioni societarie avvenute nell'anno.

Il turnover in uscita è maggiore rispetto a quello dello scorso esercizio prevalentemente per gli effetti delle uscite per adesione al fondo di solidarietà o esodo legge 92/2012.

Dipendenti

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Numero di dipendenti	13.187	12.770	417
Numero di dipendenti che hanno lasciato l'impresa durante il periodo di riferimento	1.935	1.326	599
Tasso di Avvicendamento	15,2%	10,7%	4,5 p.p.

⁸⁹ Intendendo come tali le posizioni inquadrate come Dirigente e Funzionario.

⁹⁰ Le informazioni relative al numero totale di dipendenti per numero di persone e la ripartizione per genere e per paese possono essere riconciliate con il capitolo "Altre informazioni", paragrafo "Il personale" della presente Relazione sulla Gestione.

⁹¹ Non sono rendicontati contratti a orario variabile, in quanto non presenti all'interno dell'organizzazione.

Dipendenti per genere

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Numero di dipendenti - Uomini	5.795	5.740	55
Numero di dipendenti - Donne	7.392	7.030	362
Totale Dipendenti	13.187	12.770	417

Dipendenti per fasce d'età

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Numero di dipendenti di età inferiore a 30 anni	1.029	1.003	26
Numero di dipendenti di età compresa tra 30 e 50 anni	7.132	6.831	301
Numero di dipendenti di età superiore a 50 anni	5.026	4.936	90
Totale Dipendenti	13.187	12.770	417

Dipendenti per Paese

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Numero di dipendenti - Italia	11.949	11.506	443
Numero di dipendenti - Serbia	1.219	1.255	(36)
Numero di dipendenti - Irlanda	9	9	-
Numero di dipendenti - Repubblica San Marino	10	0	10
Totale Dipendenti	13.187	12.770	417

Principi di rendicontazione

Dipendenti: il numero dei lavoratori propri è calcolato in termini di *headcount* (numero effettivo). Il dato è rilevato alla fine del periodo di rendicontazione.

Tasso di avvicendamento dei dipendenti (turnover): Il dato è calcolato come rapporto tra il numero dei dipendenti che hanno lasciato il Gruppo durante il periodo di riferimento e il numero di dipendenti ad inizio periodo. Nel Numero totale di dipendenti che hanno lasciato il Gruppo durante il periodo di riferimento sono incluse tutte le seguenti motivazioni: cessazione volontaria, licenziamento, pensionamento, decesso in servizio, uscita incentivata.

Dipendenti per fasce di età: la categoria 30-50 esclude gli estremi.

Dipendenti per Paese si riferisce alla nazione della società presso cui è impiegato ciascun dipendente.

Dipendenti per tipologia di contratto suddivisi per genere

	31/12/2025			31/12/2024			Variazione
	Donne	Uomini	TOTALE	Donne	Uomini	TOTALE	
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	7.037	5.553	12.590	6.685	5.506	12.191	339
Numero di dipendenti a tempo determinato	355	242	597	345	234	579	18
Numero di dipendenti a orario variabile	-	-	-	-	-	-	-
Totale Dipendenti	7.392	5.795	13.187	7.030	5.740	12.770	417

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Tutta la popolazione aziendale con sede in Italia è coperta da accordi di contrattazione collettiva nazionale e, nella maggior parte dei casi, anche aziendale. In Irlanda e Serbia non è prevista contrattazione collettiva⁹².

⁹² Non esistono accordi con i propri dipendenti per la rappresentanza da parte di un comitato aziendale europeo (CAE), un comitato aziendale di una società europea (SE) o un comitato aziendale di una società cooperativa europea (SCE).

Contrattazione collettiva

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione p.p.
Percentuale del totale dei dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro	90,7%	90,0%	0,7 p.p.

Copertura della contrattazione collettiva

Dialogo sociale

	Lavoratori dipendenti – SEE (per i paesi con > 50 imp. che rappresentano > 10 % degli impiegati totali)	Lavoratori dipendenti – non SEE (stima per le regioni con > 50 imp. che rappresentano > 10 % degli impiegati totali)	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE) (per i paesi con > 50 imp. che rappresentano > 10 % degli impiegati totali)
0-19%			
20-39%			
40-59%			
60-79%			
80-100%	Italia		Italia

Principi di rendicontazione

Copertura della contrattazione collettiva: I dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro sono i lavoratori subordinati il cui rapporto di lavoro è regolato da un contratto collettivo di lavoro (CCNL); un accordo stipulato tra le organizzazioni rappresentative dei lavoratori (sindacati) e dei datori di lavoro (associazioni datoriali o singole imprese).

Dialogo sociale: i dipendenti coperti da rappresentanti del lavoro sono i lavoratori iscritti al sindacato.

Diversità di genere

Il Gruppo definisce come alta dirigenza/top management i dipendenti con qualifica di “dirigente” appartenenti alle categorie “executive” e “fascia 1”, nonché l'Amministratore delegato.

Dipendenti per genere a livello di alta dirigenza (Numero e percentuale)

	Numero 31/12/2025	Percentuale 31/12/2025	Numero 31/12/2024	Percentuale 31/12/2024	Variazione p.p.
Uomini	33	86,8%	31	88,6%	(1,8 p.p.)
Donne	5	13,2%	4	11,4%	1,8 p.p.

Principi di rendicontazione.

Distribuzione di genere in numero e in percentuale a livello di alta dirigenza: la categoria Alta Dirigenza/Top Management include solo dirigenti di livello Executive o di Fascia 1 così definiti nelle Politiche di remunerazione.

Salari adeguati

I dipendenti percepiscono una remunerazione equa, adeguata al ruolo, alla responsabilità, al livello di professionalità ed alle capacità individuali, conforme alle previsioni giuridico-normative, coerente con le esigenze di una performance sostenibile e allineata rispetto ai parametri di riferimento previsti dai Contratti Collettivi Nazionali applicabili.

Nei paesi in cui non sono applicabili i contratti collettivi, per retribuzione adeguata si intende il “salario minimo” prevalente stabilito dalla normativa locale.

Salute e sicurezza

Salute e sicurezza in Italia

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Percentuale di lavoratori propri in Italia coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza dell'impresa disciplinato dall'ordinamento nazionale D.lgs. 81/2008	100%	100%	-
Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	-	1	(1)
Numero di decessi di lavoratori dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro in un sito dell'impresa	-	-	-
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	90	104	(14)
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	3,4	4,3	(0,9)

Principi di rendicontazione

Salute e Sicurezza: il numero dei lavoratori propri è calcolato in termini di *headcount* (numero effettivo) coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza (disciplinato dall'ordinamento nazionale D.lgs. 81/2008) dell'impresa in base a prescrizioni giuridiche e/o norme od orientamenti riconosciuti, senza distinzione tra lavoratori dipendenti e non dipendenti.

Tasso di infortuni sul lavoro registrabili: per il calcolo del dato è stato considerato il numero di ore teoriche lavorate dai dipendenti (*ore mensili da contratto* x 12) - (*Giorni ferie std* x *ore giornaliere da contratto*). Questo calcolo esclude periodi di assenza come malattia o maternità e le ferie standard vengono considerate giorni non lavorativi. Non distingue tra dipendenti full-time e part-time. Le ore lavorative teoriche sono considerate in proporzione al contratto individuale.

Il dato è rilevato alla fine del periodo di rendicontazione.

I lavoratori nelle sedi estere in Serbia e San Marino sono anch'essi coperti da un sistema di gestione che ha l'obiettivo di minimizzare i rischi ed i pericoli a cui possono essere esposti.

Remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

Divario retributivo di genere per qualifica e tasso di remunerazione annua totale

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Alta Dirigenza	0,6%	15,1%	(14,5 p.p.)
Altri Dirigenti	18,0%	22,5%	(4,5 p.p.)
Funzionari/Quadri	6,8%	7,6%	(0,8 p.p.)
Impiegati	13,0%	14,3%	(1,3 p.p.)
Operai/Altri	14,0%	14,4%	(0,4 p.p.)
Operatori Call Center	(0,7%)	(0,3%)	(0,4 p.p.)
Tasso di remunerazione totale annua	1:85	1:56	

Si evidenzia che, per quanto riguarda le remunerazioni complessive del Personale Dirigente in particolare e anche delle categorie Funzionari/Quadri e Impiegati delle Società del Gruppo, gli scostamenti dei valori medi retributivi del personale maschile rispetto a quelli del personale femminile si sono ridotti rispetto all'esercizio precedente; tali variazioni sono dovute principalmente al turnover e alla revisione delle politiche retributive del Gruppo.

Con riferimento alle restanti categorie, i divari riscontrati con riferimento all'esercizio 2025 sono sostanzialmente in linea con quelli riferiti all'esercizio precedente.

Principi di rendicontazione

Divario retributivo di genere: il dato considera la retribuzione oraria media di ciascun dipendente con riferimento all'esercizio 2025, calcolata includendo tutte le componenti retributive (fisse, variabili e non monetarie) e moltiplicata per le ore teoriche. Il divario retributivo, calcolato come differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti ai lavoratori di sesso maschile e a quelli di sesso femminile, espressa in percentuale del livello retributivo medio dei lavoratori di sesso maschile, è calcolato a livello di Gruppo ed è rappresentato per qualifica. Con riferimento al cluster Alta Dirigenza non sono stati considerati i dati relativi alla figura dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Gruppo, in quanto per la natura stessa del ruolo è univoco e quindi non è comparabile.

Tasso di remunerazione totale annua: come numeratore è utilizzata la remunerazione totale annua dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo, che comprende compensi fissi, compensi per la partecipazione a comitati, compensi variabili non equity, fair value dei compensi equity, benefici non monetari e altri compensi, tutti definiti per competenza come riportato nella seconda sezione "Compensi corrisposti" della "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti di Unipol Assicurazioni SpA relativa all'esercizio 2026". Come denominatore, la remunerazione totale annua mediana dei dipendenti di tutto il Gruppo ad esclusione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo. Si evidenzia inoltre che la remunerazione totale annua dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale di competenza dell'esercizio 2025 tiene in considerazione il trattamento retributivo previsto dalle Politiche di Remunerazione dell'anno di riferimento.

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Nel 2025 si segnala un episodio di molestie da parte di un dipendente di Unipol Assicurazioni nei confronti di lavoratrici di una società subappaltatrice di servizi; il comportamento è stato oggetto di procedimento disciplinare conclusosi con la sospensione dal servizio e dal trattamento economico per 10 giorni e non ha comportato nessuna sanzione, né risarcimento di danni.

Infine, nel 2025 non si sono verificati casi di incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro, in particolare in riferimento a lavoro forzato, tratta esseri umani, età minima lavorativa o forme peggiori di lavoro minorile.

Consumatori e utilizzatori finali

Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti nella relazione con i clienti

L'analisi di rilevanza ha evidenziato che, in merito alla relazione con i clienti, **a livello aggregato di Gruppo** ci sono impatti, rischi e opportunità rilevanti in relazione ai seguenti sottotemi:

Sottotema	Sotto-sottotema	Descrizione ed effetti IRO	I / R / O	Orizzonte temporale*
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o gli utilizzatori finali	Riservatezza Libertà di espressione Accesso alle informazioni	Perdita, diffusione impropria, utilizzo improprio e inadeguata protezione dei dati dei clienti (S4-IRO1)	Impatto negativo (potenziale)	BT MT
		Tutela dei clienti grazie alla presenza di adeguati canali per esprimere le proprie richieste (S4-IRO2)	Impatto positivo (potenziale)	BT
		Supporto nell'adozione di decisioni consapevoli da parte dei consumatori grazie a informazioni corrette e trasparenti (S4-IRO3)	Impatto positivo (effettivo e potenziale)	BT MT
		Avvicinamento dei clienti alla cultura previdenziale e alla cultura della sicurezza tramite l'implementazione di programmi di educazione alla resilienza (S4-IRO4)	Rischio (potenziale)	BT MT LT
Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali	Salute e sicurezza	Tutela della salute dei clienti grazie all'offerta di prodotti assicurativi che migliorano la possibilità di accedere agli opportuni trattamenti sanitari (S4-IRO5)	Impatto positivo (effettivo e potenziale)	BT MT LT
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali Non discriminazione	Accesso a prodotti e servizi Pratiche commerciali responsabili	Inclusione sociale dei consumatori grazie alla predisposizione di soluzioni personalizzate che ne incrementino la possibilità di accesso alla copertura assicurativa (S4-IRO6)	Impatto positivo (effettivo e potenziale)	BT MT
		Qualità e rapidità del servizio e assenza di esborso economico diretto, grazie alla liquidazione tempestiva e canalizzata dei sinistri da parte del Gruppo, con conseguente aumento della soddisfazione e fidelizzazione dei clienti (S4-IRO7)	Impatto positivo (effettivo e potenziale)	BT MT
Valorizzazione e utilizzo responsabile dei dati (ambito specifico per l'entità)	-	Promozione di comportamenti virtuosi e supporto delle attività quotidiane tramite il contributo della telematica e dell'uso dei dati, compreso il contrasto alle frodi (S4-IRO8)	Impatto positivo (effettivo e potenziale)	BT MT LT
		Rischio operativo legato al possibile aumento delle sanzioni economiche derivante dal mancato rispetto dei requisiti normativi in materia di trattamento dei dati, nonché da possibili interruzioni di business a seguito di fenomeni di frode esterna e interna (S4-IRO9)	Rischio (potenziale)	BT MT
		Riduzione dei costi in seguito al contrasto delle frodi grazie all'utilizzo di dati e telematica, determinando anche maggiore equità tra i clienti (S4-IRO10)	Opportunità (effettivo e potenziale)	BT MT
Cambiamenti demografici (ambito specifico per l'entità)	-	Rischio tecnico assicurativo (danni e salute) legato al potenziale aumento dei sinistri dovuto all'invecchiamento della popolazione e all'incremento della morbidità cronica e acuta, a causa di fattori quali l'inquinamento delle aree urbane, l'aumento delle malattie mentali e la riduzione della capacità di spesa della popolazione (S4-IRO11)	Rischio (potenziale)	BT MT LT
		Aumento dei premi assicurativi raccolti, dei ricavi non assicurativi, e generazione di redditività legati allo sviluppo di prodotti e servizi a supporto del welfare (in ambito salute e previdenza), che rispondano alle crescenti e differenziate esigenze delle persone lungo il ciclo di vita, stimolino e premino comportamenti virtuosi delle controparti riducendo i rischi, valorizzando l'integrazione tra pubblico e privato nella gestione del welfare (S4-IRO12)	Opportunità (effettivo e potenziale)	BT MT LT

*BT=Breve Termine; MT=Medio Termine; LT=Lungo Termine

La revisione dell'analisi di doppia rilevanza ha confermato gli ambiti di impatto, rischio e opportunità connessi alla relazione con Consumatori e Utenti Finali già evidenziati nel 2024, con l'integrazione di un ambito di impatto positivo relativo al sotto-sotto-tema "Salute e sicurezza", risultato rilevante come conseguenza degli impegni assunti dal Piano Strategico 2025-2027 in questo ambito.

Come per gli impatti sopra descritti, anche questi sono strettamente connessi alla strategia e al modello di business del Gruppo, in quanto originati dalle società nell'esercizio delle loro attività. Gli effetti finanziari attesi e attuali dei rischi e delle opportunità costituiscono un elemento fondamentale per la definizione della strategia aziendale di breve medio e lungo termine. Coerentemente a quanto previsto dai principi contabili vigenti, ove applicabile e pertinente, il contesto di rischi e opportunità e la relativa strategia sono stati tenuti in considerazione ai fini della predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Unipol, sia in termini attuali (ad esempio, accantonamenti per rischi o oneri futuri), sia prospettici (ad esempio, valutazione di impairment di attivi finanziari o di avviamenti). L'impegno del Gruppo nel cogliere in modo strutturato i macro-trend legati ai consumatori e utilizzatori finali e comprendere il loro impatto sulle diverse dimensioni del business e secondo i diversi orizzonti temporali è volto a fornire alle Funzioni e società gli strumenti per definire risposte strategiche in grado di garantire la resilienza della strategia e del modello aziendale a fronte degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti.

Le politiche che presidiano la relazione con i clienti

Unipol ha predisposto un articolato insieme di politiche di adozione volontaria per gestire impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi ai consumatori e utilizzatori finali, che **integra quelle obbligatorie**⁹³ volte a rispondere a richieste normative e regolamentari (caratteristiche di un settore soggetto a vigilanza come quello assicurativo).

Tra queste, la **Politica in materia di Sostenibilità**⁹⁴ definisce specifici impegni in merito a:

- **inclusione finanziaria.** Il Gruppo favorisce iniziative e progetti inclusivi che garantiscano l'ampliamento dell'accesso ai servizi, assicurativi e non, a fasce della popolazione svantaggiate e contribuiscano alla mitigazione delle disuguaglianze. L'impegno di Unipol in questo ambito è volto, in primo luogo, a ridurre il gap di protezione che caratterizza il contesto in cui opera, facendo leva sulle opportunità fornite dalla grande disponibilità di dati e dalla digitalizzazione per accrescere la resilienza dei gruppi a basso reddito, bilanciando le opportunità provenienti dalla crescente personalizzazione delle tariffe con le logiche di mutualità su cui si basa il meccanismo assicurativo, anche al fine di evitare approcci discriminatori e di penalizzazione di persone a vario titolo vulnerabili. Unipol si impegna inoltre a diffondere l'assicurazione come strumento per promuovere la crescita economica e l'inclusione sociale e ridurre le disuguaglianze, supportando le persone e famiglie che subiscono degli shock nella gestione dei redditi e incoraggiando azioni di mitigazione del rischio;
- **educazione alla resilienza.** Unipol mira a costruire consapevolezza e competenze in merito ai rischi legati ai trend ambientali e sociali e ai comportamenti che possono supportare la prevenzione, la mitigazione, la protezione rispetto a tali rischi nelle diverse generazioni, attraverso iniziative di educazione alla resilienza rivolte a differenti categorie di cittadini e imprese;
- **tutela del cliente.** Unipol si è impegnata nel tempo a diffondere una cultura della correttezza e della trasparenza, supportata dalla definizione di stringenti procedure di controllo, per garantire il corretto trattamento del cliente, evitando in particolare l'adozione di pratiche di marketing e di sviluppo del prodotto non orientate a rispondere ai bisogni delle persone, nonché l'uso di strumenti di comunicazione poco trasparenti. In ambito assicurativo, il Gruppo promuove l'impegno a garantire un trattamento equo dei clienti, a partire dalla valutazione dei bisogni assicurativi fino al momento in cui tutti gli obblighi contrattuali sono stati adempiuti, adottando anche meccanismi di post-vendita adeguati, canali di comunicazione progettati per essere facilmente accessibili, efficaci meccanismi di reclamo. Unipol si impegna ad agire con equità e tempestività per tutelare i diritti al risarcimento, e considera la consulenza assicurativa uno strumento efficace di protezione dei clienti vulnerabili, volta a favorire la consapevolezza delle conseguenze delle condizioni nei contratti assicurativi. Unipol, infine, definisce e adotta processi e presidi volti a garantire la sicurezza di prodotti e servizi, tenendo conto delle specificità operative delle diverse società che lo compongono;
- **tutela della salute.** In un contesto di evoluzione demografica e trasformazioni socioeconomiche, che presentano sfide significative nel settore della protezione sanitaria e della previdenza, il Gruppo interpreta tali cambiamenti come opportunità strategiche per ampliare l'accesso alla tutela della salute e si impegna, in una prospettiva di lungo termine, a sviluppare proposte assicurative innovative che accompagnino i clienti nell'intero percorso di vita.

Con specifico riferimento ai diritti umani, nelle **Linee Guida in materia di Diritti Umani**⁹⁵ Unipol si è impegnata ad adottare un sistema di presidi per garantire che, nelle proprie interazioni con i clienti, ne siano rispettati i diritti e l'integrità personale e ne sia tutelata la sicurezza, e a mettere a disposizione dei clienti una pluralità di canali di accesso per facilitare la comunicazione con le aziende del Gruppo,

⁹³ Tra queste, in particolare, le Politiche in materia di governo e controllo del prodotto – Business Danni e Business Vita, che hanno l'obiettivo di definire misure e procedure volte a: (i) garantire che la progettazione ed il monitoraggio dei Prodotti siano svolti in modo tale che (a) vengano considerati gli obiettivi, gli interessi e le caratteristiche dei Clienti, compresi gli eventuali obiettivi legati alla sostenibilità, (b) non sia arrecato alcun danno ai Clienti e (c) sia impedito o attenuato il rischio di pregiudizio per il Cliente; (ii) supportare una corretta gestione dei conflitti di interesse.

⁹⁴ La Politica in materia di Sostenibilità prevede la gestione degli IRO Indicati nella tabella del paragrafo "Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti nella relazione con i clienti" come S4-IR02, S4-IR03, S4-IR054, S4-IR06, S4-IR07, S4-IR011, S4-IR012.

⁹⁵ Le Linee Guida in materia di Diritti Umani prevedono la gestione degli impatti Indicati nella tabella del paragrafo "Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti nella relazione con i clienti" come S4-IR01, S4-IR02.

attivando inoltre specifici canali di ascolto per sollecitare l'espressione di valutazioni sulle loro relazioni con le società del Gruppo, nonché sul Gruppo nel suo complesso.

Le linee guida del Gruppo per la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei loro dati personali sono contenute all'interno della **Politica in materia di protezione e valorizzazione dei dati personali**⁹⁶, che definisce:

- il Modello organizzativo (organizzazione e ruoli, persone, cultura e competenze);
- il Modello operativo (processi, regole e documentazione);
- il Modello architetturale (dati personali, tecnologie e strumenti).

Per quanto riguarda in particolare gli obblighi informativi nei confronti degli interessati, in applicazione di tale Politica, è previsto che, per ogni attività che comporti un trattamento di dati personali, tutti gli interessati siano adeguatamente informati in via preventiva dell'esistenza, tra l'altro, di strutture a cui rivolgersi per esercitare i diritti previsti dalla vigente normativa, esprimere preoccupazioni o manifestare esigenze di chiarimento, e ricevere assistenza in merito al trattamento dei dati personali da parte della società del Gruppo di volta in volta titolare. La diffusione e la conoscenza presso gli stakeholder, in primo luogo i clienti, dei canali attraverso cui avanzare le proprie istanze è garantita dalla disponibilità di sezioni dedicate sui siti web istituzionali e commerciali delle varie società del Gruppo. Inoltre, nella documentazione precontrattuale e nelle comunicazioni inviate periodicamente agli interessati in corso di contratto è sempre data adeguata evidenza delle modalità messe a disposizione degli interessati per esercitare i loro diritti e formulare richieste concernenti il trattamento dei dati personali.

La Politica include un allegato, la "**Unipol Data Vision**", che definisce gli impegni assunti dal Gruppo nei confronti dei propri clienti e di tutti gli stakeholder, affinché la protezione accordata ai dati personali che sono nella disponibilità delle società in perimetro sia sostenuta da una crescente attività di valorizzazione. La "valorizzazione" dei dati personali è l'attività di promozione, sviluppo ed arricchimento del patrimonio informativo del Gruppo per la creazione di valore condiviso tra Unipol e gli stakeholder. La valorizzazione responsabile dei dati può generare valore sia per i clienti, in quanto le società del Gruppo possono comprendere meglio i loro bisogni reali di protezione e servizio e quindi fornire soluzioni mirate e concrete, sia per le società del Gruppo, in ragione del fatto che la raccolta e l'utilizzo dei dati permettono una migliore conoscenza dei rischi e delle opportunità, che comporta maggiore consapevolezza e quindi una maggiore sostenibilità complessiva.

A completamento, la Politica in materia di protezione e valorizzazione dei dati personali è integrata dalla **Politica in materia di data governance**, che definisce le linee guida per un efficace governo del dato lungo tutto il suo ciclo di vita nell'ambito del Gruppo Unipol, e dalla **Politica di sicurezza delle informazioni**, che individua le linee guida di indirizzo in materia di gestione del rischio informatico e di sicurezza delle informazioni.

Le società del Gruppo non aventi sede legale in Italia si sono dotate di una propria politica in materia di protezione dei dati personali coerente con quella della Capogruppo.

Le politiche sono redatte in conformità alle norme riconosciute a livello internazionale pertinenti per i clienti, compresi i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Il Gruppo non ha riscontrato nella catena del valore a valle violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali che interessano i clienti.

Il coinvolgimento dei clienti

Unipol ha strutturato modalità di relazione con i clienti volte a raccogliergli e comprenderne gli interessi e le opinioni, che prende in considerazione al fine di tutelarne i diritti e individuare opportunità di creazione di valore condiviso, sia sollecitandoli attraverso azioni di ascolto e coinvolgimento, sia aprendo canali per consentire la loro spontanea manifestazione.

I risultati delle azioni di ascolto dei clienti sono messi a fattor comune delle Funzioni aziendali che si occupano, a vario titolo, dello sviluppo di servizi e soluzioni, dell'innovazione, delle attività di relazione e comunicazione, della strutturazione dei presidi di tutela, in modo che le loro istanze possano essere adeguatamente considerate. Questo vale nell'attività di sviluppo dei prodotti assicurativi: le Compagnie assicurative del Gruppo integrano, nei relativi processi, valutazioni sulla capacità dei prodotti di rispondere a istanze sociali e ambientali di interesse dei consumatori, per facilitarne la considerazione e rafforzare progressivamente la consapevolezza interna su tali temi. Allo stesso modo, anche le politiche e azioni del Gruppo volte a garantire la gestione corretta delle pratiche commerciali, delle procedure distributive, delle strategie di marketing e pubblicitarie sono definite considerando le segnalazioni e le preoccupazioni dei consumatori in merito alla tutela dei propri diritti.

Unipol ha strutturato diversi processi di coinvolgimento dei clienti assicurativi, svolti in varie fasi della relazione e con differenti finalità. In particolare, vengono coinvolti in:

⁹⁶ La Politica in materia di protezione e valorizzazione dei dati personali, insieme all'allegato Unipol Data Vision, prevede la gestione degli impatti indicati nella tabella del paragrafo "Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti nella relazione con i clienti" come S4-IR01, S4-I6, S4-RO1, S4-RO2, S4-RO3.

- indagini continuative di soddisfazione, due volte l'anno, condotte e certificate da istituti di ricerca, con l'obiettivo di conoscerne i bisogni e individuarne esigenze e aspettative, utili a comprendere le priorità e supportare i processi di sviluppo e aggiornamento dei prodotti; questa attività permette anche un confronto con il mercato, valutando la soddisfazione e la relazione che i consumatori hanno con gli altri operatori del settore;
- indagini legate al **progetto VOC – Voice of Customer**, finalizzato alla raccolta continua e sistematica dei feedback dei clienti e dei potenziali clienti (prospect), con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'esperienza offerta e di adeguare prodotti e servizi alle loro aspettative.

Il progetto è stato avviato nel 2021 e, da allora, sono stati raccolti oltre 2 milioni di feedback, attraverso survey somministrate via mail e tramite canali digitali in maniera sistematica e continuativa, in occasione di specifici eventi rilevanti (ad esempio, acquisto o rinnovo di una polizza, apertura di un sinistro). I contributi raccolti sono analizzati, anche con il supporto dell'intelligenza artificiale, per individuare rapidamente le aree di insoddisfazione; quando emerge un feedback negativo, il rispondente viene ricontattato per approfondimenti. A seguito dei feedback sono state identificate oltre 100 iniziative di miglioramento.

Anche le altre principali società assicurative e non assicurative del Gruppo adottano analoghi strumenti di ascolto dei clienti, ad esempio svolgendo analisi di NPS in relazione a una pluralità di punti di contatto.

UNA Italian Hospitality ha strutturato un sistema di ascolto continuo che si avvale di una pluralità di strumenti (questionari Post Stay Survey – PSS e On Site Survey – OSS, monitoraggio delle recensioni online), per raccogliere feedback costanti che consentono di comprendere le aspettative e i bisogni degli ospiti delle strutture alberghiere.

Infine, un campione di clienti di servizi assicurativi e non assicurativi viene coinvolto nella survey annuale del Gruppo sulla reputazione. Le sezioni dell'indagine relativa a "Product&Services" e a "Innovation" consentono di raccogliere la percezione dei clienti sugli impatti dell'offerta del Gruppo rispetto alle loro esigenze e aspettative, nonché comprendere le eventuali conseguenze in termini di rischio reputazionale.

Le funzioni che, nella Capogruppo, hanno la responsabilità operativa di assicurare che il coinvolgimento abbia luogo sono la Direzione Marketing and Commercial Communication, nonché la Direzione Communication and Media Relations e il Chief Risk Officer per quanto riguarda le survey focalizzate sulla reputazione.

Sono regolarmente istituiti tavoli di confronto con le funzioni aziendali interessate, per condividere le evidenze riscontrate nelle indagini e valutare possibili azioni di miglioramento per le fasi di relazione con il cliente ritenute critiche. A seguito delle azioni intraprese dalle aree di business, avviene un monitoraggio successivo per valutarne l'efficacia.

Unipol svolge attività di coinvolgimento approfondite e mirate per comprendere il punto di vista dei consumatori potenzialmente vulnerabili in particolare qualora debba sviluppare servizi ad essi dedicati, attraverso l'engagement diretto di associazioni impegnate nella tutela degli interessi specifici di tali segmenti.

I canali di accesso e i processi di rimedio

Per un settore regolamentato come quello assicurativo, la definizione dei canali attraverso cui i clienti possono esprimere le proprie preoccupazioni e la strutturazione di processi per porre rimedio agli impatti negativi eventualmente generati sono orientate da previsioni e requisiti stabiliti dalla normativa e dall'Autorità di Vigilanza. Sulla base di questo impianto Unipol ha strutturato il proprio approccio (coerente con le principali indicazioni degli organismi internazionali in materia) prevedendo una pluralità di procedure.

Il Gruppo ha definito una **Politica di gestione dei reclami** per il business assicurativo che ha come obiettivi: preservare la correttezza dei rapporti tra la clientela, gli intermediari e le Compagnie; assicurare la tutela dei diritti, delle informazioni e dei dati personali della clientela; rendere disponibile un'informativa su eventuali prodotti, servizi e processi aziendali oggetto di particolari o frequenti lamentele da parte della clientela, delle relative cause e una valutazione del loro possibile impatto su altri prodotti o processi, al fine di definire adeguati interventi di rimedio e opportune azioni di prevenzione per il futuro.

Le società del Gruppo si impegnano a garantire sistemi flessibili e idonei a semplificare i rapporti con la clientela affinché la stessa possa esprimere le proprie preoccupazioni; per i reclami sono infatti predisposti appositi form online, ticket interni, PEC, numeri di assistenza, chat, processi di dialogo/ascolto. Le informazioni relative a come sporgere un reclamo e come questo viene gestito sono disponibili tramite diversi canali (in home page nel sito internet, nella documentazione precontrattuale e periodica dei prodotti). In particolare, vengono esplicitate le modalità di presentazione del reclamo all'impresa e la tempistica di risposta, ed è indicata la funzione aziendale incaricata dell'esame, la cui collocazione organizzativa è idonea a garantirne l'imparzialità di giudizio, con i relativi recapiti.

Possono essere raccolti reclami relativi al comportamento delle Compagnie assicurative del Gruppo, nonché a quello degli agenti e degli intermediari, presidiando, così, la tutela dei clienti anche lungo la catena distributiva.

La Politica definisce gli strumenti da utilizzare per la raccolta dei reclami, i processi interni e le responsabilità definite per la loro gestione,

le modalità di riscontro e il sistema di reportistica adottato per attivare processi di miglioramento nelle aree oggetto di segnalazioni da parte dei consumatori. Nel caso di mancato o parziale accoglimento del reclamo, nella risposta al reclamante sono fornite una chiara spiegazione della posizione della Compagnia e un'informazione in merito alla possibilità di interessare, in primo luogo, l'Autorità giudiziaria, o di rivolgersi all'Autorità di Vigilanza o di utilizzare sistemi alternativi per la risoluzione delle controversie previsti a livello normativo o convenzionale, specificandone le modalità.

L'Ethics Officer può essere coinvolto come "facilitatore" di possibili soluzioni a fronte di richieste ed esigenze dei clienti, in collaborazione con la Funzione Customer Advocacy.

Approcci ugualmente strutturati sono adottati dalle società che offrono servizi non assicurativi, quali Società e Salute, Gruppo UNA e UnipolRental.

Non sono previste specifiche regole per proteggere dalle ritorsioni le persone che avanzano segnalazioni ma al reclamante è garantito il diritto di reiterare le lamentele ogni qualvolta lo ritenga opportuno. I reclami sono gestiti nel rispetto dei diritti alla riservatezza e alla protezione dei dati da parte delle strutture competenti, mentre non è consentito ai consumatori e/o agli utilizzatori finali di ricorrere a tali meccanismi in forma anonima.

A supporto della consapevolezza da parte dei clienti dell'esistenza dei canali di espressione è da segnalare che la Compagnie assicurative italiane hanno ricevuto e gestito nel 2025 21.525 reclami e 6.656 seguiti (i casi in cui il cliente ritiene non soddisfacente la replica della compagnia, lasciando aperta la segnalazione). Le stesse pubblicano annualmente, sul proprio sito internet, un rendiconto sull'attività di gestione dei reclami che riporta, in sintesi, i dati, le tipologie di reclami pervenuti e il relativo esito.

Per quanto riguarda il settore alberghiero, il Gruppo UNA ha gestito, nel 2025, un totale di 158 reclami, focalizzati su modifiche e cancellazioni delle prenotazioni, pulizia e manutenzione, con un tasso di risposta pari al 100%.

Le azioni per gestire gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in relazione ai clienti

La gestione degli impatti

Con riferimento ai potenziali **impatti negativi** per i clienti derivanti dalla perdita, diffusione impropria, utilizzo improprio e inadeguata protezione dei loro dati, il Gruppo ha definito, secondo lo standard ISO 27001, le linee guida di indirizzo in materia di cybersecurity, che prevedono l'adozione di misure di sicurezza fisica, logica e procedurale volte a garantire la protezione appropriata e coerente delle informazioni trattate attraverso i sistemi informatici lungo l'intero ciclo di vita.

Il Piano Strategico 2025-2027, in continuità con il precedente e in linea con il nuovo Piano Industriale "Stronger-Faster-Better", ha previsto un percorso organico di innovazione ed evoluzione dei servizi informatici del Gruppo rimappando in chiave IT le esigenze strategiche indicate dal Business, sottolineando al contempo l'importanza di mantenere in sicurezza e in continuità operativa i servizi offerti.

Le iniziative volte al rafforzamento e al miglioramento dei presidi di cybersecurity hanno portato all'aggiornamento delle politiche e delle procedure aziendali, dei processi di monitoraggio, gestione operativa e reporting della sicurezza in linea con l'evoluzione normativa e con il costante mutamento dei rischi tecnologici e delle minacce cyber. La formazione è considerata un elemento essenziale di prevenzione e mitigazione: sono state portate avanti iniziative di cyber awareness per il personale tecnico e gli utenti finali, volte alla mitigazione del rischio legato al fattore umano, che si concretizzano in corsi rivolti a dipendenti e intermediari, nonché a periodiche campagne di simulazione e training sul phishing. Dal 2013 Unipol è certificata secondo lo standard internazionale di sicurezza ISO/IEC 27001 per il servizio di Firma Elettronica Avanzata e, annualmente, è sottoposta a verifica di auditor esterni.

L'analisi dei rischi operativi in materia cyber è svolta in modo strutturato e diffuso tra le società del Gruppo e consente di individuare e prioritizzare le azioni a presidio degli impatti negativi.

Tali azioni coprono trasversalmente le attività del Gruppo, con particolare attenzione rivolta ai processi che prevedono maggiori attività di trattamento dei dati: in ambito assicurativo, la sottoscrizione e la gestione sinistri; in ottica generale, il call center e il marketing. Le attività di presidio coinvolgono anche i fornitori in ambito GDPR e in ambito servizi ICT, rispetto ai quali (nell'ambito del processo di Verifiche sulle Terze Parti e secondo logiche risk-based) vengono eseguiti approfondimenti in merito alla gestione dei dati.

Le azioni descritte sono realizzate in ottica continuativa.

Il sistema di presidio strutturato prevede che, in caso di rilevazione di un data breach (cioè una violazione di sicurezza che comporta accidentalmente o in modo illecito la distruzione, la perdita, la modifica, la divulgazione non autorizzata o l'accesso ai dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati), si attivino le strutture competenti, che intervengono secondo procedura, gestendo e risolvendo tempestivamente i casi in modo da minimizzare le conseguenze dell'evento. Ogni segnalazione ricevuta viene valutata in base

alle previsioni di specifiche direttive interne scritte e pubblicate sulla intranet aziendale.

L'efficacia di tale approccio viene monitorata e valutata prendendo in considerazione la capacità di prevenire le violazioni, con particolare riferimento agli eventi di significativa gravità ovvero quelli che devono essere notificati al Garante per la protezione dei dati personali in quanto comportano un rischio per i diritti e le libertà delle persone fisiche.

Questo approccio ha fatto sì che, nel 2025, in nessun caso è stata irrogata alcuna sanzione amministrativa a società del Gruppo Unipol, e di conseguenza non sono state pagate somme a titolo di risarcimento; è stata notificata una sola violazione all'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali. Le denunce pervenute dal Garante per la Protezione dei Dati Personali per presunta violazione della privacy sono state tre, alle quali è stato dato tempestivo riscontro senza alcun seguito da parte dell'Autorità stessa.

Pur a fronte di specifici episodi legati ai dati, dunque, non sono stati segnalati gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani connessi ai consumatori e agli utilizzatori finali.

Il contributo alla **generazione di impatti positivi**⁹⁷ è portato avanti attraverso una pluralità di azioni, tra cui:

- **Iniziative volte a supportare i clienti nell'adozione di decisioni consapevoli**

La capacità di predisporre materiale commerciale e di comunicazione trasparente e comprensibile contribuisce alla costruzione di fiducia tra i clienti e Compagnie del Gruppo. Per questo le Società hanno definito regole interne e procedure che definiscono percorsi strutturati di autorizzazione per le comunicazioni commerciali pubblicitarie dei prodotti, volti a verificare che esse siano chiaramente identificabili come tali, siano imparziali e complete, e idonee a non indurre in errore circa le caratteristiche, la natura, le garanzie, e i rischi del prodotto offerto. Questo presidio si estende anche alla pubblicità di prodotti assicurativi Vita e Danni mediante siti internet (inclusi quelli di agenzia), pagine di social network e applicazioni. Consapevoli dei rischi e degli impatti del greenwashing come forma di pubblicità ingannevole, le società del Gruppo adottano comuni orientamenti fondati sull'attenzione all'accuratezza e affidabilità delle strategie e dei dati alla base delle comunicazioni a tema di sostenibilità, nel rispetto dei principi disciplinati dall'art. 36 del Regolamento 41 di IVASS e della normativa europea (Regolamento (UE) 2019/2088 e Regolamento Delegato (UE) 2021/1288).

- **Iniziative a supporto dell'avvicinamento dei clienti alla cultura della sicurezza**

Unipol ritiene che l'educazione sia il primo fondamentale passo per la protezione, e investe in modo ampio e diversificato in percorsi volti a sviluppare una **cultura della sicurezza e della resilienza** presso i propri clienti e, in ottica più ampia, verso persone e imprese che operano nelle comunità territoriali di riferimento. I contenuti e i canali sono differenziati in base agli obiettivi informativi e ai target di popolazione che si intende coinvolgere.

I progetti rivolti alle scuole secondarie di secondo grado hanno carattere strutturato, realizzati sia in modo autonomo (<https://www.unipoleos.it/it/index.html>) che in collaborazione con FEduF (Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio), e hanno tra gli obiettivi la condivisione dei concetti di rischio e di assicurazione e l'avvicinamento degli studenti al mondo del lavoro e alla cultura previdenziale. A questi si aggiungono iniziative mirate svolte sui territori, in collaborazione con stakeholder locali e/o con la Fondazione Unipolis.

Per ampliare la platea dei soggetti coinvolti il Gruppo ha pianificato nel 2025, e avviato a gennaio 2026, "**Assicurati di saperlo**", un nuovo progetto di comunicazione assicurativo-finanziaria rivolto ai giovani e costruito come rubrica in otto puntate da trasmettere tramite social media.

- **Iniziative per la diffusione della liquidazione canalizzata dei sinistri**

Unipol opera costantemente per incentivare il ricorso alla **riparazione in forma diretta**, investendo nell'ampliamento dei network in ambito Mobility, Welfare e Property, con una strategia che coinvolge anche società non assicurative del Gruppo che operano a supporto di tali processi.

Un significativo indicatore di efficacia di tali azioni è rappresentato dal tasso di fidelizzazione dei clienti che usufruiscono della canalizzazione dei sinistri, superiore rispetto a quelli che non lo fanno.

In particolare, il modello liquidativo del Gruppo in relazione alle polizze Auto, Infortuni e R.C. Generale prevede, per le persone danneggiate con lesioni lievi, un servizio specifico fornito da decine di Centri di Perizia Medica (CPM) distribuiti sul territorio, con la possibilità di effettuare la visita medico-legale direttamente presso gli uffici della Compagnia, per poi ricevere prontamente la liquidazione del sinistro, con una significativa velocizzazione dei tempi.

⁹⁷ Le azioni suindicate hanno anche la funzione di perseguire opportunità rilevanti connesse all'Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali per le società che hanno valutato tale tema rilevante anche per la dimensione finanziaria.

- Iniziative a supporto dell'inclusione sociale

Nel 2025 Unipol Assicurazioni ha lanciato "Unica Unipol", un prodotto assicurativo costruito in modo del tutto innovativo.

Si tratta di una soluzione assicurativa modulare e personalizzabile, che può raggruppare in un unico contratto le coperture per casa, famiglia, mobilità, salute e animali domestici, e permette quindi di gestire diverse esigenze in un'unica soluzione, con un unico referente e una sola scadenza. Unica si rivolge alle persone e al loro nucleo familiare esteso, che comprende i conviventi stabili e i parenti stretti.

Il nuovo prodotto si caratterizza per la flessibilità, consentendo di gestire agevolmente esigenze diverse e in evoluzione, e per l'accessibilità in ottica "omnicanale", con la possibilità di sottoscrivere sia in agenzia che online (ma comunque con il supporto di un agente dedicato).

Inoltre, Unipol adotta da tempo una pluralità di iniziative a supporto dell'inclusione sociale, della resilienza finanziaria e dell'accessibilità che sono:

- la dilazione mensile del pagamento del premio assicurativo attiva sul segmento Auto e sui principali prodotti standard Rami Elementari, che ha riguardato nel 2025 1,3 milioni di polizze, pari a una raccolta premi di oltre euro 840 milioni;
- le coperture "smart", accessibili in modo semplice e veloce, che rispondono a livelli di reddito diversi e forniscono opzioni assicurative a prezzi contenuti, come quelle rivolte a micro-imprese e start-up;
- l'offerta **BeRebel**, in ambito Auto, che offre soluzioni pienamente personalizzabili, consentendo l'adattabilità on-demand delle coperture e dei periodi di blocco offrendo ai clienti il controllo della protezione assicurativa di cui hanno bisogno, in base alle loro abitudini di guida;
- la soluzione assicurativa per gli Enti del Terzo Settore, che consente un'elevata personalizzazione in base alle diverse finalità economiche e sociali degli enti stessi.

Nel 2025, questo modello è stato ulteriormente rafforzato attraverso l'avvio del percorso di certificazione Global Sustainable Tourism Council (GSTC), adottato da UNA Italian Hospitality come riferimento internazionale per la gestione responsabile dell'ospitalità, facendo leva su uno standard che fornisce un quadro strutturato per integrare tutela dei consumatori, qualità dell'esperienza, accessibilità e gestione dei feedback degli Ospiti all'interno dei processi operativi e decisionali.

- Contributo della telematica per promuovere presso i clienti comportamenti virtuosi e supportare le attività quotidiane

L'ampia diffusione della telematica a supporto dell'assicurazione in ambito Mobility è una caratteristica distintiva di Unipol, che è il principale operatore in Europa in questo ambito. Grazie alle potenzialità offerte dalla telematica, sono a disposizione soluzioni per prevenire e proteggere dai rischi della mobilità, come i servizi di assistenza e allerta sulla pericolosità degli stili di guida e la garanzia "Assistenza Completa", che prevede anche servizi dedicati alle nuove esigenze degli utilizzatori di auto elettriche.

Il nuovo dispositivo **Smart Move**, sul mercato dalla fine del 2025, rappresenta un'evoluzione della telematica applicata alla mobilità; lo strumento permette di fruire sia dei servizi telematici a supporto della polizza Auto, sia dei servizi di telepedaggio. L'app attraverso la quale il dispositivo viene attivato e gestito fornisce anche informazioni sullo stile di guida e sulle prestazioni ambientali connesse all'utilizzo della vettura.

Le polizze con telematica Unibox costituiscono a fine 2025 il 43% del totale polizze Auto di Unipol Assicurazioni, corrispondente al 49% dei relativi premi. Completano l'offerta auto telematica del Gruppo le soluzioni di Arca Assicurazioni e le diverse soluzioni di Linear. Complessivamente, nel 2025 sono stati gestiti dal Gruppo **315 Terabyte di dati** (erano 264 nel 2024).

La gestione dei rischi e delle opportunità

Unipol ha definito azioni per mitigare i **rischi** rilevanti nell'ambito della relazione con consumatori e utilizzatori finali, e in particolare:

- in merito al rischio operativo legato al possibile aumento delle sanzioni economiche derivante dal mancato rispetto dei requisiti normativi in materia di trattamento dei dati, valgono a presidio le azioni descritte per prevenire gli impatti negativi in materia di privacy cui tali rischi sono connessi;
- in merito al rischio tecnico assicurativo legato al potenziale aumento dei sinistri dovuto all'invecchiamento della popolazione e all'incremento della morbidità cronica e acuta, il Gruppo utilizza gli strumenti di identificazione e valutazione dei rischi sia nel breve-medio che nel lungo termine per comprendere pienamente, monitorare e valutare gli impatti dei fenomeni in atto.

Il Gruppo è inoltre impegnato, come definito delle linee guida strategiche emerse dalla pianificazione 2025-2027, nel realizzare azioni volte a perseguire le **opportunità** rilevanti, tra cui:

- **Riduzione dei costi in seguito al contrasto delle frodi grazie all'utilizzo di dati e telematica**

La funzione Legale Penale, Antifrode e Risccontro Autorità lavora costantemente, insieme alle funzioni deputate nell'Area Claims e nell'Area Information, allo sviluppo e affinamento di nuove metodologie e applicativi informatici dedicati all'individuazione delle frodi, basati anche su motori di ricerca e sistemi predittivi. In questo ambito Unipol ha investito significativamente negli ultimi anni per lo sviluppo e l'evoluzione di modelli predittivi antifrode in ambito RCA, CVT e Rami Elementari, dei quali continua ad affinare metodi e criteri con il supporto di soluzioni basate sulla gestione dei dati.

- **Aumento dei premi assicurativi raccolti, dei ricavi non assicurativi, e generazione di redditività legati allo sviluppo di prodotti e servizi a supporto del welfare**

L'offerta in ambito salute e welfare, assicurativa e di servizi, ha un ruolo centrale nel Piano Strategico 2025-2027, che prevede per il business Salute una crescita sostenibile e un'offerta integrata, omnicanale e modulare⁹⁸.

Nel 2025 è stata lanciata la nuova offerta digitale UniSalute per Te, modulare e disponibile sui canali digitali di Unisalute e con il supporto di un contact center dedicato. L'esperienza digitale è estremamente semplificata e facilitata da un configuratore online che consente al cliente, sulla base di poche indicazioni, di identificare la migliore soluzione assicurativa per le proprie esigenze. Inoltre, UniSalute per Te affianca alla componente assicurativa in senso stretto una nuova componente di servizi, digitali e non (quali consulti psicologici, percorsi di assistenza, pediatra online) che rende la proposizione complessiva più inclusiva e personalizzabile. Tra le soluzioni abbinabili alla polizza base vi sono, ad esempio, My Baby, dedicata alla neomamma e al suo bambino, e My Support, dedicata al care giver e alla persona assistita.

L'offerta dedicata "UniSalute al tuo fianco", acquistabile presso le Agenzie del Gruppo, è stata progettata per adattarsi alle esigenze dell'Assicurato/a, e propone tre soluzioni rivolte a diversi segmenti di popolazione: Giovani, adatta a chi studia o affronta le prime esperienze lavorative anche lontano da casa; Genitori, con prestazioni sanitarie specifiche per i genitori e servizi utili per l'assistenza e la gestione dei figli; Senior, per chi ha superato i 60 anni, anche per i casi di non autosufficienza con numerosi servizi utili fruibili sull'App SiSalute Up.

L'offerta assicurativa rivolta ai privati si affianca alla gestione da parte di UniSalute di 53 Fondi Sanitari di categoria.

L'offerta in ambito Salute comprende la copertura del rischio di non autosufficienza, come nel prodotto Unipol Autonomia Costante. Il modello di assistenza globale integrata messo a punto dal Gruppo prevede la gestione personalizzata di percorsi di cura e consulenza medica di eccellenza nei casi di non autosufficienza e di ospedalizzazione domiciliare a seguito di ricovero.

Anche le soluzioni Vita evolvono introducendo un nuovo modello di proposizione commerciale in ottica Life Cycle. Va in questa direzione l'iniziativa commerciale previdenziale inclusa nel PIP multi-ramo Unipol Previdenza Futura rivolta ai Giovani, con cui si incentiva la previdenza complementare tra i giovani avviando un percorso di copertura dei rischi e di risposta a esigenze che evolveranno nel tempo, anche grazie a una riduzione del 50% delle spese a carico dell'aderente da sostenere fino al compimento del 26° anno di età.

In ambito Welfare il Gruppo offre servizi integrati e/ complementari erogati da tre società del Gruppo:

- SiSalute, società di UniSalute, offre servizi sanitari non assicurativi e servizi di welfare aziendale sia in integrazione all'offerta assicurativa, sia direttamente ai singoli utenti attraverso la proposizione di pacchetti di servizi (Contact Care, Smart Care, Doctor Care, Private Care, Esami e Visite, Fisioterapia) fruibili tramite app (Sisalute Up), che consentono l'accesso alle prestazioni sanitarie nella rete di strutture convenzionate a tariffe scontate;
- Tantovago e WelBee si occupano della gestione e diffusione dei servizi di Welfare aziendale tramite una piattaforma online multicanale dedicata ai dipendenti delle aziende clienti, che consente l'accesso a un'ampia rete di servizi e prodotti acquistabili, erogati da oltre 12.000 partner attivi su 17.000 strutture.

Ai fini della gestione sia degli impatti che dei rischi e delle opportunità, nel 2025 Unipol ha realizzato **investimenti in ICT per euro 176,5 milioni di euro** (a fronte di una media di 92 milioni all'anno nel triennio precedente).

⁹⁸ Attraverso queste azioni Unipol genera anche impatti positivi in merito alla salute e ai cambiamenti demografici.

Gli obiettivi e le metriche

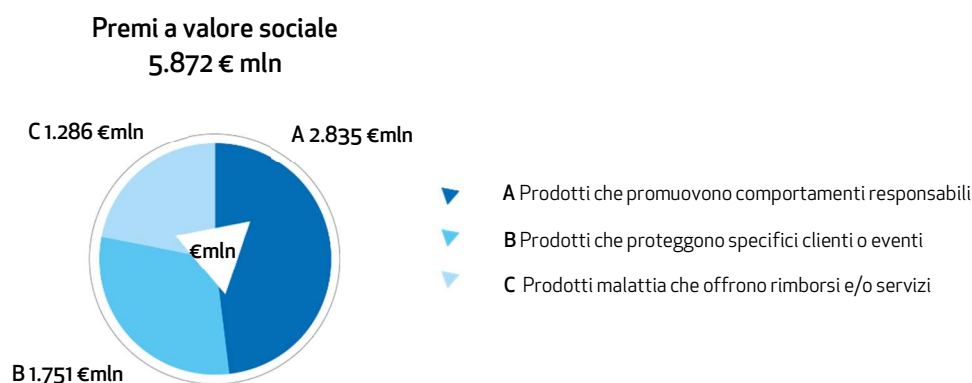
Con il Piano Strategico 2025-2027 Unipol ha definito una pluralità di obiettivi per rafforzare la propria capacità di generare impatti positivi e cogliere opportunità nella relazione con clienti e beneficiari.

In merito all'offerta assicurativa nel suo complesso, il Gruppo si è impegnato a raggiungere, a fine 2027, un'**incidenza dei prodotti a valore ambientale e sociale⁹⁹ pari al 40% della raccolta premi complessiva** Danni e Vita delle Compagnie Assicuratrici¹⁰⁰, a partire da un valore base di 31,5% registrato nel 2024.

Nel 2025 Unipol ha incassato premi per **euro 7.401 milioni** da soluzioni a valore sociale e ambientale, pari al **42,6% della raccolta premi complessiva**.

Il significativo incremento dell'incidenza rispetto al 2024 è connesso in particolare alla qualificazione ex articolo 8 SFDR delle soluzioni di Ramo I sottostanti ai prodotti Vita distribuiti dalla compagnia Arca Vita Assicurazioni.

In conseguenza di questa crescita, il 60% dei premi associati a soluzioni assicurative a valore sociale sono riconducibili al business Vita, dove incide significativamente anche il ruolo di rilievo occupato dal Gruppo in ambito previdenziale, mentre il restante 40%, riconducibile al segmento Danni, è determinato in particolare dal rilievo crescente dell'offerta Salute e dalla dilazione mensile del pagamento del premio assicurativo attiva sul segmento Auto e sui principali prodotti standard nei Rami Elementari.



La capacità di Unipol di cogliere le opportunità nello sviluppo di prodotti e servizi a supporto del welfare è misurata attraverso l'indicatore della **percentuale di cittadini italiani raggiunti da coperture di Welfare** fornite dalle società del Gruppo calcolato come percentuale della popolazione residente in Italia raggiunta dal Gruppo Unipol con coperture assicurative di welfare Vita (fondi pensione) o Salute (assicurazioni sanitarie).

A partire da una quota del 14,8% nel 2024, l'obiettivo di Unipol è di raggiungere il **16,5%¹⁰¹** nel 2027. Nel 2025, la popolazione che beneficia di tali coperture è pari al 16,1%.

Con specifico riferimento all'attività in ambito Salute, il Gruppo ha definito un obiettivo in merito alle prestazioni sanitarie erogate ai clienti e beneficiari di assicurazioni sanitarie. Nel periodo 2025-2027 ci si è prefissati di raggiungere complessivamente i 16 milioni di prestazioni; nel 2025 le prestazioni erogate sono state 5,07 milioni (erano state 4,7 milioni nel 2024).

L'attenzione di Unipol è rivolta anche alla qualità percepita dalle persone che usufruiscono dei servizi forniti in ambito salute. Il Piano Strategico ha definito un obiettivo relativo all'indicatore di **Net Promoter Score (NPS)** misurato presso i clienti che ricevono prestazioni sanitarie erogate dai centri medici che fanno parte del network proprietario del Gruppo. Il target individuato è il raggiungimento di un risultato superiore a 75 nell'arco del triennio (a partire da un dato registrato nel 2024 di 73,4); **nel 2025 il valore misurato è stato di 78,2**.

⁹⁹ Come già descritto nel capitolo relativo ai Cambiamenti Climatici a supporto dell'individuazione dei prodotti a valore sociale e ambientale, Unipol ha considerato una pluralità di fonti (standard volontari di rendicontazione riconosciuti sul mercato, paper di organizzazioni di settore, benchmark tra i principali attori del settore), al fine di evitare l'autoreferenzialità.

¹⁰⁰ L'obiettivo è espresso in termini relativi e ha come unità di misura una percentuale calcolata sul dato dei premi lordi contabilizzati riferiti al solo lavoro diretto, per le Compagnie assicuratrici del Gruppo operanti in tutti i contesti geografici, espressi in euro. A supporto della definizione dell'obiettivo quantitativo si sono considerate le previsioni di premi relative ai prodotti in perimetro utilizzate come ipotesi alla base del Piano triennale, coerenti e conseguenti con gli impegni strategici del Gruppo sul tema. I dati utilizzati per definire l'obiettivo e per monitorare l'andamento nel tempo sono dati previsionali e gestionali provenienti dai sistemi informativi delle società del Gruppo e che, nella dimensione a consuntivo, alimentano la rendicontazione delle performance finanziarie.

¹⁰¹ Non è prevista la convalida della misura della metrica da parte di un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità.

Informazioni sulla governance

Condotta delle imprese

Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in merito alla condotta d'impresa

L'analisi di rilevanza ha evidenziato impatti, rischi e opportunità rilevanti in merito alla condotta di impresa a livello aggregato di Gruppo¹⁰², descritti a seguire:

Sottotema	Descrizione ed effetti IRO	I / R / O	Orizzonte temporale*
- Cultura d'impresa - Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Diffusione di una consapevole e adeguata cultura dell'etica aziendale che si basa sul rispetto dei diritti umani e della normativa esterna e interna, sul contrasto all'evasione fiscale e al riciclaggio (G1 – IRO1)	Impatto positivo (effettivo e potenziale)	BT MT
	Consolidamento di realtà di piccola imprenditoria, grazie a relazioni stabili con il Gruppo, puntualità dei pagamenti e presidio della legalità nelle filiere interessate dalle attività del Gruppo (G1 – IRO2)	Impatto positivo (effettivo e potenziale)	BT MT
Protezione degli informatori	Tutela degli stakeholder grazie alla promozione di sistemi sicuri ed efficaci in termini di whistleblowing (G1 – IRO3)	Impatto positivo (effettivo e potenziale)	BT MT
Investimento e sottoscrizione responsabile	Effetti positivi su ambiente e società legati a pratiche di investimento e sottoscrizione responsabili, che garantiscono un alto livello di compliance del portafoglio societario rispetto ai requisiti normativi e regolatori (G1 – IRO4)	Impatto positivo (effettivo e potenziale)	BT MT
Corruzione attiva e passiva	Miglioramento della cultura dell'impresa e degli attori con cui il Gruppo intrattiene rapporti attraverso adeguati sistemi di controllo e promozione dell'anti-corruzione (G1 – IRO5)	Impatto positivo (effettivo e potenziale)	BT MT
Impegno politico e attività di lobbying	Orientamento a considerare nelle decisioni politiche gli impatti ambientali, sociali e di governance determinato dalla promozione di pratiche di lobbying responsabili da parte del comparto assicurativo, stimolando la discussione sul ruolo dell'assicurazione in ambiti chiave dell'organizzazione sociale (G1 – IRO6)	Impatto positivo (effettivo e potenziale)	BT MT
Relazioni con la rete agenziale (ambito specifico per l'entità)	Incremento delle competenze degli Agenti grazie a opportunità di formazione messe in atto da parte del Gruppo (G1 – IRO7)	Impatto positivo (effettivo e potenziale)	BT MT
	Crescenti opportunità commerciali grazie a un modello distributivo omnicanale value-driven incentrato sulle capacità della Rete Agenziale e potenziato da tecnologia e specializzazione (G1 – IRO8)	Opportunità (effettiva e potenziale)	BT MT
Digitalizzazione ed etica della Intelligenza Artificiale - IA (ambito specifico per l'entità)	Profilazione scorretta/ingiusta del rischio a seguito della presenza di bias negli algoritmi di intelligenza artificiale (G1 – IRO9)	Impatto negativo (potenziale)	BT MT LT
	Miglioramento della qualità dei servizi offerti e soddisfazione dei clienti grazie alle innovazioni digitali (G1 – IRO10)	Impatto positivo (potenziale)	BT MT LT
	Rischio operativo legato all'aumento degli errori dovuti all'uso di dati inaccurati e all'abuso degli algoritmi di AI, nonché alla scarsa attendibilità dei modelli (G1 – IRO11)	Rischio (potenziale)	BT MT LT
	Benefici derivanti dall'uso dell'IA lungo tutta la value chain assicurativa, ad esempio tramite lo sviluppo di prodotti e pricing "personalizzati" con il supporto di tecnologie di IA e l'uso più efficiente delle risorse e processi automatizzati (G1 – IRO12)	Opportunità (effettiva e potenziale)	BT MT LT

¹⁰² Oltre agli IRO individuati a livello di Gruppo è opportuno segnalare che, in relazione ad alcune Società e ad alcuni ambiti di attività, i sottotemi elencati sono emersi come rilevanti anche per una dimensione ulteriore a quella valutata come rilevante a livello di Gruppo. Questo vale ad esempio per il sottotema Cultura d'impresa e Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento, che è stato valutato come rilevante anche secondo la dimensione finanziaria per alcune società (ad esempio, UNA Italian Hospitality), e per il sottotema specifico per l'entità Relazioni con la rete agenziale, che è stato valutato come rilevante anche secondo la dimensione finanziaria per la società UnipolRental, per le opportunità a esso connesse.

*BT=Breve Termine; MT=Medio Termine; LT=Lungo Termine

Tutti gli impatti sopra indicati hanno origine e sono strettamente collegati alla strategia e al modello aziendale del Gruppo, in quanto possono essere generati dalle società nello svolgimento delle loro attività di business e, in alcuni casi, sono potenzialmente rafforzati da scelte strategiche quali il modello di canalizzazione dei sinistri e l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nei processi del Gruppo.

Gli effetti finanziari attesi e attuali dei rischi e delle opportunità costituiscono un elemento fondamentale per la definizione della strategia aziendale di breve, medio e lungo termine. Coerentemente a quanto previsto dai principi contabili vigenti, ove applicabile e pertinente, il contesto di rischi e opportunità e la relativa strategia sono stati tenuti in considerazione ai fini della predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Unipol, sia in termini attuali (es. accantonamenti per rischi o oneri futuri), sia prospettici (es. valutazione di impairment di attivi finanziari o di avviamenti). L'impegno del Gruppo nel cogliere in modo strutturato i macro-trend legati alla condotta delle imprese, e comprendere il loro impatto sulle diverse dimensioni del business e secondo i diversi orizzonti temporali, è volto a fornire alle funzioni e società gli strumenti per definire risposte strategiche in grado di garantire la resilienza della strategia e del modello aziendale a fronte degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti.

Gli strumenti a presidio della condotta d'impresa

La cultura del Gruppo

Per Unipol la cultura d'impresa è data dall'insieme di **valori, impegni, conoscenze, competenze e processi definiti**, alimentati e strutturati per adempiere alla Mission che il Gruppo si è dato, e che recita: "Siamo **responsabili del miglioramento della qualità della vita dei nostri clienti** proponendo soluzioni per la tutela, il supporto e la realizzazione dei loro progetti. Perseguiamo una gestione imprenditoriale **efficiente, profittevole e sostenibile** nel tempo, basata sul contributo e sulla valorizzazione delle nostre persone. Ci impegniamo a operare con semplicità, efficacia e trasparenza organizzativa e operativa, per essere vicini alle esigenze degli stakeholder; promuovere la cultura dell'innovazione finalizzata a maggiori benefici per i clienti; contribuire a realizzare nuove forme e strumenti per migliorare il benessere sociale."

Per stabilire e sviluppare la cultura d'impresa in un contesto complesso come il Gruppo Unipol, che è tra l'altro il risultato di numerose e significative aggregazioni nel corso della sua storia, è fondamentale integrare una pluralità di leve, a partire da principi guida della governance, sistema di politiche che definiscono gli impegni e ulteriore normativa interna che contribuisce alla loro applicazione, sistema di controllo interno e gestione dei rischi, per arrivare alla molteplicità di iniziative con cui le persone sono coinvolte nella costruzione ed evoluzione quotidiana di tale cultura (attività formative, comprese quelle di sviluppo manageriale e dei talenti, attività di ingaggio, reputation management).

La diffusione dei principi sulla condotta d'impresa

Il Gruppo Unipol pone attenzione alla formazione quale strumento fondamentale per promuovere una condotta aziendale conforme ai principi etici, normativi e di *governance*, e struttura quindi iniziative formative volte a garantire una diffusione capillare e un approfondimento mirato dei temi legati alla condotta aziendale, con specifica enfasi sulla lotta alla corruzione, secondo l'approccio descritto a seguire nella sezione "Il contrasto alla corruzione attiva e passiva".

Nel corso del 2025, sono stati aggiornati o introdotti i moduli e-learning sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) in diverse società del Gruppo, a seguito di scadenze periodiche, modifiche organizzative o normative, cambi di assetto societario e nuove acquisizioni. Sono stati inoltre erogati moduli integrativi in videoconferenza per figure con responsabilità specifiche e sessioni formative in presenza per il personale di alcune realtà del Gruppo, garantendo anche l'accessibilità alle categorie protette. Per le società che hanno recentemente approvato un nuovo MOG la pubblicazione dei relativi corsi è prevista nel primo semestre 2026.

Il Gruppo Unipol dimostra così un impegno costante nel garantire che i principi di condotta aziendale siano compresi e rispettati da tutti i destinatari, sostenendo una cultura imprenditoriale basata sull'integrità e sulla responsabilità sociale.

Il processo a presidio dei potenziali incidenti

L'impresa ha strutturato un approccio procedurale volto a indagare in modo celere, indipendente e obiettivo su potenziali incidenti riguardanti la condotta dell'impresa, individuando la Funzione Audit come competente per le attività di prevenzione, rilevamento e investigazione su comportamenti fraudolenti o irregolarità di natura tecnico/regolamentare e comportamentale da parte di dipendenti o collaboratori del Gruppo. In tale ambito, l'attività dell'Audit è strutturata nelle seguenti fasi:

- **Prevenzione delle frodi:** attività volta a individuare e valutare i potenziali rischi di frode esterna/interna a cui il Gruppo è esposto e il relativo sistema di controllo interno in essere atto a mitigarli;
- **Rilevamento delle frodi:** monitoraggio nel continuo di ambiti di attività ritenuti particolarmente esposti al rischio frode. In tale

contesto, l'Audit prevede un presidio continuativo sui processi liquidativi danni di Unipol e delle principali altre imprese di assicurazione;

- **Investigazione delle frodi:** attività volte a (i) ricostruire incidenti o (ii) approfondire fenomeni potenzialmente anomali al fine di accertare eventuali comportamenti fraudolenti o irregolarità di natura tecnico/regolamentare o comportamentale da parte di dipendenti o collaboratori del Gruppo.

Ove necessario, gli esiti delle verifiche svolte vengono condivisi con le competenti strutture per i necessari provvedimenti di carattere organizzativo e disciplinare, mediante la predisposizione di Relazioni riservate. Laddove dalle verifiche svolte emergano anche carenze nel sistema dei controlli interni, la Funzione Audit redige un Audit Report per le opportune condivisioni con il management interessato.

Con riferimento alla condotta d'impresa Unipol ha predisposto un insieme di politiche, in parte volte a rispondere a richieste normative e regolamentari (caratteristiche di un settore soggetto a vigilanza come quello assicurativo), in parte di adozione volontaria, descritte nei successivi paragrafi in relazione agli ambiti specifici.

L'agire responsabile nelle attività di investimento e sottoscrizione

Le "Linee guida per le attività di investimento responsabile" ("Linee Guida RI"), in merito all'attività di investimento responsabile, e le "Linee Guida ESG Sottoscrizione – Business Danni" e "Business Vita", riguardo l'integrazione delle questioni di sostenibilità nel processo assuntivo, delineano gli impegni che il Gruppo assume per promuovere la legalità nel sistema economico e diffondere una cultura dell'etica aziendale basata sul rispetto dei diritti umani e della normativa esterna e interna¹⁰³.

Per quanto riguarda gli **investimenti che rientrano nel perimetro delle Linee Guida RI**, l'integrazione delle questioni di sostenibilità nel processo di investimento avviene attraverso: (i) screening ESG degli emittenti in ciascuna dimensione ambientale, sociale e di governance, (ii) esclusioni selettive conduct-based e product-based, (iii) attività di engagement bilaterale e/o collettivo.

Sulla base dei risultati dello screening, Unipol esclude gli investimenti diretti in emittenti corporate che, nello svolgimento della loro attività principale, non raggiungono una specifica soglia minima di performance ESG in ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance, opportunamente pesata in base alla rilevanza della dimensione. Sono inoltre esclusi gli investimenti diretti in emittenti corporate che non adottano sufficienti presidi in materia di diritti umani e dei lavoratori, impiego di risorse naturali e contrasto alla corruzione e, quindi, non raggiungono una soglia minima di performance in tali ambiti.

In merito al settore di operatività, oltre alle esclusioni climate-related segnalate nel capitolo "I cambiamenti climatici e la catena del valore", sono esclusi gli investimenti diretti in emittenti corporate coinvolti nella produzione di armi controverse quali munizioni e submunizioni a grappolo, mine antipersona, armi chimiche e armi biologiche, nonché nel gioco d'azzardo (qualora il fatturato derivante da tale business sia uguale o superiore al 20% del totale). Nel caso di emittenti governativi il Gruppo ritiene non sostenibile effettuare investimenti diretti in titoli di Stato emessi da Paesi che non raggiungono una specifica soglia minima di performance di sostenibilità o in cui si verificano gravi violazioni dei diritti umani o politiche predatorie nei confronti delle risorse ambientali con impatto globale.

Unipol promuove il dialogo con gli emittenti in cui investe, allo scopo di migliorarne strategie e performance di sostenibilità e per accompagnare e supportare il sistema economico e finanziario verso una transizione giusta. Per questo prevede di svolgere attività di engagement sia collettivo, in collaborazione con altri investitori verso uno o più emittenti corporate, che bilaterale, da effettuarsi attraverso un confronto diretto con gli emittenti corporate.

Nel 2025, rispetto al totale degli investimenti ricompresi nell'ambito della Politica in Materia di Investimenti ("Investment Policy di Gruppo"), gli asset rientranti nel perimetro di applicazione delle Linee Guida RI hanno rappresentato il 93,4% del totale.

Nell'**attività di sottoscrizione** il Gruppo è impegnato a supportare i propri clienti (con riferimento alle società di capitali) ad accrescere la loro consapevolezza rispetto agli impatti negativi, attuali o potenziali, generati dai propri comportamenti sui fattori di sostenibilità e, ove possibile, a mettere loro a disposizione il proprio know-how (sotto forma di informazioni, linee guida, strumenti, servizi) per supportare la prevenzione o riduzione degli impatti negativi medesimi. Inoltre, attraverso l'individuazione degli impatti negativi per la sostenibilità generati o generabili dalle imprese clienti o potenziali contraenti (tenendo in considerazione il settore in cui esse operano e le modalità di gestione delle relative attività), Unipol concorre a una più consapevole valutazione della loro correttezza, solidità e trasparenza. A questo fine, il Gruppo è impegnato nella progressiva strutturazione ed estensione di un approccio di dovuta diligenza che

¹⁰³ Le Linee Guida RI e le Linee Guida ESG Sottoscrizione Danni e Vita prevedono la gestione degli IRO Indicati nella tabella del paragrafo "Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in merito alla condotta d'impresa" come GI-IR01 e GI-IR04.

consenta di integrare nel processo di sottoscrizione l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio degli impatti negativi per la sostenibilità connessi alle proprie relazioni di business.

Il Gruppo presta inoltre attenzione a non instaurare rapporti contrattuali con soggetti che operino in condizione di:

- violazione dei diritti umani e dei lavoratori;
- sfruttamento delle risorse naturali che non tenga nel dovuto conto i relativi impatti ambientali;
- utilizzo sistematico della corruzione e di pratiche illegali nella gestione del business.

A questo fine Unipol si è dotata di processi e strumenti volti a supportare la valutazione degli impatti negativi per la sostenibilità attuali e potenziali nel processo di sottoscrizione, che vengono implementati gradualmente nelle società del Gruppo interessate, con modalità e tempistiche proporzionali rispetto alle dimensioni e alla rilevanza delle realtà coinvolte e delle operazioni contrattuali.

In particolare, Unipol Assicurazioni adotta misure appropriate per integrare le considerazioni sugli impatti negativi per la sostenibilità nei processi e nelle strategie del *core business* assicurativo Danni.

La società ha strutturato un **approccio data-driven**, in grado di integrare nel processo di assunzione una valutazione sintetica delle prestazioni ESG di ciascun cliente (**Score ESG**), sulla base della quale si definisce la compatibilità o meno degli impatti negativi potenzialmente derivanti dalla relazione commerciale rispetto all'approccio alla sostenibilità e agli obiettivi di gestione del rischio del Gruppo. In caso di mancata compatibilità, a seguito di attività di engagement mirate con i clienti interessati, si può prevedere di escludere la creazione o prosecuzione del rapporto contrattuale. Nel 2025 Unipol Assicurazioni ha provveduto all'aggiornamento ed evoluzione del modello di analisi che genera lo Score ESG, per beneficiare della crescente disponibilità di dati relativi alle performance ambientali, sociali e di governo societario relativi alle imprese clienti, che ha consentito l'introduzione di nuovi indicatori e una calibratura degli stessi maggiormente in grado di cogliere le relazioni tra scarse performance ESG e più elevata rischiosità.

Oltre alle esclusioni climate-related segnalate nel capitolo "I cambiamenti climatici e la catena del valore", sono da considerarsi esclusi dall'attività di sottoscrizione Rami Danni¹⁰⁴ e Rami Vita¹⁰⁵ i seguenti settori:

- imprese che sviluppano e producono armi controverse quali munizioni e submunizioni a grappolo, mine antipersona, armi chimiche e armi biologiche;
- imprese che distribuiscono armi in zone di conflitto o guerra civile, o verso paesi che perpetrano sistematiche violazioni dei diritti umani;
- imprese che trasportano armi controverse e/o bandite da trattati internazionali in zone di conflitto o guerra civile, o verso paesi che perpetrano sistematiche violazioni dei diritti umani;
- attività commerciali destinate unicamente o in modo preponderante allo svolgimento del gioco d'azzardo (quali sale VLT e similari).

In relazione ai Rami Danni sono poi individuati dei settori sensibili, che sono oggetto di particolare attenzione nel processo di valutazione delle prestazioni di sostenibilità; si tratta di: attività di gestione dei rifiuti e risanamento; costruzioni; trasporto e magazzinaggio; agricoltura, allevamento, silvicoltura e pesca; tessile e pelletteria.

Il contrasto alla corruzione attiva e passiva

Le **Linee Guida in materia di Anticorruzione**¹⁰⁶ hanno l'obiettivo di fornire in modo organico i principi di riferimento in materia di anticorruzione. Esse definiscono i principi generali su cui si fonda il sistema di organizzazione delle società del Gruppo in perimetro e i principi di comportamento specifici che disciplinano lo svolgimento delle attività maggiormente esposte al rischio di corruzione (le cosiddette "**attività sensibili**"), le linee guida sul sistema di monitoraggio e controllo del rischio di corruzione, le modalità di segnalazione

¹⁰⁴ Le esclusioni sulla base delle prestazioni di sostenibilità non si applicano in caso di sottoscrizione di prodotti che tutelano i dipendenti dei soggetti giuridici contraenti in caso di malattia e infortunio, in funzione del ruolo sociale che queste coperture svolgono nei confronti delle persone. In riferimento a questi prodotti non sono quindi previste esclusioni a priori connesse al settore di operatività dell'azienda contraente. È fatta inoltre salva la sottoscrizione delle proposte assicurative Rami Danni che presentino un obbligo a contrarre normativamente sancito per le Compagnie.

¹⁰⁵ Si ritiene che i prodotti previdenziali, di protezione e di risparmio rivolti ai dipendenti dei soggetti giuridici contraenti/aderenti abbiano intrinsecamente una valenza sociale, in una logica d'integrazione tra welfare pubblico e privato, tale per cui non sono previste limitazioni ed esclusioni connesse al settore di operatività dell'azienda contraente. Le esclusioni si applicano quindi ai prodotti di investimento.

¹⁰⁶ Le Linee Guida in materia di Anticorruzione prevedono la gestione degli IRO Indicati nella tabella del paragrafo "Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in merito alla condotta d'impresa" come G1-IRO1 e G1-IRO5.

di comportamenti potenzialmente illeciti, il sistema sanzionatorio dei comportamenti potenzialmente illeciti e le linee guida per la formazione in materia.

Nel settore assicurativo, le funzioni del Gruppo maggiormente esposte al rischio di corruzione sono quelle coinvolte nei principali processi aziendali di vendita e gestione operativa, tra cui: la gestione del portafoglio, dei sinistri (strutture liquidative e funzioni attuariali) e dei reclami; la gestione della tesoreria, degli investimenti finanziari e immobiliari; le contabilità tecniche e gli adempimenti fiscali; i rapporti con i fornitori e la logistica; i rapporti infragruppo; la gestione e controllo dell'outsourcing; la riassicurazione; la gestione del personale (selezione, sicurezza, normativa, formazione, sistemi incentivanti); i processi legali, della gestione privacy e la cybersecurity.

Ulteriori aree di rischio sono individuate negli altri settori di business del Gruppo, in particolare: nelle attività di produzione agricola e nei servizi alberghieri, portuali e di ristorazione del comparto turistico-alberghiero; nei servizi di noleggio auto e assistenza per UnipolRental, UnipolService e UnipolGlass; nella gestione del rischio clinico, accettazione e prenotazione, diagnosi e cura dei pazienti, nel rapporto con il Servizio Sanitario Nazionale, per le società del settore sanitario; nella gestione operativa di conti e bonifici, nello sviluppo di partnership e joint venture, nelle relazioni con gli organi di vigilanza, per UnipolPay attiva nei servizi di pagamento.

Il sistema di procedure volte a prevenire e gestire i casi potenziali o effettivi di corruzione si fonda su un insieme integrato di presidi organizzativi e di controllo, tra cui:

- **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG)**, dove la Parte Speciale 1 "Delitti nei rapporti con la Pubblica Amministrazione" è dedicata ai presidi e agli strumenti di controllo per il contrasto alla corruzione nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, e la Parte Speciale 2 "Reati Societari" tratta il reato di corruzione tra privati previsto dal Codice civile, dettagliando i principi di comportamento e i principi di controllo specifici per prevenire il compimento di ciascuna tipologia di reato precedentemente indicata;
- **Regola Operativa** che ha l'obiettivo di disciplinare il comportamento che i dipendenti delle società del Gruppo devono tenere, nell'ambito del rapporto lavorativo, nei confronti di clienti, fornitori, nonché qualunque altro soggetto/ente che intrattenga o intenda intrattenere rapporti con una delle società del Gruppo, con riferimento sia al ricevimento sia alla promessa e donazione di regalie;
- **Sistema di controllo articolato secondo più livelli**, come descritto dalle Linee Guida in materia di Anticorruzione:
 - o controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture stesse, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back office. Per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche;
 - o controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; il rispetto delle disposizioni, anche di autoregolamentazione, in materia di gestione dei conflitti di interesse; la conformità alle norme, anche di autoregolamentazione, dell'operatività aziendale;
 - o revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), cioè l'attività di verifica sulla completezza, funzionalità, adeguatezza e affidabilità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (inclusi i controlli di primo e secondo livello) nonché della coerenza dell'operatività aziendale rispetto ad esso.

Con riferimento alle imprese di assicurazione estere che operano in Serbia e in Irlanda vi sono presidi e procedure interni in linea con le disposizioni di legge locali.

Il Gruppo promuove la conoscenza delle Linee Guida in materia di Anticorruzione e del MOG tramite una comunicazione aziendale notificata via e-mail da parte della struttura competente. I medesimi documenti sono pubblicati sulla intranet aziendale e sempre consultabili.

Il MOG è oggetto di un corso di formazione online obbligatorio per i dipendenti la cui fruizione è monitorata dalle strutture preposte. La formazione di livello base è estesa anche agli agenti, per i quali è richiesta la presa d'atto del Modello, e prevede programmi adattati alle specificità delle singole società del Gruppo.

I percorsi formativi comprendono corsi obbligatori in modalità e-learning o sessioni in aula dedicate al Decreto Legislativo 231/2001 e alle principali disposizioni operative del MOG, da completare entro 90 giorni dall'assegnazione. In presenza di aggiornamenti normativi o modifiche rilevanti del Modello è previsto uno specifico modulo di aggiornamento; in assenza di variazioni sostanziali, la formazione viene rinnovata con cadenza triennale, al fine di consolidare le conoscenze acquisite.

I ruoli apicali a rischio di reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001 partecipano a sessioni formative "one-to-one" specifiche, focalizzate su comportamenti adeguati e modalità operative. Questi incontri mirano a rafforzare la consapevolezza delle conseguenze legate al

mancato rispetto delle Linee Guida e delle norme aziendali.

L'attività di formazione in materia di anticorruzione viene valutata e pianificata da ciascuna società del Gruppo, in coerenza con la disciplina contenuta nelle disposizioni aziendali relative ai processi formativi.

L'Organismo di Vigilanza (che comprende anche i membri del CCR) riceve periodica informazione sulle evoluzioni del MOG e sulle relative pratiche applicative.

La percentuale di funzioni a rischio¹⁰⁷ contemplate dai programmi di formazione contro la corruzione attiva e passiva, in Italia e all'estero, è pari al 100%. Il corso, rivolto obbligatoriamente ai dipendenti, ha una durata media di 4 ore.

L'adozione di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi articolato secondo più livelli permette una separazione delle funzioni nei processi sensibili ai reati di corruzione.

Sono previsti specifici flussi informativi nei confronti degli Organismi di Vigilanza delle società del Gruppo che hanno adottato un MOG, con riferimento alle aree ritenute a maggior rischio di commissione di reati di corruzione.

I fornitori sottoscrivono una clausola con la quale si impegnano a rispettarlo, pena la risoluzione del contratto stipulato con la società del Gruppo.

Nel 2025 non sono state rilevate condanne per violazione delle leggi contro la corruzione attiva o passiva.

La protezione degli informatori

Con riferimento alle società in Perimetro vigilate e/o dotate di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, il Gruppo si è dotato di un sistema interno di segnalazione delle violazioni che consente di comunicare, a tutela dell'interesse pubblico e dell'integrità dell'ente, informazioni, compresi i fondati sospetti, riguardanti, tra l'altro una violazione delle norme disciplinanti l'attività svolta dalle società medesime, tra i quali sono da ritenersi comprese le condotte illecite ai sensi delle Linee Guida.

Il Gruppo Unipol ha adottato un sistema interno per la segnalazione delle violazioni che ha l'obiettivo di salvaguardare la riservatezza dell'identità del segnalante e tutelarla da condotte ritorsive conseguenti alla segnalazione, in linea con la normativa emanata in materia di whistleblowing a livello europeo e nazionale.

Il sistema di segnalazione è formalizzato in una procedura di Gruppo che definisce tra l'altro quali soggetti possono attivarlo, quali comportamenti, atti od omissioni possono essere oggetto di segnalazione, le modalità attraverso cui segnalare le presunte violazioni e il processo di gestione delle segnalazioni stesse.

Le segnalazioni sono ricevute, esaminate e valutate dalle strutture preposte (principale e alternativa) individuate in ogni Società e costituite da una persona o funzione autonoma (ed eventuali delegati) cui è somministrata specifica formazione.

Nell'intero processo di gestione delle segnalazioni, dalla fase di ricezione a quella istruttoria e conclusiva, è assicurata la massima riservatezza sull'identità del segnalante e del segnalato nonché sul contenuto della segnalazione e sulla relativa documentazione.

In particolare, è previsto per tutti i segnalanti l'utilizzo di un'apposita piattaforma informatica idonea a garantire la riservatezza della loro identità. La violazione dell'obbligo di riservatezza è fonte di responsabilità disciplinare, fatte salve ulteriori forme di responsabilità previste dall'ordinamento.

Le Società si impegnano a tutelare i segnalanti (con l'esclusione di segnalazioni infondate effettuate con dolo o colpa grave) da qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione e che provoca o può provocare alla persona segnalante, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto.

Al fine di incentivare l'uso del sistema interno di segnalazione e di favorire la diffusione di una cultura della legalità, il Gruppo prevede (i) l'erogazione di un modulo formativo obbligatorio per tutti i dipendenti, relativo ai contenuti della Procedura e alle modalità di accesso e di funzionamento della piattaforma; (ii) la pubblicazione della procedura, oltre che nella intranet aziendale, in una o più sezioni dedicate dei siti internet delle Società in perimetro.

La gestione dei rapporti con i fornitori

Obiettivo della gestione delle relazioni con i fornitori è negoziare il miglior rapporto qualità-prezzo e creare **valore condiviso**, generando impatti positivi in termini di sostenibilità e prevenendo eventuali impatti negativi e rischi a essi connessi.

¹⁰⁷ La formazione obbligatoria contro la corruzione attiva e passiva è rivolta a tutti i dipendenti del Gruppo ad eccezione di quei dipendenti che nell'ambito delle loro mansioni non sono soggetti ad incorrere in situazioni di rischio.

Nel perseguire questo obiettivo, il Gruppo mira a favorire uno sviluppo economico attento alla tutela dell'ambiente e al rispetto dei diritti umani, e adotta processi e logiche di acquisto uniformi, in modo da allineare le attività di sourcing, presidio normativo, qualifica e monitoraggio dei fornitori di tutte le società ai principi di trasparenza e correttezza sanciti dal Codice Etico e alla cultura d'impresa responsabile condivisi dal Gruppo.

Il presidio svolto dalle Funzioni Acquisti delle società del Gruppo consente di assicurare la coerenza degli acquisti rispetto agli indirizzi consolidati nella normativa interna di riferimento. Il sistema di **Vendor Management** è alla base dello svolgimento di negoziazioni improntate alla correttezza e al confronto competitivo, poiché strumento di monitoraggio continuativo e puntuale su tutte le posizioni considerate, contribuendo a rendere più efficace l'attività di valutazione e di controllo.

La **"Politica di esternalizzazione e selezione dei fornitori"**¹⁰⁸ delinea i principi a supporto dell'approvvigionamento responsabile disponendo che i fornitori di beni e servizi, sia diretti sia indiretti, siano valutati, nell'ambito dei criteri di selezione, anche attraverso i requisiti di gestione corretta e responsabile verso i propri portatori di interessi, così come espressi nel Codice Etico del Gruppo Unipol consultato dai fornitori al momento dell'iscrizione al sistema di Vendor Management e che successivamente, in caso di stipula del contratto, si assumono l'impegno di rispettare.

Ai fornitori è chiesto inoltre di impegnarsi a rispettare il **Codice di Condotta Fornitori per l'approvvigionamento responsabile** (o "CdCF"), adottato a fine 2018, aggiornato nel 2023 e ispirato ai principi dell'United Nations Global Compact e alla ISO20400 focalizzandosi sui temi di corporate governance (lotta alla corruzione, a tutte le forme di riciclaggio e ai comportamenti anticoncorrenziali), diritti umani e dei lavoratori (inclusa l'eliminazione del lavoro minorile), protezione dell'ambiente

Il CdCF definisce in modo coerente le regole di condotta e i fondamentali principi pratici che Unipol si attende dai propri fornitori, siano essi fornitori generali, partner del processo liquidativo o fornitori specifici per business caratteristico delle società del Gruppo quali ad esempio acquisto di autovetture (es. UnipolRental), di pezzi di ricambio (es. UnipolService), di black box (es. UnipolTech), o attrezzature ed equipaggiamenti clinici (es. Società&Salute).

Al presidio degli impegni e all'accessibilità del Gruppo in questo ambito sono dedicati anche i canali e i mezzi di segnalazione previsti dalla Procedura Whistleblowing in vigore nel Gruppo per segnalare eventuali violazioni di disposizioni normative ai sensi della Procedura stessa.

Inoltre il Codice prevede – tra gli altri aspetti – il diritto in capo a Unipol di controllare processi e strutture del fornitore per verificarne la conformità, nonché di intraprendere meccanismi sanzionatori nel caso in cui questi perseveri nella sua mancanza di conformità al CdCF. Ai fornitori, ad eccezione delle Pubbliche Amministrazioni, è richiesto di firmare il CdCF alla sottoscrizione o al rinnovo del contratto. Dal 2022 Unipol ha strutturato un'attività di verifica dell'affidabilità dei fornitori che prevede controlli sistematici e periodici delle organizzazioni fornitrici ritenute strategiche o esposte a potenziale rischio, mediante azioni mirate che analizzano l'adeguatezza e la conformità dei fornitori nei seguenti ambiti di analisi: privacy, 231/01, sostenibilità, ICT per fornitori di servizi cloud; crisi energetica.

Con riferimento ai controlli effettuati sui fornitori e sulle terze parti, nel 2025 sono state condotte verifiche su 129 fornitori, selezionati a partire da una valutazione dei potenziali rischi legati al settore di operatività o alle caratteristiche dell'organizzazione.

In merito alle questioni di sostenibilità, sono stati oggetto di esame 50 fornitori; il 14% di questi è risultato avere un profilo di rischio alto. Per questi sono state identificate oltre 130 azioni di miglioramento, di cui quasi il 40% relative al tema "Ambiente".

Consapevole dell'asimmetria di potere negoziale tra piccoli e grandi operatori che può rendere le imprese più piccole più vulnerabili al rischio di subire ritardi nei pagamenti, il Gruppo adotta un articolato sistema di autoregolamentazione che assicura l'efficienza, l'efficacia e la tempestività nell'espletamento di tutte le operazioni che comportano transazioni commerciali con i fornitori, incluso il pagamento. Sono adottate procedure per facilitare i flussi di pagamento e i tempi di evasione delle pratiche, prevedendo automatismi di pagamento per i processi in cui l'iter autorizzativo è stato rispettato e non si sono riscontrate anomalie in sede di verifica del bene o servizio.

Informazioni quantitative sulle prassi di pagamento

I termini contrattuali standard di pagamento dei fornitori del Gruppo prevedono una scadenza variabile in base alle categorie contrattuali esistenti e alla tipologia dei beni o servizi acquistati (servizi generali, costi legati alla liquidazione dei sinistri, provvigioni intermediari e altri fornitori). I termini contrattuali variano dai 15 fino ai 90 giorni dalla data di emissione della fattura, con una prevalenza dei pagamenti a 60 giorni (circa il 70%).

¹⁰⁸ La Politica di esternalizzazione e selezione dei fornitori, con il CdCF, prevedono la gestione degli IRO Indicati nella tabella del paragrafo "Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in merito alla condotta d'impresa" come GI-IR01 e GI-IR02.

Di seguito sono riportati gli indicatori quantitativi previsti con riferimento alle prassi di pagamento:

Prassi di pagamento

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Giorni medi per il pagamento delle fatture	48,8	50,2	(1,4 g)
Percentuale di pagamenti che rispettano i termini standard dell'impresa	80,8%	85,2%	(4,4 p.p.)
Numero di procedimenti giudiziari attualmente pendenti dovuti a ritardi di pagamento	-	-	-

Principi di rendicontazione: Prassi di pagamento: i giorni per il pagamento delle fatture sono quelli che intercorrono tra la data di decorrenza dei termini (contrattuali o legali) e la data di effettivo pagamento; la media è calcolata in rapporto al numero totale delle fatture pagate nell'esercizio. Il calcolo dei pagamenti avvenuti nel rispetto dei termini tiene in considerazione i tempi tecnici inerenti alle procedure autorizzative e di gestione dei flussi finanziari; la percentuale è calcolata in rapporto al valore totale delle fatture pagate nell'esercizio.

L'influenza politica e l'attività di lobbying

Il Gruppo Unipol opera in un contesto fortemente regolamentato, a livello nazionale ed europeo. In tale ambito, il Gruppo monitora in modo continuativo l'evoluzione delle politiche pubbliche e del quadro normativo di riferimento e partecipa ai processi di definizione delle politiche attraverso attività di advocacy e di rappresentanza di interessi svolte in modo trasparente, responsabile e coerente con i propri valori e obiettivi strategici.

Le attività di policy influence e di rappresentanza di interessi sono disciplinate da policy e procedure interne volte a garantire il rispetto delle normative vigenti, del Codice Etico e dei principi di integrità, correttezza e trasparenza. Le attività di policy influence sono inoltre coerenti con gli impegni pubblicamente assunti dal Gruppo in materia di sostenibilità, resilienza climatica, tutela dei consumatori e digitalizzazione responsabile.

Il presidio delle relazioni istituzionali e delle attività di policy influence è affidato alla Direzione Institutional & Public Affairs, che assicura un approccio unitario e coordinato nelle interlocuzioni con istituzioni, autorità di regolamentazione e supervisione, associazioni di categoria e altri stakeholder rilevanti, operando in raccordo con le società del Gruppo e con le funzioni competenti.

L'azione del Gruppo in ambito di policy influence è finalizzata a promuovere un dialogo costruttivo e trasparente con le istituzioni e a contribuire allo sviluppo di un quadro normativo equilibrato ed efficace, coerente con la stabilità del sistema, la tutela dei consumatori, la resilienza climatica, la digitalizzazione responsabile e gli obiettivi di sostenibilità perseguiti dal Gruppo.

Le attività di rappresentanza di interessi si realizzano attraverso un dialogo strutturato e continuativo con le istituzioni pubbliche, mediante la partecipazione a gruppi di lavoro, tavoli tecnici, incontri bilaterali e processi di consultazione promossi a livello nazionale, europeo e internazionale.

Nel corso dell'esercizio 2025, le principali attività di policy influence hanno riguardato, in particolare, la proposta di Regolamento delegato nell'ambito della **Direttiva Solvency II**, con specifico riferimento al cosiddetto Danish Compromise, una disposizione che, nel disciplinare il trattamento prudenziale delle partecipazioni in società finanziarie e assicurative, determina una disparità di trattamento regolamentare tra il settore bancario e quello assicurativo.

Per quanto riguarda la proposta di Regolamento sul **Financial Data Access (FIDA)**, che estende al settore finanziario il modello di condivisione dei dati introdotto nei servizi di pagamento dalla PSD2, pur riconoscendo le opportunità offerte da FIDA in termini di maggiore concorrenza e innovazione nel mercato finanziario europeo, il Gruppo ha evidenziato l'esigenza di adeguate misure di salvaguardia, al fine di prevenire potenziali rischi derivanti da un utilizzo asimmetrico dei dati da parte di operatori digitali di grandi dimensioni, in particolare extra-UE.

Le attività hanno inoltre riguardato la **Retail Investment Strategy (RIS)** con l'obiettivo di rafforzare la tutela degli investitori, mitigare i conflitti di interesse, contrastare pratiche di comunicazione commerciale fuorvianti e migliorare la trasparenza e il *value for money* dei prodotti di investimento. In tale contesto, il Gruppo ha contribuito al dibattito istituzionale formulando osservazioni motivate su alcune

disposizioni che, se non adeguatamente calibrate, potrebbero produrre effetti negativi sia per gli investitori sia per il corretto funzionamento del mercato.

A livello nazionale, le attività di interlocuzione hanno riguardato l'evoluzione del **quadro normativo in materia di gestione dei rischi catastrofali**, con particolare riferimento al disegno di legge sulla ricostruzione post-calamità, che introduce meccanismi di liquidazione anticipata dei danni e demanda al Governo la definizione di schemi assicurativi per l'indennizzo di persone e imprese, nonché all'introduzione dell'obbligo di copertura assicurativa contro i rischi catastrofali per le imprese operanti in Italia. In tale contesto, il Gruppo Unipol ha promosso la nascita del **Think Tank Natural Risk Forum**, quale piattaforma di confronto tra istituzioni, comunità scientifica e settore privato, finalizzata a sostenere un approccio orientato al rafforzamento della resilienza del Paese e a una gestione integrata del rischio che valorizzi la prevenzione, la preparazione e il coordinamento tra attori pubblici e privati, in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo nazionale.

In tema di mobilità sostenibile, il Gruppo ha monitorato l'evoluzione delle politiche in materia di qualità dell'aria e delle misure di regolazione della circolazione dei veicoli in relazione alle diverse classi ambientali. In tale contesto, è stato promosso – anche attraverso il **Think tank The Urban Mobility Council** – un dialogo con le istituzioni volto a esplorare l'adozione di misure compensative coerenti con il quadro normativo europeo, capaci di bilanciare il perseguimento degli obiettivi ambientali con l'esigenza di favorire soluzioni innovative e aprendo così la strada a politiche ambientali più eque ed inclusive che tengano conto del merito comportamentale, e non solo di standard omologativi.

Nel 2025, il Gruppo è inoltre intervenuto fornendo un proprio contributo in diversi **processi di consultazione pubblica** relativi a temi individuati come rilevanti.

Con riferimento alla regolamentazione nazionale in materia di **diritto all'oblio oncologico**, il Gruppo ha evidenziato l'esigenza di garantire un corretto equilibrio tra la tutela dei diritti dei consumatori e il rispetto degli obblighi legali di conservazione della documentazione previsti dalla normativa vigente, e sottolineato l'importanza di rafforzare la chiarezza e la completezza dell'informativa contrattuale, al fine di assicurare una piena comprensione, da parte dei clienti, delle modalità di esercizio del diritto all'oblio.

In relazione alla **regolamentazione europea sull'intelligenza artificiale**, il Gruppo ha contribuito al processo di consultazione evidenziando l'esigenza di un approccio regolamentare proporzionato, che tenga conto delle specificità del settore assicurativo e dei presidi già previsti dal quadro normativo vigente, in particolare per i sistemi di IA utilizzati a fini di prevenzione delle frodi e di misurazione dei rischi.

In materia di **previdenza complementare**, il Gruppo ha contribuito al processo di consultazione sostenendo iniziative volte ad ampliare la partecipazione dei lavoratori agli schemi pensionistici integrativi e a favorire lo sviluppo di un'offerta sostenibile e accessibile di prodotti previdenziali a livello europeo. Sempre nell'ambito del dibattito europeo sulla previdenza complementare, il Gruppo ha espresso parere favorevole all'introduzione di strumenti di trasparenza, quali un sistema di tracciamento delle posizioni pensionistiche, volti a migliorare la consapevolezza dei cittadini in merito alle prestazioni maturate nei diversi pilastri previdenziali. Il Gruppo ha inoltre sostenuto iniziative orientate ad ampliare la partecipazione ai regimi pensionistici integrativi, con particolare attenzione alle categorie di lavoratori attualmente meno coperte.

In relazione alla **resilienza climatica** e alla **gestione dei rischi da catastrofi naturali**, il Gruppo ha sostenuto un approccio orientato al rafforzamento della resilienza dei territori, valorizzando il ruolo delle partnership pubblico-private e la necessità di investimenti nella prevenzione e nell'adattamento ai cambiamenti climatici. Il Gruppo ha inoltre evidenziato l'importanza di disporre di infrastrutture dati affidabili sui rischi climatici, anche con il contributo del settore assicurativo, per migliorare la valutazione e la gestione dei rischi sistemici.

Nell'ambito delle iniziative europee di **semplificazione della regolamentazione digitale**, il Gruppo ha sostenuto l'esigenza di un quadro normativo coerente e proporzionato, volto a favorire innovazione, competitività e riduzione degli oneri amministrativi. In tale contesto, il Gruppo ha evidenziato l'importanza di assicurare condizioni di concorrenza eque nel mercato dei dati finanziari e digitali, promuovendo al contempo soluzioni coordinate per il reporting degli incidenti informatici e un accesso ai dati dei veicoli a condizioni trasparenti e non discriminatorie, a beneficio dello sviluppo di servizi innovativi.

Unipol non finanzia né in Italia né all'estero partiti, loro rappresentanti o candidati, né effettua sponsorizzazioni di congressi o feste che abbiano un fine esclusivo di propaganda politica. A tal fine non effettua contributi e spese per campagne o cause politiche, organizzazioni politiche o lobbistiche, associazioni di categoria e altri gruppi esentasse, come definito nel Modello Organizzativo di Unipol (MOG). Unipol

è iscritta nel registro per la trasparenza dell'Unione europea con il numero di registrazione 073609715164-10 e in Italia nel registro dei rappresentanti di Interesse della Camera dei Deputati dal 2017.

Non vi sono membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo che, nei due anni precedenti la nomina nel periodo di riferimento attuale, abbiano ricoperto una posizione comparabile nella pubblica amministrazione (comprese le autorità di regolamentazione).

La relazione con la rete agenziale

Unipol Assicurazioni è, tra le Compagnie assicurative del Gruppo, quella che distribuisce i propri prodotti principalmente attraverso la rete agenziale; di recente tale canale è stato abilitato anche per la distribuzione dei prodotti di UniSalute destinati alla clientela retail. Le Agenzie rappresentano un canale significativo anche per società che offrono servizi non assicurativi, quali UnipolRental, UnipolMove e WelBee.

La relazione con gli Agenti è definita attraverso il rilascio del mandato a ogni intermediario, oltre a un sistema di accordi e norme interne, che stabiliscono la condivisione di principi comuni, la disciplina di istituti specifici, nonché l'approccio con il quale la Compagnia e la rete si impegnano a raggiungere gli obiettivi definiti nei Piani Strategici di Gruppo attraverso la reciproca collaborazione.

La direttrice strategica "Stronger Distribution Network" identificata dal Piano Strategico 2025-2027¹⁰⁹ ha, tra gli altri, l'obiettivo di realizzare un modello distributivo pienamente omnicanale, che potenzia la centralità della Rete Agenziale. Attraverso la "omnicanalità" si realizza la possibilità di gestire le relazioni con i clienti in modo efficace su qualsiasi canale esse avvengano, rafforzando sia la capacità di presidio degli agenti, sia la flessibilità per i clienti. Unipol si impegna inoltre a supportare lo sviluppo di una nuova generazione di agenti, attraverso strumenti e contenuti che ne curino la formazione tecnica e manageriale, per garantire la solidità del network nel lungo periodo.

Nel 2023 Unipol Assicurazioni e Agenti Unipol Associati – AUA (l'associazione che rappresenta e tutela gli interessi professionali degli agenti Unipol associati) hanno sottoscritto il cosiddetto "**Patto 3.0**"¹⁰⁹ ("il Patto"), un accordo che definisce gli impegni reciproci e regola in modo dettagliato la loro relazione (facendo seguito alle precedenti versioni del 2011 e 2017).

Il Patto si compone di una pluralità di documenti, tra cui l'Accordo Quadro Programmatico che inquadra i principi generali che guidano la relazione (richiamando tra l'altro il rispetto di quanto previsto da Codice Etico e Carta dei Valori di Gruppo), e l'Accordo Integrativo 3.0, che regola nel dettaglio una serie di istituti che definiscono il rapporto con la Rete Agenziale.

Tra gli istituti più significativi per la generazione degli impatti positivi rilevanti presso la rete agenziale vi sono:

- la disciplina della distribuzione, che da multicanale si evolve in **omnicanale**, come innovativa forma di distribuzione delle polizze assicurative, che prevede la stretta interazione tra diversi canali di vendita, dove i canali digitali sono integrati con la rete agenziale valorizzando il patrimonio di competenza della rete stessa, unitamente alle sue capacità consulenziali e relazionali;
- il riconoscimento della **formazione** come componente essenziale per lo svolgimento dell'attività e al contempo leva fondamentale per favorire l'evoluzione della rete agenziale e della rete di vendita delle agenzie; per questo, in continuità rispetto alle precedenti versioni del Patto, è definito l'impegno da parte della Compagnia a supportare la formazione, con la collaborazione di Compagnia e Gruppo Agenti nella progettazione, gestione e realizzazione dei percorsi formativi da erogare agli agenti;
- la definizione di una nuova infrastruttura tecnologica, con conseguenti impatti sull'organizzazione, che consente agli agenti di lavorare con flessibilità ed efficacia, supportati dal necessario patrimonio informativo.

Il Patto 3.0, basato su principi di leale e reciproca collaborazione, correttezza e trasparenza, è frutto di un percorso di confronto e condivisione tra la Compagnia e l'associazione di rappresentanza degli agenti Unipol, sottoposto al Sindacato Nazionale Agenti (SNA) prima della sottoscrizione da parte del Presidente di AUA. Le previsioni del Patto 3.0 e dei relativi accordi che lo compongono devono intendersi estese alla rete agenziale di UniSalute per le parti alla stessa riferibili.

Gli impegni assunti con il Patto sono attuati attraverso una pluralità di azioni svolte dalla Compagnia in collaborazione e a supporto della rete agenziale, che consentono anche di cogliere le opportunità evidenziate in questo ambito.

Le principali linee di azione riguardano:

¹⁰⁹ Il Patto 3.0 prevede la gestione degli IRO Indicati nella tabella del paragrafo "Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in merito alla condotta d'impresa" come GI-IR07 e GI-IR08.

- l'**evoluzione organizzativa e imprenditoriale** della Rete Agenziale, anche grazie alla realizzazione dell'integrazione fra i diversi canali distributivi in base alle scelte operate dal cliente nel corso del processo di vendita;
- il consolidamento, il rafforzamento, lo sviluppo, la qualificazione e la **specializzazione della rete dei collaboratori commerciali di Agenzia**, prevedendo figure specialistiche adeguate al contesto di mercato, ai diversi business, nonché alle nuove competenze e capacità organizzative richieste; si tratta in particolare dell'individuazione, con il supporto della Compagnia, di Business Specialist e Family Welfare Specialist, e della definizione di strutture organizzative di Compagnia composte da Tutor PMI, per sostenere tali strutture commerciali nel rispondere alle esigenze delle piccole e medie imprese, e da Consulenti Welfare, che supportano la rete agenziale nello sviluppo di Piani di Welfare dedicati agli imprenditori, alle loro aziende e ai loro dipendenti;
- progettazione ed erogazione di **formazione alle persone della rete di vendita agenziale e subagenziale** (con oltre 550 corsi disponibili); oltre ai contenuti legati a caratteristiche dell'offerta, compliance normativa, protezione dai rischi, sono previsti ad esempio percorsi formativi volti a supportare la crescita di agenti ad alto potenziale, o programmi mirati al ricambio generazionale. Complessivamente, nel corso del 2025, l'investimento diretto per l'offerta formativa per la rete agenziale è stato pari a euro 2,6 milioni;
- **nuova infrastruttura tecnologica** che permette la massima flessibilità nel lavoro di tutti gli operatori di Agenzia, sia in sede che in mobilità, massimizzando il livello di servizio ai clienti.

La digitalizzazione e l'etica dell'Intelligenza Artificiale

Con la direttrice strategica del Piano 2025-2027 "Better Tech & People Skills"¹¹⁰ Unipol si è data un obiettivo di evoluzione tecnologica e sviluppo di nuove competenze per accelerare la strategia di business, automatizzare i processi e aumentare la produttività.

L'Intelligenza Artificiale (o "IA") è stata progressivamente integrata in una pluralità di processi di business, e nel corso del triennio si prevede di far evolvere le **soluzioni di IA** e sviluppare la coding automation per facilitarne l'utilizzo lungo tutta la **catena del valore** assicurativa.

Il Gruppo è impegnato a **guidare i percorsi di evoluzione tecnologica in modo responsabile**, affinché tutti gli attori coinvolti possano coglierne al meglio le opportunità, e a sviluppare e adottare strumenti di Intelligenza Artificiale orientati all'etica e a ridotto impatto ambientale.

Per questo nel 2025 Unipol ha adottato la "**Politica in materia di sviluppo e utilizzo responsabile di sistemi di Intelligenza Artificiale**", che ha l'obiettivo di definire le linee strategiche del Gruppo Unipol in materia di sviluppo e utilizzo dell'IA.

A tal fine, la Politica stabilisce:

- il modello organizzativo per il presidio del rischio derivante dallo sviluppo/utilizzo di un Sistema di IA ("Rischio IA");
- le linee guida in materia di sviluppo e utilizzo responsabile dei Sistemi di IA;
- il processo per lo sviluppo e utilizzo responsabile dei Sistemi di IA, gli adempimenti previsti per i Sistemi di IA ad Alto Rischio e gli obblighi di informativa;
- le disposizioni in materia di monitoraggio di Sistemi di IA, di selezione e gestione delle Terze Parti e di formazione in materia di IA;
- i ruoli e le responsabilità nell'ambito dell'utilizzo e sviluppo di Sistemi di IA e i relativi flussi di reporting.

La Politica enuncia inoltre i principi fondamentali adottati dal Gruppo rispetto all'IA, che guidano tutte le fasi del ciclo di vita dei Sistemi di IA sviluppati e/o utilizzati all'interno del Gruppo; si tratta di:

- trasparenza, spiegabilità, sicurezza e affidabilità;
- equità e non discriminazione algoritmica;
- supervisione e presidio umano;
- privacy e protezione dei dati;
- sostenibilità ambientale e innovazione responsabile;
- collaborazione e partecipazione degli stakeholder.

¹¹⁰ Il Piano Strategico 2025-2027 supporta la gestione degli impatti e opportunità indicati nella tabella del paragrafo "Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in merito alla condotta d'impresa" come GI-IR010 e GI-IR012.

Questa impostazione mira a indirizzare l'adozione dell'IA da parte di Unipol in modo che sia integrata con il contesto economico, sociale e ambientale in cui opera, assicurando un equilibrio tra innovazione, tutela dei diritti e gestione dei rischi.

Con riguardo al processo per lo sviluppo e utilizzo responsabile dei Sistemi di IA, impostato secondo una logica risk-based, esso ha l'obiettivo di:

- impedire che siano sviluppate e utilizzate le Pratiche di IA vietate;
- individuare le contromisure da implementare per gestire il Rischio IA di ogni Sistema di IA, con particolare riferimento ai Sistemi di IA ad Alto Rischio;
- assicurare il rispetto dei principi fondamentali per lo sviluppo e utilizzo responsabile dei Sistemi di IA delineati nella Politica, nonché, con particolare riferimento ai Sistemi di IA ad Alto Rischio, il rispetto delle previsioni dell'AI Act.

Il processo è avviato dalla funzione aziendale che ravvisa l'opportunità di sviluppare e/o utilizzare un Sistema di IA ("Funzione Proponente") una volta definiti i principali elementi del medesimo¹¹¹ e sentita la Funzione Organisation della Capogruppo al fine di garantire l'allineamento rispetto alle linee strategiche di Gruppo in materia di IA e favorire sinergie a livello di Gruppo. Per ogni Sistema di IA è prevista una valutazione del Rischio IA, i cui risultati determinano i successivi passaggi da seguire, e prevede la necessaria approvazione finale da parte dell'Amministratore Delegato o, ove non presente, del Direttore Generale della Società di appartenenza della Funzione Proponente per proseguire con le attività di sviluppo/implementazione nel caso in cui un Sistema sia stato considerato a Rischio Alto o Medio-Alto.

Il ruolo di coordinamento del processo di governo è affidato ad una struttura istituita nell'ambito dell'Area Compliance della Capogruppo, dotata di adeguate risorse e competenze ("Presidio IA"). Le attività di valutazione del rischio e degli impatti di ogni Sistema di IA sono svolte dalla Funzione Proponente sotto il coordinamento del Presidio IA e con il supporto dell'IA Room, ossia un team coordinato dal Presidio IA e composto dalle funzioni aziendali a cui è affidato il compito di coadiuvare la Funzione Proponente nella valutazione del Rischio IA. Fanno parte dell'IA Room l'area Compliance, l'area Information, l'area Innovation, l'area Risk, la funzione Corporate Social Responsibility, la funzione Organisation e l'Ethics Officer. Il Presidio IA può avvalersi della consulenza di altre funzioni aziendali sulla base delle esigenze di valutazione rilevate.

Il Gruppo riconosce che il successo nell'adozione responsabile dell'Intelligenza Artificiale dipende in modo decisivo dalla consapevolezza e dalla competenza delle proprie persone, per questo promuove iniziative continuative sia di ingaggio, per sensibilizzare i dipendenti, sia di formazione, con l'obiettivo di: (i) diffondere una cultura aziendale orientata all'uso etico e responsabile dell'IA, (ii) fornire conoscenze di base sui principi di trasparenza, equità, sicurezza e protezione dei dati applicabili ai Sistemi di IA, (iii) rendere i dipendenti consapevoli dei rischi potenziali connessi all'uso dell'IA e dei comportamenti da adottare per prevenirli o segnalarli (iv) supportare lo sviluppo di competenze tecniche e gestionali funzionali alla progettazione, allo sviluppo, alla realizzazione e al monitoraggio dei Sistemi di IA. I programmi formativi sono calibrati in funzione dei diversi ruoli e livelli di responsabilità, garantendo un'adeguata preparazione di tutti coloro che intervengono, direttamente o indirettamente, nei processi legati all'IA.

¹¹¹ Tra cui, almeno, la finalità, la tipologia, il prodotto/canale/processo in relazione a cui il Sistema di IA dev'essere implementato, Utenti / Destinatari / stakeholder impattati e tipologia dei dati trattati.

Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE

Il Gruppo comunica gli elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE (elencati ai sensi dell'ESRS 2 Appendice B) nelle sezioni della Rendicontazione di Sostenibilità indicate dalla tabella che segue:

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Informazioni generali la governance Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo nella governance della sostenibilità
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Informazioni generali la governance Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo nella governance della sostenibilità
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				Informazioni generali la governance il processo di due diligence
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Informazioni generali La strategia strategia, il modello aziendale e la catena del valore
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Informazioni generali La strategia strategia, il modello aziendale e la catena del valore
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Informazioni generali La strategia strategia, il modello aziendale e la catena del valore
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Informazioni generali La strategia strategia, il modello aziendale e la catena del valore

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Informazioni ambientali Cambiamenti climatici
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non applicabile
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Informazioni ambientali Cambiamenti climatici I Cambiamenti climatici e le attività proprie
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				Informazioni ambientali Cambiamenti climatici Le metriche
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				Informazioni ambientali Cambiamenti climatici Le metriche
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				Informazioni ambientali Cambiamenti climatici Le metriche

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori n. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n.575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Informazioni ambientali Cambiamenti climatici Le metriche
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Informazioni ambientali Cambiamenti climatici Le metriche
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Informazioni ambientali Cambiamenti climatici Le metriche
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		<i>Il Gruppo Unipol si è avvalso della possibilità di omettere le informazioni prescritte da tale obbligo di informativa in linea con quanto previsto dalla normativa</i>

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			<i>Il Gruppo Unipol si è avvalso della possibilità di omettere le informazioni prescritte da tale obbligo di informativa in linea con quanto previsto dalla normativa</i>
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			<i>Il Gruppo Unipol si è avvalso della possibilità di omettere le informazioni prescritte da tale obbligo di informativa in linea con quanto previsto dalla normativa</i>
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		<i>Il Gruppo Unipol si è avvalso della possibilità di omettere le informazioni prescritte da tale obbligo di informativa in linea con quanto previsto dalla normativa</i>

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				Non rilevante
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Non rilevante
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				Non rilevante
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				Non rilevante
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				Non rilevante
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Non rilevante
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				Non rilevante
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				Non rilevante
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Informazioni ambientali Biodiversità ed ecosistemi Le politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Informazioni ambientali Biodiversità ed ecosistemi Le politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				Informazioni ambientali Biodiversità ed ecosistemi Le politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				Non rilevante
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				Non rilevante
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				Informazioni sociali forza Lavoro propria Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in merito alla forza lavoro propria
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				Informazioni sociali forza Lavoro propria Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in merito alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Informazioni sociali forza Lavoro propria Le politiche relative alla forza lavoro propria

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Informazioni sociali forza Lavoro propria Le politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				Informazioni sociali forza Lavoro propria Le politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				Informazioni sociali forza Lavoro propria Le politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				Informazioni sociali forza Lavoro propria Il coinvolgimento dei lavoratori e dei loro rappresentanti
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Informazioni sociali forza Lavoro propria Le metriche

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				<i>Il Gruppo Unipol si è avvalso della possibilità di omettere le informazioni prescritte da tale obbligo di informativa in linea con quanto previsto dalla normativa.</i>
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Informazioni sociali forza Lavoro propria Le metriche
ESRS S1-16 Rapporto di remunerazione totale annua, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				Informazioni sociali forza Lavoro propria Le metriche
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				Informazioni sociali forza Lavoro propria Le metriche
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Informazioni sociali forza Lavoro propria Le metriche
ESRS 2SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori n. 12 e 13				Informazioni sociali forza Lavoro propria Le metriche

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Non rilevante
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori n. 11 e 4				Non rilevante
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non rilevante
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Non rilevante
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non rilevante
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Informazioni sociali Consumatori e utilizzatori finali Le politiche che presidiano la relazione con i clienti
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Informazioni sociali Consumatori e utilizzatori finali Le politiche che presidiano la relazione con i clienti
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Informazioni sociali Consumatori e utilizzatori finali Le azioni per gestire gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in relazione ai clienti
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				Informazioni sulla governance Condotta delle imprese Gli strumenti a presidio della condotta di impresa
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				Informazioni sulla governance Condotta delle imprese La protezione degli informatori
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Informazioni sulla governance Condotta delle imprese Il contrasto alla corruzione attiva e passiva
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				Informazioni sulla governance Condotta delle imprese Il contrasto alla corruzione attiva e passiva

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo

Emissione da parte di Unipol Assicurazioni S.p.A. di obbligazioni subordinate Restricted Tier 1

In data 13 gennaio 2026, il Consiglio di Amministrazione di Unipol Assicurazioni S.p.A. ha deliberato l'emissione da parte della Società di obbligazioni subordinate Restricted Tier 1, destinate a investitori qualificati nazionali e internazionali, da emettere in forma dematerializzata e da accentrare presso Euronext Securities Milan (Monte Titoli).

L'operazione è stata strutturata in un'unica tranche e affidata a Mediobanca e J.P. Morgan SE come Global Coordinator, con BNP Paribas, Goldman Sachs International e Intesa Sanpaolo come Joint Lead Manager.

Il 14 gennaio 2026 Unipol ha annunciato il completamento del collocamento delle obbligazioni subordinate Restricted Tier 1 per un importo nominale di Euro 1 miliardo.

L'emissione ha riscosso un forte interesse da parte degli investitori, a conferma della solida reputazione del Gruppo Unipol sui mercati internazionali. Durante la fase di bookbuilding, gli ordini hanno superato i 4,2 miliardi di euro, con una copertura di 4,2 volte l'importo emesso. Circa il 93% delle Obbligazioni è stato collocato presso investitori internazionali.

Le obbligazioni, perpetue e subordinate, sono state emesse il 21 gennaio 2026, con cedola fissa del 6,00% fino al 2036 e successivi reset quinquennali. Il Restricted Tier 1, al quale è stato assegnato un rating di BBB- da Fitch, è quotato sul mercato Euro MTF della Borsa di Lussemburgo.

Fusione per Incorporazione di BIM Vita S.p.A. in Unipol Assicurazioni S.p.A.

In data 11 febbraio 2026, con protocollo n. 0028707/26, IVASS ha autorizzato la Fusione ai sensi e per gli effetti dell'art. 201 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 23 del Regolamento IVASS n. 14/2008; in data 25 febbraio 2026 è stato completato l'iter di deposito del progetto di fusione presso i competenti Registri delle Imprese.

La Fusione avrà efficacia civilistica al 1° luglio 2026 ed effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2026.

Unipol title sponsor della venue più innovativa d'Italia: Unipol Dome

Unipol e CTS Eventim hanno siglato un'importante partnership che vede il gruppo assicurativo acquisire, in qualità di title sponsor, i naming rights di Arena Santa Giulia Milano, l'impianto di proprietà del gruppo CTS Eventim, principale operatore nell'entertainment e nei servizi di ticketing (proprietaria in Italia della società TicketOne). L'innovativo impianto milanese assume la denominazione Unipol Dome sulla base di un accordo decennale, che si svilupperà dalla primavera del 2026 a dicembre 2035, nell'ambito di una partnership strategica di lungo termine.

La title sponsorship di una delle più iconiche e sostenibili arene a livello italiano e internazionale nell'ambito dell'entertainment musicale e sportivo, permette a Unipol di consolidare il proprio posizionamento di marca tramite una "naming strategy" che affianca a Unipol Dome le pluriennali sponsorship sulle due arene indoor più importanti d'Italia: Unipol Arena a Casalecchio di Reno – Bologna e Unipol Forum ad Assago – Milano.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'incertezza legata alle politiche commerciali che si è generata dopo gli annunci del cosiddetto "Liberation Day" del 2 aprile 2025, sebbene sia progressivamente diminuita nel corso dell'anno, si mantiene ancora su livelli elevati. Il graduale calo dell'incertezza ha contribuito a rafforzare gli indici di fiducia globali, che hanno chiuso il 2025 su livelli elevati e in miglioramento rispetto all'inizio dell'anno 2025. Sul fronte geopolitico, oltre al protrarsi della guerra Russia-Ucraina e alle tensioni israelo-palestinesi, a partire dalla fine di febbraio 2026 si sono aggiunti gli scenari di guerra in Iran.

Le previsioni macroeconomiche di seguito riportate tengono conto dell'attuale scenario geopolitico, ipotizzando che la guerra attualmente in corso in Medio Oriente si concluda rapidamente. Qualora il conflitto dovesse invece protrarsi nel tempo, le stime di inflazione e tassi di crescita del PIL potrebbero registrare un significativo peggioramento.

In considerazione dell'attuale contesto, negli Stati Uniti nel 2026 ci si attende una crescita del PIL del +2,6%, dopo +1,9% del 2025, grazie al miglioramento della bilancia commerciale, per effetto dei dazi maggiorati, nonché agli ingenti investimenti privati nel settore IT legati allo sviluppo dell'intelligenza artificiale. Le attuali tensioni geopolitiche non dovrebbero comportare un incremento significativo dell'inflazione tenuto conto che gli USA sono esportatori netti di combustibili fossili.

Nell'area Euro, le previsioni macroeconomiche per l'anno 2026 sono caratterizzate da aspettative di crescita intorno all'1,3%, sostenuta dagli ampi stimoli fiscali derivanti dalla parte conclusiva del PNRR in Italia e Spagna e dai piani di investimento tedeschi. Ci attendiamo che l'inflazione superi il 2% poiché ad un incremento del 2,3% nella componente core, si sommerebbero le attuali pressioni sui prezzi dell'energia. I rialzi dei prezzi energetici, però, non avrebbero conseguenze significative sulla crescita poiché potrebbero essere assorbite in larga misura dagli elevati risparmi dei consumatori europei.

In Italia, nel 2026 le aspettative di crescita rimangono modeste (+0,7%), per effetto della stagnazione dei consumi e di una politica fiscale restrittiva. Rispetto agli altri paesi di area Euro, l'Italia risulta maggiormente vulnerabile a possibili shock derivanti dall'incremento dei prezzi dell'energia per effetto di una maggiore dipendenza energetica da combustibili fossili.

Per quanto concerne il business assicurativo Danni, gli effetti dei cambiamenti climatici stanno comportando interventi sui prodotti, sia a livello tariffario che normativo, oltre a una revisione dei trattati di riassicurazione. In ambito R.C. Auto, le azioni in corso, previste dal Piano Strategico 2025-2027 Stronger | Faster | Better, sono volte a perseguire l'ottenimento di una marginalità positiva, attraverso la selezione del portafoglio ed il contenimento dei costi, anche grazie al know-how acquisito nel campo della telematica e al costante impulso della canalizzazione dei sinistri auto sul network UnipolService e UnipolGlass, che consente ottimi risultati in termini di contenimento dei costi medi delle riparazioni.

Nel comparto Vita continuerà anche nel 2026 la proposizione, su tutte le reti produttive, di prodotti tradizionali di ramo I volta a favorire la redditività delle gestioni separate ai quali cui si affiancheranno prodotti multiramo e di protezione ed il mantenimento della leadership nel settore dei Fondi Pensione.

La gestione degli investimenti del Gruppo resta finalizzata alla coerenza tra attivi e passivi, all'ottimizzazione del profilo rischio-rendimento e di liquidità del portafoglio, nonché al mantenimento di un adeguato livello di solvibilità.

Le informazioni al momento disponibili consentono di confermare, in assenza di eventi attualmente non prevedibili anche legati a un'evoluzione sfavorevole del contesto di riferimento, le aspettative di un andamento reddituale della gestione per l'anno in corso, in linea con gli obiettivi fissati nel Piano Strategico 2025-2027.

Milano, 26 marzo 2026

Il Consiglio di Amministrazione

Glossario

ALM: per Asset and Liability Management si intende la gestione integrata relativa all'attivo e al passivo finalizzata ad allocare le risorse nell'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento.

Capitali: stock di valore da cui dipende il successo di qualsiasi organizzazione. Vengono utilizzati come input per il modello di business e possono essere incrementati, ridotti o trasformati attraverso le attività e gli output dell'organizzazione. Nell'<IR> Framework i capitali vengono suddivisi nelle seguenti categorie: finanziario, produttivo, intellettuale, umano, sociale e relazionale e naturale. (International <IR> Framework).

CARD - Convenzione tra Assicuratori per il Risarcimento Diretto: i sinistri R.C.Auto possono essere classificati come rientranti in tre diverse gestioni:

sinistri No Card: sinistri regolati dal regime ordinario che non rientrano nell'ambito di applicazione della CARD;

sinistri Card Debitrice: sinistri regolati dalla CARD in cui il "nostro" assicurato è responsabile in tutto o in parte, che vengono liquidati dalle compagnie di controparte alle quali la "nostra" compagnia deve corrispondere un rimborso forfetario ("Forfait Debitrice");

sinistri Card Gestionaria: sinistri regolati dalla CARD in cui il "nostro" assicurato è non responsabile, in tutto o in parte, che vengono liquidati dalla "nostra" compagnia alla quale le compagnie di controparte devono corrispondere un rimborso forfetario ("Forfait Gestionaria").

Va tuttavia precisato che la classificazione sopra indicata rappresenta una schematizzazione semplificata in quanto, in realtà, un singolo sinistro può comprendere partite di danno rientranti in ognuna delle tre gestioni sopra indicate.

CoR o Combined ratio: indicatore che misura l'equilibrio della gestione tecnica complessiva Danni, ossia il rapporto tra oneri e ricavi assicurativi. Il ratio viene calcolato con la seguente formula: $1 - (\text{risultato servizi assicurativi} / \text{ricavi contratti assicurativi})$. Il Combined ratio corrisponde alla somma di Loss ratio (che include tra gli oneri gli indennizzi e le spese riferibili ai sinistri) ed Expense ratio (che include tutti gli altri oneri assicurativi quali i costi di acquisizione e amministrazione e gli altri costi imputabili ai contratti assicurativi).

Contrattazione collettiva: L'insieme delle negoziazioni che avvengono tra un datore di lavoro, un gruppo di datori di lavoro o una o più organizzazioni di datori di lavoro, da un lato, e uno o più sindacati o, in loro assenza, i rappresentanti dei lavoratori debitamente eletti e da essi autorizzati conformemente alle disposizioni legislative e regolamentari nazionali, dall'altro, al fine di:

- determinare le condizioni di lavoro e di impiego; e/o
- regolamentare i rapporti tra datori di lavoro e lavoratori; regolamentare i rapporti tra i datori di lavoro o le loro organizzazioni e una o più organizzazioni dei lavoratori.

Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD): la Direttiva UE 2022/2464 del 14 dicembre 2022 che introduce nuove regole per il reporting di sostenibilità delle imprese, armonizzando la comunicazione delle informazioni sulla sostenibilità, in modo che le società finanziarie, gli investitori e il grande pubblico dispongano di informazioni trasparenti, comparabili e affidabili.

Doppia rilevanza: la doppia rilevanza ha due dimensioni, la rilevanza dell'impatto e la rilevanza finanziaria. Una questione di sostenibilità soddisfa il criterio della doppia rilevanza se è rilevante da un punto di vista dell'impatto, da un punto di vista finanziario, o da entrambi i punti di vista.

Emissioni di GES di ambito 1: emissioni dirette di gas a effetto serra da fonti che sono di proprietà o sotto il controllo dell'impresa.

Emissioni di GES di ambito 2: emissioni indirette della generazione di energia elettrica, vapore, calore o raffrescamento, acquistati o acquisiti, che l'impresa consuma.

Emissioni di GES di ambito 3: tutte le emissioni indirette di gas a effetto serra (che non rientrano tra le emissioni di GES di ambito 2) generate nella catena del valore dell'impresa comunicante, comprese le emissioni a monte e a valle. Possono essere suddivise in categorie di ambito 3.

Environmental, social and governance (ESG): acronimo che fa riferimento agli aspetti organizzativi di un'azienda legati alle politiche ambientali, sociali e di buon governo, agli obiettivi e alle modalità di implementazione.

Effetti finanziari attesi: effetti finanziari che non soddisfano i criteri per figurare nelle voci del bilancio nel periodo di riferimento e che non rientrano negli effetti finanziari attuali.

Excess organic capital generation: è l'ammontare di Organic capital generation che rimane una volta dedotta la quota di variazione del requisito patrimoniale (SCR) ad essa attribuibile e i dividendi prevedibili.

Expense ratio: indicatore percentuale del rapporto tra le spese di gestione e i ricavi da contratti assicurativi emessi.

EU Sustainability Reporting Standard (ESRS): gli standard di rendicontazione predisposti da EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group) su mandato della Commissione Europea, volti a definire le informazioni sulla sostenibilità che le imprese devono comunicare in adempimento alla normativa Corporate Sustainability Reporting Directive.

FSB - Financial Stability Board: ente internazionale che controlla e formula raccomandazioni sul sistema finanziario globale.

Global Compact: iniziativa delle Nazioni Unite nata nel 2000 per incoraggiare le aziende di tutto il mondo ad adottare politiche sostenibili e nel rispetto della responsabilità sociale d'impresa e per rendere pubblici i risultati delle azioni intraprese. Prevede il rispetto di 10 Principi articolati in quattro ambiti: Diritti Umani, Lavoro, Ambiente, Lotta alla Corruzione. Ad oggi hanno aderito oltre 18.000 aziende provenienti da 160 paesi nel mondo, a supporto degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite per il 2030.

Global Reporting Initiative (GRI): ente internazionale senza scopo di lucro nato con il fine di definire gli standard di rendicontazione delle performance di sostenibilità di aziende e organizzazioni di qualunque dimensione, appartenenti a qualsiasi settore e paese del mondo. Il GRI ha sviluppato ed elaborato i GRI Standard, che costituiscono un quadro di riferimento per la rendicontazione da parte degli organismi di cui sopra.

Impatti: effetti che l'impresa ha o può avere sull'ambiente e sulle persone, compresi gli effetti sui diritti umani, come conseguenza delle sue attività o dei suoi rapporti commerciali. Gli impatti possono essere effettivi o potenziali, negativi o positivi, di breve, medio o lungo periodo, intenzionali o non intenzionali, reversibili o irreversibili. Gli impatti indicano il contributo dell'impresa, negativo o positivo, allo sviluppo sostenibile.

Indice di conservazione dei premi: L'indice di conservazione dei premi, che rappresenta la quota dei rischi assunti che non è trasferita ai riassicuratori mediante contratti di riassicurazione passiva, è dato dal rapporto tra premi conservati (totale Raccolta premi diretti e indiretti al netto dei premi ceduti) e il totale dei premi diretti e indiretti. Nel calcolo dell'indice non vengono considerati i prodotti di investimento.

IPCC - Intergovernmental Panel on Climate Change: organismo scientifico delle Nazioni Unite che si occupa della valutazione dei cambiamenti climatici, delle loro implicazioni e i potenziali rischi futuri, nonché di proporre opzioni di adattamento e mitigazione.

ISO 50001: norma internazionale di carattere volontario che fornisce alle organizzazioni di qualsiasi dimensione un sistema per ottimizzare la performance energetica di tutti i loro processi e per promuovere una gestione più efficiente dell'energia.

IRO (Impatti, Rischi e Opportunità): Gli impatti legati alla sostenibilità sono gli effetti che l'impresa ha o può avere sull'ambiente e sulle persone, compresi gli effetti sui diritti umani, come conseguenza delle sue attività o dei suoi rapporti commerciali; possono essere effettivi o potenziali, negativi o positivi, di breve, medio o lungo periodo, intenzionali o non intenzionali, reversibili o irreversibili, e indicano il contributo dell'impresa, negativo o positivo, allo sviluppo sostenibile. I rischi e le opportunità legati alla sostenibilità sono eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance, di natura incerta, che, qualora si verificassero, potrebbero sortire un effetto negativo o positivo rilevante sulla strategia o sul modello aziendale dell'impresa, o sulla sua capacità di conseguire i suoi obiettivi e creare valore. La Rendicontazione di sostenibilità deve includere informazioni pertinenti e veritiere su tutti gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) relativi a questioni ambientali, sociali e di governance ritenute rilevanti dal punto di vista della rilevanza dell'impatto, della rilevanza finanziaria o di entrambi.

Linee Guida ESG: Linee d'indirizzo per la valutazione ex-ante dei rischi ESG che possono presentarsi nel corso dei processi di business (investimenti, assunzione, credito), allegate alle relative Politiche, utili per supportare la corretta valutazione degli stessi in coerenza con le Linee guida in materia di sostenibilità.

Loss ratio: indicatore primario di economicità della gestione di un'impresa di assicurazione per il settore Danni. Consiste nel rapporto fra il costo dei sinistri di competenza e i ricavi da contratti assicurativi emessi.

Mission: stabilisce cosa fa l'Azienda. Coglie giorno per giorno le attività dell'Azienda stessa.

MRO (Main Refinancing operations): operazioni di mercato aperto effettuate dall'Eurosistema.

Net Promoter Score o NPS: indicatore che misura la propensione di un cliente a consigliare un brand, i suoi prodotti o servizi. La propensione a consigliare va da 0 a 10 e i clienti vengono classificati in promotori (9-10), passivi (7-8) o detrattori (0-6); il NPS corrisponde alla differenza tra la percentuale di promotori e quella di detrattori ed è un numero compreso tra -100 e +100.

Organic capital generation: Per Organic capital generation si intende la variazione (dopo le imposte) dei fondi propri regolamentari attribuibile alle attività operative ordinarie/ricorrenti del Gruppo Unipol. Come tale, include il rendimento atteso generato dal nuovo business e dal portafoglio in essere, il contributo delle colleghe bancarie al netto degli interessi passivi sul debito esterno.

Paris Agreement: L'Accordo di Parigi definisce un quadro globale per evitare pericolosi cambiamenti climatici limitando il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2 ° C e proseguendo gli sforzi per limitarlo a 1,5 ° C (rispetto ai livelli preindustriali). È stato concordato alla conferenza sul clima di Parigi (COP21) nel dicembre 2015 ed è attualmente ratificato da quasi 190 parti, inclusa l'UE e dei suoi Stati membri.

PRI: principi per l'investimento responsabile, promossi nel 2006 dalle Nazioni Unite con l'intento di favorire la diffusione dell'investimento sostenibile e responsabile tra gli investitori istituzionali, che sono sottoscritti e implementati dalle società del settore finanziario. Le società si impegnano a incorporare le tematiche ESG nell'analisi e nei processi decisionali di investimento, nelle proprie politiche e nelle pratiche aziendali.

Raccolta premi: La Raccolta premi indicata nella Relazione sulla Gestione rappresenta il volume dei premi complessivamente emessi da compagnie di assicurazione nel corso dell'esercizio. Tali contratti sono soggetti a differenti modalità di contabilizzazione a seconda delle rispettive caratteristiche economiche. Conseguentemente, la Raccolta premi differisce dalla voce dei "Ricavi assicurativi derivante dai contratti assicurativi emessi" del Conto economico consolidato il cui ammontare è determinato sulla base dell'IFRS 17 come meglio illustrato nelle note informative integrative.

Regolamento sulla Tassonomia: Regolamento UE 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 sulla creazione di un quadro normativo per facilitare gli investimenti sostenibili.

Reputation Index: indice di reputazione elaborato dal Reputation Institute, per la misurazione e gestione della reputazione delle aziende e dei suoi brand, come leva per la crescita del business, a valenza internazionale. La reputazione del Gruppo Unipol consiste nell'insieme delle aspettative, percezioni ed opinioni sviluppate nel tempo dagli Stakeholder di riferimento (clienti, dipendenti, agenti, comunità finanziaria, istituzioni, opinion maker, opinione pubblica) inerenti alle qualità del Gruppo stesso, alle sue caratteristiche e ai suoi comportamenti, che derivano dall'esperienza, dal sentito dire o dall'osservazione delle azioni del Gruppo. La coerenza dei comportamenti del Gruppo con le promesse e la conseguente risposta alle attese formulate dai suoi Stakeholder determinano la formazione della Reputazione aziendale.

Rilevanza d'impatto: una questione di sostenibilità è rilevante dal punto di vista dell'impatto quando riguarda gli impatti rilevanti dell'impresa, negativi o positivi, effettivi o potenziali, sulle persone o sull'ambiente nel breve, medio o lungo periodo. Una questione di sostenibilità rilevante dal punto di vista dell'impatto comprende gli impatti connessi alle attività proprie dell'impresa e alla catena del valore a monte e a valle, anche attraverso i suoi prodotti e servizi e i suoi rapporti commerciali.

Rilevanza finanziaria: una questione di sostenibilità può essere rilevante da un punto di vista finanziario se genera rischi od opportunità che incidono o di cui si può ragionevolmente prevedere che incidano sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'impresa, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale nel breve, medio o lungo periodo.

Rischi di transizione: i rischi derivanti dal mancato allineamento tra la strategia e la gestione di un'organizzazione o di un investitore e l'evoluzione del panorama normativo, politico o sociale nel quale essi operano. Gli sviluppi volti ad arrestare o invertire i danni inflitti al clima o alla natura quali le misure governative, il progresso tecnologico, le modifiche del mercato, i contenziosi e il cambiamento delle preferenze dei consumatori possono tutti creare o incidere sui rischi di transizione.

Rischi fisici: tutte le imprese economiche globali dipendono dal funzionamento dei sistemi terrestri, come la stabilità del clima e dei servizi ecosistemici, ad esempio la fornitura di biomassa (materie prime). I rischi fisici legati alla natura sono il risultato diretto della dipendenza di un'organizzazione dalla natura. I rischi fisici sorgono quando i sistemi naturali sono compromessi, a causa dell'impatto di eventi climatici (ad esempio eventi meteorologici estremi come la siccità), di eventi geologici (ad esempio eventi sismici come un terremoto) o di cambiamenti negli equilibri ecosistemici, come la qualità del suolo o l'ecologia marina, che si ripercuotono sui servizi ecosistemici da cui le organizzazioni dipendono. Possono essere di natura acuta, cronica, o di entrambi i tipi. I rischi fisici legati alla natura derivano da cambiamenti nelle condizioni biotiche (viventi) e abiotiche (non viventi) che sono alla base di ecosistemi sani e funzionanti. I rischi fisici sono solitamente specifici per luogo. I rischi fisici legati alla natura sono spesso associati ai rischi fisici legati al clima.

Rischi legati alla sostenibilità: eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance, di natura incerta, che, qualora si verificassero, potrebbero sortire un effetto negativo rilevante sulla strategia o sul modello aziendale dell'impresa, o sulla sua capacità di conseguire i suoi obiettivi e creare valore, e di conseguenza potrebbero influenzare le decisioni dell'impresa e quelle dei partner con cui intrattiene rapporti commerciali riguardo alle questioni di sostenibilità. Come qualsiasi altro rischio, anche i rischi legati alla sostenibilità sono una combinazione dell'entità dell'impatto e della probabilità che si verifichi.

Risultato netto del gruppo assicurativo: corrisponde al risultato netto consolidato determinato escludendo gli effetti derivanti dal consolidamento, con il metodo del patrimonio netto, della collegata BPER, oltre che della collegata Banca Popolare di Sondrio limitatamente ai periodi antecedenti l'acquisizione del controllo su quest'ultima da parte di BPER. L'apporto economico di tali partecipate al risultato netto del gruppo assicurativo corrisponde conseguentemente ai soli dividendi incassati nel periodo.

Scope of GHG emissions: classificazione dei confini organizzativi dove si verificano le emissioni di GHG (*Greenhouse Gas*) dirette e indirette prodotti dalle attività di una organizzazione. Esistono 3 classi di *Scope*: *Scope 1*, *Scope 2* and *Scope 3*. La classificazione deriva dal *World Resources Institute* (WRI) e dal *World Business Council for Sustainable Development* (WBCSD). Per *Scope 1* si intendono le emissioni dirette di GHG provenienti da installazioni di proprietà o controllate dall'organizzazione. Per *Scope 2* si intendono emissioni indirette di GHG derivanti dalla generazione di energia elettrica, energia a vapore, da riscaldamento e raffreddamento, importati e consumati all'interno dell'organizzazione. *Scope 3* riguarda le altre emissioni indirette che non rientrano nello *Scope 2* quali ad esempio le emissioni connesse ai viaggi di lavoro.

SDGs– Sustainable Development Goals: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs – di seguito elencati:

 Obiettivo 1: Porre fine alla povertà in tutte le sue forme, ovunque.	 Obiettivo 2: Porre fine alla fame, garantire la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.	 Obiettivo 3: Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età.	 Obiettivo 4: Garantire a tutti un'istruzione inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente eque e di qualità.	 Obiettivo 5: Raggiungere la parità di genere attraverso l'emancipazione delle donne e delle ragazze.	 Obiettivo 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienico-sanitari.
 Obiettivo 7: Assicurare la disponibilità di servizi energetici accessibili, affidabili, sostenibili e moderni per tutti.	 Obiettivo 8: Promuovere una crescita economica inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.	 Obiettivo 9: Costruire infrastrutture solide, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione.	 Obiettivo 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i Paesi.	 Obiettivo 11: Creare città sostenibili e insediamenti umani che siano inclusivi, sicuri e solidi.	 Obiettivo 12: Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili.
 Obiettivo 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.	 Obiettivo 14: Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.	 Obiettivo 15: Proteggere, ristabilire e promuovere l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire le foreste in modo sostenibile, combattere la desertificazione, bloccare e invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità.	 Obiettivo 16: Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.	 Obiettivo 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.	

TLTRO - Targeted Long Term Refinancing Operations (piani di rifinanziamento a lungo termine targetizzati): interventi finanziari effettuati dalla Banca Centrale Europea introdotti per la prima volta durante la crisi del debito sovrano dei paesi dell'Eurozona. I TLTRO prevedono l'erogazione, tramite asta, di prestiti della durata di 4 anni alle banche dell'Eurozona, con rendimenti molto bassi, con lo scopo di immettere liquidità nell'economia reale. Le banche devono infatti utilizzare questa liquidità per sostenere il credito alle piccole e medie imprese.

UNEP - United Nations Environment Programme: è la principale autorità ambientale globale che stabilisce l'agenda ambientale globale, promuove l'implementazione coerente della dimensione ambientale dello sviluppo sostenibile all'interno del sistema delle Nazioni Unite e funge da autorevole difensore dell'ambiente globale.

UNEP FI - United Nations Environment Programme Finance Initiative: una partnership globale istituita tra il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente e il settore finanziario.



2

BILANCIO
CONSOLIDATO
AL 31.12.2025
PROSPETTI
CONTABILI
CONSOLIDATI

Stato patrimoniale

Attività

Valori in milioni di euro

Voci delle attività		31/12/2025	31/12/2024
1.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	2.642	2.558
	di cui: avviamento	1.895	1.883
2.	ATTIVITÀ MATERIALI	4.235	4.467
3.	ATTIVITÀ ASSICURATIVE	645	1.089
3.1	Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	3	78
3.2	Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	642	1.011
4.	INVESTIMENTI	76.997	68.189
4.1	Investimenti immobiliari	1.963	2.080
4.2	Partecipazioni in collegate e joint venture	3.124	2.942
4.3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.826	2.081
4.4	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	48.008	42.644
4.5	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	22.076	18.442
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	618	185
	b) attività finanziarie designate al fair value	14.544	11.980
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.914	6.277
5.	ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.140	1.142
6.	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	3.577	4.267
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	30	82
6.2	Attività fiscali	1.082	993
	a) correnti	571	364
	b) differite	511	629
6.3	Altre attività	2.465	3.192
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	1.180	1.713
TOTALE DELL'ATTIVO		90.416	83.425

Stato patrimoniale

Patrimonio netto e passività

Valori in milioni di euro

Voci del patrimonio netto e delle passività		31/12/2025	31/12/2024
1.	PATRIMONIO NETTO	10.715	9.628
1.1	Capitale	3.365	3.365
1.2	Altri strumenti patrimoniali	496	496
1.3	Riserve di capitale	1.801	1.801
1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	2.870	2.356
1.5	Azioni proprie (-)	(40)	(14)
1.6	Riserve da valutazione	417	243
1.7	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	276	262
1.8	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo (+/-)	1.482	1.074
1.9	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi (+/-)	48	45
2.	FONDI PER RISCHI ED ONERI	743	712
3.	PASSIVITÀ ASSICURATIVE	56.469	53.226
3.1	Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	56.395	53.137
3.2	Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	74	89
4.	PASSIVITÀ FINANZIARIE	19.520	17.412
4.1	Passività finanziarie valutate al fair value rilevato al conto economico	14.512	11.862
a)	passività finanziarie detenute per la negoziazione	190	126
b)	passività finanziarie designate al fair value	14.322	11.736
4.2	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.008	5.550
5.	DEBITI	1.110	953
6.	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	1.859	1.494
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita		
6.2	Passività fiscali	472	107
a)	correnti	429	90
b)	differite	43	17
6.3	Altre passività	1.387	1.387
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		90.416	83.425

Conto economico

Valori in milioni di euro

Voci	31/12/2025	31/12/2024
1. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi	10.066	9.810
2. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi	(8.820)	(8.797)
3. Ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione	118	220
4. Costi per servizi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione	(420)	(392)
5. Risultato dei servizi assicurativi	944	841
6. Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	990	572
7. Proventi/oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture	703	402
8. Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari	1.222	1.421
8.1 - Interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.632	1.526
8.2 - Interessi passivi	(189)	(223)
8.3 - Altri proventi/Oneri	205	169
8.4 - Utili/perdite realizzati	(172)	1
8.5 - Utili/perdite da valutazione	(254)	(52)
di cui: Connessi con attività finanziarie deteriorate		(4)
9. Risultato degli investimenti	2.915	2.395
10. Costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi	(1.702)	(1.554)
11. Ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	(5)	20
12. Risultato finanziario netto	1.208	861
13. Altri ricavi/costi	1.293	1.064
14. Spese di gestione:	(643)	(638)
14.1 - Spese di gestione degli investimenti	(71)	(72)
14.2 - Altre spese di amministrazione	(572)	(566)
15. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(38)	(44)
16. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(534)	(624)
17. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(169)	(143)
di cui: Rettifiche di valore dell'avviamento		
18. Altri oneri/proventi di gestione	(3)	(1)
19. Utile (Perdita) dell'esercizio prima delle imposte	2.058	1.316
20. Imposte	(528)	(197)
21. Utile (Perdita) dell'esercizio al netto delle imposte	1.530	1.119
22. Utile (Perdita) delle attività operative cessate		
23. Utile (Perdita) consolidato	1.530	1.119
di cui: di pertinenza della capogruppo	1.482	1.074
di cui: di pertinenza di terzi	48	45

Conto economico complessivo

Valori in milioni di euro

Voci	31/12/2025	31/12/2024
1 Utile (Perdita) d'esercizio	1.530	1.119
2 Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	366	95
2.1 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(33)	13
2.2 Variazione della riserva da valutazione di attività immateriali		
2.3 Variazione della riserva da valutazione di attività materiali	1	
2.4 Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi	(127)	(21)
2.5 Proventi od oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita		
2.6 Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	(2)	2
2.7 Utili o perdite su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	527	101
2.8 Variazione del proprio merito creditizio su passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico		
2.9 Altri elementi		
3 Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	(32)	25
3.1 Variazione della riserva per differenze di cambio nette	1	
3.2 Utili o perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(280)	363
3.3 Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	11	15
3.4 Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera		
3.5 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1	16
3.6 Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi	237	(377)
3.7 Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	(2)	8
3.8 Proventi od oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita		
3.9 Altri elementi		
4 TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	334	120
5 TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO (Voce 1+4)	1.864	1.238
5.1 di cui: di pertinenza della capogruppo	1.814	1.206
5.2 di cui: di pertinenza di terzi	50	32

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Valori in milioni di euro

	Capitale	Altri strumenti patrimoniali	Riserve di capitale	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	Azioni proprie	Riserve da valutazione	Utile (Perdita) dell'esercizio	Patrimonio netto della capogruppo	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto totale
Esistenze al 1.1.2024	3.365		1.801	3.177	(4)	128	1.331	7.967	1.832	9.799
di cui: Modifica saldi di apertura										
Allocazione del risultato esercizio 2023										
Riserve				1.006			(1.006)			
Dividendi ed altre destinazioni				(25)			(325)	(297)	(53)	(350)
Variazioni dell'esercizio										
Emissione nuove azioni										
Acquisto azioni proprie					(10)			(10)		(10)
Variazioni interessenze partecipative				(1.129)				(121)	(1.008)	(1.129)
Conto economico complessivo						119	1.119	1.206	32	1.238
Altre variazioni		496		(416)				575	(495)	80
Esistenze al 31.12.2024	3.365	496	1.801	2.613	(14)	247	1.119	9.320	307	9.628
Esistenze al 1.1.2025	3.365	496	1.801	2.613	(14)	247	1.119	9.320	307	9.628
Modifica saldi di apertura										
Allocazione del risultato esercizio 2024										
Riserve				466			(466)			
Dividendi ed altre destinazioni				(25)			(653)	(634)	(43)	(677)
Variazioni dell'esercizio										
Emissione nuove azioni										
Acquisto azioni proprie					(26)			(26)		(26)
Variazioni interessenze partecipative										
Conto economico complessivo						334	1.530	1.814	50	1.864
Altre variazioni				85		(157)		(82)	9	(72)
Esistenze al 31.12.2025	3.365	496	1.801	3.139	(40)	424	1.530	10.391	324	10.715

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

Valori in milioni di euro

	31/12/2025	31/12/2024
Liquidità netta generata/assorbita da:		
- Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	1.530	1.119
- Ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (+/-)	762	693
- Plus/minusvalenze su attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (-/+)	(874)	(611)
- Altri proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni (+/-)	(1.409)	76
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri (+/-)	31	160
- Interessi attivi, dividendi, interessi passivi, imposte (+/-)	(1.706)	(1.418)
- Altri aggiustamenti (+/-)	(1.192)	27
- Interessi attivi incassati (+)	1.138	1.193
- dividendi incassati (+)	234	238
- interessi passivi pagati (-)	(250)	(264)
- imposte pagate (-)	(379)	(260)
Liquidità netta generata/assorbita da altri elementi monetari attinenti all'attività operativa		
- Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	1.892	914
- Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	31	(92)
- Passività da contratti finanziari emessi da imprese di assicurazione (+/-)	2.028	667
- Crediti di controllate bancarie (+/-)		
- Passività di controllate bancarie (+/-)		
- Altre attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (+/-)	1.853	(318)
- Altre attività e passività finanziarie (+/-)	904	393
Totale liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.593	2.517
Liquidità netta generata/assorbita da:		
- Vendita/acquisto di investimenti immobiliari (+/-)	(30)	(45)
- Vendita/acquisto di partecipazioni in società collegate e joint venture (+/-)	(38)	
- Dividendi incassati su partecipazioni (+)	558	307
- Vendita/acquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (+/-)	295	(288)
- Vendita/acquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+/-)	(3.423)	(1.275)
- Vendita/acquisto di attività materiali e immateriali (+/-)	(539)	(924)
- Vendita/acquisti di società controllate e di rami d'azienda (+/-)		(589)
- Altri flussi di liquidità netta dall'attività d'investimento (+/-)	27	46
Totale liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.150)	(2.768)
Liquidità netta generata/assorbita da:		
- Emissioni/acquisti di strumenti di capitale (+/-)		
- Emissioni/acquisti di azioni proprie (+/-)	(21)	(8)
- Distribuzione dividendi e altre finalità (-)	(953)	(350)
- Vendita/acquisto di controllo di terzi (+/-)		(1)
- Emissioni/acquisti di passività subordinate e di strumenti finanziari partecipativi (+/-)		
- Emissioni/acquisti di passività valutate al costo ammortizzato (+/-)	(1.002)	505
Totale liquidità netta generata/assorbita dall'attività di finanziamento	(1.976)	146
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(533)	(105)

Legenda:
 (+) generata
 (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.713	1.818
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(533)	(105)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.180	1.713





3

NOTE
INFORMATIVE
INTEGRATIVE

Criteri generali di redazione

Il Gruppo Unipol, costituito dalla Capogruppo Unipol Assicurazioni SpA (di seguito Unipol) e dalle sue società controllate, esercita attività di assicurazione, riassicurazione e capitalizzazione; può emettere contratti di investimento e può procedere alla costituzione e alla gestione di Fondi Pensione Aperti, in conformità a quanto previsto dall'art. 9 D. Lgs. 21/4/1993, n. 124 e successive modificazioni. Come ampiamente descritto nella Relazione sulla gestione, in seguito all'operazione di fusione per incorporazione di UnipolSai Assicurazioni SpA, Unipol Finance Srl, UnipolPart I SpA e Unipol Investment SpA in Unipol Gruppo SpA, quest'ultima ha assunto la denominazione sociale "Unipol Assicurazioni SpA" o, in breve, "Unipol SpA".

A supporto del business assicurativo e dei relativi ecosistemi, il Gruppo Unipol ha sviluppato attività commerciali di natura strumentale, attinenti in particolare alla riparazione dei veicoli e alla sostituzione dei cristalli auto, alla gestione di scatole nere e altri dispositivi telematici, alla gestione di pagamenti in mobilità, al noleggio a lungo termine e alla commercializzazione di sistemi di antifurto per veicoli. Esercita inoltre attività immobiliare, attività finanziaria, attività alberghiera, agricola, sanitaria e nell'ambito dei flexible benefits.

Il Gruppo Unipol opera principalmente in Italia: al di fuori dell'Italia il Gruppo opera in Serbia, attraverso la controllata DDOR Novi Sad e la compagnia di riassicurazione captive ad essa dedicata Ddor Re.

La Capogruppo Unipol, capogruppo del Gruppo Assicurativo Unipol, è una società per azioni, con sede legale a Bologna, via Stalingrado 45 (Italia), quotata alla Borsa Italiana di Milano.

Il Bilancio consolidato del Gruppo Unipol è redatto ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. N. 58/1998 (TUF) e del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, e successive modificazioni, ed è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea, con le relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, secondo quanto disposto dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002, e in vigore alla data di chiusura del bilancio.

Il Bilancio consolidato è costituito da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico e Conto economico complessivo;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Note informative integrative.

Lo schema di esposizione è conforme a quanto previsto dal Titolo III del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, e successive modificazioni, concernente gli schemi per il bilancio consolidato delle imprese di assicurazione e riassicurazione che sono tenute all'adozione dei principi contabili internazionali.

Sono inoltre fornite le informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Il Bilancio consolidato è redatto nel presupposto della continuità aziendale, in applicazione dei principi di competenza, di rilevanza e attendibilità dell'informativa contabile, al fine di fornire una rappresentazione fedele della situazione patrimoniale-finanziaria e del risultato economico, nel rispetto della prevalenza della sostanza economica delle operazioni sulla forma giuridica.

Il presupposto della continuità aziendale si considera confermato con ragionevole certezza in quanto si ritiene che le società appartenenti al Gruppo Unipol abbiano risorse adeguate a garantire la continuità dell'operatività in un prevedibile futuro. Anche il rischio di liquidità è ritenuto assai remoto.

Il Bilancio è esposto in forma comparata con l'indicazione dei valori dell'esercizio precedente. Ove necessario, in caso di modifica di principi contabili, criteri di valutazione o di classificazione, i dati comparativi vengono rielaborati e riclassificati per fornire un'informativa omogenea e coerente.

L'unità di conto utilizzata è l'euro e tutti gli importi, salvo quando diversamente indicato, sono esposti in milioni di euro. Si precisa che, coerentemente a quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, con riferimento agli schemi di Stato patrimoniale, Conto economico, Conto economico complessivo, Rendiconto finanziario e al Prospetto delle variazioni di patrimonio netto (gli "Schemi di bilancio") gli importi delle sottovoci sono stati arrotondati trascurando le frazioni degli importi pari o inferiori a euro 500 mila ed elevando al milione superiore le frazioni maggiori di euro 500 mila. L'importo arrotondato delle voci è stato determinato come somma degli importi arrotondati delle sottovoci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta alle voci

di ciascuno degli Schemi di bilancio specificamente individuate dal regolamento. Gli importi esposti nelle Note informative integrative sono arrotondati sulla base del medesimo criterio ed esposti in milioni di euro, garantendo la concordanza degli importi in essa riportati con quelli risultanti dagli Schemi di bilancio.

Il Bilancio consolidato di Unipol è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione EY S.p.A., incaricata della revisione legale dei bilanci consolidati per gli esercizi 2021-2029.

Data di riferimento

La data di riferimento del Bilancio consolidato è il 31 dicembre 2025, data di chiusura del Bilancio di esercizio della Capogruppo Unipol. Per la redazione del Bilancio Consolidato vengono utilizzate rielaborazioni dei bilanci individuali delle società rientranti nell'area di consolidamento adeguati in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come applicati dalla Capogruppo Unipol, e approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.

Criteri di consolidamento

Società consolidate integralmente

Il metodo di consolidamento delle società controllate prevede l'assunzione integrale, a partire dalla data dell'acquisizione, delle attività, delle passività, dei proventi e degli oneri delle imprese consolidate, contro l'eliminazione del valore di carico della partecipazione eliso con la corrispondente quota del patrimonio netto di ciascuna controllata e l'evidenziazione, nel caso di partecipazioni non totalitarie, della quota di capitale netto e del risultato d'esercizio di spettanza delle minoranze azionarie.

L'importo del capitale netto corrispondente a partecipazioni di terzi è iscritto nella voce di patrimonio netto denominata "Capitale e riserve di terzi", mentre la rispettiva quota del risultato economico consolidato è evidenziata nella voce "Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi".

I bilanci delle società controllate sono consolidati con il metodo dell'integrazione globale.

Avviamento

L'eccedenza del costo di acquisizione delle partecipazioni in società controllate, rispetto alla quota di interessenza al valore corrente (fair value) netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, viene contabilizzata come avviamento tra le attività immateriali.

L'avviamento rappresenta un pagamento effettuato in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

Negli esercizi successivi a quello dell'acquisto, l'avviamento viene valutato al costo, al netto delle eventuali perdite di valore accumulate. I costi accessori sostenuti in una operazione di acquisizione vengono spesi nel conto economico nell'esercizio in cui i costi stessi sono sostenuti o i servizi resi.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa in una controllata che non comportano la perdita del controllo, in base all'IFRS 10.23, sono contabilizzate come operazioni sul capitale. Qualsiasi differenza positiva tra la frazione del fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata e il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto viene rilevata direttamente nell'utile del periodo e attribuita ai soci della controllante.

Società valutate con il metodo del patrimonio netto

Secondo questo metodo il valore della partecipazione viene adeguato alla corrispondente frazione di patrimonio netto comprensivo del risultato d'esercizio operando, peraltro, tutte le rettifiche proprie del consolidamento integrale. L'eventuale differenza tra la frazione di patrimonio netto acquisita e il fair value del corrispettivo pagato (avviamento) viene rilevata direttamente nel valore di carico della partecipazione. Le variazioni nell'interessenza partecipativa in una società collegata che non comportano l'acquisizione del controllo o la perdita dell'influenza notevole sono trattate come operazioni di acquisto o vendita di quote, anche se dovute a cause diverse dalla compravendita, e determinano, conseguentemente, proventi o oneri rilevati nel conto economico e calcolati sulla base della differenza tra il corrispettivo eventualmente dovuto o ricevuto e la variazione della frazione di patrimonio netto della partecipata detenuta dalla partecipante.

Eliminazione di operazioni infragruppo

Nella redazione del Bilancio consolidato vengono eliminati i crediti e i debiti intercorrenti tra le società incluse nell'area di consolidamento, i proventi e gli oneri relativi a operazioni effettuate tra le società medesime, nonché gli utili e le perdite conseguenti a operazioni effettuate tra tali imprese e non ancora realizzati con soggetti terzi rispetto al Gruppo.

Opzioni put su patrimonio di pertinenza di terzi

In presenza di opzioni put concesse dal gruppo sulle quote di patrimonio di società controllate detenute da soci terzi, e in assenza di meccanismi di determinazione del prezzo di esercizio che rendano, nella sostanza, il Gruppo già esposto ai rischi e benefici derivanti dalla detenzione di tali quote di patrimonio, viene adottato il seguente trattamento contabile:

- a livello economico, il risultato di periodo della società controllata è ripartito tra quota di pertinenza del gruppo e quota di pertinenza di terzi sulla base della quota effettivamente detenuta dalle due categorie di soci nel corso dell'esercizio;
- a livello patrimoniale, viene rilevata una passività finanziaria per l'ammontare pari al valore attuale del prezzo di esercizio dell'opzione put e, in contropartita, si procede ad annullare il patrimonio netto di pertinenza di terzi oggetto dell'opzione put stessa. Eventuali differenze tra i due valori vengono imputate a riduzione o incremento del patrimonio di pertinenza del gruppo.

Qualora, invece, le citate opzioni put concesse dal gruppo sulle quote di patrimonio di società controllate detenute da soci terzi rendessero, nella sostanza, il Gruppo già esposto ai rischi e benefici derivanti dalla detenzione di tali quote, l'operazione sarebbe trattata analogamente ad un acquisto di quote di minoranza con pagamento differito.

Informativa di settore

L'informativa di settore è redatta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 ed è strutturata in base ai settori significativi di attività nei quali il Gruppo ha operato nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio consolidato o in quello precedente:

- Attività Assicurativa: rami Danni;
- Attività Assicurativa: rami Vita;
- Attività delle Collegate Bancarie;
- Altre Attività.

Si precisa che, al fine di fornire una migliore rappresentazione dell'effettivo contributo ai risultati consolidati, e tenendo altresì in considerazione la significatività di tale attività su quella complessiva del Gruppo, le risultanze economiche e patrimoniali di alcuni Fondi comuni immobiliari consolidati integralmente sono state allocate al settore Vita, qualora riferibili ad attività i cui rendimenti influenzino le prestazioni da erogare ai sottoscrittori di prodotti rivalutabili, e al settore Altre attività per la porzione residuale.

Le informazioni per settore sono elaborate consolidando separatamente i dati contabili relativi alle singole società controllate e collegate appartenenti a ognuno dei settori individuati, eliminando i saldi infragruppo tra società facenti parte dello stesso settore ed elidendo, ove applicabile, il valore di carico delle partecipazioni a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto.

Nella colonna "Elisioni intersettoriali" vengono eliminati i saldi infragruppo tra società facenti parte di settori diversi.

Fanno eccezione alla regola sopra descritta:

- i rapporti di partecipazione fra società appartenenti a settori diversi in quanto l'elisione della partecipazione avviene direttamente nel settore della società che detiene la partecipazione;
- i dividendi incassati elisi nel settore della società che incassa il dividendo;
- i profitti e oneri realizzati in quanto l'elisione avviene direttamente nel settore della società che realizza la plus o minusvalenza.

Non viene presentata una informativa di settore suddivisa per aree geografiche in quanto il Gruppo opera prevalentemente a livello nazionale dove, per il tipo di attività esercitata, non si rilevano rischi e benefici significativamente diversificati correlati all'ambiente economico delle singole regioni.

Lo schema di rappresentazione dell'informativa per settori è conforme a quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 7/2007 e successive modificazioni.

Principi contabili adottati

Nuovi principi contabili

Di seguito si riepilogano le modifiche ai principi contabili previgenti la cui applicazione ha avuto decorrenza a partire dal 1° gennaio 2025, per le quali non si evidenziano impatti contabili degni di nota.

IFRS 9 - Contabilizzazione delle operazioni di copertura

A partire dal 1° gennaio 2025, fatta eccezione per le eventuali future operazioni di copertura del fair value del rischio tassi di interesse di un portafoglio (c.d. "Macro fair value hedge"), il Gruppo ha cessato di avvalersi della facoltà di rilevare le operazioni di copertura secondo il modello di contabilizzazione previsto dallo IAS 39 nella versione omologata dall'Unione Europea e, pertanto, ha applicato a tali operazioni le regole di hedge accounting previste dall'IFRS 9.

L'adozione dei principi previsti dall'IFRS 9 consente di allineare in maniera più efficace e sostanziale le logiche di risk management sottostanti le operazioni di copertura alla relativa rappresentazione contabile. L'IFRS 9, infatti, semplifica i requisiti di documentazione dell'efficacia della copertura e amplia le categorie di strategie di copertura ammissibili all'hedge accounting, favorendo un'informativa finanziaria più trasparente e utile per gli stakeholder.

Con riferimento alle operazioni di copertura in corso alla fine dell'esercizio precedente e allora contabilizzate secondo lo IAS 39, la transizione all'IFRS 9 non ha determinato impatti circa la valutazione di efficacia delle relazioni di copertura in essere né ha comportato modifiche apprezzabili ai dati patrimoniali ed economici comparativi riferiti al 2024.

Modifiche IAS 21 - Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

Il Regolamento UE 2024/2862 ha recepito le modifiche allo IAS 21 "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere" emanate dallo IASB il 15 agosto 2023. Gli emendamenti contengono il dettaglio dei requisiti che un'entità deve considerare per stabilire quando una valuta sia o meno convertibile in un'altra valuta, nonché un'apposita informativa aggiuntiva da fornire in nota integrativa. Inoltre, le nuove disposizioni impongono a un'entità di stimare il tasso di cambio a pronti quando essa determina che una valuta non sia convertibile in un'altra valuta. In ultimo, il Regolamento prevede altresì una guida operativa che dovrebbe supportare le imprese nella fase di verifica della eventuale conversione delle valute.

Aggiornamento del Regolamento UE ESEF - Bilanci in formato elettronico unico di comunicazione

Il 15 gennaio 2025 è stata pubblicata la sesta versione del Regolamento UE 2025/19 del 26 settembre 2024, che modifica le norme tecniche di regolamentazione stabilite dal Regolamento UE 2019/815 per quanto riguarda l'aggiornamento della Tassonomia 2024 per il formato elettronico unico di comunicazione (cd. ESEF). Com'è noto, la c.d. Direttiva *Transparency* (2004/109/CE) aveva previsto l'obbligo per le società quotate di pubblicare la relazione finanziaria annuale predisposta dalle società quotate in un formato elettronico unico di comunicazione. A tal fine, il Regolamento ESEF, così come integrato dalla normativa nazionale, ha poi imposto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2021, di redigere tale reporting nel formato XHTML, marcando altresì alcune informazioni del bilancio consolidato con le specifiche XBRL.

Banca d'Italia, Consob e IVASS Documento n. 10 - Trattamento dell'imposta di bollo sulle polizze vita classificate tra le passività finanziarie

Si segnala che il 30 gennaio 2026 Banca d'Italia, Consob e IVASS hanno emanato il Documento n. 10, al fine di fornire chiarimenti interpretativi circa l'applicazione degli IAS/IFRS con riferimento alle novità normative introdotte dalla Legge di Bilancio 2025 in materia di trattamento dell'imposta di bollo sulle polizze vita. Nello specifico, a partire dal 2025, le imprese di assicurazione sono tenute a versare annualmente l'imposta di bollo sulle polizze vita e, per quanto concerne le polizze in essere al 1° gennaio 2025, la disciplina prevede un piano di pagamento quadriennale per la parte di imposta maturata antecedentemente. Tale norma stabilisce, in aggiunta, che le compagnie potranno rivalersi sui clienti solamente all'atto dell'erogazione della prestazione (alla scadenza o al riscatto della polizza).

Nel caso specifico della contabilizzazione della imposta da bollo attinente alle polizze vita classificate tra le passività finanziarie, nel Documento n. 10 le *Authorities* forniscono il seguente orientamento contabile circa l'"attività verso i clienti" che si origina dal versamento di tale imposta: l'iscrizione iniziale dovrebbe avvenire al suo valore attuale - nel caso in cui l'effetto derivante dall'attualizzazione sia

rilevante - e la differenza tra il valore nominale ed il valore attuale dell'attività dovrebbe essere registrata come un onere nel Conto Economico. Tale attività, inoltre, dovrebbe essere classificata all'interno della voce "Altre attività" dello Stato Patrimoniale e, con riferimento alla rappresentazione nel prospetto di conto economico degli oneri e proventi, dovrebbero anch'essi essere ricondotti in una voce residuale. Banca d'Italia, Consob e IVASS, infine, richiedono una adeguata informativa in bilancio circa i criteri di classificazione e valutazione utilizzati e la metodologia di attualizzazione prescelta. Banca d'Italia, Consob e IVASS, infine, richiedono una adeguata informativa in bilancio circa i criteri di classificazione e valutazione utilizzati e la metodologia di attualizzazione prescelta.

Nuovi principi contabili non ancora entrati in vigore

Di seguito vengono illustrati i principali documenti pubblicati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB), che potrebbero essere rilevanti per il Gruppo, ma che non sono ancora applicabili in quanto non ancora omologati dall'Unione Europea o non ancora entrati in vigore alla data di riferimento del bilancio.

IASB – IFRS 18 Presentazione ed informativa di bilancio

Si informa che il 13 febbraio 2026 è stato pubblicato il Regolamento UE 2026/338 avente ad oggetto l'omologazione del principio IFRS 18 "Presentazione ed informativa di bilancio" emanato il 9 aprile 2024 dallo IASB ed applicabile a partire dal 1° gennaio 2027, seppur sia consentita l'adozione anticipata. Il nuovo standard, che sostituirà lo IAS 1 "Presentazione di bilancio" prevede rilevanti novità circa i requisiti di divulgazione e presentazione del *reporting*, con particolare focus sul conto economico, con l'obiettivo di migliorare la comparabilità dei bilanci, nonché aumentare la trasparenza delle performance aziendali.

In primo luogo, l'IFRS 18 introduce nello schema di Conto Economico le seguenti categorie nelle quali l'entità è tenuta a classificare i rispettivi costi e ricavi: operativa (voci economiche derivanti dall'attività "principale" dell'entità), di investimento e di finanziamento. Il nuovo standard, inoltre, richiede l'evidenziazione nel medesimo prospetto di CE di alcuni totali parziali.

In secondo luogo, l'IFRS 18 innova i requisiti di divulgazione delle cosiddette "misure alternative di performance" (definendole *Management-defined Performance Measures* - MPM) che diventeranno sempre più parte integrante del bilancio e che dovranno necessariamente essere riconciliate con i valori di reporting.

In ultimo, il nuovo principio rafforza i criteri di raggruppamento/selezione delle informazioni da introdurre in bilancio, richiedendo una maggiore coerenza tra le voci principali dei prospetti e quanto argomentato e previsto in nota integrativa.

IASB – Informativa in bilancio su incertezze sul clima e altre incertezze

Il 28 novembre 2025 lo IASB ha diffuso la versione definitiva di alcuni esempi illustrativi che descrivono come le aziende possano applicare i principi contabili IFRS nella rendicontazione degli effetti delle incertezze nei propri bilanci. Inizialmente incentrato sui rischi legati al clima, il perimetro del progetto IASB è stato successivamente ampliato per affrontare altre incertezze nella rendicontazione finanziaria, come le stime contabili, i giudizi e l'impairment. Si precisa che tali esempi illustrativi non prevedono una data di entrata in vigore, ma il Board ha invitato le aziende ad assicurarsi che vi sia coerenza tra incertezze legate al clima - ed altre incertezze - e le azioni di mitigazione discusse nella Relazione sulla gestione, nella rendicontazione di sostenibilità o nei comunicati stampa della società, con quanto riflesso poi nelle stime, nei giudizi e nell'informativa di bilancio, come peraltro richiesto dagli stessi principi contabili IAS/IFRS.

IASB – Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS — Volume 11

Il 10 luglio 2025 è stato pubblicato il Regolamento UE 2025/1331 che adotta il documento IASB "Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS — Volume 11" il quale, seppur non introduca dei nuovi principi contabili, persegue lo scopo di favorire una maggiore coerenza e comparabilità dell'applicazione dei medesimi IFRS. Le suddette modifiche, applicabili a partire dal 1° gennaio 2026, hanno riguardato, in particolare, i seguenti standard contabili:

- IFRS 1 "Prima adozione degli IFRS", in cui si chiariscono le modalità di applicazione dei criteri di hedge accounting previsti dall'IFRS 9 per l'entità che adotta per la prima volta gli IFRS;
- IFRS 7 "Strumenti finanziari: Informazioni integrative", dove si precisa quali elementi di profitto/perdita debbano essere qualificati come "gain/loss" in caso di cancellazione di strumenti finanziari;
- IFRS 9 "Strumenti finanziari", in cui si forniscono maggiori indicazioni sulla disclosure relativa al rischio di credito;
- IFRS 10 "Bilancio consolidato", nel quale si specificano i criteri per identificare una entità cd. "de facto agent" esercitante il controllo di una società.

IASB – Contratti collegati all’energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili — Modifiche all’IFRS 9 e all’IFRS 7

Si informa che il 1° luglio 2025 è stato pubblicato il Regolamento UE 2025/1266 avente ad oggetto i “Contratti collegati all’energia elettrica prodotta da fonti naturali — Modifiche all’IFRS 9 e all’IFRS 7”. L’obiettivo dell’intervento IASB, avviato nel corso del 2024, era perfezionare la classificazione e la valutazione degli effetti finanziari in bilancio relativamente ai contratti collegati all’energia elettrica generata da fonti rinnovabili, spesso strutturati come accordi di compravendita di energia elettrica. Il Board ha, in particolare, aggiunto alcuni paragrafi specifici all’IFRS 9 “Strumenti finanziari” e all’IFRS 7 “Informativa sugli strumenti finanziari”. Quest’ultimo emendamento ha introdotto nuovi requisiti di disclosure allo scopo di fornire agli investitori una visione più chiara e trasparente dell’impatto finanziario di tali contratti (e.g. risultato economico, flussi finanziari futuri). L’entrata in vigore degli emendamenti è stata il 1° gennaio 2026.

IASB – Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari — Modifiche all’IFRS 9 e all’IFRS 7

Si segnala che il 28 maggio 2025 è stato pubblicato il Regolamento UE 2025/1047 il quale adotta le “Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari — Modifiche all’IFRS 9 e all’IFRS 7” emanate dallo IASB il 30 maggio 2024 e rientrante nel progetto Post Implementation Review (PIR) IFRS 9 “Strumenti finanziari”, conclusosi a dicembre 2022, istituito dal Board per valutare i requisiti di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. In tale contesto, lo IASB aveva dichiarato di non aver riscontrato alcuna criticità rilevante in merito alla chiarezza o all’adeguatezza degli obiettivi degli standard, fatti salvi alcuni temi quali gli strumenti finanziari con caratteristiche di sostenibilità (cd. financial asset with ESG-linked features) e i trasferimenti elettronici di contante come regolamento di un’attività o passività finanziaria. Nel dettaglio, in merito alle attività finanziarie con caratteristiche ESG, il Board ha proposto alcuni chiarimenti sui principi generali dell’SPPI test applicabili a tali strumenti e ha riportato, altresì, alcuni esempi applicativi. L’entrata in vigore degli emendamenti è stata il 1° gennaio 2026.

Aggiornamento sulle principali attività IASB/Authority in materia contabile

IASB - ED *Risk Mitigation Accounting model*

Il 3 dicembre 2025 lo IASB ha pubblicato l’Exposure Draft sul “Risk Mitigation Accounting model” proponendo un nuovo criterio di accounting per meglio riflettere come gli istituti finanziari gestiscono l’interest rate risk nei loro portafogli dinamici. In particolare, lo IASB propone un nuovo modello contabile al fine di rappresentare in bilancio il modo in cui le entità gestiscono il rischio di repricing dei tassi di interesse attraverso strategie dinamiche e portafoglio aperti, semplificando, al contempo, le numerose complessità operative e le problematiche derivanti dall’attuale macro-hedge accounting ai sensi IAS 39/IFRS 9. L’Exposure Draft sarà in consultazione fino al 31 luglio 2026.

IASB - Practice Statement 1 *Management Commentary*

Il 24 giugno 2025 lo IASB ha emanato il Practice Statement 1 “Management Commentary” (trad. Relazione sulla Gestione), volto a promuovere la coesione tra i report accompagnatori ed il bilancio – in senso stretto - redatto secondo gli IFRS, con l’obiettivo di rendere la Relazione sulla Gestione uno strumento ancora più strategico in termini di trasparenza delle scelte manageriali e comunicazione al mercato. Nello specifico, la Relazione sulla Gestione dovrebbe includere maggiori informazioni circa il modello di business, strategie, risorse chiave, rischi, performance e prospettive future attraverso un approccio *forward-looking*, dovendo ricomprendere, al contempo, molteplici collegamenti con i restanti documenti di reporting della società nonché attingere alle informazioni rilevanti utilizzate ai fini interni. Tale *Guidance*, in quanto tale, non è obbligatoria per le imprese seppur resti, in ogni caso, complementare con i principi contabili IAS/IFRS.

CONSOB – Modifica Reg. “Emittenti” n. 11971/1999 sulla rendicontazione di sostenibilità

In coerenza con la Direttiva CSRD (Direttiva UE 2022/2464 – *Corporate Sustainability Reporting Directive*), la CONSOB ha introdotto nuove regole e controlli sulla Rendicontazione societaria di sostenibilità, strettamente collegati alla rendicontazione contabile, tramite l’approvazione della Delibera n. 23463 del 12 marzo 2025 avente ad oggetto le modifiche al Regolamento n. 11971/1999 (c.d. Regolamento Emittenti – RE). In generale, gli emendamenti al hanno riguardato aspetti relativi alla certificazione, governance e contenuti di tali rendicontazioni, con impatti anche sull’informativa integrata ai bilanci.

Nel dettaglio, la CONSOB ha introdotto l’articolo 89-quinquies avente ad oggetto le modalità e i termini del controllo della medesima Autorità sulle rendicontazioni di sostenibilità comprese nel suo perimetro di vigilanza, determinato annualmente, considerando i rischi

per la correttezza e la completezza delle informazioni di sostenibilità fornite al mercato, nonché la necessità di vigilare sul complesso dell'informazione fornita dagli emittenti.

CONSOB ha, infine, inserito uno schema specifico di attestazione della rendicontazione di sostenibilità da parte dei dirigenti, che integra i modelli già previsti per bilanci e altri documenti societari (Allegato 3C-ter).

CONSOB/Banca d'Italia – Comunicazione “Cripto-attività e informativa di bilancio”

In seguito all'entrata in vigore del Regolamento UE 2023/1114 (cd. MiCAR - Markets in Crypto-Assets Regulation), che ha introdotto un quadro normativo armonizzato in materia di cripto-attività nell'Unione Europea intrapreso nel 2020 con l'emanazione del Digital Finance Package da parte della Commissione UE, il 6 marzo 2025 la Consob e la Banca d'Italia hanno diffuso una Comunicazione rivolta alla società quotate avente ad oggetto l'informativa in bilancio sugli investimenti detenuti in cripto-attività nonché le approfondite verifiche cui sono tenuti i revisori contabili in materia, motivate dalla particolare rischiosità insita in tale tipologia di strumenti. Nel dettaglio, pur senza introdurre obblighi informativi ad hoc, le suddette Autorità, al fine di perseguire una maggiore trasparenza contabile, hanno ribadito l'importanza di fornire in bilancio disclosure utili a comprendere gli effetti delle cripto-attività sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'investitore, alla luce dell'esposizione e del rischio legato alle posizioni detenute, partendo, in ogni caso, dai principi contabili IAS/IFRS applicabili.

Sono di seguito esposti i principi contabili e i criteri più significativi utilizzati nella formazione del Bilancio consolidato.

La numerazione dei singoli paragrafi riflette le corrispondenti voci degli schemi dello Stato patrimoniale e Conto economico previsti dal Regolamento ISVAP n. 7/2007 e successive modificazioni.

Stato patrimoniale

Attività

1 Attività immateriali - IAS 38

Secondo quanto previsto dallo IAS 38 possono essere capitalizzate solamente le attività immateriali identificabili e controllabili dall'impresa a fronte delle quali affluiranno all'impresa benefici economici futuri.

Sono rilevate come attività immateriali a vita utile definita le principali seguenti attività:

- avviamenti pagati per l'acquisizione di portafogli Danni e Vita: il valore dei contratti acquistati è determinato stimando il valore attuale dei flussi di cassa futuri dei contratti in essere. Il Gruppo ammortizza questo valore lungo la prevista durata media residua. Ogni anno tale valutazione viene rivista;
- costi sostenuti per l'acquisto di licenze di software, ammortizzati in tre anni;
- marchi acquisiti nell'ambito di business combination;
- costi sostenuti per consulenze su progetti strategici di sviluppo e implementazione di sistemi informatici, incluse le personalizzazioni dei relativi software, ammortizzati in cinque o dieci anni a seconda della loro presumibile vita utile.

Per i progetti in corso d'opera l'ammortamento non viene effettuato, ma rinviato all'esercizio in cui inizia il relativo utilizzo.

Sono inoltre inclusi tra le attività immateriali, come già illustrato nel precedente paragrafo Criteri di consolidamento, gli avviamenti (anche provvisoriamente determinati in base ai dettami dell'IFRS 3) pagati nelle acquisizioni/integrazioni aziendali. Essendo tali avviamenti a vita utile indefinita non vengono ammortizzati, ma sono valutati almeno una volta all'anno, o comunque tutte le volte che si riscontrino indicatori di potenziale perdita di valore durevole, tramite un test (impairment test); nel caso in cui la perdita di valore si confermi durevole viene rilevata a conto economico e non può più essere ripresa negli esercizi successivi.

2 Attività materiali - IAS 16 e IFRS 16

La voce include immobili a uso strumentale, impianti, altre macchine e attrezzature di proprietà del Gruppo e i diritti d'uso ("right of use") acquisiti mediante contratti di locazione relativi all'utilizzo di un'attività materiale, ad eccezione dei contratti con durata uguale o inferiore ai 12 mesi oppure aventi ad oggetto beni di modesto valore unitario.

Per la rilevazione e valutazione di questa categoria di beni il Gruppo ha adottato il modello del costo, che prevede l'ammortamento sistematico del valore ammortizzabile nell'arco della vita utile del bene. Con riferimento alle attività materiali derivanti dalla rilevazione di diritti d'uso, come previsto dall'IFRS 16, il valore di prima iscrizione corrisponde al valore attuale dei pagamenti futuri dovuti al locatore nel corso della durata del contratto, includendo anche le somme dovute al locatore per l'esercizio dell'eventuale opzione di acquisto del bene qualora l'esercizio della stessa sia ritenuto ragionevolmente certo.

L'ammortamento, che viene effettuato in ogni esercizio a quote costanti, inizia quando il bene è disponibile e pronto per l'utilizzo e termina quando il bene ha esaurito la propria vita utile (stimata per gli immobili in 33,4 anni). Nel caso di immobili posseduti interamente (cosiddetti cielo-terra) l'ammortamento viene effettuato sul solo fabbricato.

Le società immobiliari consolidate includono nel valore di carico gli oneri finanziari sostenuti per i capitali presi a prestito, specificamente per l'acquisizione e ristrutturazione delle immobilizzazioni, ove ne ricorrano i presupposti.

I costi per migliorie e trasformazioni vengono capitalizzati nel caso in cui si traducano in un incremento della vita utile o del valore dei cespiti.

Per i beni immobili che presentano perdite di valore durature, si procede alla necessaria svalutazione.

Il valore degli immobili acquisiti nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale viene rideterminato sulla base del valore corrente alla data di acquisizione.

3 Attività assicurative – IFRS 17

3.1 Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività

Nella presente voce vengono riportati i contratti assicurativi emessi definiti e disciplinati dall'IFRS 17 – contratti di assicurazione e riassicurazione, nonché contratti d'investimento con elementi di partecipazione discrezionale - appartenenti a gruppi di contratti (Unit Of Account - UOA) le cui posizioni nette a fine esercizio costituiscono attività. Si rimanda a quanto riportato a commento della voce 3 Passività assicurative – IFRS 17 per ulteriori informazioni circa i criteri di rilevazione e valutazione adottati riferiti ai contratti assicurativi.

3.2 Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività

In questa voce sono vengono riportati i contratti di cessioni in riassicurazione definiti e disciplinati dall'IFRS 17, appartenenti a gruppi di contratti (UOA) le cui posizioni nette a fine esercizio costituiscono attività.

Classificazione dei contratti di cessione in riassicurazione

Ai contratti di cessione in riassicurazione che configurano un trasferimento di rischio significativo, definiti e disciplinati dall'IFRS 17, il Gruppo applica generalmente i medesimi criteri di rilevazione e valutazione utilizzati per i contratti assicurativi emessi senza caratteristiche di partecipazione diretta, illustrati nel seguito della presente nota a commento della voce 3 Passività assicurative – IFRS 17 cui si fa rinvio. In particolare, le cessioni in riassicurazione possono essere rilevate sia secondo il modello contabile Building Block Approach (BBA) sia secondo il Premium Allocation Approach (PAA). Analogamente ai contratti assicurativi sottostanti, generalmente il PAA viene utilizzato per le coperture riassicurative a breve termine, mentre i contratti con coperture a lungo termine sono misurati con il BBA. Si segnala che poiché le specificità dei trattati possono influenzarne la rispettiva classificazione, ogni contratto di riassicurazione è soggetto ad un'analisi dettagliata da parte del Gruppo al fine di identificare il corrispondente trattamento contabile appropriato.

Inoltre, la valutazione dei contratti di cessione in riassicurazione adotta assunzioni coerenti con quelle utilizzate per le stime del valore attuale dei flussi di cassa futuri dei sottostanti contratti assicurativi, integrando un aggiustamento per il rischio di inadempimento del riassicuratore valutato ad ogni data di bilancio, il cui effetto è rilevato a conto economico. La dinamica dei modelli di valutazione è la

medesima dei contratti assicurativi sottostanti tranne per il concetto di margine per i servizi contrattuali (Contractual Service Margin - CSM), che viene sostituito da quello di "costo netto/guadagno netto" che, in ogni caso, è comunque differito e rilasciato a Conto Economico durante il periodo di copertura, in linea con la fornitura dei servizi di riassicurazione.

4 Investimenti

4.1 Investimenti immobiliari - IAS 40 e IFRS 16

In questa voce sono classificati gli immobili o i diritti d'uso (IFRS 16) detenuti al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli investimenti in immobili sono stati contabilizzati applicando il modello del costo, così come consentito dallo IAS 40 (metodo alternativo a quello del fair value).

Gli immobili per i quali è stato stimato un valore recuperabile terminale inferiore al valore contabile (o pari a zero) sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione al valore recuperabile e alla presunta vita utile (stimata in n. 33,4 anni).

Nel caso in cui si sia stimato che il valore recuperabile dell'immobile sia superiore al valore contabile, l'ammortamento non viene effettuato. Nel caso di immobili posseduti interamente (cosiddetti cielo-terra) l'ammortamento viene effettuato sul solo fabbricato.

I costi per migliorie e trasformazioni vengono capitalizzati nel caso in cui si traducano in un incremento di valore, della vita utile o della redditività dei cespiti.

Per i beni immobili che presentano perdite di valore durature si procede alla necessaria svalutazione. Il valore di mercato viene determinato, almeno una volta all'anno, tramite apposite perizie rilasciate da società esterne.

Il valore degli immobili acquisiti nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale viene rideterminato sulla base del valore corrente alla data di acquisizione.

4.2 Partecipazioni in collegate e joint venture - IAS 28 e IFRS 11

La voce comprende le partecipazioni in imprese collegate, come definite dallo IAS 28, valutate con il metodo del patrimonio netto o al costo.

Strumenti finanziari - IAS 32 - IFRS 7 9 e 13

Data di rilevazione

Il Gruppo registra generalmente le transazioni finanziarie in base alla data di regolamento (valuta), con riferimento agli strumenti finanziari inclusi nelle voci 4. Investimenti e 4. Passività Finanziarie e in base della data dell'operazione (negoziazione) per gli strumenti finanziari rilevati nelle altre voci dello Stato patrimoniale.

Riclassificazioni di attività finanziarie – IFRS 9

Con riferimento ai titoli di debito, le riclassifiche tra le diverse categorie di attività finanziarie sono limitate ai casi in cui avvenga una modifica del modello di business per la gestione delle attività finanziarie e sono rilevate in maniera prospettica, ossia senza rettificare qualsiasi componente economica rilevata in precedenza. Non sono consentite riclassifiche con riferimento ai titoli di capitale.

Strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono inizialmente iscritti al costo di acquisto rappresentativo del fair value e successivamente misurati al fair value. Per quanto riguarda la determinazione del fair value si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione del fair value – IFRS 13".

Gli strumenti finanziari derivati possono essere acquistati per finalità "di trading" o "di copertura". Per le operazioni di copertura, i principi contabili prevedono regole gestionalmente onerose e complesse atte a verificare, tramite redazione di apposita documentazione, l'efficacia della copertura dal momento dell'attivazione e per l'intera durata della stessa (hedge accounting). Come indicato in

precedenza, si precisa che il Gruppo applica le previsioni dell'IFRS 9 alla contabilizzazione delle proprie operazioni di copertura, fatta eccezione per le eventuali future operazioni di copertura di portafoglio (c.d. "Macro-hedging") per le quali esercita invece la facoltà di continuare ad applicare le previsioni di cui al previgente IAS 39.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono classificati nelle voci "Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico – Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico - Passività finanziarie detenute per la negoziazione".

Contabilizzazione dei titoli strutturati emessi da società veicolo (Special Purpose Vehicle "SPV")

Il Gruppo investe in notes emesse da SPV con finalità e modalità di gestione del tutto analoghe a quelle che caratterizzano il complesso degli investimenti in titoli obbligazionari, strutturati e no, effettuati nell'ambito della ordinaria gestione finanziaria delle risorse rivenienti dall'attività caratteristica. Tale gestione finanziaria è caratterizzata, in relazione al settore di attività del Gruppo, da una particolare complessità che rende peraltro necessaria, in talune circostanze, la sottoscrizione di attività finanziarie con specifiche caratteristiche (in termini, a esempio, di scadenza, merito creditizio e payoff) che non sempre risultano facilmente reperibili sui mercati finanziari. Le opportunità di investimento offerte tramite gli SPV consentono, per la loro specifica natura, anche di ampliare la gamma di investimenti finanziari disponibili.

Il Gruppo Unipol classifica e contabilizza i titoli emessi da SPV in base a quanto previsto dall'IFRS 9, ritenendo irrilevante la circostanza che essi siano stati emessi da SPV, in considerazione del fatto che l'SPV viene di fatto considerato un mero strumento tecnico tramite il quale strutturare strumenti finanziari complessi il cui profilo di rischio/rendimento viene valutato, nella sostanza, considerando congiuntamente i contratti che disciplinano le notes emesse dall'SPV, i contratti derivati associati (in genere swap agreement) ed eventuali ulteriori clausole contrattuali quali clausole di garanzia finanziaria o similari, ovvero ancora le altre clausole "ancillari" che possano, in ipotesi, prevedere, al ricorrere di determinate condizioni, l'eventuale liquidazione dei titoli. Gli SPV i cui titoli sono detenuti dal Gruppo Unipol replicano infatti specularmente con l'arranger le posizioni che assumono nei confronti dei noteholders, non potendo conservare al proprio interno né rischi né benefici dell'operazione.

Per quanto sopra esposto gli investimenti in notes emesse da SPV vengono contabilizzati sulla base dell'IFRS 9, con gli stessi criteri applicati per gli investimenti in titoli obbligazionari, strutturati e no, avendo in particolare riguardo allo svolgimento del c.d. SPPI test.

Un'entità deve consolidare un SPV solo nel caso in cui l'entità eserciti su di esso il controllo ai sensi dell'IFRS 10, paragrafi 6 e 7. Il Gruppo Unipol, relativamente ai titoli emessi da SPV in portafoglio al 31 dicembre 2025, non esercita alcuna forma di controllo sugli SPV, nel senso che non è in grado di governare il processo gestionale degli SPV (che di fatto è definito dagli arranger dell'operazione di investimento cui partecipa il Gruppo sottoscrivendo le notes e gli altri contratti rilevanti) e non trae dagli SPV benefici diversi da quelli strettamente dipendenti dallo strumento finanziario formalmente sottoscritto. Il Gruppo detiene le notes emesse dal veicolo e solo di esse può disporre in autonomia, non avendo alcun potere di disporre degli strumenti finanziari detenuti dal veicolo. Da tali considerazioni discende ragionevolmente che non ricorre in capo al Gruppo alcuna forma di controllo degli SPV ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 10. Nei casi in cui, attraverso i comparti interni all'SPV che segregano i rischi e benefici delle emissioni, tali rischi e benefici siano in maggioranza trasferiti al Gruppo Unipol, si rileva nella sostanza il consolidamento dei comparti che porterebbe a dover sostituire i titoli di debito emessi dall'SPV e sottoscritti dal Gruppo con un'attività finanziaria che, sul piano del rendimento e dei rischi associati, replica esattamente il profilo finanziario delle notes cancellate per effetto del consolidamento.

I comparti infatti replicano specularmente con l'arranger le posizioni che questi assumono nei confronti dei noteholders, non potendo conservare al proprio interno né rischi né benefici dell'operazione. Ne consegue che l'attività finanziaria da iscrivere per effetto del consolidamento dei comparti avrebbe, sul piano sostanziale, e dunque ai fini di classificazione e valutazione ex IFRS 9, caratteristiche identiche a quelle delle notes cancellate per effetto del consolidamento del comparto stesso; da questo discende che, nel caso di consolidamento di comparti nei quali i rischi/benefici dell'attività siano integralmente di competenza del Gruppo Unipol, non vi sarebbero effetti sostanziali sulla rappresentazione contabile dell'operazione, a sostanziale conferma della circostanza che, in effetti, le società veicolo sono strumenti tecnici per realizzare un'operazione di investimento in attività finanziarie aventi caratteristiche nella sostanza equivalenti a quelle delle notes emesse dal veicolo stesso e segregate nel comparto.

Impairment

Ai fini della quantificazione dell'impairment, le attività finanziarie (diverse da quelle acquistate o originate che, sin dalla data di rilevazione iniziale, presentano obiettive evidenze di impairment "Purchased or Originated Credit Impaired assets" o "POCI") rilevate nelle categorie Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono classificate in tre stages (stadi di merito creditizio):

Stage 1: attività finanziarie qualificate "in bonis" per le quali non si sia rilevato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale);

Stage 2: attività finanziarie qualificate "in bonis" per le quali si sia rilevato un significativo incremento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale;

Stage 3: attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento ai POCI, il costo ammortizzato e le relative rettifiche per impairment vengono calcolati in maniera peculiare sulla base di un tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito determinato tenendo conto, nelle stime dei flussi futuri, delle perdite attese iniziali.

Il modello di impairment IFRS 9 si fonda su criteri sia oggettivi (quantitativi) sia qualitativi per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione delle singole attività finanziarie nello Stage 1 o nello Stage 2. Nello specifico, il Gruppo Unipol rileva nello Stage 2 eventuali situazioni di inadempienza da almeno 30 giorni alla data di reporting ed eventuali esposizioni per le quali sia avvenuto un determinato downgrade (in termini di notch) del rating attribuito al titolo stesso.

Per quanto riguarda il downgrading, si precisa che è applicata la facoltà di escludere una porzione del proprio portafoglio titoli caratterizzato da un basso rischio di credito ai fini dell'individuazione di un significativo incremento del rischio di credito (c.d. "low credit risk exemption"). In particolare, tale facoltà è applicata ai titoli di debito con rating "investment grade". Sono classificate nello Stage 3 tutte le esposizioni per le quali sia emersa una oggettiva evidenza di perdita.

Per ciascuno Stage sono state definite differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses" (ECL), e in particolare:

- laddove si ritenga che il rischio di credito dello strumento risulti essere significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale (Stage 2) e per i crediti in Stage 3, si applica una stima della ECL in modalità "lifetime" (determinazione delle possibili perdite lungo tutta la vita residua dello strumento);
- per gli strumenti classificati in Stage 1 o, in ogni caso, sugli strumenti in scadenza entro l'anno, si applica una stima di ECL derivante da eventi di default possibili entro i 12 mesi.

I modelli di misurazione delle perdite attese includono, nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL, le condizioni di ciclo macroeconomico corrente (Point-in-Time risk measures) e le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macroeconomici da cui dipende la perdita attesa lifetime.

Si precisa che la quantificazione dell'ECL applicabile a ciascuno strumento di debito classificato tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o FVOCI, in quanto basata prevalentemente su rating esterni, incorpora anche le aspettative degli effetti derivanti dalle perdite attese future dovute ai cambiamenti climatici.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – IFRS 9

In questa voce di bilancio sono state rilevate le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è detenuta nel contesto di un modello di business che si pone come obiettivo l'incasso dei flussi di cassa contrattuali (HTC - Held to Collect);
- le condizioni contrattuali dell'attività finanziaria generano, a scadenze predeterminate, dei flussi finanziari rappresentativi esclusivamente di capitale e interessi sul capitale residuo, che soddisfano la condizione di Solely Payments of Principal and Interest (SPPI).

La rilevazione iniziale di tali attività finanziarie viene effettuata quando il Gruppo diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento finanziario, che di norma coincide con la data di regolamento. Il valore di rilevazione iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, che generalmente corrisponde al relativo costo di acquisto, inclusi i costi o i proventi di transazione direttamente imputabili.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività in esame sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, nonché al netto delle perdite di valore (impairment).

4.4 Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) – IFRS 9

In questa categoria sono rilevati i titoli di debito o i finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è detenuta nel contesto di un modello di business che si pone come obiettivo sia l'incasso dei flussi di cassa contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie (HTCS – Held to Collect & Sell), e;
- le condizioni contrattuali dell'attività finanziaria generano, a date predeterminate, flussi finanziari rappresentativi esclusivamente di capitale e interessi sul capitale residuo, che soddisfano la condizione SPPI.

La rilevazione iniziale di tali attività finanziarie viene effettuata alla data in cui il Gruppo diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento finanziario, che di norma coincide con la data di regolamento. Il valore di rilevazione iniziale è pari al fair value dello strumento, che generalmente corrisponde al relativo costo di acquisto, inclusi i costi o i proventi di transazione direttamente imputabili al medesimo. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività in esame continuano ad essere valutate al fair value. La componente interessi derivante dall'applicazione del metodo del costo ammortizzato, nonché le perdite di valore derivanti dalla misurazione del rischio di credito, confluiscono a conto economico, mentre gli utili e le perdite conseguenti alla variazione di fair value vengono rilevate direttamente a patrimonio netto nella voce "Utili o perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Nei casi in cui l'attività venga cancellata, gli utili e le perdite cumulati per variazioni di fair value vengono rilevati a conto economico.

Per i dettagli in tema di determinazione delle eventuali perdite di valore (impairment) vale quanto riportato con riferimento al precedente paragrafo "Impairment".

Sono inoltre classificati nella categoria Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva i titoli di capitale che soddisfano tutte le seguenti condizioni:

- non si qualificano come partecipazioni in società controllate, collegate o a controllo congiunto;
- non sono detenuti con finalità di negoziazione né rappresentano un potenziale compenso per un'aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3;
- per essi è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Eventuali utili o perdite conseguenti alla variazione di fair value vengono rappresentate direttamente a patrimonio netto nella voce "Utili o perdite su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Nello specifico, la contabilizzazione dei titoli di capitale classificati nella categoria FVOCI si differenzia da quella applicabile ai titoli di debito classificati nella medesima categoria, in quanto:

- i requisiti di impairment dell'IFRS 9 non sono applicabili agli strumenti di capitale;
- tutte le differenze di cambio sono rilevate nella riserva OCI;
- i valori iscritti in OCI (Other Comprehensive Income – conto economico complessivo) non sono mai riclassificati a conto economico (nemmeno per la cancellazione/eliminazione);
- solamente i dividendi sono rilevati a conto economico.

4.5 Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico - IFRS 9

Gli investimenti classificati in questa categoria sono valutati al fair value e le differenze (positive o negative) tra fair value e valore contabile vengono rilevate a conto economico.

Per quanto riguarda la determinazione del fair value si rimanda al paragrafo “Criteri di valutazione del fair value – IFRS 13”.

Sono previste tre ulteriori sottovoci:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione, dove sono classificati titoli di debito e di capitale principalmente quotati, le posizioni attive in contratti derivati e gli strumenti finanziari strutturati per i quali sarebbe necessaria la separazione del derivato incorporato nel caso in cui fossero classificati in altra categoria;
- attività finanziarie designate per essere valutate al fair value rilevato a conto economico, dove sono classificate, in particolare, le attività collegate a passività finanziarie valutate al fair value quali gli investimenti relativi a contratti emessi da compagnie di assicurazione il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione;
- attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): rientrano in questa categoria le attività finanziarie che non soddisfano i criteri di classificazione al costo ammortizzato o al fair value con variazioni rilevate nella redditività complessiva (FVOCI), che non siano attività finanziarie designate al fair value o attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La rilevazione iniziale di tali attività finanziarie viene effettuata alla data in cui l'entità diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento finanziario, che di norma coincide con la data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati, per un valore pari al fair value dello strumento finanziario senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili, che vengono direttamente imputati a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività in esame vengono valutate al fair value e le variazioni di valore riscontrate vengono rilevate a conto economico.

5 Altre attività finanziarie

La voce comprende le attività finanziarie non ricomprese nella voce “Investimenti”, quali ad esempio, i crediti commerciali e i crediti verso l'Erario. Tali attività sono iscritte al valore nominale e successivamente sono valutate al presumibile valore di realizzo.

Nelle Altre attività finanziarie sono tra l'altro classificati i crediti derivanti dall'operatività assicurativa e riassicurativa non inclusi, in applicazione delle previsioni dell'IFRS 17, nei flussi di cassa tenuti in considerazione per il calcolo delle Attività e Passività assicurative e i crediti verso l'erario.

6 Altri elementi dell'attivo

6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita - IFRS 5

Vengono classificate in questa voce le Attività non correnti possedute per la vendita e le eventuali attività operative cessate definite dall'IFRS 5.

Le attività possedute per la vendita sono contabilizzate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto degli eventuali costi di vendita.

Nel caso sia programmata entro il lasso temporale previsto dall'IFRS 5, la cessione di una partecipazione in una impresa controllata consolidata con il metodo integrale, nello Stato patrimoniale consolidato tutte le attività dell'entità oggetto di cessione sono riclassificate nella voce denominata “Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita” (voce 6.1 dell'Attivo), anche le passività sono riclassificate analogamente in un'unica voce denominata “Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita” (voce 6.1 del Passivo). Entrambe le voci, nell'esposizione del Bilancio consolidato, sono al netto delle operazioni infragruppo con l'entità oggetto di cessione.

Le voci di conto economico relative alle attività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita, nel caso in cui il gruppo continui a operare nel settore di attività dell'entità in dismissione, sono esposte secondo le normali regole di consolidamento linea per linea.

6.2 Attività fiscali correnti e attività fiscali differite – IAS 12

La voce include le attività di natura fiscale, correnti e differite, definite e disciplinate dallo IAS 12.

In particolare, le imposte differite attive sono calcolate sulle differenze temporanee deducibili esistenti fra i valori contabili e quelli riconosciuti ai fini fiscali delle attività e passività delle singole società consolidate e sulle rettifiche di consolidamento. Inoltre, in presenza di perdite fiscali vengono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui è probabile che sarà disponibile in futuro un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate.

La quantificazione delle imposte differite è effettuata in base alle aliquote fiscali vigenti alla data di chiusura dell'esercizio o in base alle aliquote che ci si attende saranno applicate in futuro sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio.

Nel caso di rivalutazioni di attività effettuate ai soli fini fiscali, se tali rivalutazioni non sono relative né a una rivalutazione contabile di un esercizio precedente, né a una che si prevede di effettuare in un esercizio successivo, gli effetti fiscali della rettifica di valore ai fini fiscali devono essere rilevati nel conto economico.

La compensazione tra imposte differite attive e passive, separatamente per tipologia di imposta, viene effettuata a livello di singola società del Gruppo e a livello consolidato, nei limiti del perimetro di adesione al consolidato fiscale in capo a Unipol.

6.3 Altre attività

Nella voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato patrimoniale.

In questa voce, sono classificate, tra l'altro, i ratei e i risconti attivi e le commissioni passive differite connesse con contratti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17, in quanto costi incrementali sostenuti a titolo di acquisizione del contratto ed ammortizzati linearmente a quote costanti lungo la durata. Come raccomandato dal documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 9 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS, sono inoltre classificati in questa voce i crediti di imposta per agevolazioni fiscali (quali ad esempio "ecobonus" e "sismabonus") acquistati da terzi (beneficiari diretti o precedenti acquirenti) e recuperabili in compensazione di versamenti futuri secondo modalità e tempi fissati dalla normativa di riferimento.

In particolare, si segnala l'iscrizione tra le altre attività del credito riferito ai versamenti, previsti dalla Legge di bilancio 2025, dell'imposta di bollo relativo alle polizze vita rientranti nei rami III e V di cui all'articolo 2, comma 1, decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 classificate tra le passività finanziarie (ai sensi dell'IFRS 9) come previsto dal Documento n. 10 "Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS" del 30 gennaio 2026.

7 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti - IAS 7

Le Disponibilità liquide e i mezzi equivalenti includono le disponibilità monetarie in cassa, i depositi di conto corrente disponibili a vista presso gli istituti di credito e i depositi vincolati per periodi non superiori ai 15 giorni.

Passività

1 Patrimonio netto - IAS 32

1.1 Capitale

La voce comprende il capitale sociale della consolidante.

1.2 Altri strumenti patrimoniali

La voce comprende gli strumenti di capitale regolamentare perpetui emessi dalla Capogruppo, qualificabili come Restricted Tier 1, che non prevedano in nessun caso, in capo all'emittente, alcun obbligo di rimborso di capitale o di interessi ai sottoscrittori (fatti salvi i casi di liquidazione o l'esercizio della facoltà di rimborso anticipato da parte dell'emittente stesso). Tali strumenti sono iscritti al valore di emissione, al netto delle spese di emissione e dei relativi benefici fiscali. Coerentemente con tale classificazione, i pagamenti delle cedole ai sottoscrittori sono rilevati, similmente a quanto avviene nel caso di pagamento di dividendi, a diretta riduzione delle riserve di patrimonio netto. Si precisa che eventuali analoghi strumenti di capitale perpetui emessi da società sono rilevati nella voce 1.2.1 Capitale e riserve di terzi.

1.3 Riserve di capitale

La voce comprende in particolare la riserva sovrapprezzo azioni della società che effettua il consolidamento. Sono classificati in questa voce i costi direttamente attribuibili all'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, rilevati al netto dell'effetto fiscale, e le eventuali commissioni attive, al netto dell'effetto fiscale, incassate a fronte della vendita di diritti di opzione non esercitati dagli azionisti.

1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

Oltre alle riserve di utili e altre della società consolidante, la voce comprende in particolare gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (IFRS 1), gli utili o le perdite dovuti a cambiamenti di principi contabili o stime contabili (IAS 8), le riserve derivanti da operazioni con pagamento basato su azioni da regolare con strumenti rappresentativi di capitale (IFRS 2) e le riserve di consolidamento.

1.5 Azioni proprie

La voce comprende gli strumenti rappresentativi di capitale dell'impresa che redige il consolidato posseduti dall'impresa stessa e dalle società consolidate. La voce ha segno negativo. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

1.6 Riserve da valutazione

Le Riserve da valutazione comprendono le differenze di cambio da conversione da imputare a patrimonio netto ai sensi dello IAS 21, derivanti sia da operazioni in valuta estera che dalla conversione nella moneta di presentazione dei bilanci espressi in moneta estera. La voce comprende, tra l'altro, gli utili o le perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario, le riserve di rivalutazione di attività materiali e immateriali e gli utili o le perdite realizzate su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella presente voce figurano, inoltre, le riserve da valutazione relative ai contratti assicurativi emessi e alle cessioni in riassicurazione per quanto concerne gli impatti derivanti da variabili finanziarie, nonché le quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

2 Fondi per rischi ed oneri - IAS 37 e IFRS 9

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri vengono stanziati solo quando si ritiene di dover far fronte a una obbligazione derivante da un evento passato e per la quale è probabile un utilizzo di risorse il cui ammontare possa essere stimato in maniera attendibile.

La voce è composta prevalentemente da accantonamenti per cause legali, contenziosi vari, oneri relativi alla rete commerciale, accantonamenti per politiche retributive e incentivi all'esodo del personale.

3 Passività assicurative – IFRS 17

Classificazione dei contratti assicurativi

I contratti assicurativi secondo l'IFRS 17 sono quei contratti attraverso i quali l'emittente si assume un rischio assicurativo significativo e concorda di indennizzare un beneficiario al verificarsi di un evento avverso incerto riguardante l'assicurato.

Un rischio assicurativo è significativo se, e solo se, l'evento assicurato può portare al pagamento di importi aggiuntivi significativi in un qualsiasi scenario che abbia sostanza economica.

L'incertezza invece riguarda il verificarsi dell'evento assicurato, il timing dell'evento assicurato, nonché l'ammontare che dovrà essere corrisposto all'assicurato.

Nello specifico, il Gruppo applica l'IFRS 17 a tutti i prodotti caratterizzati da un significativo rischio assicurativo e ai contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionale. Sulla base di tale criterio, l'ambito di applicazione ha incluso tutti i contratti dei rami Danni e, con riferimento al settore Vita, tutti i prodotti del ramo I, IV e V e una quota limitata dei prodotti afferenti al ramo III, qualora contengano un significativo rischio assicurativo ulteriore rispetto a quello di investimento.

Nel dettaglio, per quanto riguarda il comparto Danni, tutte le polizze presenti in portafoglio sono state classificate come contratti assicurativi.

Per quanto riguarda il comparto Vita, i principali criteri utilizzati per classificare i prodotti Vita come assicurativi sono stati:

- la presenza di un rischio assicurativo significativo, cioè la ragionevole possibilità che il verificarsi dell'evento assicurato causi il pagamento di "prestazioni aggiuntive" significative rispetto a quelle che sarebbero pagabili nel caso in cui non si verificasse l'evento assicurato. I criteri per identificare la presenza di rischio assicurativo significativo sono articolati come segue:
 - sopra al 10% il contratto è assicurativo;
 - sotto al 5% il contratto è di natura finanziaria;
 - tra il 5% e il 10% vengono effettuate specifiche analisi sui prodotti;
- la presenza di opzioni o garanzie, come il coefficiente di conversione in rendita a tassi garantiti.

I contratti partecipativi diretti sono quei contratti assicurativi i cui flussi di cassa sono dipendenti dagli attivi sottostanti e che quindi prevedono:

- che l'assicurato ottenga un rendimento connesso a un gruppo di attività sottostanti chiaramente identificate;
- che l'emittente si aspetti di riconoscere una quota significativa dei rendimenti generati dal fair value delle attività sottostanti;
- che una porzione significativa dei flussi di cassa che l'emittente si aspetta di pagare all'assicurato si modifichi sulla base delle variazioni del fair value delle attività sottostanti.

I contratti con partecipazione discrezionale agli utili prevedono, invece, il diritto a ricevere, ad integrazione delle prestazioni base previste dalla garanzia, prestazioni aggiuntive (Discretionary Participation Feature «DPF»):

- che possono rappresentare una quota significativa dei benefici contrattuali totali;
- il cui importo e tempistica sono a discrezione della Società;
- che sono definite contrattualmente in base a:
 - il rendimento di un gruppo di contratti;
 - i rendimenti realizzati e/o non realizzati su un gruppo specifico di attività gestite dall'emittente;
 - l'utile o la perdita della Società che emette il contratto.

In particolare, i contratti rivalutabili, collegati alle gestioni separate, sono stati classificati come prodotti di investimento con DPF e, pertanto, sono stati valutati e contabilizzati come i contratti assicurativi.

I contratti di investimento sono quei contratti caratterizzati dalla presenza di una componente d'investimento (di deposito), definita come l'importo che la compagnia riconosce all'assicurato anche se l'evento assicurato non si verifica. Se non includono un rischio assicurativo significativo rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari".

Le tipologie contrattuali che seguono sono state classificate come contratti di investimento senza caratteristiche di tipo DPF secondo le regole dell'IFRS 9:

- index-linked con capitale caso morte pari al valore dell'attivo maggiorato di una percentuale non significativa;
- unit-linked con capitale caso morte pari al valore del NAV maggiorato di una percentuale non significativa;
- fondi pensione con prestazione garantita a scadenza contrattuale o al verificarsi di eventi predefiniti per i quali la garanzia stessa sia ritenuta non significativa rispetto a un prodotto di puro investimento.

Per quanto riguarda i prodotti unit-linked, si è provveduto a rilevare e ammortizzare separatamente i caricamenti e le provvigioni di acquisto relative al servizio di gestione finanziaria, lungo la durata del contratto. Per le polizze index-linked, non essendovi gestione finanziaria (ma solo amministrativa) del contratto nel tempo, non è stato necessario effettuare tali differimenti.

Fatte salve eventuali modifiche contrattuali intervenute successivamente all'emissione, un contratto classificato come assicurativo rimane tale fino all'estinzione; un contratto d'investimento potrà essere classificato come assicurativo in un secondo tempo, nel caso in cui se ne verifichino le condizioni.

Separazione dei componenti

Sebbene, in ragione di un generale principio giuridico-economico, un contratto non dovrebbe essere separato al fine di riflettere correttamente la c.d. "sostanza economica" dello stesso, una polizza assicurativa può contenere al suo interno diverse componenti non di natura assicurativa, quali:

- derivati incorporati, nella misura in cui soddisfano determinati criteri;
- componenti di investimento;
- componenti distinte del servizio, come l'obbligo di fornire un servizio o un prodotto non assicurativo.

Tali differenti componenti devono essere valutate separatamente dal contratto ospite, nonché contabilizzate distintamente ai sensi dell'IFRS 9 (per i derivati incorporati e le componenti di investimento) o IFRS 15 (per i beni/servizi non assicurativi).

Per quanto riguarda la componente di investimento, che l'IFRS 17 definisce come gli importi che un contratto assicurativo richiede all'entità di rimborsare all'assicurato in ogni circostanza, indipendentemente dal verificarsi o meno di un evento assicurato, il Gruppo ha individuato tale componente determinando l'importo che sarebbe tenuto a rimborsare all'assicurato in tutti gli scenari aventi impatto sulla sostanza commerciale.

Previa separazione delle eventuali componenti non assicurative, il Gruppo applica l'IFRS 17 a tutte le restanti componenti del contratto assicurativo c.d. "ospite".

Modalità di aggregazione dei gruppi di contratti

Ai fini dell'aggregazione dei contratti assicurativi, il concetto di portafoglio ("insieme di contratti caratterizzati da rischi simili e gestiti congiuntamente") previsto dal principio è stato interpretato dal Gruppo come segue:

- con riferimento ai contratti del settore Danni, sono stati tenuti in considerazione il Ramo Ministeriale e la Line of Business Solvency II;
- con riferimento ai prodotti del settore Vita relativi a prodotti rivalutabili, è stata tenuta in considerazione la singola gestione separata alla quale è collegata la rivalutazione della prestazione nei confronti del contraente e, a livello aggregato, i prodotti di ramo III contenenti un rischio assicurativo significativo;
- per le tariffe assicurative del settore Vita non collegate a gestioni separate, i portafogli sono stati identificati in ragione della tipologia di rischio (es. polizze Temporanee Caso Morte, con specifica provvista di attivi ecc...) e modalità di sottoscrizione (individuale e collettiva).

Ai fini dell'identificazione della unit of account, ossia il livello di aggregazione, definito anche in ragione del livello di profittabilità atteso dei contratti, al quale vengono applicati i criteri di contabilizzazione previsti dal principio, il Gruppo include nella medesima UOA tutti i contratti emessi nel corso di ciascun esercizio (periodo 1/1 – 31/12 corrispondente al concetto di "coorte annuale").

Il Gruppo si avvale della facoltà prevista dal Reg. UE 2021/2036 che consente, per i contratti con elementi di partecipazione diretta aventi specifiche caratteristiche di mutualità intergenerazionale (identificati nel perimetro del Gruppo Unipol con i prodotti rivalutabili Vita collegati a gestioni separate), di non applicare la suddivisione delle UOA per coorte annuale di emissione.

Modelli di valutazione per gruppi di contratti

In virtù di quanto previsto dall'IFRS 17, l'entità è tenuta ad applicare, a ciascun gruppo di contratti, assicurativi uno dei seguenti modelli di valutazione:

- A. il Building Block Approach (BBA), detto anche "modello generale";
- B. il Premium Allocation Approach (PAA), che costituisce un modello di valutazione – facoltativo e semplificato - adottato quando i contatti offrono una copertura assicurativa inferiore o uguale a 12 mesi o quando rappresenta una buona approssimazione del BBA per i contratti di durata superiore;
- C. il Variable Fee Approach (VFA) che rappresenta il modello obbligatoriamente da utilizzare per la misurazione dei contratti di partecipazione diretta.

Si ricorda che la classificazione dei contratti in base al modello di valutazione adottato, di seguito meglio dettagliata, viene effettuata dal Gruppo esclusivamente al momento della rilevazione iniziale sulla base dei termini contrattuali e del contesto economico esistente a tale data e non può essere rivista successivamente se non in caso di modifiche contrattuali.

Building Block Approach "BBA" (o anche General Measurement Model "GMM")

Il BBA è un modello standard che prevede la contabilizzazione distinta delle componenti della passività/attività assicurativa, costituite dal valore attuale dei flussi di cassa attesi futuri, dall'aggiustamento esplicito per il rischio e dal CSM, costantemente adeguate sulla base delle condizioni di mercato, in particolare:

- le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa derivanti da modifiche nel tasso di attualizzazione utilizzato determinano un corrispondente adeguamento del valore attuale dei flussi di cassa con contropartita a Conto economico o, facoltativamente, nel Conto economico complessivo, come meglio descritto nella sezione Adozione di opzioni per il contenimento di disallineamenti contabili – OCI option;
- le variazioni nella stima delle passività relative a servizi futuri determinano un adeguamento del CSM;
- le variazioni osservate tra i flussi di cassa attesi per il periodo (rilevati tra i ricavi dei servizi assicurativi) e quelli effettivamente sostenuti nel medesimo periodo (rilevati nei costi per servizi assicurativi) hanno invece impatto sul Conto economico dell'esercizio.

Premium Allocation Approach "PAA"

Il PAA è un modello facoltativo e semplificato ed è applicabile ai contratti con copertura pari o inferiore a 12 mesi e, solo a determinate condizioni, anche a contratti di maggior durata. Tale modello prevede la rilevazione di un'unica passività (cd. "Liability for Remaining Coverage" o LRC) senza distinguere esplicitamente, a differenza del modello BBA, le relative componenti sopra identificate nei paragrafi precedenti. Generalmente alla reporting date la LRC nel PAA corrisponde all'importo dei premi inizialmente ricevuti dal contraente al netto delle spese di acquisizione. La LRC inoltre viene riconosciuta a Conto economico secondo logiche sistematiche su base temporale ovvero, se significativamente diverso, in ragione del pattern atteso di distribuzione del rischio nel periodo di copertura contrattuale. In ogni caso, il modello di valutazione BBA rimane applicabile per la misurazione delle passività per sinistri accaduti (LIC).

Si precisa che il Gruppo, anche tenendo in considerazione il perimetro di contratti assicurativi a cui tale modello di valutazione è stato applicato, si avvale della facoltà, prevista dal par. 56 dell'IFRS 17, di non rettificare la LRC per riflettere il valore temporale del denaro. Il Gruppo non si avvale invece della facoltà, prevista dall'IFRS 17 par. 59 b) al ricorrere di specifiche condizioni, di non rettificare per il valore temporale del denaro i FCF ai fini della determinazione della LIC. Si segnala, infine, che il Gruppo non si avvale della facoltà, prevista dall'art. 59 a) dell'IFRS 17, di rilevare i flussi finanziari connessi all'acquisizione dei contratti assicurati come costi, nel momento di sostenimento. L'onere economico di tali costi di acquisizione viene conseguentemente riversato a conto economico coerentemente al periodo di prestazione dei servizi assicurativi.

Variable Fee Approach “VFA”

Il Variable Fee Approach (“VFA”) è un modello contabile obbligatorio, che costituisce una variazione del BBA, applicabile ai contratti assicurativi con partecipazione diretta e ai contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionale che prevedono che l'assicurato ottenga dalla compagnia una remunerazione basata su una quota sostanziale del rendimento di un portafoglio di attivi finanziari chiaramente identificabili. Sono esclusi da questo modello valutativo i contratti senza partecipazione diretta nonché le polizze di riassicurazione emesse e detenute. In questo modello il CSM rappresenta, nella sostanza, il corrispettivo per il servizio di gestione finanziaria (c.d. fee) prestato dall'assicuratore, che deve essere riconosciuto a Conto economico lungo la prestazione del servizio stesso. Al momento della rilevazione iniziale vi è coerenza valutativa tra il modello generale BBA e il VFA (ad eccezione dei gruppi di contratti assicurativi che non applicano il requisito della coorte annuale). In fase di valutazione successiva, invece, a differenza di quanto previsto per il BBA, le eventuali variazioni nella stima del CSM che derivano dalla performance degli attivi finanziari sottostanti e quindi dovute principalmente variazioni del Fair Value che hanno un impatto sulle commissioni per il servizio di gestione, determinano una variazione del CSM stesso, senza generare impatti diretti sul Conto economico o Conto economico complessivo. Infine, nel VFA gli oneri finanziari sul CSM sono calcolati al tasso di mercato (e non al tasso locked-in). In sintesi, il CSM non matura esplicitamente alcun interesse ma viene aggiustato in ogni periodo di un ammontare pari alla differenza fra la variazione del Fair Value degli Attivi e la variazione del Fulfillment Cash Flows dovuta all'effetto del valore temporale del denaro, dei rischi finanziari e delle modifiche che lo hanno interessato. Per i contratti assicurativi e riassicurativi sottoscritti a partire dalla data di transition, il Gruppo applica, in linea generale, i seguenti modelli di contabilizzazione:

- il modello PAA per tutti i contratti dei rami Danni con copertura prossima ai 12 mesi;
- il modello VFA per i contratti assicurativi con elementi di partecipazione diretta e di investimento con elementi di partecipazione discrezionale (costituiti prevalentemente dalle polizze rivalutabili legate a gestioni separate);
- il modello BBA per tutti i contratti assicurativi non rientranti nelle precedenti categorie, ossia principalmente per le polizze pluriennali dei rami Danni e le polizze Vita diverse da quelle alle quali è applicato il VFA.

In virtù del principio della coerenza, tali modelli di contabilizzazione sono stati altresì applicati ai contratti sottoscritti antecedentemente alla data di transition, fatta eccezione per i contratti dei rami Danni, contabilizzati sulla base:

- del BBA qualora agli stessi sia stato applicato, come metodo di transizione, l'approccio al fair value;
- del PAA qualora la transizione sia avvenuta con il metodo retrospettivo modificato.

Stime dei flussi di cassa futuri

Coerentemente con i principi contabili applicati, per la stima dei futuri flussi di cassa, che l'IFRS 17 definisce come flussi di cassa che si prevede si verificheranno con l'adempimento del contratto assicurativo, il Gruppo adotta tutte le informazioni ragionevoli e disponibili alla data di riferimento del bilancio e formula ragionevoli ipotesi sugli eventi atmosferici che potrebbero aggravarsi a causa dei cambiamenti climatici.

Nello specifico, i flussi di cassa attribuibili al gruppo di contratti assicurativi comprendono, a titolo di esempio, i premi degli assicurati, il pagamento dei sinistri (compresi quelli denunciati e tutti i futuri sinistri per i quali sussista un obbligo sostanziale di ottemperanza al netto dei recuperi), le spese e commissioni ed i costi relativi ad attività di investimento svolte a beneficio di assicurati (compresi i servizi di rendimento degli investimenti). Inoltre, i flussi di cassa derivanti dall'acquisizione o sottoscrizione di un gruppo di contratti assicurativi devono essere direttamente attribuibili al portafoglio di contratti assicurativi cui il gruppo in oggetto appartiene.

A seconda della tipologia dei servizi forniti, gli altri costi sostenuti per l'adempimento dei contratti potrebbero altresì includere:

- le spese di gestione, manutenzione e amministrazione dei sinistri;
- i costi che il Gruppo dovrà sostenere per la prestazione dei servizi di investimento;
- le imposte sui redditi ed altri eventuali oneri specificatamente a carico degli assicurati.

Determinazione dei tassi di attualizzazione

Per la determinazione del tasso di attualizzazione da applicare ai flussi finanziari futuri, in assenza di regole prescrittive in materia, il Gruppo applica un approccio di tipo “Bottom-up”. Tale approccio prevede l'individuazione di una curva “risk free” rettificata sulla base di un fattore (c.d. “Illiquidity Premium”) che esprima le caratteristiche di illiquidità dei contratti assicurativi. Con riferimento all'identificazione della curva “risk free”, il Gruppo ha adottato una metodologia assimilabile a quella adottata in ambito di vigilanza prudenziale. Il metodo individuato dal Gruppo per la determinazione dell'Illiquidity Premium è consistente con la metodologia Solvency II per la determinazione del Volatility Adjustment, ma utilizza l'effettivo portafoglio di attivi sottostante alle passività assicurative

anziché il reference portfolio EIOPA, e prevede l'applicazione di un illiquidity ratio al fine di rispecchiare il differente livello di illiquidità dei contratti assicurativi. In altri termini, l'Illiquidity premium è differenziato a seconda delle caratteristiche di liquidità dei flussi finanziari oggetto di attualizzazione, distinguendo, ad esempio, tra flussi dipendenti o meno dal rendimento di un portafoglio di attivi finanziari sottostanti.

Si riepilogano di seguito, in forma tabellare, i tassi di attualizzazione medi ponderati adottati a fine dicembre 2025 e 2024.

Tassi di attualizzazione (zero coupon rate) per flussi finanziari non dipendenti da attivi sottostanti

Anni	31/12/2025	31/12/2024
1	2,18%	2,41%
2	2,26%	2,27%
3	2,38%	2,27%
4	2,49%	2,29%
5	2,58%	2,32%
10	2,96%	2,44%
15	3,21%	2,51%
20	3,31%	2,43%
30	3,37%	2,85%

Tassi di attualizzazione (zero coupon rate) per flussi finanziari dipendenti da attivi sottostanti

Anni	31/12/2025	31/12/2024
1	2,43%	2,81%
2	2,51%	2,67%
3	2,63%	2,67%
4	2,74%	2,69%
5	2,83%	2,72%
10	3,21%	2,84%
15	3,46%	2,91%
20	3,56%	2,83%
30	3,58%	2,85%

Determinazione dell'aggiustamento per rischi non finanziari – RA

Il Gruppo ha adottato una modalità di determinazione del Risk Adjustment fondata su metriche derivate dal framework Solvency II, basate sulle distribuzioni di probabilità dell'insieme dei rischi cui sono soggetti i flussi di cassa, includendo, tra gli altri, quelli influenzati dalla dinamica dei cambiamenti climatici. Sono, inoltre, tenuti in considerazione i benefici di diversificazione esistenti tra le diverse UOA. In particolare, l'effetto di diversificazione è applicato tra i portafogli assicurativi di una stessa entità, ma non tra i diversi settori o tra entità giuridiche. Con riferimento al livello di confidenza in base al quale è determinato l'ammontare del Risk Adjustment, il Gruppo ha adottato, in linea generale, un livello pari al 75° percentile che potrà essere integrato con un buffer prudenziale fino al 99° percentile a fronte di situazioni di particolare incertezza del contesto di riferimento.

Contractual Service Margin – CSM

Si ricorda che, in base al modello generale di contabilizzazione BBA, il "Contractual Service Margin" (CSM) è pari alla differenza tra i flussi di cassa spettanti all'impresa (i.e. premi) e il complesso degli oneri contrattuali assunti comprensivo dell'aggiustamento per il rischio. Il CSM, se positivo, sarà sospeso tra le passività con la finalità di iscriverlo a Conto economico nell'arco dell'intera copertura assicurativa. Qualora il CSM dovesse assumere valori negativi, al momento di prima rilevazione o anche successivamente in caso di variazioni avverse nella redditività attesa, la perdita implicita derivante dal contratto assicurativo non potrà essere differita ma dovrà essere registrata a Conto economico. Nello specifico, ad ogni periodo di rendicontazione successivo, il CSM dovrà essere adeguato a causa delle variazioni dei flussi di cassa futuri attesi in ragione, ad esempio, dei cambiamenti nelle ipotesi tecniche (morte, morbidità, longevità, riscatti, spese, premi futuri...) o degli interessi finanziari derivanti dal tasso di sconto "bloccato" utilizzato al momento della rilevazione iniziale per determinare il valore attuale dei flussi di cassa stimati (cd. locked-in rate).

Nello specifico, il CSM verrà progressivamente riconosciuto a Conto Economico nella voce "Ricavi assicurativi" durante il periodo di copertura assicurativa in ragione di un particolare meccanismo di calcolo, introdotto dall'IFRS 17, che ha l'obiettivo di riflettere i servizi assicurativi forniti dalla compagnia, sulla base delle c.d. coverage unit ("unità di copertura").

A tal proposito il Gruppo Unipol, per la determinazione delle coverage unit di tutto il business Danni, ha scelto di utilizzare un metodo basato sui sinistri "incurred undiscounted" al fine di rappresentare al meglio l'esposizione al rischio delle UOA.

Per quanto invece concerne il Business Vita il rilascio del CSM avviene tramite le Coverage Units determinate in funzione dei capitali assicurati e di un eventuale correttivo per tenere conto della marginalità effettiva realizzata nel periodo.

Adozione di opzioni per il contenimento di disallineamenti contabili – OCI option

Il Gruppo ha adottato le facoltà che consentono il contenimento di disallineamenti contabili derivanti dalla modalità di valutazione di passivi e attivi soggetti all'IFRS 17 e/o all'IFRS 9. In particolare, le opzioni previste di cui ai paragrafi 88, 89 e 90 dell'IFRS 17 consentono di rilevare in contropartita al Conto Economico Complessivo, anziché a Conto economico, una porzione dei ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi. Tale facoltà permette:

- con riferimento ai contratti contabilizzati con il BBA o il PAA, di rilevare le variazioni nelle attività e passività assicurative derivanti da modifiche nei tassi di attualizzazione in contropartita al Conto economico complessivo, registrando nel Conto economico separato solamente gli effetti della capitalizzazione dei flussi finanziari al medesimo tasso di attualizzazione applicato in fase di prima rilevazione (c.d. tasso "locked-in");
- con riferimento ai contratti contabilizzati con il metodo VFA, di azzerare la redditività finanziaria netta rilevata nel Conto economico derivante dagli attivi sottostanti i contratti assicurativi e dalla rivalutazione delle passività assicurative (c.d. "mirroring").

Cancellazione dei contratti assicurativi

Ai sensi dell'IFRS 17, un contratto assicurativo viene cancellato dal gruppo di contratti cui appartiene in caso di estinzione, trasferimento, o modifica delle condizioni in modo tale che un nuovo contratto possa essere riconosciuto in un nuovo gruppo.

In termini di impatti contabili, la cancellazione dei contratti assicurativi comporta l'adeguamento dei relativi FCF e del CSM del gruppo di contratti, coerentemente con le motivazioni alla base della cancellazione, senza generare un effetto diretto ed immediato sul Conto Economico (salvo che il gruppo di contratti diventi oneroso o che si estingua).

Classificazione delle passività assicurative

L'IFRS 17 prevede l'individuazione di due passività assicurative distinte in base al momento in cui si verifica l'evento assicurato:

- la Liability for remaining coverage (LRC) ossia la passività che quantifica l'obbligazione dell'emittente a fornire una copertura per gli eventi assicurati non ancora manifestati (cd. Passività per residua copertura) che comprende i flussi attesi attualizzati, corretti per il valore economico del tempo e del rischio, i flussi di cassa relativi ai servizi futuri e il profitto atteso (CSM Contractual Service Margin) del gruppo di contratti alla data, sospeso poi patrimonialmente e rilasciato secondo le coverage units;
- la Liability for incurred claims (LIC) ossia la passività che quantifica l'obbligazione dell'emittente a risarcire gli eventi già manifestati (cd. Passività per sinistri accaduti) e che comprende i flussi di cassa attesi attualizzati, corretti per il valore economico del tempo e del rischio nonché i flussi di cassa relativi a servizi passati.

3.1 Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività

Nella presente voce vengono riportati i contratti assicurativi emessi definiti e disciplinati dall'IFRS 17 – contratti di assicurazione e riassicurazione, nonché contratti d'investimento con elementi di partecipazione discrezionale - appartenenti a gruppi di contratti (UOA) le cui posizioni nette a fine esercizio costituiscono, passività.

3.2 Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività

In questa voce sono vengono riportati i contratti di cessioni in riassicurazione definiti e disciplinati dall'IFRS 17, appartenenti a gruppi di contratti (UOA) le cui posizioni nette a fine esercizio costituiscono passività.

4 Passività finanziarie - IFRS 9

In questa macrovoce sono incluse le passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico e le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato ai sensi dell'IFRS 9.

4.1 Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie in questa categoria sono suddivise in due ulteriori sottovoci:

- passività finanziarie possedute per essere negoziate, dove sono classificate le posizioni negative su contratti derivati;
- passività finanziarie designate per essere valutate al fair value rilevato a conto economico, dove sono classificate le passività finanziarie relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati, in presenza di rischio assicurativo non significativo, e senza partecipazione discrezionale agli utili.

4.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono classificati in questa voce i titoli di debito emessi, le passività finanziarie per i pagamenti futuri dovuti ai locatori conseguenti alla rilevazione di un diritto d'uso su attività materiali in applicazione dell'IFRS 16 e gli altri finanziamenti ottenuti.

5 Debiti

Nella voce Debiti sono classificati:

- i debiti derivanti dall'operatività assicurativa e riassicurativa non inclusi, in applicazione delle previsioni dell'IFRS 17, nei flussi di cassa tenuti in considerazione per il calcolo delle Attività e Passività assicurative;
- gli Altri debiti, quali a esempio i debiti commerciali, i debiti per imposte a carico degli assicurati, i debiti per trattamento di fine rapporto, i debiti per oneri tributari diversi e verso enti assistenziali e previdenziali.

I Debiti sono iscritti al valore nominale.

Benefici ai dipendenti - IAS 19

Il trattamento di fine rapporto, relativamente alla quota maturata fino al 31/12/2006 e che non è stata trasferita a enti esterni, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 252/05 sulla previdenza complementare, rientra nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro da classificare come piano a prestazione definita. Il corrispondente debito nei confronti dei dipendenti è pertanto quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali e attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il cosiddetto "Metodo della proiezione unitaria del credito" (metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata).

Con lo stesso metodo si determinano gli effetti degli altri benefici a prestazione definita in favore dei dipendenti successivi al rapporto di lavoro.

Gli utili o le perdite attuariali relativi alle obbligazioni derivanti da piani a benefici definiti vengono rilevate tra le Altre componenti del conto economico complessivo.

L'attualizzazione dei flussi futuri viene effettuata sulla base della curva di mercato di rendimento, rilevata alla fine dell'esercizio, di titoli obbligazionari corporate emessi da emittenti di elevato standing creditizio.

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro (service cost) e gli interessi netti sono contabilizzati nel conto economico.

Gli interessi netti sono calcolati applicando al valore netto della passività per benefici definiti esistente all'inizio dell'esercizio il tasso di interesse a un anno desunto dalla curva dei rendimenti utilizzata per l'attualizzazione della passività alla fine dell'esercizio precedente.

6 Altri elementi del passivo

6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita - IFRS 5

Si rimanda a quanto già esposto per la corrispondente voce dell'attivo.

6.2 Passività fiscali - IAS 12

La voce accoglie i debiti verso l'erario a fronte di imposte correnti nonché le passività fiscali differite, le quali vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, salvo i casi previsti dal paragrafo 15 dello IAS 12.

Le passività fiscali differite devono essere valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio. Nel caso di variazioni di aliquote fiscali, le imposte differite ricalcolate in base alle nuove aliquote, pur trattandosi di sopravvenienze, vengono rilevate alla voce Imposte del conto economico o tra le riserve di patrimonio netto cui fanno riferimento le relative variazioni temporanee.

Per quanto riguarda la compensazione tra imposte differite attive e passive, si rimanda al precedente paragrafo "6.2 Attività fiscali correnti e attività fiscali differite - IAS 12", incluso nella sezione concernente le Attività.

6.3 Altre passività

Nella voce sono incluse le passività non finanziarie che per loro natura non possono essere classificate in altre voci del passivo.

La voce accoglie, tra l'altro, i ratei e risconti passivi, le passività relative ai benefici definiti ed altri benefici a lungo termine per i dipendenti, le commissioni attive differite connesse a contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili, non rientranti pertanto nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17 e la passività per la quota di contributo annuale al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita.

Conto Economico

1. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - IFRS 17

I ricavi derivanti dai contratti assicurativi emessi sono costituiti dai corrispettivi spettanti alla Compagnia a fronte dei servizi assicurativi da essa forniti, che ai sensi dell'IFRS 17 vengono rilevati a conto economico in proporzione alla quota di servizi prestata nel periodo di riferimento.

Le modalità in cui i corrispettivi si riflettono nella voce "Ricavi assicurativi" variano a seconda del modello di contabilizzazione applicato. Per quanto concerne il modello generale BBA (e relativa variante VFA), viene rilevato tra i ricavi assicurativi di periodo un valore corrispondente alle prestazioni che il Gruppo aveva stimato di erogare nel medesimo periodo e incorporato nella stima della LRC di inizio periodo (o di initial recognition in caso di nuovi contratti), maggiorato del relativo aggiustamento per il rischio e della quota di margine sui servizi contrattuali resi nel periodo. Nel dettaglio, la quota di corrispettivo imputato tra i ricavi di conto economico incorpora:

- le spese stimate per i servizi assicurativi del periodo, ossia per i sinistri e relative spese attese nel periodo e misurate in base alle stime di inizio periodo;
- l'aggiustamento per il rischio non finanziario;
- il rilascio del margine sui servizi contrattuali in relazione alla copertura assicurativa prestata nel periodo (coverage unit); e
- ulteriori importi eventualmente ricevuti e non incorporati nelle stime iniziali in relazione ai servizi del periodo corrente o di esercizi precedenti, quali gli experience adjustments per premi ricevuti relativi ai servizi correnti o passati.

Per quanto invece concerne i contratti valutati secondo il Premium Allocation Approach ("PAA"), il riconoscimento dei ricavi assicurativi, quindi il rilascio della LRC, deve essere effettuato in relazione alla distribuzione del rischio assicurativo nell'arco della vita dei contratti; in particolare la distribuzione può essere effettuata:

- pro-rata temporis se si ipotizza un andamento lineare del rischio nel periodo di copertura; ovvero
- in caso contrario, sulla base della diversa distribuzione rilevata e attesa del rischio assicurativo nel periodo di copertura.

2. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi – IFRS 17

La voce include le spese effettivamente sostenute nel periodo derivanti dai contratti assicurativi emessi e relative ai sinistri accaduti nell'esercizio (al netto delle componenti d'investimento) e ad altre spese direttamente attribuibili ai contratti, le perdite stimate e le relative variazioni in relazione a gruppi di contratti assicurativi onerosi e l'ammortamento delle spese per l'acquisizione dei contratti assicurativi emessi.

Sono inoltre ricomprese le spese di gestione degli investimenti sottostanti ai contratti assicurativi cui è applicato il VFA.

Per quanto concerne i gruppi di contratti assicurativi con elementi di partecipazione diretta e contratti di investimento con DPF, in questa voce vengono imputate le variazioni dell'importo della quota del fair value di pertinenza della compagnia che non modificano il CSM.

Viene altresì incluso l'eventuale saldo, positivo o negativo, tra gli altri oneri tecnici e gli altri proventi tecnici connessi con i contratti assicurativi emessi, per la parte di tali oneri e proventi non inserita nei FCF.

3. Ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione – IFRS 17

Nella presente voce è compreso l'importo recuperato dai riassicuratori quale, ad esempio, l'ammontare delle spese e delle perdite recuperate sui contratti assicurativi sottostanti, nonché il saldo positivo tra le riprese di valore e le rettifiche di valore connesse con le perdite attese derivanti dal rischio di inadempimento del riassicuratore.

4. Costi per servizi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione - IFRS 17

La voce comprende la quota dei premi ceduti dell'esercizio, al netto degli importi che si stima di ricevere dai riassicuratori non connessi con i sinistri relativi ai contratti assicurativi sottostanti.

Vengono infine inclusi il saldo negativo tra le riprese di valore e le rettifiche di valore connesse con le perdite attese derivanti dal rischio di inadempimento del riassicuratore ed il saldo, positivo o negativo, tra gli altri oneri tecnici e gli altri proventi tecnici connessi con le cessioni in riassicurazione, per la parte di tali oneri e proventi non inserita nei Fulfilment Cash Flow (FCF).

6. Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico

La voce comprende gli utili e le perdite realizzati, gli interessi, i dividendi, gli oneri e le variazioni positive e negative di valore delle attività e passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

In particolare, la voce comprende i profitti e le perdite relativi a contratti derivati non di copertura, diversi da quelli inclusi fra gli interessi. Sono incorporati, altresì, i proventi derivanti da quote di OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio.

7. Proventi/oneri derivanti dalle partecipazioni in collegate e joint venture

La voce comprende i proventi e gli oneri originati dalle partecipazioni in collegate e joint venture iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

8. Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari

La voce comprende i proventi e gli oneri derivanti da investimenti immobiliari, dalle partecipazioni e da strumenti finanziari non valutati al fair value rilevato a conto economico.

In particolare, per quanto concerne i proventi, sono inclusi, principalmente, gli altri proventi da investimenti, comprendenti i dividendi e gli affitti attivi degli immobili destinati all'investimento, gli utili realizzati a seguito della vendita di un'attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari.

Per quanto invece riguarda gli oneri, sono iscritti gli altri oneri da investimenti, i costi relativi agli investimenti immobiliari, quali le spese condominiali e le spese di manutenzione non portate a incremento del valore degli investimenti immobiliari, le perdite realizzate a seguito dell'eliminazione di un'attività o di una passività finanziaria e degli investimenti immobiliari, gli ammortamenti e le riduzioni di valore (impairment).

8.1 e 8.2 Interessi attivi/passivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo

In queste voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, nonché i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (voci 4.3 e 4.4 dell'Attivo) e a passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 4.2 del Passivo).

8.3 Altri proventi/oneri

Nella voce si inseriscono i dividendi sui titoli di capitale in portafoglio, compresi quelli designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diversi dalle partecipazioni valutate al patrimonio netto, nonché da quelle relative alle "Attività operative cessate".

Alla voce appartengono, altresì, i proventi e gli oneri derivanti dall'utilizzo, da parte di terzi degli investimenti immobiliari, e, in particolare, le spese condominiali e le spese di manutenzione e riparazione non portate a incremento del valore degli stessi.

8.4 Utili/perdite realizzati

La voce comprende gli utili e le perdite realizzati dalla vendita di un'attività finanziaria classificata al costo ammortizzato oppure valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché di un investimento immobiliare.

8.5 Utili/perdite da valutazione

In tale voce ricomprende le variazioni positive derivanti dal ripristino di valore (reversal of impairment) e dalla valutazione successiva degli investimenti immobiliari valutati al fair value, degli strumenti di copertura e delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura, diverse dai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, e le variazioni negative derivanti da ammortamenti, dalle riduzioni di valore (impairment) e dalla valutazione successiva alla rilevazione iniziale degli investimenti immobiliari valutati al fair value, degli strumenti di copertura e delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura, diverse dai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce figurano, altresì, le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e FVOCI, nonché le rettifiche/riprese di valore sulle altre attività finanziarie (voce 5) e sulle attività finanziarie incluse nelle "disponibilità liquide e mezzi equivalenti" (voce 7) dello Stato Patrimoniale.

10. Costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi a contratti assicurativi emessi – IFRS 17

Nella voce sono inseriti i cambiamenti del valore di stima dei contratti assicurativi emessi per effetto delle variazioni del valore temporale del denaro e dei rischi finanziari, al netto di quelli iscritti nel conto economico complessivo.

11. Ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi a cessioni in riassicurazione – IFRS 17

I proventi o oneri finanziari netti derivanti da contratti di assicurazione e riassicurazione sono presentati nel Conto economico di Gruppo con la distinzione tra contratti assicurativi emessi e contratti di riassicurazione detenuti.

Nello specifico, le voci comprendono le variazioni del valore di stima dei gruppi di contratti derivanti dai rischi finanziari, quali ad esempio:

- l'effetto del valore temporale del denaro e delle relative variazioni;
- l'effetto del rischio finanziario e delle relative variazioni (ovvero modifiche del tasso di sconto, del tasso di cambio, del valore temporale delle opzioni e delle garanzie).

Si precisa che il Gruppo Unipol si è avvalso della facoltà prevista dall'IFRS 17 (c.d. "FVOCI Option") di rilevare gli effetti della variazione dei tassi di mercato sul valore delle passività e attività assicurative in contropartita a voci di Conto economico complessivo, riducendo in tal modo la volatilità di Conto Economico.

Tenuto conto dell'opzione contabile di cui sopra, i proventi/oneri finanziari relativi ai contratti assicurativi e riassicurativi vengono sistematicamente rilevati in conto economico secondo modalità che si differenziano in relazione al modello contabile applicato; in particolare:

- per i gruppi di contratti contabilizzati secondo il modello generale BBA, i proventi/oneri finanziari sono rilasciati a conto economico sulla base del medesimo tasso di interesse utilizzato per attualizzare i flussi di cassa futuri alla rilevazione iniziale, cosiddetto tasso di interesse "locked-in";
- per i gruppi di contratti contabilizzati secondo il modello PAA, i proventi/oneri finanziari sono rilasciati a conto economico sulla base di un tasso di interesse "locked-in" che corrisponde al tasso di interesse originariamente utilizzato per attualizzare i flussi finanziari future della LIC, ovvero il tasso di mercato dell'anno di accadimento dei sinistri;
- infine, per i gruppi di contratti assicurativi con elementi di partecipazione diretta contabilizzati secondo il VFA, poiché il Gruppo detiene generalmente le voci sottostanti, i proventi/oneri finanziari inclusi nel Conto Economico corrispondono esattamente al rendimento contabile del periodo delle voci sottostanti.

13. Altri ricavi/costi

La voce comprende il saldo netto di ricavi e costi derivanti dalla vendita di beni, dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura assicurativa e finanziaria e dall'utilizzo, da parte di terzi, delle attività materiali diverse dagli investimenti immobiliari e delle altre attività dell'impresa. Sono comprese inoltre le differenze di cambio da imputare a conto economico di cui allo IAS 21, nonché gli utili realizzati relativi agli attivi materiali ed immateriali, diversi dagli investimenti immobiliari e dalle "Attività operative cessate".

14. Spese di gestione

14.1 Spese di gestione degli investimenti

La voce comprende le spese per il personale e le altre spese generali imputabili direttamente o indirettamente alla gestione degli strumenti finanziari, degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni. Non rientrano nella presente voce le spese computate dall'impresa ai fini della stima delle attività e passività assicurative quali, ad esempio, i costi di gestione degli investimenti riferibili ai contratti assicurativi contabilizzati sulla base del VFA.

14.2 Altre spese di amministrazione

La voce include le spese per il personale e le altre spese generali non rientranti nel calcolo delle passività e attività assicurative e non allocate alle spese di acquisizione dei contratti assicurativi e alle spese di gestione degli investimenti.

La voce comprende, in particolare, le spese generali e per il personale sostenute per l'acquisizione e l'amministrazione dei contratti di investimento senza elementi di partecipazione discrezionale non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17 emessi dall'impresa.

15. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Nella voce figurano gli accantonamenti e gli eventuali rilasci a conto economico della voce 2 "Fondi per rischi e oneri" del passivo dello Stato patrimoniale. Sono inoltre ricompresi gli accantonamenti derivanti dagli impegni e dalle garanzie finanziarie rilasciate.

16. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

La voce include le riduzioni durevoli di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività materiali, diverse da quelle relative a investimenti immobiliari, incluse quelle relative ad attività concesse in leasing operativo e ai diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività materiali.

La voce include, altresì, i risultati delle valutazioni delle attività materiali classificate come "Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita" ai sensi dell'IFRS 5.

17. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

La voce comprende le riduzioni durevoli di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali, incluse quelle relative ad attività concesse in leasing operativo e ai diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività immateriali.

Convogliano, altresì, i risultati delle valutazioni delle attività materiali classificate come "Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita" ai sensi dell'IFRS 5.

18. Altri oneri/proventi di gestione

Nella voce sono presenti i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci precedenti.

In particolare, si segnala l'iscrizione degli oneri derivanti dall'attualizzazione del credito di imposta di bollo attinente alle polizze vita classificate tra le passività finanziarie (ai sensi dell'IFRS 9) nonché dei relativi proventi per ricapitalizzazione, successiva alla rilevazione iniziale, come previsto dal Documento n. 10 "Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS" del 30 gennaio 2026.

20. Imposte

La Capogruppo Unipol, ai sensi dell'art. 117 e seguenti del D.P.R. n. 917/1986 e del D.M. 09/06/2004, partecipa, in qualità di consolidante, al regime di tassazione Ires del consolidato nazionale al quale hanno aderito n. 45 società in qualità di consolidate. Con tali società Unipol ha sottoscritto un accordo relativo alla regolamentazione degli aspetti economico-finanziari disciplinanti l'adesione provvedendo a rilevare patrimonialmente gli effetti legati al trasferimento del risultato fiscale Ires delle consolidate, calcolato in conformità alle disposizioni di legge, tenendo conto delle rettifiche di consolidamento applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Le imposte, determinate sulla base della normativa fiscale in vigore, sono appostate secondo competenza tra i costi dell'esercizio e rappresentano:

- gli oneri/proventi per le imposte correnti dell'esercizio;
- la composizione delle imposte anticipate e differite originate nell'esercizio e utilizzate in esercizi futuri;
- lo scarico, per la quota di competenza dell'esercizio, delle imposte anticipate e differite generate negli esercizi precedenti.

Le imposte anticipate e differite passive vengono calcolate sulle differenze temporanee esistenti fra il risultato di bilancio e quello fiscale (sorte o scaricatesi nell'esercizio), e sulle rettifiche di consolidamento. A fronte di perdite fiscali anteriori al periodo di vigenza del consolidato fiscale vengono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui tali perdite potranno essere ragionevolmente utilizzate a fronte di futuri redditi Ires. La voce Imposte comprende anche l'rap di competenza dell'esercizio.

22. Utile (perdita) delle attività operative cessate

La voce accoglie:

- gli utili e le perdite delle attività operative cessate, così come definite dall'IFRS 5, al netto degli effetti fiscali; e
- la plusvalenza o minusvalenza, al netto degli effetti fiscali, rilevata a seguito della valutazione al fair value al netto dei costi di vendita, o della dismissione delle attività del gruppo in dismissione che costituiscono l'attività operativa cessata.

Operazioni in valuta - IAS 21

Le partite espresse in valuta estera sono gestite secondo i principi della contabilità plurimonetaria.

Gli elementi monetari in valuta estera (unità di valuta possedute e attività o passività che devono essere incassate o pagate in un numero di unità di valuta fisso o determinabile) sono convertiti utilizzando il tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi non monetari valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value viene determinato.

Le differenze cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari sono rilevate nel conto economico. Le differenze cambio derivanti dalla valutazione di elementi non monetari sono imputate nell'utile (o perdita) dell'esercizio o nelle altre componenti del conto economico complessivo a seconda che l'utile (o la perdita) a cui si riferiscono sia rilevata rispettivamente nell'utile (o perdita) dell'esercizio o nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Pagamenti basati su azioni - IFRS 2

Il Gruppo riconosce benefici addizionali ai dirigenti attraverso un piano chiuso di partecipazione al capitale che prevede, al raggiungimento di specifici obiettivi, l'assegnazione di azioni Unipol Ordinarie (Performance Share). Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari, il cui onere deve essere rilevato a conto economico, con contropartita, rilevata direttamente a patrimonio netto (Riserva derivante da operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale), sulla base del fair value degli strumenti attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

Utile per azione - IAS 33

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto attribuito agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Capogruppo Unipol per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile netto attribuito agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Capogruppo Unipol per la media ponderata delle eventuali azioni ordinarie aggiuntive che sarebbero in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo. In caso di risultato economico negativo viene calcolata la perdita (base e diluita) per azione.

Utilizzo di stime

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente significativi elementi di giudizio basati su stime e assunzioni che risultano incerte al tempo della loro formulazione.

Si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e, conseguentemente, che il bilancio sia redatto con l'intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Al fine di formulare stime e ipotesi attendibili si è fatto riferimento all'esperienza storica, nonché ad altri fattori considerati ragionevoli per la fattispecie in esame, in base a tutte le informazioni disponibili. Non si può escludere, tuttavia, che variazioni in tali stime e assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica, nonché sulle passività e attività potenziali riportate nel bilancio ai fini di informativa, qualora intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli a suo tempo espressi.

Come previsto dal principio contabile IFRS 17, il Gruppo formula ed utilizza giudizi e stime il cui impatto risulta assai rilevante sugli importi riconosciuti per la classificazione e valutazione dei contratti assicurativi nonché sul loro corrispondente livello di aggregazione. Nel dettaglio, i giudizi maggiormente significativi riguardano i dati utilizzati, le ipotesi e le tecniche di stima prese in considerazione per proiettare i flussi di cassa futuri e riflettere le incertezze sottostanti alla data di riferimento del bilancio. In termini più tecnici, le principali ipotesi adottate che potrebbero portare a cambiamenti sostanziali nella stima dei futuri flussi di cassa riguardano le stime dei pagamenti per i sinistri e delle relative spese di liquidazione, i tassi di mortalità e longevità, il comportamento degli assicurati (a causa di risoluzioni e riscatti), le percentuali di partecipazione ai rendimenti e i costi generali direttamente imputabili al contratto.

L'utilizzo di stime risulta rilevante anche in riferimento a principalmente:

- la valutazione di attività e passività iscritte al fair value (in particolare per gli strumenti finanziari di livello 2 e 3);
- la quantificazione della rettifica per impairment di attività finanziarie classificate nelle categorie FVOCI e a Costo ammortizzato;
- le analisi finalizzate all'individuazione di eventuali perdite durature di valore sulle attività immateriali (es. avviamento) iscritte in bilancio (impairment test);
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti.

Per le informazioni circa le metodologie utilizzate nella determinazione delle poste in esame e i principali fattori di rischio si fa rinvio ai paragrafi contenenti la descrizione dei criteri di valutazione.

Note illustrative del bilancio

Area di consolidamento

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2025 è costituito dall'integrazione dei dati della Capogruppo Unipol Assicurazioni con quelli di 67 società controllate, dirette e indirette (IFRS 10).

Le società collegate (9 società) sono valutate in base al metodo del patrimonio netto (IAS 28).

Qualora siano ritenute non materiali le partecipazioni in società controllate o collegate sono mantenute al costo quando questo sia considerato una ragionevole approssimazione di tale metodologia di valutazione. Al 31/12/2025 le società collegate e le società controllate considerate non significative erano 9.

Non sono presenti partecipazioni a controllo congiunto.

Le variazioni all'area di consolidamento e gli elenchi delle partecipazioni in società controllate e collegate sono di seguito riportati.

Variazioni dell'area di consolidamento rispetto al 31/12/2024 e altre operazioni

In data 27 giugno 2025 è stato sottoscritto il contratto relativo all'acquisizione da parte di Unipol Assicurazioni dell'intera partecipazione detenuta da Banca Investis S.p.A. in BIM Vita S.p.A., pari al 50% del capitale sociale della compagnia; l'operazione si è perfezionata in data 29 luglio 2025 a fronte di un corrispettivo pari ad euro 10 milioni. A esito dell'operazione Unipol Assicurazioni detiene il 100% del capitale di BIM Vita S.p.A.

In data 26 giugno 2025, il Consiglio di Amministrazione di Unipol Assicurazioni ha deliberato la propria adesione all'Offerta pubblica di scambio promossa da BPER ("OPAS") su Banca Popolare di Sondrio. Ad esito dell'Operazione, così come descritta nella sezione "Informazioni sui principali eventi" della Relazione sulla gestione finanziaria, Unipol ha aderito all'OPAS conferendo l'intera partecipazione nella società collegata Banca Popolare di Sondrio, e tenuto conto delle cessioni e acquisti di azioni BPER avvenute successivamente all'OPAS stessa nel corso del mese di luglio detiene, al 31 dicembre 2025, una partecipazione pari al 19,94% del capitale sociale complessivo di BPER.

In data 20 giugno 2025, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Unipol ha approvato il progetto di scissione totale non proporzionale di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. ("**Cronos Vita**") in favore di Unipol Assicurazioni S.p.A., Allianz S.p.A., Fideuram Vita S.p.A., Generali Italia S.p.A. e Poste Vita S.p.A. Con il perfezionamento della scissione, avvenuta in data 1° ottobre 2025, Unipol ha rilevato la derecognition della partecipazione precedentemente detenuta nella società collegata Cronos Vita (già classificata tra le Attività non correnti possedute per la vendita) e ha provveduto al consolidamento integrale delle attività e passività costituenti il compendio aziendale ricevuto in assegnazione.

In data 3 ottobre 2025 si è perfezionata l'acquisizione, a fronte del pagamento di un corrispettivo pari ad euro 2,4 milioni da parte di Irma S.r.l. (controllata al 100% da Unipol Assicurazioni S.p.A.), del 100% del capitale sociale di Servizi Assicurativi e Finanziari S.r.l., in forma abbreviata "Esseaffe".

In data 14 luglio 2025 è stato siglato un accordo tra Unipol Finance S.p.A. e Opera Prima S.r.l. relativo all'acquisizione da parte di Unipol Finance dell'intera residua partecipazione nella società collegata Pegaso Finanziaria S.p.A. ("**Pegaso**"), pari al 55% del capitale sociale. Ad esito del perfezionamento dell'operazione, avvenuto in data 19 novembre 2025 a fronte di un corrispettivo pari a 9,2 milioni, Unipol Assicurazioni è venuta a detenere, tramite la controllata Unipol Finance, il 100% del capitale sociale di Pegaso.

L'operazione ha conferito ad Unipol Assicurazioni il controllo su Pegaso e, tenuto conto delle partecipazioni da questa detenute, anche sulle società Assicoop Bologna Metropolitana S.p.A., Assicoop Emilia Nord S.r.l., Assicoop Romagna Futura S.p.A. e Assicoop Toscana S.p.A., nelle quali Unipol già deteneva partecipazioni di collegamento.

Ad esito dell'operazione Unipol ha anche assunto (indirettamente) il controllo della società Distribuzione Prodotti Assicurativi S.r.l. ("Dipas") controllata al 64% da Assicoop Romagna Futura S.p.A. e una partecipazione di collegamento in Universo s.r.l. e Assicia Servizi Assicurativi s.r.l.

In data 3 dicembre 2025 Assicoop Romagna Futura S.p.A. ha ceduto il 4% del capitale sociale di Dipas.

In data 29 settembre 2025 l'assemblea straordinaria dei soci di Fin.Priv. S.r.l. ha deliberato lo scioglimento anticipato della società e la sua messa in liquidazione.

Sulla base del bilancio finale e del piano di riparto, Unipol Assicurazioni S.p.A. è risultata assegnataria di un attivo netto pari a circa Euro 90 milioni, costituiti quasi esclusivamente da disponibilità liquide.

In data 5 dicembre 2025 la società è stata cancellata dal Registro delle Imprese.

In data 30 settembre 2025 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Gratia et Salus S.r.l. nella controllante diretta Società e Salute S.p.A.

In data 31 dicembre 2025, previo ottenimento delle autorizzazioni/nulla-osta da parte delle competenti Autorità, è stata perfezionata la fusione per incorporazione in Arca Vita della società interamente controllata Arca Vita International.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa (1)	Metodo (2)	Attività (3)	Tipo di rapporto (4)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (5)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (6)	% di consolidamento
Arca Assicurazioni SpA	086 - Italia		G	1	1	98,12%	62,20%		100,00%
Arca Direct Assicurazioni Srl	086 - Italia		G	11	1	100,00%	63,39%		100,00%
Arca Inlinea Scarl	086 - Italia		G	11	1	100,00%	62,92%		100,00%
Arca Sistemi Scarl	086 - Italia		G	11	1	100,00%	63,19%		100,00%
Arca Vita SpA	086 - Italia		G	1	1	63,39%	63,39%		100,00%
Assicoop Bologna Metropolitana SpA	086 - Italia		G	11	1	62,21%	62,21%		100,00%
Assicoop Emilia Nord Srl	086 - Italia		G	11	1	62,00%	62,00%		100,00%
Assicoop Romagna Futura SpA	086 - Italia		G	11	1	51,50%	51,50%		100,00%
Assicoop Toscana SpA	086 - Italia		G	11	1	69,67%	69,67%		100,00%
Athens R.E. Fund	086 - Italia		G	10	1	89,59%	89,59%		100,00%
BeRebel SpA	086 - Italia		G	11	1	100,00%	100,00%		100,00%
BIM Vita SpA	086 - Italia		G	1	1	100,00%	100,00%		100,00%
Cambiomarcia in liq.	086 - Italia		G	11	1	100,00%	100,00%		100,00%
Casa di Cura Villa Donatello - SpA	086 - Italia		G	11	1	100,00%	100,00%		100,00%
Centro Oncologico Fiorentino Casa di Cura Villanova Srl in Liquidazione	086 - Italia		G	11	1	100,00%	100,00%		100,00%
Compagnia Assicuratrice Linear SpA	086 - Italia		G	1	1	100,00%	100,00%		100,00%
Consorzio Castello	086 - Italia		G	10	1	99,57%	99,57%		100,00%
Consorzio tra Proprietari Centro Commerciale Porta Marcolfa	086 - Italia		G	11	1	68,46%	68,46%		100,00%
DaVinci Healthcare Srl	086 - Italia		G	11	1	80,26%	80,26%		100,00%
Ddor Auto - Limited Liability Company	289 - Serbia		G	3	1	100,00%	100,00%		100,00%
Ddor Novi Sad	289 - Serbia		G	3	1	100,00%	100,00%		100,00%
Ddor Re	289 - Serbia		G	6	1	100,00%	100,00%		100,00%
Distribuzione Prodotti Assicurativi S.r.l.	037 - S. Marino		G	11	1	60,00%	30,90%		100,00%
Esseaeffe SRL	086 - Italia		G	11	1	100,00%	100,00%		100,00%
Finsai International Sa	092 - Lussemburgo		G	11	1	100,00%	100,00%		100,00%
Florence Centro di Chirurgia Ambulatoriale Srl	086 - Italia		G	11	1	100,00%	100,00%		100,00%
Fondazione Unipolis	086 - Italia		G	11	1	100,00%	100,00%		100,00%
Fondo Emporion	086 - Italia		G	10	1	100,00%	100,00%		100,00%
Fondo Landev	086 - Italia		G	10	1	100,00%	100,00%		100,00%
Fondo Oikos	086 - Italia		G	10	1	100,00%	100,00%		100,00%
Gruppo UNA SpA	086 - Italia		G	11	1	100,00%	100,00%		100,00%
I.Car Srl	086 - Italia		G	11	1	100,00%	100,00%		100,00%
Immobiliare C.S. Srl	086 - Italia		G	10	1	100,00%	100,00%		100,00%
IRMA Srl	086 - Italia		G	11	1	100,00%	100,00%		100,00%
Ital H&R Srl	086 - Italia		G	11	1	100,00%	100,00%		100,00%
Leithà Srl	086 - Italia		G	11	1	100,00%	100,00%		100,00%
LinearNext Srl	086 - Italia		G	11	1	100,00%	100,00%		100,00%
Marina di Loano SpA	086 - Italia		G	10	1	100,00%	100,00%		100,00%
Meridiano Secondo Srl	086 - Italia		G	10	1	100,00%	100,00%		100,00%
Midi Srl	086 - Italia		G	10	1	100,00%	100,00%		100,00%
Nuove Iniziative Toscane	086 - Italia		G	10	1	100,00%	100,00%		100,00%
Nuove Terme Petriolo Srl	086 - Italia		G	11	1	100,00%	89,59%		100,00%

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa (1)	Metodo (2)	Attività (3)	Tipo di rapporto (4)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (5)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (6)	% di consolidamento
Pegaso Finanziaria SpA	086 - Italia		G	9	1	100,00%	100,00%		100,00%
Santagostino Servizi e Prodotti Srl	086 - Italia		G	11	1	100,00%	100,00%		100,00%
Siat-Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni - per Azioni	086 - Italia		G	1	1	94,69%	94,69%		100,00%
SiSalute Srl	086 - Italia		G	11	1	100,00%	98,99%		100,00%
Società e Salute SpA	086 - Italia		G	11	1	100,00%	100,00%		100,00%
Tantosvago Srl	086 - Italia		G	11	1	75,00%	75,00%		100,00%
Tenute del Cerro SpA - Società Agricola	086 - Italia		G	11	1	100,00%	100,00%		100,00%
Tenute del Cerro Wines Srl	086 - Italia		G	11	1	100,00%	100,00%		100,00%
Tikal R.E. Fund	086 - Italia		G	10	1	100,00%	100,00%		100,00%
UniAssiTeam Srl	086 - Italia		G	11	1	65,00%	65,00%		100,00%
Unicasa Italia SpA	086 - Italia		G	11	1	70,00%	70,00%		100,00%
Unipol Finance SpA	086 - Italia		G	9	1	100,00%	100,00%		100,00%
Unipol Investimenti Sgr SpA	086 - Italia		G	8	1	100,00%	100,00%		100,00%
Unipol Motor Partner Srl	086 - Italia		G	11	1	100,00%	100,00%		100,00%
Unipol Welfare Solutions Srl	086 - Italia		G	11	1	100,00%	100,00%		100,00%
UnipolAssistance Srl	086 - Italia		G	11	1	100,00%	99,95%		100,00%
UnipolGlass Srl	086 - Italia		G	11	1	70,00%	70,00%		100,00%
UnipolHome SpA	086 - Italia		G	11	1	100,00%	100,00%		100,00%
UnipolPay SpA	086 - Italia		G	11	1	100,00%	100,00%		100,00%
UnipolReC SpA	086 - Italia		G	11	1	100,00%	100,00%		100,00%
UnipolRental SpA	086 - Italia		G	11	1	97,78%	97,78%		100,00%
UnipolService SpA	086 - Italia		G	11	1	100,00%	100,00%		100,00%
UnipolTech SpA	086 - Italia		G	11	1	100,00%	100,00%		100,00%
UniSalute SpA	086 - Italia		G	1	1	98,99%	98,99%		100,00%
WelBee SpA	086 - Italia		G	11	1	100,00%	100,00%		100,00%

(1) Informazione fornita solo qualora lo Stato della sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale

(2) Metodo di consolidamento: Integrazione globale = G; Integrazione globale per Direzione unitaria = U

(3) 1= compagnie assicurative italiane; 2= compagnie assicurative EU; 3= compagnie assicurative di uno Stato terzo; 4= holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista. 5= compagnie di riassicurazione UE; 6= compagnie di riassicurazione di uno Stato terzo; 7= banche; 8= SGR; 9= holding diverse; 10= immobiliari; 11= altre società;

(4) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 96, comma 1, del "decreto legislativo 209/2005"

6 = direzione unitaria ex art. 96, comma 2, del "decreto legislativo 209/2005"

(5) È il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società collocate lungo la catena partecipativa.

(6) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra voti effettivi e voti potenziali. La disponibilità dei voti viene indicata solo se differente dalla quota di partecipazione diretta.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative: interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi, dividendi distribuiti ai terzi, risultato d'esercizio e patrimonio netto dei terzi

Valori in milioni di euro

Denominazione	% Interessenze di terzi	% Disponibilità voti nell'Assemblea Ordinaria da parte di terzi	Dividendi distribuiti ai terzi	Utile (Perdita) consolidato di pertinenza di terzi	Patrimonio netto di pertinenza di terzi
Arca Vita	36,61%		42	48	251

Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Valori in milioni di euro

Denominazione	Investimenti	Altre Attività	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività assicurative	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Conto economico complessivo (3) = (1) + (2)
1. Arca Vita	19.326	377	168	14.950	3.983	672	624	183	129		129	5	134

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva - altre informazioni

Informazioni relative a business combination

Acquisizione Cronos

In data 20 giugno 2025, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Unipol ha approvato il progetto di scissione totale non proporzionale di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. ("Cronos Vita") in favore di Unipol Assicurazioni S.p.A., Allianz S.p.A., Fideuram Vita S.p.A., Generali Italia S.p.A. e Poste Vita S.p.A.

In data 1° ottobre 2025 tale scissione è stata perfezionata e, pertanto, Unipol ha acquisito un compendio aziendale, identificato nel progetto di scissione, composto da attività e passività, nonché dai relativi rapporti giuridici riferibili principalmente a un distinto portafoglio assicurativo. In data 15 dicembre 2025, come previsto dai criteri identificati nel progetto di scissione, sono state quantificate puntualmente, mediante l'intervento di un esperto indipendente, le disponibilità liquide di competenza di ciascun compendio aziendale assegnato ai soci Cronos vita, con conseguente riallocazione delle stesse tra i rispettivi compendi.

Con il perfezionamento della scissione Cronos Vita si è estinta. Unipol ha pertanto rilevato la derecognition della partecipazione precedentemente detenuta nella società collegata Cronos Vita (già classificata tra le Attività non correnti possedute per la vendita) e ha iscritto le attività e passività costituenti il compendio aziendale ricevuto in assegnazione. Il valore di fair value rilevante ai fini della derecognition della partecipazione e della rilevazione iniziale della business combination è stato stimato pari a euro 49,5 milioni.

Di seguito si riportano i valori delle attività e delle passività identificabili acquisite da Unipol Assicurazioni S.p.A. alla data di scissione del 1° ottobre 2025.

Attività nette identificabili del compendio assegnato ad Unipol alla data di acquisizione (1/10/2025)

Valori in milioni di euro

ATTIVITÀ	31/12/2025
Attività assicurative	0,7
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1,6
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.334,2
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico designate al fair value	721,6
Altre attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico obbligatoriamente valutate al fair value	125,3
Altre attività finanziarie	11,9
Attività fiscali	11,2
Altre attività	15,1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	127,5
TOTALE DELL'ATTIVO	2.349,1

PASSIVITÀ	31/12/2025
Fondi per rischi e oneri	(4,1)
Passività assicurative	(1.137,4)
Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico designate al fair value	(674,0)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(475,7)
Debiti	(0,3)
Altre passività	(8,1)
TOTALE PASSIVITÀ	(2.299,6)

Totale Attività nette identificabili	49,5

Si precisa che, come previsto dall'IFRS 17 per i contratti assicurativi acquisiti nell'ambito di un'aggregazione aziendale, la rilevazione iniziale di tali contratti viene determinata assumendo che il corrispettivo ricevuto o pagato per i contratti stessi sia pari al fair value dei contratti alla data dell'acquisizione. La differenza tra il fair value delle attività e passività assicurative così determinato e il valore attuale dei flussi di cassa attesi, aggiustato per il rischio, ha determinato la rilevazione di un CSM iniziale alla data di acquisizione pari a euro 61 milioni.

I valori attribuiti alle attività acquisite e alle passività assunte devono considerarsi provvisori e potranno essere oggetto di rideterminazione entro il periodo di misurazione previsto dall'IFRS 3, pari a dodici mesi dalla data di acquisizione.

Data la corrispondenza tra il valore di fair value attribuito al compendio acquisito e il valore delle attività nette identificabili sopra esposte, dalla contabilizzazione dell'acquisizione del ramo d'azienda ex Cronos Vita assegnato ad Unipol non emerge alcun avviamento (goodwill) né alcun utile da acquisto a condizioni favorevoli (badwill).

Acquisizione dell'intera partecipazione nel capitale sociale di Pegaso Finanziaria S.p.A

In data 19 novembre 2025 si è perfezionata l'acquisizione, da parte di Unipol Finance S.r.l. (controllata al 100% da Unipol Assicurazioni S.p.A.), dell'ulteriore residua quota del 55% del capitale sociale della società collegata Pegaso Finanziaria S.p.A. ("Pegaso"), società holding detentrici, tra l'altro, di partecipazioni di minoranza nelle società collegate Assicoop Bologna Metropolitana S.p.A. (13,0%), Assicoop Emilia Nord S.r.l. (12,0%), Assicoop Romagna Futura S.p.A. (1,5%) e Assicoop Toscana S.p.A. (19,9%) (le "Assicoop").

Per effetto dell'acquisizione del controllo di Pegaso, Unipol ha acquisito il controllo anche delle Assicoop. Infatti, tenuto conto anche delle quote già detenute tramite Unipol Finance, ha raggiunto una quota di partecipazione di maggioranza nel capitale sociale di ciascuna Assicoop, pari al 62,2% in Assicoop Bologna Metropolitana S.p.A., al 62,0% in Assicoop Emilia Nord S.r.l., al 51,5% Assicoop Romagna Futura S.p.A. e al 69,7% e Assicoop Toscana S.p.A. Si precisa, inoltre che, tramite Assicoop Romagna Futura S.p.A., è stato acquisito il controllo della società Dipas S.r.l., la quale svolge attività di intermediazione assicurativa nella Repubblica di San Marino.

Ai sensi dell'IFRS3, l'acquisizione del controllo di società precedentemente iscritte come società collegate si qualifica come un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi. In tale contesto, coerentemente a quanto previsto dal principio richiamato:

- le partecipazioni di collegamento precedentemente detenute in Pegaso e nelle Assicoop sono state eliminate e rimisurate, analogamente a quanto sarebbe avvenuto con una dismissione di tali investimenti alla data dell'acquisizione del controllo di tali società, al rispettivo fair value determinato coerentemente al valore implicito nel corrispettivo riconosciuto da Unipol per l'acquisizione della quota di controllo in Pegaso. L'effetto economico risultante da tale rimisurazione è negativo per euro 0,1 milioni;
- Il corrispettivo complessivo riconosciuto da Unipol per l'acquisto del controllo di Pegaso, delle Assicoop e di Dipas (il "Compendio"), pari a euro 45,7 milioni, è stato determinato considerando il fair value delle partecipazioni di collegamento di cui al punto precedente (euro 36,6 milioni) incrementato del corrispettivo incrementale sostenuto per l'acquisto del 55% di Pegaso (euro 9,2 milioni).

Di seguito si riportano i valori delle attività e delle passività acquisite determinati sulla base della situazione contabile subconsolidata di Pegaso, delle Assicoop e di Dipas S.r.l. (in seguito il "Compendio") al 31 dicembre 2025:

Valori in milioni di euro

ATTIVITÀ	31/12/2025
Attività immateriali	12,3
Attività materiali	24,7
Partecipazioni in collegate e joint venture	0,1
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6,0
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8,5
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2,1
Altre attività finanziarie	36,8
Attività fiscali	0,4
Altre attività	3,7
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	46,3
TOTALE DELL'ATTIVO	141,0

PASSIVITÀ	31/12/2025
Fondi per rischi e oneri	(6,2)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10,9)
Debiti	(54,8)
Passività fiscali	(1,4)
Altre passività	(14,2)
TOTALE PASSIVITÀ	(87,5)

Totale Attività nette identificabili	53,5
Totale Attività nette identificabili di pertinenza della Capogruppo	35,4

I valori delle attività acquistate e delle passività assunte sono da ritenersi ancora provvisori e potranno essere rideterminati entro 12 mesi dall'acquisizione, come previsto dall'IFRS 3.

A fronte della differenza positiva tra il costo dell'acquisizione (euro 45,7 milioni) e il valore delle attività nette identificabili (euro 35,4 milioni) si è determinato la rilevazione di un avviamento pari a euro 10,2 milioni allocato alla CGU Danni.

Acquisizione di Servizi Assicurativi e Finanziari S.r.l. (Esseaeffe)

In data 3 ottobre 2025 si è perfezionata l'acquisizione, da parte di Irma S.r.l. (controllata al 100% da Unipol Assicurazioni S.p.A.), del 100% del capitale sociale di Servizi Assicurativi e Finanziari S.r.l., in forma abbreviata "Esseaeffe".

La società acquisita svolge attività di intermediazione assicurativa nel territorio metropolitano milanese, distribuendo prodotti dei rami Danni e Vita sulla base di mandati conferiti da Unipol Assicurazioni S.p.A. e da Unisalute S.p.A.

Di seguito sono riportati i valori delle attività e passività acquisite, determinati sulla base della situazione contabile di Esseaeffe S.r.l. al 31 dicembre 2025:

Valori in milioni di euro	
ATTIVITÀ	31/12/2025
Attività immateriali	0,6
Attività materiali	0,3
Altre attività finanziarie	0,0
Attività fiscali	0,1
Altre attività	0,2
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3,1
TOTALE DELL'ATTIVO	4,4
PASSIVITÀ	31/12/2025
Fondi per rischi e oneri	(0,2)
Passività finanziarie	(0,3)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(0,3)
Debiti	(1,2)
Altri elementi del passivo	(0,3)
Passività fiscali	(0,2)
Altre passività	(0,1)
TOTALE PASSIVITÀ	(2,0)
Totale Attività nette identificabili	2,4

Sulla base di tali valori, è stato determinato un avviamento (euro 1,7 milioni), allocato alla CGU Danni, come differenza tra il costo dell'acquisizione (euro 4,1 milioni) e le attività nette identificabili acquisite (euro 2,4 milioni).

Informativa sulle entità strutturate

Il Gruppo Unipol non è esposto a variabilità derivanti dalla performance di entità strutturate non consolidate. Si segnala che il Gruppo Unipol ha promosso operazioni con le seguenti entità strutturate:

- Azzurro RE II DAC (Series 2024-1) è una società veicolo (SPV - Special Purpose Vehicle) Irlandese che ha emesso un CAT BOND sui mercati ILS (Insurance Linked Securities) pari euro 100.000.000 a copertura di rischi Terremoto di Unipol Assicurazioni in Italia e paesi limitrofi della durata di 4 anni (04/2024 – 03/2028). Nel corso dell'esercizio 2025 il Gruppo ha riconosciuto alla società veicolo un ammontare di euro 7 milioni a fronte del pagamento per il premio annuo riferito alla citata copertura riassicurativa;
- Mercurio Fleet 2022 Srl è una società veicolo con sede in Italia e costituita secondo le previsioni della disciplina italiana sulle cartolarizzazioni. La società veicolo è stata costituita allo scopo di garantire a UnipolRental il funding necessario alla copertura delle proprie esigenze operative. Suddetta società è finanziata mediante un'obbligazione senior originariamente con valore pari a euro 520 milioni, incrementato di ulteriori euro 330 milioni nel mese di settembre 2023. L'obbligazione ha come collaterale un patrimonio destinato costituito ad hoc formato da contratti e veicoli della flotta di UnipolRental. Gli asset oggetto di segregazione costituiscono patrimonio destinato in via esclusiva al rimborso del finanziamento della SPV e i crediti e gli autoveicoli rimangono nella titolarità giuridica e nel bilancio di UnipolRental. Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha sostenuto un onere netto nei confronti dell'entità pari a euro 35 milioni, determinato principalmente dagli interessi passivi, pari a euro 37 milioni, parzialmente compensati da proventi finanziari per euro 2 milioni per la remunerazione della riserva di liquidità lasciata a disposizione della società veicolo. Nel corso dell'esercizio UnipolRental ha trasferito a Mercurio Fleet 2022 Srl, a fronte degli accordi contrattuali relativi al finanziamento citato, liquidità per euro 663 milioni di euro. Si precisa che tale importo, corrispondente agli incassi realizzati sugli asset oggetto di segregazione, è mensilmente restituito a UnipolRental da Mercurio Fleet 2022 Srl, al netto degli oneri finanziari e amministrativi contrattualmente previsti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione. In data 29 gennaio 2026, infine, si è dato luogo ad un rimborso parziale del finanziamento senior in essere per euro 150 milioni.
- Venere SPV Srl è una società veicolo con sede in Italia e costituita secondo le previsioni della disciplina italiana sulle cartolarizzazioni. La società veicolo è stata costituita allo scopo di garantire a UnipolRental il funding necessario alla copertura delle proprie esigenze operative. Suddetta società è finanziata mediante un'obbligazione senior con valore pari a euro 400 milioni. L'obbligazione ha come collaterale un patrimonio destinato costituito ad hoc formato da contratti e veicoli della flotta di UnipolRental. Gli asset oggetto di segregazione costituiscono patrimonio destinato in via esclusiva al rimborso del finanziamento della SPV e i crediti e gli autoveicoli rimangono nella titolarità giuridica e nel bilancio di UnipolRental. Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha sostenuto un onere netto nei confronti dell'entità pari a euro 13 milioni, determinato principalmente dagli interessi passivi, pari a euro 14 milioni, parzialmente compensati da proventi finanziari per euro 0,5 milioni per la remunerazione della riserva di liquidità lasciata a disposizione della società veicolo. Nel corso dell'esercizio UnipolRental ha trasferito a Venere SPV Srl, a fronte degli accordi contrattuali relativi al finanziamento citato, liquidità per euro 350 milioni di euro. Si precisa che tale importo, corrispondente agli incassi realizzati sugli asset oggetto di segregazione, è mensilmente restituito a UnipolRental da Venere SPV Srl, al netto degli oneri finanziari e amministrativi contrattualmente previsti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

Le sopra menzionate società veicolo non sono consolidate in quanto il Gruppo Unipol non ha il controllo dell'entità né è esposto a rilevanti rendimenti variabili delle medesime.

Valori di bilancio delle attività e passività delle entità strutturate ed esposizione massima al rischio di perdita

Valori in milioni di euro

Denominazione dell'entità strutturata/Voci di bilancio	Ricavi percepiti dall'entità strutturata nell'esercizio di riferimento	Valore contabile (alla data del trasferimento) delle attività trasferite all'entità strutturata nell'esercizio di riferimento	Valore contabile delle attività rilevate in bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce dell'attivo dello stato patrimoniale	Valore contabile delle passività rilevate in bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce del passivo dello stato patrimoniale	Esposizione massima al rischio di perdita
Azzurro RE II DAC series 2024-1		7					
Mercurio Fleet 2022 SRL	2	663					
Venere SPV SRL	1	333					

Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio non sono segnalati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie a seguito di un cambiamento di modello di business.

Informativa sul Fair Value

L'IFRS 13 fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già richiesto o consentito dagli altri principi contabili IFRS. Tale principio:

- a) definisce il fair value;
- b) raggruppa in un unico principio contabile le regole per la misurazione del fair value;
- c) arricchisce l'informativa di bilancio.

Il principio definisce il fair value come il prezzo di vendita di una attività in base a una ordinaria transazione o il prezzo di trasferimento di una passività in una transazione ordinaria nel principale mercato di riferimento alle condizioni in essere alla data di misurazione (exit price).

La misurazione del fair value assume che la transazione relativa alla vendita delle attività o al trasferimento delle passività possa avvenire:

- nel principale mercato di quotazione;
- in assenza del principale mercato di quotazione, nel mercato maggiormente vantaggioso per le attività e passività oggetto di valutazione.

Quando un prezzo di mercato non è osservabile, viene richiesto di utilizzare principalmente le metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e di minimizzare l'utilizzo di parametri non osservabili.

Il principio IFRS 13 definisce inoltre una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input che sono contenuti nelle tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del fair value.

Nel capitolo 2, Principi contabili adottati, sono esposti i principi e i criteri di valutazione del *fair value* adottati dal Gruppo Unipol.

Principi di valutazione del fair value

La tabella sotto riportata illustra sinteticamente le modalità di determinazione del fair value per le diverse macro categorie di strumenti finanziari, crediti e immobili.

		Mark to Market	Mark to Model e altro
Strumenti Finanziari	Obbligazioni	Contributore "CBBT" - Bloomberg Altro contribuente - Bloomberg	Mark to Model Valutazione Controparte
	Azioni e Partecipazioni quotate, ETF	Mercato di riferimento	
	Azioni e Partecipazioni non quotate		DCF DDM Multipli
	Derivati quotati	Mercato di riferimento	
	Derivati OTC		Mark to Model
	OICR	Net Asset Value	
Crediti			Crediti clientela (Mark to Model) Altri crediti (Valore Bilancio)
Immobili			Valore di Perizia

Nel rispetto del principio IFRS 13, per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in un "mercato liquido e attivo", viene utilizzato il prezzo di mercato (Mark to Market).

Per "mercato liquido e attivo" s'intende:

- il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;
- il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;
- le quotazioni e transazioni eseguite su base regolare, ovvero con transazioni a frequenza alta e con basso bid/offer spread, da un intermediario autorizzato (di seguito, "contributore").

In assenza di disponibilità di prezzi su un mercato liquido e attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e minimizzano l'utilizzo di parametri non osservabili. Tali metodologie sono sintetizzabili in valutazioni Mark to Model, valutazioni da controparte o valutazioni al valore di bilancio per quanto concerne alcune categorie di asset non finanziari.

Con riferimento alla valutazione degli strumenti finanziari e degli immobili, si ritiene che le procedure di misurazione descritte riflettano adeguatamente anche gli effetti degli aspetti climatici. Per la determinazione del fair value il gruppo massimizza infatti gli input derivanti da dati di mercato che, in quanto tali, riflettono le aspettative degli operatori di mercato circa l'esposizione di ciascuno strumento finanziario all'insieme dei rischi e delle opportunità, inclusi quindi quelli riferibili a cambiamenti climatici. Analogamente, nella valutazione degli immobili, gli esperti esterni indipendenti, coerentemente alle migliori prassi professionali, tengono in considerazione i più aggiornati andamenti di mercato che sono influenzati, tra l'altro, dall'impatto della performance energetica degli edifici o dell'esposizione degli stessi a rischi fisici.

Valutazioni Mark to Market

Con riferimento alle azioni, alle partecipazioni quotate, agli ETF e ai derivati quotati, la valutazione Mark to Market corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.

Con riferimento ai titoli obbligazionari, le fonti utilizzate per la valutazione Mark to Market delle attività e passività finanziarie sono le seguenti:

- la fonte primaria è rappresentata dal prezzo CBBT fornito dal data provider Bloomberg;
- laddove non sia disponibile il prezzo di cui al punto precedente viene utilizzato un modello interno di scoring validato che consente di selezionare i contribuenti liquidi e attivi sulla base di alcuni parametri definiti.

Con riferimento agli OICR la fonte utilizzata è il Net Asset Value.

Valutazioni Mark to Model

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del fair value è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Per la corretta valutazione Mark to Model di ogni categoria di strumento, occorre che siano predefiniti modelli di valutazione adeguati e consistenti, nonché i parametri di mercato di riferimento.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali modelli utilizzati all'interno del Gruppo Unipol per il pricing di tipo Mark to Model relativo agli strumenti finanziari:

Titoli e derivati su tassi di interesse:

- Discounted cash flows;
- Black;
- Black-Derman-Toy;
- Hull & White 1, 2 fattori;
- Libor Market Model;
- Longstaff & Schwartz;
- Kirk.

Titoli e derivati su inflazione:

- Discounted cash flows;
- Jarrow-Yildirim.

Titoli e derivati su azioni, indici e tassi di cambio:

- Discounted cash flows;
- Black-Scholes.

Titoli e derivati di credito:

- Discounted cash flows;
- Hazard rate models.

I principali parametri di mercato osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- curve di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- superfici di volatilità di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- curve CDS spread o Asset Swap spread dell'emittente;
- curve inflazione per divisa di riferimento;
- tassi di cambio di riferimento;
- superfici di volatilità di tassi di cambio;
- superfici di volatilità su azioni o indici;
- prezzi di riferimento delle azioni;
- curve inflazione di riferimento.

I principali parametri di mercato non osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- matrici di correlazione tra cambio e fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- curve spread benchmark costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;
- parametri di rischio di credito quali il recovery rate;
- tassi di delinquency o di default e curve di prepayment per strumenti finanziari di tipo ABS.

Con riferimento alle obbligazioni nei casi in cui, anche sulla base dei risultati del Modello di Scoring, non risulti possibile valutare uno strumento con la metodologia Mark to Market, il fair value viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model. Sulla base delle caratteristiche dello strumento vengono utilizzati i differenti modelli di valutazione sopra indicati.

Con riferimento ai contratti derivati di tipo OTC vengono utilizzati modelli coerenti con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Il fair value dei contratti derivati OTC di tasso di interesse e dei contratti derivati OTC di tipo inflation-linked viene determinato sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model, recependo le regole previste dall'IFRS 13.

Per quanto concerne i contratti derivati OTC sui quali è previsto un accordo di collateralizzazione (Credit Support Annex) tra le società del Gruppo Unipol e le controparti di mercato autorizzate è previsto l'utilizzo della curva di sconto EONIA (Euro OverNight Index Average).

Nel caso di derivati non collateralizzati è previsto l'utilizzo di aggiustamenti CVA (Credit Valuation Adjustment) e DVA (Debit Valuation Adjustment). Si precisa che alla data del 31 dicembre 2024 la quasi totalità delle posizioni in essere su derivati si riferivano a contratti collateralizzati per i quali sono presenti accordi di CSA con le controparti oggetto di negoziazione.

Con riferimento alle azioni non quotate e partecipazioni per le quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente, le valutazioni vengono effettuate principalmente sulla base di (i) metodologie di tipo patrimoniale, (ii) metodologie che considerano l'attualizzazione dei flussi reddituali o finanziari futuri del tipo Discounted Cash Flow (DCF) o Dividend Discount Model (DDM) nella versione cosiddetta "excess capital", (iii) ove applicabili, metodologie basate sui multipli di mercato.

Con riferimento agli OICR non quotati, ai fondi di Private Equity e Hedge Funds, il fair value viene espresso come il Net Asset Value (NAV) alla data di bilancio fornito direttamente dagli amministratori dei fondi. Il NAV è costruito sulla base di valuation policy stringenti definite dal fondo e si basa sulla valutazione delle attività sottostanti effettuata attraverso l'utilizzo di input aggiornati e degli approcci valutativi più appropriati. Sulla base di tali considerazioni e tenuto conto delle market practice di settore, tale valore è utilizzato quale espressione del Fair Value dello strumento.

Per gli altri crediti è utilizzato il valore di bilancio in quanto ritenuto costituire una ragionevole approssimazione del fair value.

Con riferimento agli immobili, la valutazione al fair value viene calcolata in funzione del valore di perizia determinato dai periti indipendenti coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente.

Valutazioni da Controparte

Per le attività e passività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati Mark to Market e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione del fair value, vengono utilizzate le valutazioni fornite dalle controparti potenzialmente interpellabili per la liquidazione della posizione.

Peculiarità nella valutazione del fair value per i titoli obbligazionari strutturati e strutturati di tipo SPV

Si considerano titoli obbligazionari strutturati le emissioni obbligazionarie che incorporano un contratto derivato tale da modificare i flussi di cassa generati dal contratto ospite. La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati richiede la rappresentazione e valutazione separata del contratto ospite e dei contratti derivati impliciti.

La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati prevede l'utilizzo di modelli coerenti con la scomposizione in componenti elementari (contratto ospite e derivati impliciti) e con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso.

Per i titoli obbligazionari strutturati la valutazione delle componenti elementari segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value che prevede l'utilizzo del Mark to Market se disponibile oppure Mark to Model o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo Mark to Market non sia disponibile.

Si considerano titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV le obbligazioni emesse da una Special Purpose Vehicle garantite da un collaterale e i cui flussi pagati vengono generati da un contratto interest rate swap in essere tra il veicolo e la controparte swap (solitamente l'arranger dell'operazione). La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV richiede la rappresentazione e valutazione separata dei seguenti elementi:

- emissione a collaterale del veicolo;
- contratto interest rate swap tra veicolo e arranger;
- eventuali altre componenti opzionali o contratti CDS inclusi nel veicolo.

Per i titoli obbligazionari di tipo SPV la valutazione del collaterale segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value che prevede l'utilizzo del Mark to Market se disponibile oppure del Mark to Model o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo Mark to Market non sia disponibile.

La valutazione del contratto interest rate swap prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici in base a curve di attualizzazione diverse in funzione dell'esistenza o meno di un accordo di collateralizzazione (Credit Support Annex) tra il veicolo e la controparte swap. In particolare, se il contratto derivato risulta essere collateralizzato tramite i titoli disponibili tra gli attivi dell'SPV, l'attualizzazione dei flussi prospettici del contratto interest rate swap viene effettuata utilizzando la curva di sconto EONIA, mentre nel caso in cui non vi sia accordo di collateralizzazione è previsto l'opportuno utilizzo di aggiustamenti CVA (Credit Valuation Adjustment), DVA (Debit Valuation Adjustment) e FVA (Funding Valuation Adjustment).

Criteri per la determinazione delle gerarchie di fair value

Le attività e le passività valutate al fair value vengono classificate sulla base della gerarchia definita dal principio contabile IFRS 13. Tale classificazione intende stabilire una gerarchia del fair value in funzione del grado di discrezionalità utilizzato, assegnando la precedenza all'impiego di parametri osservabili sul mercato, in quanto capaci di riprodurre le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel pricing delle attività e delle passività.

La classificazione avviene sulla base del criterio utilizzato per la determinazione del fair value (Mark to Market, Mark to Model, Controparte) e, nel caso di valutazione Mark to Model, sulla base dell'osservabilità dei parametri utilizzati:

- Livello 1: vengono incluse in tale categoria le attività e le passività valutate Mark to Market con fonte prezzo CBBT e i prezzi da contributore che presentino requisiti minimi in grado di garantire che tali prezzi siano eseguibili su mercati attivi;
- Livello 2: vengono incluse in tale categoria le attività e le passività valutate Mark to Market ma non classificabili nella categoria precedente e quelle attività il cui fair value viene determinato da un modello di pricing consistente alimentato da parametri osservabili sul mercato;
- Livello 3: vengono incluse in tale categoria le attività e le passività per le quali la variabilità di stima del modello di pricing può essere significativa a causa della complessità del payoff o, nel caso in cui sia disponibile un modello consistente e validato, i parametri necessari per la valutazione non siano osservabili. Sono inoltre inclusi in tale categoria i titoli obbligazionari che non soddisfano i requisiti definiti nel test di scoring (si veda paragrafo "Valutazioni Mark to Market") e per i quali non sia possibile una valutazione Mark to Model. Sono inclusi infine in questa categoria anche i crediti e gli investimenti immobiliari.

Valutazioni a fair value su base ricorrente

Processo per la valutazione a fair value su base ricorrente

La valutazione degli strumenti finanziari costituisce un'attività propedeutica al monitoraggio del rischio, alla gestione integrata degli attivi e dei passivi e alla redazione dei bilanci d'esercizio.

La valutazione del fair value su base ricorrente degli strumenti finanziari si articola in diverse fasi ed è svolta, nel rispetto dei principi di separatezza, indipendenza e responsabilità delle funzioni, in modo parallelo e autonomo dalla Funzione Finanza e dalla Funzione Risk Management di Unipol Gruppo, in base ai criteri di valutazione definiti nel paragrafo precedente.

Effettuate le valutazioni indipendenti di attività e passività finanziarie da parte delle due Funzioni coinvolte nel processo di pricing, viene effettuato un controllo degli scostamenti significativi; per scostamenti significativi si intendono gli scostamenti in valore assoluto superiori al 3%. Nel caso di scostamenti superiori al 3% vengono analizzate le motivazioni delle differenze riscontrate e in seguito agli esiti del confronto viene determinato il prezzo da utilizzare ai fini delle valutazioni di bilancio.

Valutazioni a fair value su base ricorrente mediante parametri non osservabili (Livello 3)

Nella classificazione delle attività e passività finanziarie a Livello 3 viene seguito un approccio prudenziale; in tale categoria vengono principalmente incluse le seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- titoli di capitale non quotati o partecipazioni per i quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente; le valutazioni vengono effettuate sulla base delle metodologie precedentemente indicate;
- quote di fondi di private equity, hedge funds e OICR non quotati per i quali non sia disponibile l'informazione relativa agli strumenti finanziari detenuti nei relativi portafogli e che come tali potrebbero includere strumenti finanziari valutati Mark to Model mediante l'utilizzo di parametri non osservabili;
- titoli obbligazionari valutati Mark to Model mediante l'utilizzo di parametri non osservabili (correlazioni, curve spread benchmark, recovery rate);
- titoli obbligazionari valutati con prezzo da controparte Mark to Model mediante l'utilizzo di parametri non osservabili;

- titoli obbligazionari di tipo ABS per i quali non sia disponibile una valutazione Mark to Market;
- strumenti derivati valutati Mark to Model mediante l'utilizzo di parametri non osservabili (correlazioni, volatilità, stime di dividendi);
- titoli obbligazionari che non soddisfano i requisiti definiti nel test di scoring (si veda paragrafo "Valutazioni Mark to Market") e per i quali non sia possibile una valutazione Mark to Model.

Valutazioni a fair value su base non ricorrente e in ottemperanza a requisiti di informativa di altri principi

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 13, il fair value viene determinato anche per le attività e le passività non valutate al fair value su base ricorrente nel prospetto dello Stato patrimoniale e quando l'informativa sul fair value debba essere fornita nelle Note informative integrative in ottemperanza ad altri principi contabili internazionali. Poiché tali attività e passività non sono generalmente oggetto di scambio, la determinazione del loro fair value è basata prevalentemente sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato. In tale categoria vengono principalmente incluse le seguenti tipologie di strumenti:

- emissioni obbligazionarie valutate Mark to Market (Livello 1);
- emissioni obbligazionarie e finanziamenti valutati Mark to Model mediante l'utilizzo di parametri non osservabili (curve spread benchmark) (Livello 3);
- debiti a breve termine con durata inferiore ai 18 mesi e Certificati di Deposito valutati al costo ammortizzato (Livello 3);
- crediti deteriorati verso clientela bancaria valutati al costo ammortizzato al netto delle valutazioni analitiche (Livello 3);
- altri crediti valutati al valore di bilancio (Livello 3);
- investimenti immobiliari valutati in funzione del valore di perizia determinato dai periti indipendenti coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente. La logica di affidamento dei mandati di perizia prevede un'assegnazione non esclusiva del patrimonio e una rotazione nell'attribuzione dei periti, di norma triennale.

Valutazioni al fair value su base ricorrente

La seguente tabella riporta distintamente per livello di gerarchia del *fair value* il confronto tra le attività e le passività di bilancio valutate a *fair value* rispettivamente alla data del 31 dicembre 2025 e del 31 dicembre 2024.

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Valori in milioni di euro

	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value								
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44.284	39.296	3.085	2.748	639	600	48.008	42.644
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	17.030	13.977	769	346	4.278	4.121	22.076	18.442
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24	9	575	175	19	1	618	185
b) Attività finanziarie designate al fair value	14.436	11.872			108	109	14.544	11.980
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.569	2.096	194	171	4.151	4.011	6.914	6.277
Investimenti immobiliari								
Attività materiali								
Attività immateriali								
Totale	61.314	53.273	3.855	3.093	4.917	4.721	70.084	61.087
Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico								
a) Passività finanziarie detenute per la negoziazione	25	7	161	75	4	44	190	126
b) Passività finanziarie designate al fair value					14.322	11.736	14.322	11.736
Totale	25	7	161	75	14.326	11.781	14.512	11.862

L'ammontare delle attività finanziarie classificate a Livello 3 alla data del 31 dicembre 2025 risulta essere pari a 4.916,7 milioni di euro.

Di seguito si riporta il dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del Livello 3 nello stesso periodo.

Variazioni annue delle attività e delle passività del Livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

Valori in milioni di euro

	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico							Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie designate al fair value	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value
1. Esistenza iniziale	600	1	109	4.011				44	11.736
2. Aumenti	216	18	5	620				3	2.585
2.1 Acquisti	215	14	4	432				3	
2.2 Profitti imputati a:	1		1	188					
2.2.1 Conto economico			1	188					
di cui plusvalenze			1	188					
di cui minusvalenze									
2.2.2 Conto economico complessivo	1								
2.3 Trasferimenti da altri livelli									
2.4 Altre variazioni in aumento		4							2.585
3. Diminuzioni	(177)		(6)	(480)				(43)	
3.1 Vendite	(159)			(3)				(6)	
3.2 Rimborsi	(1)		(4)	(249)					
3.3 Perdite imputate a:	(17)		(2)	(228)					
3.3.1 Conto economico			(2)	(228)					
di cui minusvalenze			(2)	(228)					
di cui plusvalenze									
3.3.2 Conto economico complessivo	(17)								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli									
3.5 Altre variazioni in diminuzione								(37)	
4. Rimanenze finali	639	19	108	4.151				4	14.322

Con riferimento ai trasferimenti da Livello 1 a Livello 2 avvenuti durante il periodo di riferimento, si rileva che gli stessi risultano essere non significativi.

Analisi e stress testing sui parametri non osservabili (Livello 3)

La tabella sottostante evidenzia, per le attività e le passività finanziarie valutate al fair value di Livello 3, gli effetti che derivano dal cambiamento dei parametri non osservabili che sono impiegati nella valutazione del fair value.

Con riferimento alle “attività valutate al fair value su base ricorrente” e appartenenti al Livello 3, lo stress sui parametri non osservabili viene effettuato con riferimento agli strumenti finanziari valutati Mark to Model e sui quali la valutazione venga effettuata attraverso uno o più parametri non osservabili.

La quota di titoli oggetto di analisi ha un valore di mercato al 31 dicembre 2025 pari a euro 221,2 milioni.

I parametri non osservabili oggetto di shock sono le curve spread benchmark costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve Credit Default Swap.

Nella tabella seguente si riportano i risultati degli shock effettuati:

Valori in milioni di euro

Fair Value	Curve Spread				
	Shock	+10 bps	-10 bps	+50 bps	-50 bps
Delta Fair Value		(1,89)	1,95	(9,29)	9,93
<i>Delta Fair value %</i>		<i>(0,85)</i>	<i>0,88</i>	<i>(4,20)</i>	<i>4,49</i>

Valutazioni a fair value su base non ricorrente

Il principio contabile IFRS 13 disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure anche per le attività e le passività non misurate al fair value su base ricorrente.

Per tali attività e passività il fair value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato. Segnaliamo, inoltre, che poichè tali attività e passività non sono generalmente oggetto di scambio, la determinazione del loro fair value è basata prevalentemente sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato.

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Valori in milioni di euro

	Fair value									
	Valore di bilancio		Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
Attività										
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.826	2.081	103	93	993	1.003	704	978	1.800	2.074
Investimenti immobiliari	1.963	2.080					2.438	2.527	2.438	2.527
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	30	82						89		89
Totale attività	3.819	4.243	103	93	993	1.003	3.141	3.594	4.238	4.689
Passività										
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.008	5.550	2.762	3.777			2.315	1.835	5.077	5.613
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita										
Totale passività	5.008	5.550	2.762	3.777			2.315	1.835	5.077	5.613

Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Nel corso del periodo di riferimento il Gruppo non ha rilevato utili o perdite alla data di prima rilevazione di attività e passività finanziarie in quanto non ha evidenza che il valore riconosciuto alla controparte al momento della transazione differisse dal fair value dello strumento finanziario sottostante.

Note illustrative dello Stato patrimoniale

Le voci dello Stato patrimoniale e le variazioni intervenute nella relativa consistenza rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente sono di seguito commentate e integrate (la numerazione delle note richiama quella riportata nello schema obbligatorio di esposizione dello Stato patrimoniale).

In applicazione dell'IFRS 5, le attività e passività in dismissione sono esposte rispettivamente alle voci 6.1 dell'Attivo e 6.1 del Passivo. Si rinvia al Capitolo Altre informazioni, paragrafo Attività non correnti o di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita per maggiori informazioni circa la loro composizione e i criteri di rilevazione.

ATTIVO

1. Attività immateriali

Attività immateriali: composizione delle attività

Valori in milioni di euro

Attività /Valori	31/12/2025		31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		1.895		1.883
A.1.1 di pertinenza del gruppo		1.782		1.770
A.1.2 di pertinenza dei terzi		113		113
A.2 Altre attività immateriali	747		676	
Di cui software	701		640	
A.2.1 Attività valutate al costo:	747		676	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	747		676	
A.2.2 Attività valutate al valore rideterminato:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	747	1.895	676	1.883

Avviamento

L'incremento della voce Avviamento rispetto all'esercizio precedente, pari a euro 12 milioni, è dovuta alle operazioni di acquisizione del controllo di Pegaso finanziaria ed Esseaffe, così come descritte nel precedente paragrafo "Variazioni nell'area di consolidamento".

Gli avviamenti a vita utile indefinita esposti in bilancio sono stati sottoposti a impairment test secondo la procedura specificamente approvata dal Consiglio di Amministrazione di Unipol. Per informazioni sui criteri utilizzati ai fini della verifica, si fa rinvio al Capitolo 3.10 "Analisi di recuperabilità degli avviamenti a vita utile indefinita (impairment test)".

Altre attività immateriali

La voce, pari a euro 747 milioni (euro 676 milioni al 31/12/2024), è costituita principalmente da costi sostenuti per l'acquisto di software, licenze, consulenze e personalizzazioni di programmi informatici per euro 701 milioni (euro 640 milioni al 31/12/2024) e da altre attività immateriali per euro 46 milioni (euro 35 milioni al 31/12/2024).

I costi di ricerca e sviluppo sostenuti dal gruppo e imputati a conto economico nell'esercizio 2025, derivanti dall'operatività di Leithà, sono pari a euro 21 milioni (euro 19 milioni al 31/12/2024).

Attività immateriali: variazioni annue

Valori in milioni di euro

		Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
			DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A.	Esistenze iniziali	1.883			676		2.558
A.1	Riduzioni di valore totali nette						
A.2	Esistenze iniziali nette	1.883			676		2.558
B.	Aumenti	12			246		258
B.1	Acquisti	12			246		258
	di cui da aggregazioni aziendali	12					12
B.2	Incrementi di attività immateriali interne						
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di valore rideterminato						
	- conto economico complessivo						
	- conto economico						
B.5	Differenze di cambio positive						
B.6	Altre variazioni						
C.	Diminuzioni				(175)		(175)
C.1	Vendite				(6)		(6)
C.2	Rettifiche di valore				(169)		(169)
	- Ammortamenti				(169)		(169)
	- Svalutazioni						
	+ conto economico complessivo						
	+ conto economico						
C.3	Variazioni negative di valore rideterminato						
	- conto economico complessivo						
	- conto economico						
C.4	Trasferimenti alle attività non correnti possedute per la vendita						
C.5	Differenze di cambio negative						
C.6	Altre variazioni						
D.	Rimanenze finali nette	1.895			747		2.642
D.1	Rettifiche di valore totali nette						
E.	Rimanenze finali lorde	1.895			747		2.642
F.	Valutazione al costo	1.895			747		2.642

2. Attività materiali

Al 31 dicembre 2025 le Attività materiali, al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammontano a euro 4.235 milioni (euro 4.467 milioni al 31/12/2024): di seguito se ne riporta la composizione.

Attività materiali: composizione delle attività

Valori in milioni di euro

Attività/Valori	Attività ad uso proprio				Rimanenze da IAS 2	
	Al costo		Al valore rideterminato			
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività di proprietà	4.060	4.305			58	51
a) terreni	65	64				
b) fabbricati	1.578	1.587				
c) mobili e macchine ufficio	115	101				
d) impianti e attrezzature	223	218				
e) altre attività	2.079	2.336			58	51
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	117	110				
a) terreni						
b) fabbricati	89	92				
c) mobili e macchine ufficio						
d) impianti e attrezzature	26	17				
e) altre attività	1	1				
Totale	4.177	4.416			58	51

Attività materiali ad uso proprio: variazioni annue

Valori in milioni di euro

	Terreni	Fabbricati	Mobili e Macchine ufficio	Impianti e attrezzature	Altre attività materiali	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	71	2.385	502	568	3.526	7.053
A.1 Fondo ammortamento e per riduzioni di valore	(7)	(707)	(401)	(334)	(1.138)	(2.586)
A.2 Esistenze iniziali nette	64	1.679	101	235	2.388	4.467
B. Aumenti:	4	76	60	109	788	1.037
B.1 Acquisti	4	31	37	109	442	623
di cui da aggregazioni aziendali	4	18				22
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		28				28
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive del valore rideterminato imputate a:						
a) conto economico complessivo						
b) conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Trasferimenti da investimenti immobiliari		10				10
B.7 Altre variazioni		6	23		346	375
C. Diminuzioni:	(3)	(87)	(46)	(94)	(1.038)	(1.268)
C.1 Vendite		(3)	(19)	(42)	(619)	(684)
C.2 Ammortamenti		(71)	(27)	(50)	(408)	(556)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	(3)	(6)			(10)	(20)
a) conto economico complessivo						
b) conto economico	(3)	(6)			(10)	(20)
C.4 Variazioni negative del valore rideterminato imputate a:						
a) conto economico complessivo						
b) conto economico						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Trasferimenti a:		(7)				(7)
a) investimenti immobiliari		(7)				(7)
b) attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita						
C.7 Altre variazioni				(1)		(1)
D. Rimanenze finali nette	65	1.668	115	250	2.138	4.235
D.1 Fondo ammortamento e per riduzioni di valore	(118)	(743)	(422)	(366)	(1.287)	(2.935)
D.2 Rimanenze finali lorde	182	2.411	537	615	3.425	7.171
E. Valutazione al costo	65	1.668	115	250	2.138	4.235

Il valore corrente degli immobili uso proprio, pari a euro 2.043 milioni, è stato determinato in base a perizie commissionate a soggetti terzi.

Il principale incremento nelle attività materiali è dovuto ad acquisti di beni mobili iscritti in pubblici registri effettuati da UnipolRental nell'esercizio della propria attività. La voce include inoltre gli incrementi relativi ai beni immobili di proprietà delle società Assicoop, consolidate integralmente a partire dal presente esercizio per effetto dell'acquisto dell'ulteriore quota del 55% del capitale sociale di Pegaso Finanziaria S.p.A. da parte di Unipol Finance S.r.l.

Le rettifiche di valore da deterioramento sono riferite principalmente ad asset di UnipolTech, per un importo pari a 10 milioni e Tenute del Cerro per un importo pari a circa 5 milioni.

3. Attività assicurative

Voci 3.2 dell'attivo e 3.2 del passivo – Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività e passività

Nella presente sezione si fornisce informativa in merito alle cessioni in riassicurazione che costituiscono attività e passività (voce 3.2 dell'attivo e voce 3.2 del passivo), che risultano così composte:

Voci/Basi di aggregazione	BBA	PAA	Totale	BBA	PAA	Totale
	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	142	500	642	185	826	1.011
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	(6)	(68)	(74)	(29)	(60)	(89)
3. Attività netta di bilancio	137	432	568	156	766	922
di cui Segmento Vita		(2)	(2)		1	1
di cui Segmento Danni	137	434	570	156	765	921

Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione - GMM - attività per residua copertura e per sinistri accaduti

SEGMENTO DANNI

Valori in milioni di euro

Voci/Scomposizione valore di bilancio	Attività per residua copertura 31/12/2025		Attività per sinistri accaduti 31/12/2025	Totale 31/12/2025	Attività per residua copertura 31/12/2024		Attività per sinistri accaduti 31/12/2024	Totale 31/12/2024
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite			Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite		
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	72		113	185	61		125	185
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	(8)		(21)	(29)	(11)		(11)	(22)
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	64		92	156	50		113	163
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione	(38)		30	(8)	(26)		14	(12)
1. Costo della riassicurazione	(38)			(38)	(26)			(26)
2. Sinistri e altri costi recuperati			28	28			47	47
3. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti			2	2			(35)	(35)
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi								
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione di contratti assicurativi sottostanti onerosi								
4.2 Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione								
4.3 Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi								
5. Effetti del cambiamento del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori			1	1			1	1
6. Totale								
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	(38)		30	(8)	(26)		14	(12)
D. Ricavi/costi netti di natura finanziaria	1		(1)		1		6	6
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	1		(1)		1		6	6
1.1. Registrati in conto economico	1		1	2	1		1	1
1.2. Registrati nel conto economico complessivo			(2)	(2)			5	5
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio								
3. Totale	1		(1)		1		6	6
E. Componenti di investimento								
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+D+E)	(38)		30	(8)	(25)		20	(5)
G. Altre variazioni								
H. Movimenti di cassa	3		(15)	(12)	39		(42)	(2)
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	3			3	39			39
2. Importo dei sinistri recuperato dai riassicuratori			(15)	(15)			(42)	(42)
3. Altri movimenti								
I. Valore di bilancio netto al 31 dicembre (A.3+F+G+H)	30		107	137	64		92	156
L. Valore di bilancio finale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	27		115	142	72		113	185
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	3		(9)	(6)	(8)		(21)	(29)
3. Valore di bilancio netto al 31 dicembre	30		107	137	64		92	156

Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione - PAA - attività per residua copertura e per sinistri accaduti

SEGMENTO VITA

Valori in milioni di euro

Voci/Scomposizione valore di bilancio	Attività per residua copertura 31/12/2025		Attività per sinistri accaduti 31/12/2025		Totale 31/12/2025	Attività per residua copertura 31/12/2024		Attività per sinistri accaduti 31/12/2024		Totale 31/12/2024
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari		Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	
A. Valore di bilancio iniziale										
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	7		15		23	12		13		24
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	(1)		(21)		(22)	(1)		(21)		(22)
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	6		(5)		1	10		(8)		2
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione	(26)		17		(9)	(25)		14		(11)
1. Costo della riassicurazione	(26)				(26)	(25)				(25)
2. Sinistri e altri costi recuperati			16		16			14		14
3. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti			1		1			1		1
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi										
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione iniziale di contratti assicurativi sottostanti onerosi										
4.2 Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione										
4.3 Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi										
5. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori										
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	(26)		17		(9)	(25)		14		(11)
D. Ricavi/costi netti di natura finanziaria										
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione										
1.1 Registrati in conto economico										
1.2 Registrati nel conto economico complessivo										
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio										
E. Componenti di investimento										
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+D+E)	(26)		17		(9)	(25)		14		(11)
G. Altre variazioni										
H. Movimenti di cassa	23		(17)		6	21		(12)		9
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	22				22	19				19
2. Importo dei sinistri recuperato dai riassicuratori	1		(17)		(16)	1		(12)		(11)
3. Altri movimenti										
I. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+F+G+H)	3		(5)		(2)	6		(5)		1
L. Valore di bilancio finale										
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	5		12		17	7		15		23
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	(2)		(17)		(19)	(1)		(21)		(22)
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	3		(5)		(2)	6		(5)		1

SEGMENTO DANNI

Valori in milioni di euro

Voci/Scomposizione valore di bilancio	Attività per residua copertura 31/12/2025		Attività per sinistri accaduti 31/12/2025		Totale 31/12/2025	Attività per residua copertura 31/12/2024		Attività per sinistri accaduti 31/12/2024		Totale 31/12/2024
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari		Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	
A. Valore di bilancio iniziale										
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	324		455	24	804	140		686	24	850
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	(26)		(12)		(38)	(28)		(21)	1	(48)
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	298		443	24	765	112		665	25	802
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione	(356)		74	(3)	(285)	(341)	(8)	202	(2)	(149)
1. Costo della riassicurazione	(356)				(356)	(341)				(341)
2. Sinistri e altri costi recuperati			193		193			453		453
3. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti			(119)	(3)	(122)			(251)	(2)	(253)
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi							(8)			(8)
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione iniziale di contratti assicurativi sottostanti onerosi										
4.2 Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione							(8)			(8)
4.3 Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi										
5. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori								(1)		(1)
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	(356)		74	(3)	(285)	(341)	(8)	202	(2)	(149)
D. Ricavi/costi netti di natura finanziaria	(1)		(3)		(5)	1		25	1	27
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione			7		8			22	1	23
1.1 Registrati in conto economico			9		9			16	1	17
1.2 Registrati nel conto economico complessivo			(1)		(1)			6		6
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	(1)		(10)	(1)	(12)	1		3		4
E. Componenti di investimento										
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+D+E)	(357)		71	(4)	(290)	(340)	(8)	227	(1)	(122)
G. Altre variazioni			1		1	(7)	8			
H. Movimenti di cassa	194		(236)		(42)	534		(448)		86
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	194				194	534				534
2. Importo dei sinistri recuperato dai riassicuratori			(236)		(236)			(448)		(448)
3. Altri movimenti										
I. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+F+G+H)	135		279	20	434	298		443	24	765
L. Valore di bilancio finale										
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	147		317	19	483	324		455	24	804
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	(12)		(38)	1	(49)	(26)		(12)		(38)
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	135		279	20	434	298		443	24	765

Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione distinta per elementi sottostanti alla misurazione

Valori in milioni di euro

SEGMENTO DANNI

Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale
	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	160	6	19	185	173	5	7	185
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	(30)	1		(29)	(23)	1		(22)
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	130	7	19	156	150	6	7	163
B. Variazioni relative a servizi attuali	(4)		(17)	(21)	(19)		(4)	(24)
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico			(17)	(17)			(4)	(4)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti								
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(4)			(4)	(19)			(19)
C. Variazioni relative a servizi futuri	(40)		39		(16)		16	
1. Cambiamenti di stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(33)		33		(15)		15	
2. Effetti dei contratti iscritti nell'esercizio	(6)		6		(1)		1	
3. Aggiustamento del margine sui servizi contrattuali connesso con recuperi relativi all'iscrizione iniziale di contratti assicurativi sottostanti onerosi								
4. Rilasci della componente di recupero perdite diversi da quelle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione								
5. Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi								
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. aggiustamenti all'attività per sinistri accaduti	14	(1)		13	10	1		11
E. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento dei riassicuratori	1			1	1			1
F. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D+E)	(30)	(1)	22	(8)	(24)	1	12	(12)
G. Ricavi/costi netti di natura finanziaria			1		6			6
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione			1		6			6
1.1 Registrati in conto economico	1		1	2	1			1
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	(2)			(2)	5			5
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio								
H. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (F+G)	(30)	(1)	23	(8)	(18)	1	12	(5)
I. Altre variazioni								
L. Movimenti di cassa	(12)			(12)	(2)			(2)
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	3			3	39			39
2. Importi recuperati dai riassicuratori	(15)			(15)	(42)			(42)
3. Altri movimenti								
M. Valore netto di bilancio alla data della rilevazione (A.3+H+I+L)	88	7	42	137	130	7	19	156
N. Valore di bilancio finale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	104	6	32	142	160	6	19	185
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	(16)	1	10	(6)	(30)	1		(29)
3. Valore netto di bilancio alla data della rilevazione	88	7	42	137	130	7	19	156

Dinamica del margine sui servizi contrattuali delle cessioni in riassicurazione ripartito in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17

SEGMENTO DANNI

Valori in milioni di euro

	31/12/2025			31/12/2024				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Totale
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	20	(1)	19		8	(1)	7	
Variazioni riferite ai servizi attuali	(15)	(2)	(17)		(7)	3	(4)	
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi ricevuti	(15)	(2)	(17)		(7)	3	(4)	
Variazioni riferite ai servizi futuri	35	4	39		19	(3)	16	
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	29	4	33		18	(3)	15	
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	6		6		1		1	
Ricavi/costi netti di natura finanziaria	1		1					
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	1		1					
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio								
3. Totale	1		1					
Altri movimenti								
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	20	3	23		12		12	
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	40	2	42		20	(1)	19	

Elementi sottostanti alla misurazione delle cessioni in riassicurazione iscritte nell'esercizio

SEGMENTO DANNI

Valori in milioni di euro

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati 31/12/2025			Contratti originati 31/12/2024		
	Contratti senza componente di recupero perdita	Contratti con componente di recupero perdita	Totale	Contratti iniziali senza componente di recupero perdita	Contratti iniziali con componente di recupero perdita	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi di cassa futuri in uscita di cui: Flussi finanziari connessi con l'acquisizione dei contratti assicurativi	14		14	5		5
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	8		8	4		4
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (B-A)	(6)		(6)	(1)		(1)
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari						
E. Eliminazione contabile di già iscritti flussi finanziari						
F. Margine sui servizi contrattuali	6		6	1		1
G. Incremento dell'attività per cessioni in riassicurazione registrato nell'esercizio per effetto dell'iscrizione di nuovi contratti (C+D+E+F)						

Cessioni in riassicurazione - Margine sui servizi contrattuali ripartito per tempi attesi di registrazione in conto economico

Valori in milioni di euro

Basi di aggregazione/Tempi attesi	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Da oltre 10 anni fino a 20 anni	Oltre 20 anni	Totale
Segmento Danni	16	10	8	4	2	2			42

4. Investimenti

Il totale degli Investimenti ammonta, al 31 dicembre 2025, a euro 76.997 milioni (euro 68.189 milioni al 31/12/2024) ed è esposto, per tipologia, nel prospetto riportato di seguito:

Valori in milioni di euro

	31/12/2025	comp. %	31/12/2024	comp. %	var. %
Investimenti immobiliari	1.963	2,5	2.080	3,1	(5,6)
Partecipazioni in collegate e joint venture	3.124	4,1	2.942	4,3	6,2
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.826	2,4	2.081	3,1	(12,3)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	48.008	62,4	42.644	62,5	12,6
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	22.076	28,7	18.442	27,0	19,7
attività finanziarie detenute per la negoziazione	618	0,8	185	0,3	233,8
attività finanziarie designate al fair value	14.544	18,9	11.980	17,6	21,4
altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.914	9,0	6.277	9,2	10,1
Totale Investimenti	76.997	100,0	68.189	100,0	12,9

4.1 Investimenti immobiliari

Al 31 dicembre 2025 gli Investimenti immobiliari, al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammontano a euro 1.963 milioni (euro 2.080 milioni al 31/12/2024). Di seguito se ne riporta la composizione.

Investimenti immobiliari: composizione delle attività

Valori in milioni di euro

Attività/Valori	Al costo		Al fair value	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività di proprietà	1.959	2.076		
a) terreni	61	68		
b) fabbricati	1.897	2.008		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	4	5		
a) terreni				
b) fabbricati	4	5		
Totale	1.963	2.080		

Investimenti immobiliari: variazioni annue

Valori in milioni di euro

	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	114	2.855	2.969
A.1 Fondo ammortamento e per riduzioni di valore	(46)	(843)	(889)
A.2 Esistenze iniziali nette	68	2.012	2.080
B. Aumenti		46	46
B.1 Acquisti		4	5
di cui da aggregazioni aziendali			
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		35	35
B.3 Variazioni positive di fair value			
B.4 Riprese di valore			
B.5 Differenze di cambio positive			
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso proprio		7	7
B.7 Altre variazioni			
C. Diminuzioni	(7)	(157)	(164)
C.1 Vendite	(7)	(20)	(26)
C.2 Ammortamenti		(55)	(55)
C.3 Variazioni negative di fair value			
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		(63)	(63)
C.5 Differenze di cambio negative			
C.6 Trasferimenti a		(10)	(10)
a) immobili ad uso proprio		(10)	(10)
b) attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita			
C.7 Altre variazioni		(9)	(9)
D. Rimanenze finali nette	61	1.901	1.963
D.1 Fondo ammortamento e per riduzioni di valore	(96)	(923)	(1.019)
D.2 Rimanenze finali lorde	158	2.825	2.982
E. Valutazione al fair value			

4.2 Partecipazioni in collegate e joint venture

Al 31 dicembre 2025 le Partecipazioni in società collegate e joint venture ammontano a euro 3.124 milioni (euro 2.942 milioni al 31/12/2024): la voce include le partecipazioni di collegamento in BPER Banca per euro 3.103 milioni (euro 2.009 milioni al 31/12/2024).

Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Stato sede operativa (1)	Stato sede legale	Attività (2)	Tipo di rapporto (3)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (4)	Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria % (5)
Società collegate							
AssiCia Servizi Assicurativi S.r.l		086 - Italia	11	b	50,00%	25,75%	
Assicoop Modena & Ferrara SpA		086 - Italia	11	b	43,75%	43,75%	
Borsetto Srl		086 - Italia	10	b	44,93%	44,93%	
BPER Banca SpA		086 - Italia	7	b	19,94%	19,94%	
Ddor Garant		289 - Serbia	11	b	40,00%	40,00%	
Funvie del Piccolo San Bernardo SpA		086 - Italia	11	b	23,55%	23,55%	
SCS Azioninova SpA		086 - Italia	11	b	42,85%	42,85%	
Uci - Ufficio Centrale Italiano		086 - Italia	11	b	38,43%	38,42%	
Univero S.r.l		086 - Italia	11	b	50,00%	31,00%	

(1) Informazione fornita solo qualora lo Stato della sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale.

(2) 1=ass italiana; 2=ass EU; 3=ass Stato terzo; 4= holding assicurative; 4.1. imprese di partecipazione finanziaria mista; 5= riass UE; 6= riass Stato terzo; 7= banche; 8= SGR; 9= holding diverse; 10= immobiliari; 11= altro.

(3) b= collegate; c= joint venture.

(4) E' il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società collocate lungo la catena partecipativa.

(5) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra voti effettivi e voti potenziali. La disponibilità dei voti viene indicata solo se differente dalla quota di partecipazione diretta.

Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Valori in milioni di euro

Denominazione	Tipo di rapporto (1)	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
Società collegate				
BPER Banca SpA	b	3.103	4.544	208
Totale		3.103	4.544	208

(1) b= collegate; c= joint venture

Partecipazioni significative: informazioni contabili

Valori in milioni di euro

Denominazione	Investimenti	Altre Attività	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività assicurative	Passività finanziarie	Ricavi totali	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre Componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Conto economico complessivo (3) = (1) + (2)
B. Società collegate													
1. BPER Banca SpA	178.769	14.200	11.681		179.185	7.852	(399)	2.723	1.880		1.880	(9)	1.871

Partecipazioni significative: riconciliazione valori contabili

Valori in milioni di euro

Denominazione	31/12/2025				31/12/2024			
	Valore contabile della quota di partecipazione a inizio esercizio	Totale conto economico complessivo del Gruppo (+/-)	Dividendi ricevuti nell'esercizio (-)	Valore contabile della quota di partecipazione a fine esercizio	Valore contabile della quota di partecipazione a inizio esercizio	Totale conto economico complessivo del Gruppo (+/-)	Dividendi ricevuti nell'esercizio (-)	Valore contabile della quota di partecipazione a fine esercizio
B. Società collegate								
1. BPER Banca SpA	2.009	378	208	3.103	1.805	288	84	2.009
2. Banca Popolare di Sondrio SpA	824	69	72		754	120	50	824

Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Valori in milioni di euro

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Conto economico complessivo (3)=(1) + (2)
Società collegate						
31/12/2025	21	4		4		4
31/12/2024	109	9		9	12	20

Si segnala che la società BPER Banca, nella quale il Gruppo Unipol detiene il 19,94% del capitale sociale, è stata qualificata come partecipazione di collegamento in quanto soggetta ad influenza notevole da parte della Capogruppo e, conseguentemente, consolidata con il metodo del patrimonio netto. Si è ritenuto che il Gruppo Unipol, pur detenendo una quota di poco inferiore al 20% dei diritti di voto esercitabili in assemblea, eserciti un'influenza notevole tenendo in considerazione la distribuzione dell'azionariato della società e la partecipazione degli azionisti alle assemblee ordinarie, l'esistenza di rilevanti operazioni tra il Gruppo Unipol e la partecipata, nonché, la nomina di alcuni membri dell'organo amministrativo.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica, composizione percentuale e gerarchia del fair value

Valori in milioni di euro

	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di bilancio	Comp. %	L1	L2	L3	Totale Fair value	Valore di bilancio	Comp. %	L1	L2	L3	Totale Fair value
1) Titoli di debito	1.201	65,8	103	993	79	1.175	1.273	61,2	93	1.003	170	1.266
Titoli di Stato	137	7,5					210	10,1				
a) quotati	71	3,9					62	3,0				
b) non quotati	66	3,6					147	7,1				
Altri titoli di debito	1.064	58,2					1.064	51,1				
a) quotati	36	2,0					36	1,8				
b) non quotati	1.028	56,3					1.027	49,4				
2) Finanziamenti e crediti	625	34,2			625	625	808	38,8			808	808
Totale	1.826	100,0	103	993	704	1.800	2.081	100,0	93	1.003	978	2.074

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica e stadi di rischio di credito
Valori in milioni di euro

	31/12/2025			31/12/2024		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di Stato	137			210		
Altri titoli di debito	1.063		1	1.064		
Finanziamenti e Crediti	625			808		
a) verso banche	50			237		
b) verso clientela	575			571		
- Mutui Ipotecari						
- Prestiti su polizze	11			10		
- Altri finanziamenti e crediti	564			561		
Totale	1.826		1	2.081		

Gli altri finanziamenti e crediti includono crediti verso agenti per indennità di rivalsa per euro 454 milioni (sostanzialmente invariati rispetto al 31/12/2024).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	Di cui attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Di cui attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di Stato	137	64						
Altri titoli di debito	1.065	957		1	(2)	(1)		
Finanziamenti e crediti	642			1	(16)			(1)
- Verso banche	50							
- Verso clientela	592			1	(16)			(1)
Totale 31/12/2025	1.844	1.021		1	(18)	(1)		(1)
Totale 31/12/2024	2.099	998		1	(18)	(2)		(1)

4.4 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica e composizione percentuale

Valori in milioni di euro

	31/12/2025		31/12/2024	
	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %
Titoli di capitale	2.888	6,0	2.022	4,7
a) quotati	2.577	5,4	1.717	4,0
b) non quotati	312	0,6	305	0,7
Titoli di debito	45.120	94,0	40.622	95,3
Titoli di Stato	29.812	62,1	26.801	62,8
a) quotati	28.288	58,9	25.549	59,9
b) non quotati	1.524	3,2	1.252	2,9
Altri titoli di debito	15.307	31,9	13.821	32,4
a) quotati	13.420	28,0	12.029	28,2
b) non quotati	1.888	3,9	1.792	4,2
Altri strumenti finanziari				
Totale	48.008	100,0	42.644	100,0

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

Valori in milioni di euro

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	Di cui attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Di cui attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di Stato	29.835	29.682			(23)	(1)		
Altri titoli di debito	15.238	1.366	111		(33)	(6)	(7)	
Altri strumenti finanziari								
Totale 31/12/2025	45.073	31.048	111		(56)	(7)	(7)	
Totale 31/12/2024	40.568	38.517	122		(61)	(52)	(8)	

4.5 Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico: composizione merceologica e composizione percentuale

Valori in milioni di euro

Voci/Valori	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				Attività finanziarie designate al fair value				Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			
	31/12/2025		31/12/2024		31/12/2025		31/12/2024		31/12/2025		31/12/2024	
	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %
Titoli di capitale					171	1,2	155	1,3	0,0		0,0	
a) quotati					171	1,2	155	1,3				
b) non quotati									0,0		0,0	
Azioni proprie												
Passività finanziarie proprie												
Titoli di debito					7.092	48,8	5.949	49,7	1.867	27,0	1.528	24,4
a) quotati					7.092	48,8	5.949	49,7	1.619	23,4	1.290	20,6
b) non quotati									249	3,6	239	3,8
Quote in OICR					6.928	47,6	5.589	46,7	5.047	73,0	4.749	75,7
Derivati non di copertura	546	88,4	104	56,1								
Derivati di copertura	72	11,6	81	43,9								
Altri strumenti finanziari					354	2,4	288	2,4				
Totale	618	100,0	185	100,0	14.544	100,0	11.980	100,0	6.914	100,0	6.277	100,0

Informazioni sulle operazioni di copertura

Copertura di fair value

Valori in milioni di euro

Strumento di copertura			
Voce dello stato patrimoniale che include gli strumenti di copertura	Valore nominale	Valore contabile ^(*)	Variazione del Fair Value
4.1 a) Passività finanziarie detenute per la negoziazione	353		46

^(*)valore pari a zero, in quanto gli strumenti sono marginati giornalmente attraverso un clearing broker

Strumento coperto				
Voce dello stato patrimoniale che include gli strumenti di coperti	Valore nominale	Valore contabile	Variazione del Fair Value	Importo accumulato delle rettifiche di fair value hedge incluso nel valore contabile dell'elemento coperto rilevato nello stato patrimoniale
4.4 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	353	237	(41)	(39)

Inefficacia della copertura	
6 Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	46
8.5 Utili/perdite da valutazione	(41)

Nel corso del 2025 non sono state attivate nuove operazioni di copertura di fair value.

Le coperture di fair value in essere hanno ad oggetto titoli obbligazionari a tasso fisso detenuti da Unipol Assicurazioni, per i quali è stato coperto il rischio di variazione dei tassi di interesse tramite Interest Rate Swap.

Posizioni in essere al 31 dicembre 2025

Le posizioni in essere al 31 dicembre 2025 sono relative a contratti IRS per un valore nominale di euro 353,2 milioni a copertura di asset obbligazionari a tasso fisso classificati in FVOCI, il cui nozionale sintetico coperto è di pari ammontare. Al 31 dicembre 2025, la variazione di fair value delle obbligazioni oggetto di copertura è risultata negativa per euro 41,2 milioni, mentre la variazione di fair value degli IRS è risultata positiva per euro 45,9 milioni con un effetto economico positivo pari a euro 4,7 milioni al lordo dell'effetto fiscale di euro 1,4 milioni.

Copertura flussi di cassa

Valori in milioni di euro

Voce dello stato patrimoniale che include gli strumenti di copertura	Strumento di copertura				Utile o (perdite) di copertura del periodo di riferimento rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo
	Valore nominale	Valore contabile	Variazione del Fair Value	Saldi della riserva di cash flow hedge	
4.1 a) Passività finanziarie detenute per la negoziazione	782	(157)	15	(19)	15

L'obiettivo delle coperture in essere è la trasformazione del tasso su attività finanziarie da variabile a fisso, stabilizzando i flussi di cassa.

Posizioni in essere al 31 dicembre 2025

Le posizioni in essere al 31 dicembre 2025 sono relative alle operazioni di cash flow hedge su titoli obbligazionari classificati in FVOCI tramite IRS per nozionali euro 781,5 milioni (euro 411,5 milioni al 31/12/2024).

L'obiettivo di tali coperture è la trasformazione del tasso su attività finanziarie da variabile a fisso, stabilizzando i flussi di cassa.

L'effetto cumulato rilevato a Patrimonio Netto nella Riserva per utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario è positivo per euro 18,8 milioni (effetto positivo per euro 3,5 milioni al 31/12/2024); al netto dell'effetto fiscale l'impatto è positivo per euro 13 milioni (effetto positivo per euro 2,4 milioni al 31/12/2024).

Posizioni chiuse al 31 dicembre 2025

Nel corso del primo semestre 2025 è stata attivata una nuova operazione di copertura di cash flow hedge in relazione alla prevedibile cessione di parte dei titoli azionari BPER, anche nell'ambito della prospettata adesione all'OPAS promossa da BPER stessa su Banca Popolare di Sondrio ("BPSO"), tramite sottoscrizione di un contratto di equity forward su 82 milioni di azioni ordinarie BPER, con possibilità di regolamento, anche parziale, a discrezione di Unipol Assicurazioni tramite consegna fisica o per cassa. L'obiettivo della copertura è, più in dettaglio, quello di stabilizzare i flussi di cassa derivanti dalla cessione delle azioni BPER.

Il contratto di equity forward è stato regolato integralmente in data 1° ottobre in parte mediante consegna fisica di 73,1 milioni di azioni BPER a fronte dell'incasso di un corrispettivo pari a euro 444,7 milioni e, per la restante porzione di valore nominale (8,9 milioni di azioni BPER), mediante il pagamento alla controparte di euro 27 milioni. L'onere netto realizzato complessivamente sul contratto di equity forward è stato rilevato, per la porzione qualificata come efficace nell'ambito dell'operazione coperta, nella voce Proventi/oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture a compensazione delle plusvalenze rilevate a seguito delle cessioni di azioni BPER effettuate nel mese di luglio e ottobre 2025 e, per la restante parte, tra i Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevate a conto economico.

5. Altre attività finanziarie

Valori in milioni di euro

	31/12/2025	31/12/2024	var. %
Crediti verso intermediari e compagnie	616	551	11,8
Altri crediti	523	590	(11,3)
Totale Altre attività finanziarie	1.140	1.142	(0,2)

La voce Altri crediti comprende, tra l'altro:

- crediti commerciali per euro 408 milioni (euro 399 milioni al 31/12/2024);
- versamenti effettuati come cash collateral a garanzia dei derivati passivi per euro 62 milioni (euro 92 milioni al 31/12/2024).

6. Altri elementi dell'attivo

Valori in milioni di euro

	31/12/2025	31/12/2024	var. %
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	30	82	(63,4)
Attività fiscali differite	511	629	(18,8)
Attività fiscali correnti	571	364	56,9
Altre attività	2.465	3.192	(22,8)
Totale altri elementi dell'attivo	3.577	4.267	(16,2)

6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita

La voce Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita comprende attività prevalentemente costituite da investimenti immobiliari. Al 31 dicembre 2024 la voce accoglieva anche la partecipazione all'epoca detenuta in Cronos Vita per un valore di euro 49,5 milioni.

6.2 Attività fiscali correnti e attività fiscali differite

La voce Attività fiscali differite è esposta al netto delle compensazioni effettuate, ai sensi dello IAS 12, con le corrispondenti imposte (IRES o IRAP) iscritte nelle passività fiscali differite, come illustrato nel capitolo "Principi contabili adottati".

6.3 Altre attività

La voce Altre attività è costituita per euro 1.832 milioni da crediti per agevolazioni fiscali (c.d. "Ecobonus" e "Sismabonus"), acquistati dai beneficiari diretti o loro aventi causa, recuperabili in compensazione dai versamenti futuri (euro 1.832 milioni al 31/12/2024).

7. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Al 31 dicembre 2025 le Disponibilità liquide e i mezzi equivalenti risultano pari a euro 1.180 milioni (euro 1.713 milioni al 31/12/2024).

PASSIVO

1. Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2025 il Patrimonio netto totale ammonta a euro 10.715 milioni (euro 9.628 milioni al 31/12/2024), registrando un incremento nel Patrimonio netto di Gruppo (euro 1.070 milioni) e un incremento nel patrimonio dei terzi (euro 15 milioni).

Il patrimonio netto, escluse le quote di pertinenza di terzi, è così ripartito:

Valori in milioni di euro

	31/12/2025	31/12/2024	variazione
Capitale	3.365	3.365	
Altri strumenti patrimoniali	496	496	
Riserve di capitale	1.801	1.801	
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	2.870	2.356	514
(Azioni proprie)	(40)	(14)	(26)
Riserve da valutazione	417	243	174
Riserve per differenze di cambio nette	5	4	1
Utili/(perdite) su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(482)	(513)	31
Ricavi/(costi) di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi e riassicurativi	866	700	166
Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	28	52	(24)
Utile (perdita) dell'esercizio	1.482	1.074	408
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	10.391	9.321	1.070

- Le variazioni intervenute nel periodo sono le seguenti:
 - decremento, per euro 610 milioni per distribuzione di dividendi agli azionisti e per euro 25 milioni per il pagamento, al netto del relativo effetto fiscale, della cedola ai detentori dello strumento di capitale regolamentare perpetuo (cosiddetto "Restricted Tier 1") emesso dalla incorporata UnipolSai nell'esercizio 2020;
 - incremento per euro 332 milioni, al netto del correlato effetto di "mirroring" e dei relativi effetti fiscali, dovuto al positivo andamento degli investimenti in titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
 - decremento per euro 26 milioni imputabile all'acquisto di azioni proprie a servizio dei compensi destinati al personale dirigente di Unipol e delle sue controllate;
 - decremento per euro 82 milioni riferiti principalmente a
 - i. transazioni, diverse da quelle rappresentate nel conto economico, conto economico complessivo e per la distribuzione di dividendi, che hanno determinato variazioni nel patrimonio netto delle collegate bancarie in relazione, in particolare, alla contabilizzazione di imposte su riserve in sospensione di imposta e variazioni di interessenza nelle partecipate di tali collegate connesse all'acquisizione di BPSO da parte di BPER;
 - ii. effetti derivanti dalla variazione della valorizzazione degli impegni assunti, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo su quote di patrimonio di società controllate detenute da soci terzi.
 - incremento di euro 1.482 milioni per risultato economico positivo di Gruppo al 31 dicembre 2025.

1.1 Capitale

"Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale della Capogruppo Unipol al 31 dicembre 2025, interamente versato, ammonta a euro 3.365 milioni ed è costituito da n. 717.473.508 azioni ordinarie, invariate rispetto al 31/12/2024.

Al 31 dicembre 2025 le azioni proprie detenute, direttamente o indirettamente, da Unipol sono pari a n. 2.309.430 (n. 1.302.200 al 31/12/2024), di cui n. 2.151.147 azioni detenute direttamente e n. 158.283 detenute dalle seguenti società controllate:

- SIAT n. 13.493;
- UniSalute n. 11.735;
- Linear Assicurazioni n. 14.743;
- UnipolRental n. 6.656;
- Leithà n. 5.239;
- UnipolAssistance n. 1.191;
- Arca Vita n. 747;
- Assicoop Bologna Metropolitana 104.479.

Nel corso dell'esercizio, in esecuzione dei Piani di compensi basati su strumenti finanziari, sono state assegnate n. 1.197.286 azioni Unipol ai Dirigenti del Gruppo Unipol.

Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	717.473.508	
- interamente liberate	717.473.508	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	1.302.200	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	716.171.308	
B. Aumenti	1.197.286	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazione di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altro		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	1.197.286	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	(2.204.516)	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	(2.204.516)	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	715.164.078	
D.1 Azioni proprie (+)	2.309.430	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	717.473.508	
- interamente liberate	717.473.508	
- non interamente liberate		

Si precisa che il valore riportato nella voce B.2 Vendita di azioni proprie è dovuto alle assegnazioni di azioni avvenute nel corso dell'esercizio nell'ambito dei piani di incentivazione al personale dirigente meglio descritti nella sezione 3.8 Informazioni relative ai dipendenti

1.7 Patrimonio netto di pertinenza di terzi

Il Patrimonio netto di pertinenza di terzi ammonta a euro 324 milioni (euro 307 milioni al 31/12/2024). Le principali variazioni intervenute nel periodo sono le seguenti:

- decremento di euro 43 milioni per pagamento di dividendi a terzi;
- incremento netto di euro 7 milioni per variazioni del perimetro di consolidamento conseguenti ad acquisizioni operate nel corso dell'esercizio. In particolare, l'acquisizione del controllo di Pegaso Finanziaria ha determinato la rilevazione delle quote di Patrimonio netto di pertinenza di terzi in Pegaso Finanziaria S.p.A e di Assicoop Bologna Metropolitana S.p.A., Assicoop Emilia Nord S.r.l., Assicoop Romagna Futura S.p.A., Assicoop Toscana S.p.A. e Dipas per un totale di euro 18 milioni. Tale incremento è stato parzialmente compensato dalla riduzione del patrimonio netto di pertinenza di terzi conseguente all'acquisizione del controllo totalitario di BIM Vita, in precedenza controllata con una partecipazione del 50%;
- incremento di euro 48 milioni per risultato economico positivo di pertinenza dei terzi.

2. Fondi per rischi ed oneri

La voce Fondi per rischi ed oneri ammonta al 31 dicembre 2025 a euro 743 milioni (euro 712 milioni al 31/12/2024) ed è composta prevalentemente da accantonamenti per cause legali, contenziosi vari, oneri relativi alla rete commerciale, accantonamenti per politiche retributive e incentivi all'esodo del personale.

Contenziosi in essere e passività potenziali

Rapporti con Agenzia delle Entrate

Strategia Fiscale e modalità di gestione delle imposte

Il Gruppo Unipol attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio fiscale nel perseguimento degli obiettivi di successo sostenibile. Al fine di ridurre l'esposizione ai rischi di natura fiscale, Unipol – in linea con le indicazioni dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) così come recepite dall'Agenzia delle Entrate nella regolamentazione dell'istituto dell'adempimento collaborativo – ha implementato un sistema di gestione del rischio fiscale ("Tax Control Framework" o "TCF"), quale insieme di regole, procedure, strutture organizzative e presidi, volti a consentire la rilevazione, la misurazione, la gestione e il controllo del rischio fiscale. Il Tax Control Framework adottato da Unipol è conforme agli standard internazionali ed alle indicazioni rese dall'Agenzia delle Entrate come definite dalle Linee guida del 10 gennaio 2025 integrate, per le imprese di assicurazione dal provvedimento del 7 agosto dello stesso anno.

Unipol è stata ammessa al regime di adempimento collaborativo a partire dall'esercizio 2023.

Il TCF di Unipol si compone di:

- una Strategia fiscale approvata dal Consiglio di Amministrazione da ultimo nell'esercizio 2025, volta a definire i principi e i limiti sui quali si basa la gestione del rischio in materia tributaria e le linee strategiche volte ad assicurare il rispetto delle norme fiscali;
- una Politica di gestione del rischio fiscale approvata dal Cda nell'esercizio 2023 e oggetto di revisione da ultimo nell'esercizio 2025 che definisce i principi guida, i ruoli, le responsabilità, gli obiettivi e gli strumenti per la gestione del rischio fiscale ed è stata redatta tenuto conto degli obiettivi strategici di Gruppo nel gestire la fiscalità come definiti dalla Strategia Fiscale;
- un Sistema di controllo interno dedicato all'identificazione e alla gestione del rischio fiscale, inteso come rischio di incorrere in violazione di norme tributarie o contrasto con principi e finalità dell'ordinamento (abuso del diritto). Il Sistema è un insieme di regole, procedure, strutture organizzative e presidi volti a consentire la rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale stesso.

Informazioni più dettagliate sulle modalità di gestione delle imposte da parte di Unipol sono contenute nelle aree dedicate alla Strategia Fiscale e al Tax Transparency Report nell'ambito della sezione Governance del sito internet di Unipol.

Unipol Assicurazioni

Il contenzioso Ires e Irap dei periodi d'imposta 2005 e 2006 dell'incorporata Aurora Assicurazioni, avente ad oggetto principalmente rilievi relativi a specifiche riserve assicurative, è stato risolto favorevolmente con sentenza della Corte di Giustizia di secondo grado della Lombardia, depositata nel mese di gennaio 2025, nel giudizio di rinvio derivante dalla sentenza di Cassazione del 2023, disponendo l'annullamento integrale degli avvisi di accertamento. Per l'effetto la Compagnia ha ricevuto le imposte corrisposte a titolo provvisorio che non erano state ancora rimborsate dopo la sentenza di Cassazione per euro 4,6 milioni oltre interessi per euro 2,8 milioni di euro e oltre spese di lite per euro 90 mila.

Unipol Assicurazioni (ex UnipolSai)

In data 12 giugno 2025 la Società ha perfezionato l'adesione allo schema d'atto per Irap relativamente all'esercizio 2018 con riferimento ai rilievi relativi a costi del personale con pagamento pari a 2,2 milioni di euro, di cui euro 1,8 milioni a titolo di imposta. La sottoscrizione dell'adesione è avvenuta previo contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale Emilia-Romagna che ha ritenuto sussistere elementi idonei per non procedere all'irrogazione delle sanzioni.

Sempre in data 12 giugno 2025 la Società, con pagamento di euro 5,4 milioni, di cui euro 3,9 milioni a titolo di imposta, ha perfezionato le adesioni agli schemi d'atto, emessi a seguito del processo verbale di constatazione per l'esercizio 2019, contenenti prevalentemente rilievi in materia di Ires e Irap relativa ai costi del personale.

In data 15 dicembre 2025, la Società ha perfezionato le adesioni agli schemi d'atto per Irap relativamente agli esercizi 2020-2023 con riferimento ai medesimi rilievi per costi del personale con pagamento di euro 8 milioni, di cui euro 7,3 milioni di imposta. Anche in questo caso, la sottoscrizione delle adesioni è avvenuta previo contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale Emilia-Romagna che ha ritenuto sussistere elementi idonei per non procedere all'irrogazione delle sanzioni.

Sono pendenti in Cassazione, a fronte di sentenze di merito favorevoli, contenziosi relativi alle annualità dal 2010 al 2012 in tema di imposta sulle assicurazioni sulle polizze contro i rischi di impiego. Gli importi in contestazione ascendono complessivamente a euro 1,4 milioni.

Unisalute

In data 12 giugno 2025 la società, con il pagamento di euro 72 mila, di cui euro 60 mila di imposta, ha perfezionato l'adesione allo schema d'atto per Irap, emesso a seguito di processo verbale di constatazione, relativamente all'esercizio 2018 con riferimento ai rilievi relativi a costi del personale.

In data 15 dicembre 2025 la società, con il pagamento di euro 426 mila, di cui euro 380 mila di imposta ha perfezionato le adesioni agli schemi d'atto per Irap, emessi a seguito di questionario, per gli esercizi 2019-2023 con riferimento ai medesimi rilievi per costi del personale.

La sottoscrizione delle adesioni è avvenuta previo contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale Emilia-Romagna che ha ritenuto sussistere elementi idonei per non procedere all'irrogazione delle sanzioni.

Linear

In data 12 giugno 2025 la società, con il pagamento di euro 64 mila, di cui euro 53 mila di imposta, ha perfezionato l'adesione allo schema d'atto per Irap, emesso a seguito processo verbale di constatazione, relativamente all'esercizio 2018 con riferimento ai rilievi relativi a costi del personale.

In data 15 dicembre 2025 la società, con il pagamento di euro 289 mila, di cui euro 260 mila di imposta ha perfezionato le adesioni agli schemi d'atto per Irap, emessi a seguito di questionario, per gli esercizi 2019-2023 con riferimento ai medesimi rilievi per costi del personale.

La sottoscrizione delle adesioni è avvenuta previo contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale Emilia-Romagna che ha ritenuto sussistere elementi idonei per non procedere all'irrogazione delle sanzioni.

Siat

Sussistono contenziosi per Irap pendenti in Cassazione, relativamente al trattamento dei costi del lavoro dipendente, per gli esercizi dal 2013 al 2016 a seguito di sentenze parzialmente sfavorevoli della CTG II della Liguria, che ha annullato gli accertamenti solo in ordine agli aspetti sanzionatori.

Arca Vita

Sono pendenti in Cassazione i contenziosi Ires per gli esercizi 2013 e 2014 principalmente riferibili alla deduzione di Irap da Ires per interessi passivi. Gli importi dovuti sono già stati interamente versati stante l'esito sfavorevole dei giudizi di merito.

È pendente il contenzioso per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 per maggiore Irap connessa ai costi del personale per un totale di euro 570 mila. Il contenzioso per l'esercizio 2015 si è concluso favorevolmente per mancata impugnazione da parte della DRE Veneto della sentenza di secondo grado favorevole alla società.

Arca Assicurazioni

È pendente in appello il contenzioso relativo ad imposta sulle assicurazioni per l'anno 2012, per un totale di euro 298 mila, avente ad oggetto l'applicazione dell'aliquota sulle polizze contro i rischi di impiego. La decisione in primo grado è stata favorevole alla società.

È pendente il contenzioso per gli esercizi dal 2015 al 2017 per maggiore Irap connessa ai costi del personale per un totale di euro 330 mila: per l'esercizio 2015 pende ricorso in Cassazione avverso la sentenza di secondo grado sfavorevole alla società; per gli esercizi 2016 e 2017 pende il termine di impugnazione per l'Agenzia avverso due sentenze favorevoli alla compagnia. Nel dicembre 2025 è pervenuto lo schema d'atto per l'esercizio 2021 di euro 120 mila.

UnipolRental

Nel dicembre 2025, ad esito di una verifica generale della Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate dell'Emilia-Romagna relativa all'esercizio 2021, è stato notificato uno schema d'atto contenente rilievi ai fini Ires e Irap per i quali la Società ha attivato le interlocuzioni previste dalla legge allo scopo di conseguire l'annullamento.

Sono in corso interlocuzioni con la Regione Emilia-Romagna in relazione all'imposta di bollo sui veicoli immatricolati presso la provincia di Trento e non assegnati agli utilizzatori per gli anni successivi al 2019. Per l'anno 2021 sono stati notificati i ricorsi a fronte di contestazioni che ammontano a euro 3 milioni.

Procedimenti sanzionatori Consob

Con comunicazioni del 19 aprile 2013, la Consob ha avviato due distinti procedimenti sanzionatori nei confronti di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni per addebiti riferibili ai rispettivi bilanci consolidati 2010.

Ai sensi dell'art. 187-septies, comma 1, del TUF, la Consob ha contestato alla Sig.ra Jonella Ligresti e al Sig. Emanuele Erbetta, per le cariche dagli stessi ricoperte in Fondiaria-SAI all'epoca dei fatti, la violazione prevista dall'art. 187-ter, comma 1, del TUF. Tale ultima violazione è altresì contestata a Fondiaria-SAI quale soggetto responsabile in solido; a Fondiaria-SAI è inoltre contestato l'illecito previsto dall'art. 187-quinquies, comma 1, lettera a), del TUF per la suindicata violazione dell'art. 187-ter, comma 1, del TUF commessa dalla Sig.ra Jonella Ligresti e dal Sig. Emanuele Erbetta, nella loro qualità suddetta.

Analoga contestazione è stata mossa dalla Consob anche a Milano Assicurazioni. Al riguardo, ai sensi dell'art. 187-septies, comma 1, del TUF, la Commissione ha contestato al Sig. Emanuele Erbetta, per la carica dallo stesso ricoperta nella controllata all'epoca dei fatti, la violazione prevista dall'art. 187-ter, comma 1, del TUF. Tale ultima violazione è altresì contestata a Milano Assicurazioni quale soggetto responsabile in solido; a Milano Assicurazioni è inoltre contestato l'illecito previsto dall'art. 187-quinquies, comma 1, lettera a), del TUF, per la su indicata violazione dell'art. 187-ter, comma 1, del TUF, commessa dal Sig. Emanuele Erbetta, nella sua qualità suddetta.

Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni (in seguito UnipolSai e ora Unipol Assicurazioni), assistite dai propri legali, hanno presentato proprie deduzioni richiedendo la non applicazione alle società delle sanzioni amministrative ex artt. 187-ter, 187-quinquies e 187-septies del TUF. In data 20/3/2014 la Consob ha emanato una delibera con la quale, non ritenendo meritevoli di accoglimento le difese delle parti, ha sanzionato:

- Jonella Ligresti al pagamento di euro 250.000 e all'interdizione per quattro mesi;
- Emanuele Erbetta al pagamento di euro 400.000 e all'interdizione per otto mesi;
- UnipolSai al pagamento di euro 650.000.

UnipolSai ha provveduto al pagamento delle sanzioni, agendo peraltro in regresso nei confronti della signora Ligresti. Il signor Erbetta ha provveduto direttamente al pagamento della sanzione a suo carico. UnipolSai ha comunque impugnato ritualmente il provvedimento innanzi alla Corte d'Appello di Bologna che, il 6 marzo 2015, ha respinto il ricorso. La Società, supportata dai propri legali, ha provveduto a impugnare il provvedimento innanzi alla Corte di Cassazione che in data 6 dicembre 2018 ha respinto il ricorso confermando il provvedimento sanzionatorio Consob.

La Società nel marzo del 2019 ha provveduto a ricorrere innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) richiedendo l'annullamento della sanzione per violazione del principio del ne bis in idem in base al quale non è consentito sottoporre a procedimento sanzionatorio o giudiziale un soggetto più volte per il medesimo fatto. La CEDU ha dichiarato ammissibile il ricorso ma non ha ancora fissato l'udienza di trattazione.

Procedimenti AGCM

In data 26 novembre 2020, l'AGCM ha notificato a UnipolSai Assicurazioni l'avvio di un procedimento istruttorio avente ad oggetto l'attività di liquidazione dei sinistri R.C.Auto, caratterizzata da un presunto ostacolo al diritto dei consumatori di accedere agli atti dei fascicoli e dalla mancata indicazione dei criteri di quantificazione del danno nella fase di formulazione dell'offerta risarcitoria. In data 16 aprile 2021 l'AGCM ha poi notificato l'estensione oggettiva di tale procedimento, contestando il mancato rispetto dei termini di legge ex art. 148 del CAP per la liquidazione/contestazione dei sinistri R.C.Auto.

UnipolSai ritiene del tutto infondate tali contestazioni e, a tutela dei propri diritti, ha dato incarico ai propri legali di rappresentarla nel procedimento, che si è concluso con provvedimento notificato ad UnipolSai in data 8 agosto 2022, col quale AGCM ha irrogato una sanzione pari ad euro 5.000.000. Non ritenendo condivisibili, in alcun modo, le conclusioni a cui è giunta l'Autorità, UnipolSai ha provveduto a proporre ricorso al TAR Lazio avverso tale provvedimento.

Il giudizio è stato sospeso con ordinanza del TAR Lazio del 13 settembre 2023, in attesa di pronuncia della Corte Europea di Giustizia, nell'ambito di un'altra vicenda, su una questione preliminare rilevante ai fini della decisione dello stesso TAR Lazio attinente al mancato rispetto da parte dell'AGCM dei termini per l'avvio dell'istruttoria.

In data 30 gennaio 2025, la Corte Europea di Giustizia ha pubblicato la sentenza attesa e, su istanza della Società, è stata fissata l'udienza per la prosecuzione del giudizio dinanzi al TAR per il 21 maggio 2025.

In data 21 novembre 2025 il TAR ha accolto parzialmente il ricorso Unipol e ha rideterminato la sanzione irrogata nella misura di Euro 1.600.000,00.

In data 20 febbraio 2026 Unipol ha notificato l'atto di appello avanti il Consiglio di Stato per ottenere l'annullamento o la riforma parziale della sentenza di primo grado, nella parte in cui ha parzialmente respinto il ricorso per l'annullamento del provvedimento dell'AGCM.

Accertamenti IVASS

Con lettera trasmessa il 15 maggio 2023, l'IVASS ha comunicato l'avvio di accertamenti ispettivi nei confronti di Unipol Gruppo (ora Unipol Assicurazioni) volti alla verifica della funzionalità del sistema di governo societario della Società stessa, anche in qualità di ultima controllante italiana, inclusi i rapporti con le controllate e il ruolo svolto da queste ultime, con particolare riferimento ad UnipolSai Assicurazioni SpA, nell'ambito del governo societario di gruppo (l'"Ispezione sulla Governance"). Ad esito delle attività ispettive, con rapporto notificato in data 25 luglio 2024, IVASS ha formulato nei confronti della Società dei rilievi, notificando altresì un atto di contestazione. Ritenendo che i rilievi oggetto di contestazione da parte di IVASS siano infondati e di conseguenza assolutamente non condivisibili, con nota del 23 ottobre 2024 Unipol Gruppo ha trasmesso le proprie considerazioni in ordine ai rilievi stessi, formulando altresì le proprie controdeduzioni con riferimento all'atto di contestazione. Il procedimento relativo all'Ispezione sulla Governance si è concluso con provvedimento di archiviazione notificato in data 25 marzo 2026.

Si evidenzia inoltre che, con comunicazione notificata il 20 ottobre 2025, IVASS ha avviato un'ispezione nei confronti di Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A. ("Linear") volta *"alla verifica del corretto adempimento degli obblighi normativi di cui al regolamento IVASS n. 51/2022, in attuazione dell'art. 132-bis del Codice delle Assicurazioni, e dei connessi profili di governo e controllo, nonché delle modalità di offerta del prodotto r.c. auto tramite tutti i canali distributivi utilizzati"*. Linear, con spirito di massima collaborazione con IVASS, ha fornito la documentazione richiesta e risposto ai quesiti posti dal team ispettivo.

Da ultimo, in data 9 marzo 2026, con comunicazione notificata in pari data, IVASS ha avviato nei confronti di Unipol Assicurazioni, Arca Vita S.p.A. e Bim Vita S.p.A. attività ispettive volte *"alla verifica del rispetto della normativa antiriciclaggio"*. Le compagnie interessate, prestando la massima collaborazione con l'Autorità, hanno posto in essere le attività funzionali a fornire la documentazione richiesta e a rispondere ai quesiti formulati dal team ispettivo.

Accertamenti CONSOB

Successivamente agli accertamenti ispettivi svolti da IVASS con riferimento alla funzionalità del sistema di governo societario, in precedenza menzionati, in data 24 novembre 2025 CONSOB ha notificato alla Società una lettera di contestazione per l'asserita violazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate, di trasparenza nella Relazione sul governo societario e sugli assetti

proprietari nonché nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione. Ritenendo che i predetti rilievi siano del tutto infondati e di conseguenza assolutamente non condivisibili, Unipol ha assunto ogni più opportuna iniziativa per la migliore tutela dei propri interessi.

Contenziosi in essere con investitori

Unipol Assicurazioni (quale avente causa di UnipolSai Assicurazioni S.p.A.) è da tempo parte in procedimenti giudiziari promossi con riferimento a fatti ascrivibili alla precedente gestione di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni. Come illustrato in maggiore dettaglio nei bilanci degli esercizi precedenti, i procedimenti intentati in sede penale sono stati tutti definiti con provvedimento di assoluzione o archiviazione. Anche tre giudizi civili si sono conclusi con sentenze passate in giudicato (due con sentenze di assoluzione di Unipol da ogni pretesa risarcitoria, mentre uno ha accolto parzialmente le richieste avversarie).

Più nel dettaglio, i giudizi che sono ancora in corso sono i seguenti:

- 1) il Tribunale di Roma, con sentenza pubblicata il 12 maggio 2020, ha respinto integralmente le richieste risarcitorie avanzate da un investitore in ordine agli aumenti di capitale di cui sopra. La sentenza è stata impugnata innanzi la Corte d'Appello di Roma che, con sentenza in data 2 maggio 2022, ha respinto integralmente l'appello dell'investitore, confermando la sentenza di primo grado. L'azionista ci ha notificato dapprima citazione per revocazione della sentenza della Corte d'Appello di Roma, revocazione che in data 14 ottobre 2024 è stata rigettata con condanna alle spese. Successivamente ha impugnato la sentenza innanzi la Corte di Cassazione, che non ha ancora fissato l'udienza di trattazione;
- 2) in altro giudizio, che verte sulle medesime questioni, il Tribunale di Milano, con sentenza del 20 marzo 2019, ha accolto le richieste risarcitorie di altro investitore. La sentenza, a seguito di impugnazione della Società, è stata integralmente riformata dalla Corte di Appello di Milano con sentenza del 22 ottobre 2020. Controparte ha presentato ricorso avanti la Corte di cassazione che, in data 28 maggio 2025, ha dichiarato improcedibile il ricorso avversario, condannando controparte a pagare le spese legali. Controparte ha ora notificato ricorso per revocazione contro la pronuncia della Cassazione e il giudizio è in corso;
- 3) in data 15 febbraio 2021 il Tribunale di Milano ha parzialmente accolto le domande risarcitorie di altri azionisti. La sentenza, impugnata dalla Società, è stata integralmente riformata dalla Corte d'Appello di Milano con sentenza del 14 aprile 2023. La sentenza di appello è stata impugnata dalle controparti avanti la Corte di Cassazione, che non ha ancora fissato udienza di trattazione;
- 4) per altri due giudizi, che vertono sulle medesime questioni e pendono avanti allo stesso Giudice Istruttore, in esito alla fase decisionale, il Tribunale ha rimesso le cause in istruttoria ritenendo necessaria una CTU sui presunti illeciti (bilanci e prospetto), sul nesso di causalità e sulla quantificazione del danno. In attesa del deposito della relazione definitiva del CTU, la causa è aggiornata all'udienza del 25 febbraio 2026 per la precisazione delle conclusioni.

A fronte dei sopra descritti contenziosi con investitori sussistono accantonamenti ritenuti adeguati.

Impegni derivanti dalla cessione di Unipol Banca

In base agli accordi inerenti la cessione a BPER Banca della partecipazione detenuta in Unipol Banca, Unipol Assicurazioni è tenuta a indennizzare BPER Banca per le perdite derivanti da contenziosi passivi del Gruppo Unipol Banca in essere al 31 marzo 2019, specificamente individuati, ("Perdite da Contenzioso Passivo"), a condizione che tali perdite risultino effettivamente e definitivamente sostenute e nei limiti e nella misura in cui eccedano, al netto dei benefici fiscali, i relativi accantonamenti previsti nella situazione patrimoniale consolidata del Gruppo Unipol Banca alla data del 31 marzo 2019 (10 milioni di euro). Analogamente, l'acquirente BPER si è impegnata a corrispondere ai venditori qualsiasi eccedenza dei citati accantonamenti rispetto alle Perdite da Contenzioso Passivo. A fronte degli impegni sopra descritti sussistono accantonamenti ritenuti adeguati.

Impegni derivanti dalla cessione di un portafoglio di crediti deteriorati da UnipolReC ad AMCO

Il contratto di cessione avente ad oggetto la cessione ad AMCO dell'intero portafoglio di crediti deteriorati detenuti da UnipolReC, perfezionato nel corso del 2022, prevede il rilascio da parte di UnipolReC di apposite dichiarazioni e garanzie inerenti i crediti ceduti, nonché l'assunzione di connessi obblighi di indennizzo, in linea con le prassi di mercato per operazioni comparabili.

Nel corso del mese di luglio 2025 UnipolReC ed AMCO, ad esito di un accordo transattivo volto a quantificare in via definitiva l'indennizzo dovuto ad AMCO stessa, UnipolReC ha liquidato alla controparte un importo di Euro 7 milioni.

3. Passività assicurative

Voci 3.1 del passivo e 3.1 dell'attivo – Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività e attività

Nella presente sezione si fornisce informativa in merito ai contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività e attività (voce 3.1 del passivo e voce 3.1 dell'attivo), che risultano così composte:

Valori in milioni di euro

Voci/Basi di aggregazione	VFA	BBA	PAA	Totale	VFA	BBA	PAA	Totale
	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	41.958	5.812	8.625	56.395	39.161	6.152	7.823	53.137
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività		(2)	(2)	(3)		(68)	(10)	(78)
3. Passività netta di bilancio	41.958	5.810	8.623	56.392	39.161	6.084	7.813	53.059
di cui Segmento Vita	41.958	228	2	42.188	39.161	159	1	39.321
Contratti con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita	41.958			41.958	39.161			39.161
Contratti senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita		228	2	230		159	1	160
di cui Segmento Danni		5.582	8.621	14.203		5.925	7.812	13.737
Contratti senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto		2.213	5.177	7.390		2.462	4.597	7.059
Contratti senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto		3.369	3.444	6.813		3.463	3.215	6.678

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi - GMM o VFA - passività per la residua copertura e per sinistri accaduti

SEGMENTO VITA - Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta e Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali

Valori in milioni di euro

	Passività per residua copertura			Totale	Passività per residua copertura			Totale
	Al netto della perdita	Perdita			Al netto della perdita	Perdita		
				31/12/2025				31/12/2024
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	38.876	10	275	39.161	37.137	7	275	37.419
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività								
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	38.876	10	275	39.161	37.137	7	275	37.419
B. Ricavi assicurativi	(584)			(584)	(517)			(517)
C. Costi per servizi assicurativi	22	3	337	361	18	1	311	331
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili			338	338			309	309
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti			(2)	(2)			3	3
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi		3		3		1		1
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	22			22	18			18
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	(563)	3	337	(223)	(498)	1	311	(186)
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria	1.443			1.443	1.749			1.749
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	1.444			1.444	1.749			1.749
1.1 Registrati in conto economico	1.581			1.581	1.361			1.361
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(138)			(138)	388			388
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	(1)			(1)				
F. Componenti di investimento	(4.093)		4.093		(3.979)		3.979	
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	(3.212)	3	4.430	1.220	(2.728)	1	4.290	1.564
H. Altre variazioni	1.101		30	1.131	11	2	(13)	(1)
I. Movimenti di cassa	4.835		(4.389)	446	4.456		(4.276)	180
1. Premi ricevuti	4.909			4.909	4.516			4.516
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(74)			(74)	(60)			(60)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa			(4.389)	(4.389)			(4.276)	(4.276)
4. Altri movimenti								
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A3+G+H+I)	41.600	13	346	41.958	38.876	10	275	39.161
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	41.600	13	346	41.958	38.876	10	275	39.161
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività								
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	41.600	13	346	41.958	38.876	10	275	39.161

SEGMENTO VITA - Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta

Valori in milioni di euro

	31/12/2025			31/12/2024		
	Passività per residua copertura Al netto della perdita	Perdita	Totale	Passività per residua copertura Al netto della perdita	Passività per sinistri accaduti Perdita	Totale
A. Valore di bilancio iniziale						
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	180		45	134	39	173
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(86)		20	(75)	26	(49)
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	94		65	59	64	123
B. Ricavi assicurativi	(188)		(188)	(180)		(180)
C. Costi per servizi assicurativi	21		95	16	81	96
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili			85		67	67
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti			9		14	14
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi						
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	21		21	16		16
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	(168)		95	(164)	81	(83)
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria	1		1	(5)		(5)
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	1		1	(5)		(5)
1.1 Registrati in conto economico	3		3	2		2
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(2)		(2)	(7)		(7)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio						
F. Componenti di investimento	4		(4)	8		(8)
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	(162)		91	(161)	73	(88)
H. Altre variazioni	8		3		(5)	(5)
I. Movimenti di cassa	218		(89)	196	(67)	129
1. Premi ricevuti	273		273	256		256
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(55)		(55)	(59)		(59)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa		(89)	(89)		(67)	(67)
4. Altri movimenti						
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I)	158		71	94	65	159
M. Valore di bilancio finale						
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	158		71	180	45	225
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività				(86)	20	(66)
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	158		71	94	65	159

SEGMENTO DANNI AUTO - Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta

Valori in milioni di euro

	Passività per residua copertura			Totale 31/12/2025	Passività per residua copertura			Totale 31/12/2024
	Al netto della perdita	Perdita			Al netto della perdita	Perdita		
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	244	27	2.191	2.462	197	7	2.330	2.533
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività								
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	244	27	2.191	2.462	197	7	2.330	2.533
B. Ricavi assicurativi	(159)			(159)	(131)			(131)
C. Costi per servizi assicurativi	43	38	50	131	17	20	348	385
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili			390	390			532	532
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti			(340)	(340)			(184)	(184)
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi		38		38		20		20
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	43			43	17			17
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	(117)	38	50	(29)	(114)	20	348	254
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria	4	1	14	19	7		45	52
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	4	1	14	19	7		45	52
1.1 Registrati in conto economico	5	1	8	14	4		6	10
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(1)		6	5	3		39	42
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio								
F. Componenti di investimento								
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	(112)	39	64	(9)	(108)	20	394	306
H. Altre variazioni					(1)	1		
I. Movimenti di cassa	150		(390)	(240)	155		(532)	(377)
1. Premi ricevuti	281			281	274			274
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(131)			(131)	(119)			(119)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa			(390)	(390)			(532)	(532)
4. Altri movimenti								
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I)	282	66	1.866	2.213	244	27	2.191	2.462
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	282	66	1.866	2.213	244	27	2.191	2.462
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività								
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	282	66	1.866	2.213	244	27	2.191	2.462

SEGMENTO DANNI NON AUTO - Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta

Valori in milioni di euro

	Passività per residua copertura		Passività per sinistri accaduti	Totale	Passività per residua copertura		Passività per sinistri accaduti	Totale
	Al netto della perdita	Perdita		31/12/2025	Al netto della perdita	Perdita		31/12/2024
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	648	25	2.793	3.465	708	33	3.019	3.760
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(25)		22	(3)	(2)			(2)
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	623	25	2.815	3.463	706	33	3.019	3.758
B. Ricavi assicurativi	(1.221)			(1.221)	(1.203)			(1.203)
C. Costi per servizi assicurativi	227	83	731	1.041	190	(10)	737	917
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili			950	950			1.020	1.020
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti			(219)	(219)			(283)	(283)
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi		83		83		(10)		(10)
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	227			227	190			190
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	(995)	83	731	(181)	(1.012)	(10)	737	(286)
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria	11	1	23	35	31	1	79	111
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	11	1	24	35	31	1	79	111
1.1 Registrati in conto economico	20	1	19	40	18	1	14	34
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(9)		5	(5)	13		65	77
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio								
F. Componenti di investimento								
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	(984)	84	755	(146)	(981)	(9)	816	(175)
H. Altre variazioni					(1)	1		
I. Movimenti di cassa	1.002		(950)	52	899		(1.020)	(121)
1. Premi ricevuti	1.290			1.290	1.155			1.155
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(289)			(289)	(256)			(256)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa			(950)	(950)			(1.020)	(1.020)
4. Altri movimenti								
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I)	641	108	2.620	3.369	623	25	2.815	3.463
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	643	108	2.620	3.371	648	25	2.793	3.465
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(2)			(2)	(25)		22	(3)
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	641	108	2.620	3.369	623	25	2.815	3.463

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi - PAA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti

SEGMENTO VITA

Valori in milioni di euro

Voci/Scomposizione valore di bilancio	Passività per residua copertura		Passività per sinistri accaduti		Totale	Passività per residua copertura		Passività per sinistri accaduti		Totale
	Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	31/12/2025	Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	31/12/2024
A. Valore di bilancio iniziale										
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	(1)		1		1			1		1
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività										
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	(1)		1		1			1		1
B. Ricavi assicurativi						(1)				(1)
C. Costi per servizi assicurativi								1		1
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili										
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti			(1)		(1)					
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi										
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti										
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)					(1)	(1)		1		(1)
E. Costi/ricavi di natura finanziaria										
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi										
1.1 Registrati in conto economico										
1.2 Registrati nel conto economico complessivo										
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio										
F. Componenti di investimento										
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)					(1)	(1)		1		(1)
H. Altre variazioni										
I. Movimenti di cassa	1				1	1				
1. Premi ricevuti	1				1					
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti										
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa										
4. Altri movimenti										
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+ G+H+I)	1		1		2	(1)		1		1
M. Valore di bilancio finale										
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	1		1		2	(1)		1		1
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività										
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	1		1		2	(1)		1		1

SEGMENTO DANNI AUTO

Valori in milioni di euro

Voci/Scomposizione valore di bilancio	Passività per residua copertura					Passività per sinistri accaduti				
	Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Totale 31/12/2025	Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Totale 31/12/2024
A. Valore di bilancio iniziale										
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	1.038	18	3.186	355	4.597	1.002	17	2.694	283	3.996
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività										
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	1.038	18	3.186	356	4.597	1.002	17	2.694	283	3.995
B. Ricavi assicurativi	(4.240)				(4.240)	(4.131)				(4.131)
C. Costi per servizi assicurativi	718	3	3.163	130	4.015	686		3.107	62	3.855
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili			2.756		2.756			2.736		2.736
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti			407	130	537			370	62	432
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi		3			3					
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	718				718	686				686
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	(3.521)	3	3.163	130	(225)	(3.444)		3.107	62	(276)
E. Costi/ricavi di natura finanziaria			31	(1)	30	1		119	11	132
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi			49	4	53			98	8	106
1.1 Registrati in conto economico			58	6	64			75	7	81
1.2 Registrati nel conto economico complessivo			(9)	(2)	(11)			23	1	24
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio			(19)	(5)	(24)	1		22	3	26
F. Componenti di investimento										
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	(3.521)	3	3.194	129	(195)	(3.443)		3.226	73	(144)
H. Altre variazioni			1		1	(3)		3		
I. Movimenti di cassa	3.531		(2.756)		775	3.482		(2.736)		746
1. Premi ricevuti	4.253				4.253	4.153				4.153
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(722)				(722)	(671)				(671)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa			(2.756)		(2.756)			(2.736)		(2.736)
4. Altri movimenti										
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I)	1.047	21	3.625	485	5.177	1.038	18	3.186	356	4.597
M. Valore di bilancio finale										
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	1.049	21	3.625	485	5.179	1.039	18	3.186	355	4.597
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(2)				(2)					
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	1.047	21	3.625	485	5.177	1.038	18	3.186	356	4.597

SEGMENTO DANNI NON AUTO

Valori in milioni di euro

Voci/Scomposizione valore di bilancio	Passività per residua copertura		Passività per sinistri accaduti		Totale	Passività per residua copertura		Passività per sinistri accaduti		Totale
	Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	31/12/2025	Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	31/12/2024
A. Valore di bilancio iniziale										
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	550	73	2.432	170	3.225	543	87	2.460	136	3.226
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(10)				(10)	(13)		2		(12)
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	539	73	2.433	171	3.215	530	87	2.462	136	3.215
B. Ricavi assicurativi	(3.673)				(3.673)	(3.647)				(3.647)
C. Costi per servizi assicurativi	1.028	123	1.942	64	3.157	980	(14)	2.215	30	3.212
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili			1.941		1.941			2.321		2.321
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti			2	64	66			(106)	30	(76)
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi		123			123		(14)			(14)
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	1.028				1.028	980				980
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	(2.645)	123	1.942	64	(516)	(2.667)	(14)	2.215	30	(436)
E. Costi/ricavi di natura finanziaria	2		15		16	(1)		77	4	81
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi			34	2	36			71	4	75
1.1 Registrati in conto economico			44	3	47			60	4	64
1.2 Registrati nel conto economico complessivo			(9)	(1)	(11)			11		11
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	2		(20)	(2)	(20)	(1)		6		6
F. Componenti di investimento										
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	(2.643)	123	1.957	64	(499)	(2.668)	(14)	2.293	35	(354)
H. Altre variazioni	(1)				(1)	(1)		(1)		(2)
I. Movimenti di cassa	2.670		(1.941)		729	2.678		(2.321)		357
1. Premi ricevuti	3.724				3.724	3.664				3.664
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(1.054)				(1.054)	(987)				(987)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa			(1.941)		(1.941)			(2.321)		(2.321)
4. Altri movimenti										
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I)	565	196	2.449	235	3.444	539	73	2.433	171	3.215
M. Valore di bilancio finale										
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	563	196	2.450	234	3.444	550	73	2.432	170	3.225
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	2	(1)	(1)			(10)				(10)
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	565	196	2.449	235	3.444	539	73	2.433	171	3.215

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione

Valori in milioni di euro
SEGMENTO VITA - Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta e Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali

Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2025	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2025	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2025	Totale 31/12/2025	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2024	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2024	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2024	Totale 31/12/2024
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	36.870	249	2.043	39.161	35.299	151	1.968	37.419
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività								
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	36.870	249	2.043	39.161	35.299	151	1.968	37.419
B. Variazioni relative a servizi attuali	3	(23)	(219)	(239)		(14)	(184)	(197)
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico			(219)	(219)			(184)	(184)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti		(23)		(23)		(14)		(14)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	3			3				
C. Variazioni relative a servizi futuri	(560)	76	487	3	(371)	111	260	1
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	(384)	53	331		(159)	93	66	
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	2	1		3	1			1
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(179)	22	157		(213)	18	195	
D. Variazioni relative a servizi passati	13			13	11			11
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	13			13	11			11
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	(545)	53	268	(223)	(360)	98	76	(186)
F. Costi/ricavi di natura finanziaria	1.443			1.443	1.749			1.749
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	1.444			1.444	1.749			1.749
1.1 Registrati in conto economico	1.581			1.581	1.361			1.361
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(138)			(138)	388			388
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio				(1)				
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+ F)	899	53	268	1.220	1.389	98	76	1.563
H. Altre variazioni	1.061	8	62	1.131	2		(2)	(1)
I. Movimenti di cassa	446			446	180			180
1. Premi ricevuti	4.909			4.909	4.516			4.516
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(74)			(74)	(60)			(60)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(4.389)			(4.389)	(4.276)			(4.276)
4. Altri movimenti								
L. Valore netto di bilancio alla data di rilevazione (A.3+G+H+I)	39.276	310	2.373	41.958	36.870	249	2.043	39.161
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	39.276	310	2.373	41.958	36.870	249	2.043	39.161
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività								
3. Valore netto di bilancio alla data di rilevazione	39.276	310	2.373	41.958	36.870	249	2.043	39.161

Valori in milioni di euro

SEGMENTO VITA - Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta

Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2025	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2025	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2025	Totale 31/12/2025	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2024	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2024	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2024	Totale 31/12/2024
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	78	7	139	225	64	4	105	173
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(315)	4	245	(66)	(273)	3	221	(49)
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	(236)	11	384	159	(209)	6	326	123
B. Variazioni relative a servizi attuali	16	(2)	(76)	(62)	4	(1)	(75)	(71)
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico			(76)	(76)			(75)	(75)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti		(2)		(2)		(1)		(1)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	16			16	4			4
C. Variazioni relative a servizi futuri	(107)	3	103		(130)	6	124	
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	(30)	1	29		(52)	5	47	
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi								
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(77)	2	75		(79)	1	77	
D. Variazioni relative a servizi passati	(11)			(11)	(12)			(12)
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	(11)			(11)	(12)			(12)
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	(102)	2	27	(73)	(138)	5	50	(83)
F. Costi/ricavi di natura finanziaria	(6)		8	1	(12)		7	(5)
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	(6)		8	1	(12)		7	(5)
1.1 Registrati in conto economico	(5)		8	3	(5)		7	2
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(2)			(2)	(7)			(7)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio								
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+ F)	(108)	2	35	(71)	(150)	5	57	(88)
H. Altre variazioni	12			11	(6)		1	(6)
I. Movimenti di cassa	129			129	129			129
1. Premi ricevuti	273			273	256			256
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(55)			(55)	(59)			(59)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(89)			(89)	(67)			(67)
4. Altri movimenti								
L. Valore netto di bilancio alla data di rilevazione (A.3+G+H+I)	(203)	13	418	228	(236)	11	384	159
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	(203)	13	418	228	78	7	139	225
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(315)	4	245	(66)	(315)	4	245	(66)
3. Valore netto di bilancio alla data di rilevazione	(203)	13	418	228	(236)	11	384	159

Valori in milioni di euro

SEGMENTO DANNI AUTO - Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta

Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale 31/12/2025	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale 31/12/2024
	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025		31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024	
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	2.249	185	29	2.462	2.252	221	61	2.533
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività								
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	2.249	185	29	2.462	2.252	221	61	2.533
B. Variazioni relative a servizi attuali	(1)		(26)	(27)	134	(4)	(47)	82
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico			(26)	(26)			(47)	(47)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti						(4)		(4)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(1)			(1)	134			134
C. Variazioni relative a servizi futuri	(5)	36	6	38	(3)	7	15	19
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	(27)	24	3		(17)	4	14	
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	30	8		38	20			20
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(8)	4	4		(5)	4	1	(1)
D. Variazioni relative a servizi passati	(23)	(17)		(40)	197	(45)		152
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	(23)	(17)		(40)	197	(45)		152
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	(29)	19	(19)	(29)	328	(42)	(32)	253
F. Costi/ricavi di natura finanziaria	18	1		19	46	6		52
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	18	1		19	46	6		52
1.1 Registrati in conto economico	13	1		14	9	1		10
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	5			5	37	5		42
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio								
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+ F)	(10)	20	(19)	(10)	374	(36)	(32)	306
H. Altre variazioni								
I. Movimenti di cassa	(240)			(240)	(377)			(377)
1. Premi ricevuti	281			281	274			274
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(131)			(131)	(119)			(119)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(390)			(390)	(532)			(532)
4. Altri movimenti								
L. Valore netto di bilancio alla data di rilevazione (A.3+G+H+I)	1.999	205	10	2.213	2.249	185	29	2.462
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	1.999	205	10	2.213	2.249	185	29	2.462
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività								
3. Valore netto di bilancio alla data di rilevazione	1.999	205	10	2.213	2.249	185	29	2.462

Valori in milioni di euro

SEGMENTO DANNI NON AUTO - Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta

Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2025	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2025	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2025	Totale 31/12/2025	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2024	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2024	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2024	Totale 31/12/2024
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	2.851	278	336	3.465	3.051	246	463	3.760
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(10)	1	6	(3)	(2)			(2)
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	2.841	279	342	3.463	3.049	246	463	3.758
B. Variazioni relative a servizi attuali	81	(3)	(204)	(126)	80	(35)	(287)	(242)
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico			(204)	(204)			(287)	(287)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti		(3)		(3)		(36)		(36)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	81			81	80			81
C. Variazioni relative a servizi futuri	(236)	115	205	83	(203)	34	159	(10)
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	(115)	51	64		(71)	4	67	
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	34	31		64	(34)			(34)
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(155)	33	141	19	(98)	30	92	24
D. Variazioni relative a servizi passati	(93)	(44)		(137)	(61)	28		(33)
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	(93)	(44)		(137)	(61)	28		(33)
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	(249)	69		(181)	(184)	27	(128)	(285)
F. Costi/ricavi di natura finanziaria	24	2	8	35	98	6	7	111
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	25	2	8	35	98	6	7	111
1.1 Registrati in conto economico	28	3	8	40	24	3	7	34
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(4)	(1)		(5)	74	3		77
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio								
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+ F)	(225)	71	9	(146)	(86)	33	(121)	(174)
H. Altre variazioni					(1)	1		
I. Movimenti di cassa	52			52	(121)			(121)
1. Premi ricevuti	1.290			1.290	1.155			1.155
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(289)			(289)	(256)			(256)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(950)			(950)	(1.020)			(1.020)
4. Altri movimenti								
L. Valore netto di bilancio alla data di rilevazione (A.3+G+H+I)	2.667	351	351	3.369	2.841	279	342	3.463
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	2.669	351	351	3.371	2.851	278	336	3.465
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(2)			(2)	(10)	1	6	(3)
3. Valore netto di bilancio alla data di rilevazione	2.667	351	351	3.369	2.841	279	342	3.463

Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti di assicurazione emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17

SEGMENTO VITA - Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta e Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali

Valori in milioni di euro

	31/12/2025					31/12/2024				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	28	13	31	512	584	17	11	30	459	517
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze Iniziali	81	63	151	1.748	2.043	50	65	148	1.706	1.968
Variazioni riferite ai servizi attuali	(8)	(7)	(15)	(188)	(219)	(5)	(6)	(14)	(159)	(184)
Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(8)	(7)	(15)	(188)	(219)	(5)	(6)	(14)	(159)	(184)
Variazioni riferite ai servizi futuri	36	1	30	420	487	38	4	17	201	260
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	1	1	30	298	331	37	4	17	8	66
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	34			122	157	1			193	195
Ricavi/costi di natura finanziaria										
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi										
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio										
3. Totale										
Altri movimenti			(1)	63	62	(2)			(1)	(2)
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	27	(6)	14	295	330	32	(2)	3	41	74
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	109	57	164	2.042	2.373	81	63	151	1.748	2.043

Nella colonna "Contratti oggetto di carve-out" sono riportati i gruppi di contratti ai quali l'impresa ha applicato la deroga di cui all'articolo 2, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 2021/2036 che non è stato possibile allocare alle altre colonne. Si tratta, in particolare, delle UOA riferibili ai prodotti rivalutabili Vita collegati a gestioni separate, in essere alla data di transizione, per le quali siano stati sottoscritti nuovi contratti successivamente a tale data.

SEGMENTO VITA - Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta

Valori in milioni di euro

	31/12/2025				31/12/2024			
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Totale
Ricavi assicurativi	121	64	3	188	106	70	3	180
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	207	172	4	384	130	192	4	326
Variazioni riferite ai servizi attuali	(52)	(24)		(76)	(46)	(27)	(1)	(75)
Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(52)	(24)		(76)	(46)	(27)	(1)	(75)
Variazioni riferite ai servizi futuri	109	(4)	(1)	103	116	7	1	124
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	34	(4)	(1)	29	39	7	1	47
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	75			75	77			77
Ricavi/costi di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	7	1		8	6			7
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio								
3. Totale	7	1		8	6			7
Altri movimenti					1			1
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	64	(28)	(2)	34	77	(19)		58
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	271	144	3	418	207	172	4	384

SEGMENTO DANNI AUTO - Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta

Valori in milioni di euro

	31/12/2025			31/12/2024		
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value Totale
Ricavi assicurativi	4.375		24	4.201		61
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	11		18	7		54
Variazioni riferite ai servizi attuali	(9)		(17)	(7)		(41)
Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(9)		(17)	(7)		(41)
Variazioni riferite ai servizi futuri	7		(1)	10		4
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	3		(1)	9		4
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	4		4	1		1
Ricavi/costi di natura finanziaria						
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi						
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio						
3. Totale						
Altri movimenti						
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	(2)		(18)	4		(36)
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	9		10	11		18

SEGMENTO DANNI NON AUTO - Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta

Valori in milioni di euro

	31/12/2025				31/12/2024			
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Totale
Ricavi assicurativi	4.679	48	168	4.894	4.393	73	383	4.850
Margine sui servizi contrattuali - Esistenze iniziali	196		146	342	133		330	463
Variazioni riferite ai servizi attuali	(131)		(73)	(204)	(96)		(191)	(287)
Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(131)		(73)	(204)	(96)		(191)	(287)
Variazioni riferite ai servizi futuri	202		3	205	152		7	159
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	61		3	64	60		7	67
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	141			141	92			92
Ricavi/costi di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	8		1	8	6		1	7
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio								
3. Totale	8		1	8	6		1	7
Altri movimenti								
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	79		(70)	9	63		(184)	(121)
Margine sui servizi contrattuali - Rimanenze finali	275		76	351	196		146	342

Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti di assicurazione emessi iscritti nell'esercizio

SEGMENTO VITA - Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta e Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali

Valori in milioni di euro

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese			Contratti originati		
	31/12/2025			31/12/2025			31/12/2024		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita									
1. Costi di acquisizione dei contratti		44	44					47	47
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili		3.321	3.321		1.135	1.135	2	3.748	3.750
3. Totale		3.365	3.365		1.135	1.135	2	3.795	3.797
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata		3.544	3.544		73	73	2	4.008	4.010
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)		(179)	(179)		1.061	1.061		(213)	(213)
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari		22	22		10	10		18	18
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti di assicurazione emessi									
F. Margine sui servizi contrattuali		157	157		61	61		195	195
G. Aumento incluso nella passività per contratti di assicurazione emessi nell'esercizio (C+D+E+ F)					1.132	1.132			

SEGMENTO VITA - Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta

Valori in milioni di euro

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese			Contratti originati		
	31/12/2025			31/12/2025			31/12/2024		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita									
1. Costi di acquisizione dei contratti		65	65					63	63
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili		110	110		11	11		111	111
3. Totale		175	175		11	11		173	173
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata		252	252		7	7		252	252
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)		(76)	(76)		4	4		(79)	(79)
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari		2	2					1	1
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti di assicurazione emessi									
F. Margine sui servizi contrattuali		75	75					77	77
G. Aumento incluso nella passività per contratti di assicurazione emessi nell'esercizio (C+D+E+ F)					4	4			

SEGMENTO DANNI AUTO - Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta

Valori in milioni di euro

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati 31/12/2025			Contratti originati 31/12/2024		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita						
1. Costi di acquisizione dei contratti			25	15	4	19
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili			65	38	17	56
3. Totale			90	53	21	75
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata			98	55	24	79
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)			(8)	(2)	(3)	(5)
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari			4	2	2	4
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti di assicurazione emessi						
F. Margine sui servizi contrattuali			4		1	1
G. Aumento incluso nella passività per contratti di assicurazione emessi nell'esercizio (C+D+E+F)						

SEGMENTO DANNI NON AUTO - Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta

Valori in milioni di euro

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati 31/12/2025			Contratti originati 31/12/2024		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita						
1. Costi di acquisizione dei contratti	60	197	257	61	140	201
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	132	656	789	148	416	564
3. Totale	192	853	1.045	209	556	764
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	183	1.017	1.200	199	664	862
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	9	(164)	(155)	10	(108)	(98)
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	10	23	33	14	16	30
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti di assicurazione emessi						
F. Margine sui servizi contrattuali		141	141		92	92
G. Aumento incluso nella passività per contratti di assicurazione emessi nell'esercizio (C+D+E+F)	19		19	24		24

Contratti di assicurazione emessi - Margine sui servizi contrattuali ripartito per tempi attesi di rilascio a conto economico

Valori in milioni di euro

Basi di aggregazione/Tempi attesi	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Da oltre 10 anni fino a 20 anni	Oltre 20anni	Totale
Segmento Vita	272	253	232	210	189	706	641	287	2.791
Segmento Danni	188	78	37	19	8	13	12	6	361

Contratti di assicurazione emessi – Sviluppo dei sinistri al lordo della riassicurazione (Segmento Danni)

Valori in milioni di euro

Sinistri/Fasce temporali	Anno T-9	Anno T-8	Anno T-7	Anno T-6	Anno T-5	Anno T-4	Anno T-3	Anno T-2	Anno T-1	Anno T	Totale
A. Sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati											
1. Alla fine dell'anno di accadimento	2.077	2.252	2.261	2.405	1.944	2.144	2.324	2.689	2.478	2.470	
2. Un anno dopo	3.602	3.886	3.963	4.163	3.332	3.728	3.942	4.947	3.981		
3. Due anni dopo	4.122	4.409	4.524	4.682	3.723	4.239	4.407	5.516			
4. Tre anni dopo	4.364	4.629	4.758	4.905	3.885	4.463	4.639				
5. Quattro anni dopo	4.485	4.751	4.878	5.042	4.009	4.580					
6. Cinque anni dopo	4.564	4.833	4.970	5.145	4.105						
7. Sei anni dopo	4.626	4.887	5.038	5.228							
8. Sette anni dopo	4.664	4.941	5.087								
9. Otto anni dopo	4.701	4.982									
10. Nove anni dopo	4.729										
Totale dei sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati (Totale A)	4.729	4.982	5.087	5.228	4.105	4.580	4.639	5.516	3.981	2.470	45.318
B. Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati (importo al lordo delle cessioni in riassicurazione e non attualizzato)											
1. Alla fine dell'anno di accadimento							5.680	6.948	5.807	5.674	
2. Un anno dopo						5.258	5.598	6.928	5.699		
3. Due anni dopo					4.649	5.216	5.572	6.771			
4. Tre anni dopo				5.600	4.596	5.196	5.518				
5. Quattro anni dopo			5.415	5.543	4.653	5.166					
6. Cinque anni dopo		5.209	5.372	5.568	4.677						
7. Sei anni dopo	4.922	5.168	5.359	5.591							
8. Sette anni dopo	4.890	5.202	5.363								
9. Otto anni dopo	4.904	5.210									
10. Nove anni dopo	4.911										
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati lordi non attualizzato alla data del bilancio (Totale B)	4.911	5.210	5.363	5.591	4.677	5.166	5.518	6.771	5.699	5.674	54.581
C. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anno di accadimento da T a T-9 (Totale B - Totale A)	182	228	276	363	573	586	878	1.255	1.717	3.204	9.263
D. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anni precedenti a T-9											1.648
E. Effetto attualizzazione											(717)
F. Effetto della rettifica per i rischi non finanziari											1.084
G. Passività per sinistri accaduti lorda dei contratti di assicurazione emessi											11.278

Contratti di assicurazione emessi – Sviluppo dei sinistri al netto della riassicurazione (Segmento Danni)

Valori in milioni di euro

Sinistri/Fasce temporali	Anno T-9	Anno T-8	Anno T-7	Anno T-6	Anno T-5	Anno T-4	Anno T-3	Anno T-2	Anno T-1	Anno T	Totale
A. Sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati al netto della riassicurazione											
1. Alla fine dell'anno di accadimento	2.045	2.168	2.208	2.310	1.914	2.111	2.295	2.602	2.444	2.436	
2. Un anno dopo	3.497	3.729	3.814	3.934	3.228	3.647	3.846	4.497	3.907		
3. Due anni dopo	4.000	4.194	4.297	4.423	3.588	4.104	4.277	4.970			
4. Tre anni dopo	4.236	4.408	4.517	4.635	3.740	4.307	4.499				
5. Quattro anni dopo	4.353	4.521	4.629	4.753	3.853	4.420					
6. Cinque anni dopo	4.428	4.601	4.717	4.845	3.944						
7. Sei anni dopo	4.489	4.651	4.777	4.924							
8. Sette anni dopo	4.525	4.703	4.824								
9. Otto anni dopo	4.559	4.742									
10. Nove anni dopo	4.588										
Totale dei sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati al netto della riassicurazione (Totale A)	4.588	4.742	4.824	4.924	3.944	4.420	4.499	4.970	3.907	2.436	43.254
B. Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati (importo al netto delle cessioni in riassicurazione e non attualizzato)											
1. Alla fine dell'anno di accadimento							5.472	6.287	5.613	5.547	
2. Un anno dopo						5.085	5.403	6.259	5.519		
3. Due anni dopo					4.476	5.032	5.347	6.128			
4. Tre anni dopo				5.285	4.412	5.012	5.302				
5. Quattro anni dopo			5.126	5.225	4.471	4.982					
6. Cinque anni dopo		4.958	5.088	5.245	4.494						
7. Sei anni dopo	4.768	4.914	5.074	5.265							
8. Sette anni dopo	4.731	4.948	5.082								
9. Otto anni dopo	4.745	4.954									
10. Nove anni dopo	4.750										
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati netti non attualizzato alla data del bilancio (Totale B)	4.750	4.954	5.082	5.265	4.494	4.982	5.302	6.128	5.519	5.547	52.023
C. Passività per sinistri accaduti netta non attualizzata - anno di accadimento da T a T-9 (Totale B - Totale A)											
	162	212	258	340	551	562	804	1.159	1.611	3.111	8.769
D. Passività per sinistri accaduti netta non attualizzata - anni precedenti a T-9											
											1.569
E. Effetto attualizzazione											
											(678)
F. Effetto della rettifica per i rischi non finanziari											
											1.058
G. Passività per sinistri accaduti netta dei contratti di assicurazione emessi											
											10.718

Si segnala che l'importo riportato alla voce G Passività per sinistri accaduti netta dei contratti assicurativi emessi non include, per un importo pari a euro 155 milioni, i depositi ricevuti per cessioni in riassicurazione.

Si precisa inoltre che l'estrapolazione di giudizi di adeguatezza o inadeguatezza delle riserve, dai risultati della seguente tabella, deve essere fatta con la massima cautela, in particolare con riferimento all'utilizzo come input per modelli attuariali quali il Chain Ladder.

4. Passività finanziarie

Le Passività finanziarie ammontano, al 31 dicembre 2025, a euro 19.519 milioni (euro 17.412 milioni al 31/12/2024).

4.1 Passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico

Passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico: composizione merceologica e composizione percentuale

Valori in milioni di euro

Voci/Valori	Passività finanziarie detenute per la negoziazione				Passività finanziarie designate al fair value				Totale			
	31/12/2025		31/12/2024		31/12/2025		31/12/2024		31/12/2025		31/12/2024	
	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %
Passività da contratti finanziari emessi IFRS 9:					14.322	100,0	11.736	100,0	14.322	98,7	11.736	98,9
a) Da contratti con prestazioni collegate a indici e quote OICR					14.270	99,6	11.685	99,6	14.270	98,3	11.685	98,5
b) Fondi pensione					51	0,4	51	0,4	51	0,4	51	0,4
c) Altri contratti finanziari emessi												
Derivati non di copertura	8	4,5	11	8,6					8	0,1	11	0,1
Derivati di copertura	181	95,5	115	91,4					181	1,3	115	1,0
Altre passività finanziarie												
Totale	190	100,0	126	100,0	14.322	100,0	11.736	100,0	14.511	100,0	11.862	100,0

Informazioni sulle operazioni di copertura

Si rimanda a quanto riportato a commento della voce 4.5 dell'attivo.

4.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica, composizione percentuale e gerarchia del fair value

Valori in milioni di euro

Voci/Valori	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di bilancio	Composizione %	L1	L2	L3	Totale Fair Value	Valore di bilancio	Composizione %	L1	L2	L3	Totale Fair Value
Passività												
Strumenti finanziari partecipativi												
Passività subordinate	1.282	25,6	1.322			1.322	1.281	23,1	1.330			1.330
Titoli di debito emessi	1.414	28,2	1.441		3	1.444	2.437	43,9	2.448		4	2.452
Altri finanziamenti ottenuti	2.312	46,2			2.312	2.312	1.831	33,0			1.831	1.831
a) da banche	720	14,4					251	4,5				
b) da clientela	1.592	31,8					1.580	28,5				
Totale	5.008	100,0	2.762		2.315	5.077	5.550	100,0	3.777		1.835	5.613

Il dettaglio delle **Passività subordinate** è esposto nella tabella seguente:

Emittente	Valore Nominale in circolazione	livello subord.	Scadenza anno	call	Tasso	Q/NQ
Unipol	750,0 milioni	Tier II	2034		fisso 4,900%	Q
Unipol	500,0 milioni	Tier II	2028		fisso 3,875%	Q

Le passività subordinate emesse da Unipol Assicurazioni SpA ammontano a euro 1.282 milioni e sono relative a due prestiti obbligazionari emessi per un valore nominale complessivo pari a euro 1.250 milioni.

I Titoli di debito emessi ammontano a euro 1.414 milioni. Si riferiscono per euro 1.411 milioni a titoli emessi da Unipol Assicurazioni SpA e per euro 3 milioni a titoli emessi dalla controllata Società e Salute SpA.

I Titoli di debito emessi da Unipol Assicurazioni SpA sono relativi a due prestiti obbligazionari senior, quotati presso la Borsa del Lussemburgo, del valore nominale complessivo di euro 1.402 milioni:

- euro 500 milioni di valore nominale, tasso fisso 3,5%, durata 10 anni, scadenza 2027;
- euro 902 milioni di valore nominale, tasso fisso 3,25%, durata 10 anni, scadenza 2030.

Si segnala che, in data 18 marzo 2025, è stato rimborsato a scadenza il debito senior del valore nominale di euro 1.000 milioni, emesso il 18 marzo 2015.

La voce Altri finanziamenti si attesta a euro 2.315 milioni (euro 1.834 milioni al 31/12/2024); l'incremento è principalmente attribuibile, per euro 479 milioni al 31 dicembre 2025 al finanziamento (scadenza 31 ottobre 2031 e tasso fisso 3,92%) erogato da alcuni istituti bancari e riveniente dal compendio aziendale acquisito da Unipol Assicurazioni in data 1° ottobre 2025 a seguito della scissione totale non proporzionale della società collegata Cronos Vita che ha acquisito nel corso del 2023 il compendio aziendale comprendente l'intero portafoglio polizze di Eurovita. Il finanziamento è regolato da specifiche previsioni definite nell'ambito del piano di salvataggio di Eurovita che ha coinvolto, oltre alle compagnie socie di Cronos Vita stessa, anche le banche distributrici dei prodotti di Eurovita e talune banche di sistema al fine di consentire alla compagnia di far fronte a parte dei riscatti anticipati afferenti alle polizze collegate alle gestioni separate distribuite dalle banche e incluse nel compendio aziendale ceduto da Eurovita a Cronos Vita.

Nella voce Altri finanziamenti sono inoltre compresi il finanziamento acceso, per l'acquisto di immobili e per opere di miglioria, dal Fondo Chiuso Immobiliare Athens R.E. Fund per euro 127 milioni e dal Fondo Chiuso Immobiliare Tikal per euro 100 milioni; i finanziamenti in capo a UnipolRental ottenuti da istituti di credito e da altri per complessivi euro 1.460 milioni.

Le passività finanziarie derivanti dal valore attuale dei canoni futuri dovuti per i contratti di leasing contabilizzati sulla base dell'IFRS 16 sono pari a euro 127 milioni.

5. Debiti

Valori in milioni di euro

	31/12/2025	31/12/2024	var. %
Debiti verso intermediari e compagnie	287	267	7,26
Debiti verso fornitori	411	450	(8,57)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	34	39	(11,25)
Debiti verso enti assistenziali e previdenziali	55	51	6,88
Debiti diversi	324	146	121,49
Totale debiti	1.110	953	16,44

6. Altri elementi del passivo

Valori in milioni di euro

	31/12/2025	31/12/2024	var. %
Passività fiscali correnti	429	34	1.161,8
Passività fiscali differite	43	17	152,9
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita			
Ratei e risconti passivi	57	56	2,4
Altre passività	1.330	1.387	(4,1)
Totale altri elementi del passivo	1.859	1.494	24,4

La voce Passività fiscali differite è esposta al netto delle compensazioni effettuate, ai sensi dello IAS 12, con le corrispondenti imposte (IRES o IRAP) iscritte nelle attività fiscali differite.

Note illustrative del Conto economico

Le voci del conto economico e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente sono di seguito commentate e integrate (la numerazione richiama quella riportata nello schema obbligatorio di esposizione del conto economico).

- 1. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi**
- 2. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi**
- 3. Ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione**
- 4. Costi per servizi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione**

Ricavi e costi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi – Composizione

Valori in milioni di euro

Voci/Basi di aggregazione	Base A1 31/12/2025	Base A2 31/12/2025	Base A3 31/12/2025	Base A4 31/12/2025	Totale 31/12/2025	Base A1 31/12/2024	Base A2 31/12/2024	Base A3 31/12/2024	Base A4 31/12/2024	Totale 31/12/2024
A. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al GMM e al VFA										
A.1 Importi connessi con le variazioni della passività per residua copertura	567	168	117	1.008	1.859	502	164	114	1.026	1.807
1. Sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi	325	90	86	656	1.156	305	88	63	579	1.035
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	23	2	5	37	67	14	1	4	36	55
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi forniti	219	76	26	204	526	184	75	47	287	593
4. Altri importi				111	111				125	125
A.2 Costi di acquisizione dei contratti di assicurazione recuperati	17	21	43	214	294	14	16	17	177	224
A.3 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al GMM e al VFA (A.1 + A.2)	584	188	159	1.221	2.153	517	180	131	1.203	2.031
A.4 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al PAA					7.913					7.779
Segmento vita										1
Segmento danni - Auto					4.240					4.131
Segmento danni - Non Auto					3.673					3.647
A.5 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi (A.3 + A.4)	584	188	159	1.221	10.066	517	180	131	1.203	9.810
B. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi - GMM e VFA										
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	(338)	(85)	(390)	(950)	(1.763)	(309)	(67)	(532)	(1.020)	(1.928)
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	2	(9)	340	219	550	(3)	(14)	184	283	450
3. Perdite su contratti onerosi e recupero di tali perdite	(3)		(38)	(83)	(124)	(1)		(20)	10	(11)
4. Ammortamento delle spese di acquisizione dei contratti di assicurazione	(22)	(21)	(43)	(227)	(312)	(18)	(16)	(17)	(190)	(242)
5. Altri importi										
B.6 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi in base al GMM e VFA	(361)	(115)	(131)	(1.041)	(1.649)	(331)	(96)	(385)	(917)	(1.730)
B.7 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al PAA					(7.172)					(7.068)
- Segmento vita										(1)
- Segmento danni - Auto					(4.015)					(3.855)
- Segmento danni - Non Auto					(3.157)					(3.212)
B.8 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi (B.6 + B.7)	(361)	(115)	(131)	(1.041)	(8.820)	(331)	(96)	(385)	(917)	(8.798)
C. Totale ricavi/costi netti derivanti dai contratti di assicurazione emessi (+/-) (A.5+B.8)	223	73	29	181	1.246	186	83	(254)	286	1.012

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta e contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto

Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto

Costi e ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione – Composizione

Valori in milioni di euro

Voci\Basi di aggregazione	Segmento Vita	Segmento Danni	Totale	Segmento Vita	Segmento Danni	Totale
	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024
A. Allocazione dei premi pagati relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al GMM		(38)	(38)		(25)	(25)
A.1 Importi connessi con le variazioni dell'attività per residua copertura		(38)	(38)		(25)	(25)
1. Importo dei sinistri e altri costi recuperabili attesi		(20)	(20)		(20)	(20)
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari						
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi ricevuti		(17)	(17)		(4)	(4)
4. Altri importi						
A.2 Altri costi direttamente attribuibili alle cessioni in riassicurazione						
B. Allocazione dei premi pagati relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al PAA	(26)	(356)	(382)	(25)	(342)	(367)
C. Totale costi derivanti dalle cessioni in riassicurazione (A.1+A.2+B)	(26)	(394)	(420)	(25)	(367)	(392)
D. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori		1	1		1	1
E. Importo dei sinistri e altre spese recuperato	16	220	236	14	500	514
F. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	1	(120)	(119)	1	(288)	(287)
G. Altri recuperi					(8)	(8)
H. Totale costi/ricavi netti derivanti dalle cessioni in riassicurazione (C+D+E+F+G)	(9)	(293)	(302)	(11)	(161)	(172)

Ripartizione dei costi per servizi assicurativi e altri

Valori in milioni di euro

Costi /Basi di aggregazione	31/12/2025							31/12/2024						
	Base A1 – con DPF	Base A2 – senza DPF	Base A1 + Base A2	Base A3	Base A4	Base A3 + Base A4	Altro	Base A1 – con DPF	Base A2 – senza DPF	Base A1 + Base A2	Base A3	Base A4	Base A3 + Base A4	Altro
Costi attribuiti all'acquisizione dei contratti assicurativi	(22)	(21)	(42)	(761)	(1.255)	(2.016)		(18)	(16)	(34)	(704)	(1.171)	(1.874)	
Altri costi direttamente attribuibili	(340)	(95)	(434)	(3.385)	(2.944)	(6.328)		(313)	(81)	(394)	(3.536)	(2.958)	(6.495)	
Spese di gestione degli investimenti			(6)			(42)	(22)			(7)			(44)	(21)
Altri costi			(134)			(753)	(347)			(107)			(1.029)	(314)
Totale	(361)	(115)	(616)	(4.146)	(4.198)	(9.139)	(370)	(331)	(97)	(542)	(4.240)	(4.129)	(9.442)	(335)

Base A1 – con DPF = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta – Segmento Vita
 Base A2 – senza DPF = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – Segmento Vita
 Base A1 + Base A2 = Segmento Vita
 Base A3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – Segmento Danni – Auto
 Base A4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – Segmento Danni – Non Auto
 Base A3 + Base A4 = Segmento Danni

6. Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico

Valori in milioni di euro

	31/12/2025	31/12/2024	var. %
Proventi/oneri netti:			
da altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	469	472	(0,6)
da attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione	472	40	1.083,6
da attività/passività finanziarie designate a fair value a CE	50	60	(17,4)
Totale Proventi/Oneri netti	990	572	73,1

7. Proventi/oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture

Al 31 dicembre 2025 ammontano a euro 703 milioni (euro 393 milioni al 31/12/2024) e comprendono il contributo del consolidamento con il metodo del patrimonio netto di BPER Banca e quello di Banca Popolare di Sondrio fino al 30 giugno 2025. In particolare, al 31 dicembre 2025 la voce include:

- il risultato pro-quota di BPER Banca, pari a euro 363 milioni, e il risultato pro quota di Banca Popolare di Sondrio, riferito ai primi sei mesi del 2025, per euro 67 milioni (al 31/12/2024 euro 278 milioni relativi a BPER Banca ed euro 115 milioni Banca Popolare di Sondrio);
- proventi netti per euro 261 milioni derivanti dal perfezionamento dell'OPAS su azioni Banca Popolare di Sondrio e da cessioni di azioni BPER. Si precisa che l'importo di tali proventi netti è stato determinato tenendo in considerazione, con riferimento alle cessioni di azioni BPER, gli effetti dell'operazione di cash flow hedge, descritta nel precedente paragrafo Copertura flussi di cassa, per la porzione di variazione di fair value del derivato di copertura qualificata come efficace.

8. Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari

Proventi da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari

Valori in milioni di euro

	31/12/2025	31/12/2024	var. %
Interessi			
da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	144	187	(23,1)
da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.488	1.339	11,1
Altri proventi			
da investimenti immobiliari	130	129	0,7
da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	141	96	46,4
Utili realizzati			
da investimenti immobiliari	4	5	n.s.
da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	49	37	30,4
da passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
Utili da valutazione e ripristini di valore			
da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11	17	(34,7)
da altre passività finanziarie	5	11	(54,4)
Proventi su cambi	3	42	(92,8)
Totale	1.975	1.866	5,8

Oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari

Valori in milioni di euro

	31/12/2025	31/12/2024	var. %
Interessi:			
da altre passività finanziarie	(189)	(223)	(15,2)
Altri oneri:			
da investimenti immobiliari	(60)	(44)	36,7
da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2)	(2)	(22,8)
da altre passività finanziarie	(4)	(10)	(57,9)
Perdite realizzate:			
da investimenti immobiliari		(2)	(79,6)
da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(224)	(39)	476,7
Perdite da valutazione e riduzioni di valore:			
da investimenti immobiliari	(118)	(87)	36,4
da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(57)	(16)	252,9
da altre attività finanziarie	(25)	(11)	129,1
da altre passività finanziarie			
Oneri su cambi	(73)	(10)	630,1
Totale	(753)	(445)	69,2

Le Perdite da valutazione e riduzioni di valore relative ad investimenti immobiliari sono riferibili ad ammortamenti per euro 55 milioni, a riduzioni di valore per euro 70 milioni e a riprese di valore per euro 6 milioni (al 31/12/2024 erano riferibili ad ammortamenti per euro 54 milioni e a riduzioni di valore per euro 32 milioni).

8.5 Utili/perdite da valutazione

Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito: composizione

Valori in milioni di euro

	Rettifiche di valore				Riprese di valore			
	Primo stadio	Di cui attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Di cui attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di Stato	(5)				3			
Altri titoli di debito	(9)	(2)	(3)		8	1	1	
Finanziamenti e crediti	(3)			(7)				2
- verso banche								
- verso clientela	(3)			(7)				2
Totale 31/12/2025	(17)	(2)	(3)	(7)	11	1	1	2
Totale 31/12/2024	(16)	(10)	(3)	(3)	15	9		2

10. Costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi

La voce esprime oneri netti per euro 1.702 milioni (oneri netti per euro 1.554 milioni al 31/12/2024) e sono relativi:

- per euro 1.581 milioni (euro 1.361 milioni al 31/12/2024) a costi netti dovuti all'applicazione dell'opzione di azzeramento della redditività finanziaria netta rilevata nel Conto economico derivante dagli attivi sottostanti i contratti assicurativi contabilizzati con il metodo VFA (c.d. "mirroring");
- per la quota restante, pari a oneri netti per euro 120 milioni (oneri netti per euro 193 milioni al 31/12/2024), agli effetti della capitalizzazione dei flussi finanziari contabilizzati con il BBA o PAA al tasso locked-in e agli effetti degli adeguamenti dei cambi. La significativa variazione intervenuta è attribuibile all'effetto cambi maggiormente favorevole rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi

Valori in milioni di euro

Voci/Basi di aggregazione	Base A1	Base A2	Base A3	Totale	Base A1	Base A2	Base A3	Totale
	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024
1. Interessi maturati		(3)	(165)	(168)	23	(2)	(189)	(168)
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e altre assunzioni finanziarie								
3. Variazioni del fair value delle attività sottostanti ai contratti valutati in base al VFA	(1.581)			(1.581)	(1.361)			(1.361)
4. Effetti della variazione dei tassi di cambio	1		47	48			(27)	(27)
5. Altri			1	1			2	2
6. Totale ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi registrati in conto economico	(1.581)	(3)	(117)	(1.702)	(1.338)	(2)	(215)	(1.554)

Base A1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base A2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base A3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni

Come indicato in precedenza, il Gruppo ha adottato le facoltà che consentono il contenimento di disallineamenti contabili derivanti dalla modalità di valutazione di attivi e passivi soggetti all'IFRS 17 e/o all'IFRS 9. Conseguentemente, oltre ai costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi rilevati nel Conto economico riportati nella tabella di cui sopra, sono stati rilevati nel Conto economico complessivo ricavi netti per euro 342 milioni (oneri netti per euro 528 milioni al 31/12/2024).

11. Ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione

I ricavi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione sono pari a euro 5 milioni (costi netti per euro 20 milioni al 31/12/2024).

Ricavi e costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione

Valori in milioni di euro

Voci\Basi di aggregazione	Segmento Vita	Segmento Danni	Totale	Segmento Vita	Segmento Danni	Totale
	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024
1. Interessi maturati		11	11		18	18
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e altre assunzioni finanziarie						
3. Effetti della variazione dei tassi di cambio		(13)	(13)		4	4
4. Altri		(2)	(2)		(2)	(2)
5. Totale ricavi/costi netti di natura finanziaria delle cessioni in riassicurazione		(4)	(5)		20	20

Come indicato in precedenza, il Gruppo ha adottato le facoltà che consentono il contenimento di disallineamenti contabili derivanti dalla modalità di valutazione di attivi e passivi soggetti all'IFRS 17 e/o all'IFRS 9. Conseguentemente, oltre ai ricavi e costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione emessi rilevati nel Conto economico riportati nella tabella di cui sopra, sono stati rilevati nel Conto economico complessivo oneri netti per euro 3 milioni (proventi netti per euro 12 milioni al 31/12/2024).

Operatività assicurativa - Risultato finanziario netto degli investimenti ripartito per segmento vita e segmento danni

Valori in milioni di euro

Voci/Segmenti operativi	Segmento Vita		Segmento Danni		Totale	Segmento Vita		Segmento Danni		Totale
	31/12/2025	Di cui DPF	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2024	Di cui DPF	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024
A. RISULTATO FINANZIARIO NEGLI INVESTIMENTI	1.973	1.410	755	2.728		2.480	1.727	835	3.315	
A.1 Interessi attivi da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.195	1.104	438	1.633		1.110	1.029	418	1.528	
A.2 Profitti/perdite netti delle attività valutate al fair value rilevato a conto economico	1.255	665	259	1.514		942	278	261	1.203	
A.3 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(4)	(2)	(9)	(13)		(2)	(1)	(2)	(4)	
A.4 Altri proventi/costi netti	(215)	(168)	(183)	(398)		8	32	(125)	(116)	
A.5 Plus/minusvalenze nette delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(258)	(190)	250	(8)		422	388	282	704	
B VARIAZIONE NETTA DEI CONTRATTI D'INVESTIMENTO EMESSI IFRS 9	(525)			(525)		(631)			(631)	
C. RISULTATO FINANZIARIO NETTO - ALTRI	1.448	1.410	755	2.203		1.849	1.727	835	2.684	
di cui: registrati in conto economico	1.706	1.599	505	2.211		1.427	1.339	552	1.979	
di cui: registrati nel conto economico complessivo	(258)	(190)	250	(8)		422	388	282	704	

Operatività assicurativa – Sintesi dei risultati economici ripartiti per segmento vita e segmento danni

Valori in milioni di euro

Sintesi risultati/Segmenti operativi	31/12/2025			31/12/2024		
	Segmento Vita	Segmento Danni	Totale	Segmento Vita	Segmento Danni	Totale
A. Risultati finanziari	155	653	808	104	497	601
A.1 Importi registrati in conto economico	121	384	505	87	358	445
1. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	1.706	505	2.211	1.427	552	1.979
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi	(1.585)	(122)	(1.706)	(1.340)	(194)	(1.534)
3. Totale	121	384	505	87	358	445
A2. Importi registrati nel conto economico complessivo	34	269	303	17	139	156
1. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	(258)	250	(8)	422	282	704
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi	292	19	310	(404)	(144)	(548)
3. Totale	34	269	303	17	139	156
B. Risultato netto assicurativo e finanziario	442	1.309	1.751	363	1.076	1.439
1. Risultato netto dei servizi assicurativi	287	657	944	259	580	838
2. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	1.448	755	2.203	1.849	835	2.684
3. Risultato netto di natura finanziaria dei contratti assicurativi	(1.293)	(103)	(1.396)	(1.745)	(338)	(2.083)
4. Totale	442	1.309	1.751	363	1.076	1.439

Si riporta di seguito la composizione, a valori di fair value, del portafoglio di attivi netti sottostanti ai contratti assicurativi con elementi di partecipazione diretta e ai contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionale.

Valori in milioni di euro

Categoria	31/12/2025	31/12/2024
Titoli di stato	22.953	21.202
Obbligazioni societarie	11.585	10.923
Strumenti di capitale	720	509
Fondi comuni/OICR	2.792	2.667
Immobili	1.295	1.275
Obbligazioni strutturate	379	154
Disponibilità liquide e depositi	265	318
Crediti fiscali	500	800
Derivati	477	23
TOTALE	40.965	37.871

13. Altri ricavi/costi

Valori in milioni di euro

	31/12/2025	31/12/2024	var. %
Differenze cambio			<i>n.s</i>
Sopravvenienze attive	27	21	29,8
Altri proventi	1.929	1.926	0,1
Altri costi	(662)	(883)	(25,0)
Totale Altri ricavi/costi	1.293	1.064	21,6

14. Spese di gestione

Ammontano a euro 643 milioni (euro 638 milioni al 31/12/2024) di cui euro 71 milioni relative a spese di gestione degli investimenti (euro 72 milioni al 31/12/2024) ed euro 572 milioni relative ad altre spese di amministrazione non rientranti nel calcolo delle passività e attività assicurative e non allocate alle spese di acquisizione dei contratti assicurativi e alle spese di gestione degli investimenti (euro 566 milioni al 31/12/2024).

16. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali

Ammontano a euro 534 milioni (euro 624 milioni al 31/12/2024) e sono relative ad ammortamenti per euro 517 milioni e riduzioni di valore per euro 17 milioni.

17. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali

Ammontano a euro 169 milioni (euro 143 milioni al 31/12/2024) e sono relative ad ammortamenti di attività immateriali.

20. Imposte sul reddito

Nel prospetto seguente sono riportate le movimentazioni intervenute a livello economico consolidato, in considerazione dell'utilizzo e accantonamento di imposte anticipate e differite secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 12.

Valori in milioni di euro

	31/12/2025			31/12/2024		
	Ires	Irap	Totale	Ires	Irap	Totale
Imposte correnti	374	126	501	186	(2)	185
Imposte differite attive e passive:	22	5	27	19	(7)	12
Utilizzo imposte differite attive	148	16	165	189	31	219
Utilizzo imposte differite passive	(9)		(9)	(6)		(7)
Accantonamento imposte differite attive	(376)	(85)	(461)	(306)	(78)	(384)
Accantonamento imposte differite passive	260	73	333	142	40	183
Totale	397	131	528	205	(9)	197

A fronte di un risultato ante imposte pari a euro 2.058 milioni, sono state rilevate imposte di competenza del periodo per euro 528 milioni. Il tax rate complessivo risulta pari al 25,7% (14,9% al 31/12/2024).

Il tax rate effettivo dell'esercizio è influenzato:

- per -0,6%, pari a euro 12 milioni (-7,1%, pari a euro 93 milioni al 31/12/2024), a fronte di rettifiche di imposte di competenza di esercizi precedenti;

- per +0,3%, pari a euro 7 milioni (-1,8%, pari a euro 24 milioni al 31/12/2024), dai benefici netti derivanti da differenze permanenti tra base imponibile determinata sulla base della normativa fiscale e risultato ante imposte (come ad es. dividendi e altre partite del conto economico escluse integralmente o in parte dalla base imponibile);
- per -7,1%, corrispondente a un risultato ante imposte di euro 441 milioni (-6,6%, al 31/12/2024 corrispondente a un risultato ante imposte di euro 402 milioni), correlato al risultato positivo apportato dalle società valutate con il metodo del patrimonio netto (escluse componenti riferibili a plusvalenze o minusvalenze da cessione) derivanti, in particolare dalle partecipazioni detenute in BPER Banca e in Banca Popolare di Sondrio.

Nel seguente prospetto si evidenzia la composizione delle attività e delle passività differite iscritte, con evidenza separata delle compensazioni effettuate ai fini della corretta rappresentazione di bilancio.

Valori in milioni di euro

	31/12/2025			31/12/2024		
	Totale	Ires/Corp. tax	Irap	Totale	Ires/Corp. tax	Irap
IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE						
Attività immateriali e materiali	518	430	88	528	437	91
Attività assicurative	341	288	53	381	323	57
Investimenti immobiliari	63	54	9	73	63	10
Strumenti finanziari	79	65	14	225	178	48
Crediti diversi e altri elementi dell'attivo	78	55	23	41	31	10
Accantonamenti	315	275	41	320	280	40
Passività assicurative	76	66	10	63	55	8
Passività finanziarie	4	4		2	2	
Debiti e altri elementi del passivo	15	14	1	15	15	1
Altre imposte anticipate	48	41	6	35	30	5
Compensazione IAS 12	(1.025)	(829)	(196)	(1.055)	(834)	(221)
Totale imposte differite attive	511	462	49	629	580	49
IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE						
Attività immateriali e materiali	(112)	(93)	(19)	(114)	(95)	(19)
Attività assicurative				(1)		
Investimenti immobiliari	(14)	(11)	(3)	(12)	(10)	(3)
Strumenti finanziari	(428)	(333)	(95)	(299)	(232)	(66)
Crediti diversi e altri elementi dell'attivo	7	5	2			
Accantonamenti	(51)	(41)	(10)	(33)	(27)	(6)
Passività assicurative	(442)	(342)	(100)	(587)	(455)	(132)
Passività finanziarie	6	6				
Debiti e altri elementi del passivo	(2)	(2)		(2)	(2)	
Altre imposte differite	(30)	(18)	(12)	(25)	(14)	(10)
Compensazione IAS 12	1.025	829	196	1.055	834	221
Totale imposte differite passive	(43)	(1)	(42)	(17)	(1)	(16)

Le attività fiscali nette sono ritenute recuperabili sulla base dei piani previsionali delle società appartenenti al Gruppo.

Applicazione della *Global Minimum Tax (GloBe)*

In applicazione del Regolamento UE 2023/2468 con il quale la Commissione Europea ha recepito le modifiche dello IASB in relazione allo IAS 12, introducendo tra l'altro un'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite connesse all'applicazione delle disposizioni del Pillar Two, si specifica quanto segue.

Il D.Lgs. n. 209 del 27 dicembre 2023, recante l'attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale, ha previsto l'introduzione in Italia di un regime di tassazione minima globale (Global Minimum Tax) a decorrere dal 1° gennaio 2024.

Il Titolo II del citato Decreto legislativo contiene disposizioni per l'attuazione della Legge 9 agosto 2023, n. 111 al fine di recepire la Direttiva UE n. 2022/2523 del Consiglio del 14 dicembre 2022, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i grandi gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione Europea.

Sotto il profilo soggettivo il Gruppo Unipol, a norma dell'art. 10 del Decreto legislativo, è soggetto alle disposizioni relative alla Global Minimum poiché presenta ricavi consolidati superiori a euro 750 milioni in almeno due dei quattro esercizi precedenti all'esercizio in esame.

Al di fuori dell'Italia nel 2025 il Gruppo Unipol, ha operato in Serbia, in Irlanda e in Lussemburgo.

Per gli Stati UE, le entità del Gruppo sono soggette all'imposta minima nazionale (QDMTT), salvo l'applicazione dei sopracitati transitional safe harbour. In tal caso, non è dovuta dal Gruppo alcuna imposta integrativa negli Stati interessati.

L'esposizione del Gruppo Unipol alle imposte sul reddito del secondo pilastro alla data di chiusura dell'esercizio non è significativa. Ciò in quanto la stima effettuata mediante applicazione del regime semplificato (c.d. safe harbour transitori da rendicontazione paese per paese), basata sulla differenza tra il Tax Rate Effettivo (ETR) della singola giurisdizione (Serbia e Irlanda) e l'aliquota fiscale minima del 15%, non evidenzia un excess profit soggetto a tassazione.

Altre informazioni

Informativa relativa agli effetti reali o potenziali di accordi di compensazione

Al fine di consentire una valutazione degli effetti reali o potenziali di accordi di compensazione sul Gruppo Unipol, si riportano di seguito le informazioni relative agli strumenti finanziari soggetti ad accordi-quadro di compensazione esecutivi, che al 31 dicembre 2025 sono costituiti esclusivamente da strumenti derivati.

Gli accordi contenuti negli ISDA Master agreements che regolano l'operatività in tali strumenti prevedono, in caso di insolvenza da parte di una delle parti contrattuali, la compensazione tra partite a credito e debito comprensive di eventuali depositi di liquidità o strumenti finanziari posti a garanzia.

Attività Finanziarie

Valori in milioni di euro

Tipologia	Ammontare lordo	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (B)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto
	(A)		(C)= (A) - (B)	Strumenti finanziari (D)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (E)	
Operazioni in derivati (1)	1.794		1.794	1.489	209	95
Pronti contro termine (2)						
Prestito titoli						
Altri						
Totale	1.794		1.794	1.489	209	95

Passività Finanziarie

Valori in milioni di euro

Tipologia	Ammontare lordo (A)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (B)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (C)= (A) - (B)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (F)=(C)-(D)-(E)
				Strumenti finanziari (D)	Depositi di contante posti a garanzia (E)	
Operazioni in derivati (1)	1.701		1.701	1.637	63	1
Pronti contro termine (2)						
Prestito titoli						
Altri						
Totale	1.701		1.701	1.637	63	1

(1) Gli importi indicati comprendono il fair value di bilancio degli strumenti derivati oggetto di accordi di compensazione nonché eventuali depositi di liquidità ricevuti o dati in garanzia.

(2) Gli importi indicati comprendono il credito/debito finanziario relativo all'operazione di pronti contro termine nonché il valore dell'attività finanziaria oggetto della compravendita a termine

Utile/(Perdita) per azione

Valori in milioni di euro

	31/12/2025	31/12/2024
Utile/perdita attribuito alle azioni ordinarie (milioni di euro)	1.458	1.049
Media ponderata delle azioni in circolazione nell'esercizio (n./Milioni)	717	716
Utile/(perdita) base e diluito per azione (euro per azione)	2,03	1,46

Dividendi

L'Assemblea degli Azionisti di Unipol, tenutasi in data 29 aprile 2025, a fronte di un risultato economico positivo al 31/12/2024 della Capogruppo Unipol pari a euro 776 milioni (risultante dal bilancio di esercizio redatto secondo i principi contabili nazionali), ha deliberato la distribuzione di un dividendo unitario di 0,85 euro per azione corrispondente a un'erogazione complessiva pari a euro 610 milioni circa.

L'Assemblea degli Azionisti ha inoltre fissato nel giorno 21 maggio 2025 la data di inizio pagamento del dividendo (stacco cedola 19/5/2025, record date 20/5/2025).

Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita e attività operative cessate

Al 31 dicembre 2024 le riclassifiche effettuate in applicazione dell'IFRS 5 alla voce 6.1 dell'attivo ammontano a euro 30 milioni, di cui euro 29 milioni relativi a immobili destinati alla vendita (euro 82 milioni al 31/12/2024, di cui euro 32 milioni relativi a immobili destinati alla vendita ed euro 50 milioni relativi alla partecipazione in Cronos Vita Assicurazioni).

Si segnala che in data 20 giugno 2025, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Unipol ha approvato il progetto di scissione totale non proporzionale di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. ("Cronos Vita") in favore di Unipol Assicurazioni S.p.A., Allianz S.p.A., Fideuram Vita S.p.A., Generali Italia S.p.A. e Poste Vita S.p.A.. Con il perfezionamento della scissione, avvenuta in data 1° ottobre 2025, Unipol ha rilevato la derecognition della partecipazione precedentemente detenuta nella società collegata Cronos Vita e classificata tra le Attività non correnti possedute per la vendita e ha iscritto le attività e passività costituenti il compendio aziendale ricevuto in assegnazione.

Operazioni con parti correlate

Unipol Assicurazioni eroga i seguenti servizi a favore delle società del Gruppo:

- Governance (prestazioni a supporto del controllo interno, della gestione dei rischi, della compliance e della *Actuarial Function*);
- Finanza;
- Innovation;
- Comunicazione e rapporti con i Media;
- Antiriciclaggio e antiterrorismo;
- Supporto 231;
- Relazioni istituzionali;
- Risorse umane e relazioni industriali (amministrazione del personale, selezione esterna, sviluppo e sistemi di remunerazione, iniziative di *welfare*, gestione del personale, relazioni sindacali, contenzioso dipendenti, *welfare* dipendenti, sicurezza);
- Organizzazione;
- Area *marketing* comunicazione commerciale: *CRM*, *targeting campaign management*, *voice of customer*;
- Formazione;
- Legali e societari (societari, gestione albo legali di gruppo, antifrode, riscontro autorità, consulenza legale assicurativa, consulenza e supporto *privacy*, consulenza legale *antitrust*, consulenza legale generale, servizi legali di contenzioso, legale *corporate*, reclami);
- Liquidazione sinistri;
- Assicurativi (normativa reti distributive, gestione del portafoglio auto, riassicurazione, elaborazione tariffe auto, bancassicurazione vita, assistenza di primo livello alle agenzie, assistenza sul territorio alle agenzie, test utente finale e manualistica, servizi gestionali danni e *knowledge management*, gestione canale broker);
- Servizi informatici;
- Funzione Attuariale *Calculation*;
- Amministrativi (prestazioni di natura contabile, fiscale, amministrativa e bilancistica);
- Controllo di gestione;
- Acquisti di beni e servizi (anche immobiliari) e servizi generali;
- Servizi per la gestione delle segnalazioni *Whistleblowing*;
- Servizi di supporto all'Organismo di Vigilanza;
- Sostenibilità;
- Servizi di *corporate social responsibility* (CSR);
- Immobiliari (coordinamento processi urbanistici, servizi di *value added*, gestione operativa delle vendite e degli acquisti immobiliari, servizi per la locazione degli immobili, *project management*, logistica e servizi immobiliari, *facility management*, gestione patrimoniale tasse e tributi, *property management*).

UniSalute presta i seguenti servizi a favore di Unipol:

- Gestione dei servizi di indirizzamento, assistenza medica telefonica, prenotazione, trattazione e liquidazione di sinistri relativi a specifiche garanzie/prodotti per conto di Unipol.

I servizi erogati da UniSalute alla sua controllata SiSalute hanno interessato principalmente le seguenti aree:

- Amministrazione e controllo di gestione;
- Reclami, normativo e gare;
- Servizi informatici;
- Digital Marketing e Comunicazione;
- Gestione Network Fornitori e Coordinamento Medico;
- Presidio risorse umane e Formazione;
- Centrale Operativa Collettive – Ass.za Ramo 18 e case Management LTC.

UniSalute eroga alle Società a cui si applica il CIA la gestione diretta dei pagamenti delle prestazioni sanitarie effettuate dai dipendenti (compresi i dirigenti).

SIAT eroga a favore di Unipol i seguenti servizi:

- Supporto tecnico nella trattazione e stipula dei contratti trasporti e aviazione;
- Servizi di portafoglio per i contratti del settore trasporti;
- Gestione dei progetti di sviluppo del settore Trasporti.

UnipolService effettua, a favore di alcune Società del Gruppo, la fornitura di servizi di autoriparazione, mentre **UnipolGlass** fornisce servizi di riparazione cristalli.

Unipol Welfare Solutions svolge, a favore di alcune società del Gruppo, la gestione amministrativa dei fondi pensione aperti.

UnipolTech garantisce competitività alle società assicurative del Gruppo attraverso la continua innovazione tecnologica e l'evoluzione dei servizi telematici e di pagamento in mobilità. In particolare:

- gestisce le scatole telematiche, progettate e continuamente innovate internamente, complete di software proprietari, collegate a polizze Auto e Moto e Flotte, confermando il Gruppo Unipol quale leader di mercato. Le scatole telematiche sono direttamente collegate alla propria centrale di servizio (TSP) al fine di garantire servizi assicurativi di sicurezza e assistenza attraverso una complessa analisi dei dati a partire dal riconoscimento e ricostruzione del crash, l'assistenza stradale, il furto sino a servizi a valore aggiunto quali chiamata di emergenza privata, oltre ai VAS disponibili su mobile App;
- supporta Unipol nell'individuazione di tecnologia IoT e Partner leader di mercato per l'erogazione di servizi di safety e security collegati a polizze assicurative a tutela della casa, dei negozi e delle imprese commerciali (smart home);
- sviluppa dispositivi telematici collegati a polizze assicurative a tutela dei propri animali domestici;
- ha avviato lo sviluppo di soluzioni tecnologiche che integrano la telematica ed il telepedaggio sempre in ottica distintività dell'offerta assicurativa.

La Società ha sviluppato prodotti e servizi che vengono offerti tramite la rete agenziale di Unipol, la multicanalità Unipol e su libero mercato quali:

- Qshino, il prodotto che offre il servizio antiabbandono per i seggiolini bimbo come previsto dalla legge 1° ottobre 2018, n. 117 che ne obbliga l'utilizzo;
- UnipolMove, servizio di pagamento elettronico del pedaggio autostradale che, a partire dal mese di marzo 2022, è stato reso disponibile a tutti i clienti del Gruppo e non solo, in quanto UnipolTech è stata accreditata al Servizio Europeo di Telepedaggio (prima azienda a livello nazionale ed europeo per i veicoli leggeri e pesanti).

Ad integrazione del Telepedaggio, continua a supportare Unipol nello sviluppo di soluzioni di pagamento in mobilità per offrire ai clienti un modello integrato di servizi distintivi complementare al business assicurativo: i primi servizi disponibili sulle App Unipol ed UnipolMove offrono la possibilità di effettuare il pagamento di parcheggi in struttura, strisce blu, accesso ad alcune zone ZTL (es. Area C di Milano), multe e bollo auto, carburante.

Esiste inoltre un accordo di partnership tra **Unipol** e **UnipolTech** avente l'obiettivo di rafforzare le reciproche posizioni nei mercati di riferimento: in tal senso l'accordo prevede la pubblicità sul sito e sull'App di Unipol, e in particolare attraverso anche la rete agenziale, dei servizi offerti da UnipolTech.

Leithà progetta, sviluppa e fornisce, a favore delle società del Gruppo, servizi, applicazioni, componenti data-intensive e strumenti innovativi ad alto valore tecnologico basati principalmente su soluzioni di Intelligenza Artificiale, Machine Learning, Process Automation e Computer Vision. Inoltre, si occupa dello studio e dell'analisi dei dati a supporto dello sviluppo di nuove soluzioni assicurative (sia in ambito attuariale che di distribuzione applicativa del prodotto), dei processi e dell'evoluzione del business. Sono altresì comprese le attività necessarie, prodromiche e strumentali per la realizzazione dei progetti di ricerca commissionati e lo sviluppo del software di ambiente, dei sistemi operativi, degli applicativi e del database management inerente e funzionale ai progetti stessi.

Tra le principali aree progettuali presidiate vi sono:

- sviluppo software a supporto della ricostruzione e liquidazione dei sinistri;
- sviluppo software a supporto dell'assunzione tariffaria;
- sviluppo di soluzioni per la gestione del sinistro real time;
- supporto ai processi di sofisticazione tariffaria attraverso data enrichment e modellistica- machine learning;
- ottimizzazione tariffaria;
- eventi naturali e servizi di alert meteo;
- supporto alla riassicurazione;
- strumenti di comunicazione per la rete agenziale;
- telematica da smartphone;

- attività di divulgazione scientifica mediante la collaborazione con importanti progetti europei e centri di ricerca (es. ADA - Adaptation in Agriculture e sviluppo dell'indice E3CI - European Extreme Events Climate Index, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR).

UnipolAssistance eroga i seguenti servizi a favore delle Società partecipanti al Consorzio e a soggetti terzi non assicurativi:

- organizzazione, erogazione e gestione 24h su 24h delle prestazioni previste dalle coperture assicurative di assistenza Ramo 18, attraverso la fornitura degli interventi richiesti e la gestione dei rapporti con i professionisti e i fornitori indipendenti ai quali viene affidata materialmente l'esecuzione dell'intervento, comprendendo, altresì, la liquidazione dei relativi compensi. Attività di natura analoga vengono rese anche verso Consorziati non svolgenti attività assicurativa.
Nell'ambito della gestione dei sinistri Turismo per le sole Consorziati svolgenti attività assicurativa, oltre alla normale erogazione di prestazioni di Assistenza, UnipolAssistance, a richiesta della singola Consorziata, potrà procedere ad anticipazioni di pagamenti di spese mediche in nome e per conto della Consorziata stessa;
- attività di contact center dedicata ai clienti o ai prospect, ai professionisti e alle agenzie del Gruppo i cui servizi consistono in:
 - fornire attività di front-office e back office verso clienti, effettivi o potenziali, in ogni fase del rapporto con le Società del Gruppo e la rispettiva rete di vendita o verso eventuali intermediari che operino per loro conto (broker, banche);
 - fornire attività di post-vendita sullo stato delle polizze o su eventuali operazioni effettuabili sulle polizze in essere;
 - fornire attività di supporto alla rete agenziale nella relazione con i clienti, i potenziali clienti e le consorziate aventi natura assicurativa;
 - fornire attività di front-office per dare supporto nel pre e post-vendita alla rete agenziale nella relazione con i clienti, i potenziali clienti e le consorziate non aventi natura assicurativa;
 - fornire attività di contact center dedicata all'apertura di sinistri e relative richieste di informazioni.

Arca Vita eroga nei confronti delle proprie controllate i seguenti servizi:

- gestione e sviluppo risorse umane, organizzazione, affari societari, acquisti, servizio legale e reclami, segreteria e servizi generali, sicurezza e privacy, amministrazione, pianificazione vita a favore delle proprie controllate;
- immobiliari e locazione di parti di immobili a favore di alcune società del Gruppo.

È inoltre stato attivo, fino alla data di incorporazione, un accordo con Arca Vita International per la licenza di utilizzo del marchio "Arca Vita International" di proprietà Arca Vita.

Arca Inlinea eroga servizi di supporto nelle attività di vendita a favore delle società Arca Assicurazioni, Arca Vita nonché, fino al 31 dicembre 2025, Arca Vita International, società incorporata in pari data nella controllante Arca Vita.

Arca Sistemi presta i seguenti servizi a favore principalmente delle società partecipanti al consorzio:

- fornitura di servizi di progettazione, sviluppo e gestione di sistemi informativi;
- fornitura di servizi di progettazione, sviluppo e gestione della conservazione sostitutiva.

Inoltre, Arca Sistemi fornisce servizi informatici a favore di UniSalute.

Arca Direct Assicurazioni ha in essere accordi di intermediazione assicurativa con Unipol, Arca Vita e Arca Assicurazioni.

UnipolRental eroga servizi di noleggio di autoveicoli a medio lungo termine alle società del Gruppo.

UnipolHome effettua, a favore di Unipol, la fornitura di servizi peritali e di riparazione per i prodotti assicurativi che prevedono questa soluzione.

UnipolPay si pone come centro di competenza delle soluzioni e delle esperienze di pagamento per le compagnie del Gruppo. In tale ambito, UnipolPay offre alle società del Gruppo un conto di pagamento con associati diversi servizi per le attività di incasso e di pagamento.

Welbee progetta, sviluppa e fornisce programmi di welfare per i dipendenti di Unipol, resi disponibili attraverso una piattaforma digitale, che si concentrano prevalentemente su flexible benefit nei settori del welfare e della salute.

Tantovago provvede alla fornitura, a favore di Welbee, dei servizi di contenuti ed esperienze di welfare aziendale; inoltre, la società progetta, sviluppa e fornisce, a favore di Unipol, programmi di incentive, loyalty e concorsi a premi.

DaVinci Healthcare fornisce a Unipol e ad altre Società del Gruppo servizi di Mental Coach e Medico Dedicato.

Società e Salute, che ha incorporato Gratia et Salus in data 30 settembre 2025, fornisce ad Unipol e ad altre società del Gruppo servizi di Sorveglianza sanitaria ed attività di Medico competente.

SiSalute eroga servizi di teleassistenza per conto di UniSalute e servizi di call center per Società e Salute ed UniSalute.

Si evidenzia inoltre che le società del Gruppo intrattengono tra loro normali rapporti di:

- riassicurazione e coassicurazione;
- locazione di immobili e altri beni materiali;
- mandati agenziali;
- intermediazione di incassi e pagamenti;
- distacchi di personale;
- gestione di progetti formativi.

Tutti i rapporti sopra elencati non comprendono operazioni atipiche o inusuali.

I corrispettivi riconosciuti vengono principalmente determinati sulla base dei costi esterni sostenuti, dovuti per esempio a prodotti e servizi acquisiti da propri fornitori, e dei costi derivanti da attività autoprodotte, ossia generate attraverso proprio personale, e con logiche che considerano:

- gli obiettivi di performance che la prestazione del servizio a favore della società deve garantire;
- gli investimenti strategici da attuare per assicurare i livelli di servizio pattuiti.

In particolare, vengono considerate le seguenti componenti:

- costo del personale;
- costi di funzionamento (logistica, ecc.);
- costi generali (IT, consulenze, ecc.).

Per le attività fornite da Leithà il corrispettivo è determinato in misura pari ai costi definiti in precedenza ai quali viene applicato un mark-up che costituisce il margine operativo per la prestazione fornita.

Per la Gestione Finanziaria i corrispettivi sono calcolati mediante l'applicazione di una commissione sulle masse gestite. I servizi prestati da UniSalute (a eccezione dei servizi di funzionamento erogati a SiSalute per i quali si procede alla ripartizione dei costi), SiSalute e UnipolService prevedono dei corrispettivi fissi.

Sia la Capogruppo **Unipol Assicurazioni** sia le controllate, tra cui **Arca Vita** e **Arca Assicurazioni**, effettuano distacchi di personale a favore delle società del Gruppo al fine di ottimizzare le sinergie all'interno del Gruppo.

Si precisa che nessun azionista della Capogruppo Unipol esercita sulla Società attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

Regime fiscale per la tassazione di gruppo (c.d. consolidato fiscale)

La capogruppo Unipol ha esercitato l'opzione congiunta per il regime di tassazione di Gruppo disciplinato dal Titolo II, Capo II, sezione II del DPR 917/86 (TUIR - art.117 e seguenti), in qualità di consolidante, congiuntamente alle società appartenenti al Gruppo Unipol aventi, tempo per tempo, i requisiti normativamente previsti. L'opzione ha durata triennale e si rinnova automaticamente salvo disdetta.

Gruppo IVA Unipol

Unipol e le società controllate, per le quali sussistono i vincoli economici, finanziari ed organizzativi, hanno esercitato l'opzione per la costituzione del Gruppo IVA Unipol ai sensi degli artt. 70-bis e seguenti del D.P.R. n. 633/1972 e del D.M. del 6 aprile 2018. L'opzione, valida inizialmente per il triennio 2019-2021, si rinnova di anno in anno fino a revoca.

Nella tabella di seguito riportata si elencano le operazioni con le parti correlate (società collegate e altre) relative all'esercizio 2025, così come previsto dallo IAS 24 e dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293/2006. Si precisa che il perimetro di applicazione della Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate, adottata ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, include anche talune controparti ricomprese, su base volontaria, ai sensi dell'art. 4 del medesimo Regolamento, tra le quali la società Coop Alleanza 3.0 Società Cooperativa (riportate, unitamente ad altre partite, nella tabella che segue alla voce "Altre").

Non sono state rilevate le operazioni con le società controllate in quanto nella elaborazione del bilancio consolidato le operazioni infragruppo tra le società consolidate con il metodo integrale sono elise nel normale processo di consolidamento.

Valori in milioni di euro

Informazioni relative alle operazioni con parti correlate

	Collegate	Altre	Totale	inc. % (1)	inc. % (2)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22		22	0,0	(0,1)
Attività finanziarie valutate al fair value con imp red comp	19		19	0,0	(0,0)
Altre attività finanziarie	26	1	27	0,0	(0,1)
Altri elementi dell'attivo	30		30	0,0	(0,1)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.014		1.014	1,1	(2,3)
Totale attività	1.111	1	1.112	1,2	(2,6)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	309		309	0,3	(0,7)
Debiti	130		130	0,1	(0,3)
Altri elementi del passivo	5		5	0,0	(0,0)
Totale passività	368		368	0,4	(0,8)
Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	(128)		(128)	(6,2)	0,3
Interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	2		2	0,1	(0,0)
Interessi passivi	(13)		(13)	(0,6)	0,0
Altri proventi/Oneri	5		5	0,2	(0,0)
Altri ricavi/costi	44	(1)	43	2,1	(0,1)
Spese di gestione	(5)	(1)	(6)	(0,3)	0,0

(1) Incidenza calcolata sul totale delle attività dello stato patrimoniale consolidato per le voci patrimoniali e sull'utile (perdita) prima delle imposte per le voci economiche.

(2) Incidenza calcolata sul totale liquidità netta derivante dall'attività operativa del rendiconto finanziario.

La voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso società collegate comprende euro 6 milioni di finanziamenti infruttiferi erogati da Unipol alla collegata Borsetto ed euro 15 milioni di time deposit di durata superiore a 15 giorni detenuti dalle imprese del Gruppo presso BPER Banca.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva verso società collegate sono relative a titoli di debito quotati emessi da BPER Banca e da Banca Popolare di Sondrio sottoscritti da società del Gruppo.

La voce Altre attività finanziarie verso società collegate comprende euro 5 milioni relativi a crediti nei confronti delle agenzie di intermediazione assicurativa per provvigioni ed euro 15 milioni relativi a crediti verso Finitalia per premi anticipati da quest'ultima nell'ambito del servizio relativo al pagamento frazionato delle polizze.

Gli Altri elementi dell'attivo comprendono conti correnti, temporaneamente non disponibili, aperti da Unipol presso BPER Banca.

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono i saldi di conto corrente aperti dalle società del Gruppo presso BPER Banca e Banca Popolare di Sondrio.

La voce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso collegate è relativa a finanziamenti e mutui concessi da BPER Banca e Banca Popolare di Sondrio a società del Gruppo, di cui euro 300 milioni erogati a favore di UnipolRental.

La voce Debiti comprende i debiti per provvigioni da corrispondere a BPER Banca per il collocamento dei prodotti assicurativi, oltre che debiti per altri servizi resi.

Gli Altri elementi del passivo si riferiscono a fatture da ricevere.

I Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi includono i costi per provvigioni pagate alle agenzie di intermediazione assicurativa (euro 115 milioni) e provvigioni riconosciute a BPER Banca per il collocamento di polizze assicurative emesse da società del Gruppo (euro 6 milioni).

La voce Interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo include gli interessi attivi su titoli di debito quotati emessi da BPER Banca e da Banca Popolare di Sondrio sottoscritti da società del Gruppo.

La voce Interessi passivi è principalmente riferibile agli interessi passivi pagati dalla controllata UnipolRental a fronte dei finanziamenti e mutui concessi da BPER Banca e Banca Popolare di Sondrio.

La voce Altri proventi/Oneri include i canoni di locazione relativi a immobili affittati a BPER Banca da società del Gruppo.

La voce Altri ricavi/costi include gli interessi attivi maturati sui conti correnti aperti dalle società del Gruppo presso BPER Banca e Banca Popolare di Sondrio.

Le spese di gestione includono i costi di gestione dei rapporti bancari con BPER Banca.

Si segnala inoltre che i contributi a carico delle società del Gruppo Unipol versati nel corso dell'esercizio 2025 ai fondi pensionistici riservati ai dipendenti e dirigenti del Gruppo Unipol ammontano a euro 22 milioni.

Come previsto dallo IAS 24, si segnala altresì che i compensi spettanti a vario titolo nell'esercizio 2025 a componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo e ad altri dirigenti con responsabilità strategiche, per lo svolgimento delle loro funzioni in Unipol e in altre imprese incluse nell'area di consolidamento, ammontano a euro 32 milioni, così dettagliati:

	Valori in milioni di euro
Benefici a breve termine	22
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	3
Pagamenti basati su azioni	7
Totale	32

Si precisa che la determinazione degli importi sopra riportati è coerente con i principi definiti da CONSOB ai fini della redazione della Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza e resa disponibile, in conformità alla vigente normativa, nel sito internet della Società.

Informazioni su erogazioni pubbliche ricevute

il Gruppo Unipol non ha beneficiato nel corso dell'esercizio di erogazioni, intese in termini di vantaggi economici derivanti da un rapporto bilaterale tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario, rientranti nel perimetro previsto dalla disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall'art.1, comma 125 e 125-bis della legge n.124/2017 e successive modifiche e integrazioni.

Si precisa che sulla base della normativa citata sono escluse dagli obblighi di trasparenza le somme percepite a titolo di corrispettivo per una prestazione svolta o a titolo di retribuzione per un incarico ricevuto oppure dovute a fine risarcitori. Sono altresì esclusi i vantaggi economici ricevuti in applicazione di un regime generale, quali ad esempio agevolazioni fiscali o contributi accessibili a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni.

Per completezza informativa, si segnala le eventuali misure di Aiuto e i relativi Aiuti individuali concessi e registrati nel sistema dalle Autorità Concedenti a beneficio, diretto o indiretto, di ciascuna delle società del Gruppo sono presenti nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, pubblicamente consultabile sul relativo sito internet nella sezione trasparenza.

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Il Gruppo Unipol riconosce benefici variabili (incentivi di lungo termine) al Direttore Generale, ai Dirigenti con responsabilità strategiche e agli altri dirigenti attraverso piani triennali chiusi di partecipazione al capitale che prevedono l'assegnazione di azioni Unipol e ex UnipolSai (performance share) al raggiungimento di obiettivi di profittabilità, creazione di valore per gli azionisti e Sostenibilità ESG.

Il Piano di compensi basato su strumenti finanziari del tipo performance share 2019-2021 prevedeva, relativamente agli incentivi di breve termine, qualora ne ricorressero i presupposti, l'assegnazione di azioni ex UnipolSai e Unipol nell'anno seguente a quello di competenza. Relativamente agli incentivi di lungo termine prevede, qualora ne ricorrano i presupposti, l'assegnazione di azioni ex UnipolSai e Unipol in almeno tre tranches annue a decorrere dall'anno 2023.

Il Piano di compensi basato su strumenti finanziari del tipo performance share 2022-2024 prevede, qualora ne ricorrano i presupposti, l'assegnazione delle medesime azioni in almeno tre tranches annue a decorrere dall'anno 2026.

Il Piano di compensi basato su strumenti finanziari del tipo performance share 2025-2027 prevede, invece, qualora ne ricorrano i presupposti, l'assegnazione delle medesime azioni in almeno tre tranches annue a decorrere dall'anno 2027.

Nel corso del mese di aprile e luglio sono state consegnate n. 419.644 azioni ex UnipolSai e n. 773.265 azioni Unipol, ai dirigenti aventi diritto, per incentivo di lungo termine riferito all'esercizio 2019-21.

Nel corso del mese di maggio sono state invece consegnate n. 707 azioni ex UnipolSai e n. 3.670 azioni Unipol, ai dirigenti aventi diritto, per incentivo di breve termine riferito agli esercizi 2022 e 2024.

I Documenti Informativi, redatti ai sensi dell'art. 114-bis del testo Unico della Finanza e dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti CONSOB n. 11971/1999, sono disponibili sui rispettivi siti internet, nella sezione Governance/Assemblee degli azionisti.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio, oltre a quelli eventualmente riportati tra i principali eventi del periodo, non si segnalano eventi e operazioni significative non ricorrenti.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2025 non si sono verificate operazioni atipiche e/o inusuali che, per significatività, rilevanza, natura delle controparti oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e per il loro verificarsi in prossimità alla chiusura dell'esercizio, possano dar luogo a dubbi in ordine: alla correttezza e completezza dell'informazione contenuta nel presente Bilancio Consolidato, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Analisi di recuperabilità degli avviamenti a vita utile indefinita (impairment test)

Come per gli esercizi precedenti, in base allo IAS 36.10, che prevede il cosiddetto Impairment of Assets sulle attività immateriali con vita utile indefinita, si è proceduto ad effettuare il test di impairment relativamente al goodwill iscritto in bilancio consolidato.

Nella determinazione dei parametri utilizzati per le valutazioni sono stati adottati criteri in linea con la prassi di mercato, prendendo a riferimento, per i medesimi e per le proiezioni economico-finanziarie, l'evoluzione attesa del quadro congiunturale di riferimento e l'influenza dell'effetto dei cambiamenti climatici, pur nell'incertezza che ne caratterizza l'evoluzione e considerando che gli effetti degli stessi saranno verosimilmente apprezzabili soprattutto nel lungo periodo.

Rispetto a tale scenario, sono state inoltre sviluppate le opportune "Sensitivity Analysis" per testare la tenuta del valore recuperabile dell'avviamento al variare dei principali parametri utilizzati nelle valutazioni.

L'assetto delle CGU non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio; conseguentemente le CGU a cui risultano allocati avviamenti residui, sottoposti ad impairment test alla data del 31 dicembre 2025, risultano essere:

- CGU Ramo Danni composta da Unipol Assicurazioni – Danni
- CGU Ramo Vita composta da Unipol Assicurazioni – Vita

Relativamente ai metodi e ai parametri di valutazione adottati per la stima del valore recuperabile degli avviamenti, si evidenzia, come di seguito specificato, che sono stati mantenuti i medesimi criteri di valutazione adottati nell'esercizio precedente, procedendo ad un aggiornamento dei parametri a fine 2025.

Il test di Impairment della CGU Ramo Danni è stato effettuato come segue:

- il valore recuperabile dell'avviamento per Unipol Assicurazioni – Danni, è stato determinato utilizzando una metodologia del tipo DDM (Dividend Discount Model) nella versione "excess capital";

il test di Impairment della CGU Ramo Vita è stato effettuato come segue:

- il valore recuperabile dell'avviamento per Unipol Assicurazioni – Vita, è stato determinato utilizzando una metodologia del tipo DDM (Dividend Discount Model) nella versione "excess capital".

I risultati ottenuti evidenziano come non vi siano le condizioni per dovere procedere a rettifiche del valore degli avviamenti della CGU Ramo Danni e della CGU Ramo Vita iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

CGU Ramo Danni/CGU Ramo Vita	
Metodo di valutazione utilizzato	Il Metodo utilizzato è un Metodo del tipo DDM (Dividend Discount Model) nella versione “excess capital” e valorizza i flussi di cassa futuri teoricamente disponibili per gli azionisti, senza intaccare gli asset necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni delle Autorità di Vigilanza sui requisiti di capitale. Il Metodo in oggetto determina il valore del capitale economico come somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri potenzialmente distribuibili e del valore attuale del valore terminale.
Utili netti considerati	Si sono considerati gli utili netti come sopra specificato.
Periodo di proiezione	Si sono considerati 5 flussi prospettici.
Tasso di attualizzazione Danni	Si è considerato un tasso di attualizzazione pari al 9,29% così composto: - tasso risk free: 3,46% - beta: 0,96 - premio al rischio: 5,68% - specific risk premium: 0,40% Relativamente al tasso risk free, si è fatto riferimento ad un dato medio degli ultimi 3 mesi (ottobre-dicembre) 2025 del BTP a 10 anni. Per quanto riguarda il fattore Beta, si è fatto riferimento ad un Beta rettificato a 2 anni relativo ad un campione di compagnie quotate del mercato europeo operanti, prevalentemente, nel comparto Danni. Il Premio al rischio è stato definito tenendo conto delle evidenze delle stime di detto parametro effettuate da primari contribuenti. È stata considerata una componente aggiuntiva di rischio specifico per tenere conto nell'ambito della CGU Danni, della presenza delle società operanti in settori diversificati.
Tasso di attualizzazione Vita	Si è considerato un tasso di attualizzazione pari al 9,90% così composto: - tasso risk free: 3,46% - beta: 1,13 - premio al rischio: 5,68% Relativamente al tasso risk free, si è fatto riferimento ad un dato medio degli ultimi 3 mesi (ottobre-dicembre) 2025 del BTP a 10 anni. Per quanto riguarda il fattore Beta, si è fatto riferimento ad un Beta rettificato a 2 anni relativo ad un campione di compagnie quotate del mercato europeo operanti, prevalentemente, nel comparto Vita. Il Premio al rischio è stato definito tenendo conto delle evidenze delle stime di detto parametro effettuate da primari contribuenti.
Long term growth rate (fattore g)	Si è considerato un g-rate pari all'1,5%, invariato rispetto al precedente esercizio, tenendo conto delle stime aggiornate dello scenario macroeconomico e di una stima dell'impatto di fattori climatici.

Di seguito si riportano i **risultati dei test di impairment** con le relative **analisi di sensitività**:

Valori in milioni di euro

31/12/2025	Valore recuperabile (a)	Avviamenti	Eccedenza
CGU Danni	3.281	1.573	1.709
CGU Vita	1.368	322	1.046
Totale	4.649	1.895	2.754

(a): Valore recuperabile ottenuto come differenza tra Valore della CGU e Patrimonio Netto Adjusted

Parametri utilizzati - Danni	
Risk Free	3,46%
Beta	0,96
Risk Premium	5,68%
Specific risk premium	0,40%
Tasso di attualizzazione	9,29%
Range	8,79% - 9,79%
Passo	0,25%
Fattore g	1,50%
Range	1% - 2%
Passo	0,25%

Parametri utilizzati - Vita	
Risk Free	3,46%
Beta	1,13
Premio al rischio	5,68%
Tasso di attualizzazione	9,90%
Range	9,40% - 10,40%
Passo	0,0025
Fattore g	1,50%
Range	1% - 2%
Passo	0,0025

Stima g rate a fine 2025	
Stima PIL reale Cagr medio al 2030	(a) 0,50%
Stima impatto fattori climatici	(b) (0,47)%
Stima PIL reale Cagr medio al 2029 netto (a) - (b)	(c) 0,03%
Stima Inflazione al 2030	(d) 2,00%
Stima g a fine 2025	(e) 1,51%
Stima g rnd	1,50%
(e): media ponderata considerando (c) al 25% e (d) al 75%	

Valori in milioni di euro

CGU	Delta Valore Recuperabile - Avviamento	Sensitivity (Range Valori)					
		Min			Max		
		Valore	g	Tasso attualizzazione	Valore	g	Tasso attualizzazione
Unipol - Danni	1.709	1.381	1,00%	9,79%	2.119	2,00%	8,79%

Valori in milioni di euro

CGU	Delta Valore Recuperabile - Avviamento	Delta Valore Recuperabile - Avviamento = 0					
		Sensitivity (Range Valori)		(Tasso g pari a 1,5)		(Tasso g pari a 0)	
		Min	Max	g	Tasso attualizzazione	g	Tasso attualizzazione
Unipol - Danni	1.709	1.381	2.119	1,50%	13,44%	0%	13,55%

Valori in milioni di euro

CGU	Delta Valore Recuperabile - Avviamento	Sensitivity (Range Valori)					
		Min			Max		
		Valore	g	Tasso attualizzazione	Valore	g	Tasso attualizzazione
Unipol - Vita	1.046	939	1,00%	10,40%	1.176	2,00%	9,40%

Valori in milioni di euro

CGU	Delta Valore Recuperabile - Avviamento	Delta Valore Recuperabile - Avviamento = 0					
		Sensitivity (Range Valori)		(Tasso g pari a 1,5)		(Tasso g pari a 0)	
		Min	Max	g	Tasso attualizzazione	g	Tasso attualizzazione
Unipol - Vita	1.046	939	1.176	1,50%	19,83%	0%	20,65%

Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo

Valori in milioni di euro

Voci		31/12/2025	31/12/2024
1	Utile (Perdita) d'esercizio	1.530	1.119
2	Altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico	366	95
2.1	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(33)	13
2.2	Riserva da valutazione di attività immateriali		
2.3	Riserva da valutazione di attività materiali	1	
2.4	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi	(182)	(31)
2.5	Proventi od oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita		
2.6	Utili o perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	(4)	2
2.7	Utili o perdite su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	733	146
	a) variazione di fair value	1.084	153
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(351)	(8)
2.8	Riserva derivante da variazioni del proprio merito creditizio su passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico:		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
2.9	Altri elementi:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
	c) altre variazioni di fair value		
2.10	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico	(148)	(35)
3	Altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico	(32)	25
3.1	Riserva per differenze di cambio:	1	
	a) variazioni di valore	1	
	b) riclassifica a conto economico		
	c) altre variazioni		
3.2	Utili o perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(405)	525
	a) variazioni di fair value	(521)	573
	b) riclassifica a conto economico	116	(48)
	- rettifiche per rischio di credito		(3)
	- utili/perdite da realizzo	116	(45)
	c) altre variazioni		
3.3	Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	15	21
	a) variazioni di fair value	15	21
	b) riclassifica a conto economico		
	c) altre variazioni		
3.4	Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera:		
	a) variazioni di fair value		
	b) riclassifica a conto economico		
	c) altre variazioni		
3.5	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	1	16
	a) variazioni di fair value		11
	b) riclassifica a conto economico	(2)	6
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo	(2)	6
	c) altre variazioni	3	(1)
3.6	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi	342	(528)
	a) variazioni di fair value	342	(528)
	b) riclassifica a conto economico		
	c) altre variazioni		

Valori in milioni di euro

Voci		31/12/2025	31/12/2024
3.7	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	(3)	12
	a) variazioni di fair value	(3)	12
	b) riclassifica a conto economico		
	c) altre variazioni		
3.8	Proventi od oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) riclassifica a conto economico		
	c) altre variazioni		
3.9	Altri elementi:		
	a) variazioni di fair value		
	b) riclassifica a conto economico		
	c) altre variazioni		
3.10	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico	15	(21)
4	TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (Somma voci da 2.1 a 3.10)	334	119
5	TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO (Voci 1 + 4)	1.864	1.238
5.1	di cui: di pertinenza della capogruppo	1.814	1.206
5.2	di cui: di pertinenza di terzi	50	32

Informativa per settori operativi

Stato patrimoniale per settore di attività

Voci delle attività		GESTIONE DANNI		GESTIONE VITA	
		31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	2.249	2.164	361	366
2	ATTIVITÀ MATERIALI	3.052	3.279	192	198
3	ATTIVITÀ ASSICURATIVE	628	1.001	17	88
3.1	Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	3	13		66
3.2	Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	625	989	17	23
4	INVESTIMENTI	14.785	12.790	58.198	51.606
4.1	Investimenti immobiliari	166	242	914	954
4.2	Partecipazioni in collegate e joint venture	6	62		
4.3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.483	1.487	396	614
4.4	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.420	8.587	37.529	34.011
4.5	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	2.710	2.412	19.359	16.026
5	ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	919	941	224	216
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	2.313	2.659	1.175	1.512
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	401	1.071	590	500
TOTALE DELL'ATTIVO		24.348	23.905	60.758	54.486
1	PATRIMONIO NETTO	2.999	2.365	2.063	1.886
2	FONDI PER RISCHI ED ONERI	654	621	64	46
3	PASSIVITÀ ASSICURATIVE	14.262	13.817	42.207	39.409
3.1	Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	14.207	13.750	42.188	39.387
3.2	Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	55	67	19	22
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	4.276	5.218	15.768	12.707
4.1	Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	134	60	14.377	11.803
4.2	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.141	5.158	1.391	905
5	DEBITI	672	686	330	161
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	1.485	1.199	325	277
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		24.348	23.905	60.758	54.486

Valori in milioni di euro

COLLEGATE BANCARIE		ALTRE ATTIVITÀ		ELISIONI INTERSETTORIALI		TOTALE	
31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
		31	29			2.642	2.558
		992	989			4.235	4.467
						645	1.089
						3	78
						642	1.011
3.103	2.833	1.699	1.721	(787)	(758)	76.997	68.189
		883	884			1.963	2.080
3.103	2.833	15	47			3.124	2.942
		734	738	(787)	(758)	1.826	2.081
		59	46			48.008	42.644
		9	6			22.076	18.442
		88	111	(91)	(127)	1.140	1.142
		94	99	(7)	(5)	3.577	4.267
		214	145	(25)	(3)	1.180	1.713
3.103	2.833	3.118	3.095	(910)	(894)	90.416	83.425
3.103	2.833	2.551	2.545			10.715	9.628
		25	45			743	712
						56.469	53.226
						56.395	53.137
						74	89
		308	275	(833)	(788)	19.520	17.412
						14.512	11.862
		308	275	(833)	(788)	5.008	5.550
		165	170	(57)	(64)	1.110	953
		69	59	(20)	(41)	1.859	1.494
3.103	2.833	3.118	3.095	(910)	(894)	90.416	83.425

Conto economico per settore di attività

Voci	GESTIONE DANNI		GESTIONE VITA	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
1 Ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi	9.294	9.112	773	698
2 Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi	(8.344)	(8.369)	(476)	(428)
3 Ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	101	206	17	14
4 Costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	(394)	(367)	(26)	(25)
5 Risultato dei servizi assicurativi	657	582	287	259
6 Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	259	261	730	311
7 Proventi/oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture	4	5		
8 Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari	243	287	976	1.116
9 Risultato degli investimenti	505	552	1.706	1.427
10 Costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi	(117)	(215)	(1.584)	(1.340)
11 Ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	(4)	20		
12 Risultato finanziario netto	384	358	121	87
13 Altri ricavi/costi	763	566	65	84
14 Spese di gestione:	(230)	(260)	(68)	(62)
15 Altri oneri/proventi	(648)	(710)	(36)	(43)
16. Utile (Perdita) dell'esercizio prima delle imposte	926	537	369	325

Valori in milioni di euro

COLLEGATE BANCARIE		ALTRE ATTIVITA'		ELISIONI INTERSETTORIALI		TOTALE	
31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
						10.066	9.810
						(8.820)	(8.797)
						118	220
						(420)	(392)
						944	841
		1				990	572
691	393	8	4			703	402
		23	61	(21)	(42)	1.222	1.421
691	393	32	65	(21)	(42)	2.915	2.395
						(1.702)	(1.554)
						(5)	20
691	393	32	65	(21)	(42)	1.208	861
		446	371	20	42	1.293	1.064
		(346)	(317)	1	1	(643)	(638)
		(60)	(58)			(744)	(812)
691	393	72	61			2.058	1.316

Informativa relativa agli aspetti climatici

Coerentemente alle raccomandazioni ESMA e ai richiami di attenzione Consob, al fine di facilitare l'accesso e la comprensione per gli investitori delle informazioni sugli aspetti climatici si riepilogano di seguito le sezioni della Relazione sulla gestione e delle Note informative integrative nelle quali tali aspetti sono commentati

Tematica	Sezione	Documento
ECL su strumenti di debito	Strumenti finanziari – Impairment	Note informative integrative
Fair value di strumenti finanziari e immobili	Informativa sul fair value – Principi di valutazione del fair value	Note informative integrative
Impairment dell'avviamento	Analisi di recuperabilità degli avviamenti a vita utile indefinita (impairment test)	Note informative integrative
Presidio dei rischi connessi ai cambiamenti climatici	Risk Report - Rischi emergenti, rischio strategico e rischio reputazionale	Note informative integrative
Rischi e opportunità derivanti dai cambiamenti climatici	Cambiamenti climatici – Rendicontazione di Sostenibilità	Relazione sulla gestione

Informativa in materia di crypto-attività

Con riferimento all'informativa richiesta dalla Comunicazione Banca d'Italia/Consob del 6 marzo 2025, si precisa che Unipol non ha effettuato, direttamente o tramite società controllate, alcun tipo di investimento in crypto-attività.

Risk Report

Il Risk Report intende fornire un'informativa sul sistema di gestione dei rischi, sul processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità, nonché sul profilo di rischio del Gruppo Unipol, in ottemperanza ai principi della normativa europea Solvency II.

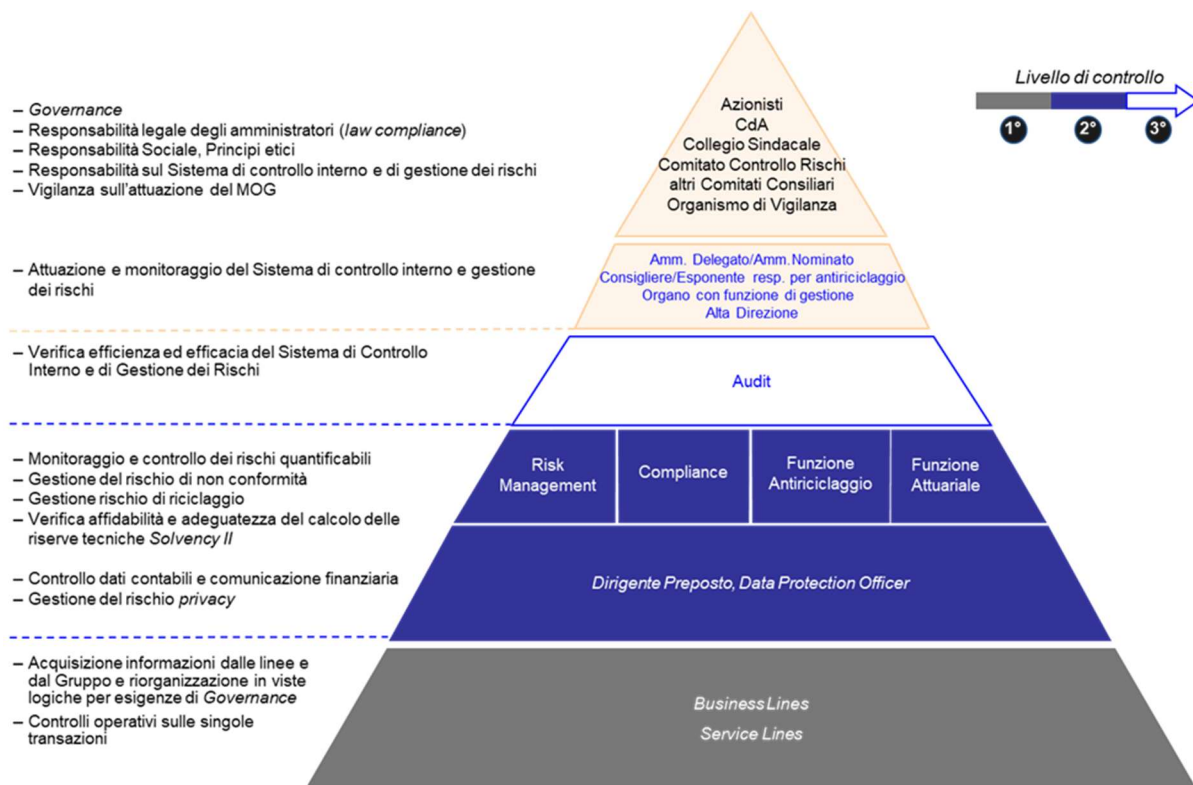
Nel corso del 2025, da parte delle competenti strutture aziendali del Gruppo sono state realizzate le attività in conformità alla normativa Solvency II e alle disposizioni di vigilanza emanate dall'IVASS.

Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi

Nel Gruppo Unipol la struttura e il processo di Risk Management si inseriscono all'interno del più ampio Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che, nella sua configurazione a regime, è articolato secondo più livelli:

- controlli di linea (cosiddetti "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture stesse, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di *back office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l'osservanza delle procedure adottate per la realizzazione del processo e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito;
- controlli sui rischi e sulla conformità (cosiddetti "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - la realizzazione delle attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità alle norme, anche di autoregolamentazione, dell'operatività aziendale, anche in materia di prevenzione del rischio di riciclaggio e di contrasto del finanziamento del terrorismo;
 - l'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche Solvency II.
 Le funzioni preposte a tali controlli (Funzione Risk Management, Funzione Compliance, Funzione Antiriciclaggio e Actuarial Function) sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- revisione interna (cosiddetti "controlli di terzo livello"), attività di verifica sulla completezza, funzionalità, adeguatezza e affidabilità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (inclusi i controlli di primo e secondo livello) nonché della coerenza dell'operatività aziendale rispetto a esso.

A titolo esemplificativo e non esaustivo di seguito viene riportato il modello di *Risk and Control Governance* adottato nel Gruppo Unipol.



All'interno di Unipol:

- Il **Consiglio di Amministrazione**, nel rispetto e in coerenza con le politiche e gli atti di indirizzo della Capogruppo, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, definisce le linee di indirizzo del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di contribuire al Successo sostenibile della Società, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, in coerenza con le strategie della Società. Valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza e il funzionamento del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attuale e prospettica, rispetto alle caratteristiche della Società e delle sue controllate e al profilo di rischio assunto, nonché all'efficacia di detto sistema.
- Il **Comitato Controllo e Rischi** svolge nei confronti del Consiglio di Amministrazione funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto in merito alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.
- L'**Amministratore Delegato** cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione.
- L'**Alta Direzione** è responsabile della complessiva attuazione, del mantenimento e monitoraggio del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti, nonché con le linee di indirizzo indicate dalla Capogruppo.
- Le **Funzioni Fondamentali**: l'assetto organizzativo della società prevede che, ai sensi della normativa di settore applicabile, le Funzioni Fondamentali (Audit, Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio e Attuarial Function) riferiscano direttamente al Consiglio di Amministrazione. Fatta eccezione per il Titolare della Funzione Antiriciclaggio che riferisce agli organi aziendali, direttamente o per il tramite del Consigliere responsabile per l'antiriciclaggio, e collabora con le Funzioni Fondamentali al fine del perseguimento dei compiti ad esse attribuiti.
- Il **Chief Risk Officer** supporta il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e l'Alta Direzione nella valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del Sistema di gestione dei rischi, riportando agli stessi organi le sue conclusioni evidenziando

eventuali carenze e suggerendo le modalità con cui risolverle. Il Chief Risk Officer svolge tale attività all'interno del processo *Own Risk and Solvency Assessment* (ORSA), assicurando un coordinamento delle attività svolte dalle diverse strutture aziendali legate alla gestione dei rischi. In capo alle singole funzioni operative rimane tuttavia la responsabilità della gestione operativa dei rischi inerenti alla propria attività, dovendo essere le strutture stesse dotate degli strumenti e delle competenze adatte.

- Nel Sistema di gestione dei rischi il Chief Risk Officer ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Società è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze. In tale contesto il Chief Risk Officer contribuisce, altresì, alla diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

Presidi Organizzativi: Comitati aziendali

Sono stati istituiti in Unipol alcuni Comitati interni aziendali con funzioni di supporto all'Amministratore Delegato nell'attuazione e presidio delle politiche di indirizzo, di coordinamento e di strategia operativa, definite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Sistema di gestione dei rischi

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (di seguito il "Sistema") viene definito nelle Direttive in materia di Sistema di Governo Societario di Gruppo (le "Direttive") le quali disciplinano, tra l'altro, il ruolo e le responsabilità dei soggetti coinvolti. Le Direttive trovano completamente con le Politiche delle Funzioni Fondamentali nonché con la Politica di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

I principi e i processi del Sistema nel suo complesso sono disciplinati nelle seguenti politiche di Gruppo: "Politica di gestione dei rischi", "Politica in materia di Sostenibilità", "Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità", "Politica di gestione del rischio operativo", "Politica di sicurezza delle informazioni" e "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo".

Parte integrante di tale Sistema sono inoltre le politiche che declinano i principi e le linee guida in materia di (i) gestione di fattori di rischio specifici (ad esempio, la Politica in materia di investimenti - "Investment Policy di Gruppo", per il rischio di mercato, le Linee guida per l'indirizzo dell'attività di assunzione del rischio di credito - "Credit Policy", per il rischio di credito e la Politica in materia di sviluppo e utilizzo responsabile di sistemi di intelligenza artificiale, per i rischi derivanti dallo sviluppo e utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale), (ii) gestione di un rischio all'interno di un processo specifico, (iii) mitigazione di un rischio e (iv) gestione dei modelli di misurazione del rischio.

All'interno del Sistema di gestione dei rischi viene definito il processo di gestione dei rischi che permette di identificare, misurare, monitorare e mitigare il rischio.

I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa, per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Tali processi sono svolti secondo modalità che garantiscono un approccio integrato a livello di Gruppo; Unipol garantisce che la Politica di gestione dei rischi sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro della vigilanza di Gruppo nonché delle reciproche interdipendenze, avendo a riferimento le previsioni di cui agli artt. 210 e 210-ter, commi 2 e 3, del Codice delle Assicurazioni Private. Resta ferma l'applicazione del principio di proporzionalità, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta dalle diverse società del Gruppo.

Risk Appetite e Risk Appetite Framework

Il Sistema di gestione dei rischi adottato dal Gruppo è ispirato a una logica di *enterprise risk management*, ovvero è basato sulla considerazione, in un'ottica integrata, di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici e poggia su un elemento fondamentale ovvero il *Risk Appetite Framework*. La determinazione del *Risk Appetite* nel Gruppo si articola in via generale, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- capitale a rischio;
- adeguatezza patrimoniale;
- indicatori di liquidità;
- indicatore delle perdite da tempeste convettive severe, per la sola Unipol a livello individuale;

- indicatore di Rischio Informatico.

Inoltre, sono definiti obiettivi in termini quali/quantitativi con riferimento al rischio di non conformità, ai rischi emergenti e strategici, al rischio reputazionale, ai rischi legati alla sostenibilità o rischi ESG (Environmental, Social and Governance), al rischio di continuità operativa, al rischio derivante dalla sottoscrizione di forniture dei Servizi ICT da terze parti ("Terze Parti ICT") e al *Market Conduct Risk*. Il *Risk Appetite* è formalizzato tramite il *Risk Appetite Statement* che indica i rischi che il Gruppo e/o la singola società intende assumere o evitare, ne fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati.

Il *Risk Appetite* si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, il *Risk Appetite Framework* (RAF).

Il RAF è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di business, il Piano Strategico, il processo *Own Risk and Solvency Assessment* ("ORSA") il budget, l'organizzazione aziendale e il sistema di controllo interno.

Il RAF definisce il *Risk Appetite* e gli altri componenti che ne permettono la gestione, sia in condizioni normali, sia in condizioni di *stress*. Tali componenti sono:

- la *Risk Capacity*,
- la *Risk Tolerance*,
- i *Risk Limit* (o Limiti operativi di rischio);
- il *Risk Profile*.

L'attività di definizione delle componenti del RAF è dinamica nel tempo e riflette gli obiettivi di gestione dei rischi correlati agli obiettivi del Piano Strategico. Annualmente, si procede a una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di budget. Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo del *Risk Appetite*, e in particolare dell'adeguatezza patrimoniale, vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (quali fusioni, acquisizioni, cessioni).

Il RAF si articola su diverse dimensioni di analisi con l'obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio delle dinamiche di rischio e di adeguatezza patrimoniale.

Le principali dimensioni di analisi sono riconducibili a:

- singola tipologia di rischio, rischio complessivo, nonché adeguatezza patrimoniale;
- singola società e gruppo.

Il RAF di Gruppo tiene conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna delle società componenti il Gruppo, in modo da risultare integrato e coerente.

Il processo ORSA

Nell'ambito del proprio sistema di gestione dei rischi, il Gruppo utilizza il processo ORSA come strumento per la valutazione dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi e per la valutazione della propria adeguatezza sia sotto il profilo patrimoniale che di governo e gestione della liquidità.

Il processo ORSA consente l'analisi del profilo di rischio attuale e prospettico del Gruppo e delle Compagnie assicurative appartenenti al Gruppo, ivi inclusa Unipol Assicurazioni S.p.A., in funzione della strategia, degli scenari di mercato e dell'evoluzione del business, inoltre l'ORSA costituisce un elemento di valutazione per supportare le decisioni operative e strategiche.

Il processo di gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi si compone delle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi;
- monitoraggio e reporting dei rischi;
- mitigazione dei rischi.

Il processo viene svolto nel rispetto del *Risk Appetite Framework*.

Identificazione dei rischi

L'attività di identificazione consiste nell'individuazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero di quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione del Gruppo e della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi

strategici. Tali rischi sono classificati secondo una metodologia che tiene in considerazione la struttura di Gruppo, le specificità dei business gestiti dalle diverse Compagnie operative, nonché le classificazioni proposte dalla normativa di vigilanza italiana ed europea. In particolare, le tipologie di rischi individuate sono le seguenti:

- Rischio di sottoscrizione Tecnico-Assicurativo Danni e Salute;
- Rischio di sottoscrizione Tecnico-Assicurativo Vita;
- Rischio di Mercato;
- Rischio di Credito;
- Rischio di Liquidità;
- Rischi di Asset Liability Management (“ALM”);
- Rischio Operativo;
- Rischio di non conformità alle norme;
- Rischi Emergenti;
- Rischio Strategico;
- Rischio Reputazionale;
- Rischi legati alla sostenibilità (o rischi ESG, Environmental, Social and Governance);
- Rischio fiscale;
- Altri Rischi (rischio di contagio).

Tale individuazione e il suo costante adeguamento nascono da un lavoro accurato, svolto nel continuo attraverso:

- il monitoraggio continuo dell’operatività aziendale;
- il monitoraggio continuo del quadro normativo di riferimento;
- l’esercizio della Profit and Loss attribution che confronta gli utili e le perdite registrate in chiusura di esercizio rispetto agli utili e alle perdite stimate dal Modello Interno al fine di verificare se esso rappresenti correttamente tutti i fattori di rischio.

Almeno annualmente è effettuata una valutazione finalizzata a verificare che i rischi identificati rappresentino effettivamente il profilo di rischio del Gruppo e delle Compagnie.

Valutazione attuale e prospettica dell’esposizione ai rischi

Il Gruppo valuta, con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni volta che si presentino circostanze che potrebbero modificare in modo significativo il proprio profilo di rischio, i rischi cui il Gruppo e le singole Compagnie sono esposte in un’ottica attuale e prospettica, documentando le metodologie utilizzate e i relativi risultati; definisce altresì, nella Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità, il processo per la valutazione attuale e prospettica dei rischi, che include anche quelli derivanti da imprese incluse nel perimetro della vigilanza sul gruppo e che tiene conto delle interdipendenze tra i rischi.

La valutazione attuale e prospettica comprende anche la realizzazione di esercizi di stress test al fine di verificare la vulnerabilità dell’impresa a eventi estremi ma plausibili.

La valutazione attuale dei rischi

La valutazione attuale dei rischi identificati viene effettuata mediante l’utilizzo delle metodologie previste dalla regolamentazione e dalle best practices per quanto riguarda i rischi per i quali la misurazione non è regolamentata o è definita con principi di alto livello.

La valutazione prospettica dei rischi

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità ORSA è utilizzato al fine di supportare le decisioni operative e strategiche. Il Gruppo definisce e pone in essere processi, commisurati alla natura, alla portata e alla complessità dell’attività, che consentano di individuare e valutare correttamente i rischi cui il Gruppo o ogni singola Compagnia è o potrebbe essere esposta nel breve e lungo termine.

Analisi di *stress test*, *reverse stress test* e *sensitivities*

Il Gruppo, e ciascuna Compagnia controllata, svolgono con frequenza almeno annuale le analisi di *stress test*, *reverse stress test* e di *sensitivities* in conformità a quanto richiesto dalla regolamentazione dell'Autorità di Vigilanza nazionale. A tal fine il Gruppo si è dotato:

- di un *framework* di *stress test* che a partire dall'analisi dei principali fattori di rischio, prevede la definizione di un insieme di *stress test*:
 - generali (i.e. applicati al Gruppo e a tutte le Compagnie del Gruppo) o specifici (i.e. applicati a singole Compagnie);
 - che consistono nell'applicazione di *shock* a singoli fattori di rischio (e.g. ai tassi di interesse) o di shock contestuali a più famiglie di fattori di rischio (i.e. analisi di scenario);
 - che riguardano variabili economico finanziarie e/o variabili tecnico-assicurative.

Nel *framework* di analisi, con particolare riferimento ai rischi climatici, il Gruppo e le Compagnie:

- valutano la materialità dell'esposizione ai rischi climatici nel breve, medio e lungo termine mediante analisi qualitative e/o quantitative;
- nei casi in cui le esposizioni ai rischi climatici sono ritenute materiali, valutano gli impatti di eventi associati al cambiamento climatico anche mediante la calibrazione e lo svolgimento di esercizi di *stress test* o analisi di scenario.
- di un *framework* di analisi di *sensitivity* sulle principali grandezze economico-finanziarie di interesse, in modo da valutare la solvibilità del Gruppo e delle Compagnie in scenari economici alternativi;
- di un set di esercizi di *reverse stress test* allo scopo di identificare degli scenari di perdita che possano mettere in crisi la solvibilità della Compagnia.

Con riferimento agli scenari di stress, nell'ambito della Relazione ORSA 2025, il Chief Risk Officer ha valutato, tra l'altro, gli impatti di:

- uno scenario in cui si valutano gli impatti di un possibile scenario avverso conseguente ad un peggioramento del contesto geopolitico e del quadro macroeconomico. Lo scenario ipotizza il verificarsi di shock a più variabili di natura economico-finanziaria congiuntamente a shock a variabili tecnico-assicurative e di rischio operativo;
- uno scenario che prevede un incremento dell'inflazione e una concomitante variazione sfavorevole del Combined Ratio sia sulle riserve sinistri degli esercizi precedenti sia sul costo sinistri e sulle spese dell'esercizio corrente;
- uno scenario in cui si valutano gli impatti di una serie di eventi catastrofici naturali, di natura diversa (es. terremoti, alluvioni e tempeste), su scala globale, che comportano costi sinistri rilevanti per le imprese del Gruppo, una contrazione della capacità riassicurativa anche a seguito del default di un *big player* del mercato riassicurativo e la distruzione di infrastrutture sulle quali il Gruppo investe;
- scenari di stress relativi ai rischi climatici, per i quali si rimanda al relativo Framework di gestione.

Il monitoraggio e reporting dei rischi

Al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull'evoluzione del *Risk Profile* e il rispetto, ai diversi livelli di responsabilità aziendale, del *Risk Appetite* definito è implementato un sistema di *reporting* sulla base dei principi di completezza, tempestività ed efficacia dell'informativa.

Tale sistema garantisce che la qualità e la quantità dell'informativa fornita siano commisurate alle esigenze dei diversi destinatari e alla complessità del business gestito, al fine di poter essere utilizzato come strumento strategico e operativo per la valutazione dei possibili impatti delle decisioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità dell'impresa.

In relazione ai destinatari, il *reporting* si struttura in "interno" ed "esterno". Il *reporting* "interno" è diretto agli organi e alle strutture interne del Gruppo e delle Compagnie ed ha l'obiettivo di orientare le scelte strategiche e di business e di verificarne la tenuta nel tempo; il *reporting* "esterno" è diretto verso l'Autorità di Vigilanza e verso il mercato e risponde agli obblighi di informativa e di trasparenza previsti dalla normativa vigente.

Con riguardo al *reporting* "interno", in considerazione dei destinatari, delle diverse esigenze e utilizzi, sono previste due tipologie di *reporting*:

- *Reporting strategico* sulla gestione dei rischi che contiene le informazioni rilevanti ai fini del supporto alle decisioni strategiche;
- *Reporting operativo* sulla gestione dei rischi con un adeguato livello di granularità a supporto della gestione operativa del business.

Nell'ambito del *reporting* strategico, è fornita al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi, all'Alta Direzione:

- annualmente:
 - la proposta di approvazione del *Risk Appetite (Risk Appetite Statement)*¹¹²;
 - la Relazione sulla verifica della conformità dell'operatività aziendale alla Politica delle Informazioni Statistiche, predisposta ai sensi del Regolamento IVASS n. 36/2017;
 - la Relazione in merito alle verifiche svolte sulla valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche ai sensi del Regolamento IVASS n. 34/2017;
 - il monitoraggio ai sensi della politica di riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio;
 - i risultati delle valutazioni ORSA comprensive degli esercizi di stress testing;
- trimestralmente:
 - un'informativa con i risultati dei controlli svolti sul rispetto del Risk Appetite per l'anno in corso (Monitoraggio Risk Appetite);
 - un'informativa con i risultati dei controlli svolti sul rispetto dei limiti operativi di rischio definiti nelle Politiche di gestione dei rischi specifici;
 - un'informativa sul monitoraggio delle concentrazioni dei rischi significative a livello di Gruppo;
 - un'informativa in merito al monitoraggio svolto sugli indicatori rappresentati nel "Piano di emergenza rafforzato";
 - un'informativa sul monitoraggio delle operazioni infragruppo.

Processo di escalation e mitigazione dei rischi

Nell'ambito del monitoraggio trimestrale degli indicatori definiti nel *Risk Appetite Statement*, effettuato dal Chief Risk Officer al Consiglio di Amministrazione, la rilevazione del mancato rispetto di una delle soglie definite nel *Risk Appetite Statement* avvia il processo di *escalation* come descritto di seguito:

- con riferimento agli indicatori relativi al Capitale a Rischio il Consiglio di Amministrazione, previa informativa da parte del Chief Risk Officer al Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo¹¹³, valuta se approvare un nuovo livello di *Risk Appetite* o adottare le azioni da intraprendere ai fini del ripristino del livello di *Risk Appetite*;
- con riferimento agli indicatori relativi all'Adeguatezza Patrimoniale:
 - in caso di mancato rispetto del limite di *Risk Appetite*, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo o quello della Compagnia che non ha rispettato il limite valuta l'adozione di azioni da intraprendere ai fini del ripristino del livello di Risk Appetite;
 - in caso di mancato rispetto del limite di *Risk Tolerance* il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo o quello della Società del Gruppo interessata, previo esame del parere non vincolante espresso dal Comitato Rischi di Gruppo per le azioni con impatto sull'adeguatezza patrimoniale e/o sulla liquidità e previa informativa al Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo¹¹⁴, approva la proposta di azioni di contingenza da attivare, stabilendo le tempistiche entro le quali le stesse devono essere realizzate, informandone contestualmente il Collegio Sindacale;
 - in caso di mancato rispetto del limite di *Risk Capacity* il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo o quello della Società del Gruppo interessata, previo esame del parere non vincolante espresso dal Comitato Rischi di Gruppo e previa informativa al Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo¹¹⁵ sulle misure di risanamento identificate, approva la proposta di misure di risanamento da attivare, stabilendo le tempistiche entro le quali le stesse devono essere realizzate, informandone contestualmente il Collegio Sindacale.

Al fine di mitigare livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti, possono essere adottate le seguenti misure:

- a) **Operazioni finanziarie di copertura:** tali azioni possono prendere la forma di operazioni di *hedging* sul mercato mediante strumenti finanziari derivati. La Politica in materia di investimenti definisce i principi di utilizzo e di gestione degli strumenti di copertura;
- b) **Riassicurazione:** consente di trasferire parte del rischio di sottoscrizione all'esterno del Gruppo, permettendo una maggiore capacità di sviluppo del business, attraverso sia una riduzione proporzionale dei volumi sotto rischio (es. trattati proporzionali), sia limitando

¹¹² Con riferimento alla Capogruppo, a livello consolidato e per singola Compagnia.

¹¹³ Nello svolgimento delle sue attività per le altre società a governo rafforzato e ordinario.

¹¹⁴ Nello svolgimento delle sue attività per le altre società a governo rafforzato e ordinario.

¹¹⁵ Nello svolgimento delle sue attività per le altre società a governo rafforzato e ordinario.

superiormente gli importi dei sinistri di punta (es. trattati non proporzionali). La “Politica di riassicurazione e altre tecniche di mitigazione del rischio” definisce le linee guida relative alla gestione delle coperture riassicurative;

- c) **Garanzie a fronte dei rischi di credito:** la maggiore forma di garanzia disponibile sulle esposizioni verso riassicuratori è costituita dai depositi costituiti presso il Gruppo in relazione ai rischi ceduti e retroceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La relativa durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative e alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Sulle esposizioni verso riassicuratori, il Gruppo vanta anche un limitato numero di garanzie composte essenzialmente da Lettere di credito e Titoli. Inoltre, fanno parte delle garanzie su rischi di credito i collaterali depositati dalle controparti per operatività in derivati a fronte di accordi di tipo *Credit Support Annex* (CSA)¹¹⁶. Qualora il Modello Interno per la misurazione dei rischi tenga conto dell'effetto di tecniche di mitigazione, occorre garantirne la coerenza e il costante aggiornamento con le evoluzioni gestionali;
- d) **Azioni manageriali:** manovre correttive da applicare in seguito al verificarsi di determinati eventi, come ad esempio la ricomposizione della struttura degli attivi e/o passivi in gestione o la cessione di attività e/o passività (chiusura di posizioni), o ancora, la ridefinizione dei target di rendimento delle gestioni separate volta a limitare il rischio generato dalla componente discrezionale delle BEL (*Future Discretionary Benefits*) garantendo il rispetto dei vincoli contrattuali e delle politiche aziendali;
- e) **Azioni di mitigazione per il rischio operativo:** piani di mitigazione che hanno come obiettivo la prevenzione o il contenimento degli effetti dell'eventuale verificarsi dell'evento di rischio. La realizzazione dei piani di mitigazione si basa su decisioni prese nel continuo durante tutta la fase di monitoraggio del rischio operativo;
- f) **Piani di emergenza e di contingency:** manovre straordinarie ex-ante, da attivare al verificarsi di determinati eventi catastrofici o di emergenza, quali ad esempio quelle previste nel Piano Emergenza Rafforzato del Gruppo Assicurativo, nel Piano di *Business Continuity* nel Piano di *Disaster Recovery*, che rispettivamente definiscono le misure/interventi da adottarsi a livello di Gruppo e/o di Compagnia per ripristinare la posizione finanziaria del Gruppo e/o di una società del Gruppo a fronte di specifici scenari di difficoltà finanziaria e di grave stress macroeconomico e regolano le procedure operative per dichiarare lo stato di crisi al verificarsi di eventi catastrofici e gestirne gli effetti;
- g) **Azioni di mitigazione per i rischi strategici, emergenti e reputazionali:** piani di mitigazione che hanno come obiettivo la prevenzione o il contenimento degli effetti derivanti dal verificarsi di specifici rischi strategici, perdite economiche causate da danni reputazionali o derivanti da nuovi rischi ancora non monitorati o mappati.

Modello Interno Parziale

Il Modello Interno Parziale è utilizzato per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo e del requisito patrimoniale di solvibilità individuale di Unipol Assicurazioni e Arca Vita¹¹⁷.

Il Modello Interno Parziale è utilizzato per le valutazioni dei seguenti fattori di rischi, nonché nel processo di aggregazione:

- Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute;
- Rischi Tecnico Assicurativi Vita;
- Rischio di Mercato;
- Rischio di Credito.

È previsto un piano di estensione del Modello Interno Parziale per includere tutti i moduli di rischio misurabili e arrivare a una configurazione di tipo *Full Internal Model*.

La metodologia adottata dal Gruppo per la valutazione del **rischio tecnico assicurativo Danni e Salute** (rappresentato dai sotto-moduli: rischio di tariffazione, rischio di riservazione, rischio catastrofale e rischio di riscatto) prevede l'utilizzo di modelli interni per i sotto-moduli tariffazione, riservazione nonché, nell'ambito dei rischi catastrofali, per il *peril* terremoto e l'integrazione di una funzione di distribuzione di probabilità calibrata a partire dai risultati della *Standard Formula* per gli altri rischi. L'aggregazione dei rischi è calibrata tenendo conto anche delle informazioni disponibili sul mercato assicurativo italiano.

Il **rischio di sottoscrizione Vita** (rischio mortalità/longevità, rischio riscatto e rischio spese) è misurato attraverso il Modello Interno Parziale basato sulla metodologia *Least Square Monte Carlo*, coerente con i principi indicati dalla normativa Solvency II, che permette la

¹¹⁶ Il CSA prevede la consegna di un bene collaterale quando il valore del contratto oltrepassa una certa soglia.

¹¹⁷ Si precisa che UnipolSai Assicurazioni SpA (incorporata con efficacia dal 31 dicembre 2024 in Unipol Gruppo SpA, che per effetto della fusione ha assunto la qualifica di impresa di assicurazione e riassicurazione, con la nuova denominazione di Unipol Assicurazioni SpA) e Arca Vita sono state autorizzate da IVASS all'utilizzo del Modello Interno Parziale per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità individuale, a decorrere dalla data della chiusura dell'esercizio 2016.

determinazione della *Probability Distribution Forecast* relativa ai fattori di rischio vita. Il rischio Catastrofale, oltre che i rischi di sottoscrizione Vita relativi ai prodotti di tipo *Unit Linked* Fondi Pensione, sono valutati mediante la *Standard Formula*.

Relativamente al **rischio di mercato** del portafoglio titoli il cui rischio di investimento non è sopportato dagli assicurati, la misurazione viene eseguita con il Modello Interno Parziale che utilizza la metodologia di tipo Monte Carlo VaR. Nell'ambito del Modello Interno mercato, le liabilities Vita vengono replicate mediante cash flow con scadenza equivalente allo smontamento delle riserve Vita per la componente garantita e funzioni polinomiali (metodologia *Least Square Monte Carlo*) per la rappresentazione della componente relativa ai *Future Discretionary Benefits*. Il rischio di mercato del portafoglio titoli il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati e il rischio di concentrazione vengono misurati mediante la Standard Formula Market Wide.

Con riferimento al **rischio di credito** la misurazione viene effettuata mediante il Modello Interno Parziale che utilizza la metodologia CreditRisk+. Tale modello consente di effettuare la misurazione del rischio associato alle perdite generate da un default inatteso delle controparti, compresi gli emittenti di strumenti finanziari di tipo obbligazionario financial e corporate già inclusi nel rischio spread, e dei debitori delle Compagnie assicurative e riassicurative nei dodici mesi successivi. Il rischio di default della controparte include i contratti di mitigazione del rischio, come ad esempio accordi riassicurativi, cartolarizzazioni e derivati, esposizioni nei titoli obbligazionari financial e corporate già inclusi nel rischio spread e ogni altra esposizione creditizia che non risulta inclusa nei rischi finanziari (rischio credit spread).

Il **processo di aggregazione dei rischi**, adottato dal Gruppo secondo la metodologia definita nell'ambito del Modello Interno Parziale, prevede un approccio di tipo *bottom-up* e può essere scomposto in due fasi:

- aggregazione dei sotto-moduli di rischio che compongono i rischi di Mercato, i rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute, i rischi Tecnico Assicurativi Vita e i rischi di Credito così da ottenere la *Probability Distribution Forecast* ("PDF") di ogni modulo di rischio;
- aggregazione dei moduli dei rischi di Mercato, i rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute, i rischi Tecnico Assicurativi Vita e i rischi di Credito al fine di calcolare il Basic SCR.

L'aggregazione dei sotto-moduli prevede tre distinti approcci:

- campionamento congiunto dei fattori di rischio
- aggregazione mediante metodo Var-Covar (con determinazione della PDF a posteriori)
- aggregazione di più distribuzioni marginali mediante funzioni copula.

Standard Formula Market Wide

Per le compagnie del Gruppo diverse da Unipol Assicurazioni e Arca Vita la misurazione del rischio viene effettuata mediante la metodologia Standard Formula Market Wide.

Di seguito vengono riportate, per ogni rischio, ulteriori informazioni inerenti la modalità di misurazione e i principali risultati riferiti al 31 dicembre 2025.

Rischi Finanziari

Nell'ambito della Politica in materia di investimenti vengono stabilite le linee guida per l'indirizzo dell'attività d'investimento, le tipologie di attivi in cui si ritiene corretto investire e la composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo, tenendo conto del profilo di rischio delle passività detenute per assicurare la gestione integrata di attivo e passivo. Inoltre, vengono definiti i limiti alle attività di assunzione e le relative modalità di monitoraggio in modo da assicurare una esposizione globale in linea con il "*risk appetite*" espresso dagli obiettivi strategici del Gruppo stesso, garantendo un'adeguata diversificazione del portafoglio.

Rischio di mercato

Con rischio di mercato si fa riferimento a tutti quei rischi che hanno come effetto il deterioramento di investimenti di natura finanziaria ovvero immobiliare come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti. I moduli di rischio di mercato sono i seguenti:

- Rischio Tasso di interesse;
- Rischio Azionario;
- Rischio Immobiliare;
- Rischio Tasso di cambio;
- Rischio Spread e migrazione di classe di rating.

Nell'ambito del Modello Interno Parziale il rischio di mercato viene calcolato come *Value at Risk* con orizzonte temporale a un anno e intervallo di confidenza pari al 99,5%. Inoltre, vengono determinate delle misure di *sensitivity* stress test per ogni fattore di rischio.

Il rischio tasso di interesse in ottica ALM viene quantificato in termini di mismatch di duration. Le poste attive rientranti nel calcolo di mismatch di duration comprendono i titoli, la liquidità, i crediti e gli immobili; le poste passive comprendono le passività finanziarie e le riserve tecniche. Per gli attivi e le passività finanziarie viene utilizzato il valore di mercato, per le riserve tecniche vengono utilizzate le best estimate. Il mismatch di duration viene calcolato come differenza tra la duration degli attivi e la duration dei passivi ponderata per il valore degli attivi, considerando l'effetto correttivo dei derivati.

Al 31 dicembre 2025 il mismatch di duration per il settore Vita risulta pari a 0,30, mentre per il settore Danni risulta pari a 0,89.

Il rischio azionario è il rischio connesso a una possibile variazione del valore degli asset azionari come conseguenza della volatilità di mercato degli indici di riferimento.

Il rischio tasso di cambio in ottica ALM è inteso come rischio di una possibile variazione del valore degli attivi e dei passivi di bilancio e del *Net Asset Value* come conseguenza di variazioni sfavorevoli dei tassi di cambio. In base alla Politica in materia di investimenti, l'esposizione complessiva in valute diverse dall'Euro, al netto delle coperture dal rischio cambio, deve essere limitata al 3% del totale investimenti.

L'esposizione al rischio cambio del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2025 risulta non significativa.

Il rischio spread è il rischio di una possibile variazione del valore degli attivi e passivi di bilancio e del *Net Asset Value* come conseguenza di variazioni sfavorevoli dei credit spread o delle probabilità di migrazione in altre classi di rating dei titoli obbligazionari, inclusi i titoli governativi. Alla luce della oggettiva difficile quantificazione del rischio di default dei titoli governativi emessi dagli Stati Membri dell'Unione Europea, è stato escluso il rischio spread sui titoli governativi dalla misurazione del SCR mercato effettuata mediante il Modello Interno Parziale. Le ragioni di tale mancata inclusione sono dovute a:

- la natura del business delle compagnie di assicurazione che è caratterizzata da strategie di investimento di lungo termine prevalentemente di tipo buy and hold e da vincoli di matching delle liabilities espressi in termini di ALM;
- l'obiettivo difficoltà di quantificazione della probabilità di default e loss given default dei Paesi sviluppati che rappresentano l'area di investimento di riferimento per i titoli governativi ai fini della misurazione del rischio.

La valutazione del rischio spread sui titoli governativi, in ottemperanza alla richiesta effettuata dall'IVASS nel corso del 2025 rivolta al Gruppo e alle Compagnie autorizzate all'utilizzo del Modello Interno, consiste nello svolgimento di analisi di *matching* dei flussi di cassa, in ipotesi di stress su un orizzonte temporale di tre anni, effettuate nell'ambito delle valutazioni prospettiche riportate nella Relazione ORSA, finalizzate ad individuare i titoli governativi da dismettere prima della naturale scadenza per far fronte a eventuali esigenze di liquidità. Qualora la liquidità disponibile dovesse risultare insufficiente, sui titoli governativi da dismettere è prevista la determinazione di un capitale aggiuntivo (*conservative margin*), secondo un approccio coerente con le regole del Modello Interno già in uso per i titoli obbligazionari.

Il rischio immobiliare è il rischio connesso alla manifestazione di perdite verificatesi a seguito di variazioni sfavorevoli del valore di mercato degli asset immobiliari.

Le poste attive rientranti nel calcolo del rischio immobiliare comprendono i fondi immobiliari, gli immobili di proprietà diretta e le partecipazioni dirette o indirette in progetti immobiliari.

In particolare, con riferimento agli immobili di proprietà diretta, il valore utilizzato per il calcolo del rischio (fair value) è quello derivante dalla stima effettuata da periti indipendenti.

Si precisa, infine, che il requisito patrimoniale associato ai Fondi Immobiliari è determinato applicando il metodo *look through*.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non disporre delle risorse liquide necessarie per fare fronte agli impegni assunti, di bilancio e fuori bilancio, inerenti all'attività dell'impresa, nel caso in cui si verificano scenari avversi.

Le risorse liquide funzionali all'attività caratteristica derivano dalla disponibilità di cassa, dalla vendita di titoli prontamente liquidabili e da eventuali attività di finanziamento.

I principi fondamentali su cui si basa il modello di gestione del rischio di liquidità nell'ambito del Gruppo Unipol possono essere sintetizzati come segue:

- misurazione puntuale dei flussi di cassa contrattuali e previsionali su diverse scadenze temporali;
- definizione e approvazione della tolleranza al rischio di liquidità in termini di "Periodo di sopravvivenza" in condizioni ordinarie e di stress;
- gestione della liquidità strutturale mantenendo una situazione di equilibrio tra scadenze di attivi e passivi a medio termine allo scopo di evitare situazioni critiche nelle posizioni di liquidità di breve termine;
- gestione della liquidità di breve termine allo scopo di disporre dei mezzi liquidi necessari a fare fronte agli impegni di breve periodo sia prevedibili che imprevedibili derivanti da eventuali scenari di stress, mantenendo un adeguato equilibrio tra flussi di cassa in entrata e in uscita;
- definizione e applicazione periodica di scenari di stress relativi alle variabili tecniche e finanziarie al fine di verificare la capacità delle singole Compagnie e del Gruppo nel suo insieme di fare fronte a tali situazioni;
- mantenimento di un adeguato ammontare di asset prontamente liquidabili sul mercato, o finanziabili mediante operazioni in pronti contro termine, anche al verificarsi di scenari avversi.

Rischio di liquidità dei contratti assicurativi

Con riferimento all'informativa relativa al rischio di liquidità riferita contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17, si riportano di seguito:

- la composizione dei flussi finanziari netti non attualizzati derivanti da contratti assicurativi emessi e da cessioni in riassicurazione che costituiscono passività ripartita per fasce temporali di scadenza, ovvero in dettaglio per ciascuno dei cinque anni dopo la data di riferimento del bilancio e, in aggregato, nel periodo successivo ai primi 5 anni;
- l'ammontare degli importi pagabili a richiesta e relativo valore di bilancio per i contratti di assicurazione emessi e le cessioni in riassicurazione che costituiscono passività.

Si segnala che i dati riferiti ai contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali sono stati ricondotti tra i contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta.

Flussi finanziari netti non attualizzati dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione che costituiscono passività: distribuzione temporale

Valori in milioni di euro

Voci/Scaglioni temporali	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Segmento Vita							
1. Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta e contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionale	3.301	3.556	3.772	3.892	3.424	35.092	53.037
2. Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionale							
3. Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta	3	(51)	(42)	(34)	(27)	(70)	(221)
4. Cessioni in riassicurazione	17						17
Segmento Danni							
1. Contratti di assicurazione emessi	4.138	2.183	1.448	973	726	2.076	11.545
2. Cessioni in riassicurazione	69	(16)	(12)	(9)	(6)	(16)	10

Si segnala che dall'analisi sono escluse le componenti delle passività assicurative riferibili al margine sui servizi contrattuali e all'aggiustamento per rischi non finanziari e l'intero ammontare delle passività per residua copertura derivanti dai contratti contabilizzati secondo il PAA. Ne consegue che alcune poste del prospetto possano assumere valori negativi a seguito della mancata considerazione delle componenti sopra descritte, come si nota nella riga relativa ai contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – segmento vita.

Si precisa, inoltre, che i flussi contrattuali riferiti all'esercizio 2025 includono euro 450 milioni di flussi in uscita netta attribuibili al saldo delle partite patrimoniali correnti riferite ai rapporti con gli assicurati e riassicuratori costituite principalmente dai crediti verso assicurati per premi da incassare, dai depositi ricevuti dai riassicuratori e dalle riserve per somme da pagare afferenti ai contratti vita.

Contratti di assicurazione emessi e cessioni in riassicurazione che costituiscono passività con clausole di riscatto: importi pagabili a richiesta e valore di bilancio

Valori in milioni di euro

Voci/Valori	Importi pagabili a richiesta	Valore di bilancio
1. Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta e contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionale	38.369	38.797
2. Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta		
3. Cessioni in riassicurazione		

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valori in milioni di euro

Voci/ Scaglioni temporali	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	4.157	4.621	4.384	4.361	3.506	15.693	33.672	15.773
A.1 Connesse con contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta	2.998	2.851	2.888	2.943	2.612	11.211	26.440	5.615
A.1.1 Titoli di Stato	2.128	1.729	1.894	1.625	1.480	6.827	20.003	
A.1.2 Altri titoli di debito	871	1.121	994	1.318	1.132	4.384	6.437	421
A.1.3 Altre attività finanziarie								5.194
A.2 Altre attività per cassa	1.158	1.770	1.496	1.418	894	4.482	7.232	10.158
A.2.1 Titoli di Stato	522	469	565	655	368	2.142	5.052	
A.2.2 Altri titoli di debito	418	1.238	874	716	483	2.166	2.102	502
A.2.3 Finanziamenti								
A.2.4 Altre attività finanziarie	218	63	57	47	43	174	77	9.656
B. Passività per cassa	342	780	753	326	1.118	1.792	701	
B.1 Strumenti finanziari partecipativi								
B.2 Passività subordinate	56	56	556	37	37	897		
B.3 Titoli di debito	50	550	33	33	1.033			
B.4 Altre passività finanziarie	236	174	164	257	48	895	701	
C.1 Derivati finanziari								
- Posizioni lunghe	(128)					28	12	
- Posizioni corte	3							
Totale								
- Posizione lunga	4.374	5.401	5.137	4.687	4.623	17.513	34.386	15.773
- Posizione corta	(3.940)	(3.841)	(3.632)	(4.035)	(2.388)	(13.874)	(32.959)	(15.773)

Rischio di credito

Il rischio di credito (*Counterparty Default Risk*) individua il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione pecuniaria maturata nei confronti della Capogruppo o di una delle Compagnie.

Il rischio di credito riflette, quindi, le possibili perdite generate da un default inatteso delle controparti e dei debitori delle Compagnie assicurative e riassicurative, nonché degli emittenti di strumenti finanziari di tipo obbligazionario financial e corporate già inclusi nel rischio spread, nei dodici mesi successivi. Il rischio di default della controparte include i contratti di mitigazione del rischio, come ad esempio accordi riassicurativi, cartolarizzazioni e derivati, esposizioni nei titoli obbligazionari financial e corporate già inclusi nel rischio spread e ogni altra esposizione creditizia che non risulta inclusa nei rischi finanziari (rischio credit spread).

La gestione del rischio di credito è definita nella *Credit Policy* che descrive i ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti, i principi di valutazione e mitigazione del rischio, nonché i limiti operativi oggetto di monitoraggio.

In relazione al rischio di credito il Risk Management monitora il rispetto dei limiti definiti nella "*Credit Policy*" di Gruppo e predispone la reportistica relativa all'evoluzione di questo rischio indirizzata agli Organi Amministrativi, all'Alta Direzione e alle strutture operative.

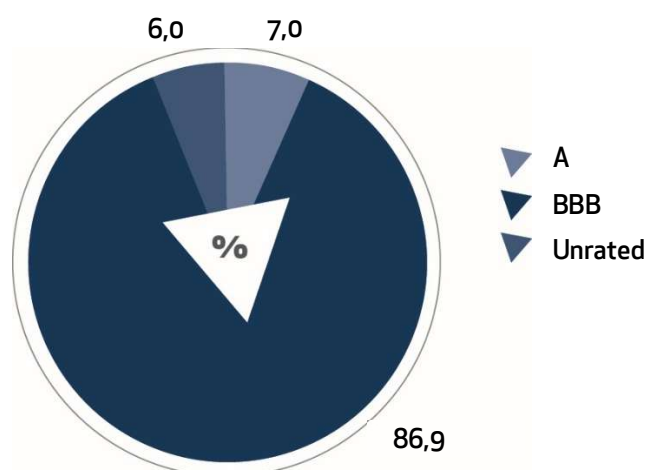
Nel settore assicurativo il rischio di credito attiene principalmente alle esposizioni verso istituti di credito, ai rami Cauzioni delle compagnie assicurative del Gruppo e alla riassicurazione passiva. Si precisa che, nell'ambito del processo di misurazione dei rischi, il ramo Cauzioni rientra nel rischio tecnico-assicurativo Danni e che le relative esposizioni vengono monitorate anche nell'ambito del rischio credito.

Istituti di Credito

L'esposizione in essere verso gli istituti di credito si compone della liquidità depositata e delle esposizioni in derivati di copertura OTC. In particolare, l'esposizione in derivati considerata ai fini di monitoraggio e gestione del rischio è pari alla somma dei valori di mercato, se positivi, dei singoli contratti in essere e tiene conto di eventuali accordi di mitigazione del rischio (*collateralization*) disciplinati nei CSA stipulati con le singole controparti.

Si riporta di seguito per il Gruppo Unipol la distribuzione delle esposizioni verso istituti di credito per classe di rating rilevata al 31 dicembre 2025.

Crediti verso istituti di credito per classe di rating



Rami cauzioni delle compagnie assicurative del Gruppo

Questo rischio è misurato nell'ambito dei rischi tecnico-assicurativi (vedi sezione relativa) e monitorato all'interno del Comitato Affidamento Cauzioni e Credito.

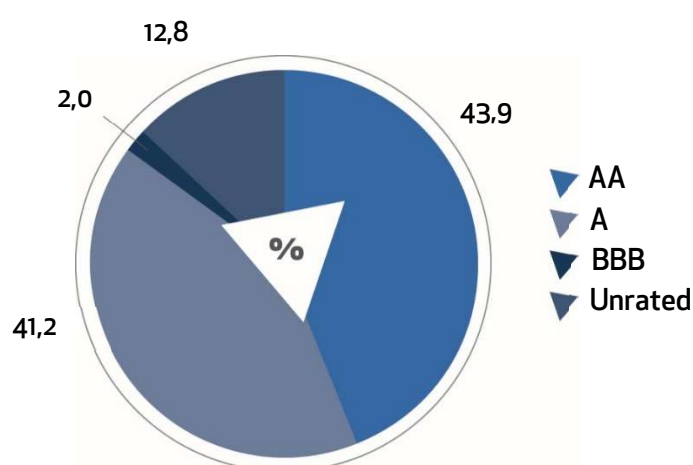
Riassicurazione passiva

In questo ambito l'esposizione in essere per rischio credito viene distinta in:

- crediti liquidi già esigibili derivanti dal riepilogo del conto corrente spedito al riassicuratore ed elencante i saldi di ogni contratto nel periodo e quelli ancora sospesi;
- crediti stimati potenziali per le riserve a carico del riassicuratore (che diventeranno esigibili al momento del pagamento all'assicurato e per i relativi importi). L'esposizione per le riserve viene considerata sempre al netto degli eventuali depositi trattenuti o di altre garanzie collaterali (es.: LOC bancaria, impegno della Capogruppo, del riassicuratore, etc.).

Si riporta di seguito la tabella della distribuzione delle esposizioni del Gruppo Unipol verso riassicuratori suddivisa per classe di rating, rilevata al 31 dicembre 2025 (al netto della riassicurazione infragruppo).

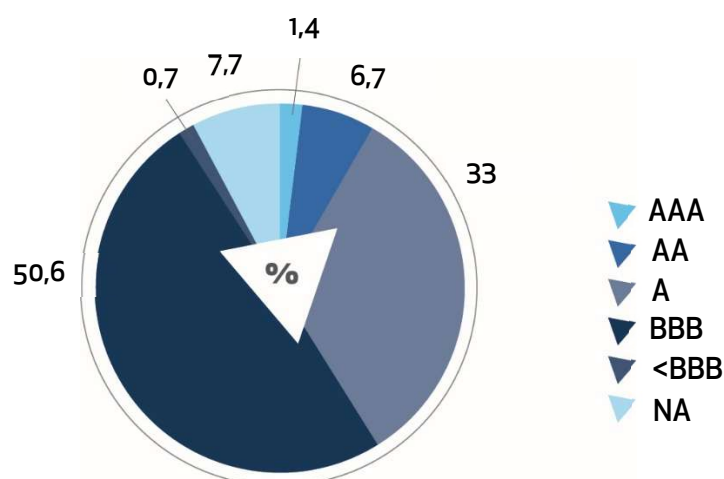
Crediti e riserve verso riassicuratori per classe di rating



Rischio Emittente titoli di debito

Il rischio di credito dei titoli di debito viene monitorato all'interno del rischio di mercato in funzione della volatilità del credit spread. Si riporta di seguito la tabella della distribuzione del portafoglio obbligazionario del Gruppo Unipol, settore assicurativo e settore holding, suddivisa per classe di rating (dati riferiti al 31 dicembre 2025).

Distribuzione titoli di debito per classi di rating



Sensivities

Al fine di monitorare la sensibilità ai rischi e a fatti sostanziali, il Gruppo ha definito delle analisi di sensitività. Le analisi di sensitivities sulle principali grandezze economico-finanziarie di interesse vengono svolte con frequenza almeno annuale e consentono di valutare l'impatto sul patrimonio netto risultante dal Market Consistent Balancesheet (MCBS) previsto dalla normativa SII a fronte di variazioni dei principali fattori di rischio a cui la stessa risulta essere esposta. Di seguito si riporta l'elenco delle analisi di sensitivities svolte, le relative descrizioni e i risultati relativi all'esercizio in esame.

	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su MCBS <i>Valori in milioni di euro</i>
Sensivities Shift up curva tassi	tassi di interesse: +100 bps	(235)
Sensivities Shift down curva tassi	tassi di interesse: -100 bps	236
Sensivities Frequenze di riscatto	+100% delle tavole di riscatto	-428
Sensivities Combined Ratio (Netto Riassicurazione)	combined ratio: +100 bps	(61)
Sensivities Combined Ratio (Lordo Riassicurazione)	combined ratio: +100 bps	(69)

Si precisa che, come indicato, le sensitivities sono state sviluppate nell'ambito del framework Solvency II che differisce rispetto a quello vigente per la redazione del bilancio consolidato per finalità (prudenziali piuttosto che di rendicontazione delle performance economico-finanziarie) e le conseguenti metriche di calcolo. Tra le differenze di maggior rilievo si ricorda che il patrimonio netto determinato secondo i principi contabili internazionali risulta tendenzialmente meno volatile rispetto al patrimonio netto da MCBS, in relazione alla capacità di assorbimento della volatilità insita nei meccanismi di determinazione del CSM con riferimento ai contratti misurati secondo il BBA o VFA o del complesso della LRC con riferimento a quelli misurati secondo il PAA.

Sensivities sulla curva dei tassi d'interesse

Per analizzare l'impatto di uno shock sulla curva interest rate (stress up curva dei tassi; stress down curva dei tassi), sono state svolte due analisi di sensitivity sulla dinamica della curva dei tassi d'interesse, in particolare si è trattato di due analisi a singolo fattore finanziario in cui è stato valutato uno shift up ed uno shift down paralleli di tutte le curve dei tassi (Euro, Serbia, e resto del mondo), shift rispettivamente pari a +100 bps e -100 bps.

Sensivities sulle frequenze di riscatto

Per analizzare l'impatto di uno shock derivante dall'incremento delle frequenze di riscatto del portafoglio vita, è stata svolta un'analisi di sensitivity in cui è stato valutato un incremento pari a +100 bps delle tavole di riscatto

Sensivities sul combined ratio

Con riferimento alle variabili tecnico assicurative danni, è stata sviluppata un'analisi di sensitivity che consiste in una variazione sfavorevole del combined ratio, tale da determinare una perdita significativa sul conto economico di ciascuna Compagnia del Gruppo. In particolare, si è trattato di due analisi a singolo fattore tecnico in cui è stato valutato l'impatto (al lordo e al netto delle cessioni in riassicurazione) di un incremento del combined ratio di +100 bps.

Informativa relativa alle esposizioni in titoli di debito sovrano

Di seguito si fornisce il dettaglio delle esposizioni Sovrane (intendendo per tali i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi) detenute dal Gruppo Unipol al 31 dicembre 2025.

Valori in milioni di euro	Consistenze al 31 dicembre 2025		
	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Valore di Mercato
Italia	20.194	17.963	17.966
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva	20.110	17.884	17.884
Attività finanziarie valutate al Fair Value rilevato a conto economico	48	49	49
Attività finanziarie valutate a Costo Ammortizzato	36	30	33
Spagna	4.719	3.490	3.492
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva	4.663	3.431	3.431
Attività finanziarie valutate al Fair Value rilevato a conto economico	23	25	25
Attività finanziarie valutate a Costo Ammortizzato	33	34	36
Portogallo	406	389	389
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva	406	389	389
Gran Bretagna	174	173	173
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva	174	173	173
Irlanda	278	237	237
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva	278	237	237
Germania	596	333	333
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva	596	333	333
Canada	13	12	12
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva	13	12	12
Belgio	633	456	456
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva	633	456	456
Slovenia	182	167	167
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva	182	167	167
Serbia	155	153	154
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva	82	80	80
Attività finanziarie valutate a Costo Ammortizzato	73	73	74
Israele	84	84	84
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva	84	84	84
Messico	245	220	220
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva	245	220	220
Polonia	118	118	118
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva	118	118	118
Lettonia	61	51	51
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva	61	51	51
Cile	126	121	121
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva	126	121	121
Cipro	53	50	50
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva	53	50	50
Francia	6.472	3.518	3.518
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva	6.472	3.518	3.518
Austria	42	36	36
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva	42	36	36

continua dalla pagina precedente		Consistenze al 31 dicembre 2025		
Valori in milioni di euro		Valore Nominale	Valore di Bilancio	Valore di Mercato
Finlandia		27	22	22
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva		27	22	22
Olanda		72	64	64
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva		72	64	64
USA		33	34	34
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva		33	34	34
Slovacchia		232	193	193
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva		232	193	193
Lituania		24	24	24
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva		24	24	24
Cina		65	57	57
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva		65	57	57
Croazia		13	13	13
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva		13	13	13
Romania		203	190	190
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva		203	190	190
Turchia		46	41	41
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva		46	41	41
Perù		30	25	25
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva		30	25	25
Hong Kong		50	34	34
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva		50	34	34
Korea		20	17	17
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva		20	17	17
Grecia		10	9	9
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva		10	9	9
Bulgaria		85	85	85
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva		85	85	85
Lussemburgo		4	4	4
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva		4	4	4
Australia		10	10	10
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto sulla redditività complessiva		10	10	10
TOTALE		35.476	28.393	28.398

Nel complesso al 31 dicembre 2025 il valore di bilancio delle esposizioni Sovrane rappresentate da titoli di debito ammonta a euro 28.392,86 milioni, di cui il 63% concentrato su titoli emessi dallo Stato Italiano (68% nel 2024). Inoltre, i titoli emessi dallo Stato Italiano costituiscono il 28% del totale investimenti del Gruppo.

Rischi Tecnico-Assicurativi

Rischi inerenti ai portafogli Vita

Con riguardo alla valutazione dei rischi relativi al portafoglio Vita le linee guida delle attività di sottoscrizione e di riservazione sono definite nella “Politica di sottoscrizione - Business Vita” e nella “Politica di riservazione - Business Vita”.

La Politica di sottoscrizione definisce le linee guida per l'indirizzo dell'attività di sottoscrizione e la gestione dei relativi rischi, disciplinando i principi e le logiche assuntive delle Società assicurative del Gruppo Unipol, aventi sede legale in Italia, che esercitano i rami Vita.

La Politica di riservazione definisce le linee guida per l'indirizzo dell'attività di riservazione del lavoro diretto e la gestione dei relativi rischi, disciplinando i principi e le logiche di riservazione delle Società assicurative del Gruppo Unipol, aventi sede legale in Italia, e che esercitano i rami Vita, rispetto ai principi contabili nazionali e internazionali e al sistema di vigilanza prudenziale Solvency II.

I rischi tecnico-assicurativi relativi alla sottoscrizione nei rami Vita si suddividono in:

- rischio mortalità: legato a uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sovramortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- rischio longevità: legato a uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sottomortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- rischio riscatto: legato a variazioni avverse nel livello o volatilità dell'incidenza dei riscatti, dei recessi, delle estinzioni anticipate, delle cessazioni nel pagamento dei premi e nel riscatto anticipato di massa;
- rischio spese: legato a variazioni avverse nel valore delle spese legate alle polizze rispetto ai valori utilizzati nella determinazione della tariffa;
- rischio catastrofe: derivante da un evento imprevedibile che ha la conseguenza di colpire contemporaneamente più persone, producendo un numero di sinistri di entità significativamente superiore a quella attesa.

Le opzioni presenti nelle tariffe che possono influire sulla valutazione dei rischi presenti in portafoglio vengono monitorate. Di seguito si riportano le più significative.

Riscatto

Tale opzione costituisce la facoltà del cliente di interrompere il contratto ricevendo il valore di riscatto (sono escluse le forme tariffarie di puro rischio e le rendite in corso di erogazione). A seconda delle forme contrattuali possono essere applicate penalizzazioni più o meno rilevanti, spesso in funzione dell'antidurata.

Conversione in rendita

Nei prodotti individuali per i quali la prestazione è espressa in forma di capitale è spesso consentita la possibilità di optare per l'erogazione della prestazione in forma di rendita.

Nel portafoglio polizze individuali sono presenti prodotti per i quali i coefficienti di conversione sono stati determinati all'emissione del contratto e altri, la maggioranza (indicativamente quelli emessi dopo l'anno 2000), per i quali l'entità della rendita viene determinata solo al momento dell'opzione. In questo caso il rischio demografico è sensibilmente mitigato.

Nel comparto della previdenza complementare, soprattutto di tipo collettivo, i coefficienti sono spesso associati a ogni singolo versamento, ma il rischio è mitigato dalla frequenza con cui possono essere riviste le condizioni dell'offerta.

Differimento di scadenza

Nel portafoglio sono presenti prodotti individuali con durata definita (non “a vita intera”) che prevedono, in molti casi, la facoltà di prolungare l'efficacia del contratto dopo il termine della scadenza originariamente pattuita. Nel corso del differimento della scadenza non è di norma consentito il versamento di ulteriori premi.

Le condizioni applicate nel corso del differimento variano a seconda delle previsioni contrattuali; può essere concesso il proseguimento delle garanzie finanziarie del contratto o l'applicazione di quelle praticate al momento dell'opzione.

Anche la durata del differimento di scadenza può essere, a seconda delle condizioni, determinata o prorogata di anno in anno.

L'incidenza dell'esercizio dell'opzione di differimento di scadenza sul portafoglio non risulta al momento particolarmente rilevante.

Rischi inerenti ai portafogli Danni

Con riguardo alla valutazione dei rischi relativi al portafoglio Danni, le linee guida di riferimento sono riportate all'interno della "Politica di riservazione - Business Danni" e della "Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio".

La Politica di sottoscrizione definisce le linee guida per l'indirizzo dell'attività di sottoscrizione e la gestione dei relativi rischi, disciplinando i principi e le logiche assuntive delle Società assicurative del Gruppo Unipol, aventi sede legale in Italia, che esercitano i rami Danni.

La Politica di riservazione definisce le linee guida per l'indirizzo dell'attività di riservazione e la gestione dei relativi rischi, disciplinando i principi e le logiche di riservazione delle Società assicurative del Gruppo Unipol, aventi sede legale in Italia, che esercitano i rami Danni, rispetto ai principi contabili nazionali e internazionali e al sistema di vigilanza prudenziale Solvency II.

La Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio ha l'obiettivo di definire le linee guida per l'indirizzo della riassicurazione passiva e delle altre tecniche di mitigazione del rischio.

Nel corso del 2025 i rischi tecnico-assicurativi Danni sono stati misurati attraverso il Modello Interno Danni, coerentemente ai principi di Solvency II.

Per la valutazione dei rischi di sottoscrizione Danni e Salute è stato adottato il Modello Interno Danni, caratterizzato dai seguenti approcci modelisitici:

- il **Rischio di tariffazione** è modellato con un *Collective Risk Model* (CRM), che tratta separatamente i sinistri di massa (*attritional claim*) e i sinistri di punta (*large claim*). In particolare, i sinistri *attritional* sono modellati in aggregato a partire dalla stima dei primi due momenti delle distribuzioni della frequenza e del costo dei sinistri, dalla quale si ricavano la media e la deviazione *standard* della distribuzione del costo sinistri totale di portafoglio. I sinistri *large* sono modellati analiticamente a partire dalle distribuzioni della frequenza e del costo sinistri. In entrambi i casi la calibrazione del modello si basa su dati interni del Gruppo. Per i segmenti per i quali i predetti modelli non sono applicabili, viene utilizzato un *bootstrap* parametrico, a partire da una distribuzione caratterizzata dall'avere una volatilità tale da riprodurre – a livello di linea – un carico di capitale coerente con quello prodotto dalla *Standard Formula*;
- il **Rischio di riservazione** è modellato tramite modelli di riservazione stocastici basati sui triangoli dei sinistri pagati oppure, per i segmenti per i quali i predetti modelli non sono applicabili, tramite *bootstrap* parametrico, a partire da una distribuzione caratterizzata dall'avere una volatilità tale da riprodurre – a livello di linea – un carico di capitale coerente con quello prodotto dalla *Standard Formula*;
- il **Rischio catastrofale** è modellato avvalendosi di alcuni tra i principali modelli a livello mondiale nella valutazione dei peril Earthquake, Flood e Severe Convective Storm.
- Nel corso del 2025 tali modelli sono stati utilizzati, oltre che nel calcolo del capitale di rischio, anche a supporto dei processi di Assunzione e Tariffazione e nella definizione della strategia riassicurativa del Gruppo.
- Per quanto riguarda gli altri peril, è stato adottato un approccio semplificato basato sull'integrazione nel modello simulativo del Gruppo dei metodi previsti dalla *Standard Formula*;
- il **Rischio Riscatto** (*Lapse Risk*) è misurato attraverso un modello semplificato basato sull'integrazione nel modello simulativo della compagnia dei metodi previsti dalla *Standard Formula*;
- l'**Aggregazione tra rischi** è effettuata con un modello di dipendenza gerarchico calibrato attraverso un processo di *expert judgment* informato da analisi quanti-qualitative che si avvalgono di dati interni e del mercato assicurativo italiano.

Con riferimento agli altri Rischi Catastrofali, le valutazioni sono state effettuate utilizzando il metodo degli scenari standardizzati proposto da EIOPA, nel quale vengono presi in considerazione i seguenti eventi:

- catastrofi naturali, quali alluvione e grandine;
- catastrofi causate dall'uomo, quali ad esempio incendi di elevate dimensioni, atti di terrorismo;
- rischi legati al comparto "salute", come ad esempio il rischio di una pandemia.

Coerentemente con il piano di estensione del Modello Interno relativo ai rischi catastrofali nel corso degli ultimi due anni sono state acquisite le licenze dei modelli Alluvione Italia e *Severe Convective Storm* (SCS) Italia di una primaria softwarehouse specializzata in modelli catastrofali.

Rischi Operativi

Al fine di garantire una completa analisi dei rischi aziendali, il Gruppo Unipol si è dotato di una "Politica di gestione del rischio operativo", oggetto di aggiornamento su base annuale, e ha elaborato un *framework* per l'identificazione, la misurazione, il monitoraggio e la mitigazione del Rischio Operativo. Con questo termine si intende "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esterni". Sulla base del *framework* di *Operational Risk Management* vengono considerate anche le relazioni e i reciproci impatti tra i rischi operativi e gli altri rischi, con l'obiettivo di cogliere gli effetti diretti e indiretti di eventi legati al rischio operativo. In particolare, gli schemi di analisi adottati sono volti a cogliere secondo una logica causale i fattori di rischio, gli eventi e gli effetti sia monetari che non monetari e gli impatti che tali effetti possono avere sulla solvibilità del Gruppo e sul raggiungimento degli obiettivi fissati.

Nell'ambito della struttura di *governance* del Gruppo, il monitoraggio dei Rischi Operativi è affidato alla funzione Rischi Operativi all'interno della funzione Risk Management. Gli obiettivi assegnati a tale unità, nell'ambito del sistema di controllo interno, sono volti ad assicurare la salvaguardia del patrimonio del Gruppo e l'adeguato controllo dei rischi operativi.

L'attività di identificazione del Rischio Operativo consiste nella raccolta del maggior numero di informazioni possibili sull'evento di rischio, sulle sue possibili cause ed effetti con l'obiettivo di accrescere la conoscenza dell'esposizione specifica delle diverse aree aziendali. Inoltre, tale attività ha anche l'obiettivo di valutare l'adeguatezza dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

L'attività di identificazione del rischio operativo si sostanzia nell'esecuzione di due processi distinti:

- *Loss Data Collection* ("LDC" o "Raccolta dei dati di perdita") con un'accezione "backward looking": la LDC è un processo che mira ad analizzare e quantificare gli eventi storici di rischio operativo. Sono raccolti anche dati di perdita esterni, che contribuiscono ad arricchire il bagaglio informativo su come il rischio operativo può manifestarsi in realtà comparabili.
- Raccolta delle opinioni degli esperti attraverso il processo di *Risk Self Assessment* ("RSA") con un'accezione "forward looking": i dati raccolti nel contesto RSA comprendono la stima del possibile impatto economico dell'evento di rischio e la stima della relativa frequenza attesa di accadimento su base annuale.

Il modello organizzativo per il governo e il controllo dei rischi operativi prevede la presenza di una rete di analisti all'interno di alcune Direzioni della Capogruppo e delle principali Società del Gruppo che, avendo seguito uno specifico iter formativo sul processo di gestione del rischio operativo, coadiuvano la Funzione Risk Management nell'identificazione del rischio operativo e nel monitoraggio del presidio di tale rischio nel loro ambito di competenza.

La valutazione dei rischi operativi viene condotta annualmente sulle principali Società del Gruppo.

Nel 2025 sono proseguite le attività di sviluppo del modello interno per la valutazione e la misurazione del rischio operativo, al fine di determinare la distribuzione delle perdite operative sulla base di un approccio *scenario based*, tenendo conto degli eventi di rischio identificati e delle informazioni quantitative raccolte tramite *risk self assessment*.

Nell'ambito del Rischio Operativo è rilevante il rischio informatico (anche detto rischio IT o *Cyber Risk*), inteso come qualunque circostanza ragionevolmente identificabile in relazione all'uso dei sistemi informatici e di rete che, qualora si concretizzi, può compromettere la sicurezza dei sistemi informatici e di rete, di eventuali strumenti o processi dipendenti dalle tecnologie, di operazioni e processi, oppure della fornitura dei servizi causando effetti avversi nell'ambiente digitale o fisico. Per la gestione del rischio informatico il Gruppo si è dotato di una Politica di sicurezza delle informazioni, che definisce le linee guida di indirizzo in materia di sicurezza delle informazioni con particolare riguardo alla protezione delle informazioni trattate attraverso i sistemi informatici, in relazione alla quale la Società ha definito la propria Strategia di Resilienza Operativa Digitale e predisposto la Relazione sulla revisione del framework di ICT Risk Management di propria competenza.

Nell'ambito del rischio Operativo, è infine rilevante il rischio di continuità, ovvero il possibile effetto dell'interruzione dei processi aziendali, in seguito al verificarsi di un evento disastroso. Per la gestione del rischio di continuità il Gruppo si è dotato di una Politica di continuità operativa, che definisce le linee guida in materia di continuità operativa con l'obiettivo di ridurre a un livello accettabile gli impatti di eventi di tipo disastroso sui processi rilevanti, siano essi provocati da eventi di portata settoriale, aziendale, locale o estesa.

La definizione di procedure specifiche per la gestione delle situazioni di crisi e per garantire la *Business Continuity* è infatti una delle contromisure necessarie per la mitigazione dei rischi connessi ad eventi estremi e per la mitigazione degli effetti reputazionali, a fronte di rischi di elevato impatto.

Rischio di non conformità alle norme

Relativamente al rischio di non conformità alle norme, il processo di gestione del rischio di non conformità nel Gruppo è un processo trasversale costituito da presidi organizzativi e operativi messi in atto da risorse appartenenti alle diverse funzioni aziendali. Il compito di valutare che l'organizzazione e le procedure interne dell'impresa siano adeguate al raggiungimento dell'obiettivo di prevenire tale rischio è attribuito alla Funzione Compliance, che opera attraverso un approccio risk-based.

Rischi emergenti, rischio strategico, reputazionale e rischi connessi ai cambiamenti climatici

Con riguardo ai rischi emergenti, al rischio strategico e al rischio reputazionale, la Funzione Risk Management ha istituito a livello di Gruppo l'"Osservatorio Reputational & Emerging Risk", che ha quali elementi cardine il coinvolgimento di un Tavolo Tecnico interfunzionale e di tutte le principali Direzioni di Business, l'utilizzo di un modello predittivo e di metodologie basate sui futures studies per garantire una visione forward looking di medio-lungo periodo, volta ad anticipare i rischi e le opportunità futuri, e un approccio olistico volto a cogliere e governare le interconnessioni, sia nella lettura del contesto esterno per una visione integrata dei diversi macro trend emergenti (sociali, tecnologici, politici e ambientali), sia nella risposta interna per una vista unitaria delle diverse aree aziendali e delle diverse fasi della catena del valore.

La finalità dell'Osservatorio è quella di garantire un efficace presidio dei rischi emergenti, del rischio strategico e del rischio reputazionale, verificando il costante allineamento tra le aspettative degli stakeholder e le risposte del Gruppo e anticipando i fenomeni più significativi per cogliere nuove opportunità di business e prepararsi ai rischi emergenti.

Tenuto conto della crescente rilevanza di una gestione anticipante e integrata dei rischi emergenti e della crescente attenzione ai rischi legati alla sostenibilità ("Rischi ESG"), ha sviluppato nell'ambito dell'Osservatorio un framework strutturato di gestione dei rischi emergenti che, partendo dall'anticipazione dei Macro Trend di cambiamento del contesto esterno procede all'identificazione, valutazione e prioritizzazione dei rischi emergenti ad essi associati. Il processo valutativo prevede il coinvolgimento di un panel composito di esperti esterni, provenienti dal mondo accademico, da centri di ricerca o opinion leader, per la valutazione e prioritizzazione dei rischi emergenti secondo una prospettiva "outside-in" sulla base di una molteplicità di parametri. Grazie a tale primo processo di prioritizzazione vengono identificati i rischi emergenti e di sostenibilità su cui condurre l'analisi di rilevanza per il Gruppo secondo una prospettiva "inside-out", attraverso lo studio dei canali di trasmissione e la valutazione dei potenziali impatti sulle categorie di rischio tradizionali attraverso la raccolta dei dati di esposizione.

Il risultato di tale processo è la costruzione di una Heatmap dei Rischi Emergenti, ottenuta attraverso la definizione di puntuali indicatori quantitativi di stima del livello potenziale di esposizione rispetto a tali rischi per ciascuna categoria di rischio tradizionale.

La costruzione della Heatmap dei Rischi Emergenti e di sostenibilità consente al Gruppo di:

- Integrare, nelle modalità di gestione delle categorie di rischio tradizionale, i fattori di esposizione ai rischi emergenti;
- Sviluppare una vista trasversale delle esposizioni, che consente di valutare il grado di rilevanza di ciascun rischio emergente.

L'integrazione delle due visioni "outside-in" e "inside-out" consente di predisporre il ranking di priorità dei Top 10 rischi emergenti che sono oggetto di pubblicazione tramite il Report Rischi Emergenti di Gruppo.

Il **rischio strategico** è presidiato a livello di Gruppo mediante il monitoraggio dei driver del Piano Strategico al fine di verificare gli scostamenti rispetto alle ipotesi definite, anche utilizzando analisi di scenario di lungo periodo svolte nell'ambito dell'Osservatorio e con il coinvolgimento di team interfunzionali attraverso metodologie basate sullo strategic foresight e sull'anticipazione, che hanno l'obiettivo di rafforzare la resilienza della strategia del Gruppo a fronte dei possibili futuri in un contesto esterno caratterizzato da accelerazione del cambiamento e crescenti livelli di complessità e incertezza.

Con specifico riferimento al **rischio reputazionale**, all'interno della cornice dell'Osservatorio, è stato sviluppato un framework di Reputation Management a livello di Gruppo, che opera nella duplice modalità di costruzione e di protezione del capitale reputazionale, attraverso due cantieri di lavoro che si avvalgono di competenze e strutture aziendali dedicate in un percorso di costante allineamento reciproco, sotto la guida congiunta delle funzioni "*Media Relations*" e "*Risk Management*", con l'obiettivo di integrare stabilmente tale asset nei processi di pianificazione strategica. Alla luce del Piano Strategico 2025-2027 "*Stronger/Faster/Better*" sono state aggiornate la scorecard reputazionale e la mappa degli scenari di rischio reputazionale del Gruppo, ed è stata condotta l'attività di assessment con

il coinvolgimento del Top Management del Gruppo e lo stakeholder “General Public” per identificare i rischi prioritari e le macro-aree tematiche di rischio.

Inoltre, ha sviluppato la Dashboard dei KPI Reputazionali, uno strumento innovativo costruito con il coinvolgimento attivo dei Reputation Supporter, che ci consente di misurare e monitorare nel tempo le azioni e i risultati del Gruppo (Agito) mettendoli a confronto con la percezione reputazionale del Gruppo (Percepito).

Il grado di consapevolezza raggiunto nel Gruppo sull'importanza crescente della reputazione come leva di business e di posizionamento distintivo sul mercato ha portato nel 2019 alla definizione di un modello di governance integrata della Reputazione, operativo a partire dal 2020, che prevede la costituzione di organismi aziendali dedicati alla gestione proattiva della reputazione del Gruppo nella duplice ottica di costruzione e protezione, quali il Team Operativo *Reputation Management* e il *Reputation Network*, e l'attivazione di un sistema di segnalazione diffusa di alert reputazionali che coinvolge tutti i responsabili del Gruppo.

Con riferimento al presidio dei **rischi connessi ai cambiamenti climatici**, che rappresentano il secondo Rischio Emergente del Gruppo per rilevanza e si distinguono in:

- **Rischi fisici**, associati all'inasprimento degli effetti fisici del cambiamento climatico e che includono:
 - Rischi fisici acuti, derivanti da particolari fenomeni, soprattutto meteorologici, quali tempeste, alluvioni, incendi o ondate di calore;
 - Rischi fisici cronici, che derivano da mutamenti climatici a più lungo termine, come cambiamenti di temperatura, innalzamento del livello del mare, la minore disponibilità di acqua e i cambiamenti nei terreni e nella produttività del suolo;
- **Rischi di transizione**, derivanti dal passaggio ad un'economia a basse emissioni di gas serra, distinti in:
 - Rischi regolamentari, che possono derivare dalle decisioni politiche che mirano all'aumento del prezzo dei combustibili fossili, e che incoraggiano l'uso sostenibile del territorio e l'efficientamento energetico;
 - Rischi legali, che possono derivare da controversie legali dovute allo svolgimento di attività che producono impatti negativi sul clima;
 - Rischi tecnologici, che possono derivare dall'introduzione di nuove tecnologie a basse emissioni di CO₂ ed energeticamente efficienti considerato l'intero *lifecycle* del prodotto;
 - Rischi legati al cambiamento delle preferenze del mercato, derivanti dalla variazione del comportamento della clientela e delle preferenze dei consumatori;
 - Rischi reputazionali, riguardano la difficoltà di attrarre e trattenere clienti, dipendenti, partner commerciali e investitori se un'azienda ha la reputazione di danneggiare l'ambiente.

Rischi legati alla sostenibilità

I rischi legati alla sostenibilità o rischi ESG (Environmental, Social and Governance) sono integrati nell'ERM Framework e nel sistema delle politiche del Gruppo. Per ulteriori informazioni circa le modalità di individuazione, quantificazione e presidio di tali rischi, si rimanda anche a quanto riportato nella Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla gestione.

Il Framework di gestione dei rischi climatici

Nell'ambito dell'Enterprise Risk Management Framework, il Gruppo si pone l'obiettivo di mantenere adeguati livelli di presidio dei rischi legati alla sostenibilità, al fine di preservare la capacità di creazione di valore nel tempo da parte del Gruppo e dei propri stakeholder, mitigando gli impatti ambientali, sociali e di governance.

Il Gruppo ha deciso di declinare i presidi dei rischi legati alla sostenibilità, ivi inclusi i rischi connessi ai cambiamenti climatici, nell'ambito delle singole categorie di rischio - rischi di sottoscrizione, rischi relativi agli investimenti, in un'ottica di focalizzazione dei rischi emergenti sugli aspetti ambientali, sociali e di governance e in termini di impatto che potrebbe derivare a livello di rischi reputazionali - in modo da gestirli in tutte le fasi del processo di creazione del valore e di mitigare l'insorgenza di eventuali rischi reputazionali ad essi connessi. Tali presidi sono volti anche a prevenire la concentrazione di esposizioni verso aree e/o settori significativamente esposti ai rischi legati alla sostenibilità.

Con riferimento ai rischi connessi al cambiamento climatico, il Gruppo ha sviluppato analisi di scenario finalizzate a misurare gli impatti dei rischi fisici e di transizione sugli attivi e passivi del proprio bilancio, secondo un approccio di tipo stress test.

Gli scenari climatici

Gli scenari climatici valutati sono declinati in termini di variazione della temperatura globale attesa a fine secolo rispetto al periodo pre-industriale e sono stati selezionati tra quelli definiti da:

- il Network for Greening the Financial System (NGFS) relativi alla Phase V, funzionale all'identificazione delle variabili macroeconomiche per la valutazione dei rischi di transizione, e
- l'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), funzionale all'identificazione delle variabili geofisiche utilizzate per la valutazione dei rischi fisici.

Le valutazioni quantitative sono state condotte su tre scenari principali allo scopo di evidenziare gli impatti attesi più significativi per il Gruppo, valutati su orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine, sui portafogli in essere e non tengono in considerazione gli impatti di future misure di gestione dei rischi, di cambiamenti infrastrutturali o nelle condizioni di mercato. Gli scenari identificati sono:

- **NetZero 2050:** che prevede uno scenario caratterizzato da politiche climatiche rigorose e innovazione che consentono il raggiungimento dell'obiettivo definito dall'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici in termini di emissioni nette globali di CO₂ pari a zero intorno al 2050. Sebbene lo scenario rientri nella categoria Orderly degli scenari NGFS, in cui rischi di transizione e fisici sono considerati contenuti, la Phase V tiene conto della lenta attuazione delle politiche climatiche che ha portato a un aumento delle emissioni nel breve termine. Pertanto anche gli scenari Orderly, al fine di garantire il raggiungimento dell'obiettivo climatico, necessitano dell'attuazione di politiche più severe che si traducono in scenari dalle caratteristiche più simili a contesti "disorderly" se comparati con quelli della precedente Phase IV. Tale scenario è stato valutato su **due distinti orizzonti temporali, di breve e medio termine**, al fine di quantificare non solo gli impatti di breve periodo ma anche quelli di un orizzonte prossimo a quello target definito dall'Accordo di Parigi per il raggiungimento della neutralità climatica.
- **Current Policies:** che prevede uno scenario caratterizzato dalla mancata introduzione di azioni di contrasto al cambiamento climatico né sviluppo tecnologico a sostegno della transizione. Tale scenario è inquadrabile nella categoria Hot house world degli scenari NGFS ed è caratterizzato da elevati rischi fisici e bassi rischi di transizione. Tale scenario non raggiunge l'obiettivo di contenere l'aumento di temperatura sotto i 2°C entro il 2100.

Si descrivono di seguito le principali metodologie per la valutazione dei rischi fisici e di transizione in relazione alle attività e passività del Gruppo.

Portafoglio Investimenti

Il Gruppo ha consolidato la sua collaborazione con MSCI ESG Research LLC con un obiettivo di modellizzazione e quantificazione integrata del rischio climatico del portafoglio finanziario che tenga conto in modo congiunto dell'esposizione al rischio fisico e di transizione.

Il Gruppo ha consolidato inoltre la sua collaborazione con Moody's Analytics finalizzata alla modellizzazione e quantificazione dei rischi di transizione, che si originano dal Technology Risk/Opportunity, dal Policy Risk e dall'interazione tra i due per quanto attiene gli investimenti in Real Estate.

Per quanto riguarda la valutazione dei rischi di **transizione sul portafoglio degli investimenti finanziari**, sono distinte 2 componenti principali:

- **Policy Risk:** che prevede la quantificazione dei costi diretti e indiretti delle normative climatiche imposte alle aziende. Il Policy Risk diretto impone un costo specifico sulle emissioni delle aziende, mentre quelli indiretti possono presentarsi sotto forma di aumento dei costi di input o variazioni della domanda di mercato per i prodotti aziendali. Tali rischi per l'azienda possono essere suddivisi in tre categorie principali:
 - costi diretti derivanti dalle emissioni di Scope 1, ovvero i costi dovuti all'abbattimento obbligatorio delle emissioni dirette.
 - costi indiretti derivanti dalle emissioni di Scope 2, che misurano l'effetto delle variazioni dei prezzi dell'elettricità dovute alla regolamentazione climatica. Poiché i produttori di energia elettrica devono ridurre le emissioni, sostengono costi diretti di Scope 1 che in parte trasferiscono ai consumatori di elettricità. Questo trasferimento comporta un aumento dei costi di input per l'azienda a valle.

- costi indiretti derivanti dalle emissioni di Scope 3, che misurano ulteriori effetti di transizione lungo la catena del valore. I costi di Scope 3 a monte si riferiscono all'aumento dei costi di input dovuto alla regolamentazione climatica, escludendo gli effetti sui costi dell'elettricità misurati sopra. I costi a valle dello Scope 3 si riferiscono ai cambiamenti nel mercato dei prodotti di un'azienda, vale a dire cambiamenti nella domanda dovuti al cambiamento del comportamento dei consumatori o agli effetti della transizione competitiva nei mercati a valle.
- **Technology Opportunity**: tale componente tiene conto dei profitti aggiuntivi derivanti dallo sviluppo di nuove tecnologie a supporto della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.
Le opportunità tecnologiche emergono poiché la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio richiede un sostanziale passaggio tecnologico verso tecnologie di produzione a zero emissioni. Si prevede che le aziende con elevate quote di fatturato green e quelle attive nella ricerca e sviluppo di tecnologie a zero emissioni registreranno un aumento dei profitti derivanti dai prodotti correlati.

Il Gruppo quantifica le **perdite di valore** rivenienti dagli shock calibrati sulla base dei predetti scenari NGFS relative agli investimenti finanziari del settore danni e vita (Classe C, Classe D e patrimonio libero), in riferimento alle diverse **asset class** (obbligazioni, azioni, fondi, ecc.) **a livello di singolo strumento**.

Inoltre, per quanto riguarda la valutazione dei **rischi di transizione in relazione agli immobili di proprietà**, è stato stimato il **costo della riqualificazione** degli stessi mediante un modello che, in relazione all'impronta di carbonio effettiva o stimata di ciascun edificio, definisce quali misure di efficienza energetica debbano essere applicate per allineare le future carbon performance degli immobili, espresse in termini di intensità di greenhouse gas (GHG) ai fini del raggiungimento dei target identificati nei percorsi di decarbonizzazione degli scenari selezionati. Per ogni immobile e per ciascuno scenario, viene quindi stimato il **costo di attuazione delle misure di efficientamento energetico**, assumendo che tale costo rappresenti la **perdita di valore che l'immobile subirà in caso di mancata attuazione delle misure stesse**. L'approccio adottato si basa sulla metodologia CRREM (Carbon Risk Real Estate Monitor).

In aggiunta, per quanto riguarda la valutazione dei **rischi fisici sul portafoglio degli investimenti finanziari**, si è proceduto a quantificare la perdita di valore degli strumenti finanziari identificando quale perimetro di analisi gli investimenti finanziari del settore danni e vita (Classe C, Classe D e patrimonio libero), rappresentata dai costi che le imprese in cui il Gruppo investe dovrebbero sostenere a causa dei futuri cambiamenti climatici ("delta costi"), in aggiunta ai costi legati al rischio fisico che già sostengono oggi, valutati per ciascuna ubicazione dell'asset, hazard e scenario climatico e successivamente aggregati al fine di determinare una valutazione complessiva a livello aziendale dell'impatto sui costi di tutti i rischi combinati.

Infine, per quanto riguarda la valutazione dei **rischi fisici sul portafoglio di immobili di proprietà**, sono stati valutati i per il climate-sensitive **Alluvione** (flood) e **Tempeste Convettive Violente** (severe convective storm, SCS), tipici del territorio italiano su cui si localizzano gli immobili del Gruppo, valutati mediante il ricorso ai modelli ad alta risoluzione spaziale (HD, High-Definition) licenziati da Moody's RMS: rispettivamente il modello ITFL (Italy Flood) e ITSCS (Italy SCS).

In relazione alle analisi condotte, tenuto conto dell'orizzonte temporale di proiezione e della composizione del portafoglio investimenti, si riscontra che il rischio di transizione evidenzia impatti mediamente materiali nello scenario breve e medio termine, che prevede l'implementazione di misure di decarbonizzazione, che si riducono nello scenario di lungo termine caratterizzato da elevate emissioni in favore degli impatti legati al rischio fisico.

Portafoglio assicurativo Danni

Per quanto riguarda la valutazione dei **rischi fisici relativi al portafoglio assicurativo Danni**, il Gruppo ha rafforzato le sue collaborazioni con le principali aziende di modellazione dei Rischi Catastrofici, attraverso l'acquisizione di modelli per l'**Alluvione** nel corso 2020 e per le **Tempeste Convettive Violente** nel corso del 2021. Il **framework di analisi dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi fisici** si articola in:

- identificazione delle linee di business caratterizzate da impatti diretti o indiretti dei cambiamenti climatici;
- analisi di monitoraggio dei cambiamenti climatici fino ad oggi (cd. Climate Change So Far);
- analisi alla base della calibrazione degli stress test "Current Policy" e "Delayed Transition";
- analisi delle diverse combinazioni disponibili di "scenario IPCC-RCP/orizzonte" per i rischi fisici acuti più rilevanti (alluvione e tempeste convettive);
- analisi long-term per i rischi cronici (sea level rise) e i rischi acuti ad oggi considerati come secondary perils (wildfire, siccità).

In relazione alle analisi condotte, tenuto conto dell'orizzonte temporale di proiezione e della composizione del portafoglio assicurativo Danni, il Gruppo ritiene l'esposizione ai rischi fisici derivanti dai cambiamenti climatici scarsamente materiale nel breve termine e mediamente materiale nel lungo termine.

Per quanto riguarda la valutazione dei **rischi di transizione sul portafoglio assicurativo Danni**, la valutazione di rilevanza è stata condotta attraverso l'analisi dei canali di trasmissione e la raccolta di dati di alimentazione di specifici KRI di esposizione in termini di volume dei premi esposti delle differenti linee di business. Tale valutazione evidenzia un'esposizione limitata, che riguarda in particolare il comparto Auto, per la potenziale riduzione del parco auto circolante a causa della graduale sostituzione delle auto in città con servizi di car sharing e di trasporto pubblico e del potenziale aumento del costo dei sinistri legati alla mobilità elettrica, e il comparto Non Auto, per il potenziale rischio di sottoscrizione legato a contratti riferiti ad assicurati operanti in settori emissivi o che presentano rischi intrinseci (es. pannelli fotovoltaici, idrogeno).

Portafoglio assicurativo Vita

Per quanto riguarda la valutazione dei **rischi fisici relativi al portafoglio assicurativo Vita**, il Gruppo ha sviluppato le proprie analisi con particolare riferimento ai **rischi fisici acuti**, le cui evidenze sono rendicontate all'interno della Relazione ORSA 2024, articolando il **framework** di analisi in:

- identificazione delle linee di business caratterizzate da impatti diretti o indiretti dei cambiamenti climatici;
- valutazione della materialità degli impatti.

L'esercizio condotto sul portafoglio sottoscrizione vita ha evidenziato che il *peril* individuato tra gli eventi climatici, avente maggior impatto sul rischio mortalità secondo la letteratura scientifica di riferimento, è rappresentato dalle ondate di calore. Tuttavia, l'impatto che deriva dal rischio fisico legato al cambiamento climatico non si ritiene materiale sul portafoglio assicurativo vita.

Rischio di concentrazione

Il Gruppo ha adottato la "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo ai sensi delle disposizioni previste nel Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016 in materia di vigilanza sulle operazioni infragruppo e sulle concentrazioni di rischi.

Con riferimento, più in particolare, all'oggetto e al contenuto della Politica, si precisa che la stessa:

- illustra i criteri e le modalità secondo cui si identificano e si misurano, per ciascuna categoria di rischio (Tecnico-assicurativi Danni e Salute, Tecnico-assicurativi Vita, Mercato e Credito), le esposizioni, le concentrazioni, la loro mitigazione e i limiti di operatività, anche tramite rinvio alle altre politiche aziendali in materia di gestione dei rischi;
- illustra le modalità con cui le concentrazioni dei rischi sono considerate nel processo di valutazione del profilo di rischio di Gruppo;
- definisce le soglie e le tipologie di concentrazioni di rischio significative da segnalare annualmente all'IVASS;
- definisce le soglie e le tipologie di concentrazioni di rischio da segnalare in ogni circostanza, mensilmente, all'Autorità di Vigilanza.

Trimestralmente vengono sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione della società gli esiti del monitoraggio svolto sulle concentrazioni dei rischi significative a livello di Gruppo e sulle concentrazioni da segnalare in ogni circostanza.

Altre società vigilate

Si riepilogano di seguito le principali attività svolte dalla Funzione Risk Management di ciascuna delle società dalle Società vigilate dalla Banca d'Italia:

Unipol Investimenti SGR S.p.A.

- Monitoraggio del profilo di rischio della SGR e dei Fondi Immobiliari da essa gestiti con contestuale verifica rischio definito nei Regolamenti dei fondi. L'attività di monitoraggio del profilo di rischio della SGR rientra nell'ambito della definizione del processo volto a determinare il sistema degli obiettivi di rischio. Il processo complessivo include le politiche, i processi, i controlli e le metodologie attraverso i quali viene comunicata, gestita e rivalutata la propensione al rischio della società Unipol Investimenti SGR e in particolare dei Fondi Immobiliari gestiti, coerentemente al massimo rischio assumibile, al business model e al piano strategico;
- Produzione della reportistica periodica "Risk Assessment" su base trimestrale, inerente i rischi sia della SGR sia dei Fondi Immobiliari gestiti, prevedendo l'implementazione e l'affinamento dell'impostazione metodologica e del perimetro di analisi anche a seguito del recepimento della normativa di riferimento e delle indicazioni fornite nell'ambito dei rilievi della Banca d'Italia formulati nel corso dei periodi precedenti;

- relazione specifica sulle operazioni compiute sugli asset detenuti dai Fondi Immobiliari gestiti, volta a verificare la coerenza dell'operatività proposta con gli obiettivi e il piano del Fondi, il rispetto dei limiti previsti nei Regolamenti dei Fondi e la compatibilità dell'operatività proposta con le disponibilità finanziarie in essere;
- Analisi e monitoraggio dei rischi operativi, tramite il processo di Risk Self Assessment, rivolto in modo specifico alla valutazione dei rischi operativi che insistono sull'attività di Unipol Investimenti SGR, attraverso la raccolta di dati relativi alle perdite operative. L'analisi dei rischi si basa sulla mappatura dei processi di business di Unipol Investimenti SGR e dei Fondi gestiti. Tale attività viene svolta in coerenza con la normativa interna e le indicazioni fornite dalla normativa prudenziale;
- Analisi sui rischi climatici e ambientali con particolare riferimento ai rischi di Transizione e ai rischi Fisici sia del portafoglio immobiliare sia finanziario detenuto sia dalla SGR sia dei Fondi gestiti;
- Svolgimento delle attività relative alla Funzione di Valutazione. In particolare, sono state effettuate le attività inerenti il controllo delle valutazioni immobiliari effettuate dagli Esperti Indipendenti nonché la realizzazione e il perfezionamento dei modelli atti ad effettuare la valutazione degli asset immobiliari. L'attività di valutazione degli asset immobiliari avviene su base semestrale e copre il perimetro completo degli immobili detenuti dai Fondi Gestiti;
- Predisposizione periodiche delle Segnalazioni di Vigilanza, su base trimestrale. In particolare, le segnalazioni prodotte sono relative alla determinazione del rischio, all'analisi di sensitività e alla misurazione del grado di leva finanziaria per i Fondi Gestiti;
- Supporto consultivo e assistenza alle funzioni di business, finalizzato alla analisi, anche prospettica, delle operazioni ipotizzate e/o realizzate;
- Revisione e aggiornamento delle procedure della Società;
- Supporto alla revisione delle Politiche di remunerazione della SGR e adozione del Sistema incentivante UPM
- Collaborazione nelle attività di completamento del progetto di conformità al Regolamento europeo Digital Operational Resilience Act (DORA), in relazione al quale la Società, per quanto di specifica competenza, ha adottato la Politica di sicurezza delle informazioni di Gruppo, definito la propria Strategia di Resilienza Operativa Digitale e predisposto la propria Relazione sulla revisione del framework di ICT Risk Management di propria competenza.

UnipolPay S.p.A.

Si premette che la Società, dopo aver ottenuto l'autorizzazione da Banca d'Italia a operare in qualità di Istituto di Moneta Elettronica (IMEL), è stata iscritta nel Registro delle Imprese della competente Camera di Commercio il 5 luglio 2021. La Società figura all'albo di cui all'articolo 114-quater del Testo Unico Bancario (TUB) con decorrenza da questa stessa data e ha avviato la propria operatività nel corso del mese di febbraio 2022.

In base alle normative di riferimento (si ricorda principalmente il Provvedimento di Banca d'Italia del 17 maggio 2016 e ss. mm. ii - Disposizioni di vigilanza per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica), nonché alle Politiche adottate dalla Società, nel quadro delle Politiche di gestione del Gruppo Unipol, la Funzione Risk Management è stata principalmente impegnata tra le altre, nelle seguenti attività:

- collaborazione alla definizione e revisione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verifica dell'adeguatezza nel continuo;
- coordinamento del processo di valutazione e definizione della propensione al rischio e dei relativi livelli di tolleranza e predisposizione del documento denominato Risk Appetite Statement ("RAS") e relativo monitoraggio su base trimestrale;
- con riferimento ai rischi operativi:
 - Risk Self Assessment sui rischi operativi con il coinvolgimento del Risk Champion e dei Risk Owner e conseguente compilazione del modulo Banca d'Italia denominato "Servizi di pagamento: risultanze dell'analisi dei rischi operativi e di sicurezza";
 - raccolta dei dati relativi alle perdite operative (Loss Data Collection);
- collaborazione con il Gruppo di lavoro costituito a livello di Gruppo Unipol e di Società nelle attività di completamento del progetto di conformità al Regolamento europeo Digital Operational Resilience Act (DORA), in relazione al quale la Società, per quanto di specifica competenza, ha adottato la Politica di sicurezza delle informazioni di Gruppo, definito la propria Strategia di Resilienza Operativa Digitale e predisposto la propria Relazione sulla revisione del framework di ICT Risk Management di propria competenza;
- supporto per la raccolta delle valutazioni sui rischi relativi ai contratti di esternalizzazione e sui presidi da parte degli outsource, ai fini della "Segnalazione in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali per gli intermediari vigilati" in base a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia 31 maggio 2023;
- supporto all'analisi dei presidi di mitigazione dei processi di business, in particolare sul processo frodi, nonché alle azioni correttive previste dal Piano di adeguamento a seguito della comunicazione "Disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate - Comunicazione al sistema", pubblicata da Banca d'Italia in data 17 giugno 2024;
- supporto nella predisposizione e aggiornamento dell'analisi di materialità dei temi di sostenibilità, con particolare focalizzazione sull'esposizione ai rischi climatici e ambientali;

- supporto all'aggiornamento del *Business Continuity Plane* del *Disaster Recovery Plan*.

Per la Società la normativa detta un complessivo requisito patrimoniale che l'Istituto deve detenere a fronte dei rischi connessi ai servizi di pagamento prestati e all'emissione di moneta elettronica.

Gestione del Capitale

Le strategie e gli obiettivi di gestione del capitale del Gruppo sono declinati all'interno della "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi", che descrive il contesto di riferimento e il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi anche in termini di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti; il documento identifica altresì i principi per la gestione del capitale e per la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri, coerentemente con gli obiettivi di ritorno sul capitale e con la propensione al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Le finalità di carattere generale perseguite dalla "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi" sono le seguenti:

- definire ex ante gli obiettivi di ritorno sul capitale allocato, coerentemente con gli obiettivi di redditività e in linea con la propensione al rischio;
- mantenere una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando i target di crescita e la propensione al rischio;
- delineare il processo di gestione del capitale per la definizione di procedure atte a garantire, tra l'altro, che:
 - gli elementi dei fondi propri, sia al momento dell'emissione che successivamente, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
 - i termini e le condizioni di ciascun elemento dei fondi propri siano chiari e inequivocabili;
- definire ex ante un flusso di dividendi sostenibile, in linea con gli utili generati, con la liquidità disponibile e con la propensione al rischio, individuando e documentando le eventuali situazioni nelle quali si prevede il rinvio o l'annullamento di distribuzioni a carico di un elemento dei fondi propri;
- delineare il processo di distribuzione dei dividendi per la definizione di procedure atte a garantire una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando che i target di crescita e gli obiettivi di redditività siano in linea con la propensione al rischio;
- definire i ruoli, le responsabilità e il reporting in materia di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

Il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali:

- misurazione a consuntivo del capitale disponibile e del capitale richiesto;
- formulazione del Piano di gestione del capitale a medio termine;
- monitoraggio e reporting;
- azioni manageriali sul capitale;
- distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

Milano, 26 marzo 2026

Il Consiglio di Amministrazione



4

PROSPETTO DEI
CORRISPETTIVI
DI COMPETENZA
DELL'ESERCIZIO
A FRONTE DEI
SERVIZI FORNITI
DALLA SOCIETÀ
DI REVISIONE

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione (art. 149-duodecies Regolamento Emittenti)

Valori in migliaia di euro

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (*)
Revisione legale	EY S.p.A.	Unipol Assicurazioni S.p.A.	1.583
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	Unipol Assicurazioni S.p.A.	966
Altri servizi professionali	EY S.p.A.	Unipol Assicurazioni S.p.A.	27
Altri servizi professionali	Ernest & Young Advisory S.p.A.	Unipol Assicurazioni S.p.A.	62
Totale Unipol Assicurazioni			2.638
Revisione legale	EY S.p.A.	Società controllate	1.195
Revisione legale	Ernst & Young DDO - Serbia	Società controllate	110
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	Società controllate	61
Altri servizi professionali	EY S.p.A.	Società controllate	
Totale società controllate			1.365
Totale generale			4.003

(*) I compensi non includono l'eventuale IVA indetraibile e le spese riaddebitate





5

ATTESTAZIONI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Ai sensi dell'art. 81-ter
del regolamento
Consob n. 11971/1999



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO
AI SENSI DELL'ART. 81-ter DEL REGOLAMENTO CONSOB n. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED
INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Matteo Laterza, in qualità di Amministratore Delegato, e Francesco Masci, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Unipol Assicurazioni S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo 1 gennaio 2025 – 31 dicembre 2025.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 si è basata su di un processo definito da Unipol Assicurazioni S.p.A. che si ispira al *COSO Framework (Internal Control – Integrated Framework)*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, riconosciuto a livello internazionale come standard di riferimento per l'implementazione e valutazione dei sistemi di controllo interno.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1. il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025:

- è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché al D.Lgs. n. 38/2005, al D.Lgs. n. 209/2005 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari IVASS applicabili;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Bologna, 26 marzo 2026

L'Amministratore Delegato

Matteo Laterza



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Francesco Masci



Unipol Assicurazioni S.p.A.

Sede Legale: via Stalingrado, 45 - 40128 Bologna (Italia) - unipol@pec.unipol.it - tel. +39 051 5076111 - fax +39 051 5076666
Capitale sociale i.v. Euro 3.365.292.408,03 - Registro delle Imprese di Bologna, C.F. 00284160371 - P. IVA 03740811207 - R.E.A. 160304
Società iscritta all'Albo Imprese di Assicurazione e Riassicurazione Sez. I al numero 1.00183
Capogruppo del Gruppo Assicurativo Unipol iscritto all'Albo delle società capogruppo al n. 046
unipol.com - unipol.it

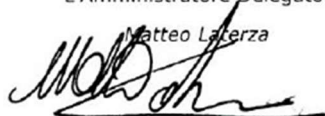


**ATTESTAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AI SENSI DELL'ART. 81-TER, COMMA 1, DEL
 REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

- 1) I sottoscritti Matteo Laterza, in qualità di Amministratore Delegato e Francesco Masci, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Unipol Assicurazioni S.p.A., attestano, ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5-*ter*, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:
- a) conformemente agli *standard* di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
 - b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Bologna, 26 marzo 2026

L'Amministratore Delegato

Matteo Laterza


Il Dirigente Preposto alla redazione
 dei documenti contabili societari

Francesco Masci



Unipol Assicurazioni S.p.A.

Sede Legale: via Stalingrado, 45 - 40128 Bologna (Italia) - unipol@pec.unipol.it - tel. +39 051 5076111 - fax +39 051 5076666
 Capitale sociale i.v. Euro 3.365.292.408,03 - Registro delle Imprese di Bologna, C.F. 00284160371 - P. IVA 03740811207 - R.E.A. 160304
 Società iscritta all'Albo Imprese di Assicurazione e Riassicurazione Sez. I al numero 1.00183
 Capogruppo del Gruppo Assicurativo Unipol iscritto all'Albo delle società capogruppo al n. 046
 unipol.com - unipol.it



FRA37

6

RELAZIONI
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di
Unipol Assicurazioni S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Unipol (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note informative integrative che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta dello stato patrimoniale del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto ad Unipol Assicurazioni S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 3.000.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Shape the future
with confidence

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Valutazione di investimenti finanziari non quotati Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 include Euro 3.855 milioni ed Euro 4.917 milioni relativi a investimenti finanziari classificati rispettivamente al livello 2 e al livello 3 della gerarchia del <i>fair value</i> prevista dall'IFRS 13 - Fair Value Measurement. Per tali investimenti, in assenza di disponibilità di prezzi su un mercato liquido e attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili sul mercato e minimizzano l'utilizzo di parametri non osservabili. Queste metodologie di valutazione sono caratterizzate da un elevato grado di soggettività nella scelta dei parametri quali, ad esempio, curve di tasso di interesse, volatilità storiche, spread creditizi e curve d'inflazione; pertanto, questo aspetto è stato da noi ritenuto un aspetto chiave ai fini dell'attività di revisione. L'informativa di bilancio relativa agli investimenti finanziari non quotati è riportata nelle note informative integrative nel capitolo "Criteri generali di redazione" nella sezione "Principi contabili adottati" e nel capitolo "Note illustrative del bilancio" nella sezione "Informativa sul Fair Value".	La risposta di revisione ha comportato lo svolgimento di procedure tra le quali quelle maggiormente rilevanti sono le seguenti: • comprensione del processo di determinazione dei fair value e dei relativi controlli chiave, nonché effettuazione di sondaggi di conformità su questi ultimi; • confronto delle metodologie e dei parametri utilizzati con le prassi di mercato; • svolgimento, per un campione di investimenti, di procedure di repricing autonome volte a verificare la ragionevolezza dei fair value alla data di chiusura di bilancio. Nello svolgimento delle nostre verifiche ci siamo avvalsi dell'ausilio di esperti in materia di valutazioni di strumenti finanziari. Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza della relativa informativa di bilancio riportata nelle note informative integrative.
Stima della passività per sinistri accaduti relativa ai contratti assicurativi la cui passività per residua copertura è valutata secondo il modello di misurazione Premium Allocation Approach (PAA) Al 31 dicembre 2025, la passività per sinistri accaduti, relativa ai contratti assicurativi la cui passività per residua copertura è valutata secondo il modello di misurazione <i>Premium Allocation Approach</i> (PAA), ammonta a Euro 6.795 milioni e rappresenta il valore attuale dell'obbligazione del Gruppo a fronte di richieste valide di indennizzo per eventi assicurati che si sono già verificati, compresi gli eventi accaduti ma per i quali la richiesta di indennizzo non è stata ancora presentata e l'aggiustamento per il rischio non finanziario. La stima della passività per sinistri accaduti è un articolato processo che presuppone l'utilizzo di	La risposta di revisione ha comportato lo svolgimento di procedure tra le quali quelle maggiormente rilevanti sono le seguenti: • comprensione del processo di stima della passività per sinistri accaduti adottato dal Gruppo e dei relativi controlli chiave, nonché l'effettuazione di sondaggi di conformità su questi ultimi; tale attività è stata svolta anche con riferimento ai presidi posti in essere per assicurare la completezza, accuratezza e pertinenza dei dati di base relativi ai gruppi di contratti presi a riferimento per il calcolo della stessa;



Shape the future
with confidence

complesse metodologie e modelli di calcolo di tipo statistico-attuariale che si caratterizzano anche per un elevato grado di soggettività nella scelta delle assunzioni, tra le quali riteniamo maggiormente significative la stima del costo dei sinistri accaduti, inclusivo anche del costo dei sinistri accaduti ma non ancora denunciati, e delle relative spese di liquidazione, e la stima del tasso di attualizzazione. Ciò è ulteriormente accentuato nei gruppi di contratti caratterizzati da lunghi periodi di gestione, quali ad esempio i rami R.C. Auto e R.C. Generale, che rappresentano i principali business aziendali e nella stima dei flussi di cassa futuri connessi ad eventi catastrofici che sono tipicamente meno frequenti ma di maggiore gravità.

Per tali ragioni questo aspetto è stato da noi ritenuto un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio relativa alla passività per sinistri accaduti è riportata nelle note informative integrative nel capitolo "Criteri generali di redazione" nella sezione "Principi contabili adottati" al paragrafo "3 Passività assicurative - IFRS 17" e nella sezione "Note illustrative dello stato patrimoniale" al paragrafo "3. Passività assicurative".

- esame dell'appropriatezza delle metodologie e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate ai fini della stima del costo dei sinistri accaduti, inclusivo anche del costo dei sinistri accaduti ma non ancora denunciati, e delle relative spese di liquidazione, nonché del tasso di attualizzazione da applicare;
- analisi delle dinamiche del valore di bilancio e svolgimento di analisi comparative attraverso il ricalcolo di opportuni indici e verifica della loro coerenza intrinseca e rispetto ai valori attesi;
- verifica, per un campione di gruppi di contratti ritenuto significativo, che l'ammontare della stima della passività per sinistri accaduti sia incluso in un intervallo di valori definiti ragionevoli, anche attraverso un autonomo *reperforming* delle procedure attuariali di calcolo della medesima.

Nello svolgimento delle nostre verifiche ci siamo avvalsi dell'ausilio di esperti in materie statistico-attuariali.

Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza della relativa informativa di bilancio riportata nelle note informative integrative.

Stima della passività per residua copertura relativa ai contratti assicurativi valutati secondo i modelli di misurazione *Variable Fee Approach* (VFA) e *General Measurement Model* (GMM)

Al 31 dicembre 2025, la passività per residua copertura relativa ai contratti assicurativi valutati secondo i modelli di misurazione *Variable Fee Approach* (VFA) e *General Measurement Model* (GMM), ammonta complessivamente a Euro 42.868 milioni e comprende il valore attuale dei flussi finanziari futuri, l'aggiustamento per il rischio non finanziario e il margine sui servizi contrattuali.

La stima della passività per residua copertura presuppone l'utilizzo di metodologie e modelli di calcolo, anche di tipo statistico-attuariale, caratterizzati dalla presenza di numerosi aspetti che richiedono l'applicazione di un elevato grado di soggettività. Tra questi riteniamo maggiormente significativi la stima delle ipotesi operative di riscatto e di versamenti aggiuntivi, la stima delle ipotesi finanziarie, nonché la

La risposta di revisione ha comportato lo svolgimento di procedure tra le quali quelle maggiormente rilevanti sono le seguenti:

- comprensione del processo di stima della passività per residua copertura adottato dal Gruppo e dei relativi controlli chiave, nonché l'effettuazione di sondaggi di conformità su questi ultimi; tale attività è stata svolta anche con riferimento ai presidi posti in essere per assicurare la completezza, accuratezza e pertinenza dei dati di base relativi ai gruppi di contratti assicurativi presi a riferimento per il calcolo della stessa;
- esame dell'appropriatezza delle metodologie e della ragionevolezza delle ipotesi operative e finanziarie sulle quali si sono basate la stima dei flussi finanziari futuri;



Shape the future
with confidence

definizione delle unità di copertura per determinare il rilascio del margine sui servizi contrattuali.

Inoltre, per i contratti assicurativi con elementi di partecipazione diretta è necessario stimare anche i flussi finanziari derivanti dagli investimenti sottostanti.

Per tali ragioni questo aspetto è stato da noi ritenuto un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio relativa alla passività per residua copertura è riportata nelle note informative integrative nel capitolo "Criteri generali di redazione" nella sezione "Principi contabili adottati" al paragrafo "3 Passività assicurative - IFRS 17" e nella sezione "Note illustrative dello stato patrimoniale" al paragrafo "3. Passività assicurative".

- esame dell'appropriatezza delle metodologie utilizzate per la definizione delle unità di copertura per determinare il rilascio a conto economico del margine sui servizi contrattuali;
- verifica della ragionevolezza della stima dei flussi finanziari degli attivi sottostanti i contratti assicurativi;
- analisi delle dinamiche del valore di bilancio e verifica della loro coerenza intrinseca e rispetto ai valori attesi;
- verifica, per un campione di gruppi di contratti assicurativi ritenuto significativo, della ragionevolezza della stima della passività per residua copertura, anche attraverso un autonomo *reperforming* (anche attraverso analisi di sensitività) delle procedure attuariali di calcolo della medesima.

Nello svolgimento delle nostre verifiche ci siamo avvalsi dell'ausilio di esperti in materie statistico-attuariali.

Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza della relativa informativa di bilancio riportata nelle note informative integrative.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Unipol Assicurazioni S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.



Shape the future
with confidence

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.



**Shape the future
with confidence**

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Unipol Assicurazioni S.p.A. ci ha conferito in data 18 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029, successivamente modificato e integrato dall'Assemblea degli azionisti del 21 ottobre 2024 per gli esercizi dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art.5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto ad Unipol Assicurazioni S.p.A. nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) n. 815/2019

Gli amministratori di Unipol Assicurazioni S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) n. 815/2019 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.



Shape the future
with confidence

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58

Gli amministratori di Unipol Assicurazioni S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2025;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Milano, 7 aprile 2026

EY S.p.A.


 Mauro Agnoloni
 (Revisore Legale)



Shape the future
with confidence

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Unipol Assicurazioni S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D. Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato (*"limited assurance engagement"*) della rendicontazione di sostenibilità del Gruppo Unipol (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- ▶ la rendicontazione di sostenibilità del Gruppo Unipol relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, nel seguito anche "ESRS");
- ▶ le informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla Tassonomia)" della rendicontazione di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione di sostenibilità" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio Internazionale sulla Gestione della Qualità 1 (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 3.000.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Unipol Assicurazioni S.p.A. per la rendicontazione di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "La gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità - L'analisi di doppia rilevanza" della rendicontazione di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- ▶ la conformità agli ESRS;
- ▶ la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla Tassonomia)".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita in merito alle emissioni Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.



Shape the future
with confidence

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- ▶ la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- ▶ la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ▶ la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di Unipol Assicurazioni S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- ▶ comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- ▶ comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione di sostenibilità;
- ▶ comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possono evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dall'impresa nel processo di valutazione della rilevanza;
- ▶ identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;



**Shape the future
with confidence**

- ▶ definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- ▶ comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni e le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione di sostenibilità;
- ▶ riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- ▶ verifica della conformità agli ESRS della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione di sostenibilità;
- ▶ ottenimento della lettera di attestazione.

Milano, 7 aprile 2026

EY S.p.A.


Mauro Agnoloni
(Revisore Legale)

Unipol Assicurazioni S.p.A.

Sede Legale:
via Stalingrado, 45
40128 Bologna (Italia)
unipol@pec.unipol.it
tel. +39 051 5076111
fax +39 051 5076666

Capitale Sociale i.v. Euro 3.365.292.408,03
Registro delle Imprese di Bologna
C.F. 00284160371
P. IVA 03740811207
R.E.A. 160304

Società iscritta all'Albo
Imprese di Assicurazione e riassicurazione
Sez. I al n. 1.00183
Capogruppo del Gruppo Assicurativo Unipol
iscritto all'Albo delle società capogruppo
al n. 046

